Consiglio Regionale della Puglia

X Legislatura

DELIBERAZIONE

Sedute pubbliche venerdì 22/11/2019 e martedì 26/11/2019

N. **311** reg. deliberazioni

OGGETTO: "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020-2022 - Approvazione (deliberazione della Giunta regionale n. 1445 del 30/07/2019)"

L'anno **duemiladiciannove**, il giorno **ventidue** del mese di **novembre**, alle ore **10:30**, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di Mario Cosimo Loizzo
Vice Presidenti: Giuseppe Longo – Giacomo Diego Gatta
Consiglieri segretari: Luigi Morgante – Giuseppe Turco
e con l'assistenza:
del Segretario generale del Consiglio: Domenica Gattulli



Consiglio Regionale della Puglia

X Legislatura

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente	Assente
ABATERUSSO Ernesto	X	
ALOISI Vito Leonardo	X	
AMATI Fabiano	X	
BARONE Rosa	X	
BLASI Sergio	X	
BORRACCINO Cosimo	X	
BOZZETTI Gianluca	X	
CAMPO Francesco Paolo	X	
CARACCIOLO Filippo	X	
CASILI Cristian	X	
CERA Napoleone		X
COLONNA Vincenzo	X	
CONCA Mario	X	
CONGEDO Saverio	X	
DAMASCELLI Domenico	X	
DE LEONARDIS Giannicola	X	
DI BARI Grazia	X	
DI GIOIA Leonardo	X	
EMILIANO Michele (Presidente Giunta regionale)	X	
FRANZOSO Francesca	X	
GALANTE Marco	X	
GATTA Giacomo Diego	X	
GIANNINI Giovanni	X	
LARICCHIA Antonella	X	
LEO Sebastiano Giuseppe	X	
LIVIANO D'ARCANGELO Giovanni	X	
LOIZZO Mario Cosimo	X	
LONGO Giuseppe	X	
MANCA Luigi		X
MARMO Nicola	X	
MAURODINOIA Anna	X	
MAZZARANO Michele	X	
MENNEA Ruggiero	X	
MORGANTE Luigi	X	
NUNZIANTE Antonio	X	
PELLEGRINO Paolo	X	
PENDINELLI Mario	X	
PENTASSUGLIA Donato	X	
PERRINI Renato	X	
PIEMONTESE Raffaele	X	
PISICCHIO Alfonsino	X	
ROMANO Giuseppe	X	
ROMANO Mario	X	
SANTORSOLA Domenico	X	
STEA Giovanni Francesco	X	
TREVISI Antonio Salvatore	X	
TURCO Giuseppe	X	
VENTOLA Francesco	X	
VIZZINO Mauro	X	
ZINNI Sabino	X	
ZULLO Ignazio	X	

VISTI gli articoli 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio regionale n. 20190030880 del 20/11/2019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1445 del 30/07/2019 "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2020-2022";

PRESO ATTO del parere favorevole della I Commissione consiliare permanente;

UDITA E FATTA PROPRIA la relazione, svolta congiuntamente ai punti 1) e 2) del Presidente della I Commissione consiliare permanente, relatore il consigliere Fabiano Amati, nel testo che segue:

"Signor Presidente,
colleghi Consiglieri,

siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020/2022. L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

Il Documento di economia e finanza (DEF), previsto dalla legge 39/2011 è presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. E' il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 9 aprile 2019 "Il Documento di economia e finanza (DEF) 2019" predisposto dal Governo. Il DEF si compone di tre sezioni: Programma di Stabilità dell'Itali, Analisi e tendenze della finanza pubblica, Programma nazionale di riforma (PNR).

Dopo l'esame parlamentare il Programma di Stabilità e il PNR sono trasmesse alle istituzioni europee, entro il 30 aprile.

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno. La Nota, propedeutica alla legge di bilancio da presentare in Parlamento entro il 20 ottobre, aggiorna le stime del Governo sul quadro macroeconomico per l'anno in corso e il triennio successivo nonché gli obiettivi programmatici. La nota viene poi trasmessa alle Camere per la successiva approvazione.

A seguito dell'approvazione a livello nazionale dei suddetti documenti programmatici che fissano strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, le Regioni provvedono alla predisposizione del Documento di economia e finanza regionale.
Il presente DEFR è stato elaborato attraverso il coinvolgimento delle strutture dipartimentali della regione Puglia.

La Giunta regionale adotta il documento programmatico triennale "Obiettivi strategici e assegnazione delle risorse", come previsto all'articolo 25 del DPGR 443/2015, con il quale individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici coerentemente con i contenuti e le linee programmatiche del programma di governo, del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, nonché degli atti di programmazione settoriale.

La Giunta regionale con deliberazione 95/2018 ha approvato il Bilancio finanziario Gestionale in cui sono state definite le risorse finanziarie assegnate ai centri di responsabilità amministrativa sulla competenza 2019 dei capitoli di bilancio.

Con la DGR 86/2019 "Piano degli obiettivi strategici 2019/2021 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance" la Giunta regionale ha approvato gli obiettivi strategici 2019/2021 stabilendo:

- *di approvare gli 'Obiettivi Strategici e Assegnazione delle risorse 2019-2021' e Bilancio Finanziario di Gestione – Parte spese, secondo quanto contenuto negli allegati "A" e "B dell'atto di cui sopra;*
- *che i contenuti riportati negli allegati "A" e "B" costituiscono elementi di indirizzo per la Segreteria Generale della Presidenza per l'elaborazione del Piano della Performance 2019, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale;*
- *che l'individuazione degli importi finanziari da imputare a ciascun obiettivo strategico sarà effettuata dopo la formale approvazione del Bilancio Gestionale.*

Con deliberazione 87/2019 la Giunta Regionale ha provveduto ad adottare il nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance Organizzativa ed individuale (S.Mi.Va.P.), necessario ai fini della valutazione della dirigenza e del personale del comparto.

Inoltre, con la DGR 144/2019 "Approvazione Piano della performance 2019. Articolo 10, d.lgs. 150/2009", la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento al 2019 del Piano della Performance della Regione Puglia, allegato "A", in cui sono specificati nel dettaglio per ciascuna struttura regionale obiettivi operativi, stakeholders, indicatori e relativa descrizione, target. Gli obiettivi strategici triennali e operativi annuali sono ripresi e riportati nel DEFR 2020-2022.

Così facendo, si realizza l'esatta l'integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal d.lgs. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa.

La I Commissione ha esaminato il documento di economia e finanza regionale 2019-2021 ed ha espresso, a maggioranza dei voti dei Commissari presenti, parere favorevole sulla delibera che, pertanto, si sottopone all'esame ed all'approvazione di questa Assemblea.".

PRESO ATTO della discussione generale;

(durante la quale si registra l'avvicendamento alla Presidenza tra il Presidente Loizzo e il Vice Presidente Longo)

Il Presidente aggiorna la seduta a martedì 26 novembre 2019 per il prosieguo della trattazione degli argomenti iscritti all'odierna seduta, precisando che i lavori inizieranno con il voto sul rendiconto. La seduta è tolta alle ore 16, 32.

Consiglio Regionale della Puglia

X Legislatura

OGGETTO: "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020-2022 - Approvazione (deliberazione della Giunta regionale n. 1445 del 30/07/2019)"

Seduta pubblica martedì 26/11/2019

N. ***311*** *reg. deliberazioni*

L'anno ***duemiladiciannove****, il giorno* ***ventisei*** *del mese di* ***novembre****, alle ore* ***10:30****, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito*

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di *Mario Cosimo Loizzo*
Vice Presidenti: Giuseppe Longo – Giacomo Diego Gatta
Consiglieri segretari: Luigi Morgante – Giuseppe Turco
e con l'assistenza:
del Segretario generale del Consiglio: Domenica Gattulli

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente	Assente
ABATERUSSO Ernesto		X
ALOISI Vito Leonardo	X	
AMATI Fabiano	X	
BARONE Rosa	X	
BLASI Sergio	X	
BORRACCINO Cosimo	X	
BOZZETTI Gianluca		X
CAMPO Francesco Paolo	X	
CARACCIOLO Filippo	X	
CASILI Cristian	X	
CERA Napoleone		X
COLONNA Vincenzo	X	
CONCA Mario	X	
CONGEDO Saverio	X	
DAMASCELLI Domenico	X	
DE LEONARDIS Giannicola	X	
DI BARI Grazia	X	
DI GIOIA Leonardo	X	
EMILIANO Michele (Presidente Giunta regionale)	X	
FRANZOSO Francesca	X	
GALANTE Marco	X	
GATTA Giacomo Diego	X	
GIANNINI Giovanni	X	
LARICCHIA Antonella	X	
LEO Sebastiano Giuseppe	X	
LIVIANO D'ARCANGELO Giovanni	X	
LOIZZO Mario Cosimo	X	
LONGO Giuseppe	X	
MANCA Luigi	X	
MARMO Nicola	X	
MAURODINOIA Anna	X	
MAZZARANO Michele	X	
MENNEA Ruggiero	X	
MORGANTE Luigi	X	
NUNZIANTE Antonio	X	
PELLEGRINO Paolo	X	
PENDINELLI Mario	X	
PENTASSUGLIA Donato	X	
PERRINI Renato	X	
PIEMONTESE Raffaele	X	
PISICCHIO Alfonsino	X	
ROMANO Giuseppe	X	
ROMANO Mario	X	
SANTORSOLA Domenico	X	
STEA Giovanni Francesco	X	
TREVISI Antonio Salvatore	X	
TURCO Giuseppe	X	
VENTOLA Francesco	X	
VIZZINO Mauro	X	
ZINNI Sabino	X	
ZULLO Ignazio	X	

VISTI gli articoli 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTO l'esito della seduta consiliare del 22 novembre 2019 e quanto dichiarato a fine seduta dal Presidente, in data odierna, prosegue l'esame della deliberazione della Giunta regionale n. 1445 del 30/07/2019 "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2020-2022";

IL CONSIGLIO REGIONALE

PROCEDE ALL'ESAME E ALLA VOTAZIONE, mediante il sistema elettronico, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento interno del Consiglio e a norma del comma 4 dell'articolo 35 dello Statuto della Regione Puglia, per la relativa approvazione è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica;

PRESO ATTO della votazione;

IL CONSIGLIO REGIONALE
al termine della votazione del provvedimento di che trattasi

APPROVA

il **"Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020-2022"**, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1445 del 30/07/2019 nel testo allegato, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con il seguente esito:

a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio regionale

(**hanno votato "si" n. 27 consiglieri**: Amati, Blasi, Borraccino, Campo, Caracciolo, Colonna, Giannini, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Nunziante, Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio, Romano G., Romano M., Santorsola, Stea, Turco, Vizzino, Zinni; **hanno votato "no" n. 13 consiglieri:** Aloisi, Barone, Conca, Congedo,

Damascelli, Franzoso, Galante, Gatta, Manca, Marmo, Perrini, Ventola, Zullo; **sono assenti dall'Aula al momento del voto i consiglieri**: Casili, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia, Emiliano, Laricchia, Morgante, Trevisi.

La presente deliberazione viene pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Mario Cosimo Loizzo)

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Giuseppe Longo)

IL SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO
(Domenica Gattulli)

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI
(Anna Rita Delgiudice)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ASSEMBLEA E ASSISTENZA AGLI ORGANI
(Domenico De Giosa)

Provvedimento adottato in aggiunta agli argomenti iscritti all'o.d.g.; ai sensi dell'art.3, ultimo comma, del Regolamento interno.

R E G I O N E P U G L I A

Deliberazione della Giunta Regionale

N. 1445 del 30/07/2019 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: RAG/DEL/2019/00010

OGGETTO: Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2020-2022

L'anno 2019 addì 30 del mese di Luglio, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
Presidente	Michele Emiliano	Assessore	Cosimo Borraccino
V.Presidente	Antonio Nunziante	Assessore	Giovanni Giannini
Assessore	Loredana Capone	Assessore	Giovanni F. Stea
Assessore	Sebastiano Leo		
Assessore	Raffaele Piemontese		
Assessore	Alfonsino Pisicchio		
Assessore	Salvatore Ruggeri		

Assiste alla seduta il Segretario Generale: Avv. Silvia Piemonte

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio "Ufficio Statistico", confermata dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati della riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea, a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 (Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri).

Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) e che nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo n. 118/2011, ai paragrafi nn. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

Il Documento di economia e finanza (DEF), previsto dalla legge 7 aprile 2011 n. 39, viene presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. E' il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. In data 9 aprile 2019, il Consiglio dei Ministri ha approvato "Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2019" predisposto dal Governo. Il DEF si compone di tre sezioni: 1. Programma di Stabilità dell'Italia; 2. Analisi e tendenze della finanza pubblica; 3. Programma nazionale di riforma (PNR). Dopo l'esame parlamentare il Programma di Stabilità e il PNR sono trasmessi alle istituzioni europee, entro il 30 aprile.

La *Nota di aggiornamento al DEF* (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno. La Nota, propedeutica alla legge di bilancio da presentare in Parlamento entro il 20 ottobre, aggiorna le stime del Governo sul quadro macroeconomico per l'anno in corso e il triennio successivo nonché gli obiettivi programmatici. La nota viene poi trasmessa alle Camere per la successiva approvazione.

A seguito dell'approvazione a livello nazionale dei suddetti documenti programmatici che fissano strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, le regioni provvedono alla predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale.

La presente proposta di DEFR è stata elaborata attraverso il coinvolgimento delle strutture dipartimentali della regione Puglia secondo l'assetto organizzativo definito dal Decreto del

Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e successive modificazioni ed integrazioni, e del Decreto del Presidente della Giunta regionale 17 maggio 2016, n. 316 recante "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni", in relazione alla definizione degli azioni strategiche da attuare in relazione alla propria mission istituzionale e dei risultati attesi che si intendono perseguire.

Come previsto all'articolo 25 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443, la Giunta regionale adotta il documento programmatico triennale, denominato "Obiettivi strategici e assegnazione delle risorse" con il quale individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici coerentemente con i contenuti e le linee programmatiche del programma di governo, del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, nonché degli atti di programmazione settoriale.

La Giunta regionale con deliberazione n. 95 del 22 gennaio 2019 ha approvato il Bilancio finanziario Gestionale con il quale, tra l'altro, sono state definite le risorse finanziarie assegnate ai centri di responsabilità amministrativa a valere sulla competenza 2019 - 2021 dei capitoli di bilancio.

Con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 86 "Piano degli obiettivi strategici 2019-2021 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance" la Giunta regionale ha approvato gli "Obiettivi Strategici 2019-2021", stabilendo:

- di approvare gli - Obiettivi Strategici e Assegnazione delle risorse 2019-2021 - e Bilancio Finanziario di Gestione – Parte spese, secondo quanto contenuto negli allegati "A" e "B dell'atto di cui sopra;
- che i contenuti riportati negli allegati "A" e "B" costituiscono elementi di indirizzo per la Segreteria Generale della Presidenza per l'elaborazione del Piano della Performance 2019, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale;
- che l'individuazione degli importi finanziari da imputare a ciascun obiettivo strategico sarà effettuata dopo la formale approvazione del Bilancio Gestionale.

Con deliberazione 22 gennaio 2019, n. 87 la Giunta Regionale ha provveduto ad adottare il nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance Organizzativa ed individuale (S.Mi.Va.P.), necessario ai fini della valutazione della dirigenza e del personale del comparto.

Quindi, con deliberazione 30 gennaio 2019, n. 144 "Approvazione Piano della performance 2019 - Art. 10 del decreto legislativo n. 150/2009", la Giunta regionale ha provveduto ad approvare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, l'aggiornamento al 2019 del Piano della Performance della Regione Puglia, come riportato nell'allegato "A" del suddetto provvedimento in cui sono specificati nel dettaglio per ciascuna struttura regionale, sino al dettaglio di Servizio, obiettivi operativi, stakeholders, indicatori e relativa descrizione, target.

I medesimi obiettivi strategici triennali e operativi annuali sono ripresi e riportati nel DEFR 2020-2022. Così facendo, si realizza l'esatta l'integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa, in maniera che il DEFR vada a ...*<<costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico,con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle*

RAG 10
DEFR 2020. 2022

missioni e alla relazione al rendiconto di gestione>> secondo quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al suddetto decreto.

A seguito della definizione e approvazione degli obiettivi per il 2020 e il triennio 2020-2022 si provvederà al loro inserimento nelle successive stesure del presente Documento di Economia e Finanza regionale.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione dell'allegato documento intitolato "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2020-2022" al fine del successivo invio della proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente atto non comporta direttamente implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'avv. Raffaele Piemontese, Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Statistico e del Servizio Bilancio e della Sezione Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

1) di approvare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Documento di Economia e Finanza regionale – DEFR 2020-2022", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di proporre al Consiglio Regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020-2022 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;

3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

Il Segretario della Giunta

Il Segretario Generale
della Giunta Regionale
Avv. Silvio Piemontese

Il Presidente della Giunta

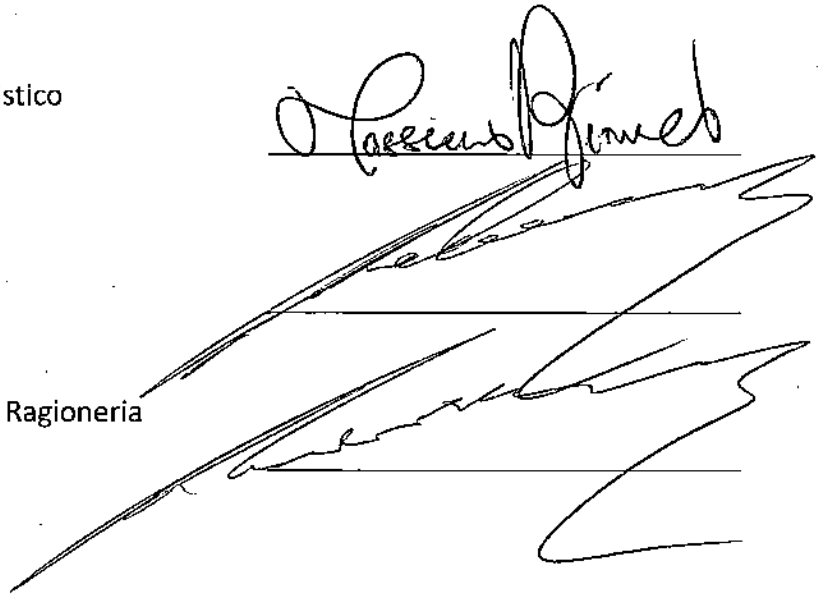
dott. MICHELE EMILIANO

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

Il Dirigente del Servizio Ufficio Statistico
(Massimo Bianco)

Il Dirigente del Servizio Bilancio
(Nicola Paladino)

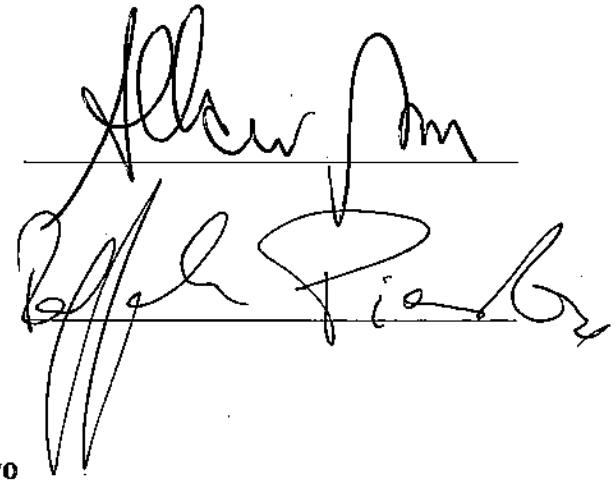
Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria
(Nicola Paladino)



Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa/~~ravvisa~~ la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione
(Angelosante Albanese)

L'Assessore proponente
(Avv. Raffaele Piemontese)



Il Presente provvedimento è esecutivo
Il Segretario della Giunta
Avv. Silvia Piemonte

REGIONE PUGLIA

Documento di Economia e Finanza Regionale 2020-2022

DEFR

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Coordinamento politico: Assessorato al Bilancio
Coordinamento tecnico: Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione, Sezione Bilancio e ragioneria e Ufficio Statistico. I contributi specifici della parte I sono stati realizzati dalle strutture regionali competenti per materia. Le schede della parte II contenenti obiettivi strategici sono desunti dalle attività svolte dal controllo di gestione e dall'OIV.
Si ringraziano tutte le strutture regionali e coloro che hanno contribuito alla stesura del documento.



INDICE

Presentazione 6

PARTE I - Il contesto 9

1.1 Lo scenario economico-finanziario internazionale 9

1.2 Lo scenario nazionale secondo OCSE, FMI,ISTAT, BANCA D'ITALIA e S&P 11

1.3 Le previsioni del Governo contenute nel DEF 2019 13

1.4 La recente congiuntura italiana e delle regioni meridionali 16

1.5 La spesa consolidata della PA nei territori secondo i dati CPT 22

1.6 L'economia della Puglia 31

1.6.1 Il sistema produttivo pugliese 42

1.6.2 La composizione del valore aggiunto della Puglia 52

1.6.3 La recente congiuntura pugliese 55

1.6.4 Il Benessere equo e sostenibile 67

1.6.5 Lo scenario per il futuro 70

1.7 Il riordino istituzionale – applicazione legge 7 aprile 2014, n. 56 71

1.8 Il regionalismo differenziato e il federalismo fiscale 80

1.9 La Finanza pubblica 84

1.10 La finanza regionale 86

1.10.1 Il concorso alla finanza pubblica e rilancio degli investimenti 88

1.10.2 L'equilibrio e pareggio di bilancio 90

1.11 La gestione finanziaria regionale 93

1.12 L'impiego delle risorse regionali 97

1.13 Le entrate regionali di natura tributaria 104

1.14 Le entrate tributarie e le azioni di contrasto all'evasione fiscale 108

1.15 Le politiche di indebitamento 111

1.16 La programmazione comunitaria 2014-2020 115

1.17 Il Patto per la Puglia 120

1.18 Le politiche agricole 122

1.18.1 Il PSR 2014/2020 123

1.18.2 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 130

1.18.3 Il sistema produttivo agricolo e agroalimentare 133

1.18.4 Le risorse forestali e naturali 136

1.18.5 Il controllo fitosanitario 137

1.18.6 Il servizio idrico 140

1.19 Le politiche del personale 143

1.20 I recenti provvedimenti in materia di organizzazione regionale 147

1.21 Il personale regionale 151

1.22 La valorizzazione funzionale ed economica del patrimonio immobiliare regionale 170

1.23 Le misure per il contenimento delle spese 176

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

1.23.1 Le azioni per l'ottimizzazione e qualificazione della spesa 176
1.23.2 L'efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale 180
1.23.3 Le nuove tecnologie utilizzate 184
1.23.4 La "nuova" governance del procurement: centralizzazione e ottimizzazione delle procedure di gara 190
1.23.5 L'ottimizzazione gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento 193
1.27 Le misure in materia di Centrale di committenza regionale 195
1.28 Le immobilizzazioni finanziarie regionali e gli indirizzi alle partecipate 200
1.29 La situazione del sistema sanitario pugliese 210
1.29.1 I risultati di esercizio 210
1.29.2 Pagamento dei fornitori del SSR 214
1.29.3 Gli indicatori di qualità dell'assistenza sanitaria 216
1.29.4 La spesa farmaceutica e acquisti di beni e servizi 219
1.29.5 Gli investimenti del SSR 221
1.30 La programmazione sociale regionale: tra consolidamento e innovazione 223
1.30.1 Il contrasto alle povertà con percorsi di inclusione attiva 226
1.30.2 La promozione e la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze 228
1.30.3 Le politiche per i minori, le famiglie e le Pari Opportunità 233
1.30.4 Gli interventi indirizzati alle famiglie con minori 234
1.30.5 Le politiche per le pari opportunità 236
1.30.6 Gli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 237
1.31 Le infrastrutture per la mobilità: programmazione, attuazione e gestione 239
1.32 Il trasporto pubblico locale e grandi progetti 245
1.33 Mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale 249
PARTE II – GLI OBIETTIVI STRATEGICI 255
2.1 Introduzione 255
2.2 Gli strumenti della programmazione strategica 255
2.3 Gli assi prioritari di intervento 256
2.3.1 La competitività e Innovazione 256
2.3.1.1 La ricerca e l'Innovazione 257
2.3.1.2 Le politiche giovanili 259
2.3.1.3 La competitività e ricerca nel sistema produttivo 260
2.3.1.4 Le Zone Economiche Speciali 261
2.3.1.5 Il sistema economico commerciale e artigianale 262
2.3.1.6 L'internazionalizzazione 263
2.3.1.7 Le infrastrutture energetiche 264
2.3.1.8 La digitalizzazione e *Open government* 265
2.3.2 L'istruzione, formazione e lavoro 266
2.3.2.1 La scuola e l'università 267



2.3.2.2 Formazione professionale 268
2.3.2.3 Le politiche attive per il lavoro 271
2.3.2.4 L'occupazione e le crisi industriali 273
2.3.3 La salute e il welfare 274
2.3.4 La mobilità e i trasporti 276
2.3.5 L'urbanistica, paesaggio e politiche abitative 278
2.3.6 L'ambiente e le opere pubbliche 284
2.3.7 Lo sviluppo rurale 292
2.3.8 Il turismo, l'economia della cultura e la valorizzazione del territorio 294
2.3.8.1 Il turismo 295
2.3.8.2 L'economia della cultura 296
2.3.8.3 La valorizzazione del territorio 300
2.4. Gli obiettivi strategici triennali, le azioni strategiche e i risultati attesi 303
2.4.1. Gli obiettivi strategici triennali 304
2.4.2 GABINETTO DEL PRESIDENTE 312
2.4.3 SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE 315
2.4.4 SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA 317
2.4.6 COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI 323
2.4.7 COORDINAMENTO HEALTH MARKETPLACE 325
2.4.9 DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 327
2.4.10 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA , OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO 334
2.4.11 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE 360
2.4.12 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO 368
2.4.13 DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO 380
2.4.14 DIPARTIMENTO POLITICHE PER LA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI 384
Siti di interesse e approfondimento 393



Presentazione

Per il quinto anno la Regione Puglia predispone il proprio Documento di Economia e Finanza Regionale. Il documento dà conto di quanto è stato fatto nel corso dell'ultimo anno, ma soprattutto traccia le linee strategiche che caratterizzeranno le scelte per il prossimo triennio 2020-2022, secondo quanto definito nel programma di governo della Giunta Emiliano.

La predisposizione del documento è coerente con quanto stabilito dal decreto legislativo n. 23 giugno 2011, n. 118. Secondo quanto previsto all'articolo 36, comma 3, del suddetto decreto, le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione. Pertanto, ogni anno adottano il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione. Quest'ultimo, secondo quanto stabilito nell'allegato n. 4/1 allo stesso decreto, si definisce quel *"processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento"*. Attraverso il medesimo principio della programmazione, al fine della salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica, *"le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità"*.

Il suddetto allegato specifica che i procedimenti di formazione dei documenti contabili previsionali dell'ente devono necessariamente partire dal DEFR e fare riferimento agli indirizzi generali definiti all'inizio della legislatura regionale.

Il DEFR, da approvare con delibera del Consiglio Regionale, ha le seguenti finalità:

- ✓ rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e per la definizione delle risorse generali disponibili per il finanziamento degli stessi;
- ✓ orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- ✓ costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.



Il DEFR specifica le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio pluriennale di previsione, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione e in particolare:

- ✓ le politiche da adottare;
- ✓ gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto dei vincoli finanziari derivanti dal rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;
- ✓ il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
- ✓ gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.

Il documento, pertanto, definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese e portate a termine dalle strutture regionali. Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il presente documento, recepisce i medesimi obiettivi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2019, 144 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a ...<<*costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione*>> secondo quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al suddetto decreto.

Il documento offre una visione di insieme su tutte le politiche messe in atto a livello regionale: oltre alla finanza regionale, sviluppo economico, servizi sociali, scuola e formazione, turismo, trasporti. Nel corso del tempo è cresciuta la consapevolezza da parte di tutta l'Amministrazione regionale non solo sui contenuti stessi del documento, ma soprattutto la considerazione dello stesso quale strumento di programmazione, nonché di *accountability* e trasparenza.

Sul lato finanziario, nel corso degli ultimi anni le regioni hanno subìto riduzioni di risorse in settori importanti quali le politiche sociali, l'edilizia sanitaria, il trasporto pubblico locale. Le politiche dei tagli degli ultimi anni hanno messo a dura la fornitura dei livelli minimi di prestazione dei servizi essenziali da parte delle regioni.

Le manovre di finanza pubblica prevedono, infatti, un contributo delle Regioni ai saldi di finanza pubblica pari a 12,948 miliardi di euro per il 2018, 14,581 per il 2019 e 18,832 per il 2020, sia in termini di saldo netto da finanziare che di indebitamento netto. Di questi circa 7 miliardi di euro provengono da tagli alla sanità.

La gestione finanziaria della Regione Puglia è orientata da tempo verso l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse disponibili, nel pieno rispetto degli equilibri di

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

bilancio e dei vincoli di finanza pubblica. Per la regione Puglia tali norme si sono tradotte in minori risorse. Ciò nonostante, nessun aumento della pressione fiscale regionale è stato disposto ed è stata salvaguardata la spesa comunitaria.

Secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, la Giunta regionale approva il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per il 2020 e il triennio 2020-2022 per poi sottoporlo all'esame dell'Assemblea Legislativa.

Il documento, come prevede la norma, nella prima parte contiene una descrizione sintetica del contesto economico internazionale, europeo, nazionale e regionale che ha portato alla definizione delle azioni operative che caratterizzeranno l'azione del Governo regionale. La seconda parte del documento riporta gli obiettivi strategici distinti per aree di intervento, che richiamano la strutturazione per Dipartimenti e Sezioni della regione Puglia.

L'Assessore al Bilancio
Raffaele Piemontese

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

PARTE I - Il contesto

1.1 Lo scenario economico-finanziario internazionale

Lo scenario macroeconomico internazionale mostra nei primi mesi del 2019 un indebolimento del commercio mondiale e della produzione industriale, con rallentamenti in alcuni Paesi avanzati. L'analisi deriva dalle valutazioni dei principali istituti di previsione che hanno ipotizzato sia rallentamenti nella crescita globale, sia un intensificarsi dei rischi a ribasso nella maggior parte dei Paesi del G20.

Secondo quanto affermato dall'Organisation for Economic Cooperation ad Development (OCSE) nell'*Interim Economic Outlook,* pubblicato nel mese di marzo 2019, siamo di fronte ad un peggioramento dell'economia globale, che colpisce quasi tutti i Paesi del G20 e in particolare l'Europa. Il rapporto dell'OCSE prevede una flessione del PIL italiano nel 2019, l'unico tra i maggiori paesi industrializzato a registrare questa flessione. In particolare, il PIL nel 2019 registrerà un -0,2%, +0,5% nel 2020, rispettivamente -1,1 punti e -0,4 punti rispetto alle precedenti proiezioni del rapporto di novembre dell'OCSE, in cui prevedeva un incremento del +0,9% per entrambi gli anni. Secondo l'Organismo, l'economia del paese è "gelata"; l'attuale fase di recessione riguarderà l'intero anno, per poi crescere l'anno prossimo. Ad incidere sul peggioramento della congiuntura internazionale ed europea, secondo l'OCSE, è soprattutto l'incertezza delle politiche commerciali globali future e la Brexit.

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) nel suo *World Economic Outlook (WEO)*, pubblicato ad aprile 2019, conferma che la crescita economica globale è rallentata notevolmente nella seconda metà dello scorso anno scendendo al 3,2% (nella prima parte del 2018 era al 3,8%), dopo il forte incremento registrato nel 2017 (con un picco vicino al 4%). La crescita si è attenuata in seguito dell'aumento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, del calo della fiducia delle imprese, dell'inasprimento delle condizioni finanziarie e della maggiore incertezza delle politiche in molte economie. Situazione analoga anche nell'area euro, in cui l'economia ha perso più slancio di quanto previsto, a causa dell'indebolimento della fiducia dei consumatori e di quella delle imprese, dell'interruzione della produzione automobilistica in Germania (introduzione di nuove norme sulle emissioni) e infine per la diminuzione degli investimenti in Italia con l'allargamento degli spread sovrani. Per reagire il Fondo Monetario raccomanda maggiore integrazione ("una risposta sincronizzata") in termini di politiche di bilancio e "dovrebbe restare accomodante" la politica monetaria dell'eurozona.

Conferme ulteriori si desumono dal contributo del Fondo Monetario Internazionale (FMI) nel suo *"Fiscal Monitor"*, che ha lanciato l'allarme per il debito record nel mondo arrivato al picco di 184 mila miliardi di dollari nel 2017, pari al 225% del Pil

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

globale. I fattori che influenzano l'economia internazionale sono le tensioni commerciali, il forte rallentamento della Cina, il deterioramento della propensione al rischio dovuto proprio all'elevato indebitamento, la volatilità dei mercati finanziari e gli sviluppi politici soprattutto nel Regno Unito.

Anche secondo l'analisi effettuata nel *Bollettino Economico n. 2-2019* di Banca d'Italia, pubblicato il 18 aprile di quest'anno, l'economia globale ha perso slancio e il commercio mondiale si è contratto nell'ultima parte del 2018. Questa situazione è dovuta alle tensioni commerciali internazionali, al rallentamento congiunturale superiore alle attese in Cina, alle conseguenze dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). Le principali banche centrali hanno segnalato l'intenzione di mantenere più a lungo un orientamento espansivo, favorendo una flessione dei rendimenti a lungo termine e una ripresa del mercato azionario. Anche nell'area euro le prospettive di crescita per il 2019 sono state riviste al ribasso e si ridotte le aspettative di inflazione. La situazione italiana ha leggermente recuperato, dopo la recessione tecnica della fine del 2018. La debolezza congiunturale degli ultimi trimestri rispecchia quella osservata in Germania e in altri paesi dell'area euro. Nel primo trimestre 2019, lo scenario macroeconomico italiano è caratterizzato da segnali positivi: la produzione industriale è tornata a salire; l'attività nel comparto delle costruzioni si è stabilizzata generando un aumento nella fiducia delle imprese operanti nel settore; le esportazioni italiane hanno continuato a crescere anche alla fine del 2018; l'occupazione si è stabilizzata (nel 2018 era aumentata sia l'occupazione complessiva, che i rapporti di lavoro a tempo indeterminato) e i salari hanno continuato a crescere; l'inflazione si è attestata all'1,1% nel primo trimestre del 2019 si è ridotta come conseguenza del rallentamento dei prezzi dei beni energetici e dalla debolezza dell'economia; le condizioni sul mercato finanziario italiano sono migliorate (questo rialzo è stato anche favorito dalle condizioni monetarie espansive disposte dall'Eurosistema) e il differenziale con i rendimenti dei titoli di Stato decennali tedeschi si è collocato attorno a 250 punti base (alla data di pubblicazione del Bollettino Economico); infine rallentamenti anche nel credito alle imprese.

Secondo l'Euro-Zone Economic Outlook dell'Istat, pubblicato il 26 giugno, si attende nel secondo trimestre 2019 un rallentamento del PIL dell'area dell'euro (dopo l'espansione dello +0,4% nel trimestre precedente) a causa dalla prevista flessione della produzione industriale, invece nei trimestri successivi si registrerebbe un lieve recupero (+0,4% in entrambi i successivi trimestri).*Le prospettive sono soggette a rischi al ribasso per effetto dell'inasprimento dei conflitti commerciali e di una "hard-Brexit".*



1.2 Lo scenario nazionale secondo OCSE, FMI,ISTAT, BANCA D'ITALIA e S&P

L'OCSE ha pubblicato nello scorso mese di aprile *l'Economic Survey of Italy 2019* (Rapporto economico sull'Italia), presentato ogni due anni per ciascun Paese membro, che ha lo scopo di fornire valutazioni in merito al quadro macroeconomico nazionale, indicando alcune raccomandazioni di politica economica. Il rapporto mette al centro il tema degli investimenti come leva strategica per l'economia del Paese. Quest'anno ha riguardato le diseguaglianze socio-economiche che caratterizzano l'Italia a livello regionale. *Su questo tema l'OCSE evidenzia alcune criticità in termini di disparità di reddito e condizioni sociali tra il Nord e Sud del Paese, anche se, segnali positivi si registrano sul versante degli indicatori di benessere, in merito all'equilibrio fra vita privata e lavorativa, alla presenza di connessioni sociali e allo stato di salute delle persone, aspetti per i quali il nostro Paese presenta valori superiori alla media degli altri Paesi membri* (Comunicato stampa n. 64 del 1 aprile 2019 MEF). Anche in questo rapporto l'OCSE ha confermato le previsioni di marzo dell'Interim Outlook, precisamente -0,2% nel 2019 e +0,5% nel 2020, attestandosi al di sotto della media delle previsioni elaborate dai principali soggetti internazionali e nazionali sul nostro Paese. A livello macroeconomico l'Organizzazione ha ribadito che una delle priorità è di ridurre il rapporto debito/PIL italiano (attualmente al 132%), questo rafforzerebbe la credibilità della politica di bilancio e ridurrebbe il premio di rischio sul debito pubblico. Il rapporto conclude proponendo alcune raccomandazioni per il nostro Paese: promuovere la crescita inclusiva e ridurre contemporaneamente il debito pubblico, ridurre il divario di reddito e di benessere regionale e sociale presente nel Paese, potenziare gli investimenti pubblici e l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale.

Nonostante l'OCSE stima una contrazione del PIL per quest'anno del -0,2%, il Fondo Monetario Internazionale continua a vedere una crescita del+0,1% nel 2019 (contro lo +0,6% calcolato a gennaio 2019 e l'+1% di ottobre 2018) e un +0,9% nel 2020. Il rapporto Deficit/PIL nel 2019 dovrebbe attestarsi al 2,7% e non più all'1,7% (calcolato in autunno), mentre il debito salirà al 133,4% del PIL. Secondo l'FMI anche la situazione italiana risente del calo della fiducia di consumatori e delle imprese, delle incertezze della Brexit e della crisi dell'auto tedesca, oltre alla debole domanda interna e il calo degli investimenti. Quindi consiglia di *bilanciare le misure espansive con l'attenzione ai conti pubblici.* Il capo economista dell'Fmi, Gita Gopinath, sostiene che "la crescita nella seconda parte del 2018 è stata particolarmente debole per l'Italia, cadendo in recessione, e questa debolezza si è protratta nel 2019". Nel contesto italiano, la prolungata incertezza fiscale e l'elevato spread, associato ad una fase recessiva, "può avere ricadute negative su altre economia dell'area euro".

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica Nazionale (ISTAT), i dati diffusi sui *Conti Economici trimestrali* pubblicati a fine maggio, nel I trimestre 2019, evidenziano che il PIL, espresso in valori concatenati con l'anno di riferimento 2010, è aumentato del +0,1% rispetto al trimestre precedente, ed è diminuito del -0,1% rispetto al trimestre del 2018. La stima della variazione congiunturale del PIL, a fine aprile 2019, era risultata positiva del+0,2%, mentre quella tendenziale era pari a +0,1%. Dal lato della domanda, tutti i principali aggregati registrano aumenti, con una crescita del +0,2% dei consumi finali nazionali e del +0,6% degli investimenti fissi lordi. Le esportazioni di beni e servizi sono cresciute in termini congiunturali del +0,2%, mentre le importazioni sono diminuite del'-1,5%.

Nel primo trimestre 2019 le branche che fanno registrare incrementi congiunturali positivi del valore aggiunto sono: agricoltura (+2,9%), industria in senso stretto (+0,5%) e costruzioni (+2,4%). Mentre il valore aggiunto nei servizi è calato leggermente del -0,2%, nello specifico, si registrano leggeri cali nel commercio, nelle riparazione di veicoli, nel trasporto, nel magazzinaggio, negli alloggio e ristorazione (-0,3%), nelle attività finanziarie e assicurative (-0,8%) e nelle attività professionali (-1,4%). Al contrario, nello stesso periodo si registrano andamenti positivi nei servizi di informazione e comunicazioni (+0,5%), nelle attività immobiliari (+0,2%), in quelle dell'amministrazione pubblica, nella difesa, nell'istruzione e sanità (+0,3%), nelle attività artistiche, di intrattenimento e negli altri servizi (+0,6%). Sull'occupazione nel primo trimestre, le ore lavorate hanno evidenziato un miglioramento del +0,7% rispetto al trimestre precedente, in conseguenza a un aumento nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+3,6%), nell'industria in senso stretto (+1,4%) e nei servizi (+0,4%), viceversa una leggera contrazione nelle costruzioni (-0,9%). Nelle stesse branche di attività, si registrano incrementi nelle unità di lavoro e un leggero calo delle ore lavorate solo nelle costruzioni.

Nel primo trimestre 2019, il PIL ai prezzi correnti fa registrare, rispetto al trimestre precedente, un +0,6% e il corrispondente deflatore un +0,5%. In termini tendenziali il PIL ai prezzi correnti è aumentato del +0,8%, il corrispondente deflatore del + 0,9%.

Dal *Rapporto sulla Stabilità finanziaria* di Banca d'Italia, la principale pubblicazione di analisi del sistema finanziario, pubblicato il 3 maggio scorso, si conferma che sono in aumento i rischi per la stabilità finanziaria a causa della congiuntura economica internazionale, in particolare, i rallentamenti dell'attività produttiva e le tensioni commerciali hanno inciso negativamente sugli scambi. Sul 2019 pesa molto la frenata dell'economia, le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso e l'incertezza è aumentata. In Italia, la situazione finanziaria delle famiglie, è stabile, nonostante l'indebolimento della crescita del reddito disponibile; l'indebitamento del settore privato è tra i più bassi dell'area euro. Anche se prosegue il

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

rafforzamento del sistema bancario italiano, i rischi rimangono elevati per il peggioramento della congiuntura. Secondo Banca d'Italia, l'alto livello del debito pubblico in rapporto al PIL (attualmente del 132,2% e in procinto di aumentare ancora) "lascia l'economia italiana esposta alle tensioni sui mercati finanziari". L'Agenzia di rating americana Standars and Poor's nel suo rapporto di marzo 2019 sull'Eurozona, conferma il taglio delle stime per il nostro Paese, posizionandolo come fanalino di coda dell'area euro. Gli analisti di S&P non si sono limitati a tagliare le stime di crescita dell'Eurozona, ma hanno dato un'altra sforbiciata al PIL italiano che nel 2019 non crescerà dello +0,7% (previsto a dicembre), ma solo dello +0,1%. Invece, l'anno prossimo l'economia tornerà a crescere di uno +0,6% rivisto al ribasso, rispetto allo +0,9% di dicembre scorso. L'agenzia conferma il rating italiano a BBB con outlook negativo, ribadendo il giudizio dello scorso ottobre, lasciando il nostro Paese due gradini sopra la linea di confine dell'*investmentgrade* (parametro sotto cui l'investimento viene giudicato altamente speculativo).

1.3 Le previsioni del Governo contenute nel DEF 2019

Il 9 aprile 2019, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato il Documento di economia e finanza (DEF) 2019. Il Documento traccia le linee guida della politica di bilancio e di riforma per il prossimo triennio, nel pieno rispetto dei vincoli europei. Il Governo ribadisce gli obiettivi fondamentali della sua azione: ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea e, al tempo stesso, il rapporto debito/PIL.

Secondo il MEF, nel 2018, l'economia italiana ha perso slancio, registrando una crescita del PIL reale dello 0,9% (in discesa dall'1,7% del 2017). Nonostante i modesti incrementi nella prima metà dell'anno, sono seguite lievi contrazioni congiunturali del PIL nell'ultima parte. Nel complesso, nel primo trimestre del 2019 gli indicatori economici e le stime suggeriscono che la contrazione dell'attività economica si è arrestata, nonostante l'effetto di trascinamento lievemente negativo del 2018.

La crescita del PIL nello scenario programmatico risulta pertanto pari allo 0,2% in termini reali (per poi aumentare allo 0,8% nei tre anni successivi) e all'1,2% in termini nominali. In confronto allo scenario tendenziale, è soprattutto la componente degli investimenti fissi lordi a spiegare la maggiore crescita del PIL. Pertanto, la proiezione di crescita tendenziale quest'anno è stata rivista al ribasso: è passata dall'1,0% della previsione di fine anno allo 0,1%. Il deficit nel 2019,per effetto dell'attivazione della riduzione di spesa, sale al 2,4% del PIL, in peggioramento di circa lo 0,2% rispetto al 2018. Un miglioramento del deficit è previsto per i due anni successivi, precisamente all'1,8% del PIL nel 2021 e all'1,9%

REGIONE SICILIANA – SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

nel 2022 (registrando un lieve peggioramento). Il programma di governo traccia un sentiero di finanza pubblica che riduce gradualmente il deficit della PA fino all'1,5% nel 2022, prevedendo una riduzione dello 0,3% all'anno che determina un miglioramento quasi equivalente del saldo strutturale. Secondo le nuove proiezioni ufficiali, il deficit strutturale scenderebbe dall'1,5% del PIL del 2019, allo 0,8% nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale. È previsto in quest'anno una salita del rapporto debito/PIL, già moderatamente aumentato lo scorso anno, mentre per i prossimi anni resta l'obiettivo di una significativa riduzione, con il debito vicino al 129% del PIL nel 2022.

Il governo intende agire su più fronti per incrementare la produttività di diversi comparti dell'economia, con una spinta sul fronte degli investimenti pubblici che li porterebbe dal 2,1% del PIL del 2018 al 2,6% del PIL nel 2022.

Alcune delle principali misure del programma di governo sono:

- ✓ l'introduzione di un salario minimo orario per chi non rientra nella contrattazione collettiva;
- ✓ la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro;
- ✓ la predisposizione di strategie nazionali per l'intelligenza artificiale e per la *blockchain*, la diffusione della banda larga e lo sviluppo della rete 5G;
- ✓ il rilancio della politica industriale, anche attraverso lo stimolo alla mobilità sostenibile e verso la produzione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale;
- ✓ le semplificazioni amministrative e l'aumento dell'efficienza della giustizia;
- ✓ continuare il processo di riforma delle imposte sui reddito alla luce della flat tax, soprattutto sui ceti medi;
- ✓ reintroduzione del cosiddetto superammortamento e l'istituzione di un fondo di garanzia per le medie imprese;
- ✓ rifinanziamento del fondo di garanzia per la prima casa;
- ✓ l'estensione del sisma bonus per i soggetti incapienti;
- ✓ incentivi alla rigenerazione urbana;
- ✓ mentre si proseguirà negli interventi di sostegno alle famiglie, alla natalità e all'istruzione scolastica e universitaria.

Secondo il MEF, queste misure "in concerto con quelle previste dal decreto legge sblocca-cantieri, sono in grado di dare una spinta al PIL per l'anno in corso quantificabile in 0,1 punti percentuali".

Nel dettaglio, il quadro programmatico definito nel Documento di economia e finanza 2019 e gli indicatori di finanza pubblica alla base della politica economica del Governo sono riportati nella tab. 1. Secondo quanto riporta dalla tabella seguente, il debito si attesterà quest'anno al 132,6% (132,8% tendenziale) salendo dal 132,2%

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

dello scorso anno, per poi scendere a quota 131,3% nel 2020, a 130,2% nel 2021 e, arrivare, a 128,9% nel 2022.

Tab. 1- Quadro programmatico contenuto nel Documento di economia e finanza 2019 e indicatori di finanza pubblica (in percentuale del PIL)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
QUADRO PROGRAMMATICO NADEF						
Indebitamento netto	-2,4	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5
Saldo primario	1,4	1,6	1,2	1,5	1,9	2,3
Interessi	3,8	3,7	3,6	3,6	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,4	-1,5	-1,4	-1,1	-0,8
Variazione del saldo strutturale	-0,4	0,0	-0,1	0,2	0,3	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,4	132,2	132,6	131,3	130,2	128,9
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,0	128,8	129,4	128,1	127,2	125,9
Proventi da privatizzazioni	0,0	0,0	1,0	0,3	0,0	0,0
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,4	-2,1	-2,4	-2,0	-1,8	-1,9
Saldo primario	1,4	1,6	1,2	1,6	1,9	2,0
Interessi	3,8	3,7	3,6	3,6	3,7	3,9
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,5	-1,6	-1,2	-1,0	-1,2
Variazione del saldo strutturale	-0,4	0,0	-0,1	0,4	0,2	-0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,4	132,2	132,8	131,7	130,6	129,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,0	128,8	129,5	128,5	127,6	126,6
MEMO: Aggiornamento del Quadro di Finanza Pubblica (dicembre 2018)						
Indebitamento netto tendenziale		-1,9	-2,0	-1,8	-1,5	
Indebitamento netto strutturale (2)		-1,1	-1,3	-1,2	-1,0	
Debito pubblico (4)		131,7	130,7	129,2	128,2	
MEMO: Nota Aggiornamento del DEF 2018 (settembre 2018)						
Indebitamento netto	-2,4	-1,8	-2,4	-2,1	-1,8	
Saldo primario	1,4	1,8	1,3	1,7	2,1	
Interessi	3,8	3,6	3,7	3,8	3,9	
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,1	-0,9	-1,7	-1,7	-1,7	
Variazione del saldo strutturale	-0,2	0,2	-0,8	0,0	0,0	
Debito pubblico (5)	131,2	130,9	130,0	128,1	126,7	
PIL nom. tend. (val. ass. x 1.000)	1727,4	1757,0	1777,9	1823,3	1868,9	1914,5
PIL nom. progr. (val. ass. x 1.000)	1727,4	1757,0	1778,6	1828,4	1875,5	1918,9

Fonte: DEF



1.4 La recente congiuntura italiana e delle regioni meridionali

Il quadro relativo alla recente congiuntura italiana è desumibile dalla *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana* pubblicata dall'ISTAT nel mese di giugno, in base alla quale, nel primo trimestre 2019, il PIL italiano, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, ha fatto registrare un lieve miglioramento congiunturale, precisamente un +0,1% rispetto al trimestre precedente, diminuendo rispetto al primo trimestre del 2018 del -0,1%. L'Istat taglia le stime preliminari del 30 aprile che vedevano una variazione congiunturale di +0,2% e tendenziale di +0,1%. Sul piano congiunturale la stima completa dei Conti economici trimestrali conferma l'interruzione degli andamenti negativi registrati nella seconda metà del 2018 e l'uscita dalla recessione tecnica. I fattori che hanno contribuito a tale ripresa sono stati la domanda estera netta, con un +0,5%, e la domanda interna, con un +0,2%. In particolare, sulla domanda estera, si riflette il calo delle importazioni (-1,5%), a fronte di un limitato incremento delle esportazioni di beni e servizi.

Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna registrano aumenti: i consumi finali nazionali hanno segnato una lieve accelerazione congiunturale (pari ad un +0,2%, dal +0,1% dell'ultimo trimestre 2018); aumento anche negli investimenti fissi lordi con un +0,6%, rispetto al trimestre precedente. Nonostante la decelerazione della spesa delle famiglie residenti, in conseguenza del calo degli acquisti in beni durevoli(-0,7%) e dei non durevoli (-0,5%), c'è un miglioramento degli acquisti di beni semidurevoli (+1,0%) e dei servizi (+0,4%).

Per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi, l'incremento è dettato in particolare dalla componente delle costruzioni, sia nelle abitazioni (+2,5%) che in quelle dei fabbricati non residenziali (+2,8%). Di converso, gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti hanno registrato una decisa flessione (-2,2%). Nello stesso periodo, il valore aggiunto dell'industria ha fatto registrare un +0,9%, invece i servizi hanno mostrato una moderata flessione del -0,2%.

Al primo trimestre di quest'anno, le esportazioni hanno fatto registrare un +0,5% su base congiunturale (in conseguenza di fattori esogeni internazionali), mentre le importazioni hanno segnalato una forte flessione, precisamente un -3,4% (dovuto alla contrazione di alcune componenti della domanda interna).

Ad aprile, i dati relativi al commercio con l'extra-Ue hanno segnalato un lieve aumento dei flussi rispetto al trimestre precedente (+0,5 per le esportazioni e +0,9% per le importazioni), le importazioni sono diminuite del-0,8%, al netto dell'energia.

L'input di lavoro nel primo trimestre di quest'anno è cresciuto a un ritmo superiore a quello dell'attività: le ore lavorate sono aumentate del +0,7% e le unità di lavoro del +0,4%. Ad aprile 2019, anche il mercato del lavoro ha mostrato segnali di



stabilità dopo i miglioramenti del mese precedente: tasso di occupazione (58,8%), il tasso di disoccupazione (10,2%), quello di inattività (34,3%).

Secondo la nota mensile di aprile dell'ISTAT, il primo trimestre 2019, rispetto al trimestre precedente, vede aumentato il tasso di occupazione (+0,1%), ridotto il tasso di disoccupazione (-0,2%) e stabile il tasso di inattività. I dipendenti a tempo determinato sono in aumento del +0,3%, rispetto a quelli a termine (-1,0%), si registra un incremento anche tra gli indipendenti (+0,3%). Nonostante questo leggero calo della disoccupazione, si è ancora distanti dai livelli registrati nell'area euro.

Sul fronte dei prezzi, a maggio, si registra un'attenuazione delle spinte stagionali su alcuni servizi che ad aprile ne avevano causato un aumento: l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) registra un aumento tendenziale del +0,9%, grazie anche dalla discesa della componente degli energetici. La decelerazione dell'inflazione di fondo, è stata di poco più contenuta, precisamente del +0,5% dal +0,6% di aprile, con una marginale attenuazione della fase deflativa dei beni industriali non energetici. L'inflazione al consumo si è confermata inferiore a quella media dell'area dell'euro in tutte le principali categorie, ad esclusione dell'energia.

A marzo, i prezzi all'importazione dei beni intermedi si sono confermati in tendenziale decelerazione, mentre per quelli di consumo si è accentuata la caduta in termini annui del -0,5%, al netto dei prodotti alimentari.

Per quanto riguarda le prospettive, l'indice del clima di fiducia dei consumatori è tornato ad aumentare dopo tre mesi di cali consecutivi, trainato dalla componente economica e da quella corrente. Per quanto riguarda le imprese, l'indice registra un lieve miglioramento, diffuso tra tutti i settori.

Secondo la medesima Nota dell'Istat, "l'indicatore anticipatore ha segnato un'ulteriore diminuzione seppur di minore entità rispetto al mese precedente, suggerendo la persistenza di uno scenario di moderazione dei livelli di attività economica".

Secondo la "*Nota sulla congiuntura*" pubblicata ad aprile dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB), l'economia italiana mostra timidi segnali di ripresa, dopo due trimestri che avevano fatto presagire un rischio di recessione. L'anno scorso il PIL ha decelerato allo 0,9% (dall'1,7% nel 2017), rallentamento originato dalla domanda nazionale e da quella estera netta (in misura di poco inferiore). La spesa per consumi delle famiglie, dopo due trimestri di stagnazione, è tornata a crescere nel quarto trimestre 2018, del +0,2% in termini congiunturali, nonostante la riduzione del potere di acquisto, che ha comportato il calo della propensione al risparmio al 7,6%. La spesa per investimenti ha recuperato solo il +0,3% dopo il calo estivo, grazie alla componente di beni strumentali e mezzi di trasporto; nonostante ciò, le prospettive degli investimenti non sono favorevoli e risentono del peggioramento

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

della fiducia e dell'incertezza delle imprese. La fiducia dei consumatori, che già negli ultimi mesi del 2018 aveva mostrato segnali di deterioramento, è peraltro peggiorata nel trimestre scorso. Il più sfavorevole clima di opinione, in presenza di un crescente livello di incertezza economica, potrebbe impattare negativamente nel breve termine sugli acquisti delle famiglie. Le esportazioni hanno recuperato alla fine del 2018, soprattutto grazie agli scambi verso Paesi esterni all'UE; le importazioni hanno fatto registrare un incremento, anche se contenuto, del +0,7% nell'ultimo trimestre 2018, rispetto al trimestre precedente. La fiducia dei consumatori è peggiorata nel trimestre scorso, ma aveva mostrato segnali di deterioramento già negli ultimi mesi del 2018. Nel complesso, secondo l'UPB, l'incertezza di famiglie e imprese continua a crescere. Sul mercato del lavoro la situazione nell'ultimo semestre ha delineato un rallentamento: il numero delle persone occupate si è ridotto sia nel terzo che nel quarto trimestre (-0,2% in entrambi i periodi) per effetto di una flessione dei lavoratori dipendenti e indipendenti. Anche all'inizio dell'anno in corso, la dinamica occupazionale è ancora rimasta debole. Il tasso di disoccupazione si è attestato nell'ultimo trimestre del 2018 al 10,6%. All'inizio dell'anno in corso sono rimasti sostanzialmente invariati sia il tasso di disoccupazione che quello di inattività. L'inflazione al consumo nei primi mesi dell'anno risulta al di sotto dei valori medi del 2018 (1,1%) e si mantiene al di sotto di quella dell'area euro. Sulla base dei modelli di breve periodo, la debolezza dell'attuale fase congiunturale sembra proseguire, seppur un lieve recupero nei primi mesi dell'anno nell'attività economica. Infatti, nel primo trimestre il PIL ha ripreso a crescere con una variazione del +0,1%, spinto dalla ripresa dell'attività manifatturiera; nel trimestre in corso, il PIL continua a dare segnali positivi di crescita a fronte di più elevati margini d'incertezza.

La recente congiuntura relativa al Mezzogiorno nel contesto nazionale è desumibile dai dati pubblicati dall'ISTAT. Sulla base dei *"Conti economici territoriali"* pubblicati nel dicembre 2018 dall'Istat e riferiti all'anno 2017, risulta che il Mezzogiorno ha un PIL pro capite di 18.500 euro (+1,6% rispetto al 2016), contro il 35.400 euro del Nord-ovest (che si conferma l'area in cui il PIL per abitante è il più elevato d'Italia), segue il Nord-est con 34.300 euro e il Centro con 30.700 euro. Nell'arco temporale 2011-2017, si evince che l'area territoriale in cui il PIL pro-capite ha registrato incrementi maggiori è il Nord-est con +7,5%; segue il Nord-ovest con +5,4%, quindi il Mezzogiorno che supera il +2,2% ; infine il Centro con un +1%.

Nel 2017, rispetto al 2016, tutte le aree geografiche registrano aumenti del Pil in volume: in particolare, il Nord-ovest con un +2,2%, il Nord-est con +1,9%; infine il Centro e il Mezzogiorno hanno un incremento più contenuto, rispetto allo scorso anno, rispettivamente del +0,9% e del +1%. Queste due ultime aree territoriali presentano livelli di crescita più bassi, rispetto al 2011, precisamente una

REGIONE BASILICATA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

diminuzione media annua, rispettivamente del -0,4% e del -0,5%. Il dato nazionale è poco al di sotto della soglia negativa (-0,1%). Il PIL risulta stabile nel Nord-Ovest (0,0%). Nel periodo considerato, l'unico incremento medio annuo si registra nel Nord-est con +0,3%.

Inoltre, nel 2017, rispetto al 2016, la spesa pro capite per consumi finali delle famiglie, valutata a prezzi correnti, è di 20.400 euro nel Nord-ovest, 20.200 euro nel Nord-est, 18.300 euro al Centro e 13.300 euro nel Mezzogiorno che si conferma l'area in cui il livello di spesa è più basso. Il divario negativo tra Mezzogiorno e Centro-nord è del 32,4%. Invece, la spesa per consumi finali delle famiglie in volume è aumentata nel Centro e nel Nord-est (rispettivamente +2,1% e +1,8%) rispetto al dato nazionale (+1,6%); una crescita più contenuta si registra nelle aree del Mezzogiorno con il +1,4% e del Nord-ovest con il +1,3%. Nel periodo 2011-2017, la media annua è positiva solo nel Nord-est con un +0,1%, rimane nulla nelle zone del Nord-ovest e Centro e negativa nel Mezzogiorno con un +0,8%, a fronte di un dato italiano anch'esso negativo (-0,2%). Il reddito disponibile delle famiglie a prezzi correnti ha registrato nel 2017, rispetto all'anno scorso, un miglioramento per l'intera economia nazionale del+1,6%. Considerando le ripartizioni territoriali, le aree in cui la crescita è più intensa, rispetto al dato nazionale, sono il Nord-est con il +1,9% e il Nord-ovest con il +1,7%; invece, il Mezzogiorno e il Centro si posizionano al di sotto della soglia nazionale, rispettivamente con un +1,5% e un +1,4%.

Passando ai risultati settoriali, sempre in base allo stesso report dell'Istituto Nazionale di Statistica, prendendo in considerazione la composizione del valore aggiunto, l'agricoltura a livello italiano nel 2017 perde il -4,3%: il -1,9% nel Mezzogiorno e il -5,9% del Centro-nord. L'industria in senso stretto a livello italiano registra un +3,7%: un +3,9% nel Mezzogiorno e un +3,6% nel Centro-nord. Nelle costruzioni si registra un +1,0% in Italia: un incremento del +2,0% nel Mezzogiorno e un leggero incremento del +0,6% del Centro-nord. Nel Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni, nel Mezzogiorno l'incremento si attesta al +3,1%, contro il +2,0% nazionale e del +1,7% del Centro-nord. Nei Servizi finanziari, immobiliari e professionali a fronte di un dato nazionale del+1,3%; il Mezzogiorno si pone al di sotto della soglia (+0,3%), invece il Centro-Nord al di sopra (+1,5%). Invece, negli altri servizi, il Mezzogiorno, registra un valore inferiore a quello italiano, un -1,6% (rispetto -0,1% nazionale), a differenza del Centro-nord che rileva un +0,6%.

In base ai dati ISTAT pubblicati a giugno 2019 nella nota *"Stima Preliminare del PIL e dell'occupazione a livello territoriale"*, nel 2018 il Prodotto interno lordo in volume ha registrato un incremento pari allo +0,9% a livello nazionale. Le stime preliminari indicano che la crescita è risultata piuttosto disomogenea sul territorio. In particolare, l'incremento sarebbe al di sopra della media nazionale nel Nord-est con

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

il +1,4%, di poco inferiore nel Nord-ovest e nel Centro con un +0,8% per entrambi, e livelli poco più bassi nel Mezzogiorno con un +0,4% .

In base a quanto riportato nel report, prendendo in considerazione la composizione del valore aggiunto del 2018 rispetto all'anno precedente, l'agricoltura a livello italiano registrerebbe un +0,9%: il -2,7% nel Mezzogiorno (su cui ha influito pesantemente la crisi delle coltivazioni olivicole) e il +3,3% del Centro-nord. L'industria in senso stretto a livello italiano farebbe registrare un +1,8%: un +0,4% nel Mezzogiorno e un +2,1% nel Centro-nord. Nelle costruzioni si registrerebbe un +1,7% in Italia: un incremento marcato del +4,1% nel Mezzogiorno e un +0,9% del Centro-nord. Nel Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni, nel Mezzogiorno l'incremento si attesterebbe al +0,6%, contro il +1,2% nazionale e del +1,4% del Centro-nord. Infine, negli Altri servizi, il Mezzogiorno, registrerebbe un valore inferiore a quello italiano, un -0,4% (rispetto -0,1% nazionale), a differenza del Centro-nord che avrebbe un +0,0%.

Sul fronte dell'occupazione, nel 2018 rispetto all'anno precedente, a livello nazionale si registra un +0,9%, presentando delle dinamiche territoriali più omogenee rispetto al PIL. Variazioni analoghe al dato nazionale si osservano nelle regioni del Centro-Nord (+0,9%), mentre in quelle del Mezzogiorno segnano un incremento poco più contenuto (+0,7%). Nel Mezzogiorno, i settori più dinamici in termini di occupazione sono i "Servizi finanziari, immobiliari e professionali" con un +3% (+2,2% dato nazionale e +2,0% Centro-Nord), l'Agricoltura con un +2,5% (+0,6% dato nazionale e -1,8% Centro-Nord) e le Costruzioni con un incremento del +2,3% (-0,3% dato nazionale e -1,4% Centro-Nord). Al contrario nell'Industria in senso stretto e nel Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni, si registrano variazioni irrilevanti in termini occupazionali (-0,1%).

Sul fronte esportazioni, in base alla recente nota dell'Istat "Le esportazioni nelle regioni italiane", pubblicata a giugno, e relativa al I trimestre 2019, l'Istituto stima una crescita sostenuta dell'export nel Centro Italia (+7,0%) e una flessione congiunturale nel Mezzogiorno (-2,4%), nel Nord-est e nel Nord-ovest (rispettivamente -1,0%).

Nel I trimestre di quest'anno, rispetto allo stesso trimestre del 2018, il Centro registra una crescita tendenziale del +15,1%, seguito dal Sud con +2,5% e il Nord-est con +2,4%, al contrario una marcata diminuzione nelle Isole con -17,6% e nel Nord-ovest con -2,0%. A livello regionale nello stesso periodo, rispetto al 2018, le maggiori crescite si segnalano in Molise (+59,1%), nel Lazio (+21,0%), in Toscana (+16,1%) e in Puglia (+9,7%), al contrario, la Sardegna (-17,7%), la Sicilia (-17,5%), la Basilicata (-16,3%) e la Calabria (-14,7%) registrano forti cali. Le province che hanno contribuito maggiormente alla crescita tendenziale dell'esportazioni nazionali sono localizzate nel Centro (Lazio e Toscana) e nel Nord-est.

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Sul fronte del mercato del lavoro secondo il comunicato stampa diffuso dall'Istat a giugno, nel primo trimestre 2019, rispetto al trimestre precedente, si stima un aumento dell'occupazione e un calo della disoccupazione e dell'inattività. Con riferimento all'input di lavoro, si osserva una crescita delle ore lavorate sia su base congiunturale (+0,7%) sia in termini tendenziali (+1,5%), ampiamente superiore a quella del PIL (+0,1%).Dal lato dell'offerta di lavoro, nel primo trimestre del 2019 il numero di occupati torna a crescere, in conseguenza dell'aumento dei dipendenti permanenti e degli indipendenti, facendo registrare un +0,1% (+25 mila occupati).La crescita riguarda il Centro e il Nord del Paese, rispettivamente +0,1% e +0,4%, a fronte di una leggera diminuzione nel Mezzogiorno (-0,3%).

Il tasso di occupazione sale al 58,7% (+0,1 punti), soprattutto aumentano le donne (+0,3%) e si stabilizza il dato maschile: leggera diminuzione nel Centro e nel Mezzogiorno (-0,1% rispettivamente) e un aumento nel Nord (+0,4%). Per il secondo trimestre consecutivo, si delinea una crescita dell'occupazione soprattutto nel Nord e nel Centro, rispettivamente +1,4% e +0,3%, e si contrappone, un calo nel dato del Mezzogiorno (-0,6%).

Il tasso di disoccupazione, dopo la crescita dello scorso trimestre, diminuisce sia rispetto al trimestre precedente che rispetto all'anno precedente; precisamente in termini congiunturali sia attesta al 10,4%; il tasso di inattività rimane stabile al 34,3% in tre mesi. Invece, nei dati mensili di aprile 2019 i tassi di disoccupazione e di inattività rimangono invariati rispetto al mese precedente.

Dal lato delle imprese, prosegue la crescita della domanda di lavoro, con un aumento delle posizioni lavorative dipendenti del +0,5% su base congiunturale e dell'+1,7% in termini tendenziali, frutto della crescita sia dell'industria che dei servizi. L'aumento delle posizioni lavorative è associato a una crescita delle ore lavorate per dipendente pari al +0,4% su base congiunturale e al +0,5% su base annua. Il ricorso alla cassa integrazione scende su base annua da 7,7 a 7,2 per mille ore lavorate. Il costo del lavoro cresce del +1,2% rispetto al IV trimestre 2018 e del +3,4% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, in conseguenza dell'aumento delle retribuzioni (+0,9% su base congiunturale e +2,3% su base annua) e degli oneri sociali (+2,2% su base congiunturale e +6,0% su base annua).

La cassa integrazione totale, secondo i dati INPS, nei primi cinque mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno prendente, registra incrementi nel Mezzogiorno (+45,33%) e nel Centro (+22,87%), a fronte del +11,42% nazionale, al contrario si sono registrati decrementi nel Nord-est e nel Nord-ovest del Paese (rispettivamente del -13,22% e -9,23%).

Secondo il rapporto "*Check-up Mezzogiorno*" di Confindustria, pubblicato il 27 dicembre 2018, l'economia nel Mezzogiorno continua il suo lento ma progressivo miglioramento anche nel 2018. L'indice Sintetico dell'Economia Meridionale

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

elaborato da Confindustria e SRM, che comprende cinque indicatori (PIL, imprese, occupati, export, investimenti), è positivo. Le imprese meridionali dell'industria in senso stretto fanno registrare un +4,1% al Sud (contro un +1,1% del Centro-nord), grazie anche agli investimenti (+3% nel 2016, +7,7% nel 2017, con una stima di 14,9% nel 2018), compensando l'arresto nel ramo dei servizi. Segnali positivi anche sull'export, sebbene non è *"sufficiente a riequilibrare una bilancia commerciale che resta negativa per 2,7 miliardi di euro"*. Le questioni più rilevanti dalle quali provengono i maggiori campanelli d'allarme sull'economia del Mezzogiorno sono il calo nel mercato del lavoro, il rallentamento degli impieghi creditizi, il calo degli investimenti pubblici (a differenza di quelli privati). Riassumendo, secondo il rapporto *"si profila un'immagine del Mezzogiorno in cui gli elementi di preoccupazione iniziano a farsi più evidenti, e con essi a divenire più concreta la prospettiva di un rallentamento del ritmo di crescita. È la conferma dell'importanza di due profili decisivi per le prospettive del Mezzogiorno: la centralità della questione industriale e quella degli investimenti pubblici, prima di tutto in infrastrutture, per la riduzione dei divari e la stabilizzazione delle prospettive di crescita"*.

1.5 La spesa consolidata della PA nei territori secondo i dati CPT

Ai fini del monitoraggio e controllo della finanza pubblica e più in generale nella definizione e valutazione delle politiche pubbliche, è fondamentale la disponibilità di strumenti che possano garantire una dettagliata conoscenza e una precisa misurazione dei flussi finanziari, valida dal livello nazionale a quello locale e distinta per le differenti categorie economiche. A tali esigenze risponde l'implementazione del Sistema di Conti Pubblici Territoriali (CPT), in cui vengono aggregati e consolidati i dati di bilancio consolidati, espressi in termini di spese, correnti e in conto capitale, e di entrate, effettuate dal complesso delle Amministrazioni Pubbliche Allargate (SPA) dei diversi territori regionali. I dati dei CPT sono inseriti anche all'interno del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), la rete dei soggetti pubblici e privati che garantisce l'informazione statistica ufficiale.

La spesa totale consolidata delle P.A. in Italia ammonta nel 2017 a 842,8 miliardi di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente del +2,5%. Il settore di intervento che assorbe la maggior percentuale di spesa è la "Previdenza e integrazioni salariali" con il 40,4%, seguito da quello della "Sanità", con il 13,7%, e da quello dell'"Amministrazione generale" con il 12,5%.

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Tab. 2- Spesa totale consolidata per settori d'intervento della P.A. Italia. Anno 2017

Settori d'intervento	Mln di euro	%	Variaz. % 2017/2016
Agricoltura	1.921,96	0,23	-2,72
Altre in campo economico	22.895,17	2,72	196,51
Altre opere pubbliche	50,28	0,01	-53,20
Altri interventi igienico sanitari	563,58	0,07	-2,77
Altri trasporti	13.362,48	1,59	-5,81
Ambiente	4.786,67	0,57	-4,45
Amministrazione Generale	105.324,04	12,50	-4,50
Commercio	1.170,89	0,14	-10,37
Cultura e servizi ricreativi	8.767,58	1,04	6,79
Difesa	17.881,70	2,12	17,74
Edilizia abitativa e urbanistica	3.059,21	0,36	-19,29
Energia	425,11	0,05	-26,11
Formazione	1.549,57	0,18	27,74
Giustizia	6.724,63	0,80	1,12
Industria e Artigianato	7.564,97	0,90	8,58
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	49.391,89	5,86	3,36
Istruzione	51.570,92	6,12	0,91
Lavoro	848,37	0,10	-3,61
Oneri non ripartibili	44.442,92	5,27	-3,06
Pesca marittima e Acquicoltura	70,87	0,01	-34,86
Previdenza e Integrazioni Salariali	340.724,50	40,43	1,98
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	5.361,65	0,64	-6,25
Sanità	115.267,57	13,68	1,42
Servizio Idrico Integrato	1.558,33	0,18	-15,36
Sicurezza pubblica	15.236,39	1,81	-8,47
Smaltimento dei Rifiuti	10.498,55	1,25	16,02
Telecomunicazioni	714,15	0,08	-7,37
Turismo	868,19	0,10	0,75
Viabilità	10.238,02	1,21	2,77
Totale complessivo	842.840,20	100,00	2,52

Fonte: Elaborazione su dati CPT.

La spesa statale consolidata della Pubblica Amministrazione ammonta in Puglia a 46,4 miliardi di euro: 42,5 miliardi di euro correnti pari al 91,5% della spesa totale, e 3,9 miliardi di spesa in conto capitale, pari all'8,5% (tab. 3). Il grafico seguente riporta il trend della spesa corrente e in conto capitale in Puglia dal 2000 al 2017: la prima segna un incremento del +56%; la seconda registra un decremento del -7,3% (Fig. 1).

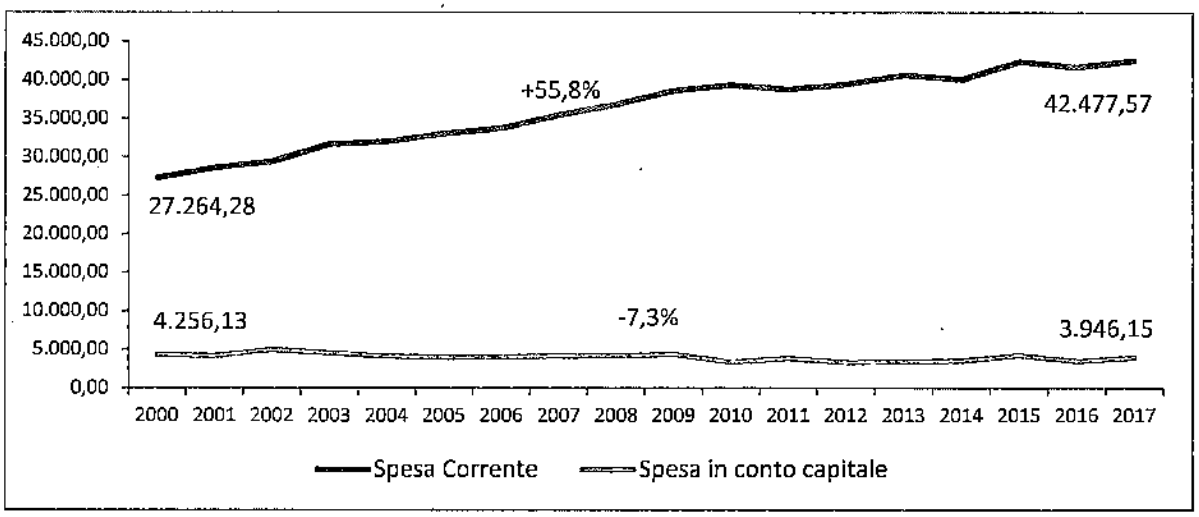
REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Tab. 3- Spesa corrente e in conto capitale consolidata della P.A. in Puglia. Anni 2000-2017 (milioni di euro e percentuali)

Anno	Spesa Corrente		Spesa in conto capitale		Totale
	Mln di euro	%	Mln di euro	%	
2000	27.264,28	86,50	4.256,13	13,50	31.520,42
2001	28.602,43	87,36	4.136,72	12,64	32.739,14
2002	29.415,76	85,62	4.942,34	14,38	34.358,11
2003	31.655,27	87,47	4.536,29	12,53	36.191,56
2004	31.990,27	88,60	4.115,71	11,40	36.105,98
2005	33.028,27	89,26	3.972,02	10,74	37.000,30
2006	33.732,08	89,33	4.030,91	10,67	37.762,99
2007	35.462,73	89,50	4.160,79	10,50	39.623,52
2008	36.825,40	89,81	4.179,81	10,19	41.005,21
2009	38.622,34	89,83	4.372,70	10,17	42.995,04
2010	39.332,48	92,10	3.371,55	7,90	42.704,03
2011	38.779,88	90,95	3.858,51	9,05	42.638,39
2012	39.430,15	92,22	3.327,68	7,78	42.757,83
2013	40.603,44	92,32	3.376,49	7,68	43.979,93
2014	40.069,53	91,90	3.533,68	8,10	43.603,21
2015	42.377,19	90,90	4.241,83	9,10	46.619,01
2016	41.668,36	92,29	3.480,04	7,71	45.148,40
2017	42.477,57	91,50	3.946,15	8,50	46.423,72

Fonte: Elaborazione su dati CPT.

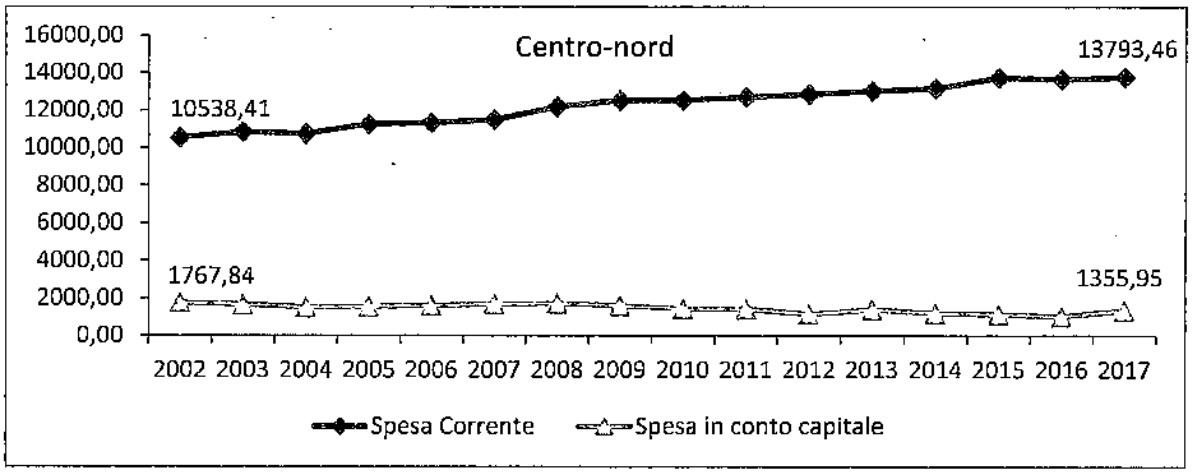
Fig. 1- Spesa corrente e in conto capitale consolidata in Puglia. Anni 2000-2017

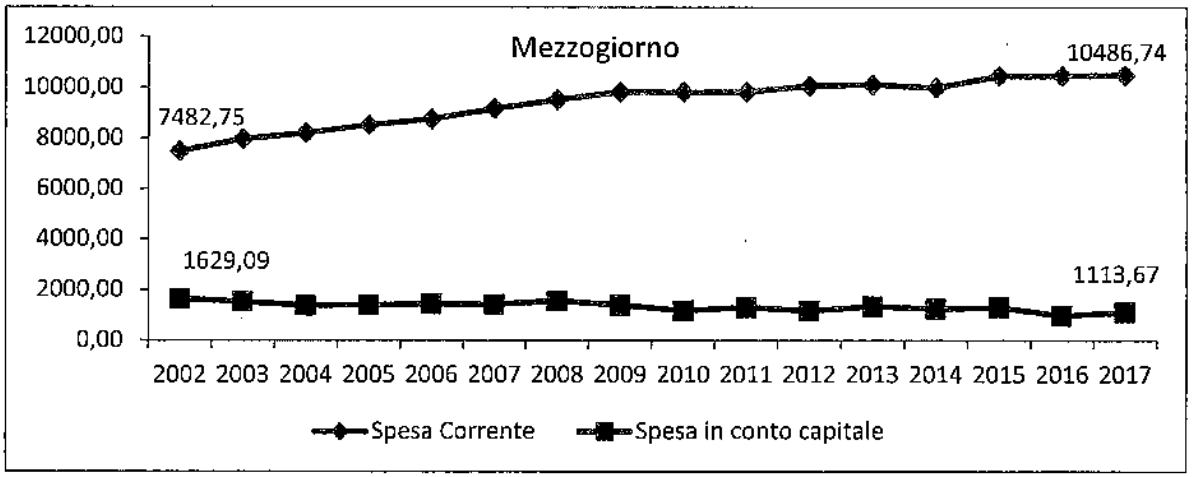


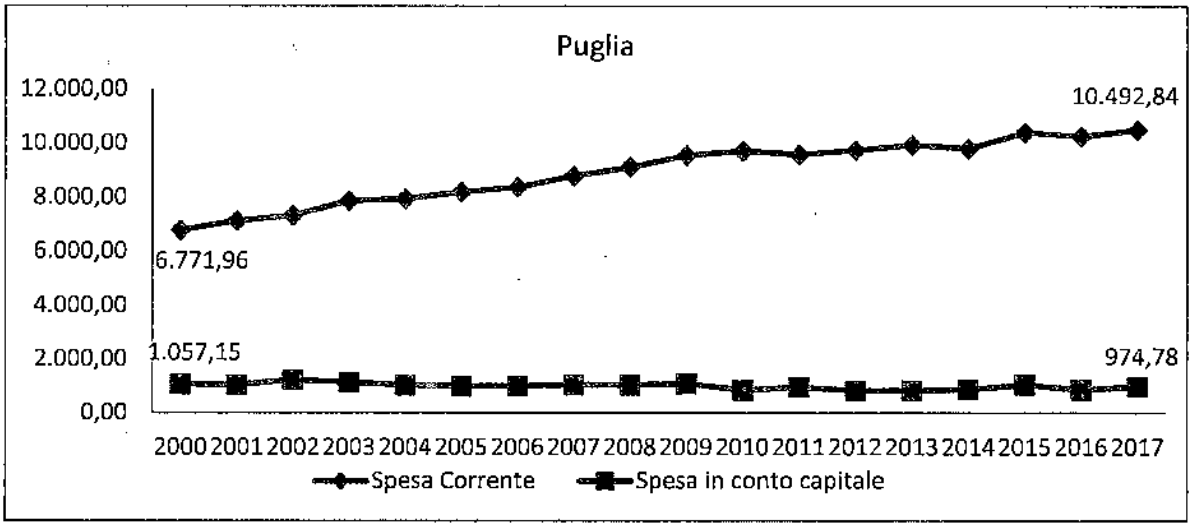
La successiva fig. 2 riporta l'andamento della spesa corrente e in conto capitale nel periodo 2000-2017 per la Puglia, il Mezzogiorno e il Centro-Nord. Tra le tre ripartizioni territoriali considerate, nel 2017, la Puglia ha una spesa corrente pro-capite, pari ad un terzo in meno in meno rispetto al Centro-nord e in linea con quella del Mezzogiorno. Invece, sulla spesa in conto capitale il Centro-nord spende 1.356 euro pro-capite, + 21% rispetto al Mezzogiorno (che è pari a 1.114 euro pro-capite) e circa +39% rispetto alla Puglia (975 euro pro-capite).

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Fig. 2- Spesa corrente e in conto capitale consolidata in Puglia, Mezzogiorno e Centro-nord. Anni 2000-2017 (dati pro capite)







Nella serie storica 2000-2017, la spesa corrente pro capite pugliese ha un andamento pressoché crescente, precisamente ha avuto un aumento del +54,9 % negli ultimi 18 anni. La spesa in conto capitale pro capite ha avuto il valore più elevato nel 2002 (pari a 1.229,43 euro pro capite), per poi scendere gradualmente

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

raggiungendo il valore più basso nel 2012 (pari a 821,49 euro pro-capite). Nel periodo considerato, spesa in conto capitale è diminuita del -7,8%.

La successiva tabella 4 riporta la spesa totale consolidata per settori d'intervento in Puglia. I dati rappresentano una ripartizione dell'intera spesa pubblica in Puglia distinta nei diversi settori di intervento della Pubblica Amministrazione.

Nel 2017, a fronte della spesa totale pari a 46,4 miliardi di euro, i settori che hanno il maggiore peso nel territorio pugliese sono la "Previdenza e Integrazione salariale", che assorbe il 39,9% (pari a 18,5 miliardi di euro) con un incremento del +1,7% rispetto al 2016; segue la "Sanità", con il 15,4% (pari a 7,2 miliardi di euro) con un aumento, rispetto all'anno precedente, del +8,5%; l'"Amministrazione Generale" con il 10,8% (5 miliardi di euro), con una riduzione del -5,9% rispetto al 2016; quindi l' "Istruzione", con il 7,5% (circa 3,5 miliardi di euro) in aumento del +0,8% rispetto all'anno precedente; segue la spesa per gli "Interventi in campo sociale" con il 7,3% della spesa totale in Puglia della P.A. pari a 3,4 miliardi di euro, in aumento del +3,5% rispetto all'anno precedente.

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Tab. 4- Spesa totale consolidata per settori di intervento della P.A. in Puglia. Anno 2017. (milioni di euro e percentuali)

Settori d'intervento	Val.assoluti	Incid. %	Variaz. % 2017/2016
Agricoltura	79,47	0,17	23,16
Altre in campo economico	906,39	1,95	279,69
Altre opere pubbliche	16,26	0,04	65800,32
Altri interventi igienico sanitari	30,75	0,07	-3,58
Altri trasporti	718,82	1,55	4,49
Ambiente	193,12	0,42	-17,40
Amministrazione Generale	5.014,50	10,80	-5,89
Commercio	66,10	0,14	-7,51
Cultura e servizi ricreativi	381,47	0,82	14,89
Difesa	2.036,77	4,39	14,83
Edilizia abitativa e urbanistica	223,74	0,48	-2,91
Energia	5,13	0,01	-5,00
Formazione	96,96	0,21	154,49
Giustizia	437,19	0,94	4,13
Industria e Artigianato	375,96	0,81	-46,20
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	3.388,06	7,30	3,50
Istruzione	3.479,52	7,50	0,79
Lavoro	58,44	0,13	115,35
Oneri non ripartibili	773,01	1,67	-7,93
Pesca marittima e Acquicoltura	1,01	0,00	-88,85
Previdenza e Integrazioni Salariali	18.513,03	39,88	1,67
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	266,30	0,57	2,84
Sanità	7.157,02	15,42	8,48
Servizio Idrico Integrato	78,33	0,17	-13,72
Sicurezza pubblica	895,24	1,93	-15,65
Smaltimento dei Rifiuti	695,11	1,50	-0,24
Telecomunicazioni	43,01	0,09	21,61
Turismo	41,95	0,09	30,15
Viabilità	451,05	0,97	10,14
Totale complessivo	46.423,72	100	2,82

Fonte: Elaborazione su dati CPT.

Passando ad esaminare la spesa consolidata complessiva della P.A. in Puglia, in base alla tipologia di soggetti (Amministrazioni centrali, locali e regionali), la quota di spesa è da attribuire alle Amministrazioni Centrali per il 74%, per un importo di 33,4 miliardi di euro. Queste destinano 18,5 miliardi di euro al settore della "Previdenza e Integrazione salariale" (con il 54% del suo totale); a seguire, quasi 4 miliardi di euro (l'11,5% del totale) all'"Amministrazione Generale" e 3 miliardi di euro agli "Interventi in capo sociale" (pari all'8,9% del totale).

Il 17,6% della spesa della P.A. in Puglia pari a 8,2 miliardi di euro, è da attribuire alla Amministrazione Regionale. Di tale spesa, la "Sanità" assorbe l'87,6%. Il restante 8,4% della spesa della P.A. è ad opera delle Amministrazioni Locali, che destinano la

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

loro spesa maggiormente nell'"Amministrazione Generale" (il 21,9% del suo totale) e nello "Smaltimento dei Rifiuti" (il 17,7% del suo totale) (Tab. 5 e 6).

Tab. 5- Spesa totale consolidata per settori di intervento e per tipologia di soggetto della P.A. in Puglia (mln di euro). Anno 2017

Settore	Tipologia di soggetto			Totale
	Amm. Centrali	Amm. Locali	Amm. Regionali	
Agricoltura	38,05	7,55	33,87	79,47
Altre in campo economico	900,36	6,04	0,00	906,39
Altre opere pubbliche			16,26	16,26
Altri interventi igienico sanitari		30,75		30,75
Altri trasporti	310,47	261,43	146,92	718,82
Ambiente	18,44	101,26	73,42	193,12
Amministrazione Generale	3.957,86	859,40	197,24	5.014,50
Commercio		64,40	1,70	66,10
Cultura e servizi ricreativi	260,82	94,25	26,40	381,47
Difesa	2.036,77			2.036,77
Edilizia abitativa e urbanistica	51,42	163,48	8,84	223,74
Energia	0,16	4,24	0,73	5,13
Formazione	56,93	0,39	39,64	96,96
Giustizia	431,64	5,56		437,19
Industria e Artigianato	168,18	8,47	199,31	375,96
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	3.041,49	331,30	15,27	3.388,06
Istruzione	2.841,59	581,66	56,27	3.479,52
Lavoro		25,11	33,33	58,44
Oneri non ripartibili	699,83	39,50	33,67	773,01
Pesca marittima e Acquicoltura		0,51	0,51	1,01
Previdenza e Integrazioni Salariali	18.513,03			18.513,03
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	65,92	145,74	54,64	266,30
Sanità	11,69	5,24	7.140,09	7.157,02
Servizio Idrico Integrato	16,25	36,33	25,75	78,33
Sicurezza pubblica	733,60	153,22	8,42	895,24
Smaltimento dei Rifiuti	0,07	693,70	1,34	695,11
Telecomunicazioni	28,11		14,90	43,01
Turismo	0,00	19,95	22,00	41,95
Viabilità	163,63	286,39	1,04	451,05
Totale complessivo	34.346,30	3.925,88	8.151,55	46.423,72

Fonte: Elaborazione su dati CPT

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Tab. 6- Spesa totale consolidata per settori di intervento e per tipologia di soggetto della P.A. in Puglia. ANNO 2017 (dati percentuali)

Settore	Tipologia di soggetto			
	Amm. Centrali	Amm. Locali	Amm. Regionali	Totale
Agricoltura	0,11	0,19	0,42	0,17
Altre in campo economico	2,62	0,15	0,00	1,95
Altre opere pubbliche	0,00	0,00	0,20	0,04
Altri interventi igienico sanitari	0,00	0,78	0,00	0,07
Altri trasporti	0,90	6,66	1,80	1,55
Ambiente	0,05	2,58	0,90	0,42
Amministrazione Generale	11,52	21,89	2,42	10,80
Commercio	0,00	1,64	0,02	0,14
Cultura e servizi ricreativi	0,76	2,40	0,32	0,82
Difesa	5,93	0,00	0,00	4,39
Edilizia abitativa e urbanistica	0,15	4,16	0,11	0,48
Energia	0,00	0,11	0,01	0,01
Formazione	0,17	0,01	0,49	0,21
Giustizia	1,26	0,14	0,00	0,94
Industria e Artigianato	0,49	0,22	2,45	0,81
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	8,86	8,44	0,19	7,30
Istruzione	8,27	14,82	0,69	7,50
Lavoro	0,00	0,64	0,41	0,13
Oneri non ripartibili	2,04	1,01	0,41	1,67
Pesca marittima e Acquicoltura	0,00	0,01	0,01	0,00
Previdenza e Integrazioni Salariali	53,90	0,00	0,00	39,88
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	0,19	3,71	0,67	0,57
Sanità	0,03	0,13	87,59	15,42
Servizio Idrico Integrato	0,05	0,93	0,32	0,17
Sicurezza pubblica	2,14	3,90	0,10	1,93
Smaltimento dei Rifiuti	0,00	17,67	0,02	1,50
Telecomunicazioni	0,08	0,00	0,18	0,09
Turismo	0,00	0,51	0,27	0,09
Viabilità	0,48	7,29	0,01	0,97
Totale complessivo	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Elaborazione su dati CPT.

In Puglia, nel periodo 2000-2017 (tab. 7 e fig. 3), la spesa totale consolidata pro capite nelle Amministrazioni Centrali è aumentata del +46,4%, con il valore più elevato nell'ultimo anno e delineando un andamento crescente; nelle Amministrazioni Regionali è aumentata del +66%, con un picco nel 2012 (pari a 2.017,02 euro pro capite) e confermandosi anche nel 2017 (pari a 2.013,60 euro pro capite). Infine, nelle Amministrazioni Locali la spesa totale consolidata rispetto al 2000, è aumentata del +18,6% nello specifico superando il migliaio di euro pro capite nel 2004 e negli anni che vanno dal 2007 al 2013.

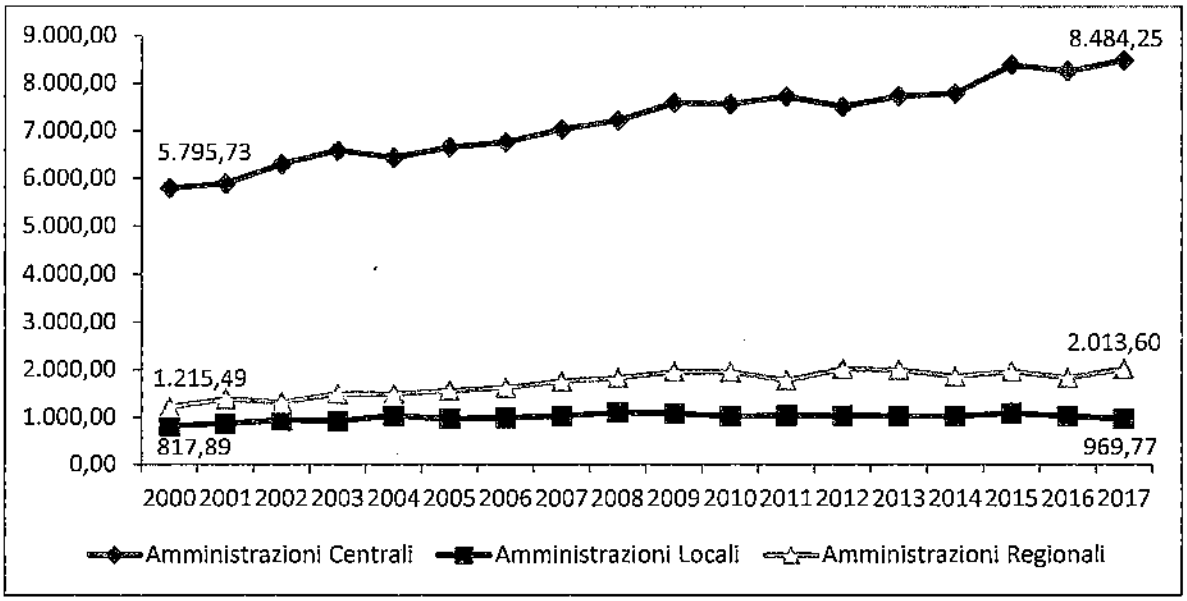


Tab. 7- Spesa totale consolidata per tipologia di soggetto della P.A. in Puglia. Anni 2000-2017 (euro pro capite)

Anno di Riferimento	Amministrazioni Centrali	Amministrazioni Locali	Amministrazioni Regionali
2000	5.795,73	817,89	1.215,49
2001	5.887,81	871,00	1.385,11
2002	6.296,99	935,42	1.314,31
2003	6.579,10	922,16	1.490,92
2004	6.431,75	1.034,09	1.486,52
2005	6.650,86	965,31	1.557,30
2006	6.756,63	989,10	1.619,79
2007	7.033,21	1.022,78	1.750,30
2008	7.214,50	1.100,50	1.825,20
2009	7.586,88	1.078,07	1.956,34
2010	7.562,29	1.020,86	1.951,51
2011	7.718,81	1.036,63	1.772,38
2012	7.507,74	1.030,64	2.017,02
2013	7.728,05	1.027,19	1.997,09
2014	7.785,07	1.021,38	1.854,21
2015	8.386,65	1.085,14	1.962,38
2016	8.258,72	1.021,30	1.829,64
2017	8.484,25	969,77	2.013,60

Fonte: Elaborazione su dati CPT.

Fig. 3- Spesa totale consolidata per tipologia di soggetto della P.A. in Puglia. Anni 2000-2017



REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

1.6 L'economia della Puglia

Di seguito, sulla base dei dati desunti dai conti economici territoriali pubblicati dall'ISTAT nel dicembre 2018 e degli ultimi dati economici ufficiali, si delinea il quadro delle economie regionali, in particolare di quella pugliese[1]. Tali dati consentono di tracciare un quadro comparativo fra l'economia della Puglia e il resto delle regioni italiane. Il territorio pugliese è pianeggiante per il 53%, collinare per il 45% e montuoso solo per Il 2%. Conta circa 800 km di costa. Comprende 258 comuni; 6 province per una superficie di 19.540,9 km^2, per una densità pari a 207,9 ab. per km^2. Al 1° gennaio 2018, la popolazione pugliese è pari a 4.048.242 di abitanti (-0,17% rispetto al 1° gennaio 2016) e rappresenta il 6,7% della popolazione nazionale (tab. 8). Fra le regioni italiane, la Lombardia con poco oltre 10 milioni di abitanti assorbe il 16,6% della popolazione italiana; segue la Campania con 5,8 milioni di abitanti pari al 9,6% del totale nazionale. All'opposto, la Valle d'Aosta, con meno di 127 mila abitanti rappresenta lo 0,2% del totale nazionale e il Molise con 308,5 mila abitanti rappresenta lo 0,5% del totale nazionale.

Tab. 8- Popolazione residente al 1° Gennaio 2018 nelle regioni italiane (dati assoluti e %)

Regioni	Popolazione	
	N° residenti	%
Piemonte	4.375.865	7,2
Valle d'Aosta	126.202	0,2
Lombardia	10.036.258	16,6
Trentino-Alto Adige	1.067.648	1,8
Veneto	4.905.037	8,1
Friuli-Venezia Giulia	1.215.538	2,0
Liguria	1.556.981	2,6
Emilia-Romagna	4.452.629	7,4
Toscana	3.736.968	6,2
Umbria	884.640	1,5
Marche	1.531.753	2,5
Lazio	5.896.693	9,7
Abruzzo	1.315.196	2,2
Molise	308.493	0,5
Campania	5.826.860	9,6
Puglia	4.048.242	6,7
Basilicata	567.118	0,9
Calabria	1.956.687	3,2
Sicilia	5.026.989	8,3
Sardegna	1.648.176	2,7
TOTALE	60.483.973	100,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

[1] Alla data di stesura del presente documento non sono disponibili dati ufficiali di contabilità nazionale a livello regionale più aggiornati rispetto a quelli presentati nel presente documento.

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

La tab. 9 riporta la distribuzione regionale dell'incidenze del PIL nel 2017 di ciascuna regione italiana sul PIL totale italiano. Il PIL della Lombardia, pari a 383,2 miliardi di euro, pesa per il 22,2% sul PIL italiano. Segue il Lazio con l'11,2% il cui PIL è di 193,8 miliardi di euro, quindi Veneto ed Emilia Romagna con poco più del 9%, il cui PIL si colloca intorno ai 160 miliardi. Il Piemonte con un PIL che supera i 130 miliardi, rappresenta il 7,7% del PIL italiano. La Puglia con i suoi 73 miliardi di PIL pesa per il 4,2% sul PIL nazionale (stabile rispetto al dato del 2016).

Tab. 9- Il Prodotto Interno Lordo nel 2017 (milioni di euro e in. %)

Regioni	PIL 2017	
	Milioni di euro	%
Lombardia	383.175	22,2
Lazio	193.797	11,2
Veneto	162.505	9,4
Emilia-Romagna	157.216	9,1
Piemonte	133.027	7,7
Toscana	114.076	6,6
Campania	106.353	6,2
Sicilia	87.606	5,1
Puglia	**72.986**	**4,2**
Liguria	49.762	2,9
Trentino Alto Adige	41.746	2,4
Marche	40.824	2,4
Friuli-Venezia Giulia	37.681	2,2
Sardegna	33.511	1,9
Calabria	33.435	1,9
Abruzzo	32.180	1,9
Prov. Aut. Bolzano	22.266	1,3
Umbria	21.572	1,3
Prov. Aut. Trento	19.480	1,1
Basilicata	11.838	0,7
Molise	6.021	0,3
Valle d'Aosta	4.458	0,3
ITALIA	1.724.955	100,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

La tab. 10 riporta l'evoluzione del PIL di Puglia, Mezzogiorno e Italia dal 2000 al 2017 (ultimo anno per il quale sono disponibili dati ufficiali di contabilità nazionale). Il PIL pugliese rappresenta, durante tutto l'arco temporale considerato, quasi costantemente il 19% del PIL del Mezzogiorno (l'ultimo dato disponibile è pari al 19,08%) e a partire dal 2008 pressoché stabilmente il 4,3% del PIL nazionale. Nel 2000 rappresentava il 4,7% del PIL nazionale. Nel 2007, il PIL pugliese raggiungeva i 74,3 miliardi di euro; nel 2017 lo stesso dato scende a circa 68,7 miliardi di euro. Le

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

variazione del PIL a prezzi costanti più basse sono fra il 2007 e il 2008 (-3,0%) e fra il 2008 e il 2009 (-4,7%). Al contrario, negli ultimi quatto anni fa registrare variazioni positive.

Tab. 10- Prodotto interno lordo per Puglia, Mezzogiorno e Italia (milioni di euro, valori concatenanti anno 2010, variazioni annue e dati %). Anni 2000-17

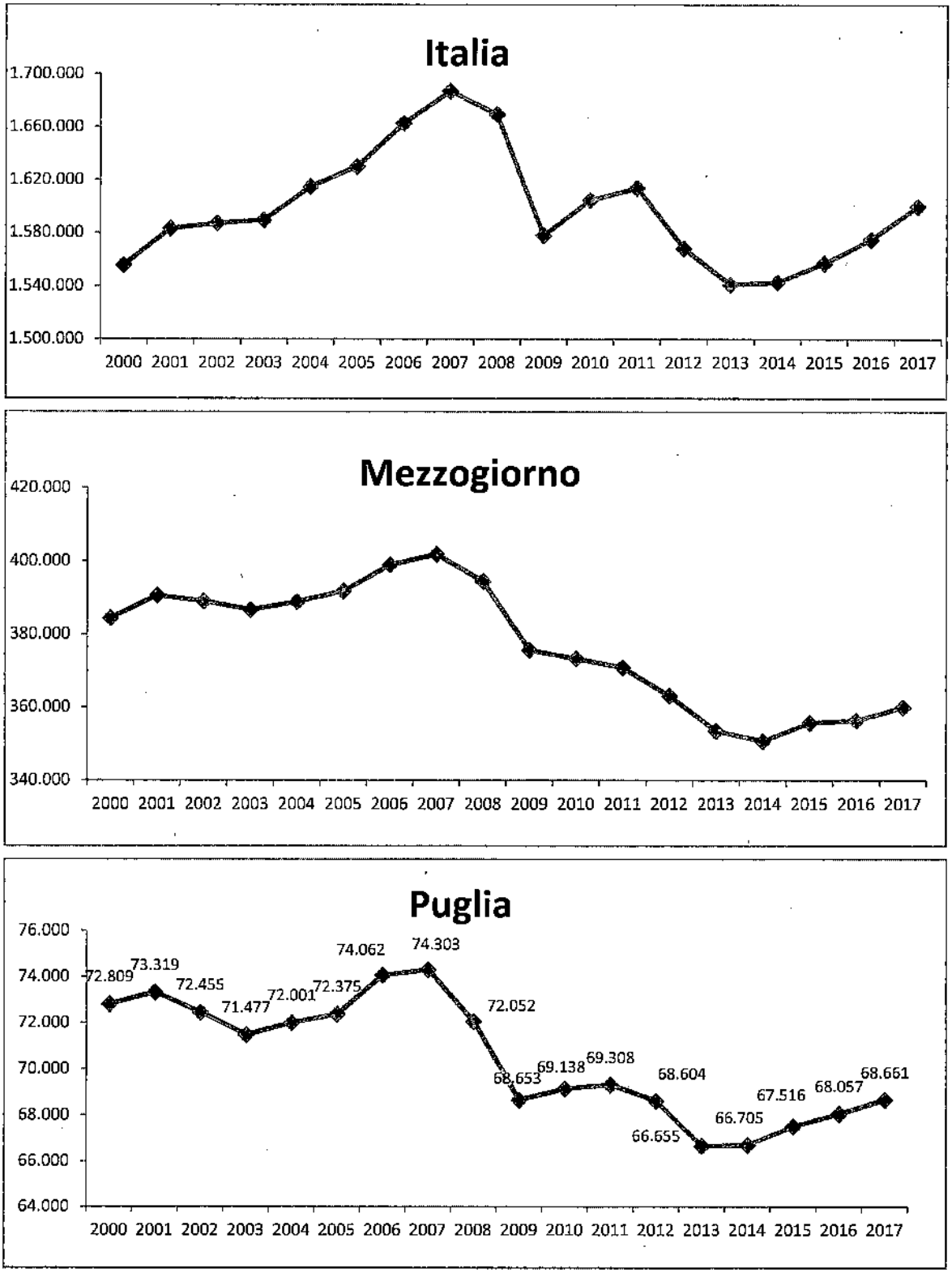
Anno	Puglia		Mezzogiorno		Italia		Pil Puglia/Pil Mezz.	Pil Puglia/Pil Italia
	Milioni di euro	Var. % annue	Milioni di euro	Var. % annue	Milioni di euro	Var. % annue		
2000	72.809		384.415		1.555.551		18,94	4,68
2001	73.319	0,70	390.569	1,60	1.583.118	1,77	18,77	4,63
2002	72.455	-1,18	389.006	-0,40	1.587.053	0,25	18,63	4,57
2003	71.477	-1,35	386.624	-0,61	1.589.455	0,15	18,49	4,50
2004	72.001	0,73	388.840	0,57	1.614.599	1,58	18,52	4,46
2005	72.375	0,52	391.762	0,75	1.629.932	0,95	18,47	4,44
2006	74.062	2,33	398.940	1,83	1.662.638	2,01	18,56	4,45
2007	74.303	0,33	401.837	0,73	1.687.143	1,47	18,49	4,40
2008	72.052	-3,03	394.467	-1,83	1.669.421	-1,05	18,27	4,32
2009	68.653	-4,72	375.580	-4,79	1.577.903	-5,48	18,28	4,35
2010	69.138	0,71	373.282	-0,61	1.604.515	1,69	18,52	4,31
2011	69.308	0,25	370.855	-0,65	1.613.767	0,58	18,69	4,29
2012	68.604	-1,02	363.066	-2,10	1.568.274	-2,82	18,90	4,37
2013	66.655	-2,84	353.433	-2,65	1.541.172	-1,73	18,86	4,32
2014	66.705	0,08	350.670	-0,78	1.542.924	0,11	19,02	4,32
2015	67.516	1,22	355.667	1,42	1.557.181	0,92	18,98	4,34
2016	68.057	0,80	356.323	0,18	1.575.018	1,15	19,10	4,32
2017	68.661	0,89	359.925	1,01	1.599.774	1,57	19,08	4,29

Fonte: Elaborazione su Conti economici territoriali ISTAT. * Si tratta di valori a prezzi costanti.

La fig. 4 riporta l'andamento registrato nel periodo dal 2000 al 2017. Per tutte le ripartizioni considerate si registra una crescita del PIL, sebbene differenziata, sino al 2007; a partire dal 2008, in corrispondenza del manifestarsi dei primi effetti della crisi economico-finanziaria, legata ai *subprime* americani prima e dei debiti sovrani in seguito, si assiste ad una discesa del PIL. Confrontando l'andamento del PIL pugliese con quello del Mezzogiorno e dell'Italia, a partire dal 2008 e tenendo conto dei tassi di variazione del PIL riportati nella fig. 4, la Puglia dimostra di reggere meglio agli effetti della crisi con tassi di variazione migliori delle altre ripartizioni (se non con qualche eccezione). Nel 2017 la variazione del PIL pugliese, rispetto all'anno precedente, è del +0,89%, a fronte di un +1,01% del Mezzogiorno e +1,57% riferito all'intero Paese.

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Fig. 4- PIL di Puglia, Mezzogiorno e Italia dal 2000 al 2017 (milioni di euro, valori concatenati anno 2010).



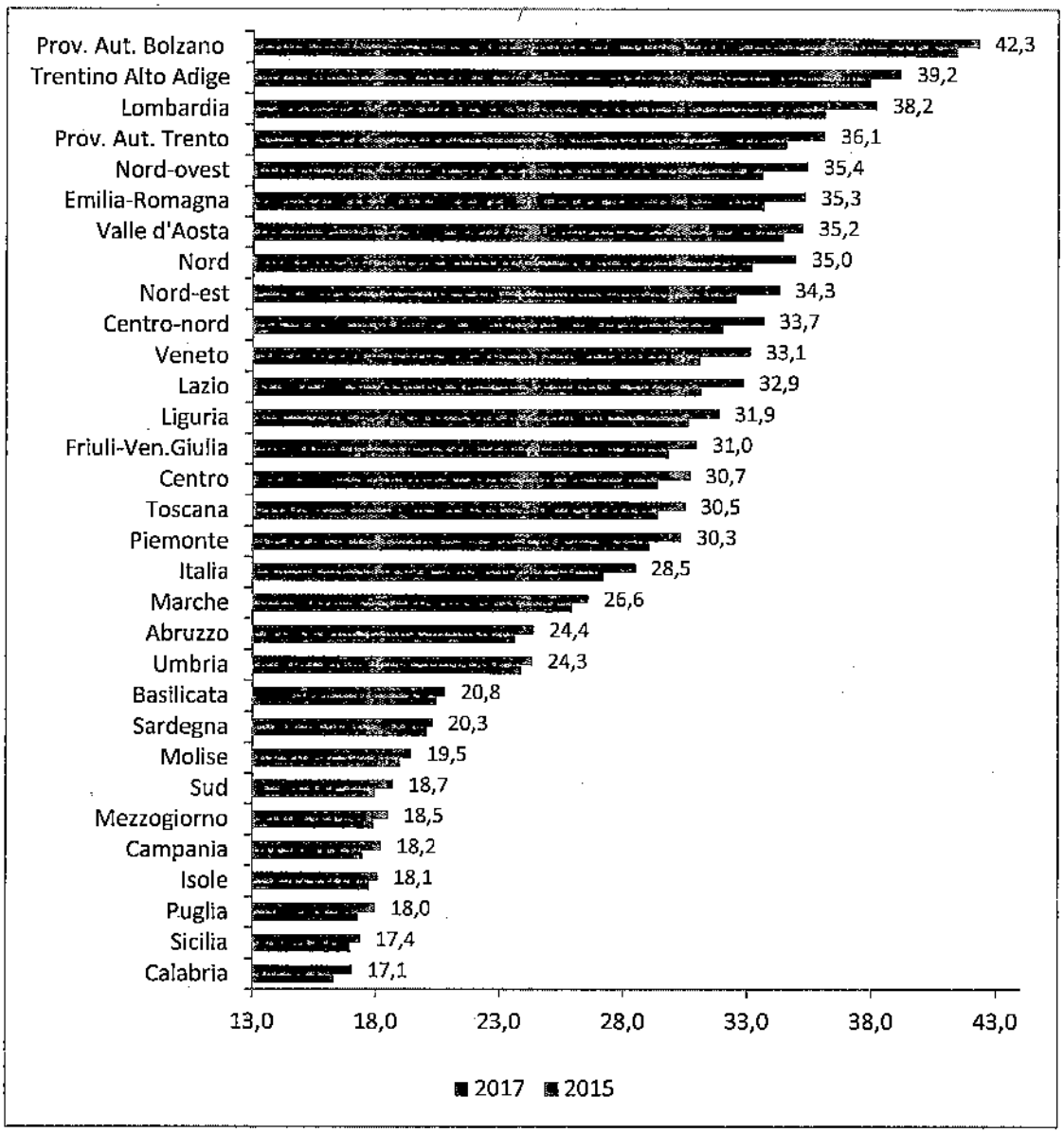
Confrontando il PIL pro capite del 2017 con il dato del 2015 (Fig. 5), si evince che il Nord-ovest è l'area del Paese con il valore più elevato (35,4 mila euro), segue il Nord-est (34,3 mila euro), il Centro (30,7 mila euro) e infine il Mezzogiorno (18,5 mila euro per abitante). Rispetto al dato del 2016, si registra un incremento del

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

+2.6% nel Nord-ovest, un +2,4% nel Nord-est, il Centro con +1,4%; infine il Mezzogiorno con un +2,2%.

Fra le regioni, il valore più elevato spetta alla provincia autonoma di Bolzano, che ha un PIL pro capite di oltre 42 mila euro per abitante. Fra le regioni del Mezzogiorno è in testa l'Abruzzo che supera i 24 mila euro. La Calabria è l'ultima fra le regioni con 17 mila euro. Il reddito pro capite pugliese è pari nel 2017 a 18 mila euro (in aumento rispetto al 2015 del +4,1% in termini correnti) a fronte di un reddito medio pro capite nazionale di 28,5 mila euro.

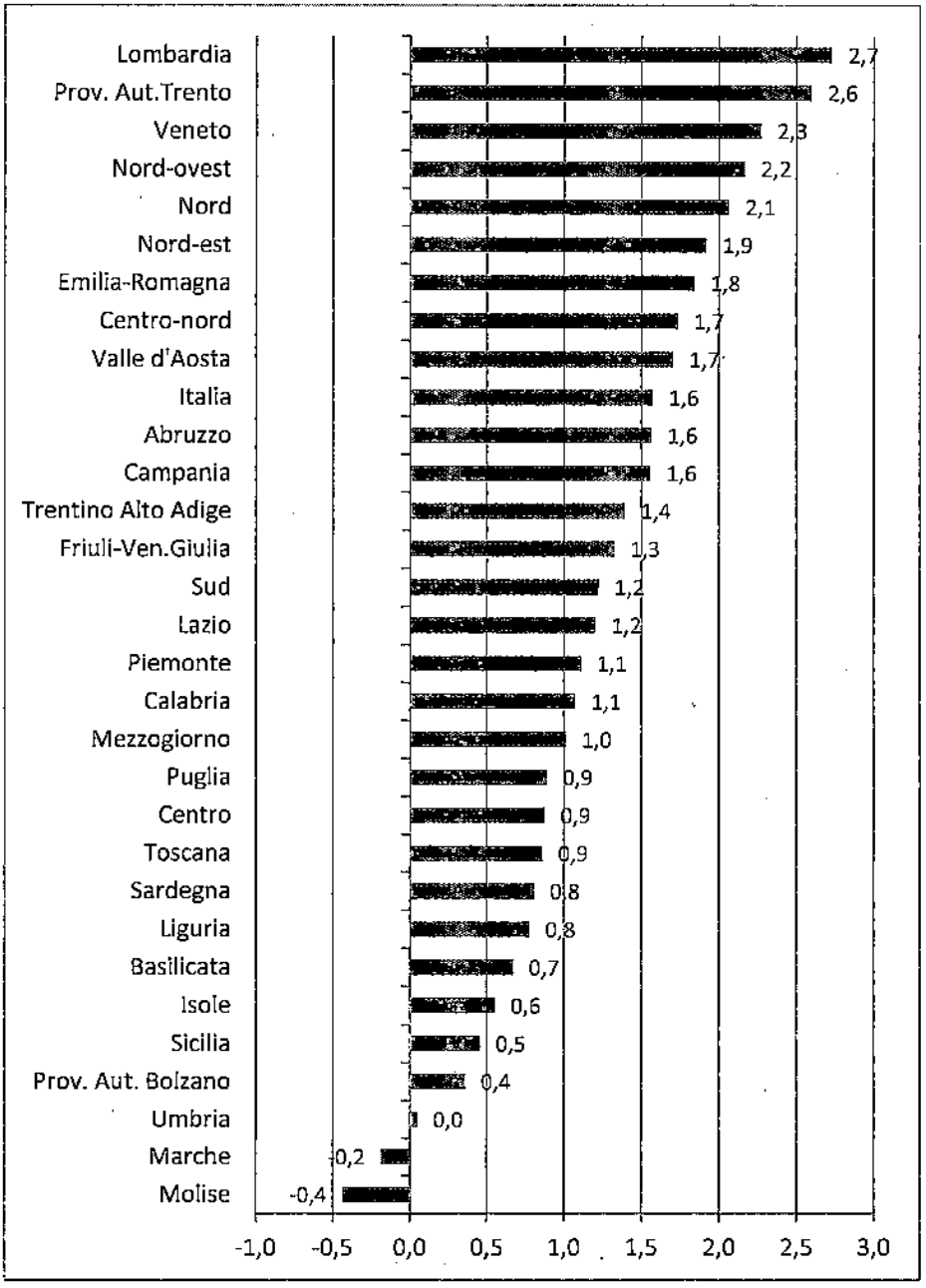
Fig. 5- PIL per abitante a prezzi correnti nelle regioni e ripartizioni italiane. Anni 2015 e 2017 (migliaia di euro pro capite)



La fig. 6, riporta le variazioni fra il 2016 e il 2017 del PIL in volume delle regioni italiane e per le varie ripartizioni geografiche. Il Nord-ovest ha una crescita del +2,2%, il Nord-est del +1,9%, il Mezzogiorno del +1,0% e il Centro del +0,9%

(attestandosi a un valore leggermente più in basso). Fra le regioni la Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento sono le regioni con l'incremento maggiore, rispettivamente con il +2,7% e +2,6%. Al contrario, il Molise (che l'anno scorso aveva fatto registrare un incremento del +2,8%) e le Marche fanno registrare decrementi rispettivamente del -0,4% e -0,2%. La Puglia, riporta un dato positivo rispetto al dato dell'anno precedente, precisamente un +0,9% (+0,8% nell'anno precedente). Il dato italiano registra un incremento positivo del +1,6%.

Fig. 6 Variazioni del PIL in volume delle regioni italiane fra il 2016 e 2017 (var. %).

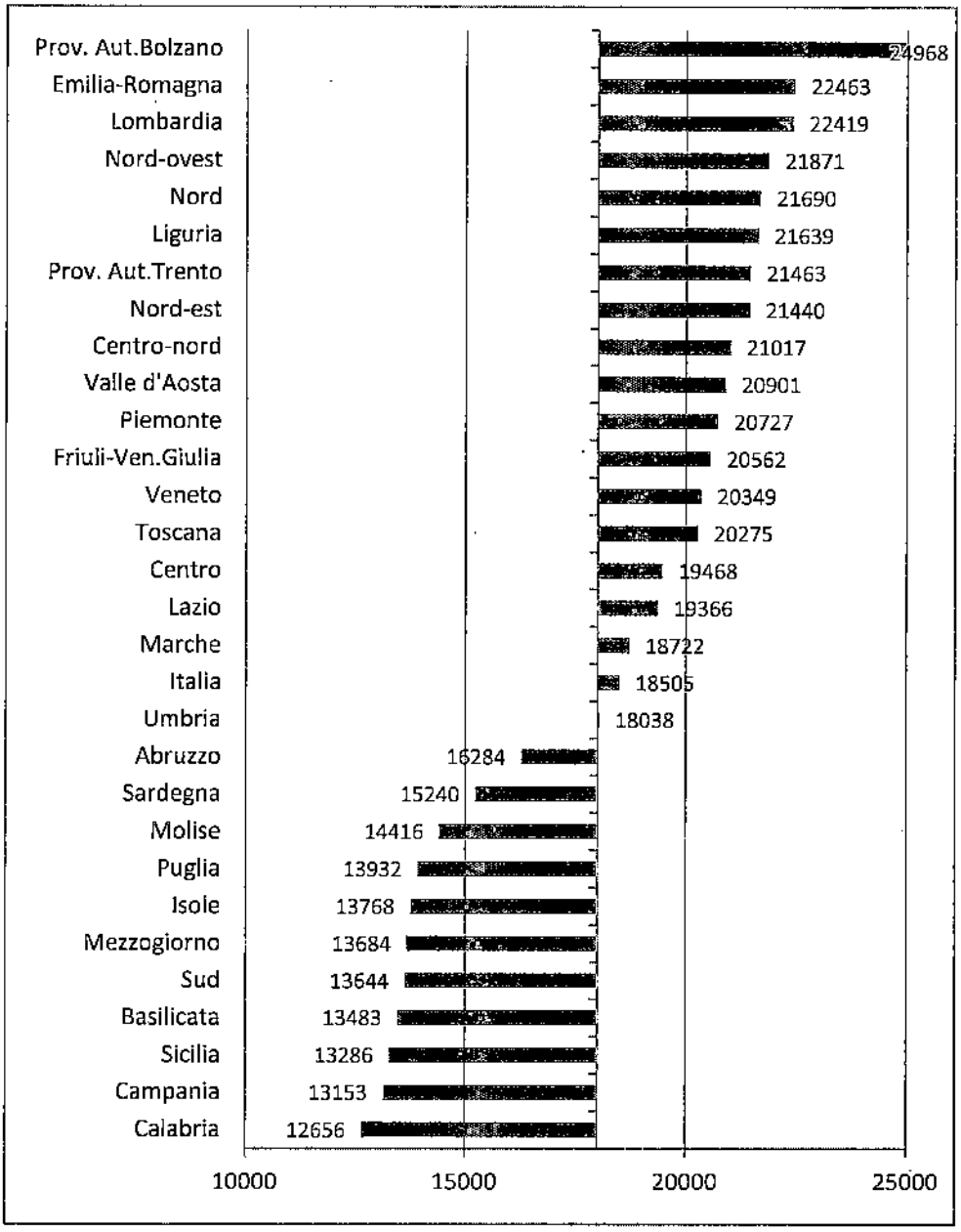


La successiva fig. 7 riporta il reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante nel 2017. È un dato differente dal PIL in quanto tiene conto del reddito disponibile delle famiglie che, rispetto al PIL stesso, consente di trarre ulteriori

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

indicazioni e differenti elementi di giudizio circa la quantificazione del benessere economico all'interno del Paese. Questo indicatore cerca di cogliere le condizioni economiche generali degli individui e, più in particolare, le loro capacità di spesa e di risparmio. Il calcolo è circoscritto al settore delle famiglie inteso come collettività di percettori di reddito e di consumatori.

Fig. 7- Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante nel 2017 (migliaia di euro pro capite)



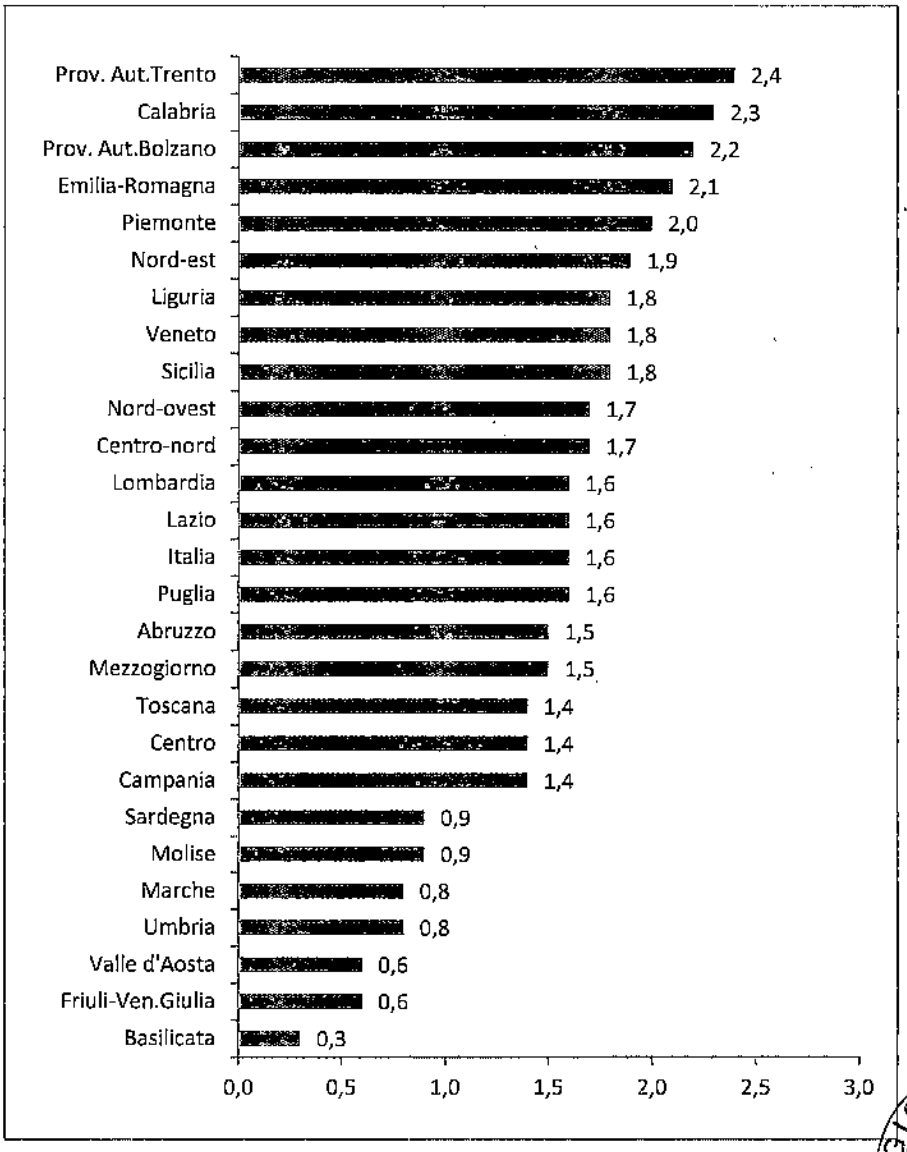
A livello di ripartizioni territoriali, le famiglie residenti nel Nord-ovest dispongono del livello di reddito per abitante più elevato (21,9 mila euro), seguite da quelle residenti nel Nord-est (21,4 mila euro). Nel Centro il livello è pari a 19,5 mila euro e ultimo nel Mezzogiorno a 13,7 mila euro, con un differenziale negativo del 26,05% rispetto alla media nazionale.

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Stabilmente in testa alla graduatoria si conferma, anche per il 2017, la Provincia autonoma di Bolzano con quasi 25 mila euro pro capite; segue l'Emilia Romagna con 22,5 mila euro per abitante; quindi la Lombardia con 22,4 mila euro per abitante. In fondo alla graduatoria, c'è la Calabria con 12,7 mila euro, preceduta da Campania e Sicilia, rispettivamente con 13,2 mila euro e 13,3 mila euro per abitante. Anche questo indicatore traccia una netta separazione fra il Centro-nord e il Mezzogiorno in termini di ricchezza disponibile. La Puglia si colloca oltre il valore di 13.900 euro (+1,7% rispetto al 2016), al di sopra del valore del Mezzogiorno (con un 13.684 euro), ma al di sotto del valore nazionale di 18.505 euro.

La fig. 8, riporta la variazione registrata dal medesimo indicatore per l'ultimo anno disponibile, il 2017 rispetto al 2016. A livello nazionale, la provincia autonoma di Trento, la Calabria e la provincia autonoma di Bolzano fanno registrare tassi di crescita rilevanti, rispettivamente con il +2,4%, +2,3% e +2,2%.

Fig. 8- Reddito disponibile delle famiglie consumatrici. Var. % 2017 su 2016



REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

La Puglia mostra una variazione positiva pari al +1,6% (stesso dato del 2016 sul 2015), collocandosi appena al di sotto del valore nazionale e al di sopra del valore del Mezzogiorno. Si conferma, come l'anno precedente, al terzo posto come regione del Mezzogiorno per crescita del reddito disponibile, dietro a Calabria e Sicilia.
La tab. 11 riporta il valore aggiunto per regione e macrobranca nel 2017. Il Lazio risulta la regione maggiormente terziarizzata con quasi l'85% del proprio valore aggiunto dovuto ai servizi (sommando le percentuali delle ultime tre colonne in tabella); seguita dalla Sicilia e dalla Calabria con quote rispettivamente dell'83% e dell'81% del proprio valore aggiunto derivanti dai servizi. In Puglia, la quota di valore aggiunto destinata ai servizi rappresenta il 76,7%, stabile rispetto al valore del 2016. Per quanto riguarda le costruzioni, la quota maggiore del proprio valore aggiunto spetta al Molise con 7%, seguita dalla Basilicata e dalla provincia autonoma di Bolzano entrambe con 6,8%. Per quanto riguarda l'industria, la quota più elevata spetta alla Basilicata con il 27,8% del proprio valore aggiunto, seguita dalle Marche con il 26,8% e dal Veneto con 26,7%. Nel settore agricoltura, la quota di valore di valore aggiunto più elevata, è detenuto dalle regioni del Mezzogiorno, tra cui Calabria (5,7%), Molise (5,3%) e Basilicata (5%). In Puglia, la parte di valore aggiunto che residua dal 76,7% assorbita dai servizi, è dovuta per il 13,8% all'industria (+0,1% rispetto al 2016), per il 5,2% alle costruzioni (-0,3% rispetto al 2016) e il 4,3% all'agricoltura (+0,2% rispetto al 2016).

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Tab. 11- Valore aggiunto a prezzi base per regione e macrobranca nell'anno 2017 (val. %).

Regioni e Rip. Geogr.	Agric.	Ind.	Costr.	CR-AT-TC*	IMF-AI-NAPI*	Altri servizi	Tot.
Lazio	1,0	10,1	4,1	27,1	32,1	25,5	100,0
Sicilia	4,0	8,7	4,3	23,7	27,3	32,1	100,0
Calabria	5,7	7,8	5,2	27,4	23,6	30,3	100,0
Liguria	1,0	14,0	4,6	28,5	31,0	21,0	100,0
Sardegna	4,6	9,9	5,7	27,1	24,3	28,4	100,0
Valle d'Aosta	1,3	13,3	6,2	25,5	27,5	26,3	100,0
Campania	2,4	12,6	5,8	27,5	25,0	26,7	100,0
Centro	1,5	15,5	4,3	25,4	30,4	22,9	100,0
Mezzogiorno	3,8	12,4	5,3	25,0	25,3	28,2	100,0
Puglia	4,3	13,8	5,2	24,4	25,8	26,5	100,0
Molise	5,3	13,2	7,0	18,6	24,7	31,2	100,0
Italia	2,1	19,4	4,7	24,9	28,4	20,5	100,0
Toscana	2,1	19,9	4,5	24,1	29,8	19,6	100,0
Umbria	2,4	19,4	5,0	24,0	25,9	23,3	100,0
P.Aut.Trento	3,1	18,9	5,4	24,7	25,7	22,2	100,0
Centro-Nord	1,7	21,3	4,5	24,8	29,4	18,3	100,0
Nord-ovest	1,2	22,3	4,5	24,9	31,0	16,0	100,0
Lombardia	1,1	22,8	4,4	25,2	31,9	14,5	100,0
Friuli V.G.	1,9	23,0	4,0	20,2	27,9	23,1	100,0
P.Aut.Bolzano	4,6	17,6	6,8	30,1	20,4	20,6	100,0
Abruzzo	3,0	20,7	5,6	20,6	25,6	24,6	100,0
Piemonte	1,6	24,2	4,8	22,9	28,5	18,0	100,0
Nord-est	2,4	25,4	4,6	24,2	26,2	17,2	100,0
Marche	1,9	26,8	4,7	21,2	25,9	19,6	100,0
Emilia R.	2,5	26,6	4,3	24,2	26,6	15,9	100,0
Veneto	2,1	26,7	4,6	24,3	26,2	16,2	100,0
Basilicata	5,0	27,8	6,8	18,1	18,3	24,0	100,0

* CR-AR-TC: Commercio e riparazioni; Alberghi, bar, ristoranti; Trasporti e Comunicazioni. IMF-AI-NAPI: Intermediazione monetarie e finanziaria; Attività immobiliari; Noleggio, attività professionali e imprenditoriali. Atri Servizi: Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; Istruzione; Sanità e assistenza sociale; Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; Altre attività di servizi; Attività di famiglie e convivenze.

Fonte: Conti economici territoriali, ISTAT.

La tab. 12 riporta i dati relativi all'esportazioni e importazioni pugliesi dal 2000 sino 2018. Per entrambe si evidenzia un trend crescente sino al 2008; fra il 2008 e il 2009 si ha un forte picco negativo dovuto agli effetti della crisi economica (Fig. 9). Dal 2009 al 2011 si registra una nuova tendenza al rialzo sino al 2012, per poi scendere nuovamente sino al 2013, risalire sino al 2015 con una leggera flessione nel 2016. Gli ultimi dati disponibili, relativi al 2018, fanno registrare una leggera contrazione,

sia nell'import sia nell'export, rispetto al 2017. Nel 2012 le esportazioni pugliesi raggiungono gli 8,87 miliardi di euro circa, rappresentando il valore più elevato della serie storica; mentre nell'ultimo anno si attestano sugli 8,08 miliardi di euro. Nel 2018 le esportazioni fanno registrare una variazione negativa del -2,2% rispetto all'anno precedente; nel 2017, invece una positiva del +4,1% rispetto al 2016.
Nel 2018, le importazioni pugliesi registrano una riduzione del -2,1% rispetto al dato del 2017; dato in controtendenza rispetto al 2017 sul 2016, che aveva evidenziato un incremento del +7,1%. Il valore delle importazioni maggiore nell'arco temporale 2000-2018 è stato nel 2011 con circa 12 miliardi di euro.

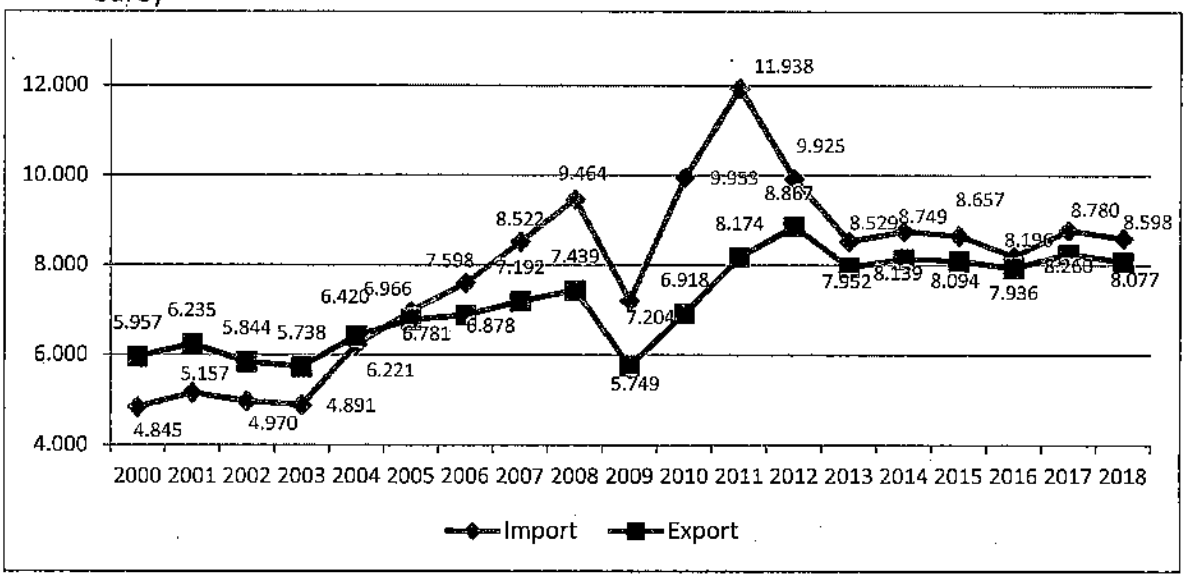
Tab. 12- Esportazioni e importazioni in Puglia dal 2000 al 2018 (mln di euro e var. annue %)

Anni	Import		Export	
	(Mln di euro)	Var. % annue	(Mln di euro)	Var. % annue
2000	4.845		5.957	
2001	5.157	+6,4	6.235	+4,7
2002	4.970	-3,6	5.844	-6,3
2003	4.891	-1,6	5.738	-1,8
2004	6.221	+27,2	6.420	+11,9
2005	6.966	+12,0	6.781	+5,6
2006	7.598	+9,1	6.878	+1,4
2007	8.522	+12,2	7.192	+4,6
2008	9.464	+11,1	7.439	+3,5
2009	7.204	-23,9	5.749	-22,7
2010	9.953	+38,2	6.918	+20,3
2011	11.938	+20,0	8.174	+18,1
2012	9.925	-16,9	8.867	+8,5
2013	8.529	-14,1	7.952	-10,3
2014	8.749	+2,6	8.139	+2,3
2015	8.657	-1,0	8.094	-0,5
2016	8.196	-5,3	7.936	-2,0
2017	8.780	+7,1	8.260	+4,1
2018	8.598	-2,1	8.077	-2,2

Fonte: ISTAT

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Fig. 9- Andamento delle esportazioni e importazioni in Puglia dal 2000 al 2018 (milioni di euro)



1.6.1 Il sistema produttivo pugliese

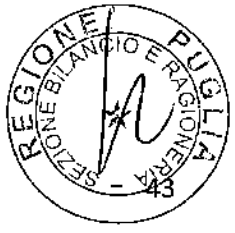
Per quanto riguarda il sistema produttivo pugliese, la tab. 13 riporta i dati relativi alle imprese totali attive in Puglia e il loro numero di addetti, secondo la classificazione ATECO 2007 riferite all'anno 2017. Le prime ammontano a 253.658 (+0,5% rispetto al 2016); mentre gli addetti a 747.676 (+2,3% rispetto al 2016). Nel commercio all'ingrosso e al dettaglio si contano 81.096 imprese attive (-1,3% rispetto al 2016) che rappresentano il 32% del totale. Nel campo delle attività professionali, scientifiche e tecniche si registrano 40.835 imprese (+1,7% rispetto al 2016) pari al 16% del totale. Nelle costruzioni ci sono 28.376 imprese (incremento di qualche unità rispetto all'anno precedente), che rappresentano il 11,2% del totale (Tab. 13 e 14).

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Tab. 13- Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti sec. classificaz. ATECO 2007 nel 2017

Classificazione ATECO 2007/Classe di addetti	Numero imprese attive					Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	>250	Totale	0-9	10-49	50-249	>250	Totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	153	37	1	..	191	488	563	133	...	1.184
C: attività manifatturiere	18.234	2.354	192	18	20.798	46.155	43.103	17.843	10.469	117.570
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	636	18	5	..	659	505	358	515	..	1.378
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	535	117	24	13	689	1.377	2.171	2.547	7.513	13.607
F: costruzioni	27.376	947	52	1	28.376	51.434	15.777	4.617	276	72.104
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	78.966	1.998	116	16	81.096	143.097	33.132	10.433	10.682	197.343
H: trasporto e magazzinaggio	5.966	610	96	16	6.688	13.760	11.073	9.468	8.262	42.563
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	18.813	1.224	43	4	20.084	51.713	19.030	3.991	3.824	78.559
J: servizi di informazione e comunicazione	3.849	137	21	1	4.008	6.810	2.355	2.480	1.623	13.268
K: attività finanziarie e assicurative	4.599	53	9	4	4.665	7.167	1.058	811	5.884	14.919
L: attività immobiliari	5.629	19	..	..	5.648	6.376	273	..	..	6.649
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	40.610	208	15	2	40.835	51.194	3.280	1.425	678	56.577
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.840	418	85	18	6.361	11.391	7.954	8.443	12.784	40.572
P: istruzione	1.357	88	2	..	1.447	2.828	1.376	128	..	4.331
Q: sanità e assistenza sociale	15.389	356	89	17	15.851	24.326	7.358	9.606	10.158	51.447
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3.308	119	6	..	3.433	6.179	2.194	407	..	8.780
S: altre attività di servizi	12.648	160	21	..	12.829	21.886	2.773	2.164	..	26.823
TOTALE	243.908	8.863	777	110	253.658	446.686	153.828	75.010	72.152	747.676

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

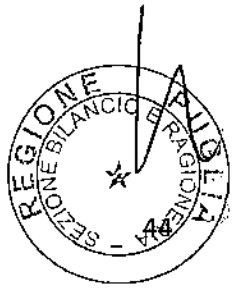


Il maggior numero degli addetti spetta al commercio all'ingrosso e al dettaglio con 197.343 (+1,0% rispetto al 2016), che rappresenta il 26,4% del totale. Il manifatturiero assorbe il 15,7% del totale degli addetti. Seguono le costruzioni che coprono il 9,6% del totale degli addetti. Il 96,2% delle imprese attive in Puglia si colloca nella classe 0-9 addetti; il 3,5% nella classe 10-49 e solo lo 0,3% nella classe 50-249 addetti, che assorbono rispettivamente il 59,7%, il 20,6% e il 10,0% degli addetti (tab. 14 e tab. 15).

Tab. 14- Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti secondo la classificazione ATECO 2007 nel 2017 (profili % per colonna)

Classificazione ATECO 2007/Classe di addetti	Numero imprese attive					Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	>250	totale	0-9	10-49	50-249	>250	Totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,4	0,1	..	0,1	0,1	0,4	0,2	..	0,2
C: attività manifatturiere	7,5	26,6	24,7	16,4	8,2	10,3	28,0	23,8	14,5	15,7
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,3	0,2	0,6	..	0,3	0,1	0,2	0,7	..	0,2
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,2	1,3	3,1	11,8	0,3	0,3	1,4	3,4	10,4	1,8
F: costruzioni	11,2	10,7	6,7	0,9	11,2	11,5	10,3	6,2	0,4	9,6
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	32,4	22,5	14,9	14,5	32,0	32,0	21,5	13,9	14,8	26,4
H: trasporto e magazzinaggio	2,4	6,9	12,4	14,5	2,6	3,1	7,2	12,6	11,5	5,7
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,7	13,8	5,5	3,6	7,9	11,6	12,4	5,3	5,3	10,5
J: servizi di informazione e comunicazione	1,6	1,5	2,7	0,9	1,6	1,5	1,5	3,3	2,2	1,8
K: attività finanziarie e assicurative	1,9	0,6	1,2	3,6	1,8	1,6	0,7	1,1	8,2	2,0
L: attività immobiliari	2,3	0,2	..	..	2,2	1,4	0,2	..	..	0,9
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	16,6	2,3	1,9	1,8	16,1	11,5	2,1	1,9	0,9	7,6
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,4	4,7	10,9	16,4	2,5	2,6	5,2	11,3	17,7	5,4
P: istruzione	0,6	1,0	0,3	..	0,6	0,6	0,9	0,2	..	0,6
Q: sanità e assistenza sociale	6,3	4,0	11,5	15,5	6,2	5,4	4,8	12,8	14,1	6,9
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,4	1,3	0,8	..	1,4	1,4	1,4	0,5	..	1,2
S: altre attività di servizi	5,2	1,8	2,7	..	5,1	4,9	1,8	2,9	..	3,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT.



Tab. 15- Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti secondo la classificazione ATECO 2007 nel 2017 (profili % per riga)

Classificazione ATECO 2007/Classe di addetti	Numero imprese attive					Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	>250	totale	0-9	10-49	50-249	>250	totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	80,1	19,4	0,5	..	100,0	41,2	47,5	11,2	..	100,0
C: attività manifatturiere	87,7	11,3	0,9	0,1	100,0	39,3	36,7	15,2	8,9	100,0
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	96,5	2,7	0,8	..	100,0	36,7	26,0	37,4	..	100,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	77,6	17,0	3,5	1,9	100,0	10,1	16,0	18,7	55,2	100,0
F: costruzioni	96,5	3,3	0,2	0,0	100,0	71,3	21,9	6,4	0,4	100,0
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	97,4	2,5	0,1	0,0	100,0	72,5	16,8	5,3	5,4	100,0
H: trasporto e magazzinaggio	89,2	9,1	1,4	0,2	100,0	32,3	26,0	22,2	19,4	100,0
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	93,7	6,1	0,2	0,0	100,0	65,8	24,2	5,1	4,9	100,0
J: servizi di informazione e comunicazione	96,0	3,4	0,5	0,0	100,0	51,3	17,7	18,7	12,2	100,0
K: attività finanziarie e assicurative	98,6	1,1	0,2	0,1	100,0	48,0	7,1	5,4	39,4	100,0
L: attività immobiliari	99,7	0,3	..	..	100,0	95,9	4,1	..	..	100,0
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	99,4	0,5	0,0	0,0	100,0	90,5	5,8	2,5	1,2	100,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	91,8	6,6	1,3	0,3	100,0	28,1	19,6	20,8	31,5	100,0
P: istruzione	93,8	6,1	0,1	..	100,0	65,3	31,8	2,9	..	100,0
Q: sanità e assistenza sociale	97,1	2,2	0,6	0,1	100,0	47,3	14,3	18,7	19,7	100,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	96,4	3,5	0,2	..	100,0	70,4	25,0	4,6	..	100,0
S: altre attività di servizi	98,6	1,2	0,2	..	100,0	81,6	10,3	8,1	..	100,0
TOTALE	96,2	3,5	0,3	0,0	100,0	59,7	20,6	10,0	9,7	100,0

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT.

Nel contesto economico-produttivo pugliese l'agricoltura ricopre un ruolo fondamentale, soprattutto in termini di prodotti destinati all'esportazione e di trasformazione del prodotto, che rappresenta il settore agroalimentare.

Nell'anno 2015, in Puglia il numero delle aziende agricole è pari a 264.747 unità pari al 17,68% rispetto al totale nazionale. Tale dato fa si che la Puglia rappresenti la prima regione (superando la Sicilia che conta 215.454 aziende) in Italia per numero di aziende nel settore (Tab. 16).

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Tab. 16- Aziende agricole nelle regioni italiane dal 2013 al 2015

Territorio	Valori assoluti			Valori %		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Nord	365.327	397.102	381.357	24,09	24,50	25,46
Piemonte	60.697	67.148	65.177	4,00	4,14	4,35
Valle d'Aosta	2.798	3.554	3.440	0,18	0,22	0,23
Liguria	19.215	20.208	19.503	1,27	1,25	1,30
Lombardia	49.638	54.333	53.156	3,27	3,35	3,55
P.A. Bolzano	18.645	20.247	20.117	1,23	1,25	1,34
P.A. Trento	15.508	16.446	15.596	1,02	1,01	1,04
Veneto	111.889	119.384	118.620	7,38	7,37	7,92
Friuli-Venezia Giulia	20.464	22.316	21.843	1,35	1,38	1,46
Emilia-Romagna	66.473	73.466	63.905	4,38	4,53	4,27
Centro	236.387	252.012	169.362	15,59	15,55	11,31
Toscana	69.634	72.686	70.963	4,59	4,48	4,74
Umbria	34.786	36.244	34.814	2,29	2,24	2,32
Marche	42.401	44.866	42.999	2,80	2,77	2,87
Lazio	89.566	98.216	20.586	5,91	6,06	1,37
Mezzogiorno	914.570	971.770	947.062	60,32	59,95	63,23
Abruzzo	64.206	66.837	65.055	4,23	4,12	4,34
Molise	24.587	26.272	25.784	1,62	1,62	1,72
Campania	126.743	136.872	135.826	8,36	8,44	9,07
Puglia	**257.602**	**271.754**	**264.747**	**16,99**	**16,77**	**17,68**
Basilicata	49.165	51.756	50.818	3,24	3,19	3,39
Calabria	131.049	137.790	128.972	8,64	8,50	8,61
Sicilia	207.257	219.677	215.454	13,67	13,55	14,38
Sardegna	53.961	60.812	60.406	3,56	3,75	4,03
Italia	1.516.284	1.620.884	1.497.781	100,00	100,00	100,00

Fonte: ISTAT.

Un quadro dettagliato sull'attività del settore agricolo è desumibile nel recente report su dell'ISTAT "L'andamento dell'economia agricola", pubblicato a maggio 2019. La tab. 17 evidenzia la produzione e il valore aggiunto nel settore agricolo nelle regioni italiane. Nel 2018, in Puglia la produzione agricola è stata di 4,9 miliardi (a fronte di un totale nazionale che supera i 59 miliardi), con una percentuale di incidenza pari all'8,3%. La regione che detiene a livello nazionale la quota maggiore è la Lombardia con il 13,1% (con più di 7,7 miliardi in valore assoluto), seguita dall'Emilia Romagna con l'11,7% e dal Veneto con il 10,8%. La variazione della produzione a valori costanti in Puglia è stata solo del -1% rispetto all'anno precedente, a fronte di decrementi ben più rilevanti nel Mezzogiorno, ad eccezione della Basilicata. Sul lato del valore aggiunto, la Puglia assorbe l'8,6% sul totale nazionale, con una flessione sempre del -1% rispetto all'anno precedente, a fronte di un incremento a livello nazionale del +0,9%.

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Tab. 17 - Produzione e valore aggiunto in agricoltura, silvicoltura e pesca per regione. Anno 2018

Regioni	Produzione			Valore Aggiunto		
	Migliaia di euro correnti	% Prod. sul totale	Variaz.% su val. concat.	Mln di euro	% Valore agg. sul totale	Variaz.% su val. concat.
Piemonte	3.959.661	6,7%	1,6	1.982.706	6,0%	1,3
Valle d'Aosta	98.284	0,2%	-0,2	51.529	0,2%	1,1
Liguria	685.829	1,2%	1,4	435.886	1,3%	1,2
Lombardia	7.775.011	13,1%	1,6	3.605.038	10,9%	1,7
P.A. Bolzano	1.385.510	2,3%	2,1	1.025.125	3,1%	1,9
P. A. Trento	918.988	1,6%	19,1	702.756	2,1%	25,9
Veneto	6.371.136	10,8%	2,3	3.111.601	9,4%	4,4
Friuli-V. Giulia	1.336.791	2,3%	1,0	625.670	1,9%	2,4
Emilia-Romagna	6.955.126	11,7%	0,7	3.509.910	10,6%	0,3
Toscana	3.279.542	5,5%	3,7	2.304.979	7,0%	4,9
Umbria	916.549	1,5%	3,7	490.604	1,5%	6,7
Marche	1.439.839	2,4%	-0,5	668.371	2,0%	-2,1
Lazio	3.087.925	5,2%	4,3	1.775.076	5,4%	6,7
Abruzzo	1.628.953	2,7%	-1,0	894.075	2,7%	-0,3
Molise	544.550	0,9%	-2,6	270.569	0,8%	-2,3
Campania	3.565.202	6,0%	-0,6	2.229.006	6,7%	1,1
Puglia	**4.932.540**	**8,3%**	**-1,0**	**2.840.984**	**8,6%**	**-1,0**
Basilicata	923.816	1,6%	1,7	569.762	1,7%	2,2
Calabria	2.364.886	4,0%	-9,4	1.497.393	4,5%	-12,1
Sicilia	4.757.377	8,0%	-2,6	3.056.212	9,2%	-4,2
Sardegna	2.334.275	3,9%	0,4	1.422.645	4,3%	0,0
Italia	**59.261.789**	**100,0%**	**0,6**	**33.069.900**	**100,0%**	**0,9**

Fonte: ISTAT

Le colture principali nelle quali la Puglia è fra i principali produttori sono i cereali, gli ortaggi, l'uva da tavola, l'uva da vino venduta, il vino, l'olio d'oliva, gli agrumi e per finire l'attività di supporto al settore agricolo.

Nella produzione di cereali (Tab. 18), la Puglia, nel 2018 ha registrato un valore della produzione quasi pari a 325 milioni di euro, posizionandosi come prima regione del Mezzogiorno, seguita dalla Sicilia. Il contributo maggiore alla produzione di cereali deriva dalla coltivazione di frumento duro, che ne rappresenta l'83,5%. Rispetto al 2017, se ne registra un incremento della produzione del+8,4%, il doppio dell'incremento nazionale (+4,2%).

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Tab. 18- Cereali: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2018 e media 2013-2018, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2018	Migliaia di euro corr. media 2013-2018	Variazione % 2018/2017	Comp.% 2013-2018
Italia	**3.805.758**	**4.279.959**	**+ 4,2**	**100,0**
Lombardia	581.078	618.548	+ 3,0	14,5
Emilia-Romagna	541.553	585.242	+ 3,6	13,7
Piemonte	528.930	599.486	+ 2,4	14,0
Veneto	447.090	535.382	+ 1,2	12,5
Puglia	**324.948**	**389.930**	**+ 8,4**	**9,1**
Sicilia	246.135	284.346	- 2,5	6,6

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

La Puglia si pone al primo posto nella produzione degli ortaggi a livello nazionale, con un valore pressoché costante rispetto al 2017 e con una percentuale rispetto al totale nazionale nel periodo 2013-2018 del 14,8% (Tab. 19). In termini di valori assoluti ha prodotto nel 2018, 1,2 miliardi di euro, a fronte del dato italiano pari a 7,8 miliardi di euro (più del 15% sul totale nazionale). Seguono la Campania e la Sicilia. Le principali coltivazioni pugliesi di ortaggi sono pomodori (12,7%), carciofi (10,5%), cavoli (7,9%), e zucchine (5,7%).

Tab. 19- Ortaggi: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2018 e media 2013-2018, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2018	Migliaia di euro correnti media 2013-2018	Variazione % 2018/2017	Comp.% 2013-2018
Italia	**7.808.889**	**7.670.273**	**- 2,8**	**100,0**
Puglia	**1.209.218**	**1.136.572**	**- 0,1**	**14,8**
Campania	1.142.638	1.187.328	- 0,9	15,5
Sicilia	907.756	979.680	- 10,8	12,8
Lazio	795.253	727.233	+0,3	9,5
Emilia-Romagna	693.942	672.246	- 0,9	8,8
Veneto	594.028	588.469	- 12,3	7,7

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Anche nella produzione di uva da tavola la Puglia è il principale produttore (Tab. 20). Nel 2018, la sua produzione aumenta del +25,6%, rispetto all'anno precedente, con un valore della produzione pari a 405 milioni di euro. La Puglia con il 4,3% si pone al primo posto della produzione nazionale nella media del quinquennio 2013-2018.



Tab. 20 – Uva da tavola: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2018 e media 2013-2018 (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2018	Migliaia di euro correnti media 2013-2018	Variaz. % 2018/2017	Comp.% 2013-2018
Italia	**673.037**	**573.642**	**+ 17,4**	**100,0**
Puglia	**405.333**	**338.451**	**+ 25,6**	**4,3**
Sicilia	229.710	202.642	+ 5,2	2,6
Lazio	11.960	9.444	+ 29,6	0,1
Abruzzo	10.005	8.149	+ 13,7	0,1
Basilicata	7.227	6.804	+ 5,3	0,1
Calabria	2.859	2.313	+ 13,0	0,0

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Per quanto riguarda l'uva da vino venduta (Tab. 21),la produzione nell'ultimo anno è aumentata in Puglia del +29,2%, incremento inferiore a quello di Emilia Romagna (+36%) e Veneto (+32,6%). Il valore dell'uva da vino pugliese venduta rappresenta nel quinquennio considerato il 13,8% del totale nazionale, dietro a Veneto (22,3%) e Emilia Romagna (18%).

Tab. 21– Uva da vino venduta: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2018 e media 2013-2018, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2018	Migliaia di euro correnti media 2013-2018	Variaz % 2018/2017	Comp.% 2013-2018
Italia	**1.767.059**	**1.351.587**	**+ 31,9**	**100,0**
Veneto	450.793	301.589	+ 32,6	22,3
Emilia-Romagna	297.837	243.718	+ 36,0	18,0
Puglia	**249.310**	**186.345**	**+ 29,2**	**13,8**
Abruzzo	174.461	116.054	+ 25,6	8,6
Sicilia	154.734	134.018	+ 24,6	9,9
Centro	147.186	149.256	+ 32,4	11,0

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

A livello nazionale, nel 2018, la Puglia nella produzione di vino (Tab. 22) si pone come seconda regione italiana, assorbendo il 14% del valore produttivo italiano (per un valore pari a 600 milioni di euro), dietro solo al Veneto che produce vino per ben 871 milioni di euro. La Puglia ha fatto registrare nel 2018 un incremento del +28% rispetto all'anno precedente, a fronte di un incremento nazionale del +31,5%. Nel quinquennio 2013-2018, il valore della produzione pugliese rappresenta l'11,7% del totale nazionale, dietro a Veneto con il 18,7% e Toscana con il 13,5%.

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Tab. 22- Vino: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2018 e media 2013-2018, valori (assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2018	Migliaia di euro correnti media 2013-2018	Variaz % 2018/2017	Comp.% 2013-2018
Italia	**4.291.342**	**3.640.685**	**+31,5**	**100,0**
Veneto	871.723	681.451	+29,0	18,7
Puglia	**600.830**	**424.986**	**+28,0**	**11,7**
Toscana	491.580	493.144	+34,1	13,5
Piemonte	460.907	416.403	+31,1	11,4
Emilia-Romagna	277.560	248.522	+36,2	6,8
Lombardia	276.933	240.280	+32,7	6,6

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Nel 2018, per quanto riguarda l'olio d'oliva (Tab. 23) in tutte le regioni produttrici si è registrato un calo rispetto al 2017: Il dato italiano registra un -42,8%. Anche la situazione in Puglia non è rosea: infatti la diminuzione della produzione è del -48% rispetto all'anno precedente, pari a circa 231 milioni di euro, dietro agli oltre 300 milioni di euro della Calabria (anche quest'ultima in calo rispetto al 2017 del -52%). Nonostante i problemi legati al fenomeno Xylella, la Puglia nel quinquennio 2013-18 rappresenta quasi il 26% della produzione nazionale, dietro alla Calabria che rappresenta il 27,2%.

Tab. 23- Olio d'Oliva: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2018 e media 2013-2018, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2018	Migliaia di euro correnti media 2013-2018	Variaz % 2018/2017	Comp.% 2013-2018
Italia	**1.139.404**	**1.463.763**	**- 42,8**	**100,0**
Calabria	301.322	398.431	- 51,9	27,2
Puglia	**230.856**	**379.114**	**- 48,0**	**25,9**
Sicilia	135.579	176.450	- 44,7	12,1
Toscana	105.748	88.135	- 4,5	6,0
Abruzzo	95.354	94.425	- 38,8	6,5
Campania	91.995	104.823	- 42,3	7,2

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Nel 2018, per la coltivazione degli agrumi, i contributi maggiori sono della Sicilia e Calabria, rispettivamente con 561 e 206 milioni di euro (Tab. 24). Con un valore della produzione di gran lunga inferiore troviamo la Puglia con 72 milioni di euro, che rispetto all'anno precedente, registra una variazione positiva del 7%. L'incremento più elevato spetta alla Campania con il +18,3%. In tutte le altre regioni si registrano diminuzioni consistenti.

Tab. 24- Agrumi: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2018 e media 2013-2018, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2018	Migliaia di euro correnti media 2013-2018	Variaz % 2018/2017	Comp.% 2013-2018
Italia	**924.623**	**1.009.934**	**- 7,4**	**100,0**
Sicilia	561.211	586.603	-4,4	58,1
Calabria	206.726	249.783	- 16,5	24,7
Puglia	**72.179**	**75.662**	**+7,0**	**7,5**
Basilicata	31.173	42.131	-21,8	4,2
Sardegna	26.569	29.138	-19,1	2,9
Campania	25.584	25.306	+ 18,3	2,5

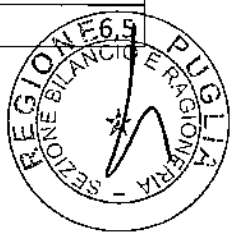
Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Infine, relativamente alle attività di supporto all'agricoltura[2] in Puglia nel 2018 (Tab. 25), il valore della produzione supera i 692 milioni di euro (dietro ad Emilia Romagna e Sicilia che hanno valori al di sopra dei 770 milioni di euro), contribuendo in termini percentuali al 10% del totale nazionale. Nel 2018, la variazione del valore della produzione in Puglia è stata del +0,2%, a fronte del dato italiano pari al +0,4%.

Tab. 25- Attività di supporto: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2018 e media 2013-2018 (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2018	Migliaia di euro correnti media 2013-2018	Variaz % 2018/2017	Comp.% 2013-2018
Italia	6.857.107	**6.660.666**	**0,4**	**100,0**
Emilia-Romagna	776.759	753.611	0,4	11,3
Sicilia	771.422	748.932	0,3	11,2
Puglia	**692.393**	**674.557**	**0,2**	**10,1**
Veneto	678.512	657.773	0,4	9,9
Lombardia	576.619	557.746	0,5	8,4
Campania	441.671	433.083	0,0	6,5

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat



[2] Si tratta di attività connesse alla produzione agricola e le attività similari non finalizzate alla raccolta di prodotti agricoli, effettuate per conto terzi. Sono anche incluse le attività che seguono la raccolta, mirate alla preparazione dei prodotti agricoli per il mercato primario.

1.6.2 La composizione del valore aggiunto della Puglia

Nel 2017, il valore aggiunto della Puglia è stato pari a 67.026 milioni di euro (+1,5% rispetto al 2016). Il settore primario concorre per un 4,27% al valore aggiunto complessivo, in misura superiore rispetto allo stesso dato riferito al Mezzogiorno pari al 3,78% e nazionale pari al 2,13% (Tab. 26). Il settore dei servizi pesa sul complesso del valore aggiunto pugliese per il 76,71%, inferiore di 1,7 punti percentuali rispetto a quello del Mezzogiorno e superiore di circa 2,9 punti percentuali sul dato italiano. Il resto delle attività (che comprendono attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni) pesano per il 19,02% sul valore aggiunto regionale, in misura superiore sul dato del Mezzogiorno (più di 1 punto percentuale), ma inferiore al dato nazionale di cinque punti. Il peso del settore agricolo pugliese è rilevante più che altrove nella composizione del valore aggiunto.

Tab. 26- Composizione del valore aggiunto di Puglia, Mezzogiorno e Italia nel 2017 (val.%)

Territorio	Branca di attività (NACE Rev2)			
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	Servizi	Totale attività economiche
Puglia	4,27	19,02	76,71	100,00
Mezzogiorno	3,78	17,76	78,45	100,00
Italia	2,13	24,05	73,82	100,00

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT.

La successiva tab. 27, dettaglia ancor meglio la composizione del valore aggiunto della Puglia per le diverse branche di attività (NACE Rev2), mettendo a confronto gli anni 2017 e 2016 (anno per il quale sono disponibili dati di maggior dettaglio). Per il 2017, al momento della stesura del presente documento, sono disponibili solo i dati relativi alle principali branche di attività.

Per il 2017, i servizi pesano per il 76,7% sul valore aggiunto pugliese (il 4,5% sul totale nazionale), dato stabile rispetto al 2016.

All'interno di questa categoria, la branca dell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi, per il 26,5% (5,6% del totale nazionale); a seguire con il 25,8% le attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto (3,9% del totale nazionale); infine, il

commercio all'ingrosso e al dettaglio, complessivamente contribuisce con il 24,4% (4,3% del totale nazionale).

La branca delle attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, concorre per il 13,8%, (3,1% sul dato nazionale). Le costruzioni confermano il 5,2%, con un peso del 4,9% sul nazionale. Infine, l'agricoltura, la silvicoltura e pesca, contribuisce con il 4,3%, in leggero aumento dello 0,2% rispetto al dato del 2016 (8,7% sul dato nazionale).

Analizzando la tabella, nel 2016, tra le attività di servizi, le attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto pesano per il 26,4%, in leggero calo nel 2017 con il 25,8% sul valore aggiunto regionale. Le attività immobiliari, nel 2016, concorrono per il 14,4% alla formazione del valore aggiunto regionale (stessa percentuale registrata nel 2015). La branca del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli rappresenta il 12,7% del valore aggiunto regionale (in linea col dato del 2015).

Tra le attività estrattive, la sottocategoria "attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento" pesa per il 13,7% nel 2016; risulta in leggero aumento del +0,1% nel 2017. L'industria manifatturiera con il 10,4% contribuisce al valore aggiunto regionale. Il settore delle costruzioni concorre per il 5,3% nel 2016 e, rispetto al 2017, in leggero calo del -0,1%. La branca delle attività professionali, scientifiche e tecniche si attesta al 5,4% del valore aggiunto complessivo, riconfermando il dato del 2015.

Infine, il peso della branca riguardante il settore pubblico è pari, nel 2016, al 23,5% del valore aggiunto complessivo.

Il valore aggiunto pugliese nel 2016 rappresenta il 4,3% del valore aggiunto nazionale, stesso dato del 2017. Le quote di valore aggiunto pugliese maggiori sul totale nazionale si registrano per la pesca che nel 2016 rappresenta il 18,1% del valore aggiunto nazionale del settore. Rilevante anche la quota del settore agricolo che pesa per l'8,5% sul totale nazionale.

La branca concernente la fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, il 6,2% del valore aggiunto nazionale; segue la branca della fabbricazione di mezzi di trasporto e quello delle costruzioni, entrambe, con il 4,9%.

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Tab. 27- Composizione del valore aggiunto della Puglia nel 2016 e nel 2017 (mln €. e %).

Branca di attività (NACE Rev2)	2016			2017		
	Puglia Mln di €	% Puglia	% Puglia/Italia	Puglia Mln di €	% Puglia	% Puglia/Italia
agricoltura, silvicoltura e pesca	**2.698,30**	**4,1**	**8,5**	**2.863,50**	**4,3**	**8,7**
produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicultura	2.515,5	3,8	8,2	..		
pesca e acquicoltura	182,7	0,3	18,1	..		
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	**12.519,50**	**19,0**	**3,4**	**12.749,50**	**19,0**	**3,4**
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	9.021,20	13,7	3,1	9.231,40	13,8	3,1
industria estrattiva	97,3	0,1	2,6	..		
industria manifatturiera	6.858,5	10,4	2,7	..		
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.290,4	2,0	4,6	..		
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	892,6	1,4	3,7	..		
industria del legno, della carta, editoria	380,5	0,6	2,6	..		
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici	391,6	0,6	1,7	..		
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	506	0,8	2,3	..		
attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	918,1	1,4	2,4	..		
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	673	1,0	1,2	..		
fabbricazione di mezzi di trasporto	1.050,8	1,6	4,9	..		
fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	755,5	1,1	3,4	..		
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.183,2	1,8	4,9	..		
fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	882,3	1,3	6,2	..		
costruzioni	3.498,30	5,3	4,9	3.518,10	5,2	4,9
servizi	**50.787,80**	**76,9**	**4,5**	**51.413,50**	**76,7**	**4,5**
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	15.503,50	23,5	4,2	16.352,80	24,4	4,3
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	14.076	21,3	4,5	..		
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	8.391,4	12,7	4,8	..		
trasporti e magazzinaggio	3.148,9	4,8	3,8	..		
servizi di alloggio e di ristorazione	2.535,7	3,8	4,5	..		
servizi di informazione e comunicazione	1.427,5	2,2	2,5	..		
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	17.424,70	26,4	4,0	17.302,30	25,8	3,9
attività finanziarie e assicurative	2.673,3	4,1	3,3	..		
attività immobiliari	9.481,6	14,4	4,5	..		
attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	5.269,8	8,0	3,6	..		
attività professionali, scientifiche e tecniche	3.568,8	5,4	3,7	..		
attività amministrative e di servizi di supporto	1.701	2,6	3,5	..		
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	17.859,60	27,1	5,7	17.758,40	26,5	5,6
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale	15.529	23,5	6,2	..		
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	6.239,3	9,5	6,3	..		
istruzione	4.334,5	6,6	6,9	..		
sanità e assistenza sociale	4.955,2	7,5	5,5	..		
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	2.330,6	3,5	3,8	..		
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	601,8	0,9	3,3	..		
altre attività di servizi	1.049,2	1,6	4,2	..		
attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	679,6	1,0	3,7	..		
totale attività economiche	**66.005,6**	**100,0**	**4,3**	**67.026,5**	**100,0**	**4,3**

Fonte: Elaborazione su Conti economici territoriali ISTAT.

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

1.6.3 La recente congiuntura pugliese

Di seguito si riportano i dati più recenti riguardanti il territorio pugliese pubblicati da istituti di ricerca e ricavati da diverse fonti statistiche, ciascuna delle quali fotografa un particolare aspetto o fenomeno economico al fine di offrire una visione quanto più possibile completa e ampia della complessità che spesso caratterizza le economie di un territorio.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, in Puglia, il tasso di disoccupazione totale nel I trimestre 2019 è pari a 16,7%, in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2018 del -2,8% (Tab. 28). In particolare, nello stesso periodo il tasso di disoccupazione maschile pugliese decresce e passa dal 17,5% al 15,2%, quello femminile decresce e passa dal 22,9% al 19,3%. Su base annuale, dal 2017 al 2018, il tasso di disoccupazione maschile pugliese decresce e passa dal 16,9% al 14,4%; quello femminile decresce e passa dal 22,2% al 18,8%.

A livello nazionale, il tasso di disoccupazione nel I trimestre di quest'anno si attesta all'11,1% (-0,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Nel 2018, ha fatto registrare il 10,6%, in calo rispetto al 2017 di -0,6%.

Il tasso di occupazione maschile pugliese cresce e passa dal 45,7% del 2017, al 46,2% nel 2018; quello femminile cresce e passa dal 23,6% al 24,4% nel 2018; quello totale cresce e passa dal 34,2% al 34,9%. A livello nazionale, i dati relativi al I trimestre 2019 forniscono un tasso di occupazione, nella fascia dai 15 anni e più, al 44,2% (+0,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Secondo i dati Istat, in Puglia il numero degli occupati, dai 15 anni e più, nel 2018 è pari a 1.220 migliaia di unità e rispetto al 2017 è cresciuto del +1,8%. Negli ultimi 10 anni (dal 2009 al 2018) il numero degli occupati fa registrare un calo dell'-1,3%, invece rispetto al 2007 (periodo pre-crisi) la riduzione del numero di occupati in Puglia è del -4,3%. A livello regionale continua ad emergere in maniera netta il divario occupazionale esistente fra le regioni del Centro-nord e le regioni del Mezzogiorno, che presentano mediamente tassi di disoccupazione pari al doppio delle regioni settentrionali.



Tab. 28- Tassi di disoccupazione dal 2010 al I trimestre 2019 nelle regioni italiane

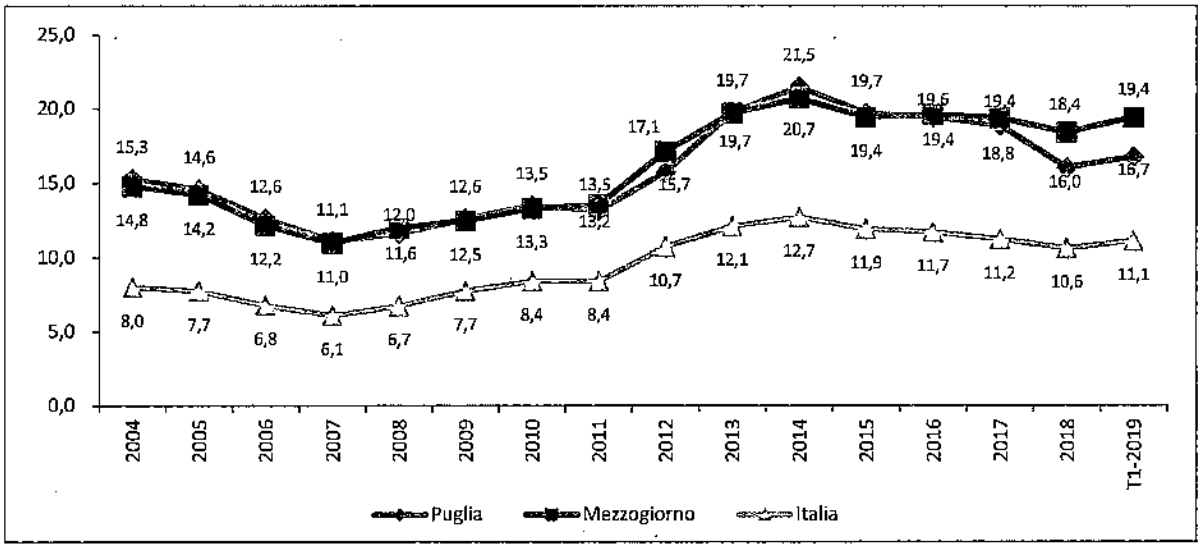
Regioni	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	T1 2019
Piemonte	7,5	7,6	9,2	10,5	11,3	10,2	9,3	9,1	8,2	8,4
Valle d'A.	4,5	5,3	7,1	8,3	8,9	8,9	8,7	7,8	7,0	6,9
Liguria	6,6	6,4	8,1	9,8	10,8	9,2	9,7	9,5	9,9	11,8
Lombardia	5,5	5,7	7,4	8,0	8,2	7,9	7,4	6,4	6,0	6,3
Trentino A.A.	3,5	3,9	5,1	5,4	5,7	5,3	5,2	4,4	3,8	4,3
Bolzano	2,7	3,3	4,1	4,4	4,4	3,8	3,7	3,1	2,9	2,9
Trento	4,2	4,4	6,1	6,5	6,9	6,8	6,8	5,7	4,8	5,8
Veneto	5,7	4,9	6,4	7,6	7,5	7,1	6,8	6,3	6,4	6,2
Friuli-V.G.	5,7	5,2	6,7	7,7	8,0	8,0	7,5	6,7	6,7	6,5
Emilia-R.	5,6	5,2	7,0	8,4	8,3	7,7	6,9	6,5	5,9	6,1
Toscana	6,0	6,3	7,8	8,7	10,1	9,2	9,5	8,6	7,3	7,7
Umbria	6,6	6,4	9,5	10,3	11,3	10,4	9,6	10,5	9,2	10,4
Marche	5,7	6,8	9,1	10,9	10,1	9,9	10,6	10,6	8,1	9,1
Lazio	9,2	8,7	10,6	12,0	12,5	11,8	11,1	10,7	11,1	11,6
Abruzzo	8,7	8,6	10,8	11,3	12,6	12,6	12,1	11,7	10,8	10,1
Molise	8,4	9,9	12,0	15,6	15,2	14,3	12,8	14,6	13,0	11,7
Campania	13,9	15,4	19,2	21,5	21,7	19,8	20,4	20,9	20,4	21,6
Puglia	13,5	13,2	15,7	19,7	21,5	19,7	19,4	18,8	16,0	16,7
Basilicata	12,9	11,9	14,5	15,2	14,7	13,7	13,3	12,8	12,5	14,4
Calabria	11,9	12,7	19,4	22,3	23,4	22,9	23,2	21,6	21,6	24,3
Sicilia	14,6	14,3	18,4	21,0	22,2	21,4	22,1	21,5	21,5	22,3
Sardegna	14,0	13,5	15,4	17,5	18,6	17,4	17,3	17,0	15,4	16,5
Italia	**8,4**	**8,4**	**10,7**	**12,1**	**12,7**	**11,9**	**11,7**	**11,2**	**10,6**	**11,1**

Fonte: ISTAT

Esaminando la dinamica temporale pugliese, dagli anni 2004 al 2007 si è assistito a una discesa della disoccupazione sino all'11,1%, dato relativo all'anno 2007 (Fig. 10). Dallo stesso anno inizia un trend crescente che porta il tasso di disoccupazione pugliese al 21,5% del 2014. Successivamente, dal 2015 all'ultimo trimestre 2019 (ultimo dato disponibile), si assiste lentamente a un recupero dell'occupazione. Il trend positivo lascia sperare in una ripresa della dinamica occupazionale.



Fig. 10- Andamento del tasso di disoccupazione dal 2004 al I trimestre 2019, in Puglia, Italia e Mezzogiorno



Dal recente rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie pubblicato dal Ministero del Lavoro, contenente i dati relativi ai movimenti di rapporti di lavoro, registrati in Italia e nelle regioni, riferiti al I trimestre 2019, in Puglia, rispetto al I trimestre del 2018, i rapporti di lavoro attivati sono diminuiti del -1,0% (+3,3% a livello nazionale); i lavoratori coinvolti aumentano del +2,1% (+2,5% a livello nazionale), per un numero medio di attivazioni per lavoratore del 1,38 (1,32 a livello nazionale). I rapporti di lavoro cessati si sono ridotti del -4,2% (+5,1% a livello nazionale); i lavoratori cessati sono ridotti del -2,9% (+4,2% a livello nazionale), per un numero medio di cessazioni dell'1,46 (1,39 a livello nazionale).

Secondo i dati diffusi sempre dall'INPS attraverso l'Osservatorio Statistico sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), aggiornati al mese di maggio 2019, in Puglia le ore totali autorizzate in questo mese per trattamento di integrazione salariale decrescono del -56,27% rispetto ad maggio 2018 (+6,28% a livello nazionale); in particolare decrescono del +25,26% quelle relative alla ordinaria (-20,11% a livello nazionale); decrescono del -61,46% quelle relative alla straordinaria (+35,04% a livello nazionale); decrescono del -67,26% quelle relative alla solidarietà (+49,89% a livello nazionale), decrescono del -99,86% quelle in deroga (-95,34% a livello nazionale). Le ore totali autorizzate nel periodo gennaio-maggio 2019 per trattamento di integrazione salariale crescono del +10,35% rispetto a quelle dello stesso periodo del 2018 (+11,42% a livello nazionale); in particolare decrescono del -22,13% quelle relative alla ordinaria (-5,65% a livello nazionale); crescono del +73,55% quelle relative alla straordinaria (+31,94% a livello nazionale); decrescono del -65,08% quelle relative alla solidarietà (+11,19% a livello nazionale) e decrescono del -99,05% quelle in deroga (-89,4% a livello nazionale).

REGIONE PUGLIA SEZIONE RAGIONERIA

La situazione pugliese dell'integrazione salariale nel primo quadrimestre registra un netto incremento di richieste nel settore industriale (+48,8%) e edile (+55,9%), mentre risultano in calo nell'artigianato (-100%) e nel commercio (-65,5%). Questo ha permesso, nei primi quattro mesi dell'anno, di conservare oltre 12 mila posti di lavoro in Puglia, circa 3 mila in più rispetto allo stesso periodo del 2018.

Nella tab. 29 riportata di seguito sono esposti gli ultimi dati relativi alle esportazioni pugliesi riferite al 2018 e diffusi dall'ISTAT. Complessivamente la regione Puglia chiude il 2018 con una variazione negativa pari a -2,2%, rispetto al 2017, con un valore delle esportazioni pari a 8.077 milioni di euro, in controtendenza rispetto al 2017, in cui si era registrato un incremento del +4,4%. Il Mezzogiorno fa registrare un incremento del +5,5% (+9,1% nel periodo fra il 2016 e 2017), quello italiano del +3,1% (+7,7% rispetto all'annualità precedente).La quota pugliese di esportazioni, calcolata sul totale nazionale, è pari all'1,7% (1,8% nel 2018); invece sul totale del Mezzogiorno è del 16,4% (17,7% nel 2017).

In base al rapporto della CCIAA di Lecce, pubblicato a maggio, la prima provincia pugliese che ha ottenuto nel 2018 la performance più interessante in termini di export (anche a livello nazionale), è stata la provincia di Lecce con un +22,5%, seguita fra le province pugliesi da Foggia (+3,6%) e Barletta-Andria-Trani (+2,2%); per le altre province il segno è negativo: Bari -1,9%, Brindisi -2,4% e Taranto -17,4%. Naturalmente, a fronte di questi risultati, bisogna tener presente che la provincia leccese ha però un fatturato estero più contenuto rispetto alle altre province pugliesi (precisamente 609 milioni di euro contro i 4 miliardi di euro della provincia barese). I settori trainanti del 2018 dell'export salentino, rispetto all'anno precedente, sono stati quello "calzaturiero" che ha fatto registrare un incremento del +35% e quello dei "macchinari e apparecchiature" con un +30%.

Tab. 29- Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia negli anni 2016, 2017 e 2018 (milioni di euro e variazioni %)

Territorio	2016	2017	2018	2017/2016	2018/2017
	Milioni di euro			Variazioni %	
Puglia	7.914	8.260	8.077	4,4	-2,2
Mezzogiorno	42.812	46.717	49.296	9,1	5,5
Italia	417.077	449.129	462.899	7,7	3,1

Fonte: ISTAT.

La tab. 30 riporta i dati relativi alle esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia per settore di attività nel primo trimestre del 2019. Le esportazioni pugliesi aumentano del +9,7% (+17,3% nella UE e +0,7% in ambito Extra UE). Le esportazioni pugliesi nel settore dei prodotti dell'agricoltura rappresentano 4,4% sul totale nazionale del settore, in calo (in termini di quota nazionale) del -9,7% rispetto allo stesso

trimestre del 2019. Dopo i prodotti agricoli, il peso maggiore spetta, al settore dei mezzi di trasporti pesa per il 4% (in aumento del 47% in termini di quota nazionale). Segue con il 3,9% quello dei mobili (-0,5% in termini di quota nazionale). Quindi con il 3,2% sul totale nazionale, il settore degli articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici (in calo -6,7% in termini di quota nazionale). Nel campo dei prodotti alimentari la Puglia rappresenta il 2,6% delle esportazioni nazionali (con un +3,7% in termini di quote).

Per quanto riguarda le variazioni settoriali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per la Puglia, fra i settori che nel confronto con l'anno precedente guadagnano maggiormente quote a livello nazionale, troviamo il settore del "Legno e prodotti in legno e sughero" con il +69,2%. Segue il settore dei "Mezzi di trasporto" con il +47,4%. Quindi, il settore dei "Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere" con un 36,3%. Le esportazioni pugliesi perdono quota nel settore "Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca", facendo registrare un -9,7%. Anche nel settore della "Carta e prodotti di carta" si registra un calo del -8,9%. Altro calo in termini di quote nazionali anche nel settore degli "Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici" con il -6,7%.

In termini di valore, il settore che esporta di più è quello delle "parti e accessori per autoveicoli e loro motori" con 239 milioni di euro; segue quello dei "Medicinali e preparati farmaceutici" con 219 milioni di euro; quindi il settore dei "Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi" con 172 milioni. A seguire i "prodotti della siderurgia" pesano per 100 milioni di euro. Nelle provincie di Bari e Brindisi, l'export dell'industria farmaceutica è fra i settori trainanti dell'economia delle stesse province, nonché dell'intera economia regionale.



Tab. 30- Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia, per settore di attività economica. Gennaio-Marzo 2019 (a) (Quote e variazioni percentuali)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Puglia			Italia meridionale e insulare			Italia		
	Quote (b)		Var. % (d)	Quote 2019		Var. % (d)	Quote (b)		Var. % (d)
	2018	2019	2019 / 2018	(b)	(c)	2019 / 2018	2018	2019	2019 / 2018
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	4,9	4,4	-9,7	22,2	3,7	-3,9	1,7	1,6	0,9
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0,8	0,8	-36,3	13,4	0,3	-78,0	0,3	0,2	-32,0
C Prodotti delle attività manifatturiere	1,6	1,8	10,7	9,8	94,8	-3,2	95,7	95,6	1,9
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2,7	2,6	3,7	15,4	11,6	5,1	7,2	7,5	6,3
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	1,5	1,4	2,2	4,4	5,4	-1,6	11,7	12,1	6,1
13 Prodotti tessili	0,7	0,7	-2,4	3,1	0,7	-10,7	2,2	2,1	-0,2
14 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1,3	1,3	4,2	4,7	2,3	-3,1	4,7	4,8	5,0
15 Articoli in pelle e simili	1,9	1,8	1,7	4,7	2,5	2,8	4,8	5,2	9,9
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,3	0,3	5,1	5,5	1,0	6,5	1,9	1,9	-0,6
16 Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	0,2	0,4	69,2	3,8	0,2	-4,5	0,4	0,4	4,5
17+18 Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,3	0,3	-8,9	6,0	0,9	8,8	1,5	1,5	-2,0
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,4	1,1	94,1	72,9	17,2	-21,0	3,1	2,3	-23,3
CE Sostanze e prodotti chimici	1,5	1,5	-3,4	6,9	4,6	-19,6	6,9	6,7	-0,3
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	4,0	3,2	-6,7	10,2	6,6	18,0	5,7	6,4	15,3
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,5	1,6	7,2	6,9	4,2	-4,1	6,0	6,0	1,6
22 Articoli in gomma	2,2	2,3	6,9	7,7	2,9	-4,2	3,7	3,7	1,8
23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,5	0,5	9,3	5,7	1,3	-3,9	2,3	2,2	1,1
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1,1	1,2	15,4	5,1	5,7	0,1	10,9	11,2	4,2
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,9	1,0	0,4	11,4	3,4	25,9	3,1	3,0	-2,0
CJ Apparecchi elettrici	0,9	0,7	-16,2	4,2	2,2	-21,4	5,2	5,1	-1,3
CK Macchine ed apparecchi n.c.a.	1,1	1,1	2,5	2,9	4,9	0,1	17,0	16,9	1,6
CL Mezzi di trasporto	2,6	4,0	47,4	23,5	25,6	4,5	11,5	10,8	-3,5
291 Autoveicoli	1,3	1,6	11,3	36,4	16,5	-1,0	5,1	4,5	-9,3
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,5	1,5	-1,6	4,0	2,3	-2,3	5,5	5,6	3,7
310 Mobili	3,9	3,9	-0,5	7,1	1,5	-0,8	2,1	2,0	0,5
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	0,0	0,0	(a)	0,1	0,1	46,4
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,7	0,8	15,6	4,5	0,2	-17,1	0,4	0,4	1,0
Altri prodotti n.c.a.	1,0	1,0	14,8	5,1	1,1	20,7	1,9	2,1	15,3
TOTALE	1,7	1,8	9,7	9,9	100,0	-3,9	100,0	100,0	9,7

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero

Dati provvisori (b) Quote calcolate sul totale nazionale del settore. (c) Quote calcolate sul totale della ripartizione (d) Variazione calcolata sui flussi del periodo dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (e) Per la forte erraticità delle serie storiche e gli esigui valori degli aggregati le relative variazioni non sono riportate. (-) Il fenomeno non esiste (..) I dati non raggiungono la metà dell'ordine minimo considerato (+++) Per variazioni superiori a 999,9 per cento

Secondo i dati di fonte AssoAeroporti, gli ultimi dati del traffico aereo dei passeggeri, in arrivo e in partenza, per gli aeroporti di Bari e Brindisi, relativi al primo quadrimestre 2019 sono stati 2.154.335, in crescita del +9,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ad aprile, ultimo mese disponibile, la situazione aeroportuale, è la seguente: aeroporto di Bari, numero totale passeggeri 444.756 (+7,8% rispetto ad aprile 2018); aeroporto di Brindisi numero totale passeggeri 217.583 (+14,2%).Nell'anno 2018, rispetto al 2017, l'aeroporto di Bari ha registrato un incremento del +7,4%, con un totale passeggeri di 5.030.760, invece quello di Brindisi un incremento del +6,8%, con un totale passeggeri di 2.478.856.

Per quanto riguarda la situazione dei porti pugliesi abbiamo l'analisi del primo quadrimestre 2019, fornita dall'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale, sui singoli porti di Bari, Barletta, Brindisi, Manfredonia e Monopoli. In questi porti, le tonnellate totali trasportate (rinfuse liquidi, solide, merci varie in colli) decrescono del -6,5% rispetto al I quadrimestre 2018; il numero totale di passeggeri locali e traghetti decresce del -2,7%; incrementi si registrano nel totale passeggeri delle navi di crociere con un +24,9%; e nel numero di container in TEU con +23,6%. Nell'anno 2018, rispetto al 2017, le tonnellate rinfuse liquide registrano un incremento del +65,1%; le rinfuse solide e le merci varie un decremento, rispettivamente del -85,9% e -22,6%; infine i passeggeri di traghetti è rimasto costante con -0,1% e quelli da navi di crociere un incremento del +33,7%.

L'Autorità del Mar Ionio, che comprende il solo porto di Taranto, nel 2018 registra 3.779.133 tonnellate di rinfuse liquide (-17,7% rispetto al 2017); 11.702.405 tonnellate di rinfuse solide (+3,1%); 4.951.895 tonnellate di merci varie (-13,3%). Per il porto di Taranto si registra un forte calo delle persone in transito (658 unità), pari al -92%. L'Autorità del sistema portuale ha annunciato che per il 2019 si prevede una crescita, grazie al ritorno presso lo scalo ionico delle navi della Marella Cruises e di altre compagnie. Ulteriori prospettive offerte anche dal prossimo effettivo avvio della Zona Economica Speciale Multiregionale, che vede inclusa anche la Basilicata, potranno attirare nuove attività industriali e manifatturiere, dando slancio alle attività dello scalo ionico.

In relazione alle presenze turistiche, l'Osservatorio del turismo della regione Puglia pubblica i dati definitivi turistici regionali del 2018, rispetto al 2017. Dall'analisi si evidenzia l'ottima crescita del turismo internazionale, rispetto all'anno prima, producendo un aumento negli arrivi del +4%. Anche il tasso d'internazionalizzazione ha registrato in un anno un incremento del +2%, pari al 25,6% per gli arrivi e al 23,4% per le presenze. Infine, incrementi si registrano anche per le strutture ricettive (+7%) e per i posti letto (+3%). Negli ultimi tre anni (dal 2015 al 2018) il turismo internazionale è aumentato negli arrivi (+41,8%) e per le presenze (+32,5%).

Il turismo internazionale è favorito anche dalla destagionalizzazione. L'Osservatorio,

nel proprio rapporto rileva quanto segue: "Le performance migliori dei mercati esteri, con incrementi oltre il 15%, si registrano a febbraio, marzo, aprile, maggio e settembre. Gli stranieri giunti in Puglia vengono da Germania, Francia, Regno Unito, Svizzera e Paesi Bassi. Si contrae la quota degli arrivi di italiani a luglio e agosto, mentre cresce al di sopra del 10% a marzo e novembre. Nel 2018, la crescita del Pil turistico in Puglia è stata stimata nel +5,5% rispetto all'anno precedente". A livello territoriale, la quota percentuale sul totale degli arrivi in Puglia, è così suddivisa: Salento 29,5%, Gargano e Daunia 23,6%, Bari e costa 20%, Valle d'Itria 14,9%, Magna Grecia, Murgia e Gravine 7,2%, Puglia Imperiale 4,8%. Invece, la quota percentuale delle presenze per area territoriale è: Salento 34,1%, Gargano e Daunia 28,8%, Valle d'Itria 14,1%, Bari e costa 12,6%, Magna Grecia, Murgia e Gravine 7,4%, Puglia Imperiale 3,0%.

Altri dati sul settore sebbene riferiti al 2017, sono elaborati da Federalberghi, su dati di fonte Istat e Banca d'Italia. A livello territoriale a crescere di più tra il 2000 e il 2017 è stata, infatti, l'offerta ricettiva alberghiera della Puglia, che si è mostrata particolarmente dinamica. Nello specifico, il numero di posti letti è aumentato dell'80,2%; la densità dell'offerta alberghiera (numero di posti letto per kmq) è pari a 5,3 (7,4 in Italia). Nel 2017, le presenze alberghiere per 1.000 abitanti sono di 2.237 in Puglia (4.545 in Italia); le presenze alberghiere per kmq sono 469 (913 in Italia); le presenze straniere negli alberghi sul totale delle presenze sono del 22,7% (49,5% in Italia); la permanenza media è di 3,3 gg. (2,9 in Italia).

Secondo l'indagine Banca di Italia sul turismo internazionale relativamente al IV trimestre 2018. La spesa degli stranieri in Puglia è stata del +15,8% in più rispetto al IV trimestre 2017 (+2,1% su base annua); il numero di viaggiatori è cresciuto del +34% (14% su base annua); il numero di pernottamenti è cresciuto del +22,5% (+7,8% su base annua).

Sulla base dei dati diffusi da Unioncamere-Infocamere sulla natalità e mortalità delle imprese in Puglia, al 31 marzo 2019,risulta che il numero d'imprese registrate al I trimestre 2019 è pari a 379.490 (pari al 6,2% del totale nazionale) di cui 67.179 imprese artigiane (5,2% sul dato nazionale).Il tasso di crescita pugliese del totale imprese, al I trimestre 2019, è del -0,27% (-0,36% in Italia), contro il -0,22% del I trimestre 2018 (-0,25% in Italia). Anche le imprese artigiane pugliesi registrano un leggero calo del tasso di crescita, precisamente, del -1,07% (-0,80% in Italia), contro il -0,95% del I trimestre 2018 (-0,82% in Italia).La fotografia a livello provinciale mostra come il tasso di crescita delle imprese sul primo trimestre di quest'anno è così distribuito: Foggia -0,50%, Bari -0,24%, Taranto -0,23%, Brindisi -0,22% e Lecce -0,15%.

Dal rapporto della Camera di Commercio Milano, sulle nuove iscrizioni delle imprese al primo trimestre 2019, risulta che In Puglia si registrano 7.656 nuove iscritte (6,7%

del totale nazionale), +2,49% rispetto al primo trimestre 2018 (+1,05% a livello nazionale). Quasi tutte le province pugliesi hanno fatto registrare, al primo trimestre 2019, delle variazioni positive sulle nuove iscrizioni., rispetto allo stesso periodo del 2018: dalla provincia di Lecce con +102 nuove imprese, fino ad arrivare all'unica provincia, quella di Bari, che fa registrare un leggero calo (precisamente di - 54 nuove imprese). Sul totale delle iscrizioni pugliesi il contributo maggiore è quello dei giovani con il 30,4% (con 2.234 imprese iscritte), segue quello femminile con il 26,4% (2.024 imprese iscritte) e infine gli stranieri che pesano per l'8,0% (614 imprese iscritte). Tra i settori più scelti nel primo trimestre per iscrivere un'impresa in Puglia sono il "commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni di autoveicoli,.." con 1.548 imprese, e quello dell'"Agricoltura, silvicoltura e pesca" con 1.063.

Dal Rapporto PMI Mezzogiorno 2019 di Confindustria e Cerved, pubblicato a marzo, evidenzia che in base alle stime, nel 2017, operano nel Mezzogiorno più di 30 mila Piccole-Medie imprese di capitali. Nel 2017, in Puglia sono pari a 6.208, facendo registrare un incremento un incremento consistente del +4,6%, rispetto al 2016. Sulla dimensione delle società di capitali, il 86,4% sono di piccola dimensione (<50 dipendenti e ≤€10 milioni di fatturato oppure ≤ € 10 milioni attivo di bilancio) e per il 13,56% di Media (< 250 dipendenti e ≤ € 50 milioni fatturato oppure ≤ € 43 milioni attivo di bilancio).Nel 2016 le PMI pugliesi hanno generato un fatturato di quasi 27 miliardi di euro, circa il 20% di quello del Mezzogiorno e il 3% di quello nazionale; un valore aggiunto di poco più di 6 miliardi di euro (il 19,4% del totale del Mezzogiorno e quasi il 3% di quello nazionale) e hanno contratto debiti finanziari per poco più di 7 miliardi di euro (il 20,9% del totale del Mezzogiorno e il 3,2% di quello nazionale).

Nel primo trimestre 2019, in Puglia sono 5.435 imprese del settore digitale (4,6% del totale nazionale), +43% rispetto al primo trimestre dell'anno 2015. La provincia pugliese che ha fatto registrare l'incremento più alto è Lecce (+63,7%), seguono Foggia (+57,0%), Taranto (+39,0%), Bari (+34,2%) e Brindisi (+31,0%).

Infocamere con la collaborazione del Ministero dello Sviluppo Economico pubblica il report sulle start up innovative, iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese, al 18 marzo 2019. Il report presenta informazioni relative alla distribuzione settoriale e geografica delle startup innovative. In Puglia, il numero di start up innovative è di 400, pari al 4% del totale nazionale, di cui 88 iscritte online, pari al 4,1% del totale nazionale e 5 in contratti di rete, pari al 4,4% del totale nazionale.

In Puglia, le aperture di partiva iva, di imprese e professionisti, secondo i recenti dati dall'Osservatorio del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), nel mese di marzo 2019, risultano 3.582, con una variazione del +2,61% rispetto allo stesso mese del 2018. Nel 2018, il numero di partite iva risultano essere 33.772, con un incremento dello +0,34% rispetto al 2017. Nello stesso anno, il mese in cui c'è stato

il maggior incremento è gennaio (+14,99%), al contrario, quello che ha registrato il calo più rilevante è stato novembre (-20,67%).

Dalla nota statistica della Camera di Commercio Milano, Monza-Brianza, sulle imprese attive nei settori innovazione e ricerca geologica si evince che i settori considerati sono "Studi architettura come imprese", "Studi d'ingegneria", "Collaudi e analisi tecniche" e "Ricerca nelle scienze naturali, geologia e ingegneria". Nel 2018, in Puglia, tali imprese sono 1.317 (5,1% del totale nazionale), di cui il 6% sono "under 35" (4,7% a livello nazionale), pari al +4,8% in un anno (+2,1% a livello nazionale) e +22,6% in 5 anni (+7,2% a livello nazionale). Sul territorio pugliese, la provincia che ha registrato i maggiori incrementi sia annuale (2018 sul 2017) che quinquennale (2018 sul 2013) è Lecce, rispettivamente con +33,30% (variazione annuale) e +66,70% (quella quinquennale), seguita da Foggia con incrementi quasi dimezzati rispetto alla prima; invece le diminuzioni più rilevanti sono nella provincia di Taranto che cala sia la variazione annuale (-30,0%), sia quella quinquennale (-46,20%).

Altre significative e utili indicazioni circa l'andamento dell'economia reale e l'intermediazione finanziaria in Puglia, possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia nel rapporto su "L'economia della Puglia" pubblicato a giugno 2019. Secondo l'analisi della Banca di Italia, nel corso del 2018 l'economia pugliese è cresciuta in maniera più contenuta rispetto al 2017 e alla media nazionale, in particolare il valore aggiunto, nonostante la crescita ininterrotta nell'ultimo quinquennio, non raggiunge ancora i valori pre-crisi in tutti i principali settori.

Il settore industriale ha rallentato a causa di una domanda interna debole e del calo delle vendite all'estero. L'attività produttiva nel 2018 ha registrato una crescita inferiore rispetto all'anno precedente, nello specifico il valore aggiunto a prezzi costanti ha fatto registrare un +2,1%, secondo le stime di PROMETEIA. Il settore è connotato anche da un lieve incremento del fatturato accompagnato da un maggiore grado di utilizzo della capacità produttiva.

In base all'indagine INVIND della Banca d'Italia su un campione di oltre 320 imprese industriali con almeno 20 addetti, il fatturato è cresciuto del +0,5% a prezzi costanti su base annua. La dinamica del fatturato è stata a favore delle imprese medie e grandi (con almeno 50 addetti), mentre tra quelle di dimensioni minori il fatturato ha ristagnato. Nel corso del 2018 gli investimenti sono cresciuti in tutte le classi dimensionali. Il settore delle costruzioni, nel 2018, ha fatto registrare un calo.

Secondo l'indagine campionaria della Banca di Italia su 120 imprese con sede in Puglia, il valore della produzione delle imprese di maggiori dimensioni (almeno 50 addetti) ha mostrato una leggera flessione del -1,3% a prezzi costanti rispetto all'anno precedente, mentre si registra la lieve crescita di quelle più piccole. Nel 2018, i prezzi del mercato immobiliare residenziale sono risultati ancora in calo

rispetto al 2017, nonostante la crescita delle compravendite. Sul mercato degli immobili non residenziali si evidenzia un recupero delle compravendite (5,5% nel 2018, 4,5% nel 2017) che riguardano sia gli uffici e gli esercizi commerciali sia i capannoni industriali. Anche i prezzi in media d'anno sono calati.

Nel settore delle opere pubbliche, il valore della produzione ha subito una riduzione, dovuto anche al calo degli investimenti degli enti territoriali. Ci si attende che un recupero possa giungere dalla dinamica dei bandi pubblici, il cui importo è aumentato secondo i dati del CRESME.

Nel 2018, l'andamento dei servizi privati non finanziari è rimasto complessivamente stabile: il valore aggiunto a prezzi costanti ha fatto registrare un +0,1% rispetto all'anno precedente, anche a seguito della debole dinamica dei consumi. Nel commercio, il numero di imprese ha mostrato un calo del -1,2% rispetto al 2017; soprattutto nel settore distributivo al dettaglio (-1,7%), a causa dell'intensa fase di ristrutturazione che lo ha investito nell'ultimo decennio.

Il numero di presenze turistiche presso le strutture ricettive pugliesi ha fatto registrare un leggero incremento del +0,5%, rispetto al 2017. I turisti stranieri sono in aumento (quasi raddoppiati in dieci anni) a differenza del lieve calo degli italiani. A questo, poi, corrisponde un aumento della relativa spesa pari al 2,2% su base annua. La Puglia è stata, infatti, nell'ultimo decennio (2008-2017) la regione con il maggior tasso di crescita delle presenze straniere (90,4%).

Anche nel 2018 le condizioni economiche delle imprese sono migliorate: la redditività ha continuato a rafforzarsi, secondo l'indagine della Banca su un campione di aziende dell'industria e dei servizi con almeno 20 addetti (INVIND), tranne che per il settore delle costruzioni che evidenzia ancora un livello inferiore rispetto a quello pre-crisi. I prestiti bancari al settore produttivo hanno registrato un leggero calo del -0,5%, rispetto al 2017, per effetto della stabilizzazione della domanda dei prestiti e di un moderato irrigidimento delle condizioni di accesso al credito.

Per quanto riguarda le condizioni delle famiglie, nel 2018, i redditi e consumi sono cresciuti, anche per effetto del miglioramento dei dati occupazionali. Il reddito è aumentato del +1,1% a prezzi costanti rispetto al 2017, grazie al contributo positivo dei redditi da lavoro dipendente (che rappresentano oltre la metà del reddito disponibile delle famiglie pugliesi) e dei trasferimenti che hanno contribuito solo lievemente.

Nel corso del 2018 è risultato in aumento anche il credito concesso da banche e società finanziarie alle famiglie pugliesi del +3,7%, contro il +3,9% dell'anno scorso, in considerazione anche delle favorevoli condizioni di offerta e dall'aumento della domanda complessivamente in crescita.

Nel 2018 la qualità del credito di banche e società finanziarie è ulteriormente migliorata. E' ulteriormente diminuito sia il tasso di deterioramento (al 2,2% nel 2018, era del 3,0% nel 2017), sia le sofferenze anche grazie alle operazioni di cessione e stralcio. La qualità rimane in linea con il dato del Mezzogiorno e superiore al dato nazionale.

Per quanto riguarda il risparmio finanziario, nel 2018, i depositi detenuti da famiglie e imprese pugliesi nel 2018 sono aumentati del +2,3% a dicembre, sebbene ad un ritmo leggermente inferiore rispetto all'anno precedente. C'è stata inoltre una decelerazione dei conti correnti e prosegue la contrazione dei depositi a risparmio. Si riduce il risparmio finanziario riferito ai titoli a custodia nel portafoglio delle famiglie consumatrici, che segna un -8,7%: nel dettaglio; c'è stata una diminuzione di obbligazioni bancarie italiane per famiglie ed imprese del -35,0% e di azioni del 28,3%, al contrario si segnala un incremento dei titoli di Stato italiani.



1.6.4 Il Benessere equo e sostenibile

La legge 4 agosto 2016, n. 163 nel riformare la legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 inserisce nel processo di definizione delle politiche economiche il Benessere Equo e Sostenibile (BES). Con tale previsione viene sottolineata la necessità che gli effetti delle politiche economiche siano valutate anche per il loro effetto su altre dimensioni rilevanti per la qualità della vita. La norma prevede che in allegato al DEF, predisposto dal Ministro dell'economia e delle finanze, siano riportati l'andamento, nell'ultimo triennio, degli indicatori di benessere equo e sostenibile selezionati e definiti da un Comitato, nonché le previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento, anche sulla base delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica. Il Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile, istituito presso l'ISTAT, composto da rappresentanti del MEF, Istat, Banca di Italia, è stato chiamato a proporre una selezione degli indicatori di benessere equo e sostenibile, da considerare annualmente nel Documento di economia e finanza e in una relazione da presentare al Parlamento. Il comitato ha terminato i propri lavori individuando la lista definitiva che comprende 12 indicatori. Nel DEF 2019[3] è stato preso in considerazione l'intero set completo di indicatori di benessere equo e sostenibile selezionati, rappresentati da: reddito medio disponibile aggiustato pro capite, indice di diseguaglianza del reddito disponibile, indice di povertà assoluta, speranza di vita in buona salute alla nascita, eccesso di peso, uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere, rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli, indice di criminalità predatoria, indice di efficienza della giustizia civile, emissioni di CO_2 e altri gas clima alteranti, indice di abusivismo edilizio.

Con riferimento alla Puglia, gli indici sono riportati nella successiva tab.24. La serie storica parte dal 2005 ed arriva al 2017. Non tutti gli indicatori risultano valorizzati dall'ISTAT, in quanto non disponibili a livello regionale. Fra il 2015 e il 2017 si apprezzano miglioramenti per diversi indicatori.



[3] Per approfondimenti e metodologie di calcolo degli indicatori si veda: http://www.dt.tesoro.it/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/def_2019/Allegato_-_BES.pdf

Tab. 31- Indicatori di benessere equo e sostenibile nel ciclo di programmazione economico-finanziaria in Puglia dal 2005 al 2017

Indicatore	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Reddito medio disponibile pro capite	12,3	12,7	13,1	13,1	12,8	12,8	13,3	13,0	13,0	13,1	13,4	13,7	13,9
Disuguaglianza del reddito disponibile	5,2	4,9	4,9	5,3	5	5,4	5,5	4,8	5	5,9	5,8	5,4	
Povertà assoluta													
Speranza di vita in buona salute alla nascita					54,9	56,9	56,4	55,8	55,0	57,7	57,2	57,8	57,4
Eccesso di peso	53,0	50,9	51,8	51,8	50,8	51,7	53,8	52,1	51,1	51,1	50,2	49,6	50,8
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	28,9	26,9	25,0	23,9	24,9	23,6	19,4	19,8	19,9	16,9	16,7	16,9	18,6
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	27,6	25,7	25,4	26,9	28,5	29,8	30	31,5	35,6	37,3	36,3	34,8	33,1
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	68,7	62,5	64,6	70,6	64,7	60,9	78,9	76,1	70,2	81,6	73,4	74,5	79,9
Indice criminalità predatoria													
Indice di efficienza giustizia civile													
Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti													
Abusivismo edilizio	23,6	20,5	18,5	19,9	19,1	20,6	22,8	21,4	22,8	33,7	39,2	39,1	39,6

Fonte: ISTAT

Nell'ambito del progetto BES, L'ISTAT calcola ben 129 indicatori, articolati in 12 domini: Salute; Istruzione e formazione; Lavoro e conciliazione dei tempi di vita; Benessere economico; Relazioni sociali; Politica e istituzioni; Sicurezza; Benessere soggettivo; Paesaggio e patrimonio culturale; Ambiente; Innovazione, ricerca e creatività (prima denominato Ricerca e innovazione); Qualità dei servizi.

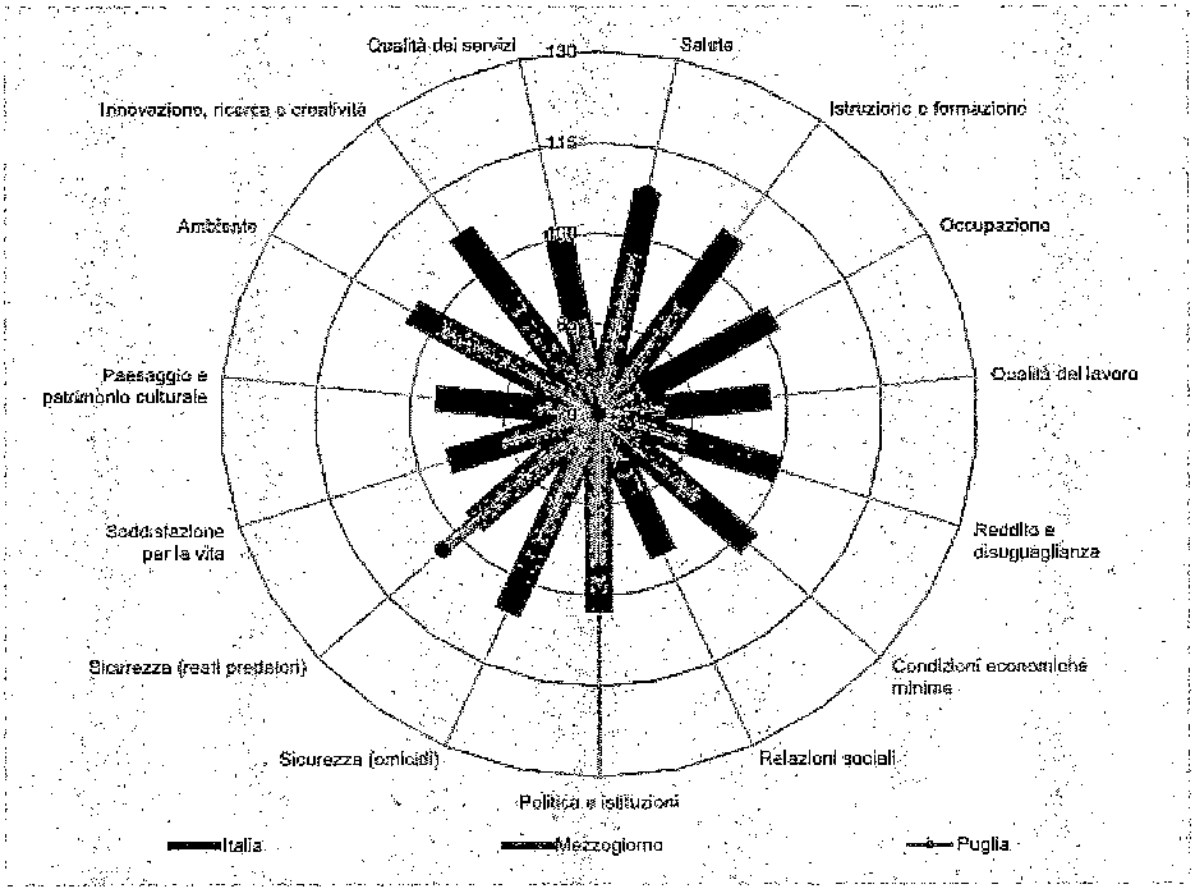
Attraverso la sintesi in domini facendo ricorso ad indici compositi è possibile esaminare il profilo e il posizionamento di ciascuna regione rispetto al resto del Paese e alla circoscrizione territoriale di riferimento.

Di seguito si riportano le rappresentazioni di sintesi dei domini del BES attraverso gli indicatori sintetici pubblicati dall'ISTAT a fine dicembre 2018. L'analisi di sintesi per tutti i domini del BES è riportata in fig. 11. Nella prima parte è evidenziata la posizione pugliese per ciascuna dimensione del BES rispetto a Mezzogiorno e Italia. Emerge il marcato divario con il profilo BES riferito all'intero Paese, ma anche una collocazione migliore per alcuni domini rispetto al profilo del Mezzogiorno, in particolare con riferimento: "Salute", "Reddito e disuguaglianza", "Condizioni economiche minime" e "Soddisfazione per la vita".

La seconda parte della fig. 11 riporta le variazioni fra il 2016 e il 2017 nei vari domini del BES. La Puglia registra, fra il 2016 e il 2017, variazioni positive per quasi tutti i domini (salute, occupazione, qualità del lavoro, condizioni economiche minime, politica e istituzioni, ambiente, innovazione, qualità dei servizi), eccetto che per "Istruzione e formazione", "Relazioni sociali", "Sicurezza", "Soddisfazione per la vita" e "Paesaggio e patrimonio culturale".

Fig. 11- La Puglia e le dimensioni del Bes

Indici compositi per Puglia, Mezzogiorno e Italia. Anni 2016/2017. Italia 2010=100 (a)



Andamento degli indici compositi tra l'ultimo anno disponibile e l'anno precedente per Puglia, Mezzogiorno e Italia. Anni 2016/2017 (b)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Salute	Istruzione e formazione	Occupazione	Qualità del lavoro	Reddito e disuguaglianza	Condizioni economiche minime	Relazioni sociali	Politica e istituzioni	Sicurezza (omicidi)	Sicurezza (reati predatori)	Soddisfazione per la vita	Paesaggio e patrimonio culturale	Ambiente	Innovazione, ricerca e creatività	Qualità dei servizi
	2017	2017	2017	2017	2016	2017	2017	2017	2017	2017	2017	2017	2017	2017	2016
Puglia															
Mezzogiorno															
Italia															

(a) Per gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi l'ultimo aggiornamento è riferito al 2016.

(b) Se la variazione tra i due anni è maggiore o uguale a +0,5 è considerata positiva (in verde), se è -0,5 è considerata negativa (in rosso). Nell'intervallo (-0,5; +0,5) il valore è considerato stabile.

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

1.6.5 Lo scenario per il futuro

A livello territoriale, a differenza di quanto accade per il livello nazionale, mancano dati ufficiali economici circa le previsioni di crescita. È questa una delle maggiori criticità della statistica ufficiale per coloro che si occupano di politiche territoriali e nel caso in specie a livello regionale. Anche la disponibilità di dati relativi ai principali aggregati di contabilità nazionale a livello territoriale risulta datata. I dati congiunturali a livello regionale disponibili in tempi accettabili riguardano l'indagine trimestrale sulle forze di lavoro (tassi di occupazione, disoccupazione, forze lavoro) e l'indagine sulle esportazioni delle regione italiane. Al momento gli ultimi dati ufficiali di contabilità nazionale sono ancora riferiti al 2017. I dati circa le previsioni di crescita a livello regionale sono appannaggio esclusivamente di istituti di ricerca privati, che pubblicano stime di crescita sulla base dei dati già resi noti da ISTAT.

Nel corso del 2019 le previsioni sulle stime di crescita per l'Italia sia per l'anno in corso sono state riviste al ribasso, per il rallentamento della domanda mondiale e in più in generale per le aspettative non rosee. Come accade ormai da sempre, il Paese risulta fortemente diviso in due dal punto di vista economico. Al Nord si assiste ad un consolidamento della ripresa mentre le regioni meridionali registrano solo incrementi modesti in termini di PIL.

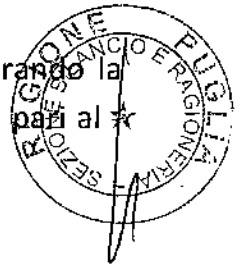
Relativamente alla Puglia, secondo le previsioni, nel 2018 la crescita si attesterebbe al di sotto del valore registrato nel 2017 (comunque al di sopra del mezzo punto percentuale (in termini reali). Nel 2015, la crescita era stata del +1,2% rispetto all'anno precedente; nel 2016 del +0,8%; nel 2017 del +0,9%, sempre rispetto all'anno precedente.

Tuttavia, anche nel 2018 il valore aggiunto in tutti i comparti risulterebbe al di sotto dei livelli pre-crisi. Il contributo dell'agricoltura sarebbe pressoché invariato con un +0,2%. Soffre, soprattutto, la produzione di olivicola per via della Xylella.

Il contributo dell'industria in senso stretto sarebbe intorno al 2,1% rispetto all'anno precedente, con il settore delle costruzioni in calo. Segnali positivi nel 2018 e nel 2019 dovrebbero confermarsi nel turismo, nelle esportazioni nei settori innovativi (farmaceutico, meccatronica, aerospazio). Soffre ancora pesantemente il settore siderurgico.

Tali tendenze in qualche modo sono confermate anche per il 2019 e per il 2020, anni nei quali ci si attenderebbe un incremento del PIL in termini reali poco al sotto del punto percentuale.

Rispetto al periodo pre-crisi, in termini di prodotti interno lordo, considerando la variazione 2017 rispetto al 2007, la Puglia ha ancora un gap da recuperare pari al 8,6%.



1.7 Il riordino istituzionale – applicazione legge 7 aprile 2014, n. 56

A seguito del processo di riforma avviato in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*), le Regioni si sono fatte carico di gestire il riordino istituzionale previsto per le province e le città metropolitane in tema di "funzioni non fondamentali". Invero la c.d. legge Delrio, ha disposto, al comma 89, che le funzioni diverse da quelle "fondamentali" (individuate nel comma 85), dovessero essere riallocate dallo Stato e dalle Regioni in base all'articolo 118 della Costituzione, con conseguente passaggio delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni trasferite (comma 92; comma 96, lett. a; comma 97, lett. b).

Con Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014, in attuazione dell'articolo 1, comma 92, della legge n. 56/2014, sono stati determinati i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni trasferite dalle province agli enti subentranti.

Inoltre, l'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato – Legge di Stabilità 2015*) ha previsto, a carico delle Province e delle Città metropolitane, un concorso al contenimento della spesa pubblica attraverso la riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. I predetti risparmi di spesa sono stati versati dagli enti locali su apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

La Regione Puglia ha dato piena attuazione al processo di riforma, provvedendovi, tra l'altro, con le leggi regionali 30 ottobre 2015, n. 31 (*Riforma del sistema di governo regionale e territoriale*) e 27 maggio 2016, n. 9 (*Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionali 30 ottobre 2015, n. 31*).

Ad oggi, nonostante la definizione dei processi di riordino delle funzioni e l'espressa previsione legislativa risalente al 2014, lo Stato non ha ancora adempiuto all'obbligo di trasferire alle Regioni le risorse connesse all'esercizio delle funzioni riallocate e ha altresì incamerato nel proprio bilancio i risparmi di spesa di cui all'articolo 1, comma 418, legge 23 dicembre 2014, n. 190. Le Regioni hanno dovuto pertanto rinvenire nell'ambito dei propri bilanci le risorse necessarie per lo svolgimento delle funzioni riallocate.

La Corte Costituzionale è stata più volte investita da parte delle Regioni delle questioni di legittimità costituzionale inerenti le suddette norme.

In particolare, con la sentenza n. 205 depositata in data 21 luglio 2016, la Consulta ha chiarito che i risparmi di province e città metropolitane riversati allo Stato debbano essere riassegnati *"agli enti subentranti nell'esercizio delle stesse funzioni*

non fondamentali" (articolo 1, comma 97, lettera b, della legge n. 56 del 2014). La suddetta pronuncia ha precisato che la disposizione di cui all'articolo 1, comma 418, della legge n. 190/2014, pur prevedendo espressamente il versamento da parte degli enti locali ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, "*va correttamente interpretata*" nel senso che "*tale allocazione sia destinata, per quel che riguarda le risorse degli enti di area vasta connesse al riordino delle funzioni non fondamentali, a una successiva riassegnazione agli enti subentranti nell'esercizio delle stesse funzioni non fondamentali (art. 1, comma 97, lett. b della legge 56 del 2014)*".

Anche con la sentenza n. 84 depositata in data 20 aprile 2018, la Corte Costituzionale ha ribadito il dovere di rifinanziamento degli enti subentrati nell'esercizio delle funzioni, quale principio immanente alla stessa logica del processo di riordino delle funzioni provinciali, la cui attuazione non può tradursi in una compromissione delle funzioni interessate.

Successivamente, a fronte della perdurante inerzia del legislatore, la Consulta, con la sentenza n. 137 del 27 giugno 2018, ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 16, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, nella parte in cui tale norma non prevede la riassegnazione alle regioni e agli enti locali, subentrati nell'esercizio delle funzioni provinciali non fondamentali, delle risorse acquisite dallo Stato per effetto dell'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Invero la Corte ha evidenziato che il processo di riordino delle funzioni non fondamentali delle province deve necessariamente correlarsi al passaggio delle relative risorse, realizzandosi altrimenti una violazione dell'autonomia finanziaria di cui all'articolo 119 della Costituzione degli enti subentranti, costretti a rinvenire i fondi necessari per lo svolgimento delle funzioni trasferite nell'ambito del proprio bilancio. La Corte ha altresì precisato che l'omissione del legislatore statale si pone in contrasto con il principio di corrispondenza tra funzioni e risorse, di cui all'articolo 119, comma 4, della Costituzione, posto che all'assegnazione delle funzioni non corrisponde l'attribuzione delle relative risorse. La sentenza precisa tuttavia che resta riservata alla legislazione statale la quantificazione delle risorse da trasferire, tenuto conto delle funzioni stesse e delle complessive esigenze di bilancio, pur con l'onere di rendere trasparenti i criteri seguiti per la quantificazione.

A tal fine, occorre evidenziare che in sede di Commissione Affari finanziari della Conferenza delle Regioni del 5 settembre 2018 è stata rilevata la necessità che, per evitare un ulteriore allungamento dei tempi, l'intervento normativo statale operi in attuazione dei parametri già individuati con DPCM 26 settembre 2014, recante "Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali" (GU n. 263 del 12.11.2014). Invero, sulla base dei criteri per la quantificazione delle risorse finanziarie specificatamente individuati nell'articolo 3 del medesimo DPCM e già

condivisi dallo Stato e dalle Regioni (dati desumibili dai rendiconti di bilancio provinciali dell'ultimo triennio; dati forniti dalle province relativamente alla quantificazione della spesa provinciale ascrivibile a ciascuna funzione o gruppo omogeneo di funzioni; necessità di attribuzione agli enti subentranti delle risorse già spettanti alle province ex articolo 119 Costituzione, dedotte quelle necessarie alle funzioni fondamentali in relazione ai rapporti attivi e passivi oggetto della successione, compatibilmente con il quadro finanziario di riferimento), è possibile quantificare, per ogni Regione, le risorse spettanti per gli anni pregressi 2016-2018 e definire una disciplina per il finanziamento, a regime, delle risorse spettanti dal 2019 per le regioni e per gli enti subentranti ai quali le regioni stesse attribuiranno quota parte delle risorse.

A fronte del perdurante inadempimento da parte dello Stato all'obbligo di trasferimento delle risorse connesse all'esercizio delle funzioni trasferite, nonostante i ripetuti "moniti" da parte della Corte Costituzionale, la Regione Puglia, anche in riferimento a quanto disposto nella recente pronuncia della Corte Costituzionale n. 6 depositata in data 11 gennaio 2019, ha presentato ricorso dinanzi alla Consulta (reg. ric. n. 46/2019) impugnando la legge di bilancio dello Stato 2019 (legge n. 145/2018), al fine di farne dichiarare l'illegittimità nella parte in cui non prevede l'assegnazione agli enti subentrati nell'esercizio delle funzioni non fondamentali delle risorse connesse, nonché di quelle acquisite dallo Stato per effetto dell'articolo 1, comma 418, della legge n. 190/2014. Nel medesimo ricorso, la Regione Puglia ha altresì censurato la mancata previsione nella stessa legge di bilancio dell'assegnazione di risorse alle regioni a titolo di compensazione integrale per il minor gettito IRAP conseguente alla misura di cui all'articolo 1, comma 20, della legge n. 190/2014, in violazione dell'articolo 2, comma 2, lettera t), della legge 5 maggio 2009, n. 42 di delega al Governo in materia di federalismo fiscale.

Si attendono pertanto gli esiti del predetto giudizio.

Infine, per quanto attiene il trasporto pubblico locale, si evidenzia altresì che l'articolo 27, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 ha stabilito che, a decorrere dall'anno 2018, il riparto del Fondo di cui all'articolo 16 bis, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, è effettuato, entro il 30 giugno di ogni anno, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa intesa con la Conferenza unificata, sulla base dei criteri specificatamente previsti nel comma 2. Il comma 4 della medesima disposizione prevede altresì che, nelle more dell'emanazione del suddetto decreto, è ripartito tra le Regioni l'ottanta per cento dello stanziamento del Fondo in base alle percentuali attribuite a ciascuna regione l'anno precedente. Con decreto 5 marzo 2019, n. 82, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha provveduto a ripartire, a titolo di

anticipazione, l'80% del FNT tra le Regioni a statuto ordinario: alla regione Puglia è stato attribuito l'importo di 315.370.727,52 milioni di euro, cui vanno sommati i restanti euro 448.637,00 relativi all'annualità 2018, per un totale complessivo di 315.819.364,85 milioni di euro. Ad oggi però l'atteso decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti contenente il riparto definitivo del fondo tra le regioni non è stato ancora emanato: è evidente che l'incertezza delle assegnazioni e il differimento nella attribuzione delle risorse siano elementi ostativi rispetto a una efficace programmazione degli interventi in materia, richiedendosi da parte delle regioni la sostanziale revisione delle modalità di finanziamento del trasporto pubblico locale in favore di criteri più facilmente attuabili e celeri.

La legge n. 56/2014 di riforma degli enti locali ha modificato sensibilmente anche la disciplina sulle Unioni e sulle Fusioni di Comuni. Le Regioni sono chiamate ad operare in un quadro normativo in continua evoluzione; il decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135 (Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione) convertito con modificazioni dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12 (GU n. 36 del 12 febbraio 2019), ha disposto l'istituzione di un tavolo tecnico-politico, presso la Conferenza Stato–città ed autonomie locali per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina di Province e Città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni.

In materia di esercizio associato delle funzioni comunali è recentemente intervenuta la Corte Costituzionale con la sentenza 4 marzo 2019, n. 33, affermando l'incostituzionalità dell'articolo 14, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, nella parte in cui non prevede la possibilità per i comuni di sottrarsi dall'obbligo della gestione associata delle funzioni, a motivo della collocazione geografica e dei caratteri demografici e socio ambientali, situazioni che non consentono di raggiungere gli obiettivi di contenimento della spesa che la norma richiama come finalità dell'intera disciplina.

Nella fase di attuazione del processo di riordino del sistema regionale e territoriale, gli interventi legislativi pugliesi sono stati i seguenti:

- ✓ legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 recante "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e delle altre disposizioni statali in materia", per il riordino le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città metropolitana di Bari;
- ✓ legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 recante "Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia", per il riordino delle funzioni di

controllo e vigilanza sulle funzioni ambientali non fondamentali per province e Città metropolitana e, in particolare, per la vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia e pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale, nonché vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza;

- ✓ legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 recante "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)" per il completamento del processo di riordino e riallocazione delle funzioni amministrative sul territorio regionale;
- ✓ legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 recante "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro".

Sono state trasferite dalle Province alla Regione le funzioni relative al turismo, al trasporto, all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado.

La Regione ha avocato a se anche le funzioni in materia ambientale (vigilanza e controllo ex decreto legislativo n. 152/2006, per gli aspetti di competenza) e quelle in materia di "valorizzazione" di beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche. Tutte queste funzioni vengono esercitate dalla Regione anche mediante forme di avvalimento (e convenzione), alle Province e alla Città Metropolitana di Bari.

Nell'organico regionale è stato trasferito anche il personale che svolge le funzioni in materia di Vigilanza e Valorizzazione dei beni culturali dichiarato soprannumerario dalle Province.

Nel corso del 2018, a seguito delle norme sui Centri per l'impiego, le Regione ha provveduto all'ulteriore assunzione di n. 389 unità di ex dipendenti delle Province/Città metropolitana.

Ai comuni sono attribuite le funzioni in materia di sport, politiche giovanili, attività culturali, agricoltura, attività produttive, protezione civile, difesa del suolo e delle coste e quelle residuali in materia di servizi sociali.

I rapporti Regione – Città Metropolitana di Bari e Province trovano la sede istituzionale di confronto nell'Osservatorio Regionale ex deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2014, n. 1956, previsto dall'Accordo Stato e Regioni, sancito nella Conferenza dell'11 settembre 2014, ai sensi dell'articolo 1, comma 91.

In tema di funzioni non fondamentali, alla Città Metropolitana vengono attribuite quelle in materia di attività produttive (industria, commercio, artigianato), sport e

politiche giovanili, protezione civile e la gestione della pinacoteca "Giaquinto", della biblioteca "S. Teresa dei Maschi – De Gemmis", nonché del Pulo di Molfetta e della ex ICO (orchestra provinciale).

Le funzioni inerenti l'ambiente, non essendo tra le funzioni non fondamentali, sono regolate dalle leggi statali (il Codice dell'ambiente) che assegnano alcuni compiti ambientali alle Regioni e altri a diversi livelli di competenza: la Regione Puglia è orientata a gestire direttamente quelli di propria competenza anche se in precedenza erano stati delegati alle Province .

Gli immobili della Città Metropolitana di Bari e delle Province utilizzati come sedi per l'espletamento delle funzioni non fondamentali sono stati trasferiti in uso gratuito agli enti pubblici utilizzatori.

La Giunta regionale entro il mese di giugno, con cadenza annuale, e fino al completamento del percorso di riordino, trasmette al Consiglio regionale una relazione dettagliata sullo stato di attuazione della legge.

In Osservatorio Regionale, ai fini del trasferimento delle funzioni di vigilanza ambientale, sono state stipulate con le Province le convenzioni che disciplinano la effettiva decorrenza del trasferimento, le modalità operative, nonché è stata definita l'entità dei beni destinati all'esercizio dei compiti connessi; lo stesso dicasi per la funzione della formazione professionale, per le quali sono state individuate le risorse aggiuntive rinvenibili a carico del bilancio regionale con la relativa copertura finanziaria, in un quadro di piena e durevole sostenibilità.

Nel corso degli ultimi tre anni sono state stipulate numerose convenzioni e con le Province e la Città metropolitana di Bari:

- ✓ 6 febbraio 2017: Sottoscrizione convenzione tra Regione e Comune di Ostuni (Provincia di Brindisi), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la allocazione di un distaccamento di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Ostuni.
- ✓ 7 febbraio 2017: Sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Barletta - Andria - Trani, ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la disciplina della effettiva decorrenza del trasferimento, delle modalità operative dello stesso, nonché dell'entità dei beni, delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative.
- ✓ 23 maggio 2017: Sottoscrizione della convenzione tra Regione e Comune di Tricase (Provincia di Lecce), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n.

37/2015, per la allocazione di un distaccamento di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Tricase – Osservatorio del 3 maggio 2017.

- ✓ 14 giugno 2017: Pre-accordo sullo schema di intesa ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione Puglia – Città Metropolitana di Bari - Amministrazioni Provinciali di Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto per l'esercizio delle funzioni non fondamentali delle ex province di cui all'articolo 2 comma 1, lettera d), della legge regionale n. 9/2016 in materia di Turismo (funzioni di classificazione delle strutture ricettive ed agenzie di viaggio). Attualmente è in corso la quantificazione delle risorse finanziarie necessarie per la definitiva sottoscrizione della convenzione.
- ✓ 12 ottobre 2017: Sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Foggia, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lett. b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di Valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della ridetta legge con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grandi patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;
- ✓ 18 ottobre 2017: Sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Brindisi, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lett. b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di Valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della ridetta legge con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grandi patrimonio di beni , di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;
- ✓ 13 dicembre 2017: Sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Lecce, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lett. b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di Valorizzazione dei beni culturali e in materia di

biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della ridetta legge con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grandi patrimonio di beni , di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione.

Con deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2017, n. 2199, avente ad oggetto "Ratifica della "Intesa U.P.I. - Puglia, Città Metropolitana di Bari e Regione Puglia, ai sensi dell'art. 39, D.L. n. 50/2017, convertito in L. n. 96/2017", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 18 milioni di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex legge n. 56/2014 e "certificare l'avvenuta erogazione a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio delle risorse per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite" e con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2366, avente ad oggetto "Contributo straordinario in favore delle Province pugliesi per le funzioni attribuite ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, per concorrere al conseguimento dell'equilibrio di bilancio per l'esercizio finanziario 2018", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 4.350.000,00 di euro, a favore della Province pugliesi.

La Regione Puglia intende proseguire ed adoperarsi, anche attraverso la partecipazione degli enti locali coinvolti, per il completamento del percorso di riordino e riallocazione delle funzioni ai vari livelli territoriali.

In tale ottica si sono tenuti vari incontri istituzionali e "tavoli tecnici":

- ✓ 30 novembre 2017: Tavolo tecnico sulla funzione del Turismo (classificazione alberghiera – agenzie di viaggio – turismo) ai fini della definizione degli aspetti di dettaglio propedeutici alla sottoscrizione delle convenzioni per la gestione delle funzioni non fondamentali delle ex Province e del personale soprannumerario in attuazione della legge n. 56/2014 e delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016.
- ✓ 17 settembre 2018: Osservatorio regionale ex articolo 1, comma 91, della legge n. 56/2014 – deliberazione della Giunta regionale n. 1956/2014 in merito alla Vigilanza ambientale e alle funzioni di vigilanza oggetto di trasferimento dalle Province alla Regione: completamento adempimenti di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 9/2016, Regolamento regionale n. 4/2018 e Regolamento dei procedimenti amministrativi di cui

all'articolo 4 della legge regionale n. 37 del 28 dicembre 2015 – deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 22 maggio 2018.

- ✓ 21 settembre 2018: Tavolo tecnico sulle funzioni di vigilanza e controllo ambientale con particolare riferimento all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015 rispetto alle previsioni delle leggi regionali n. 17/2007, n. 31/2015 e n. 9/2016 (queste ultime due attuative della legge cd. Delrio n. 56/2014).

Con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2444, avente ad oggetto "Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza" in attuazione della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37. Approvazione schema di regolamento" la Regione ha provveduto ad approvare lo schema di regolamento della Sezione regionale di Vigilanza.

Con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 91 è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL - PUGLIA) in attuazione della legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 e con successiva deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2019, n. 203 sono stati approvati i necessari Regolamenti per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi.

La legge regionale n. 29/2018, perfettamente inserita nel quadro normativo attuale, con le relative deliberazioni della Giunta regionale n. 91/2019, n. 203/2019 e n. 318/2019, ridefinisce il sistema regionale delle politiche per il lavoro. La Regione Puglia manterrà le funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche regionali per l'occupazione, avvalendosi, per l'attuazione delle stesse, della rete regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro che si costituisce dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive per il Lavoro, in qualità di ente strumentale e operativo, con una propria personalità giuridica e piena autonomia organizzativa e finanziaria, dei centri per l'impiego pubblici che rappresenteranno le articolazioni operative dell'Agenzia stessa e, infine, dei soggetti pubblici e privati accreditati ai servizi per il lavoro. Lo scopo della Legge, infatti, è il rafforzamento dell'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale, favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

1.8 Il regionalismo differenziato e il federalismo fiscale

L'articolo 116, comma 3, della Costituzione, introdotto nell'ambito della riforma del Titolo V operata dalla legge costituzionale n. 3/2001, disciplina il c.d. *regionalismo differenziato* o asimmetrico o "federalismo a la carte", istituto in forza del quale, a seguito di un procedimento (legislativo e non solo) aggravato, è consentito attribuire ad una Regione a Statuto ordinario una autonomia particolare e differenziata. Si tratta di riconoscere *"ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata."*

La principale finalità della suddetta revisione è quella di completare il cammino verso il riconoscimento di pari dignità istituzionale e costituzionale a tutti gli enti della Repubblica, al fine di superare l'attuale assetto verticistico.

Questa trasformazione istituzionale, che rispecchia una tendenza presente in molti ordinamenti, suggerisce una breve riflessione preliminare sulle opportunità che essa offre per il futuro del decentramento politico nel nostro Paese così come sui problemi che si possono incontrare per la sua implementazione.

Un primo vantaggio è riconducibile alla possibilità di rispondere meglio alle preferenze locali per la fornitura di beni e servizi pubblici e per l'attività di regolazione tenendo conto delle profonde differenze dal punto di vista demografico, socio-economico e territoriale delle regioni rispetto ad una offerta indifferenziata nazionale. In secondo luogo, un processo di concorrenza verticale tra livelli di governo per l'attribuzione di funzioni in forma asimmetrica può anche garantire la verifica di chi, tra il livello nazionale e regionale, è più efficiente nel loro svolgimento in termini di rapporto costo/prestazioni, stimolando anche l'innovazione e la diffusione delle *best practices*. Infine, si eviterebbe di costringere le Regioni più avanzate in termini di capacità istituzionale ed amministrativa ad essere ancorate a quelle più in ritardo nel percorso di decentramento, favorendo un positivo meccanismo di concorrenza orizzontale, oltre che verticale, tra livelli di governo.

Un aspetto fondamentale riguarda il finanziamento delle funzioni di spesa aggiuntive decentrate e in particolare l'invarianza della perequazione territoriale. In particolare, l'articolo 116, comma 3, della Costituzione stabilisce che le forme e le condizioni particolari di autonomia devono essere coerenti con l'articolo 119 che, come noto, fissa i principi generali delle modalità di finanziamento delle Autonomie

territoriali. Il significato di tale richiamo risiede sicuramente nelle modalità di finanziamento delle competenze aggiuntive assunte da determinate regioni che devono necessariamente essere coerenti con gli strumenti previsti ed ammessi dall'articolo 119; si fa riferimento nello specifico ai tributi propri, alle compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibili al territorio e, eventualmente, ai trasferimenti di natura perequativa.

Il problema sostanziale è però quello della concreta fissazione del livello delle aliquote di compartecipazione per le regioni ad autonomia rafforzata, perché questo livello impatta ovviamente sui profili perequativi della devoluzione asimmetrica. Il rimando che l'articolo 116 fa all'articolo 119 potrebbe - e dovrebbe - essere interpretato come un richiamo alle esigenze perequativo-solidaristiche dell'intero sistema di finanza pubblica multilivello, incluse anche le eventuali forme di federalismo differenziato: anche le regioni che assumono competenze rafforzate devono partecipare al sistema di redistribuzione interregionale delle risorse attivato dal governo centrale. Le modalità di finanziamento di queste competenze rafforzate, quindi, non possono costituire un escamotage per consentire alle regioni "ricche" di sfuggire dai doveri di solidarietà verso le aree economicamente più deboli del Paese. In altri termini, si tratta di una richiesta di "neutralità perequativa" delle modalità di finanziamento del federalismo differenziato.

Purtroppo, a quasi un decennio dall'approvazione della legge n. 42/2009 non si è ancora raggiunto un assetto organico stabile della finanza regionale (e locale). Ciò comporta l'insorgere di elementi di incompatibilità con il meccanismo che dovrà essere definito per il finanziamento delle funzioni "ordinarie", rischiando di avviare il percorso della differenziazione solo in via transitoria e generare conflitti istituzionali e incertezza sulla dotazione di risorse.

Ciononostante, la richiesta da parte delle Regioni Veneto, Lombardia e Emilia-Romagna di attuare le previsioni dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, ovverosia la possibilità di richiedere competenze aggiuntive rispetto a quelle assunte dalla Regioni a Statuto ordinario, ha risvegliato un significativo interesse su questo modello che è già stato sperimentato con le Regioni a Statuto speciale. Mentre Veneto e Lombardia hanno affidato la scelta se iniziare le trattative con il governo a un referendum consultivo regionale (con regole diverse), che ha approvato la proposta in ambedue i casi, la Regione Emilia Romagna ha seguito il percorso più semplice della proposta diretta al governo per avviare la trattativa. Altre Regioni (Campania, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria) attraverso i loro Presidenti hanno successivamente dichiarato di volere intraprendere questa strada ed hanno avviato i negoziati con il Governo.

In particolare Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna stanno per concludere il percorso di attuazione del *regionalismo differenziato*, che prevede l'attribuzione per

10 anni di maggiori competenze e risorse per gestire autonomamente settori fondamentali per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Tra le funzioni devolute alle tre regioni vi rientrerebbero: ambiente, istruzione, tutela della salute, rapporti internazionali e con l'Ue, tutela e sicurezza del lavoro, commercio con l'estero, protezione civile, governo del territorio, porti, aeroporti civili, grandi reti di trasporto e di navigazione, ordinamento della comunicazione, beni culturali, professioni, ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi, coordinamento finanziario. Per finanziare le nuove funzioni verrà consentito a queste regioni di trattenere una parte del gettito tributario che attualmente viene utilizzato per finanziare le funzioni dello stato e il sistema di solidarietà nazionale, e per garantire "*una programmazione certa del loro sviluppo*" saranno loro riconosciute risorse disponibili sui fondi destinati allo sviluppo infrastrutturale del paese.

Ciò ha fatto temere una sorta di "*federalismo per abbandono*", ossia il progressivo impoverimento delle funzioni destinate a salvaguardare i diritti di tutti i cittadini sull'intero territorio nazionale (quali sicurezza, difesa, giustizia) e la riduzione dei servizi e delle prestazioni pubbliche nelle altre regioni, soprattutto in quelle più "povere". In realtà la consistenza effettiva delle competenze e delle risorse che saranno assegnate a Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna è conosciuta soltanto attraverso bozze, più o meno aggiornate. In queste, si prevede che le regioni possano trattenere una quota di gettito fiscale prelevato dai propri contribuenti corrispondente alle risorse che attualmente vengono gestite dalle amministrazioni statali per finanziare istruzione, tutela della salute, protezione civile e le altre funzioni nei rispettivi territori. Nei prossimi anni le regioni differenziate dovranno progressivamente adeguare i costi al cd. "*prezzo giusto*" per ciascuna attività stabilito dalla legge statale e una parte delle economie di spesa sarà poi devoluta al bilancio dello stato. Fino all'adeguamento ai costi standard Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna continueranno a contribuire, come ora, al finanziamento delle competenze statali e delle prestazioni essenziali delle altre regioni e quando ridurranno le spese di gestione delle nuove funzioni il loro contributo sarà ancora maggiore. Se la legge statale non dovesse definire entro tre anni i costi standard, le regioni differenziate potrebbero ottenere più risorse rispetto a quelle che vengono attualmente spese nei rispettivi territori. Ma si tratta di una eventualità che va ben ponderata e che in ogni caso può essere prevenuta dallo stato stabilendo entro tre anni il prezzo giusto, al netto degli sprechi, di ogni attività demandata alle regioni.

La Giunta regionale pugliese, con deliberazione del 24 luglio 2018, n. 1358 ha approvato la predisposizione di una proposta di iniziativa per attivare le procedure contemplate dall'articolo 116, comma 3, della Costituzione per l'attribuzione alla Regione Puglia di forme e condizioni particolari di autonomia e ha conferito

mandato al Presidente di Giunta per l'avvio del procedimento previsto dal medesimo articolo 116, comma 3, della Costituzione, al fine di convocare specifici incontri tecnici e politici utili alla definizione dei contenuti dell'Accordo. Con la medesima delibera, la Giunta ha incaricato altresì il Capo di Gabinetto al coordinamento di un Tavolo tecnico per l'approfondimento di natura giuridica delle questioni, composto da idonee figure professionali tra l'Amministrazione che si potranno avvalere del supporto specialistico di docenti universitari esperti di diritto pubblico e costituzionale e, in relazione agli aspetti relativi all'impatto economico dell'intervento normativo, dell'Ipres. È prevista inoltre l'attivazione di un tavolo di concertazione istituzionale con il Sistema degli Enti e delle Autonomie locali per definire un piano di riordino territoriale, secondo i principi della sussidiarietà verticale e orizzontale, per definire il livello territoriale ottimale di allocazione delle competenze.

Da ultimo sull'argomento appare opportuno osservare che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta del 18 ottobre 2018, ha approvato il documento *"Le Regioni e le nuove sfide del regionalismo"*, contenente osservazioni condivise in ordine alla attribuzione di forme di autonomia differenziata da attuare in base al disposto dell'articolo 116, comma 3, Cost.. Nel medesimo documento le regioni, pur evidenziando la necessità di porre al centro del dibattito politico la distribuzione delle competenze amministrative e legislative dell'amministrazione statale decentrata in favore di quella territoriale, sottolineano l'esigenza di garantire i principi di unitarietà, solidarietà e coesione sociale e di evitare il ricorso a interventi disorganici ed emergenziali. In particolare, le Regioni e le Province autonome concordano, tra l'altro, sulla necessità di affermare la centralità e il ruolo propulsivo delle Regioni nel processo di definizione dei nuovi assetti istituzionali, individuando un percorso procedurale utilizzabile da tutte le Regioni; di assicurare l'attuazione dei principi di adeguatezza e sussidiarietà, in considerazione delle specificità, delle esigenze e della vocazione territoriale di ciascuna regione; di garantire una differenziazione efficiente e sostenibile in attuazione dell'articolo 119 Cost. e dell'articolo 14 della legge n. 42/2009, assicurando il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni nelle regioni con minore capacità fiscale e garantendo un sistema di redistribuzione delle risorse volto ad evitare che il decentramento aumenti il divario economico tra le regioni. Il predetto documento, condiviso da tutte le regioni a Statuto ordinario, è stato inviato al Ministro per gli affari regionali per le opportune considerazioni nel dibattito politico.

Il regionalismo differenziato, quindi, con le sue potenzialità in termini di efficienza nella fornitura dei servizi e di volano allo sviluppo del territorio, rappresenta

attualmente uno dei temi di maggiore interesse per le regioni italiane a statuto ordinario.

1.9 La Finanza pubblica

Il Documento di Economia e Finanza 2019 (DEF) elaborato dal Governo Conte, seppur in un contesto economico congiunturale profondamente cambiato e più complesso, si è posto come obiettivi fondamentali della sua azione la riduzione progressiva del *gap* di crescita con la media europea che ha caratterizzato l'economia italiana soprattutto nell'ultimo decennio e, al tempo stesso, del rapporto debito/PIL. A tal fine, la strategia dell'Esecutivo ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo. Altri importanti obiettivi sono rappresentati dall'azione di riforma fiscale in attuazione progressiva e di un sistema di *flat tax* come componente importante di un modello di crescita più bilanciato nonché dal necessario sostegno alle imprese impegnate nell'innovazione tecnologica e il rafforzamento contestuale della rete di protezione e inclusione sociale.

Parallelamente alla pubblicazione del Programma di Stabilità, il Legislatore ha approvato due decreti legge contenenti, rispettivamente, misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (decreto "Crescita") e misure volte a snellire le procedure di approvazione delle opere pubbliche e di progetti di costruzione privati (decreto "Sblocca Cantieri"). L'indebitamento netto della PA nel 2019 è confermato in misura pari al 2,4 percento del PIL.

Per quanto riguarda il successivo triennio (2020-2022), lo scenario programmatico punta ad un indebitamento netto della PA pari al 2,1 per cento nel 2020 e quindi all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,5 per cento nel 2022. Il saldo strutturale migliorerebbe di 0,2 punti percentuali di PIL nel 2020 e di 0,3 all'anno nel 2021 e nel 2022, scendendo dal -1,5 per cento del PIL nel 2019 al -0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale.

Lo scenario programmatico sconta maggiori investimenti pubblici in confronto al tendenziale, in misura crescente nel corso del triennio (le proiezioni a legislazione vigente già scontano un notevole aumento degli investimenti pubblici nel 2020). Gli investimenti pubblici salirebbero dal 2,1 per cento del PIL registrato nel 2018 fino al 2,6 per cento del PIL nel 2021 e 2022. La legislazione vigente in materia fiscale viene confermata nell'attesa di definire misure alternative nel corso dei prossimi mesi, in preparazione della Legge di Bilancio 2020. Si prevedono, inoltre, aumenti aggiuntivi delle entrate nel 2021 nel 2022, che deriverebbero principalmente da misure volte a rafforzare il contrasto all'evasione fiscale. In aggiunta alle misure dal lato delle

entrate, sarà anche attuato un programma di revisione organica della spesa pubblica, con effetti crescenti nel tempo.

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2019-2021 è composta dalle disposizioni della Legge di Bilancio per il 2019[4], nonché dagli effetti finanziari del decreto legge n. 119/2018[5] recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria. Nel suo complesso, la manovra e i primi provvedimenti intrapresi nel 2019[6] sono diretti a produrre un incremento dell'indebitamento netto di circa 11,5 miliardi nel 2019, 14,4 miliardi nel 2020 e 9,2 miliardi nel 2021. In termini di fabbisogno il peggioramento atteso è di circa 12,8 miliardi nel 2019, 15,6 miliardi nel 2020 e 9,5 miliardi nel 2021. Sul bilancio dello Stato si determina un aumento del saldo netto da finanziare di circa 19,5 miliardi nel 2019, 14,3 miliardi nel 2020 e nel 2021 (Tab. 32).

Tab. 32 -Effetti della manovra di finanza pubblica 2019-2021 e dei primi provvedimenti del 2019 (valori al lordo degli oneri riflessi; milioni)

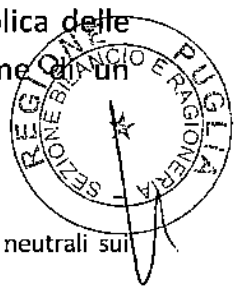
	2018	*2019*	*2020*	*2021*
Legge di Bilancio 2019 (L. n. 145/2018)	0	-11.586	-14.551	-9.290
D.L. n. 119/2018 (cvt. dalla L. n. 136/2018)	7	42	43	55
D.L. n. 4/2019 (cvt. dalla L. n. 26/2019)	0	7	77	54
INDEBITAMENTO NETTO	**7**	**-11.537**	**-14.431**	**-9.180**
In % del PIL	0,0	-0,6	-0,8	-0,5
FABBISOGNO	**442**	**-12.822**	**-15.554**	**-9.542**
In % del PIL	0,0	-0,7	-0,9	-0,5
SALDO NETTO DA FINANZIARE	**177**	**-19.450**	**-14.315**	**-14.283**
In % del PIL	0,0	-1,1	-0,8	-0,8

Fonte: Documento di Economia e Finanza - Sez. I - Programma di Stabilità

Gli interventi, da intendersi in termini di minori entrate e maggiori spese, pari a circa 41,2 miliardi nel 2019, 49,4 miliardi nel 2020 e 49,5 miliardi nel 2021, sono finalizzati a sostenere la crescita economica, attraverso la riduzione della pressione fiscale e il rilancio degli investimenti pubblici e privati e a prevedere nuove misure in materia di previdenza e inclusione sociale, le cui modalità attuative sono definite con il decreto legge n. 4/2019 tramite l'impiego di risorse stanziate con la manovra in appositi fondi del bilancio dello Stato.

In particolare, per rilanciare gli investimenti degli enti territoriali è previsto:

1. lo "sblocco" degli avanzi di amministrazione delle Regioni e degli Enti territoriali (0,4 miliardi nel 2020 e 0,7 miliardi nel 2021);
2. la riduzione per gli anni 2019 e 2020 del concorso alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario disponendo la contestuale assegnazione di un



[4] L. n. 145/2018.

[5] Convertito con modificazioni dalla L. n. 136/2018.

[6] Nel corso del 2019 sono stati emanati anche altri provvedimenti con effetti sostanzialmente neutrali sui saldi di finanza pubblica.

contributo e l'obbligo di conseguire un valore positivo del saldo di bilancio (complessivamente circa 0,8 miliardi nel 2019, 1,7 miliardi nel 2020 e 1 miliardo nel 2021);

3. altri interventi per complessivi 0,9 miliardi nel 2019, 0,7 miliardi nel 2020 e 1,2 miliardi nel 2021, tra cui rientrano la manutenzione e messa in sicurezza di strade, scuole e le misure di premiali per gli investimenti delle regioni.

1.10 La finanza regionale

Nel corso degli ultimi anni, in relazione alla crisi finanziaria che dal 2008 in poi ha investito le economie mondiali, sul fronte della finanza pubblica si sono succeduti diversi provvedimenti di natura emergenziale tendenti al suo risanamento ed al conseguimento dei vincoli di bilancio che l'adesione dell'Italia alla moneta unica pone in capo ad essa. Tra i principali provvedimenti si richiamano:

a) l'articolo 14 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 con il quale sono stati sostanzialmente azzerati i trasferimenti attribuiti alle regioni a statuto ordinario in relazione delle funzioni assegnate o delegate dallo Stato con i decreti cd. Bassanini per un importo complessivo di 4.500 milioni di euro a regime;

b) l'articolo 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo di 1.050 milioni di euro fino al 31 dicembre 2015;

c) l'articolo 46 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo di 750 milioni di euro fino al 31 dicembre 2019. In relazione al suddetto contributo al contenimento della spesa pubblica, si evidenzia che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 103/2018, ha dichiarato illegittimo l'articolo 1, comma 527, della legge n. 232/2016 (che aveva disposto l'estensione al 2020 del contributo di 750 milioni di euro imposto alle Regioni ordinarie), per violazione del principio di transitorietà che deve caratterizzare le singole misure di finanza pubblica impositive di risparmi di spesa;

d) l'articolo 1, comma 398, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo di 3.452 milioni di euro fino al 31/12/2020;

e) l'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) con il quale le regioni assicurano un ulteriore contributo alla finanza pubblica pari a 3.980 milioni di euro per l'anno 2017 e a 5.480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020;

Gli ambiti di spesa e gli importi su cui imputare le riduzioni di cui alle precedenti lettere c) e d) ed e) sono determinati in sede di autocoordinamento delle regioni ovvero, in mancanza, con decreti governativi sulla base dei criteri indicati nelle rispettive disposizioni normative.

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una forte semplificazione della regola di finanza pubblica che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) sono state, poi, introdotte alcune modalità di contributo delle regioni in materia di concorso alla finanza pubblica innovative, nel tentativo di perseguire la necessità di conciliare il contenimento della spesa pubblica con il rilancio degli investimenti pubblici, anche in considerazione delle richiamate pronunce della Corte Costituzionale [sentenze Corte Costituzionale n. 247/2017 e 101/2018, nonché le pronunce in merito alla necessarietà della procedura di Intesa con gli enti territoriali in relazione ai DPCM riguardanti settori di spesa nelle materie di competenza regionale (sentenza Corte Costituzionale n. 74/2018) e alla illegittimità della proroga al 2020 del contributo di cui all'articolo 46, comma 6, decreto legge n. 66/2014 (sentenza Corte Costituzionale n. 103/2018).

La succitata legge di bilancio 2019 sinteticamente ha previsto:

- ✓ l'attribuzione di un contributo alle Regioni a Statuto ordinario finalizzato al rilancio e all'accelerazione degli investimenti pubblici pari a 2,496 miliardi di euro per l'anno 2019 (di cui 800 milioni per il finanziamento di nuovi investimenti per il 2019 e 565,40 milioni per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022) e a 1,746 miliardi di euro per l'anno 2020 (di cui 343 milioni per il finanziamento di nuovi investimenti per il 2020 e 467,80 milioni per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023);

- ✓ in base alla specifica ripartizione tra le regioni, alla Regione Puglia è stato attribuito un contributo pari a 203 milioni di euro per l'anno 2019 (di cui 65 milioni per il finanziamento di investimenti per il 2019 e 46 milioni per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022) e a 142 milioni di euro per l'anno 2020 (di cui 27,9 milioni per il finanziamento di nuovi investimenti per il 2020 e 28 per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022);
- ✓ che le Regioni rinuncino ai predetti trasferimenti a compensazione del concorso alla finanza pubblica per il settore non sanitario e si impegnino ad effettuare, per i medesimi importi di spettanza regionale, nuovi investimenti diretti e indiretti, la cui realizzazione dovrà essere certificata annualmente attraverso il sistema di monitoraggio BDAP MOP;
- ✓ le quote residue di concorso alla manovra dovranno essere effettuate mediante il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Nel paragrafo che segue, si espone una più dettagliata trattazione in merito al concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario, per il settore non sanitario, di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e di cui all'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ripartito secondo i criteri di cui all'articolo 1, comma 534-ter, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Sul fronte della gestione finanziaria, la Regione Puglia ha manifestato la volontà di assicurare il rispetto degli impegni in termini di vincoli di bilancio decisi a livello nazionale, rispettando i margini di spesa imposti dal pareggio di bilancio.

Da tempo le politiche di bilancio della Regione sono improntate al pieno rispetto degli equilibri finanziari ed alla sana e corretta gestione finanziaria. Nonostante le restrittive misure del governo nazionale, anche per l'anno 2019 la Regione Puglia non ha aumentato il carico fiscale su cittadini e imprese, il cui livello si posiziona tra le regioni con minore pressione fiscale.

1.10.1 Il concorso alla finanza pubblica e rilancio degli investimenti

Per quanto concerne il concorso alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario e le misure per il rilancio degli investimenti, come già accennato in precedenza, la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), recependo i contenuti dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato - Regioni del 15 ottobre 2018 con i commi da 832 a 842 ha disposto la riduzione (750 milioni) del contributo alla finanza pubblica a carico delle Regioni ordinarie per il 2020 in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 103 del 2018 [che ha censurato l'estensione al 2020 (prevista dall'art.1, comma 527, della L. 232/2016) della vigenza dei contributi

alla finanza pubblica] attribuendo nel contempo, con i commi da 833 a 841, alle Regioni contributi complessivamente pari a 2.496,2 milioni di euro per l'anno 2019 e a 1.746,20 milioni per il 2020, finalizzati alla realizzazione di nuovi investimenti pubblici e stabilendo la compensazione di tali contributi, per pari importo, a titolo di concorso alla finanza pubblica, per il settore non sanitario, per gli anni 2019-2020.

Nello specifico, il concorso regionale alla finanza pubblica è realizzato in termini di saldo netto da finanziare:

- nell'esercizio 2019, per un importo pari a 2.496,20 milioni di euro attraverso la mancata erogazione da parte dello Stato del contributo di pari importo;
- nell'esercizio 2020, per un importo pari a 1.746,20 milioni di euro attraverso la mancata erogazione da parte dello Stato del contributo di pari importo;

In termini di indebitamento netto il concorso è realizzato:

- per l'anno 2019, per un importo pari a 800 milioni di euro attraverso la mancata erogazione da parte dello Stato del contributo di cui al comma 833 e per un importo pari a 1.696,20 milioni di euro mediante il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232;
- per l'anno 2020, per un importo pari a 908,40 milioni di euro attraverso la mancata erogazione da parte dello Stato dei contributi di cui ai commi 833 (565,40 milioni di euro) e 835 (343 milioni di euro) e per un importo pari a 837,80 milioni di euro mediante il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Le Regioni a statuto ordinario sono sostanzialmente obbligate ad effettuare gli investimenti di cui ai commi 834 (per gli importi e gli esercizi riportati nella Tabella 4 della legge 145/2018) e 836 (per gli importi e gli esercizi riportati nelle Tabella 5 della legge 145/2018).

In particolare, il comma 833 ha attribuito alla Regione Puglia per l'anno 2019 un contributo finalizzato al rilancio ed all'accelerazione degli investimenti pubblici per complessivi euro 203.507.303,26 (rif. Tabella 4) ripartito nel quadriennio 2019-2022; per l'anno 2020 il comma 835 ha attribuito, invece, alla Regione Puglia un contributo pari a complessivi euro 142.362.171,68 (rif. Tabella 5), ripartito nel quadriennio 2020-2023. In aderenza a tale prescrizione, l'Ente ha provveduto con la legge regionale n. 68 del 28 dicembre 2018 a ripartire il contributo complessivo in argomento nel quadriennio 2019 - 2023 secondo specifico profilo temporale e con le modalità di cui al comma 837 della succitata legge di bilancio dello Stato (Tab. 33).

Tab. 33- Riparto del contributo di cui alla legge 145/2018 (all'articolo 1 commi 833 e 835 - Tabelle 4 e 5)

Anni	2019	2020	2021	2022	2023	Totale complessivo
Riparto del contributo cumulato	65.221.473,68	74.058.983,37	84.233.533,27	84.225.380,58	38.130.104,05	345.869.474,95

Va precisato che il comma 841 ha recepito uno degli aspetti più importanti del richiamato accordo sottoscritto in sede di Conferenza unificata; in particolare è stato disposto che, a compensazione (di parte) del concorso alla finanza pubblica per il settore non sanitario che la legislazione vigente prevede a carico delle Regioni ordinarie per il biennio 2019-2020, le Regioni rinuncino ai trasferimenti di cui alle tabelle 4 e 5 della Legge di Bilancio dello Stato. La Regione Puglia, tuttavia, per gli esercizi 2019 e 2020, è tenuta a conseguire un valore positivo del saldo di bilancio, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, (articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016) per gli importi riportati nella tabella 6 riportata nella legge n. 145/2018. In particolare l'avanzo di bilancio (saldo di bilancio positivo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali) che l'Ente dovrà assicurare è pari rispettivamente ad euro 138.285.829,58 per l'esercizio 2019 ed euro 68.303.188,32 per l'esercizio 2020.

1.10.2 L'equilibrio e pareggio di bilancio

Come già descritto, con la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) sono state introdotte rilevanti innovazioni in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere dall'anno 2019. I commi 819, 820 e 824 dell'articolo 1 della succitata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevedono che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-Regioni il 15 ottobre 2018), possano utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (in materia di armonizzazione dei sistemi contabili). Attraverso le succitate sentenze la Corte Costituzionale ha, infatti, stabilito che *"...l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza"* e che in ogni caso l'avanzo *"non può essere oggetto di "prelievo forzoso" attraverso indirette prescrizioni tecniche"*, avvertendo, inoltre, che non può essere impedita la *"naturale utilizzazione del fondo pluriennale vincolato, trasformandolo di fatto in un indebito contributo* [..] *agli*

obiettivi di finanza pubblica" e ha, inoltre, dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 1, comma 466, della legge n. 232 del 2016 stabilendo che *"ove le norme [...] comunque riconducibili al coordinamento della finanza pubblica, precludessero l'utilizzazione negli esercizi successivi dell'avanzo di amministrazione e dei fondi destinati a spese pluriennali [...] il cosiddetto pareggio verrebbe [...] a configurarsi come "attivo strutturale inertizzato", cioè inutilizzabile per le destinazioni già programmate e, in quanto tale, costituzionalmente non conforme agli artt. 81 e 97 Cost"*.

Di conseguenza tali enti territoriali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo n. 118/2011).

Le regioni a statuto ordinario, invece, fino al 2020, dovranno continuare ad applicare la normativa di cui all'articolo 1, commi 465 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017).

Di seguito si evidenziano le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni, dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- ✓ Il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
- ✓ il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- ✓ la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- ✓ la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, è stata prevista la disapplicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli

spazi finanziari assegnati agli enti territoriali. A decorrere dagli anni 2019 e successivi cessano, inoltre, gli effetti derivanti dal ricorso, negli anni 2018 e precedenti, ai predetti strumenti di flessibilità del saldo in termini di cessione/acquisizione di spazi finanziari e, conseguentemente, il loro impatto sul nuovo equilibrio di bilancio. Pertanto, gli enti territoriali, ivi incluse le regioni a statuto ordinario, che hanno acquisito spazi negli anni 2018 e precedenti, nell'ambito delle intese regionali orizzontali e del patto nazionale orizzontale, non sono più tenuti alla restituzione negli anni 2019 e 2020.

Va sottolineato che l'aggiornamento normativo ha, altresì, previsto il superamento delle disposizioni e gli effetti del DPCM 21 febbraio 2017, n. 21, volto a dare attuazione all'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in base al quale le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e all'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti potevano essere effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale tali da garantire, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. Di riflesso, con particolare riferimento al ricorso all'indebitamento, gli enti territoriali potranno effettuare operazioni di indebitamento esclusivamente per finanziare spese di investimento, contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento (articolo 10, commi 1 e 2, della legge n. 243 del 2012).

Come già descritto in precedenza, ai sensi del comma 824 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 **le regioni a statuto ordinario** potranno applicare le nuove disposizioni in materia di equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, a decorrere dall'anno 2021, con la possibilità, in occasione della predisposizione della legge di bilancio per il 2020, di valutare l'anticipo della decorrenza dell'utilizzo dell'avanzo. Il rinvio al 2021 del pieno utilizzo dell'avanzo di amministrazione deriva dall'intesa sancita dalle stesse regioni con lo Stato di cui al punto n. 5) del dispositivo dell'accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-Regioni il 15 ottobre 2018. In particolare, per gli anni 2019 e 2020, le regioni a statuto ordinario continueranno ad essere assoggettate a tutti gli adempimenti di cui ai commi 466 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, quali:

- ✓ il rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali;
- ✓ il monitoraggio e la certificazione del pareggio;
- ✓ le sanzioni previste in caso di mancato rispetto del predetto saldo e di ritardato o mancato invio della certificazione.

1.11 La gestione finanziaria regionale

Con legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 (pubblicata sul BURP n. 165 del 31 dicembre 2018) è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia.

Ai sensi dell'articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 95 (pubblicata sul BURP n. 20 del 19 febbraio 2019) sono stati approvati il Documento tecnico di accompagnamento ed il Bilancio finanziario gestionale del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021.

Il comma 5 dell'articolo 2 della predetta legge regionale n. 68/2018 autorizza la Giunta regionale a stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2019 qualora necessari a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della regione Puglia dalle norme statali.

Con deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2019, n. 161 avente ad oggetto "*Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per Panno 2018. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per Tanno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento.*", la Giunta regionale, al fine di perseguire il rispetto del saldo finanziario di cui all'articolo 1, comma 466, della 11 dicembre 2016, n. 232 ed in relazione alle previsioni di accertamento delle entrate in conto competenza (imputazione di entrate accertate ai sensi della contabilità armonizzata ex decreto legislativo n. 118/2011), ha autorizzato l'assunzione degli impegni relativi:

- ✓ alle spese relative al perimetro sanitario;
- ✓ alle spese per interventi relativi alla programmazione comunitaria 2014-2020;
- ✓ alle spese per interventi finanziati con trasferimenti di altre amministrazioni;
- ✓ alle spese da sostenersi attraverso la reiscrizione dei residui passivi caduti in perenzione amministrativa;
- ✓ alle spese obbligatorie, di funzionamento ed altre spese autorizzate (rif. all. "A" alla predetta deliberazione n. 161/2019).

La deliberazione in argomento nelle premesse evidenzia le sostanziali novità introdotte dall'articolo 1, commi da 819 a 843, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*) in attuazione di quanto disposto dal Giudice Costituzionale con le succitate sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018, in tema di

concorso delle autonomie territoriali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Come già accennato nei paragrafi precedenti, con l'approvazione del Documento di Economia e Finanza (DEF) 2019 da parte del Consiglio dei Ministri il 9 aprile u.s., sono state tracciate le linee guida della politica di bilancio e di riforma per il prossimo triennio, nel pieno rispetto dei vincoli europei. Sinteticamente emerge che la previsione di crescita tendenziale è stata ridotta allo 0,1% per l'anno in corso, in un contesto di debolezza economica internazionale che il Governo ha fronteggiato mettendo in campo due pacchetti di misure di sostegno agli investimenti (il decreto crescita e il decreto sblocca cantieri) che dovrebbero contribuire al raggiungimento di un livello di PIL programmatico dello 0,2% (valutato dall'ISTAT verosimile anche se dubbi emergono sull'aumento previsto dell'IVA)), che salirebbe allo 0,8% nei tre anni successivi.

Grazie all'attivazione della riduzione di spesa già prevista, il deficit di quest'anno dovrebbe attestarsi al 2,4% del PIL, sia nel quadro programmatico che in quello tendenziale, per poi avviare un percorso di graduale riduzione che dovrebbe portarlo all'1,5% nel 2022. Il deficit strutturale scenderebbe dall'1,5% del PIL di quest'anno allo 0,8% nel 2022, convergendo verso il pareggio strutturale. È prevista una salita del rapporto debito/PIL, già moderatamente aumentato lo scorso anno, anche nel 2019, mentre per i prossimi anni resta l'obiettivo di una significativa riduzione, con il debito vicino al 129% del PIL nel 2022.

Va sottolineato che la previsione di crescita del PIL per il 2019 è soggetta a rischi al ribasso, legati in particolare all'incertezza riguardante il commercio internazionale, alla minaccia del protezionismo, a fattori geopolitici e a cambiamenti di paradigma in industrie chiave quali l'auto e la componentistica. Nella previsione tendenziale va tenuto conto che la legislazione vigente, come modificata dalla Legge di Bilancio 2019, prevede un aumento delle aliquote IVA a gennaio 2020 e a gennaio 2021, nonché un lieve rialzo delle accise sui carburanti a gennaio 2020; l'aumento delle imposte indirette provocherebbe, inevitabilmente una minore crescita del PIL in termini reali e un rialzo dell'inflazione.

Al fine di rendere il quadro della finanza regionale più esaustivo, ma sempre in un'ottica prudenziale, la tabella di seguito rappresentata illustra l'insieme delle risorse finanziarie regionali per il periodo 2019 – 2021 facendo riferimento al bilancio di previsione attuale non assestato, tenendo conto che le informazioni sull'andamento di molte entrate risultano ancora non definite (i dati sono riferibili ai primi sei mesi del 2019) e che il contesto normativo nazionale presenta ancora molte incertezze.

Tab. 34- Entrate regionali (Bilancio autonomo e vincolato)

		2018	2019	2020	2021
Titoli di bilancio/Tipologia entrata	Descrizione Titolo di Entrata	Stanziamenti attuali non assestati da bilancio di previsione			
		Accertamenti da rendiconto	(Dati al 21/06/2019)	(Dati al 21/06/2019)	(Dati al 21/06/2019)
Titolo 1	**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**	**6.887.517.718,73**	**6.870.734.732,54**	**6.866.224.576,54**	**6.866.224.576,54**
	di cui				
Tipologia 101	*Imposte tasse e proventi assimilati*	*727.047.027,09*	*743.143.586,00*	*738.633.430,00*	*738.633.430,00*
Tipologia 102	*Tributi destinati al finanziamento della sanità*	*5.352.705.327,00*	*5.354.705.327,00*	*5.354.705.327,00*	*5.354.705.327,00*
Tipologia 104	*Compartecipazioni di tributi*	*424.037.888,62*	*389.158.343,52*	*389.158.343,52*	*389.158.343,52*
Tipologia 301	*Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali*	*383.727.476,02*	*383.727.476,02*	*383.727.476,02*	*383.727.476,02*
Titolo 2	**Trasferimenti correnti**	**2.766.205.382,93**	**3.075.121.941,73**	**2.627.144.601,82**	**2.411.072.601,00**
	di cui				
Tipologia 101	*Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche*	*2.566.678.946,90*	*2.731.842.654,87*	*2.491.138.253,00*	*2.311.189.632,09*
Tipologia 102	*Trasferimenti correnti da Famiglie*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Tipologia 103	*Trasferimenti correnti da Imprese*	*77.634.525,37*	*138.184.075,54*	*70.054.048,71*	*70.022.997,47*
Tipologia 104	*Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private*	*9.437,64*	*62.666,17*	*5.780,00*	*0,00*
Tipologia 105	*Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo*	*121.882.473,02*	*205.032.545,15*	*65.946.520,11*	*29.859.971,44*
Titolo 3	**Entrate extratributarie**	**105.048.320,79**	**143.491.536,31**	**131.731.578,00**	**131.720.000,00**
	di cui				
Tipologia 100	*Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni*	*5.361.019,07*	*4.757.500,00*	*5.257.000,00*	*5.257.000,00*
Tipologia 200	*Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti*	*4.830.019,68*	*4.395.000,00*	*4.395.000,00*	*4.395.000,00*
Tipologia 300	*Interessi attivi*	*2.721.762,23*	*2.002.000,00*	*2.002.000,00*	*2.002.000,00*
Tipologia 400	*Altre entrate da redditi da capitale*	*722.329,49*	*12.250.000,00*	*0,00*	*0,00*
Tipologia 500	*Rimborsi e altre entrate correnti*	91.413.190,32	*120.087.036,31*	*120.077.578,00*	*120.066.000,00*
Titolo 4	**Entrate in conto capitale**	**1.309.402.087,92**	**2.435.468.976,59**	**912.024.525,59**	**492.602.173,05**
	di cui				
Tipologia 200	*Contributi agli investimenti*	*1.290.365.207,77*	*2.408.613.355,74*	*890.924.525,59*	*478.502.173,05*
Tipologia 300	*Altri trasferimenti in conto capitale*	*14.997.436,68*	*14.255.620,85*	*10.000.000,00*	*0,00*
Tipologia 400	*Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali*	*3.497.418,17*	*12.100.000,00*	*10.600.000,00*	*13.600.000,00*
Tipologia 500	*Altre entrate in conto capitale*	*542.025,30*	*500.000,00*	*500.000,00*	*500.000,00*
Titolo 5	**Entrate da riduzione di attività finanziarie**	**653.535.302,05**	**1.557.059.101,65**	**1.507.001.101,65**	**1.507.001.101,65**
Titolo 6	**Accensione Prestiti**	**9.587.749,34**	**73.989.214,18**	**39.423.652,44**	**0,00**
Totale		**11.731.296.561,76**	**14.155.865.503,00**	**12.083.550.036,04**	**11.408.620.452,24**

I tributi e le compartecipazioni tributarie rappresentano la voce più rilevante delle entrate regionali; dal raffronto con le entrate accertate da rendiconto 2018, emerge nel complesso che le previsioni sono sostanzialmente in linea con l'accertato definitivo 2018 fatta eccezione per il Titolo 4 e nello specifico con riferimento ai *Contributi agli investimenti*, dove il delta tra stanziato 2019 ed accertato definitivo 2018 è fondamentalmente riconducibile alla volontà di accelerare le attività riferite alla Programmazione del POR PUGLIA 2014/2020 e dell'FSC 2014-2020 (Patto per la Puglia). Come già accennato nel paragrafo dedicato alla nuova Programmazione, a tutto il mese di marzo 2019 l'avanzamento del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ha determinato l'avvio di procedure per circa 4,7 miliardi di euro, di cui circa 4 miliardi a valere sul FESR e 700 milioni sul FSE. Per quanto concerne il Patto per la Puglia, ad oggi l'attività risulta nel complesso in avanzata fase di attuazione per progetti aventi un valore complessivo per oltre 2 miliardi.



1.12 L'impiego delle risorse regionali

Secondo il disposto del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nell'ambito degli schemi contabili delle regioni, la spesa è articolata in Missioni e Programmi. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'ente, utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I Programmi sono aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Essi costituiscono, per la spesa, l'unità di approvazione del bilancio e sono individuati nel rispetto dei criteri stabiliti per il consolidamento della spesa pubblica. I macroaggregati sono un'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa. Capitoli e articoli sono ripartizioni dei macroaggregati ai fini della gestione.

Nelle due tabelle che seguono si riporta lo schema delle risorse finanziarie previste per la parte spesa articolate per missione e programma, desunte dal bilancio di previsione per il 2019 della regione Puglia.

Il totale complessivo degli stanziamenti in previsione ammonta a 16,44 miliardi di euro (Tab. 35) contro i 16,44 del 2018. Di seguito si riportano gli ambiti di spesa più significativi. La missione *Tutela della salute* assorbe circa 8 miliardi di euro (7,76 nel 2018), pari al 60,1% (58,02% nel 2018) degli stanziamenti complessivi (escludendo la missione 20 e la missione 99). Seguendo lo stesso criterio, la missione *Servizi istituzionali, generali e di gestione* pari a 1,81 miliardi di euro (1,78 nel 2018), presenta una percentuale del 13,34% (13,34% nel 2018) sul complesso degli stanziamenti. La missione *Trasporti e diritto alla mobilità* ammonta a 1,1 miliardi (1,1 euro nel 2018), con una percentuale pari al 6,3% (8,2% nel 2018). La missione *Sviluppo economico e competitività* pesa per 500 milioni (928 milioni di euro nel 2018) pari al 3,8% del totale (6,94% nel 2018). La missione *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente* assorbe 400 milioni di euro (441 nel 2018) pari al 3% del totale (3,3% nel 2018). La missione Politiche per lavoro e la formazione professionale assorbe circa 339 milioni di euro (297,88 nel 2018), pari al 3% del totale (2,23% nel 2018). La tab. 36 dettaglio ancor meglio la spesa, dando evidenza dell'articolazione della stessa anche per programmi per i diversi programmi

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Tab. 35- Stanziamenti di parte spesa nel bilancio di previsione per il 2019 della regione Puglia (euro e percentuali)

MISSIONE	STANZIAMENTO 2019	
	Euro	%
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.813.698.710,79	13,7
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.514.000,00	0,0
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	40.634.332,56	0,3
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	124.157.512,41	0,9
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	20.440.095,06	0,2
Missione 07 - Turismo	41.421.687,31	0,3
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	78.263.431,93	0,6
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	400.661.117,62	3,0
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	834.219.050,98	6,3
Missione 11 - Soccorso civile	21.717.132,27	0,2
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	260.422.346,38	2,0
Missione 13 - Tutela della salute	7.965.213.928,36	60,1
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	500.396.188,58	3,8
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	338.881.157,38	2,6
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	184.234.368,15	1,4
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	82.887.836,08	0,6
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	26.422.017,24	0,2
Missione 19 - Relazioni internazionali	15.970.093,98	0,1
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	283.921.146,74	2,1
Missione 50 - Debito pubblico	493.924.371,04	3,7
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,0
Missione 99 - Servizi per conto terzi	2.915.635.000,00	22,0
Totale	16.444.635.524,86	100,0*

** Nel calcolo delle percentuali è esclusa la missione 20 e la missione 99.*

Fonte: Regione Puglia - Sezione Bilancio e Ragioneria

Tab. 36- Regione Puglia. Bilancio di Previsione Pluriennale 2019 - 2021. Parte Spesa. Totali per Missioni e programmi.

MISSIONE	PROGRAMMA	Stanziamento competenza 2019	Stanziamento competenza 2020	Stanziamento competenza 2021
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 01 - Organi istituzionali	52.231.459,68	51.301.276,59	51.301.185,05
	Programma 02 - Segreteria generale	2.824.079,31	2.796.960,23	1.478.893,96
	Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.568.276.688,96	1.554.387.450,12	1.555.396.902,87
	Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	16.235.159,19	16.236.379,50	16.236.989,65
	Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	7.722.024,80	8.587.164,12	7.382.473,69
	Programma 06 - Ufficio tecnico	15.941.794,17	15.842.787,73	15.740.309,51
	Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	376.609,33	18.377.162,54	377.439,14
	Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	5.408.626,93	5.298.338,53	5.292.098,12
	Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
	Programma 10 - Risorse umane	71.408.155,00	70.840.453,50	70.844.102,73
	Programma 11 - Altri servizi generali	20.021.005,95	20.530.229,97	20.368.839,97
	Programma 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	53.255.107,67	57.375.151,98	42.017.411,89
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale		**1.813.698.710,79**	**1.821.583.354,81**	**1.786.434.646,80**
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	694.000,00	644.000,00	644.000,00
	Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	Programma 03 - Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza	800.000,00	700.000,00	700.000,00
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza Totale		**1.514.000,00**	**1.364.000,00**	**1.364.000,00**
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 01 - Istruzione prescolastica	1.216.937,33	1.217.771,20	1.218.188,14
	Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	1.166.937,33	1.117.771,20	918.188,14
	Programma 03 - Edilizia scolastica	319.303,06	318.939,66	319.257,95
	Programma 04 - Istruzione universitaria	1.518.303,06	1.518.939,66	1.519.257,95
	Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	408.468,65	408.885,60	409.094,06
	Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	308.468,65	208.885,60	209.094,06
	Programma 07 - Diritto allo studio	27.153.500,00	26.953.500,00	26.553.500,00
	Programma 08 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	8.543.414,48	881.048,03	513.059,50
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio Totale		**40.634.332,56**	**32.625.740,95**	**31.659.639,80**

Segue...

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Programma 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	5.451.852,92	3.883.156,61	3.883.808,47
	Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	15.657.909,18	14.659.818,98	14.660.773,89
	Programma 03 - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	103.047.750,31	46.405.313,33	13.088.059,50
Missione 06 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali Totale		**124.157.512,41**	**64.948.288,92**	**31.632.641,86**
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 01 - Sport e tempo libero	12.086.609,33	11.387.162,54	11.087.439,14
	Programma 02 - Giovani	1.480.000,00	1.480.000,00	1.030.000,00
	Programma 03 - Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	6.873.485,73	2.724.916,07	953.891,46
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale		**20.440.095,06**	**15.592.078,61**	**13.071.330,60**
Missione 07 - Turismo	Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	13.209.996,79	9.410.716,77	9.411.076,77
	Programma 02 - Politica regionale unitaria per il turismo	28.211.690,52	402.493,89	402.895,59
Missione 07 - Turismo Totale		**41.421.687,31**	**9.813.210,66**	**9.813.972,36**
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	13.702.100,45	7.708.231,31	7.710.240,83
	Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	33.059.559,76	12.827.605,65	11.279.104,54
	Programma 03 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	31.501.771,72	63.387.825,27	24.908.352,03
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale		**78.263.431,93**	**83.923.662,23**	**43.897.697,40**
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 01 - Difesa del suolo	23.407.508,45	8.172.193,89	8.172.595,59
	Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.090.000,00	490.000,00	290.000,00
	Programma 03 - Rifiuti	4.966.330,62	4.957.511,03	4.958.204,57
	Programma 04 - Servizio idrico integrato	5.895.858,11	4.488.416,77	4.438.892,28
	Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	17.336.772,25	10.119.347,92	10.124.805,75
	Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	719.190,52	402.493,89	402.895,59
	Programma 09 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	42.313.330,76	23.846.971,77	23.806.541,41
	Programma 09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente	305.132.128,91	186.252.321,01	136.019.877,68
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale		**400.661.117,62**	**238.729.258,28**	**188.213.812,87**

segue...

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 01 - Trasporto ferroviario	310.542.015,11	298.456.931,52	298.657.834,43
	Programma 02 - Trasporto pubblico locale	189.970.150,32	199.405.713,86	210.995.216,38
	Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	2.890.889,96	2.894.361,73	2.896.097,61
	Programma 04 - Altre modalità di trasporto	3.245.078,57	3.245.548,10	3.245.783,31
	Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	19.211.958,00	6.251.417,85	2.571.818,89
	Programma 06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	308.358.959,02	178.800.140,10	112.985.000,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità Totale		**834.219.050,98**	**689.054.113,46**	**631.351.750,61**
Missione 11 - Soccorso civile	Programma 01 - Sistema di protezione civile	14.883.095,23	14.773.405,90	14.575.536,78
	Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	6.750.649,57	6.702.650,87	6.203.651,52
	Programma 03 - Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	83.387,47	83.554,23	83.637,63
Missione 11 - Soccorso civile Totale		**21.717.132,27**	**21.559.611,00**	**20.862.825,93**
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	11.983.180,81	4.119.602,38	4.120.170,85
	Programma 02 - Interventi per la disabilità	16.555.337,06	13.123.156,61	13.123.806,47
	Programma 03 - Interventi per gli anziani	56.185.557,99	21.716.048,13	21.716.533,22
	Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	57.986.821,29	49.313.286,45	10.368.522,88
	Programma 05 - Interventi per le famiglie	376.609,33	407.162,54	407.439,14
	Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	800.000,00	800.000,00	800.000,00
	Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	2.326.330,52	402.493,89	402.895,59
	Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	1.251.690,52	1.252.493,89	1.252.895,59
	Programma 10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	112.956.818,86	44.203.269,47	16.928.345,08
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale		**260.422.346,38**	**135.337.513,36**	**69.120.610,82**
Missione 13 - Tutela della salute	Programma 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	7.882.124.104,98	7.818.564.844,05	7.719.822.048,75
	Programma 02 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	3.796.609,33	3.697.162,54	3.697.439,14
	Programma 03 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00
	Programma 04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	40.469.775,38	40.469.775,38	40.469.775,38
	Programma 05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	2.436.606,11	4.637.879,33	11.638.515,93
	Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	4.330.609,33	3.445.862,54	3.329.943,29
	Programma 08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute	32.056.223,23	25.306.398,53	1.361.076,77
Missione 13 - Tutela della salute Totale		**7.965.213.928,36**	**7.896.121.922,37**	**7.780.318.799,26**

segue...



Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	3.702.579,84	3.429.483,94	3.431.794,73
	Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	4.867.015,32	4.523.819,33	4.524.721,35
	Programma 03 - Ricerca e Innovazione	5.900.000,00	5.950.000,00	5.950.000,00
	Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
	Programma 05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	485.926.593,62	274.242.260,11	89.111.801,98
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività Totale		**500.396.188,58**	**288.145.563,38**	**103.018.318,05**
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	20.038.437,19	19.939.657,50	19.940.287,65
	Programma 02 - Formazione professionale	5.465.053,57	3.412.042,22	2.662.902,54
	Programma 03 - Sostegno all'occupazione	7.123.174,01	10.238.628,02	10.109.161,53
	Programma 04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	306.254.492,61	19.353.371,91	2.689.789,78
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale Totale		**338.881.157,38**	**52.943.699,65**	**35.402.121,50**
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	88.105.948,55	76.946.402,25	74.259.129,10
	Programma 02 - Caccia e pesca	4.542.000,00	4.492.000,00	4.392.000,00
	Programma 03 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	91.586.419,60	83.612.764,63	47.315.031,53
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Totale		**184.234.368,15**	**165.051.166,88**	**125.966.160,63**
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Programma 01 - Fonti energetiche	7.386.768,50	3.088.542,05	3.089.428,81
	Programma 02 - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	75.501.067,58	82.653.387,12	818.188,14
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche Totale		**82.887.836,08**	**85.741.929,17**	**3.907.616,95**
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	26.422.017,24	25.822.487,07	25.422.721,98
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale		**26.422.017,24**	**25.822.487,07**	**25.422.721,98**

segue...

REGIONE SICILIANA ASSESSORATO DELL'ECONOMIA DIPARTIMENTO BILANCIO E TESORO

Missione 19 - Relazioni Internazionali	Programma 01 - Relazioni Internazionali e Cooperazione allo sviluppo	719.668,78	720.108,13	720.327,80
	Programma 02 - Cooperazione territoriale	15.250.425,20	16.186.383,30	1.949.679,15
Missione 19 - Relazioni Internazionali Totale		**15.970.093,98**	**16.906.491,43**	**2.670.006,95**
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	Programma 01 - Fondo di riserva	112.367.281,87	104.214.858,07	104.245.000,00
	Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	140.746.370,42	140.760.366,24	140.774.362,06
	Programma 03 - Altri fondi	30.807.494,45	54.368.749,54	100.324.341,14
Missione 20 - Fondi e accantonamenti Totale		**283.921.146,74**	**299.343.773,85**	**345.343.703,20**
Missione 50 - Debito pubblico	Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	20.023.928,82	18.750.805,84	18.183.040,34
	Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	473.900.442,22	442.146.878,71	425.489.849,02
Missione 50 - Debito pubblico Totale		**493.924.371,04**	**460.897.684,55**	**443.632.889,36**
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Missione 99 - Servizi per conto terzi	Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partita di giro	1.415.635.000,00	1.415.635.000,00	1.415.635.000,00
	Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	1.500.000.000,00	1.500.000.000,00	1.500.000.000,00
Missione 99 - Servizi per conto terzi Totale		**2.915.635.000,00**	**2.915.635.000,00**	**2.915.635.000,00**
Totale complessivo		**16.444.635.524,86**	**16.321.120.550,63**	**14.608.740.266,94**

Fonte: Regione Puglia - Sezione Bilancio e Ragioneria



1.13 Le entrate regionali di natura tributaria

Nel quadro di sintesi di seguito riportato si fornisce, per ciascun cespite di entrata di natura tributaria, l'ammontare delle risorse affluite al bilancio regionale nella fase di accertamento.

Tab. 37- Entrate regionali del Titolo I nel 2017 (euro)

RENDICONTO 2018	ACCERTAMENTI (*)
Totale gettito IRAP (1011048 - 1011060 – 1011061 – 1011062 - 1011068 – 1011069 - 1017002)	1.200.231.245,71
Totale gettito addizionale IRPEF (1011047 – 1011050 – 1011051 -1011054 – 1017001 - 1021000)	497.366.420,57
Compartecipazione IVA (1011080 – 1011084)	4.302.348.615,00
Tassa Automobilistica Regionale (1013000 – 1013001 - 1017003)	422.159.331,15
Addizionale Regionale Accisa sul Gas Naturale (1013200 – 1013201 - 1017004)	33.099.614,01
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (1013400 – 1013401 - 1017005)	21.926.650,03
Tassa sulle concessioni regionali (1012000, 1017007)	1.885.583,49
Tassa sulle concessioni venatorie (1012010)	2.000.000,00
Imposte sulle concessioni di beni del demanio e del patrimonio (1018000 – 2032000)	981.786,13
Trasporto pubblico locale, accisa benzina e gasolio (2053457)	399.352.604,62
Altre entrate di natura tributaria	4.965.128,54
TOTALE TITOLO I - Entrate di natura tributaria	**6.933.451.570,85**

(*) importi in euro, al lordo del fondo crediti di dubbia esigibilità

Disposizioni di carattere tributario

L'articolo 1, comma 37, lettera a), della legge n. 205/2017 (legge di stabilità 2018) ha confermato anche per l'anno 2018 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali.

Con particolare riguardo all'IRAP e all'Addizionale regionale all'IRPEF le aliquote vigenti anche per l'anno 2018 sono quelle già stabilite con legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 qui di seguito sintetizzate:

- ✓ maggiorazione dell'aliquota IRAP nella misura di +0,92%;
- ✓ aliquote dell'Addizionale regionale all'IRPEF: 0,1% per i redditi fino a 15 mila euro; 0,2% per i redditi fino a 28 mila euro; 0,48% per i redditi fino a 55 mila



euro; 0,49% per i redditi fino a 75 mila euro; 0,50 per i redditi superiori a mila euro;

- ✓ maggiorazione alle detrazioni previste dall'articolo 12, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 nella misura di 20 euro per i contribuenti con più di tre figli a carico, per ciascun figlio, a partire dal primo, cui si aggiungono 375 euro per ogni figlio con diversa abilità ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Con la legge regionale 27 marzo 2018, n. 8 è stata approvata la nuova disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (cd "ecotassa") in adeguamento alle disposizioni contenute nella legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il coordinamento dell'uso eccessivo delle risorse naturali) e a quanto disposto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 85 del 2017. Il nuovo sistema tariffario disciplinato dalla legge richiamata, per effetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 29, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, entrerà in vigore dal 1 gennaio 2019.

Con legge regionale 11 giugno 2018, n. 67 è stato modificato l'articolo 61 della legge regionale 29 dicembre 2017 contenente la disciplina della definizione agevolata del contenzioso tributario in materia di Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA).

Con l'articolo 16 della legge regionale 10 agosto 2018, n. 44 è stato introdotto nell'articolo 6 della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 38 il comma 7 *bis* che prevede: *"L'accertamento dell'omesso o ritardato versamento della tassa automobilistica e l'irrogazione delle sanzioni e dei relativi accessori può essere effettuato, senza previa contestazione, mediante iscrizione a ruolo, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 (Disposizioni generali in materia si sanzioni amministrative per le violazioni tributarie, a norma dell'articolo 3, comma 33, della legge 23 dicembre 1996, n. 662) e successive modificazioni".*

Nella tabella che segue viene comparato il gettito riferito all'anno 2018 con quello dell'anno precedente con riferimento ai cespiti relativi a talune entrate tributarie di particolare interesse:

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Tab. 38- Tributi regionali nel 2017 e 2018 e variazioni percentuali. Accertamenti (euro)

Tributo	Accertamenti		
	E.F. 2017	E.F. 2018	Var. %
Add.le regionale IRPEF manovra propria	€ 62.383.000,00	€ 64.434.000,00	3,3
IRAP manovra propria (inclusa compensazione statale)	€ 86.631.438,59	€ 88.514.430,00	2,2
Tasse concessioni reg. (CCRR)	€ 1.726.367,67	€ 1.885.583,49	9,2
Tassa automobilistica regionale	€ 269.858.775,60	€ 267.678.864,34	-0,8
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	€ 15.810.625,73	€ 18.319.065,71	15,9
Addizionale regionale accisa gas naturale	€ 18.798.413,58	€ 33.056.207,93	75,8
Entrate da attività di verifica e controllo e iscrizione a ruolo, comprese sanzioni e interessi di mora (importi al lordo del Fondo crediti di dubbia esigibilità)	€ 269.840.478,78	€ 139.160.042,36	-48,4
TOTALE	€ 725.049.099,95	€ 613.048.193,83	-15,4

Fonte: Sezione Finanze

La tab. 39 consente il confronto fra le regioni relativamente alle aliquote dei vari scaglioni dell'addizionale IRPEF. Emerge chiaramente che la Puglia si colloca fra le regioni a più bassa imposizione fiscale.



Tab. 39- Aliquote regionali delle addizionali all'Irpef nel 2019

Regione	Scaglioni							Disposiz. partic.
	Aliqu. Unica	fino a 15000	oltre 15000 e fino a 28000	oltre 28000 e fino a 55000	oltre 55000 e fino a 75000	oltre 75000	Aliqu. Media	
ABRUZZO	1,73						1,7	
BASILICATA		1,23	1,23	1,23	1,73	2,33	1,6	Riduz. 2 o più figli
BOLZANO	1,23						1,2	A tutti i contrib. deduz. di 28.000 euro. Detraz. per figlio sotto 70mila euro
CALABRIA Dal 19-6-2019	1,73 2,03						1,7 2	
CAMPANIA	2,03						2	
EMILIA R.		1,33	1,93	2,03	2,23	2,33	2	
FRIULI V.G.		0,7	1,23	1,23	1,23	1,23	1,1	
LAZIO		Per i soggetti con reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF fino ad euro 35.000						
		fino a 35.000 euro 1,73	1,73 sull'intero importo				2,7	Detraz. handicap e nr. Figli
		Per i soggetti con reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF superiori ad euro 35.000						
		1,73	2,73	2,93	3,23	3,33		
LIGURIA		1,23	1,81	2,31	2,32	2,33	2	
LOMBARDIA		1,23	1,58	1,72	1,73	1,74	1,6	
MARCHE		1,23	1,53	1,7	1,72	1,73	1,6	
MOLISE Dal 19-6-2019		2,03	2,23	2,43	2,53	2,63	2,3	
PIEMONTE		1,62	2,13	2,75	3,32	3,33	2,6	Detraz. handicap e nr. figli
PUGLIA		1,33	1,43	1,71	1,72	1,73	1,6	Detraz. nr. figli e handicap
SARDEGNA	1,23						1,2	
SICILIA	1,23						1,2	
TOSCANA		1,42	1,43	1,68	1,72	1,73	1,6	
TRENTO	1,23						1,2	Ded.fino a 20mila euro; detraz. per figlio sotto 55mila euro.
UMBRIA		1,23	1,63	1,68	1,73	1,83	1,6	
VALLE D'A.	1,23						1,2	
VENETO	1,23						1,2	Aliqu. agev. disab.

Fonte: Ns. elaborazione su dati del Dipartimento Finanze.

1.14 Le entrate tributarie e le azioni di contrasto all'evasione fiscale

Tassa automobilistica

Secondo quanto previsto dalla legge regionale 12 gennaio 2005, n. 1 la gestione della tassa automobilistica regionale è svolta in collaborazione con l'Automobile Club Italia (ACI), con il quale viene periodicamente stipulata apposita convenzione di disciplina delle attività di riscossione e accertamento del tributo. Con deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2017, n. 224 è stata approvata la nuova convenzione per il biennio 1° marzo 2017 – 28 febbraio 2019.

La riscossione coattiva, invece, in forza della deliberazione della Giunta regionale n. 1915 del 2017, è stata affidata all'Agenzia delle Entrate – Riscossione.

Si riportano di seguito gli atti di richiesta di versamento della tassa, distinti per tipologia, emessi nell'anno 2018:

Avvisi bonari. Sono stati inviati, in convenzione con ACI, n. 454.112 avvisi bonari di cui n. 94.245 relativi al periodo d'imposta 2016 e n. 359.867 relativi al periodo di imposta 2017, volti a sollecitare il pagamento spontaneo da parte dei contribuenti con l'abbattimento della sanzione al 10% rispetto a quella del 30% applicata a seguito della notifica di avviso di accertamento per omesso o insufficiente versamento.

Avvisi di accertamento. Sono stati notificati, in convenzione con ACI, n. 541.178 avvisi accertamento relativi all'omesso o insufficiente versamento della tassa dovuta per l'anno di imposta 2016 e n. 79.532 relativi al periodo di imposta 2015 per il recupero della tassa dovuta per i veicoli già sottoposti a fermo fiscale disposto dall'agente della riscossione, secondo quanto definitivamente chiarito dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 47 del 2017.

Cartelle di pagamento. Sono state notificate, tramite l'Agenzia delle Entrate – Riscossione, cartelle di pagamento relative all'anno di imposta 2012 contenenti 369.848 partite.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa)

L'ecotassa è disciplinata dall'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e dalla normativa regionale nelle materie individuate dal comma 34 del citato articolo.

Si riportano di seguito la attività di controllo che hanno riguardato la gestione del tributo:

Discariche autorizzate Sono state controllate n. 31 dichiarazioni fiscali presentate dai gestori degli impianti finali di trattamento e smaltimento dei rifiuti relative agli anni di imposta 2014 - 2017. A seguito del controllo sono stati emessi 16 avvisi di accertamento per omesso, insufficiente o ritardato versamento del tributo per un importo totale di euro 1.820.852,06

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Discariche abusive Con deliberazione della Giunta regionale n. 1027/2017 è stato rinnovato l'accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale" con le Forze dell'ordine finalizzato alla rilevazione sul territorio regionale delle attività di illecito smaltimento di rifiuti, cui consegue la ripresa a tassazione del tributo speciale evaso. Anche nel 2018, pertanto, è proseguito il controllo fiscale svolto dalla Guardia di Finanza azionato nell'ambito della constatazione di attività illecite finalizzate allo smaltimento abusivo di rifiuti. Nello specifico, sulla base dei processi di constatazione trasmessi dagli organi verbalizzanti sono stati notificati 15 avvisi di accertamento per attività di discarica abusiva, abbandono, scarico e deposito incontrollato di rifiuti speciali per un importo totale di tributo evaso pari a euro 2.142.402,00.

IRAP e Addizionale regionale all'IRPEF

Le entrate da manovra propria regionale IRAP e Addizionale regionale all'IRPEF sono state accertate in base alla quantificazione dei gettiti delle manovre fiscali regionali stimati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133.

Si riportano di seguito gli importi delle stime dei gettiti riferiti al triennio 2017-2019 (importi espressi in migliaia di euro) quantificati in relazione all'ultimo anno consuntivabile:

IRAP 2017: euro 66.538; 2018: euro 68.761; 2019: euro 71.299;

Addizionale regionale all'IRPEF: 2017: euro 63.465, 2018: euro 64.434; 2019: euro 65.755.

Quanto all'IRAP, è stato accertato anche il contributo erogato dallo Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto legge n. 78/2015 in misura pari a euro 19.753.430,00 a parziale compensazione degli effetti delle norme dettate dalla legge n. 190/14 (legge di stabilità 2015) che hanno disposto la deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP.

Le entrate da IRAP e addizionale regionale all'IRPEF sono gestite, come da previsione di legge, in convenzione con l'Agenzia delle Entrate, il cui rinnovo per il triennio 2018 – 2020 è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2018, n. 419.

Per quanto riguarda l'IRAP ordinariamente l'Agenzia effettua circa 9.000 controlli annui per un maggior imposta definita pari a circa euro 2 milioni e circa 4.300 accertamenti definiti.

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Per quanto riguarda l'Addizionale regionale all'IRPEF ordinariamente l'Agenzia effettua circa 18.000 controlli annui per una maggior imposta definita pari a circa euro 600 mila e circa 5.000 accertamenti definiti.
In seno alla Commissione Paritetica costituita fra Regione e Agenzia vengono condivise le linee guida per l'attività di verifica fiscale e di controllo con verifica dell'andamento del gettito.

Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale (ARISGAN)

E' stata svolta ordinariamente l'attività di controllo sulle dichiarazioni presentate dalla società erogatrici di gas naturale, pari a n. 196 per l'anno di imposta in considerazione.
A seguito del citato controllo sono stati emessi n. 102 atti di accertamento per mancato invio della dichiarazione fiscale per gli anni di imposta 2013 – 2017 per un importo di euro 96.500,00 e n. 10 atti di accertamento per omesso o insufficiente versamento dell'addizionale per un importo di euro 169.943,00.
Prosegue ordinariamente l'attività di interazione con l'Agenzia delle Dogane al fine di effettuare le verifiche fiscali di competenza anche attraverso il collegamento con la banca dati della stessa Agenzia indispensabile per la corretta attività di verifica fiscale.

Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA)

L'imposta, per effetto della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45, è stata abrogata a far data dal 1 gennaio 2013, pertanto il recupero del tributo evaso prosegue, per i residuali periodi fiscali, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane la quale, a seguito dei controlli, provvede ad emettere gli atti di accertamento dandone comunicazione agli uffici regionali per il relativo riscontro.

Tasse sulle concessioni regionali

Sono stati inviate n. 1.755 note di cortesia con allegati i bollettini precompilati per agevolare i contribuenti nel versamento della tassa.



1.15 Le politiche di indebitamento

La programmazione delle politiche di indebitamento della Regione Puglia è orientata a garantire la sostenibilità del debito regionale e sostenere gli investimenti produttivi nei limiti consentiti dalla vigente normativa.

L'articolo 119 della Carta Costituzionale stabilisce per gli enti territoriali la possibilità di ricorrere all'indebitamento solo per finanziare le spese di investimento, con la contestuale definizione dei piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

Risulta quindi di estrema importanza governare al meglio i processi di indebitamento per evitare l'insorgere di problematiche e tensioni finanziarie, tenuto conto oltretutto che il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti di medio e lungo termine risulta tra le spese più rigide e meno comprimibili nei bilanci pubblici.

La Regione Puglia è proiettata da tempo verso una sana e prudente gestione finanziaria, attestata dalla chiusura nel 2016 di tutti gli strumenti di finanza derivata e dalla contestuale cancellazione dei sottostanti prestiti obbligazionari. L'attuale esposizione debitoria della Regione Puglia, con soli mutui a tasso di interesse fisso, mostra un andamento in continua e progressiva flessione nell'intervallo temporale riferito al bilancio 2019-2021, con uno stock di debito pari ad euro 1.529.568.695 alla data del 1 gennaio 2019 e una previsione di euro 1.331.314.843 alla data del 31 dicembre 2021.

La Regione Puglia sta procedendo a sostenere gli investimenti sul territorio regionale relativi al ciclo di programmazione sui fondi europei 2014-2020 mediante il cofinanziamento regionale, in parte assicurato dal finanziamento della Banca Europea per gli Investimenti (BEI). A valere sul prestito ad erogazioni multiple di 150 milioni di euro autorizzato dall'articolo 11 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 e stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), rep. n. 65/2016, sono state richieste erogazioni al momento pari ad euro 36.213.633,36. Nel dettaglio una prima erogazione del valore di 10 milioni di euro è stata tirata a fine 2016 al tasso fisso di interesse dello 0,737%, nell'esercizio 2017 è stata erogata la seconda tranche del valore di euro 15.689.011,68 al tasso fisso di interesse dello 0,798% e nel dicembre 2018 è stata richiesta la terza erogazione del valore di euro 10.515.621,68 al tasso fisso di interesse dell'1,103%.

Degno di nota è il rigoroso rispetto dei vincoli di indebitamento da parte della Regione Puglia ai sensi dell'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118/2011. A tale proposito si evidenzia che il prospetto dimostrativo dei limiti di indebitamento allegato al bilancio di previsione 2019-2021 evidenzia una

percentuale ben al di sotto del limite del 20% consentito dalla norma, con un valore previsionale del 5,21 per cento sull'esercizio 2019, del 4,26 per cento sul 2020 e del 4,25 sul 2021.

Di seguito viene esposta il prospetto dimostrativo del rispetto del limite di indebitamento a consuntivo 2018 che evidenzia una percentuale realizzata del 5,17%.

Limiti di indebitamento

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE

Dati consuntivi bilancio 2018

ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2018) art. 62, c. 6 del D.lgs 118/2011		2018
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)		6.887.517.718,73
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità e con destinazione specifica		5.374.007.765,23
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA'(A - B)		**1.513.509.953,50**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	302.701.990,70
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	(-)	118.882.596,44
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00
G) Ammontare rate per mutui e prestiti che costituiscono debitopotenziale	(-)	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione finanziamento	(+)	132.817,86
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale	(+)	40.484.532,92
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)		**224.436.745,04**
TOTALE DEBITO		
Debito contratto al 31/12/2018	(+)	1.527.196.335,69
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		**1.527.196.335,69**
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00

Considerando valori a consuntivo è opportuno dare atto del rapporto tra stock di debito e prodotto interno lordo (PIL) regionale. Allo scopo è possibile osservare,

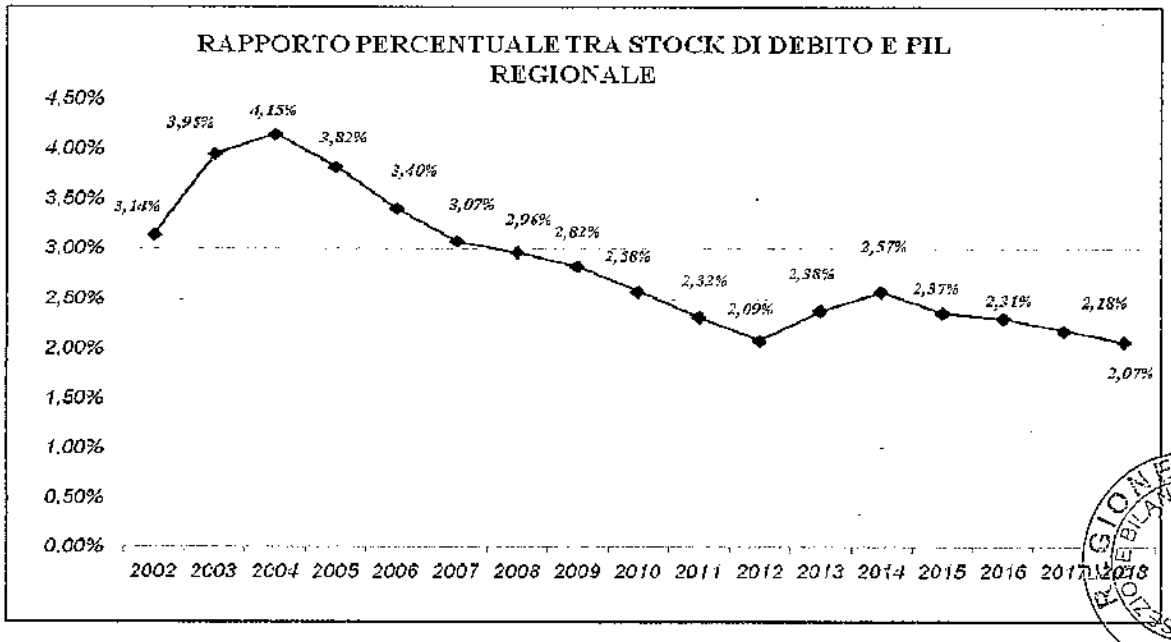
per la Regione Puglia, una dinamica particolarmente virtuosa a partire dal 2005, in virtù della quale l'indicatore è passato dal valore di 4,15% del 2004 a quello di 2,09% del 2012 per attestarsi al 2,07% nel 2018, tenuto conto della peculiarità delle tre anticipazioni di liquidità contratte nel 2013 e 2014.

Tab. 40 Stock di debito della regione puglia in rapporto al Pil regionale

Anni	Stock debito	Pil	Stock debito/Pil
2002	1.911.389.641	60.761.358.337	3,15%
2003	2.471.753.549	62.584.356.185	3,95%
2004	2.680.467.940	64.581.631.144	4,15%
2005	2.515.112.098	65.834.454.515	3,82%
2006	2.344.632.650	68.853.173.900	3,41%
2007	2.173.945.700	70.749.705.347	3,07%
2008	2.081.581.318	70.186.390.194	2,97%
2009	1.933.675.550	68.410.285.551	2,83%
2010	1.782.902.281	69.138.118.607	2,58%
2011	1.626.566.171	70.109.425.356	2,32%
2012	1.465.492.632	70.197.600.000	2,09%
2013	1.633.720.891	68.557.000.000	2,38%
2014	1.772.873.236	68.931.100.000	2,57%
2015	1.670.398.905	70.560.600.000	2,37%
2016	1.655.249.133	70.827.800.000	2,34%
2017	1.592.940.419	71.465.250.200	2,23%
2018	1.527.196.336	73.861.326.000*	2,07%

**Per i dati sul PIL, si è fatto riferimento alla serie a prezzi ai prezzi di mercato contenuta nei conti economici territoriali pubblicata dall'ISTAT a dicembre 2018, che riporta i dati sul PIL sino al 2017. Per l'anno 2018 si è proceduto ad una stima del valore relativo al PIL regionale ipotizzando un aumento rispetto all'anno precedente dell'1,2%.*

Fig. 12- Andamento del rapporto tra lo stock dei debito e il Pil regionale



REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Va evidenziato, inoltre, il merito di credito riconosciuto alla Regione Puglia dall'agenzia di rating Moody's Investors Service, che in data 24 ottobre 2018 ha attribuito alla Regione Puglia il rating Baa3 con *outlook* stabile in allineamento a quello della Repubblica Italiana.

Sulla base della *Crediti Opinion* della Moody's, la Regione Puglia riflette margini correnti positivi, risultati di bilancio soddisfacenti, supportati dal consolidamento del settore sanitario, una solida gestione finanziaria rafforzata da una pianificazione prudenziale e un basso indebitamento accompagnato da una confortevole liquidità di cassa.

Peraltro l'agenzia di rating attesta una capacità fiscale e istituzionale della Puglia notevolmente migliorata negli ultimi anni, dando atto che l'attuale amministrazione ha dimostrato di osservare un maggiore rispetto della disciplina di bilancio attraverso rigorosi controlli dei costi.

Moody's riporta nella propria *Credit Opinion* il riconoscimento della forza dell'attuale management finanziario, ben orientato nei diversi settori operativi, con una sempre migliore capacità di rendere l'informativa finanziaria in termini di tempestività e completezza.



1.16 La programmazione comunitaria 2014-2020

Il POR Puglia FESR FSE 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione UE (2015) n. 5854 è un Programma plurifondo FESR e FSE e presenta una dotazione finanziaria complessiva (pubblica) di euro 7.120.958.992. Il Programma Operativo è stato elaborato in linea con le disposizioni comunitarie di riferimento (Regolamento UE n. 1303/2013) che individuano come base per l'attuazione della politica di coesione 11 obiettivi tematici, allineati a loro volta alle priorità e agli obiettivi della strategia Europa 2020. Ciascun obiettivo tematico è stato declinato in Assi che contengono al loro interno Priorità d'investimento e Linee di Intervento. Agli 11 Assi si aggiungono l'Asse XII inerente lo sviluppo urbano (costruito in attuazione degli articoli 7-8 del Reg. n. 1301/2013) e l'Asse XIII dedicato all'Assistenza Tecnica del Programma.

In particolare, per il FESR le tipologie di interventi più rilevanti riguardano il sostegno al sistema di aiuti a finalità regionale e di incentivi agli investimenti industriali ed in ricerca e innovazione, l'infrastrutturazione per la banda ultra larga ed i servizi digitali per imprese e per la PA, le azioni a sostegno dell'efficientamento energetico pubblico e delle imprese, la difesa del suolo per prevenire e combattere fenomeni di rischio idraulico ed idrogeologico e di erosione delle coste, il rafforzamento del ciclo integrato dell'acqua e dei rifiuti, gli interventi per il turismo e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali, la qualificazione delle infrastrutture del sistema scolastico regionale, nonché il miglioramento dell'ambiente urbano attraverso azioni mirate ad agevolare e supportare la bonifica e il disinquinamento.

Le risorse del FSE sono destinate agli obiettivi di occupabilità dei giovani e delle donne disoccupate, di sostegno all'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua ed imprenditoriale, di qualificazione della formazione come leva di inclusione sociale per ridurre la povertà e per incrementare la partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili. Sono inoltre previsti interventi per sostenere ulteriormente la qualificazione del percorsi di formazione post-diploma e post-laurea, e di alternanza scuola-lavoro, nonché interventi per rafforzare i percorsi di inclusione sociale con specifico riferimento al Reddito di Dignità ed ai servizi di conciliazione.

A dicembre 2018 la spesa certificata alla Commissione europea, valevole ai fini del raggiungimento dell'n+3 è stata pari a euro 1.292.328.687 (totale quota pubblica) di cui euro 1.017.518.232 a valere sul FESR ed euro 274.810.455 sul FSE, consentendo il pieno raggiungimento dei target di spesa assegnati alla Regione. Il 2018 è stato un anno decisivo anche per il raggiungimento di un secondo obiettivo

fissato dal regolamento 1303/2013, relativo al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione che consente alla Regione di poter contare su una dotazione a valere sul POR pari a poco più di 427 milioni di euro. In merito all'avanzamento del Programma a giugno 2019 risultano avviate procedure di selezione dei progetti per circa 6,8 miliardi di euro. Tale avanzamento consente di guardare positivamente al prossimo triennio per quanto concerne gli obiettivi di compimento degli investimenti avviati nell'ambito del Programma operativo, nonché di rafforzamento delle politiche regionali in tema di competitività, ambiente, salute, welfare, occupazione, anche in vista della definizione della nuova programmazione della politica di coesione 2021-2017.

In tema di competitività, nel prossimo triennio proseguirà l'azione integrata di supporto alla nascita di nuove imprese e al consolidamento di quelle già esistenti. Saranno messi in campo interventi per il sostegno agli investimenti materiali e immateriali di micro, piccole, medie e grandi imprese, volti al coerente perseguimento degli obiettivi di ricerca ed innovazione delineati nella Smart Specialization Strategy della Regione Puglia. La crescita degli investimenti materiali e immateriali delle imprese, nuove o già operative, sarà prodotta accelerando e potenziando la sostenibilità dell'accesso al credito attraverso l'aumento dell'offerta delle garanzie e della finanza innovativa.

L'azione della Regione si muoverà, inoltre, per garantire la costante diffusione delle politiche di ricerca e innovazione in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con le istituzioni europee, nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali. In questo scenario saranno messi a valor comune i primi risultati delle azioni promosse in sinergia tra gli interventi regionali nelle materie di competenza e i Programmi europei di tipo diretto (H2020, COSME, ecc.), anche per promuovere la Strategia di Specializzazione intelligente in una dimensione europea, attraverso lo scambio di buone pratiche, l'attuazione di progetti di cooperazione e la partecipazione a reti europee.

Gli investimenti, già avviati con il POR Puglia 2014/2020 e con il Patto per la Puglia e programmati nel Piano Triennale ICT, rafforzeranno, nel prossimo triennio l'attuazione della strategia di digitalizzazione, intesa come acceleratore dell'intelligenza delle comunità locali e strumento per l'open government, in un contesto in cui il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo passa attraverso l'uso sapiente delle tecnologie e la costruzione di politiche pubbliche 'smart' capaci di connettere fabbisogni territoriali e nuovi prodotti/servizi. Il tema della competitività e dell'attrattività dei sistemi produttivi è strettamente legato ad investimenti sul capitale umano. Azioni di politica attiva

sono state e saranno ancora rivolte ai NEET, così come continueranno ad essere finanziate azioni per favorire l'occupazione femminile attraverso appositi incentivi ed azioni di sistema. Particolare attenzione merita in questo contesto il tema del miglioramento della rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro. Il modello organizzativo disegnato per la ridefinizione del sistema regionale delle politiche per il lavoro è basato sull'attribuzione di funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche per l'occupazione in capo alla Regione e sull'interazione tra i centri per l'impiego, i soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro e l'Agenzia Regionale per il lavoro (ARPAL). Nata quale ente tecnico-operativo e strumentale, dotato di personalità giuridica e piena autonomia organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile, sottoposta ai poteri di indirizzo, vigilanza e controllo della Regione Puglia, quest'ultima rappresenta il nodo centrale della rete dei servizi e nasce con l'obiettivo di rafforzare l'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale, favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

La politica di coesione continuerà ad investire nel settore dei trasporti e delle risorse naturali.

In tema di trasporti, anche alla luce dei nuovi orientamenti comunitari volti al rafforzamento della mobilità sostenibile e al miglioramento dei servizi, la Regione Puglia adotta un approccio unitario relativamente a "servizi di trasporto" e "infrastrutture", avvalorato dalla scelta di mettere al centro della programmazione sovraordinata la visione e gli obiettivi dell'Agenda 2030 promuovendo lo sviluppo di un sistema regionale dei trasporti per una mobilità intelligente, sostenibile e inclusiva.

L'obiettivo della politica regionale sui trasporti è quello di concorrere a garantire un corretto equilibrio tra diritto alla mobilità, sviluppo socio-economico e tutela dell'ambiente dell'intero sistema regionale, considerato nella sua complessità caratterizzata da paesaggi, sistemi economici e sociali, poli funzionali d'eccellenza che, nel loro insieme, determinano esigenze di mobilità, le più diverse, ma tutte degne di attenzione, al fine di garantire uno sviluppo armonico e sinergico.

Sul versante della gestione, dopo lo sforzo compiuto per mettere in sicurezza il comparto del trasporto pubblico locale garantendo, il mantenimento di adeguati livelli di servizio ai cittadini occorre porre mano alla ristrutturazione della rete finalizzata alla massima razionalizzazione dei servizi in termini di corrispondenza tra livelli di offerta e caratteristiche della domanda da servire.

In tema di tutela e valorizzazione del territorio, la Regione intende proseguire le politiche volte a garantire la qualità del paesaggio e delle città. In questo contesto si collocano azioni volte a promuovere il tema dello sviluppo sostenibile, a ridurre il consumo del suolo, a rafforzare sinergie inter-istituzionali di contrasto dell'abusivismo edilizio, a recuperare e riqualificare i paesaggi di Puglia, a favorire l'attuazione di interventi in materia di rigenerazione urbana e a rafforzare la rete delle Aree naturali protette. Con riferimento alla policy ambientale l'attenzione della Regione Puglia è rivolta prevalentemente alla salvaguardia e all'uso corretto delle risorse idriche e alla chiusura del ciclo dei rifiuti, all'utilizzo sostenibile del territorio attraverso un modello di sviluppo energetico compatibile con la vita, la salute e la bellezza del paesaggio. La Regione Puglia sarà impegnata in attività di prevenzione e riduzione delle pressioni sulle risorse ambientali, attraverso politiche di tutela integrata dei valori ecologici del territorio pugliese, in una logica di attenzione ai rapporti dinamici ed agli equilibri ambientali. La Regione intende inoltre potenziare l'azione di tutela attraverso programmi di controllo e vigilanza del territorio finalizzati a prevenire e reprimere non solo condotte illecite in campo ambientale, ma anche in materia di siti estrattivi e in materia di caccia Con riferimento al sistema dei rifiuti l'obiettivo prioritario, come già illustrato negli anni precedenti, è la realizzazione della chiusura del ciclo dei rifiuti attraverso il miglioramento del sistema integrato di raccolta e smaltimento che permetta la valorizzazione delle attività di riciclo e recupero del rifiuto, nonché il completamento di un adeguato sistema impiantistico. Proseguiranno le opere finalizzate a realizzare una filiera industriale di raccolta e smaltimento all'interno della quale il rifiuto venga considerato come risorsa da riconvertire o riutilizzare in energia pulita e materiali da riuso, implementando l'impiantistica per il trattamento della frazione organica, con produzione di compost da utilizzare in agricoltura previa raffinazione del prodotto grezzo.

Per quanto concerne la bonifica di siti regionali e nazionali, l'obiettivo è quello di sostenere gli enti locali utilizzando le risorse regionali e comunitarie, al fine di accelerare i processi di ripristino ambientale del suolo e della falda delle aree contaminate.

Un'ulteriore area prioritaria in materia ambientale concerne la programmazione di interventi per la salvaguardia del territorio in materia di difesa del suolo e la riduzione del rischio sismico, nonché la gestione delle risorse finanziarie. In materia di gestione delle acque, utilizzando finanziamenti del POR FESR 2014-2020 e del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), la Regione punterà a sostenere i Comuni Pugliesi, finanziando programmi tesi a promuovere la tutela delle acque sotterranee, tutelare la funzionalità degli impianti di depurazione dei reflui fognari

e proteggere gli abitati da allagamenti mediante la realizzazione di opere di fognatura pluviale e relativi recapiti finali, nonché realizzando sistemi di separazione delle acque nere dalle bianche. Inoltre, destinerà interventi per sostenere i Comuni Pugliesi o le altre amministrazioni competenti nelle loro attività in materia di pulizia idraulica sui corsi d'acqua naturali od artificiali.

Le risorse del Fondo Sociale Europeo permetteranno di proseguire nella pianificazione di interventi per semplificare e raggiungere efficacemente le categorie svantaggiate e persone immigrate, rendendo disponibili sistemi e metodologie di apprendimento innovativi ed interventi di animazione territoriale, in particolare delle aree più depresse del territorio e/o periferie.

Uno degli ulteriori obiettivi strategici per il prossimo triennio è la diffusione capillare di strumenti innovativi per favorire l'apprendimento e l'integrazione socio-culturale delle categorie svantaggiate e persone immigrate, così come ancora, l'aumento e diffusione di bilanci di competenze certificati oltre al miglioramento quali-quantitativo di figure professionali quali psicologi, sociologi e mediatori culturali.

Sul piano dell'assistenza, uno degli obiettivi principali è quello di garantire una serie di servizi di "prossimità", attraverso vari strumenti che vanno dalla rimodulazione della rete ospedaliera e territoriale, all'avvio di modelli avanzati di presa in carico delle cronicità fino alla istituzione delle "farmacie di servizi", con la piena partecipazione di tutti gli stakeholders interessati. Una efficace organizzazione e predisposizione del modello assistenziale sarà in grado di garantire i risultati sperati nell'arco del triennio di programmazione, passando attraverso la definizione dei ruoli di ciascuno snodo della rete assistenziale per garantire certezza e chiarezza dei percorsi. Accanto al rafforzamento del welfare tradizionale nel ciclo di programmazione 2014-2020, la sfida di costruire un welfare, generativo e collaborativo, capace di supportare il ruolo e le risorse del pubblico con la ricerca di soluzioni innovative, con la contaminazione tra servizi tradizionali e innovazione sociale e tecnologica per assicurare risposte nuove a domande sociali vecchie e nuove, con la definizione di nuove forme di partenariato pubblico-privato centrate non già sulla sostituzione del privato al pubblico nei settori considerati potenzialmente più remunerativi ma sulla co-progettazione e sull'attivazione di strumenti innovativi di finanza ad impatto sociale.

La sfida del prossimo triennio, sul piano della programmazione della politica di coesione, sarà quella di predisporre un nuovo programma operativo che, sulla scorta delle opportunità offerte dalle nuove regole per il periodo 2021-2027 garantisca una continuità nelle politiche suindicate al fine di proseguire nel

miglioramento dei principali indicatori di contesto e di favorire un rafforzamento più strutturale dell'economia regionale.

1.17 Il Patto per la Puglia

Nel corso del 2015 il Governo ha adottato il Masterplan per il Mezzogiorno che prevedeva la sottoscrizione di appositi accordi inter-istituzionali con le Regioni e con le Città Metropolitane denominati "Patti per il Sud" a cui destinare un parte delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

Il 10 settembre 2016 è stato sottoscritto il "Patto per la Puglia" tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia ai sensi della delibera CIPE n. 25 che ha individuato le Aree tematiche su cui impiegare le risorse FSC e la delibera CIPE n. 26 del 2016 con cui è stata stabilita la dotazione finanziaria di ciascun Patto.

Il Patto per la Puglia prevede lo stanziamento di risorse complessive pari a 5,700 miliardi di euro, di cui 2,071 miliardi di euro a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 (di cui circa 57 milioni di euro destinati a cofinanziare i progetti non completati entro il termine di ammissibilità della spesa comunitaria 2007-2013) e 3,629 miliardi di euro concernenti una parte delle risorse già programmate a valere sul Programma comunitario POR Puglia FESR-FSE 2014-2020.

Il Patto finanzia n. 47 azioni suddivise nelle seguenti aree tematiche:

- ✓ Infrastrutture (euro 776.335.364), con specifico riferimento agli interventi nel campo ferroviario e della sicurezza;
- ✓ Ambiente (euro 505.300.000), tra cui interventi per il rafforzamento della gestione integrata delle risorse idriche e dei rifiuti, e per la difesa del suolo;
- ✓ Sviluppo economico e produttivo (euro 346.897.669), con particolare riferimento agli aiuti agli investimenti produttivi, alla qualificazione delle aree di insediamento produttivo ed alle infrastrutture turistiche;
- ✓ Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali (euro 165 milioni), tra cui le attività a sostegno del settore cultura e per la rigenerazione urbana e territoriale;
- ✓ Occupazione, inclusione sociale, lotta alla povertà, istruzione e formazione (euro 220.238.537) con specifico riferimento alle azioni di formazione, di inclusione sociale e di sostegno all'occupazione.

Ad oggi il Patto risulta complessivamente in avanzata fase di attuazione: a fronte di circa il 2% della dotazione complessiva di 2,071 miliardi di euro che risulta in programmazione, il 28% è in fase di progettazione tecnica, l'11% in affidamento e più del 58% con lavori in corso e/o conclusi.

Nell'ambito del Patto per la Puglia - FSC 2014-2020, la Sezione Programmazione Unitaria nel corso del 2018 ha dato attuazione al Fondo rotativo per l'anticipazione delle spese di progettazione tecnica a favore delle amministrazioni pubbliche che mette a disposizione risorse finanziarie per anticipare la progettazione tecnica di interventi di opere pubbliche con l'obiettivo di sostenere l'attivazione di finanziamenti volti a favorire la realizzazione delle opere.

A valere su detto Fondo sono state complessivamente ammesse a finanziamento, al 31 maggio 2019, n. 136 istanze pervenute da 41 amministrazioni locali, che hanno avuto ad oggetto la redazione di progettazione tecnica di interventi attinenti alla riqualificazione dell'edilizia scolastica, alla realizzazione di sistemi per la gestione delle reti pluviali nei centri abitati, alla promozione e all'infrastrutturazione turistica e alla valorizzazione dei beni demaniali, al dragaggio dei porti, alla strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile.

La Regione svolge una azione di monitoraggio e supporto nei confronti dei soggetti beneficiari al fine di accelerare l'avanzamento fisico e procedurale degli interventi e di evitare il disimpegno delle risorse che si protrarrà nei prossimi anni al fine di assicurare la più ampia ed efficace attuazione di tutti gli interventi previsti.



1.18 Le politiche agricole

Il sistema agricolo pugliese è costituito da oltre 270.000 aziende, il 16,7% di tutta Italia, la prevalenza del tessuto di piccole e medie imprese agricole regionali rende complesso il loro approccio al mercato e la loro competitività. Il comparto agricolo sta affrontando un periodo che vede intrecciarsi la concorrenza internazionale, normative nazionali che non sempre garantiscono la tracciabilità e l'autenticità dei prodotti tipici pugliesi e la stabilità del reddito delle imprese agricole. La problematica legata alla *Xylella fastidiosa* ha indebolito la filiera olivicolo-olearia pugliese, tra le principali in termini di prodotto e di indotto, anche se non ancora di corrispondente valore della produzione. In quest'ultimo ambito le linee di azione determinate dalla Regione Puglia si muovono su quattro fronti: monitoraggio per conoscere lo stato della patologia, misure per il contenimento e la prevenzione, ricerca scientifica e misure di compensazione per il danno subito.
Inoltre, c'è da mettere in conto la storica resistenza all'aggregazione tra le imprese, ormai elemento indispensabile per confrontarsi con il mercato, nonché il livello di senilità degli imprenditori agricoli pugliesi, sebbene mitigato da un ricambio generazionale favorito anche dalle politiche dello sviluppo rurale.
Le conseguenze dei cambiamenti climatici in atto sui principali sistemi colturali pugliesi stanno evidenziando la vulnerabilità dei nostri agro-ecosistemi, che non si limitano a subire gli effetti diretti del cambiamento climatico, ma contribuiscono a determinarlo. Individuare strategie per ridurre o evitare questi effetti negativi sia a breve (strategie di coltivazione e di difesa appropriate, modifica delle specie coltivate e/o cultivar e date di semina, ecc.) che a lungo termine (destinazione d'uso del suolo e del sistema agricolo), rappresenta una chiave per scongiurare la perdita della redditività del sistema agricolo. L'obiettivo dell'incremento della competitività delle filiere agroalimentari deve essere conseguito attraverso interventi per il miglioramento strutturale delle aziende agricole e delle imprese della trasformazione dei prodotti agricoli, il rafforzamento del ricambio generazionale, l'incremento del sostegno alle attività di diversificazione aziendale, le politiche dell'innovazione nonché l'offerta dei servizi di formazione e di consulenza aziendale.
Allo scopo riveste notevole importanza l'attuazione delle politiche del primo pilastro della PAC e delle specifiche misure del Programma di Sviluppo rurale 2014/2020 e il corretto inquadramento delle analisi di scenario propedeutiche alle fasi di programmazione nazionale della PAC per il periodo post-2020.
La rilevanza del settore agricolo sul territorio nazionale ha concorso all'attribuzione del ruolo di Ente capofila per le politiche agricole alla Regione Puglia, all'interno della Conferenza Stato-Regioni. Tale ruolo si pone l'obiettivo di

promuovere e sensibilizzare le esigenze legate allo sviluppo e al miglioramento delle politiche agricole, attraverso i programmi di raccordo e concertazione tra le autonomie locali e il governo nazionale. In particolare, all'interno del tavolo di lavoro della Commissione delle politiche agricole della Conferenza Stato-Regioni, la Regione Puglia, in qualità di ente capofila, provvede al raccordo tecnico amministrativo, curando il coordinamento delle diverse attività: adozione di pareri, raggiungimento di intese, accordi e protocolli d'intesa, funzioni propositive ed emendative sui provvedimenti di competenza del Ministero. Tra le attività più rilevanti, presso le sedi istituzionali della Commissione e del Ministero, nell'ambito di quelle appena indicate, si richiamano i contributi propositivi ed emendativi della Sezione Coordinamento nei seguenti settori: Piano Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore vitivinicolo, di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, del regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150; in materia di Programmi Comunitari ed Aiuti di Stato; nel settore lattiero caseario; nella materia relativa al settore Biologico, produzione integrata e dell'OCM ortofrutta; nell'ambito dell'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni comunitarie volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai sensi della Direttiva di esecuzione (UE) n. 2017/1279 della Commissione; nell'ambito dei programmi di sostegno al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola e al riconoscimento e controllo delle relative organizzazioni di produttori e loro associazioni.

1.18.1 Il PSR 2014/2020

Il PSR è il principale strumento di programmazione finalizzato all'incremento della competitività del sistema imprenditoriale agricolo, nonché al miglioramento delle condizioni di vita e dell'ambiente dei territori rurali. Il Programma, sostenuto dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), è il risultato di un ampio processo partecipativo che ha coinvolto il partenariato economico e sociale ed ha origine dall'analisi dei fabbisogni delle aree rurali e del sistema agroalimentare pugliese. Nel PSR sono declinate le strategie funzionali al perseguimento di 6 obiettivi principali (le cosiddette Priorità), 18 obiettivi di maggior specificità (le cosiddette Focus Area) e 3 obiettivi trasversali. Per raggiungere questi obiettivi, sono disponibili - per il periodo 2014-2020 - risorse pubbliche per ben 1,61 miliardi di euro da utilizzare attraverso specifici strumenti di sostegno (Misure 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 16, 19) con le quali si stima di realizzare investimenti per oltre 2,1 miliardi di euro. Nel corso dell'anno 2018 la Sezione ha dato continuità alle attività già avviate nell'anno precedente e posto in essere tutte le attività a supporto dei

nuovi bandi pubblicati, intensificando nel contempo le attività di comunicazione, informazione e pubblicità del PSR con l'obiettivo di far conoscere le opportunità offerte dal Programma a tutti i potenziali beneficiari.

Sono proseguite le attività di attuazione delle misure del PSR che prevedono un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo delle conoscenze nelle zone rurali:

- ✓ per l'operazione 16.3.2 *"Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici"* del PSR 2014-2020 (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 15 maggio 2017, n. 67), sono stati adottati gli atti dirigenziali per la concessione dei contributi a favore di n. 16 beneficiari;
- ✓ è stato adottato l'avviso pubblico per la presentazione delle DdS Sottomisura 16.2 che prevede il sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;
- ✓ è stato adottato l'avviso pubblico per la presentazione delle DdS Sottomisura 16.8 che prevede il sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020, 20 novembre 2018, n. 255);
- ✓ per la sottomisura 1.1 *"Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze"* (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 16 ottobre 2017, n. 205) sono state avviate e concluse le verifiche di ricevibilità, risultando ammesse alla fase successiva n. 118 domande;
- ✓ sottomisura 1.2 *"Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione"* (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 16 ottobre 2017, n. 206), sono state avviate e concluse le verifiche di ricevibilità, risultando ammesse alla fase successiva n. 26 domande;
- ✓ è stato adottato l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno Sottomisura 1.3 sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 27 settembre 2018, n. 208).

E' proseguita l'attività inerente l'attuazione delle misure finalizzate a favorire l'ammodernamento delle aziende agricole al fine di aumentare la competitività e di sostenere l'introduzione e lo sviluppo di attività extra agricole:

- ✓ nell'ambito dell'avviso per l'erogazione dei contributi della sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" si è provveduto ad approvare la graduatoria unica regionale per

l'individuazione dei progetti ammissibili all'istruttoria tecnico amministrativa (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 29 marzo 2018, n. 82); inoltre, sono state effettuate le verifiche di ricevibilità per le domande presentate: risultano n. 162 domande ricevibili ed ammesse alla successiva fase istruttoria;

- ✓ per la operazione 4.1.A, sono state effettuate le verifiche di ricevibilità, mediante istruttoria degli elaborati informatici progettuali EIP ripartiti per Servizi territoriali. Risultano ammesse e ricevibili n. 617 domande;
- ✓ per le misure finalizzate a favorire il ricambio generazionale, cosiddetto Pacchetto Giovani, nel corso dell'anno 2018 sono state completate le verifiche di ricevibilità per n. 404 domande di sostegno.

Con riferimento alle misure incentrate a migliorare la competitività delle filiere agroalimentari attraverso i regimi di qualità e la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli:

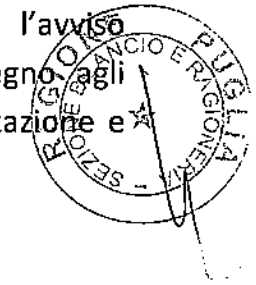
- ✓ è stato adottato l'avviso pubblico per la presentazione delle domande a valere sulla sottomisura 3.1 che prevede il sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità (determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 15 ottobre 2018, n. 223). La fase di verifica di ricevibilità si è conclusa mediante approvazione dell'elenco delle domande ammesse alla fase successiva (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 27 dicembre 2018, n. 298);
- ✓ per quanto attiene la sottomisura 3.2 "Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno" è stato approvato un terzo bando per l'annualità 2018 (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 16 gennaio 2016, n. 20). A seguito delle conclusione delle fasi di ricevibilità e istruttoria tecnico-amministrativa, è stato concesso l'aiuto a favore di n. 14 beneficiari. Alla fine dell'anno 2018 è stato adottato un ulteriore bando per garantire il pieno utilizzo della dotazione finanziaria della sottomisura (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 23 novembre 2018, n. 260);
- ✓ inoltre per la sottomisura 9.1 "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale del PSR 2014/2020", nell'ambito del relativo avviso pubblico (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 29 settembre 2017, n. 192), sono state concluse le fasi di ricevibilità e istruttoria tecnico-amministrativa, ed è stato concesso l'aiuto a favore di n. 13 beneficiari (vari atti dirigenziali di concessione).

Con riferimento alle misure incentrate al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e adozione di misure preventive:

- ✓ nell'ambito dell'avviso inerente la sottomisura 5.1 "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" che prevede la realizzazione di interventi finalizzati a limitare la diffusione dei vettori della Xylella Fastidiosa e alla difesa degli ulivi monumentali, è stata approvata la graduatoria di ricevibilità delle domande di sostegno ammesse alla successiva fase di istruttoria tecnico amministrativa (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 26 marzo 2018, n. 74), costituita da n. 144 richiedenti;
- ✓ è stato adottato l'avviso pubblico inerente la sottomisura 5.2 (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 26 marzo 2018, n. 74), che prevede il sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. L'approvazione della graduatoria e la fase di ricevibilità sono state concluse entro dicembre 2018 mediante l'ammissione alla successiva fase di istruttoria tecnico amministrativa di n. 426 richiedenti (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 10 dicembre 2018, n. 274).
- ✓ nell'ambito delle misure che prevedono un sostegno per il ripristino, la salvaguardia ed il miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici:
- ✓ per le Operazioni 10.1.1 – 10.1.2 - 10.1.3 – 10.1.6 con la determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 7 marzo 2018, n. 56 sono stati stabiliti i termini per la presentazione delle domande di conferma 2018. Per le Operazioni 10.1.1 - 10.1.2 – 10.1.3 sono stati approvati gli elenchi delle domande ammissibili agli aiuti, nonché sono stati adottati gli avvisi pubblici per la presentazione delle domande di conferma annuali campagna 2018. Per le Operazioni 10.1.4 – 10.1.5 – 10.1.6 sono stati adottati gli avvisi pubblici per la presentazione delle domande di conferma annuali campagna 2018.
- ✓ in merito agli interventi finalizzati a favorire l'adesione o il mantenimento degli impegni per l'agricoltura biologica: per sottomisure 11.1 e 11.2 nel corso dell'anno 2018 si è proceduto alla liquidazione dell'aiuto a favore di n. 5.729 ditte per un importo di euro 82,4 milioni.

Per quanto attiene le misure che hanno l'obiettivo di promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale:

- ✓ sono proseguite le attività di attuazione dei diversi bandi pubblicati nel secondo semestre dell'anno 2017, con riferimento alle sottomisure 8.1 – 8.2 – 8.3 – 8.4 – 8.5. Per la sottomisura 8.1 è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibili all'istruttoria (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 6 aprile 2018, n. 89), con successivo aggiornamento (determinazioni dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 11 ottobre 2018, n. 208 e 22 ottobre 2018, n. 230). Le domande ammesse risultano n. 157;
- ✓ per la sottomisura 8.2 è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibili all'istruttoria (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 22 gennaio 2018, n. 29), con successivi aggiornamenti (in ultimo determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 2 ottobre 2018, n. 210). Le domande ammesse risultano n. 58. Inoltre, con determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 11 dicembre 2018, n. 279 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione delle Domande di Sostegno Bando 2018;
- ✓ per la sottomisura 8.3 è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibili all'istruttoria (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 30 aprile 2018, n. 108), con successivo aggiornamento (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 12 ottobre 2018, n. 221). Le domande ammesse risultano n. 87;
- ✓ per la sottomisura 8.4 è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibili all'istruttoria (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 10 maggio 2018, n. 112), con successivo aggiornamento (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 16 luglio 2018, n. 151). Le domande ammesse risultano n. 104;
- ✓ per la sottomisura 8.5 è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibili all'istruttoria (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 18 giugno 2018, n. 133). Le domande ammesse risultano n. 100;
- ✓ per la sottomisura 8.6 con determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 21 settembre 2018, n. 200 è stato adottato l'avviso pubblico per la presentazione delle domande inerenti il sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste;



In relazione agli interventi/attività finalizzati a sostenere ai sensi della Misura 19 lo sviluppo locale partecipativo nelle zone rurali (LEADER):

- ✓ a seguito dell'approvazione della graduatoria con la quale sono stati selezionati n. 23 Gruppi di Azione Locale (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 13 settembre 2017, n. 178), nel corso dell'anno 2018 è stata conclusa la fase concessoria degli aiuti per i costi di gestione e animazione (determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 28 marzo 2018, n. 80 - Approvazione schema di provvedimento di "Concessione del sostegno per la sottomisura 19.4 - Gestione e Animazione"; successivi decreti di concessione periodo aprile-ottobre 2018);
- ✓ è stata, inoltre, conclusa la fase di predisposizione di atti e documenti tecnici specifici necessaria definire il quadro regolativo per consentire l'approvazione dei bandi da parte dei GAL, per dare concreta attuazione alle strategie di sviluppo locale (Approvazione "Linee guida sulla predisposizione dei progetti a regia diretta, delle domande di sostegno e di pagamento"; adozione check-list per il controllo delle domande di sostegno e di pagamento; approvazione "Linee guida sugli aspetti gestionali degli interventi a bando; approvazione delle "Linee Guida per l'applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato afferente gli interventi della Misura 19.2);
- ✓ con determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 21 novembre 2018, n. 257 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione della manifestazione d'interesse agli interventi a regia diretta a valere sulla Misura 1 (Sottomisure 1.2 - 1.3).

In relazione agli interventi ammessi al beneficio delle norme della transizione dalla vecchia programmazione 2007/2013, sono proseguite le attività istruttorie delle domande di pagamento con successiva approvazione degli elenchi di liquidazione da parte dei responsabili delle misure di riferimento. Nel corso dell'anno 2018 si registrano n. 846 domande liquidate per le misure a superficie (Misure 8.1, 10.1, 11.2, 12.1, 13.1) con un importo complessivo erogato pari a euro 4.563.000,00; per le misure strutturali (Misure 1, 2, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 6.4, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 10.2, 16.2, 19.2 e 19.3) risultano liquidate n. 319 domande per un importo erogato complessivo pari a euro 13.894.000,00.

Inoltre con determinazioni dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 31 ottobre 2018, n. 241 e n. 242, il termine per la conclusione degli interventi e alla presentazione della domanda di pagamento di saldo per i beneficiari privati e per i beneficiari pubblici, è stato prorogato al 31 marzo 2019.

Infine per quanto attiene l'attuazione degli strumenti finanziari del PSR sono proseguite le attività propedeutiche all'attivazione della "Piattaforma AGRI Italia" del Fondo europeo degli investimenti (FEI). La Garanzia di portafoglio FEI è di tipo multi-regionale e copre l'intero territorio della Puglia. Nel corso del 2018 sono pervenute le candidature da parte di intermediari finanziari ed è stata avviata formalmente la selezione da parte del FEI. Inoltre, al fine di dare attuazione ad un secondo strumento di garanzia finalizzato al favorire l'accesso al credito da parte dei beneficiari delle sottomisure 4.1 - 4.2 - 6.4 del PSR, è stato completato (aggiudicazione definitiva avvenuta con determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR 17 gennaio 2018, n. 21) l'iter per la selezione di due Confidi iscritti all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia ex 106 TUB, a cui è stato affidato in gestione, per quota parte, il Fondo regionale di garanzia PSR "a prima richiesta". Ad aprile 2018, dopo la fase di redazione e condivisione delle disposizioni regolamentari, è stato sottoscritto l'accordo di finanziamento tra l'Autorità di Gestione del PSR ed i rappresentanti legali dei due soggetti affidatari del servizio. La concessione del contributo è avvenuta mediante determinazioni 12 luglio 2018, n. 149 e 150. A fine 2018 sono state rilasciate sul portale SIAN le prime domande di pagamento.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2018 il PSR Puglia ha raggiunto e superato gli obiettivi di spesa programmati, mediante pieno assorbimento dello stanziamento del bilancio comunitario fondi FEASR allocati sull'annualità 2015, rispettando la regola N+3. Il dato cumulato della spesa ammonta a circa 300 milioni di euro, pari al 18,58% della dotazione finanziaria complessiva. Nella tabella seguente si fornisce una indicazione della spesa sostenuta, sia per il solo anno 2018 che per il triennio 2016-2017-2018, per priorità con indicazione degli OT correlati.

Tab. 41- Spesa sostenuta per il PSR (dati in euro)

Spesa pubblica anno 2018 (euro)	Spesa pubblica totale	Priorità sviluppo rurale	OT
7.312.106,00	31.777.946,00	2	3
4.381.508,00	30.094.372,00	3	3
112.583.168,00	180.858.293,00	4	5, 6
3.022.309,00	36.417.095,00	5	4, 5, 6
14.871.860,00	19.701.409,00	6	2, 8, 9

1.18.2 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)

Con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2015) n. 8452 del 25 novembre 2015 è stato approvato il Programma Operativo "Programma Operativo (PO) FEAMP ITALIA 2014-2020", per il sostegno da parte del FEAMP in Italia.

Il PO finanzia interventi di rilancio del settore pesca e acquacoltura attraverso l'incremento dell'attenzione agli aspetti ambientali, riservando ampio spazio alla riconversione di strutture impattanti, alla sostituzione degli attrezzi meno selettivi, alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, all'efficientamento energetico degli impianti e delle imbarcazioni alla diversificazione delle pratiche tradizionali. Inoltre, il FEAMP sostiene azioni di commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici e lo sviluppo delle aree costiere dedite alla pesca e all'acquacoltura.

Nel corso dell'esercizio 2018, la Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca ha anche operato nell'ambito delle attività previste dalla programmazione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014/2020 registrando un significativo impulso alle specifiche azioni di pertinenza regionale. Si è provveduto a modificare (con determinazione dirigenziale 16 maggio 2018, n. 76) il Manuale delle Procedure e dei Controlli del FEAMP 2014/2020 - Disposizioni Procedurali dell'Organismo Intermedio - Regione Puglia, e sono state completate le fasi istruttorie i cui esiti corrispondono alla pubblicazione delle graduatorie delle seguenti Misure, per un totale di n. 43 soggetti ammessi:

- ✓ misura 1.32 "*Salute e sicurezza*" - (articolo 32 del Reg. UE n. 508/2014), avviso pubblico approvato con DDS 18 agosto 2017, n. 125. Sono pervenute n. 52 domande, delle quali n. 27 sono risultate irricevibili, n. 1 richiedente rinunciatario, n. 9 sono risultate non ammissibili. La graduatoria, composta da n.15 soggetti ammessi, per un importo totale concesso di euro 316.377,77, è stata approvata con DDS 22 settembre 2018, n. 165;
- ✓ misura 2.48 lett. a "*Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura*" (art. 48, par.1, lett. a, del Reg. UE n. 508/2014), avviso pubblico approvato con DDS 14 luglio 2017, n. 122. Sono pervenute n. 19 domande, delle quali n. 3 sono risultate non ammissibili. La graduatoria, composta da n. 16 ammessi, per un importo totale concesso di euro 6.601.369,96, è stata approvata con DDS 22 ottobre 2018, n. 180;
- ✓ misura 1.41 "*Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici*" (art. 41, par.1, lett. a), b), c), del Reg. UE n. 508/2014), avviso pubblico approvato con DDS 1 settembre 2017, n. 127. Sono pervenute n. 15 domande, delle quali n. 14 richiedenti rinunciatari. La graduatoria,

composta da n. 1 ammesso, per un importo totale concesso di euro 9.240,00, è stata approvata con DDS 31 ottobre 2018, n. 193;

- ✓ misura 2.48 lett. c "*Investimenti in ammodernamento delle unità di acquacoltura* " (art. 48, par.1, lett. c, del Reg. UE n. 508/2014), avviso pubblico approvato con DDS 14 luglio 2017, n. 121. Sono pervenute n. 15 domande, delle quali n. 2 richiedenti rinunciatari, n. 2 sono risultate non ammissibili. La graduatoria, composta n. 11 soggetti ammessi, per un importo totale concesso di euro 2.596.965,18, è stata approvata con DDS 14 novembre 2018, n. 205;
- ✓ misura 5.69 "*Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura*" (art. 69 del Reg. UE n. 508/2014), di cui all'avviso pubblico approvato con DDS 14 luglio 2017, n.20;

Le istruttorie relative all'ammissibilità hanno subito notevoli ritardi causati dalle incertezze rivenienti dai quesiti proposti riguardanti la *"trasformazione"* e nuove verifiche delle istruttorie completate in precedenza, a seguito della ricezione della nota DG PEMAC prot. n. 16594 del 26 luglio 2018, di riscontro al quesito. Altri ritardi sono imputabili a ricorsi gerarchici e ai ritardi nei riscontri delle verifiche dei requisiti individuali delle ditte richiedenti.

Con i sottoindicati atti si è provveduto all'adozione e relativa pubblicazione di n. 8 nuovi Avvisi pubblici di altrettante misure del FEAMP. In particolare, sono state attivate le seguenti misure:

- ✓ misura 2.54 "*Prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura*" (art. 54 del Reg. UE n. 508/2014), con DDS 30 gennaio 2018, n. 18, per un importo pari a euro 312.348,00;
- ✓ misura 4.63 "*Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo*" (art. 63 del Reg. UE n. 508/2014), con DDS 5 febbraio 2018, n. 26 , per un importo pari a euro 2.040.000,00;
- ✓ misura 1.40 par. 1 lett. a-b-c-d-e-f-g-i "*Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili*" (art. 40, par. 1, lett. a-b-c-d-e-f-g-i, del Reg. UE n. 508/2014), con DDS 16 marzo 2018, n. 45, per un importo pari a euro 1.500.672,59;
- ✓ misura 1.43 "*Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca*" - (art. 43 del Reg. UE n. 508/2014), con DDS 20 marzo 2018, n. 49 – Manifestazione d'interesse per l'acquisizione di candidature per la realizzazione di progetti immediatamente cantierabili;
- ✓ misura 1.32 *"Salute e Sicurezza"* (art. 32 del Reg. UE n. 508/2014), con DDS 14 novembre 2018, n. 204, per un importo pari a euro 1.698.622,40;

- ✓ misura 1.43 "*Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca*" (art. 43 del Reg. UE n. 508/2014), con determinazione dirigenziale 14 novembre 2018, n. 209, per un importo pari a euro 7.419.591,69;
- ✓ misura 1.41 par. 1, lett. a-b-c *"Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici"* (art. 41, par. 1, lett. a-b-c, del Reg. UE n. 508/2014), con DDS 22 novembre 2018, n. 213, per un importo pari a euro 768.191,00;
- ✓ misura 2.48 lett. a-c OT3 *"Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura"* (art. 48, lett. a-c OT3 del Reg. UE n. 508/2014), con DDS 3 dicembre 2018, n. 232 per un importo pari a euro 3 milioni.

Relativamente alle seguenti misure:

- ✓ misura 2.54 "*Prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura*" (art. 54 del Reg. UE n. 508/2014), di cui all'avviso pubblicato con DDS 30 gennaio 2018, n. 18. Non sono pervenute domande di sostegno;
- ✓ misura 1.43 "*Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca*" - (art.43 del Reg. UE n. 508/2014), con DDS 20 marzo 2018, n. 49. - Manifestazione d'interesse per l'acquisizione di candidature per la realizzazione di progetti immediatamente cantierabili. Sono state acquisite n. 9 manifestazioni d'interesse, e, a seguito di comunicazione degli esiti di istruttoria, sono pervenuti n. 5 progetti. Gli esiti delle istruttorie sui progetti, hanno portato a valutare l'opportunità di procedere con attivazione di apposito bando, adottato con determinazione dirigenziale 14 novembre 2018, n. 209;
- ✓ misura 4.63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" (art. 63 del Reg. UE n. 508/2014), con DDS 5 febbraio 2018, n. 26. Sono state selezionate (nel 2017) n. 9 Strategie di Sviluppo Locale (SSL), nell'attuazione delle quali sono stati ammessi a finanziamento n. 8 progetti a titolarità e n. 1 progetto a regia. Si è proceduto ad approvare gli impegni di spesa ed alla firma degli atti di concessione;
- ✓ per quanto riguarda gli interventi a regia, sono stati validati n. 24 Avvisi Pubblici afferenti alle Strategie di Sviluppo di n. 8 GAL/FLAG;
- ✓ Servizi di Assistenza Tecnica, ai sensi dell'art. 59 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 78 del Reg. (UE) n. 508/2014. Approvazione del Documento Strategico per l'Affidamento dei Servizi di Assistenza Tecnica approvato con DDS 6 ottobre 2017, n. 144 per un importo pari a euro 2.676.924, si è provveduto all'aggiudicazione del Servizio di Assistenza tecnica per euro 1.917.474,00 (IVA inclusa) alla società COGEA s.r.l.;
- ✓ misura 1.44 *"Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne"* – (art. 44, par. 1 lett. c., del Reg. UE n. 508/2014), con deliberazione della

Giunta regionale 29 novembre 2018, n. 2152, a seguito di verifica della sussistenza delle condizioni per intraprendere un percorso amministrativo, finalizzato alla conclusione di apposito accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990, è stato approvato il progetto *"SVILUPPO DI METODOLOGIE INNOVATIVE PER LO SFRUTTAMENTO SOSTENIBILE DELLE RISORSE BIOLOGICHE NELLA LAGUNA DI LESINA (CatchUpFish)"*. Con DDS 10 dicembre 2018, n. 237 è stato assunto il relativo impegno di spesa.

Al 31 dicembre 2018 sono state liquidate e certificate somme pari a euro 200.274,05 (contributo UE euro 110.045,81), di cui:

- ✓ euro 3.775,14 per spese di pubblicazione gara Assistenza Tecnica;
- ✓ euro 68.206,00 per liquidazione 1° SAL alla società di Assistenza Tecnica;
- ✓ euro 4.215,57 per rimborsi spese di trasferta;
- ✓ euro 124.077,34 per incarichi di responsabilità conferiti a personale interno.

Per i restanti bandi scaduti (Misure 1.26, 1.40, 1.42 e 2.47) le domande pervenute sono state avviate all'istruttoria di ammissibilità e di verifica dei requisiti soggettivi.

Nel prossimo triennio l'Amministrazione completerà la pubblicazione di tutti gli avvisi di competenza a sostegno dei settori della pesca e dell'acquacoltura, sempre nell'ottica di condivisione con gli stakeholder delle strategie e delle priorità che consentano l'attuazione di una spesa sana, utile ed efficace agli obiettivi del programma e della Regione.

1.18.3 Il sistema produttivo agricolo e agroalimentare

L'agricoltura pugliese è caratterizzata da una notevole varietà di contesti produttivi, direttamente collegati a differenziazioni territoriali che vedono contrapporsi ad aree interne svantaggiate, aree di pianura particolarmente favorevoli allo sviluppo dell'attività agricola. La competitività del sistema produttivo agricolo e agroalimentare sarà, pertanto, sostenuta attraverso le forme di supporto alle imprese che, benché non siano di sostegno finanziario diretto, sono differenziate e mirate e riferite agli specifici punti di forza e criticità. Un aspetto rilevante concerne il sostegno agli interventi di natura ambientale che assicurano un minore impatto dell'agricoltura sull'ambiente e un più ridotto uso delle risorse naturali, come suolo e acqua, attraverso modalità di produzione biologica e integrata. La qualificazione delle produzioni regionali viene perseguita mediante politiche di incentivazione all'adesione ai regimi di qualità europei (DOP, IGP), nazionali (SQNPI) e regionali (marchio Regime di qualità Regionale - RQR), di

politiche di sostegno o di supporto alle azioni di valorizzazione in settori determinati, all'aggregazione dell'offerta dei prodotti agricoli e agroalimentari, all'incentivazione di politiche per l'innovazione e per la bio-economia.

Riguardo le forme aggregative, attraverso la puntuale attuazione delle politiche di settore da parte della Regione sono stati raggiunti buoni risultati in termini di integrazione dell'offerta, risposta che non ha tuttavia riguardato tutti i comparti produttivi. Il percorso finora avviato ha favorito l'individuazione degli obiettivi strategici e le potenzialità ancora inespresse per alcune categorie di prodotti agricoli e zootecnici, al fine di raggiungere migliori performances di mercato agricolo, caratterizzato dalla volatilità dei prezzi molto cresciuta a partire dal 2006/2007 per cause sia congiunturali che strutturali, e dallo scarso potere negoziale degli agricoltori nella filiera agroalimentare derivante dallo squilibrio strutturale a danno dell'agricoltura, la cui offerta polverizzata si confronta con una domanda di prodotti molto più concentrata, nonché dalla concorrenza delle produzioni estere, specie per alcuni settori (es., cerealicolo).

Congiuntamente alle misure di incentivazione messe a disposizione dai finanziamenti del Fondo europeo per lo sviluppo rurale del secondo pilastro della PAC (FEASR), come previste dalla misura 9 del PSR Puglia 2014-2020, ulteriori risorse finanziarie sono quelle rese disponibili attraverso lo strumento dell'OCM unica relativa al primo pilastro, quasi interamente destinate ai settori dell'ortofrutta e dell'olivo. Tali risorse, destinate alle Organizzazioni dei produttori che presentano programmi annuali e triennali, saranno direttamente erogate dall'Agenzia per i Pagamenti in Agricoltura (AGEA), sulla base degli esiti istruttori della Regione Puglia.

A tale riguardo, sarà necessario incrementate ulteriormente le azioni informative e tecnico-amministrative per incentivare le imprese agricole all'aggregazione, al fine di favorire l'aumento delle dimensioni economiche delle OP operanti e favorire la creazione di nuove OP. Tali azioni saranno anche finalizzate a incentivare modelli di produzione sostenibile caratterizzata da valori di buona produttività associati ad un uso contenuto di input, ricerca di elevati livelli qualitativi e all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali (fertilità del suolo, consumo di acqua, biodiversità).

Attraverso il regime di qualità regionale si perseguirà con ancora maggiore incisività l'obiettivo di incrementare gli standard di qualità dei prodotti agricoli regionali, favorendone la riconoscibilità, la garanzia e la tracciabilità a favore del consumatore. Le azioni informative e tecnico-amministrative da attivare dovranno avere l'obiettivo principale di incrementare il numero di imprese aderenti al



regime di qualità regionale e favorire l'ampliamento del paniere dei prodotti a marchio.

Con riguardo al settore vitivinicolo, la tutela e la valorizzazione del patrimonio pugliese, è tra i principali obiettivi della politica regionale di settore. Grazie ad una classe imprenditoriale sempre più attenta ai cambiamenti ed alle innovazioni e ad un appeal riconosciuto a livello internazionale del "vino pugliese", sarà rafforzata l'azione regionale per il miglioramento della qualità della produzione vinicola attraverso innovazioni di processo e di prodotto sia nelle fasi di lavorazione dell'uva che di produzione, della logistica e della promozione sui mercati e del sostegno ad azioni per la stabilizzazione dei prezzi.

Le risorse finanziarie dell'OCM vino costituiranno lo strumento finanziario a supporto delle politiche regionali per il settore, finora cresciuto anche grazie alle positive performance del loro utilizzo, a favore delle imprese del territorio regionale.

Analogamente alle altre OCM, anche per l'OCM vitivinicola le risorse destinate alle aziende viticole e alle cantine, sebbene ripartite tra le Regioni dal fondo nazionale mediante il Piano Nazionale di Sostegno (PNS) al settore, saranno direttamente erogate dall'Agenzia per i Pagamenti in Agricoltura (AGEA), sulla base dei bandi e dei relativi esiti istruttori della Regione Puglia.

Saranno attivati, inoltre, interventi per il rilancio del settore olivicolo-oleario, finalizzati a qualificare la produzione regionale di olio extravergine di oliva attraverso il miglioramento della qualità, la tracciabilità di filiera e la maggiore qualificazione professionale degli operatori, a migliorare l'efficienza dei modelli gestionali promuovendo attività di ricerca e trasferimento dell'innovazione disponibile, ad incentivare e a sostenere l'aggregazione e l'organizzazione economica degli operatori della filiera olivicola, infine, attraverso l'incentivazione dei sistemi di certificazione (DOP, IGP).

Il patrimonio zootecnico regionale e in particolare quello delle razze locali e minori costituisce ancora oggi una realtà economica e un fondamentale presidio del territorio regionale, anche grazie a nuove forme di aggregazione e alla certificazione del prodotto trasformato; a favore di questa realtà si fondano attività qualificanti della regione, che si realizzano attraverso forme consolidate di sostegno alla filiera zootecnica finalizzate al miglioramento degli standard produttivi e al rafforzamento della competitività delle aziende zootecniche mediante la valorizzazione delle produzioni.

La competitività delle filiere agricole e agroalimentari pugliesi trova, oggi più che mai, nell'innovazione e nella diffusione della nuova conoscenza un imprescindibile supporto, specie nelle nuove sfide ad esempio, l'agricoltura è una delle attività più

vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici; nonostante l'adattamento al clima sia una caratteristica intrinseca del settore primario, la loro portata e velocità, rendono necessario un aumento della capacità adattiva del settore per ridurne gli impatti, ma anche per cogliere le opportunità offerte dalle mutate condizioni agropedoclimatiche. In considerazione di questo, la Puglia, in controtendenza rispetto a molte altre regioni italiane, ha ulteriormente investito in ricerca e sperimentazione, mediante il finanziamento di progetti mirati a problematiche ambientali, territoriali e aziendali. Le azioni regionali in tal senso attivano una sinergia positiva e risultano in piena complementarietà rispetto alle azioni che le misure del Partenariato europeo per l'innovazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, in attuazione della priorità 1, stanno sviluppando.

1.18.4 Le risorse forestali e naturali

Le risorse forestali, ridotte in termini di superficie rispetto ad altre Regioni italiane ma di alto pregio naturalistico, sono un bene prezioso per la Regione Puglia e per tale motivo necessitano di cura e tutela oltre che di valorizzazione.

A tale proposito, gli interventi che si intendono attuare trovano risorse finanziarie nel PSR Puglia 2014-2020 e, precisamente, nella Misura 8 con una dotazione finanziaria complessiva di ben euro 110 milioni.

Ai miglioramenti boschivi e alla prevenzione antincendio risultano importanti le azioni volte alla valorizzazione dei boschi da seme e dei boschi didattici, i primi sotto l'aspetto della conservazione della biodiversità forestale, i secondi relativamente alla divulgazione della cultura forestale.

Anche l'attività vivaistica forestale necessita di razionalizzazione e di rilancio, al fine di soddisfare le richieste di realizzazione di nuovi impianti forestali avanzate con le sottomisure 8.1 e 8.2 del PSR Puglia 2014-2020.

Per ciò che concerne la tutela, valorizzazione e controllo della fauna selvatica sull'intero territorio pugliese, sarà curata l'applicazione della nuova normativa regionale di settore nonché la prevista attività annuale di regolamentazione, pianificazione e programmazione dell'attività venatoria.

Saranno incentivati gli studi, censimenti e monitoraggi di alcune specie selvatiche, grazie alla realizzazione della rete dei Centri territoriali di prima accoglienza per la fauna selvatica omeoterma, articolazioni territoriali dell'Osservatorio faunistico regionale di Bitetto .

Sarà, altresì, sviluppata l'attività di controllo e contenimento delle specie selvatiche (cinghiali), al fine di ridurre danni alle colture agrarie e sinistri a danno dei cittadini.



La tutela del patrimonio genetico autoctono delle specie equine pugliesi è garantita presso le Aziende regionali di Foggia (ex Incremento Ippico) e Crispiano (Masseria Russoli).
Non da ultimo, il ristoro ai pescatori per il fermo pesca del pesce spada, dei piccoli pelagici nonché il sostegno economico nel settore produttivo della miticoltura oltre alla regolamentazione delle azioni di promozione e valorizzazione del pescaturismo ed ittiturismo in Puglia.

1.18.5 Il controllo fitosanitario

L'attività di controllo fitosanitario sul territorio regionale viene svolta dall'Osservatorio Fitosanitario in attuazione della direttiva n. 2000/29/CE del Consiglio e del decreto legislativo n. 214/05, nonché nel rispetto di quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (UE) n. 2015/789 del 18 maggio 2015 e ss.mm.ii. e dalla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/927 del 27 giugno 2018, relative alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa*. Tali attività sono di seguito così sintetizzabili:

- ✓ vigilanza e controllo sullo stato sanitario delle colture agrarie mediante attività ispettiva ed analisi specialistiche sul territorio, ai fini dell'accertamento degli eventuali focolai di malattie causate da organismi nocivi da quarantena inseriti nelle liste ufficiali dell'EPPO;
- ✓ controlli fitosanitari all'importazione ed all'esportazione mediante ispezione diretta del materiale vegetale e il rilascio dei relativi certificati autorizzativi;
- ✓ attività ispettive sui vegetali e prodotti vegetali nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, nonché controllo dello stato fitosanitario e della rispondenza genetica delle piante e dei relativi materiali di propagazione;

Nell'ambito dell'attività svolta dall'Osservatorio Fitosanitario Regionale riveste una particolare importanza quella diretta al contrasto della batteriosi *xylella fastidiosa*. In particolare, le azioni di contrasto alla *Xylella fastidiosa*, in attuazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale di lotta obbligatoria, comportano un'azione di monitoraggio di oltre 100 mila ettari tra superfici destinate ad uliveto e terreni incolti svolta da ARIF con un impegno operativo di circa 130 agenti contrattualizzati da ARIF, oltre agli ispettori del Servizio Fitosanitario Regionale. L'attività di monitoraggio, che si completa con quella di analisi specialistiche fitopatologiche affidata a laboratori accreditati, prevede

inoltre, l'adozione di misure fitosanitarie in un'ottica di controllo integrato (meccanico, agronomico e chimico) per la lotta al vettore "*Philaenus spumarius*".

Tra le misure di prevenzione e contenimento, l'Osservatorio adotta i provvedimenti di estirpazione di tutte le piante accertate infette nella zona di contenimento e di tutte le piante ospiti situate nel raggio di 100 metri da quella infetta nella zona cuscinetto e indenne, ai sensi della decisione n. 2015/789 del 18 maggio 2015 e della decisione di esecuzione (UE) n. 2018/927. Tali misure, a seguito dell' approvazione delle "Azioni di contrasto alla diffusione della Xylella fastidiosa subspecie pauca ST53 - 2018-2019" adottate con deliberazione della Giunta regionale n. 1890/2018 sono state semplificate e rese ancora più stringenti.

Tra le misure compensative, l'Osservatorio gestisce le pratiche relative al Regime di Aiuto istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 709 del 16 maggio 2017 per l'erogazione di un indennizzo in favore degli agricoltori che hanno subito il danno a seguito dell'estirpazione delle piante infette.

Azioni trasversali a supporto dell'emergenza in atto sono la ricerca che, attualmente, si sviluppa su circa venti progetti selezionati previa procedura pubblica, nonché il piano di comunicazione e informazione. La gestione informatica delle attività di controllo alla xylella fastidiosa con relativa produzione cartografica avviene attraverso il sito *emergenza xylella* con l'ausilio di Innovapuglia s.p.a. A questi si aggiungono altri due progetti previsti dalla legge regionale n. 44/2018: il progetto Screen-X "*Screening del germoplasma olivicolo salentino per l'individuazione di accessioni resistenti a Xylella Fastidiosa*" (articolo 21, commi 1, 2 e 3), che vede coinvolta l'Università del Salento nell'attività di monitoraggio e di censimento georeferenziato delle piante coltivate e/o semenzali che nell'ambito della zona infetta non presentano alcun sintomo della malattia e nel promuovere attività di studio e ricerca sul germoplasma locale; e il progetto ResiXO "*Strategie per il contenimento del disseccamento rapido dell'olivo: ricerca e studio di Germoplasma Resistente per la Salvaguardia del Patrimonio Olivicolo Salentino*" (articolo 21, commi 4, 5) per la realizzazione del quale è stata stipulata una convenzione con il Consiglio nazionale delle ricerche - Istituto per la protezione sostenibile delle piante (CNRIPSP), a sostegno delle attività sperimentali già avviate da questo Istituto mediante reinnesto o sovrainnesto su larga scala di germoplasma suscettibile.

Costituisce attività dell'Osservatorio, altresì, assicurare l'attività del centro di conservazione del materiale di propagazione vegetale certificato presso l'azienda Martucci dell'Università di Bari.

Nell'ambito delle attività svolte dall'Osservatorio in merito alle produzioni vivaistiche e sementiere la Sezione effettua il rilascio delle autorizzazioni alle aziende vivaistiche allo svolgimento delle attività di produzione vegetale, i controlli sulla sanità e sulla conformità europea del materiale vegetale, nonché i controlli sulla movimentazione dei vegetali, in applicazione del decreto legislativo n. 214/2005 e della Direttiva n. 2000/29; Il rilascio delle autorizzazioni in deroga per i vivai ubicati nell'area infetta ed i cui siti sono stati dichiarati indenni ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della Direttiva n. 789/2015.

L'attività di import/export consiste nel rilascio delle autorizzazioni alle importazioni/esportazioni di frutta, vegetali, piante e sementi con il rilascio dei relativi certificati e serve tra l'altro a prevenire la diffusione di organismi nocivi provenienti da paesi extracomunitari.

L'attività dell'Osservatorio si completa con l'implementazione delle attività per l'applicazione del piano di azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PF) (Dir. n. 2009/128/CE del 21 ottobre 2009; decreto legge 14 agosto 2012, n. 150; decreto 22/1/2014 (cd. PAN):

1. Rete di monitoraggio sullo sviluppo delle principali avversità delle piante;
   - vigilare sui servizi di assistenza tecnica e consulenza sulla difesa integrata obbligatoria;
   - vigilare sui sistemi di previsione e avvertimento sullo sviluppo delle avversità.
2. Gestione dei corsi di formazione per l'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, nonché gestione dei corsi di formazione per l'abilitazione alla consulenza dei prodotti fitosanitari e relative autorizzazioni;
3. Attività di controllo funzionale e taratura delle macchine per la distribuzione di PF.

Gli obiettivi per il triennio 2020-2022 sono così sintetizzabili:

- ✓ controllo fitosanitario del territorio regionale per contenere la diffusione degli organismi nocivi;
- ✓ controllo fitosanitario del territorio regionale per contenere la diffusione della xylella fastidiosa;
- ✓ uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Gli obiettivi operativi per il 2020 sono i seguenti:

- ✓ protezione dei vegetali dagli Organismi Nocivi nell'attività vivaistica e sementiera mediante la definizione e implementazione di una banca dati aggiornata delle relative autorizzazioni (decreto legislativo n. 214/2005).



- ✓ controllo fitosanitario del territorio regionale per contenere la diffusione della Xylella fastidiosa mediante il completamento, nell'anno in corso, delle attività inerenti l'estirpazione volontaria della pianta infetta.
- ✓ gestione tecnica amministrativa per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari mediante la omogeneizzazione delle procedure seguite dalle sedi periferiche per il rilascio dell'abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari.
- ✓ gestione tecnico-amministrativa dei Controlli Fitosanitari Import ed Export mediante l'aggiornamento del data base con l'indicazione delle tariffe versate dagli operatori.

1.18.6 Il servizio idrico

La pianificazione regionale in materia di "risorse idriche" si incentra innanzitutto sulla circostanza che il sistema idrico integrato necessita sia di sviluppare i servizi sul territorio pugliese per accrescere il livello di popolazione servita, sia di potenziare ed adeguare i presidi depurativi per migliorare la qualità dei reflui trattati ed immessi nell'ambiente.

Pertanto, l'azione di governo vedrà sostenere il potenziamento dei sistemi di raccolta e depurazione dei reflui civili e industriali ai fini del miglioramento della qualità degli effluenti e sviluppo del riuso dei reflui trattati.

In ogni modo, i reflui trattati potranno costituire una risorsa idrica non convenzionale aggiuntiva per gli usi irrigui, industriali e civili. Il necessario sviluppo del loro riuso contribuisce a determinare utili economie finanziarie e di uso della risorsa naturale.

Dando attuazione al POR FESR 2014-2020, azione 6.3, ai fini di incrementare la rete fognaria del territorio e di incrementare la popolazione servita, si procederà:

- all'analisi e alla verifica delle soluzioni impiantistiche da implementare;
- al completamento delle reti di fognatura nelle aree dei centri abitati urbani perimetrati all'interno dell'agglomerato previsto dal PTA sia con riferimento al collettamento insufficiente ovvero funzionale al completamento;
- al completamento delle reti idriche nelle aree dei centri abitati urbani perimetrati all'interno dell'agglomerato previsto dal PTA ivi compresa l'adduzione insufficiente ovvero funzionale al completamento;
- al completamento delle reti idrico-fognanti nelle località extraurbane perimetrate all'interno dell'agglomerato.



Inoltre, la programmazione regionale prevede di migliorare e incrementare adeguatamente la capacità di trattamento dei reflui civili e di incrementare i presidi depurativi in grado di fornire "reflui affinati".

Conseguentemente, quanto al primo obiettivo va detto che in Attuazione del POR FESR 2014-2020, azione 6.3 e Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Acque" (fondi FSC), si otterranno i seguenti risultati:

- ✓ l'adeguamento delle potenzialità degli impianti di depurazione al valore del carico generato ovvero al livello di trattamento previsto dal PTA;
- ✓ l'adeguamento o miglioramento dei recapiti finali;

Quanto al secondo obiettivo, quello, cioè, di incrementare i presidi depurativi in grado di fornire reflui affinati, dovrà darsi attuazione alle attività di cui al POR FESR 2014-2020, azione 6.3 e all'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Acque" (fondi FSC), allo scopo di realizzare l'adeguamento degli impianti di depurazione ad un livello di trattamento finalizzato al riutilizzo ai sensi del R.R. 8/12.

Ulteriore obiettivo che ci si pone è quello di garantire il collegamento tra i presidi depurativi e le reti di distribuzione per i diversi usi allo scopo di incrementare l'effettivo riuso dei reflui affinati; l'obiettivo in esame si concretizzerà con l'attuazione del POR FESR 2014-2020, azione 6.4, attraverso cui saranno realizzati:

- ✓ interventi di collettamento delle acque reflue trattate alle reti di distribuzione e/o alle aree di recupero ambientale;
- ✓ interventi di accumulo artificiale o naturale finalizzati al recupero irriguo e/o ambientale;

Ulteriore obiettivo che si pone la citata pianificazione regionale è quello di dare attuazione al decreto legislativo n. 152/2006 procedendo con l'aggiornamento del "Piano di Tutela delle Acque" che, com'è noto, è lo strumento fondamentale per la tutela integrata delle risorse idriche regionali e la loro gestione. Tanto, al fine di garantire il giusto equilibrio tra la disponibilità naturale sussistente e i fabbisogni della comunità.

Quanto ai "Programmi di Monitoraggio" delle risorse idriche superficiali e sotterranee già in atto sul nostro territorio, si prevede di continuare e di implementare detta attività ai fini del controllo dello stato quali-quantitativo delle risorse idriche regionali.

Attraverso l'attuazione dei citati programmi non solo si controlla lo stato quali-quantitativo delle risorse idriche regionali ma si valuta anche l'efficacia o meno delle misure di gestione e di riqualificazione che sono state messe in campo dalla Regione.

Sarà procrastinata la messa a sistema delle reti di monitoraggio esistenti tenendo conto delle risultanze delle campagne di monitoraggio pregresse e dei necessari aggiustamenti per fronteggiare i nuovi adempimenti normativi legati a criticità ambientali emergenti a livello nazionale (per esempio fitofarmaci, PFAS) oppure in funzione di possibili criticità regionali.

Ciò detto, appare evidente che l'Amministrazione intenda proseguire nelle azioni finalizzate a preservare la falda acquifera proprio in considerazione della situazione particolare idrologico-ambientale del nostro territorio che purtroppo è caratterizzata da una scarsa disponibilità idrica superficiale naturale.

Pertanto, l'obiettivo è quello di ottimizzare gli schemi idrici interregionali e regionali per l'integrazione delle fonti di approvvigionamento idrico e per la gestione delle situazioni di emergenza idrica che non possono essere prevedibili.



1.19 Le politiche del personale

In merito alle attività concorsuali e assunzionali definite o in atto nel corso dell'esercizio 2019, si rappresenta quanto segue.

Al fine di assicurare la praticabilità dei Piani assunzionali è fatto obbligo alle Pubbliche Amministrazioni di provvedere preliminarmente ad adempiere a quanto stabilito dall'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 che impone alle Pubbliche Amministrazioni, di eseguire una ricognizione annuale del personale occupante posto in dotazione organica (con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato), finalizzata alla dichiarazione di eventuale soprannumero e/o eccedenze di personale rispetto alla dotazione stessa. L'articolo 33, comma 2, del predetto decreto legislativo dispone, inoltre, che il mancato rispetto di detta ricognizione comporta il divieto di effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere.

In conformità ai suddetti obblighi, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 885 del 15 maggio 2019 , recante *"Ricognizione annuale della consistenza del personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, in relazione ai posti in Dotazione Organica - Dichiarazione di non eccedenza anno 2019"*, ha attestato l'assenza di eccedenza e di soprannumero del personale in ruolo ed ha verificato, mediante le dichiarazioni sottoscritte dai dirigenti, il pieno e migliore impiego delle risorse umane assegnate a ciascuna struttura, pur nei limiti del numero non adeguato alle attività poste in capo alle stesse. Infatti, la Giunta ha dato atto che la consistenza del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è inferiore, per ciascuna categoria e per la dirigenza, ai corrispondenti posti fissati in dotazione organica della Regione Puglia, come rideterminata con deliberazione della Giunta regionale n. 1165 del 28 giugno 2018.

Con deliberazione del 15 maggio 2019, n. 886 la Giunta regionale ha approvato il Piano del fabbisogno triennale 2019-2021 ed il conseguente Piano assunzionale 2019.

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

La deliberazione della Giunta regionale n. 886/2019 dispone la seguente programmazione assunzionale:

Piano assunzionale 2019

TIPOLOGIA	NUMERO
CATEGORIA B = Assunzioni ex lege 113/1985	6
CATEGORIA B prioritariamente con l'utilizzo della graduatoria finale di cui alla AD del direttore del competente Dipartimento n.31 del 29 dicembre 2017	25
CATEGORIA C mediante Concorso Pubblico previo espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente	16
CATEGORIA C mediante CONCORSO PUBBLICO (previo espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente per posti categoria D di cui n. 3 riservati al personale interno ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 75/2017)	6
CATEGORIA C procedura concorsuale riservata art.20 comma 2 d.Lgs.75/2017	12
CATEGORIA C progressioni verticali da categoria B a categoria C -art. 22 comma 15 del D. Lgs. n. 75/2017	7
CATEGORIA D utilizzo graduatorie RIPAM previo espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente	257
CATEGORIA D procedura concorsuale riservata art.20 comma 2 d.Lgs.75/2017	15
PROGRESSIONI VERTICALI DA C A D (Art.22 comma 15 del D.Lgs.75/2017	63
DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO mediante Concorso pubblico previo espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente	14
DIRIGENTE A TEMPO DETERMINATO = ex art.19 comma 6 D.lgs.165/2001 con fondi vincolati	1

Per il 2020 si prevede il seguente piano assunzionale:

TIPOLOGIA	NUMERO
CATEGORIA B mediante Concorso Pubblico previo espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente 85	128
CATEGORIA C mediante Concorso Pubblico previo espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente	91
PROGRESSIONI VERTICALI DA B A C (art.22 comma 15 del D.lgs.n.75/2017)	18

In ordine all'andamento della spesa di personale, che costituisce anche un rilevante aspetto gestionale dell'Ente, si rileva che, con riferimento al dato degli impegni nell'esercizio finanziario 2017, la spesa sostenuta risulta rispettosa delle

disposizioni vincolistiche ex articolo 1, comma 557-quater, della legge n. 296/2006.

L'ammontare della spesa del personale, pari ad euro 150.501.869,28 infatti, è inferiore al valore medio degli impegni del triennio 2011/2013, di importo pari ad euro 156.533.181,00.

Con riferimento ai criteri generali di determinazione delle spese di personale, ai fini del rispetto dei limiti di contenimento, appare utile richiamare che, sulla base di quanto disposto dal comma 424, articolo unico, della legge 24 dicembre 2014, n. 190, le spese per il personale delle ex Province assorbite dalla Regione Puglia non si calcolano ai fini del rispetto del tetto di spesa. Altresì, sono escluse dai limiti le spese del personale appartenente alle categorie protette.

Per quanto attiene alla quantificazione della spesa del personale e del costo del lavoro relativa all'esercizio 2017, di seguito si riporta apposita tabella, elaborata sulla base dei dati per cassa rilevati dal Conto Annuale. Si precisa che detta rilevazione include le spese sostenute per il personale provinciale.

L'ammontare della spesa del personale sostenuta nel 2017 è pari ad euro 136.715.145 di valore inferiore a quello medio del triennio 2011/2013, il quale è pari ad euro 145.826.252.

Tab. 42- Regione Puglia: Costo del lavoro e spese di personale dal 2011 al 2017 (in euro)

Anni	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Spesa del personale	155.229.163	141.171.090	141.078.502	142.557.640	142.697.177	132.592.959	136.715.145
Costo del lavoro	167.732.647	151.549.447	148.772.166	148.739.561	150.201.472	139.237.874	143.673.547
Spesa media triennio 2011-2013		145.826.252					

Fonte: Sezione Personale e Organizzazione

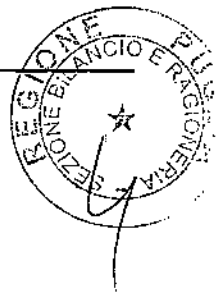
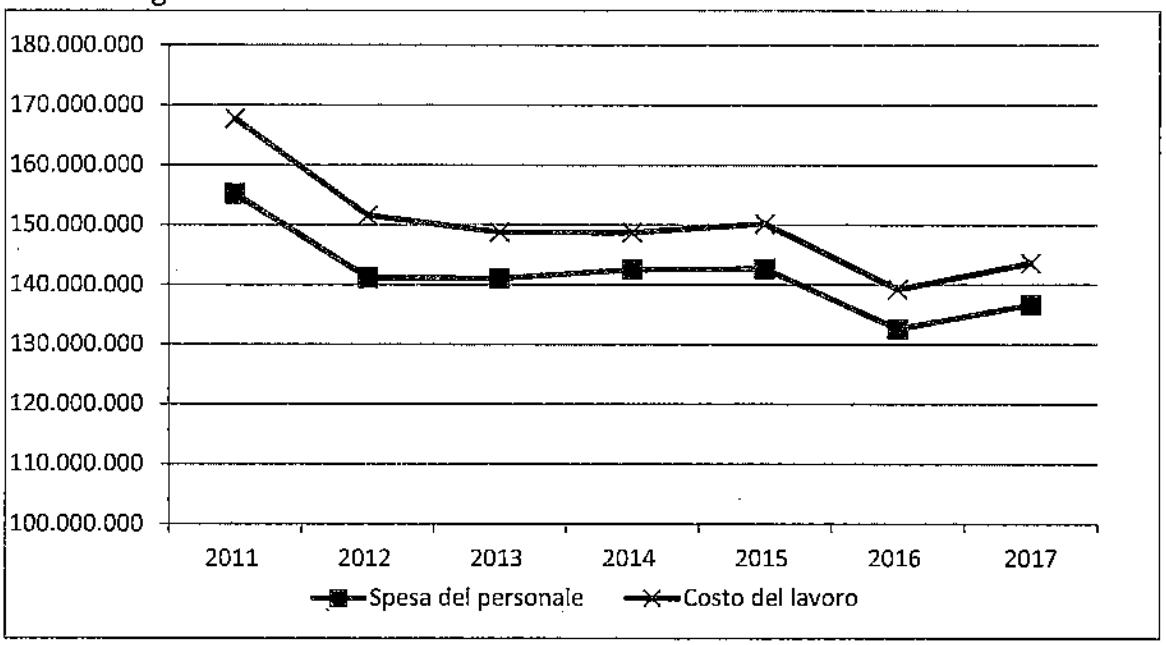


Fig. 13- Spesa di personale e costo del lavoro dal 2011 al 2017 (in euro) in Regione Puglia



Nell'ambito delle questioni relative alla spesa del personale, occorre illustrare le misure adottate dall'Ente ed inerenti alla gestione dei fondi per il trattamento accessorio del personale del comparto, caratterizzate dalla necessità di attuare interventi finalizzati al recupero delle somme indebitamente erogate.

Dette misure sono state attivate nel corso del 2017, con la deliberazione n. 904 del 7 giugno 2017, recante "*Presa d'atto delle risultanze amministrativo-contabili di cui alla D.D. n. 64 del 31/01/2017 del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione – Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione decentrata integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi*". Infatti, all'esito delle verifiche effettuate e dirette alla quantificazione delle somme indebitamente erogate, negli anni dal 2011 al 2015, come rilevate dalla determinazione del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione n. 64 del 31 gennaio 2017, l'Ente ha intrapreso azioni di intervento finalizzate all'attivazione delle procedure di recupero delle stesse. Pertanto, sono state approntate misure dirette al rispetto delle norme legislative vigenti in materia, come stabilite dall'articolo 4, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68 nonché dall'articolo 40, comma 3-quinquies, del decreto legislativo n. 165/2001.

L'insieme delle azioni di intervento è stato oggetto della predisposizione di un apposito Piano di rientro, ratificato con deliberazione n. 1693 del 26 settembre

2018, recante *"Seguito D.G.R. n. 904 del 7 giugno 2017 – Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi. Approvazione Piano di Recupero"*.

1.20 I recenti provvedimenti in materia di organizzazione regionale

Il CCNL 2016-2018 – Funzioni locali del personale di comparto, sottoscritto il 21 maggio 2018, ha ridefinito il ruolo delle posizioni organizzative (PO) prevedendo:

- la rivisitazione delle precedenti posizioni organizzative rivedendo la complessità delle funzioni per stabilirne la graduazione;
- l'obbligo di disciplinare le istituzioni e il conferimento delle nuove PO entro un anno dalla sottoscrizione del CCNL (20 maggio 2019);
- graduare le PO tenendo anche in considerazione della delega di funzioni dirigenziali al personale, particolarmente qualificato, di categoria D del comparto.

Conseguentemente con propria determinazione n. 7 del 15 marzo 2019 il direttore del Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione ha adottato la nuova disciplina ed ha provveduto a sottoporre alla Giunta regionale il riparto del finanziamento per ciascuna macro struttura giuntale e per il Consiglio regionale, sulla base delle proposte pervenute dai direttori o figure analoghe.

La Sezione Personale e organizzazione ha progettato e realizzato una piattaforma informatica per l'istituzione e la verifica della graduazione, nonché per la gestione delle candidature e infine per il conferimento degli incarichi, in fase di prima applicazione.

Le Posizioni Organizzative costituiscono uno snodo organizzativo fondamentale e innovativo per assicurare sostegno alla dirigenza, accelerazione delle procedure, responsabilizzazione ma anche valorizzazione dei funzionari regionali.

Come già rappresentato nel precedente paragrafo, a seguito dall'adozione della deliberazione della Giunta regionale n. 904 del 7 giugno 2017 – recante *"Presa d'atto delle risultanze amministrativo-contabili di cui alla D.D. n. 64 del 31/01/2017 del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione – Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione decentrata integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi"* – si è proceduto ad attivare le azioni di razionalizzazione previste dalla normativa vigente e preordinate ad un apposito piano di recupero delle somme del trattamento accessorio del personale non dirigenziale indebitamente erogate.



Detto provvedimento, recependo gli esiti delle verifiche che hanno condotto all'individuazione del montante da sottoporre a recupero, ha demandato alle competenti Strutture regionali della Giunta e del Consiglio regionale di predisporre specifiche proposte di piani di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, al fine di individuare e conseguire i possibili risparmi da destinare alle finalità di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 per consentire il ripianamento delle somme da recuperare.

Per quanto attiene gli aspetti relativi all'organizzazione, la deliberazione n. 904/2017 ha demandato al Coordinamento dei Direttori di Dipartimento la predisposizione di una proposta di riduzione della dotazione organica dei dirigenti e della spesa complessiva del personale non dirigenziale nella misura, rispettivamente, del 20% e del 10%, come stabilito dall'art. 4, comma 1, del decreto legge n. 16/2014.

In virtù della deliberazione di cui trattasi, il medesimo Coordinamento dei Direttori di Dipartimento è stato incaricato inoltre, anche ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge regionale 9 agosto 2016, n. 23, di predisporre una proposta di razionalizzazione delle Alte Professionalità e delle Posizioni Organizzative.

In data 25 settembre 2017, il Coordinamento dei Direttori di Dipartimento, in composizione allargata al Segretario Generale del Consiglio regionale, ha approvato la proposta di razionalizzazione in adempimento a quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 904/2017, disponendo l'applicazione delle misure sanzionatorie previste dall'articolo 4, comma 1, del decreto legge n. 16/2014, quali l'adozione sia di una proposta di riduzione del 10% della spesa del personale non dirigenziale, sia di un'ipotesi concernente la riduzione del 20% dei posti della dotazione organica dei dirigenti.

Con la deliberazione n. 1657/2017, la Giunta regionale ha condiviso le decisioni assunte dal Coordinamento dei Direttori di Dipartimento ed approvato la riduzione del 10% della spesa complessiva della dotazione organica del personale non dirigenziale come a suo tempo determinata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 523 del 24 aprile 2007, la riduzione delle Strutture dirigenziali da n. 209 a n. 167 – procedendo a ripartire le stesse fra i vari Dipartimenti/Strutture autonome (compreso il Consiglio regionale) – nonché la rideterminazione della dotazione organica complessiva in n. 3.283 posti per il personale delle categorie e n. 167 posti per il personale dirigenziale.

La Giunta regionale ha, altresì, stabilito che i Direttori di Dipartimento/Strutture autonome della Giunta regionale (considerando che il Consiglio regionale debba conformarsi agli indirizzi formulati dall'organo esecutivo, secondo il proprio ordinamento) debbano procedere, ai sensi dell'articolo 19 del decreto del



Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443, ad adottare le conseguenti decisioni organizzative in materia di ridefinizione dei Servizi regionali e delle relative funzioni, nell'ambito del rispettivo Dipartimento/Struttura autonoma ed a comunicarle alla Sezione Personale e Organizzazione per la formale istituzione dei Servizi medesimi. Contestualmente, si incaricano i Direttori a comunicare alla Sezione Personale e Organizzazione per quali Servizi sia necessario prevedere nuovi bandi per l'attribuzione della relativa titolarità, in relazione alla rilevanza delle modifiche apportate alle funzioni ad esse assegnate, nonché quelli per i quali i dirigenti preposti siano da confermare.

Nel corso dell'anno 2018, i Direttori di Dipartimento hanno elaborato la rimodulazione delle funzioni assegnate ai Servizi, procedendo contestualmente a ridurre le strutture dirigenziali, in attuazione di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1657/2017.

Di seguito si indicano i provvedimenti adottati dal dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con i quali si è proceduto a formalizzare la razionalizzazione delle strutture dirigenziali ricadenti in ciascuna Direzione di Dipartimento, come di seguito specificato:

- ✓ determinazione dirigenziale n. 114 del 12 febbraio 2018 avente ad oggetto: "Istituzione dei Servizi afferenti l'Avvocatura regionale in applicazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1657 del 24 ottobre 2017 riguardante la rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia, in attuazione delle misure di contenimento della spesa del personale previste dall'articolo 4, comma 1, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16";
- ✓ determinazione dirigenziale n. 115 del 12 febbraio 2018 recante: "Istituzione dei Servizi afferenti il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione del territorio in applicazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1657 del 24 ottobre 2017 riguardante la rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia, in attuazione delle misure di contenimento della spesa del personale previste dall'articolo 4, comma 1, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16";
- ✓ determinazione dirigenziale n. 316 del 22 marzo 2018 avente ad oggetto: "Istituzione dei Servizi afferenti il Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro in applicazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1657 del 24 ottobre 2017 riguardante la rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia, in attuazione delle misure di contenimento della spesa del personale previste dall'articolo 4, comma 1, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16",

successivamente modificata dalla determinazione dirigenziale n. 385 dell'11 aprile 2018;

- ✓ determinazione dirigenziale n. 353 del 4 aprile 2018 recante: "Istituzione dei Servizi afferenti il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale in applicazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1657 del 24 ottobre 2017 riguardante la rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia, in attuazione delle misure di contenimento della spesa del personale previste dall'articolo 4, comma 1, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16";
- ✓ determinazione dirigenziale n. 354 del 4 aprile 2018 avente ad oggetto: "Istituzione dei Servizi afferenti il Dipartimento Risorse Finanziarie e strumentali, personale e organizzazione in applicazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1657 del 24 ottobre 2017 riguardante la rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia, in attuazione delle misure di contenimento della spesa del personale previste dall'articolo 4, comma 1, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16";
- ✓ determinazione dirigenziale n. 542 del 16 maggio 2018 recante: "Istituzione dei Servizi afferenti le strutture della Presidenza della Giunta Regionale in applicazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1657 del 24 ottobre 2017 riguardante la rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia, in attuazione delle misure di contenimento della spesa del personale previste dall'articolo 4, comma 1, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16".
- ✓ determinazione dirigenziale n. 599 del 25 maggio 2018 avente ad oggetto: "Istituzione dei Servizi afferenti il Dipartimento della promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti in applicazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1657 del 24 ottobre 2017 riguardante la rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia, in attuazione delle misure di contenimento della spesa del personale previste dall'articolo 4, comma 1, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16".

Allo stato il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio sta provvedendo all'elaborazione di una proposta di razionalizzazione delle strutture dirigenziali.

1.21 Il personale regionale

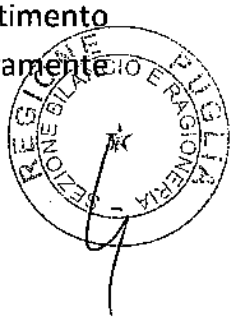
La regione Puglia conta, a dicembre 2018, 3.156 unità di personale in organico (2.936 a dicembre 2017). Il personale di categoria D, ammonta a 1.219 unità di personale (1.258 unità nel 2017) e rappresenta la percentuale più elevata di tutto il personale regionale con il 38,6% (42,8% nel 2017). Segue il personale di categoria C, con 885 unità (801 nel 2017), con il 28%. I dirigenti, in numero di 103, rappresentano il 3,3% del personale regionale (Tab. 44).

Tab. 44 Numero di dipendenti per categoria (dati assoluti e %)

Categoria/Ruolo	Personale in v.a.	%
Categoria A	91	2,9
Categoria B	834	26,4
Categoria C	885	28,0
Categoria D	1219	38,6
Collaboratori T.D.	1	0,0
Contrattisti T.I.	11	0,3
Direttori Generali	12	0,4
Dirigenti T.D.	3	0,1
Dirigenti T.I.	100	3,2
Totale	3156	100,0

Fonte: Elaborazione su dati della Regione Puglia - Sezione Personale.

La tab. 45 riporta il numero di dipendenti per struttura e categoria di appartenenza. L'aggregato detto "altre amministrazioni" fa rilevare 681 dipendenti (338 nel 2017), seguono il Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione con 580 unità (626 nel 2017) e il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale con 461 dipendenti (495 nel 2017). Per quanto riguarda le categorie D, esse prevalgono nel Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione e nel Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio rispettivamente con 207 e 206 unità (235 e 212 nel 2017).



Tab. 45- Numero di dipendenti per struttura di appartenenza e categoria

Dipartimento/Strutture	A	B	C	D	Collaboratori T.D.	Contrattisti T.I.	Direttori Generali	Dirigenti T.D.	Dirigenti T.I.	Tot.
Altre Amministrazioni	57	290	200	132					2	681
Avvocatura Regionale	1	11	8	30			1		1	52
Coordinamento Health Marketplace							1			1
Coordinamento Politiche Internazionali			3	12			1		1	17
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale	20	109	137	182			1		12	461
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio	1	39	119	206			1		17	383
Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti	0	26	32	87			1		10	156
Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione	10	185	162	207			1		15	580
Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro	2	61	77	179			1		16	336
Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio		12	16	40			1		10	79
Gabinetto del Presidente		7	12	21		5	1	1	2	49
Segretariato Generale della Giunta Regionale		5	6	10			0		0	21
Segreteria Generale del Consiglio Regionale		45	52	59	1	6	1	2	11	177
Segreteria Generale della Presidenza		18	19	25			1		3	66
Segreterie Particolari		17	17	6						40
Strutture alle dirette dipendenze del Presidente		8	24	22						54
Strutture esterne		1	1	1						3
Totale	91	834	885	1219	1	11	12	3	100	3156

Fonte: Elaborazione su dati della Sezione Personale

Il personale di categoria D (con PO/AP) e quello delle categorie A, B, C e D (senza PO/AP) per Dipartimento/struttura è riportato nella tab. 38. In regione su 3.156 dipendenti sono 675 i dipendenti di categoria D con posizione organizzativa o alta professionalità, con un'incidenza percentuale pari al 20,75%. Superano il dato "medio regionale" la struttura Coordinamento Politiche Internazionali con un 58,8% e l' Avvocatura Regionale con 48,0%, al di sotto ritroviamo la struttura Coordinamento Health Marketplace che non fa registrare categorie D, la struttura "Altre Amministrazioni" con un 0,88% e le Segreterie Particolari con un'incidenza del 12,5% (Tab. 46).

Tab. 46- Personale di cat. A-B-C e D senza PO/AP e D con PO/AP. Incidenze sul totale

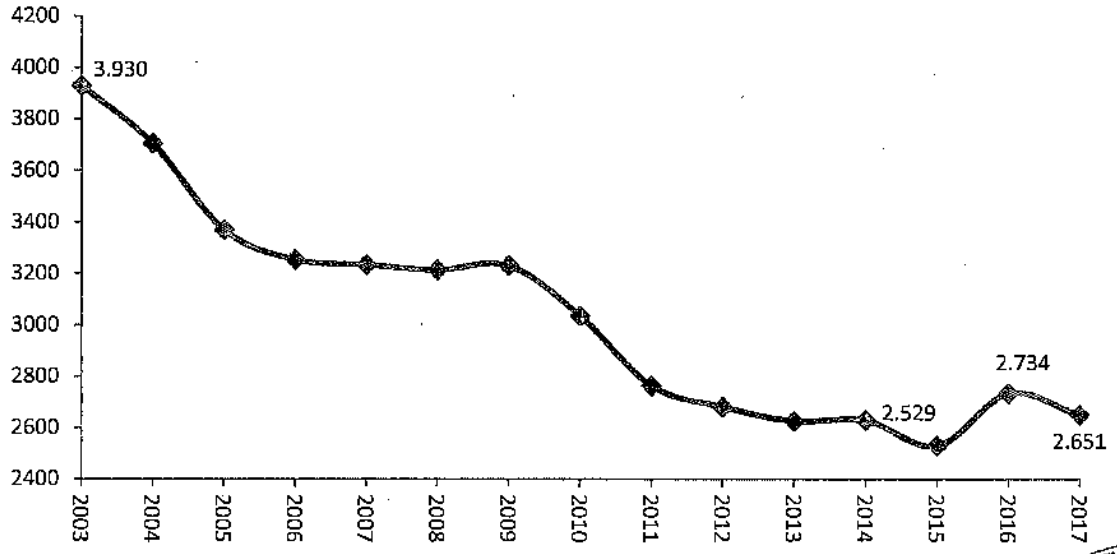
Dipartimento/Strutture	Pers. cat. A-B-C e D senza PO/AP	Pers. di cat. D con PO/AP	Totale	Incid. % PO/AP sul Totale
Altre Amministrazioni	675	6	681	0,88
Avvocatura Regionale	27	25	52	48,08
Coordinamento Health Marketplace	1		1	0,00
Coordinamento Politiche Internazionali	7	10	17	58,82
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale	351	110	461	23,86
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio	256	127	383	33,16
Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti	116	40	156	25,64
Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione	469	111	580	19,14
Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro	220	116	336	34,52
Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio	53	26	79	32,91
Gabinetto del Presidente	39	10	49	20,41
Segretariato Generale della Giunta Regionale	11	10	21	47,62
Segreteria Generale del Consiglio Regionale	146	31	177	17,51
Segreteria Generale della Presidenza	48	18	66	27,27
Segreterie Particolari	35	5	40	12,50
Strutture alle dirette dipendenze del Presidente	45	9	54	16,67
Strutture esterne	2	1	3	33,33
Totale complessivo	2501	655	3156	20,75

Fonte: Elaborazione su dati della Sezione Personale.

La fig. 14 descrive l'andamento, tra il 2003 e il 2017, del numero di dipendenti a tempo indeterminato della regione Puglia. Si evidenzia un *trend* marcatamente decrescente che va da 3.930 unità del 2003 a 2.529 del 2015, con una variazione percentuale del -35,6%. Fra il 2015 e il 2014, si registra una variazione del -3,8%. Fra il 2015 e il 2016 la variazione del personale regionale è stata del +8,1% e fra il 2016 e il 2017 è stata del -3%.

La tab. 47 riporta la distribuzione del personale dipendente delle regioni e delle province autonome nel 2016 e nel 2017 e le variazioni percentuali negli ultimi quattro anni. In termini assoluti, escludendo le regioni a statuto speciale, è la regione Campania, a statuto ordinario, ad avere il maggior numero di dipendenti con 4.816, seguita dal Lazio con 4.661.

Fig. 14- Andamento numero di dipendenti regione Puglia. Anni 2003- 2017



REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Tab. 47 - Dipendenti nelle regioni e P.A. Anni 2016-2017 e variazioni rispetto all'anno precedente (%)

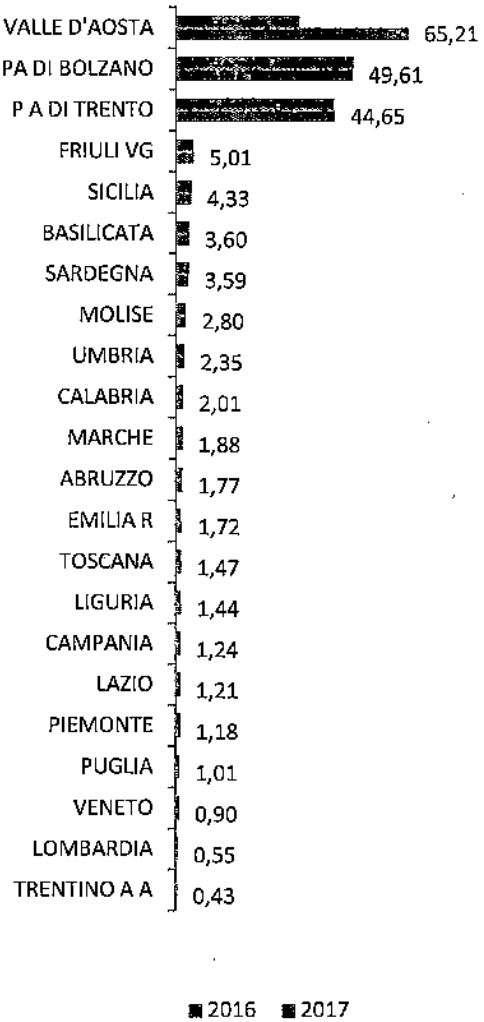
Regioni	2016	2017	var 14/13	var 15/14	var 16/15	var 17/16
ABRUZZO	1.567	1490	-5,4	-4,4	-0,1	-4,9
BASILICATA	1.371	1333	4,0	13,1	4,7	-2,8
CALABRIA	2.680	2579	-8,3	27,2	-1,2	-3,8
CAMPANIA	5.133	4816	-7	-2,1	0	-6,2
EMILIA R	3.711	3621	-1,2	-0,5	30,4	-2,4
LAZIO	4.785	4661	-1,9	-2,3	15,6	-2,6
LIGURIA	1.368	1354	-1,3	15,5	-1,4	-1,0
LOMBARDIA	3.565	3504	-0,6	-1,9	10,6	-1,7
MARCHE	1.868	1803	-1,1	-2,5	39,1	-3,5
MOLISE	562	555	-8,6	-7,7	-6,2	-1,2
PIEMONTE	3.261	3201	1,8	-7,1	24,9	-1,8
PUGLIA	2.734	2651	0,1	-3,8	8,1	-3,0
TOSCANA	3.424	3411	0,5	-5,5	39,7	-0,4
UMBRIA	1.320	1292	-1,6	11	-5,8	-2,1
VENETO	2.925	2827	-2,6	-4,5	13,6	-3,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.619	3766	-1,5	5,6	16,9	4,1
P.A. DI BOLZANO	16.952	16945	1,6	1,2	-2,6	0,0
P.A. DI TRENTO	15.259	15373	1,3	-1,8	-0,6	0,7
SARDEGNA	3.996	3866	-0,5	-2,8	-2,3	-3,3
SICILIA	14.838	14199	-1,2	-5,8	-5,8	-4,3
TRENTINO-A.A	310	298	-1,5	-2,1	-3,7	-3,9
VALLE D'AOSTA	5.194	5196	-1,7	-2,1	-1,2	0,0

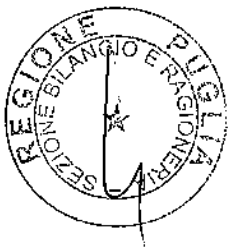
Fonte: Elaborazioni su dati del Conto Annuale RGS 2018



La fig. 15 riporta i dipendenti delle regioni a statuto ordinario e speciale, ogni 1.000 ab., nell'anno 2016 e 2017. Considerando le sole regioni a statuto ordinario, in testa troviamo la Basilicata con 3,60 e il Molise con 2,80 dipendenti ogni 1.000 abitanti. Fra le regioni con il minor numero di dipendenti regionali rispetto alla popolazione troviamo nell'ordine Lombardia, Veneto e Puglia. La Puglia conta 1,01 dipendenti ogni 1.000 abitanti.

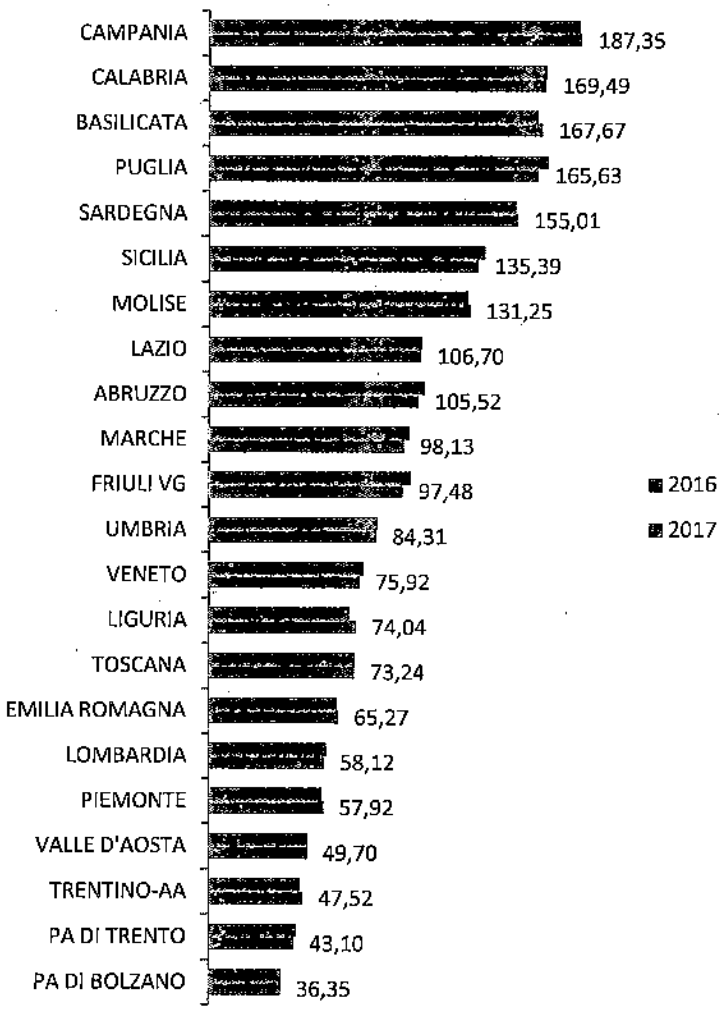
Fig. 15- Dipendenti totali ogni 1.000 residenti in età attiva (15-64 anni) nelle Regioni e P.A. Anni 2016 e 2017 (%)





La fig. 16 riporta il rapporto di mascolinità dei dipendenti delle regioni italiane nel 2016 e nel 2017. Il rapporto è dato dal numero di dipendenti maschi per 100 femmine. Se si focalizza l'attenzione alle regioni a statuto ordinario, nel 2017, la Puglia fa registrare il valore di 165,63 (170,69 nel 2016) uomini ogni 100 donne, quantità più elevate sono registrate da Basilicata, Calabria e Campania. In una situazione opposta si trova Piemonte (57,92), Lombardia (58,12) ed Emilia Romagna (65,27).

Fig. 16- Rapporto di mascolinità nei dipendenti nelle regioni e P.A. Anno 2016 e 2017



REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

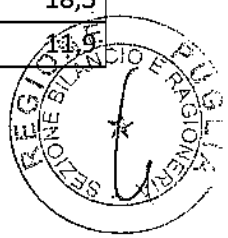
Le tabelle 48 e 49 riportano le incidenze percentuali, nel periodo 2013-2017 per regione, dei dipendenti con basso e alto titolo di studio. Nel 2017 l'incidenza percentuale dei dipendenti con un basso titolo di studio vede prevalere il Lazio, la P.A. di Bolzano e la Puglia, rispettivamente con percentuali del 31,6%, del 24% e del 21%

Nel 2017 la regione Puglia presenta il 28,4% di personale laureato rispetto al complesso del personale. Si tratta di un valore, ancora non molto elevato rispetto ad altre regioni ma che è aumentato in maniera rilevante negli ultimi anni. Le percentuali più elevate di personale laureato spettano a Emilia Romagna (57,6%), Toscana (50%) e Marche (48,1%).

Tab. 48- Dipendenti con titolo di studio fino alla scuola dell'obbligo. Anni 2013-2017 (%)

Regioni	Fino alla scuola dell'obbligo				
	2013	2014	2015	2016	2017
ABRUZZO	12,0	11,4	11,2	10,9	10,5
BASILICATA	16,5	16,2	15,0	14,8	12,3
CALABRIA	10,9	11,4	12,7	11,0	11,7
CAMPANIA	22,2	21,4	23,6	20,7	19,5
EMILIA ROMAGNA	10,7	9,8	8,8	8,8	8,6
LAZIO	7,9	7,4	7,1	11,5	31,6
LIGURIA	15,9	15,6	13,6	13,2	12,7
LOMBARDIA	22,5	22,0	21,1	19,2	18,4
MARCHE	8,8	8,1	7,9	7,7	6,9
MOLISE	11,0	11,7	12,2	12,5	12,3
PIEMONTE	20,6	19,5	19,0	17,2	16,4
PUGLIA	25,5	26,0	24,7	20,6	21,0
TOSCANA	13,0	13,0	11,6	9,0	8,4
UMBRIA	8,7	8,6	8,2	7,7	7,6
VENETO	13,4	13,2	12,7	11,6	17,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	20,7	20,2	18,5	18,5	17,3
P.A. DI BOLZANO	22,9	26,3	25,6	24,5	24,0
P.A. DI TRENTO	11,6	16,3	16,4	15,8	15,1
SARDEGNA	20,3	19,6	19,4	19,2	19,0
SICILIA	17,6	17,6	17,0	17,0	16,6
TRENTINO-ALTO ADIGE	18,9	18,8	16,8	18,7	18,5
VALLE D'AOSTA	25,0	24,7	23,8	23,2	14,9

Fonte: Elaborazioni su dati del Conto Annuale RGS 2018



Tab. 49- Dipendenti con titolo di studio superiore alla laurea breve. Anni 2013-2017 (%)

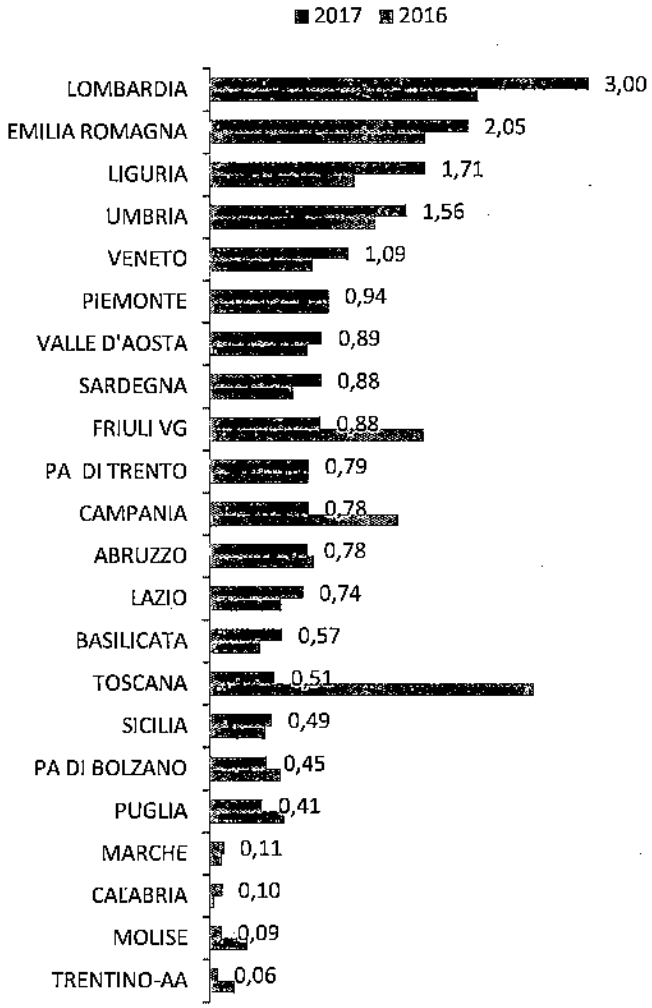
Regioni	Laurea breve e superiore				
	2013	2014	2015	2016	2017
ABRUZZO	38,6	39,1	39,3	42,5	42,1
BASILICATA	30,7	31,9	31,4	31,7	34,7
CALABRIA	42,4	38,6	38,2	39,2	39,2
CAMPANIA	33,1	34,4	33,6	37,1	39,6
EMILIA ROMAGNA	57,6	58,4	60,5	57,2	57,6
LAZIO	27,2	32,9	35	35,1	31,0
LIGURIA	42,3	43,6	43,2	43,8	44,3
LOMBARDIA	41,9	42,6	43,3	43,8	44,4
MARCHE	47,3	48,1	49,5	47,2	48,1
MOLISE	36,5	34,4	33,7	33,6	33,7
PIEMONTE	40,6	43,3	45,3	45,3	46,3
PUGLIA	22,1	21	21,7	26,1	28,4
TOSCANA	49,9	50,1	51,2	49,4	50,0
UMBRIA	42,7	43,3	44,1	45,5	45,5
VENETO	40,7	41	42	43,2	43,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	38,1	38,7	39,7	38,7	40,3
P.A. DI BOLZANO	44	41,3	43,3	41	42,1
P.A. DI TRENTO	46,3	42	44,7	45,3	47,0
SARDEGNA	28,8	30,4	31,3	31,6	31,7
SICILIA	24,5	23,6	23,5	23,4	24,8
TRENTINO-ALTO ADIGE	26,3	26,1	26,7	27,1	27,2
VALLE D'AOSTA	20,2	20,5	21,9	22,8	42,4

Fonte: Elaborazioni su dati del Conto Annuale RGS 2018



Nel 2017 il valore medio di giorni di formazione per il personale delle regioni e delle province autonome più alto spetta alla Lombardia con 3 giorni di formazione, seguita dall'Emilia Romagna con 2,05 giorni e dalla Liguria con 1,71 giorni. La regione Puglia fa registrare il dato di 0,41 rispetto ai 0,61 giorni di formazione del 2016 (Fig. 17).

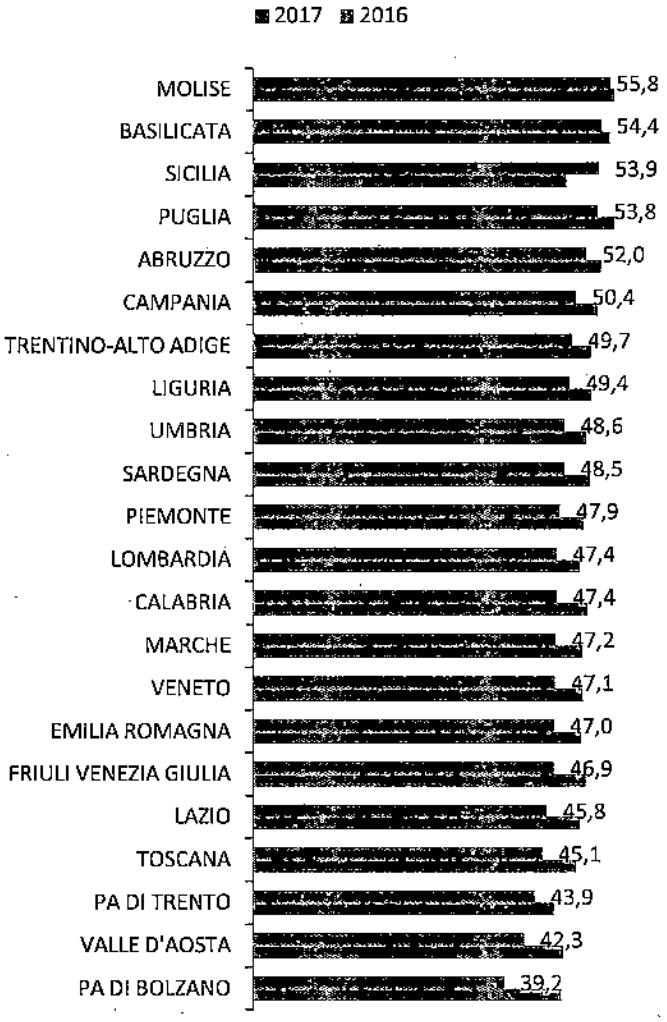
Fig. 17- Giorni di formazione del personale nelle regioni e P.A. Anni 2016 e 2017 (valori medi)



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Per quanto riguarda l'età media dei dipendenti nel 2017, l'amministrazione regionale con l'età media più elevata è il Molise con 55,8 anni, segue la Basilicata con un'età media pari a 54,4, la Sicilia con 53,9 e la Puglia con un'età media pari a 53,8 in flessione rispetto al 2016. Sono a statuto speciale le regioni con un'età media più bassa: P.A. di Bolzano (39,2), Valle D'Aosta (52,3) e la P.A. di Trento (43,9) (Fig. 18).

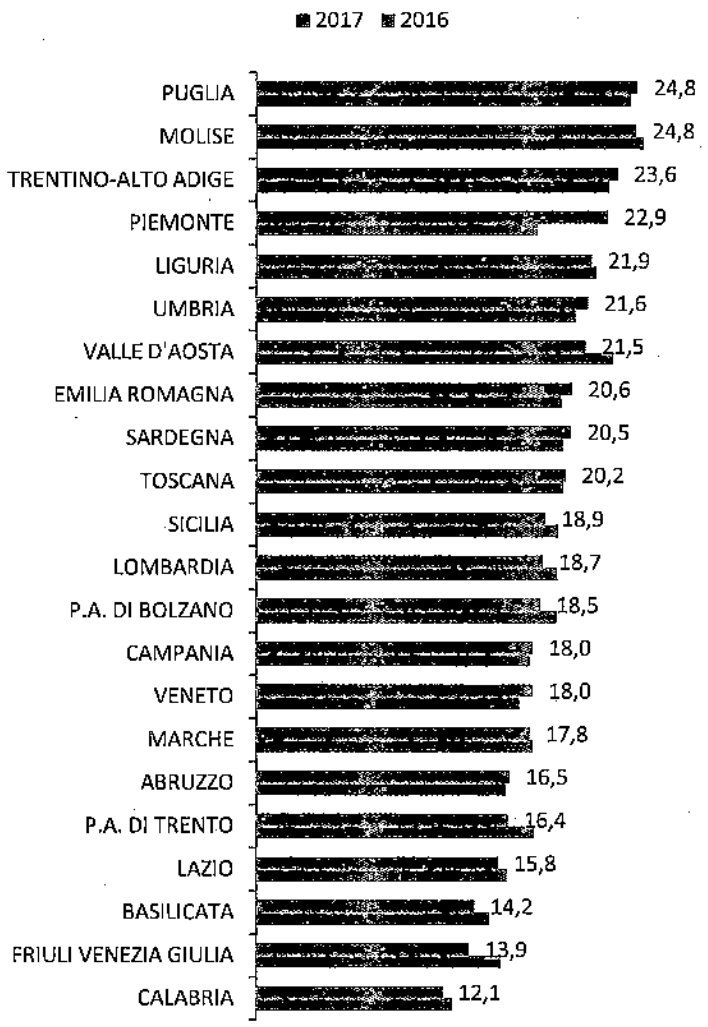
Fig. 18 - Età media dei dipendenti nelle regioni e P.A. Anno 2016 e 2017 (valori medi)



REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

L'anzianità di servizio media dei dipendenti regionali è descritta nella fig. 19. In cima alla graduatoria si collocano la Puglia con 24,8 anni di servizio in media per dipendente e il Molise con il medesimo valore per dipendente. Viceversa la regione Calabria (12,1 anni), il Friuli V.G. (13,9) e la Basilicata (14,2 anni) si distinguono per una più contenuta anzianità di servizio del proprio personale.

Fig. 19 - Anzianità di servizio media dei dipendenti nelle regioni e P.A. Anni 2016 e 2017



REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

La tab. 50 riporta l'ammontare della retribuzione media procapite delle regioni e nelle province autonome. Nel 2017 i valori più elevati si registrano nella P.A. di Bolzano con 39.125 euro medi procapite, seguita da Sicilia con 38.822 e Sardegna con 37.704 (tutte regioni a statuto speciale). All'opposto della graduatoria, cioè con i redditi medi procapite meno elevati, troviamo la Calabria, l'Emilia Romagna e la Toscana rispettivamente con 17.423, 27.930 e 28.567 euro medi procapite

Tab. 50- Retribuzione media procapite nelle regioni. Anni 2013-2017 (euro)

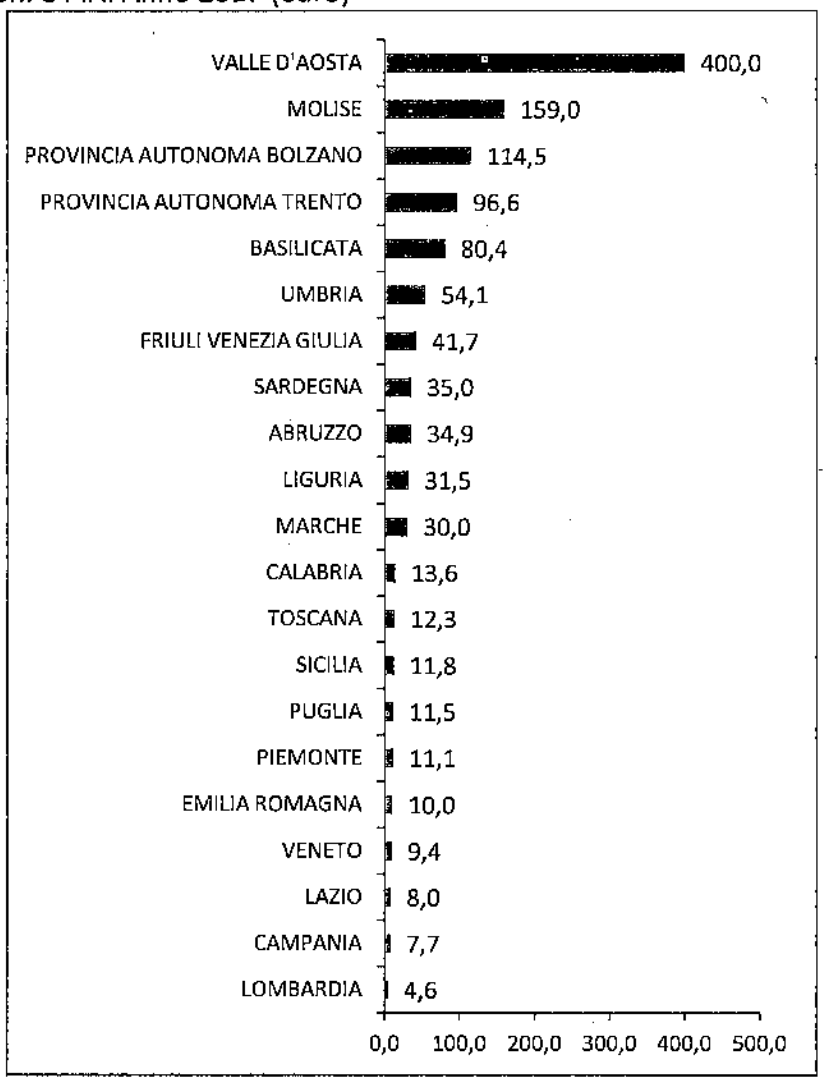
Regioni	2013	2014	2015	2016	2017
ABRUZZO	29.198	29.057	28.788	29.145	29.321
BASILICATA	30.140	29.852	29.474	28.976	29.766
CALABRIA	28.522	28.167	28.114	28.180	17.423
CAMPANIA	30.227	29.944	30.174	30.189	30.069
EMILIA ROMAGNA	28.105	27.946	27.810	27.832	27.930
LAZIO	31.857	30.674	30.045	30.767	30.886
LIGURIA	29.606	29.617	29.363	29.414	29.570
LOMBARDIA	29.752	29.401	29.483	29.570	29.680
MARCHE	28.714	28.386	28.297	28.324	28.838
MOLISE	32.489	31.523	30.901	30.497	31.537
PIEMONTE	31.598	30.136	29.904	30.131	30.277
PUGLIA	30.392	30.009	30.053	30.064	30.313
TOSCANA	28.811	28.629	28.583	28.382	28.567
UMBRIA	29.629	29.590	29.256	29.360	29.704
VENETO	29.730	29.363	29.176	29.147	29.405
FRIULI VENEZIA GIULIA	31.623	31.153	31.347	31.234	31.389
P A BOLZANO	36.927	38.028	38.157	38.724	39.125
P A TRENTO	32.695	32.317	32.363	32.590	33.254
SARDEGNA	38.320	38.355	38.490	38.432	37.704
SICILIA	39.662	39.673	38.847	38.547	38.822
VALLE D'AOSTA	31.964	32.033	31.828	32.064	31.872

Fonte: Elaborazioni su dati del Conto Annuale RGS 2017

La distribuzione regionale della retribuzione media procapite del personale regionale, rapportata alla relativa popolazione in età attiva ogni 1.000 abitanti, è riportata nella fig. 20. In testa si colloca la Valle d'Aosta con 400 euro per 1000 residenti in età attiva. Segue il Molise con 159 euro per 1000 residenti. La regione Puglia presenta un valore pari a 11,5 euro per 1000 abitanti. Lombardia, Campania e Lazio presentano i valori più bassi, inferiori ai dieci euro per 1000 residenti attivi.



Fig. 20- Retribuzione media procapite ogni 1.000 residenti in età attiva (15-64 anni) nelle regioni e P.A. Anno 2017 (euro)



REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

La tab. 44 riporta i costi complessivi del personale dipendente nelle regioni italiane. Trentino Alto Adige, Molise, Umbria e Basilicata hanno la spesa di personale più bassa in termini assoluti. Al contrario, la P.A. di Bolzano, la regione Siciliana, la P.A. di Trento mostrano i valori più elevati. La Puglia ha una spesa complessiva di personale superiore a 143 milioni di euro.

Tab. 51- Totale costi del personale dipendente ed esterno all'amministrazione nelle regioni e P.A. Anno 2017 (euro)

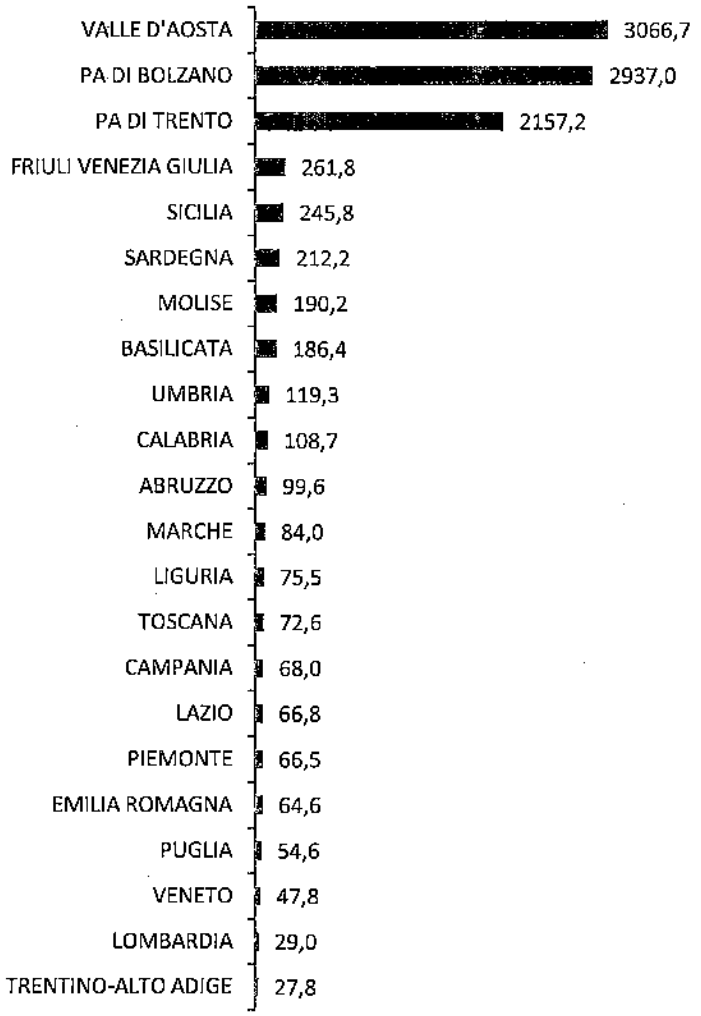
Regioni	Costi Personale dipendente ed estraneo all'amministrazione
TRENTINO-ALTO ADIGE	19.048.704
MOLISE	37.722.024
UMBRIA	65.548.338
BASILICATA	69.023.391
LIGURIA	70.892.304
MARCHE	80.626.108
ABRUZZO	83.649.729
CALABRIA	139.145.205
PUGLIA	143.673.547
VENETO	149.724.947
TOSCANA	168.885.365
PIEMONTE	180.943.299
EMILIA ROMAGNA	181.087.102
LOMBARDIA	185.880.774
FRIULI VENEZIA GIULIA	196.900.450
SARDEGNA	228.746.505
VALLE D'AOSTA	244.367.432
LAZIO	256.476.237
CAMPANIA	264.824.154
PA DI TRENTO	742.668.554
SICILIA	805.761.551
P DI BOLZANO	1.003.289.102

Fonte: Elaborazioni su dati del Conto Annuale RGS 2018

La fig. 21 riporta la distribuzione regionale del personale dipendente ed esterno all'amministrazione per ogni residenti in età attiva nel 2017. In testa troviamo la Valle d'Aosta seguita dalla P.A di Bolzano e dalla P.A. di Trento. Fra le regioni statuto ordinario Lombardia, Veneto e Puglia presentano i valori meno elevati.

SEZIONE REGIONALE PUGLIA BILANCIO E RAGIONERIA

Fig. 21 - Totale costi del personale dipendente ed esterno all'amministrazione per ogni residente in età attiva (15-64 anni) nelle regioni e P.A. Anno 2017 (euro)



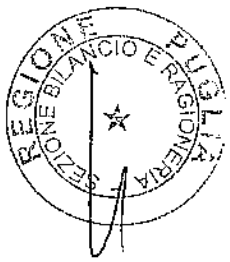
In tab. 52 per l'anno 2016, sono riportati la consistenza media, la spesa netta e media relativa al personale dirigenziale nelle regioni italiane. In Puglia, fra il 2014 e il 2016, la consistenza media del personale dirigenziale decresce del -8,48% (fra il 2015 e 2013 la diminuzione era stata del -12,2%; la spesa netta del -5,33% (a fronte +1,9% fra il 2013 e 2015). Quella media risulta aumento del +3,44% (a fronte del +16,02% del 2013/2015).

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Tab. 52- Consistenza media, spesa netta e media dei dirigenti nel 2016 nelle regioni

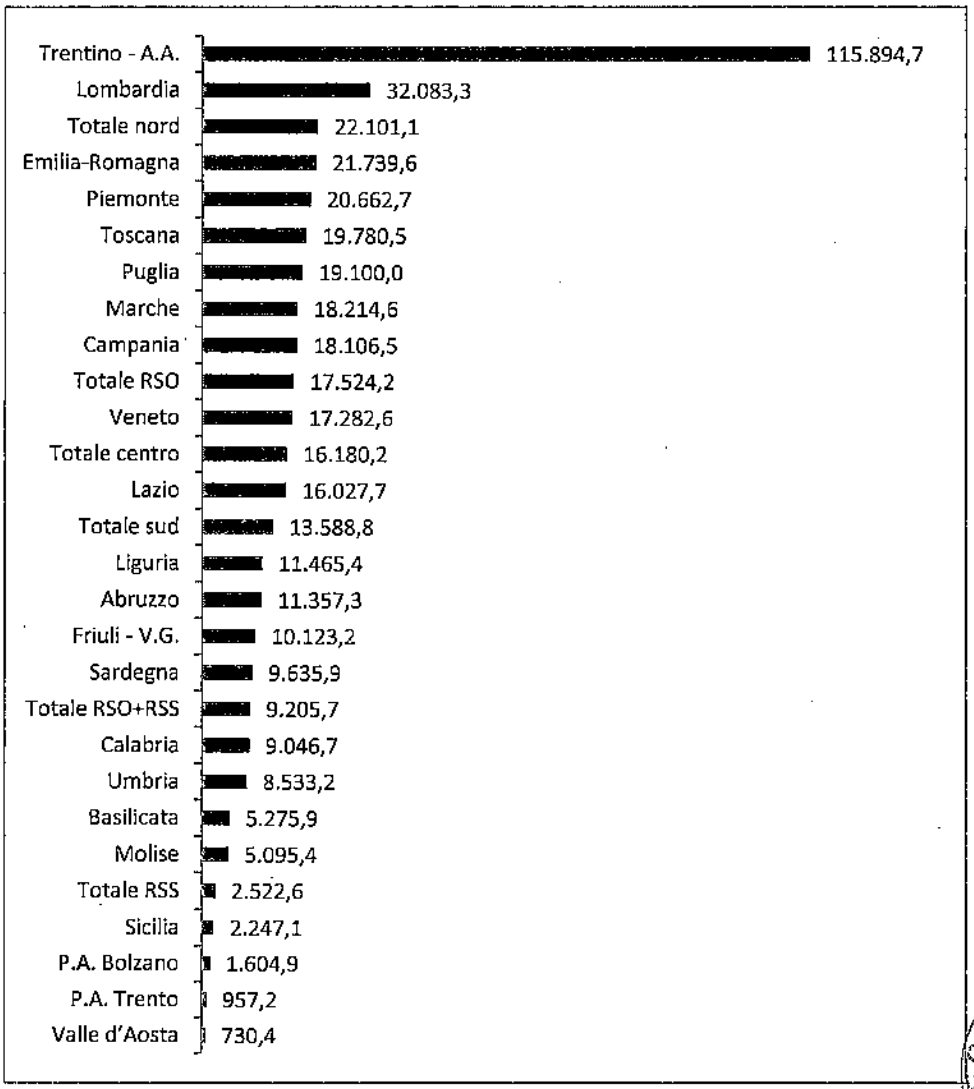
Regioni	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Variazione % della consistenza media	Variazione % della spesa netta	Variazione % della spesa media
	2016			2016/14	2016/14	2016/14
Piemonte	135	15.094.293	112.116	-12,57	-19,24	-7,63
Lombardia	203	23.184.351	114.388	-7,02	-7	0,03
Veneto	185	16.991.614	91.723	-5,56	-7,14	-1,67
Liguria	84	8.216.047	97.323	0,51	3,24	2,72
Emilia-Romagna	131	13.555.710	103.529	0,79	1,56	0,76
Totale nord	738	77.042.015	104.405	-5,64	-7,43	-1,89
Toscana	120	12.308.327	102.555	-6,93	-14	-7,59
Marche	54	5.449.433	101.805	-1,82	-4,91	-3,15
Umbria	66	6.629.348	100.827	-8,8	-19,92	-12,2
Lazio	244	23.401.198	95.786	-16,14	-14,09	2,45
Totale centro	484	47.788.306	98.817	-11,57	-13,99	-2,73
Abruzzo	76	6.825.769	89.715	-8,5	-17,01	-9,3
Molise	40	3.487.477	86.504	-28,16	-37,43	-12,91
Campania	219	22.681.286	103.749	-8,27	-6,2	2,26
Puglia	**141**	**12.196.936**	**86.727**	**-8,48**	**-5,33**	**3,44**
Basilicata	72	6.795.333	93.837	9,31	-1,86	-10,21
Calabria	145	13.827.288	95.321	-10,93	-15,47	-5,1
Totale sud	693	65.814.089	94.952	-8,84	-11,23	-2,62
Totale RSO	1.915	190.644.410	99.571	-8,36	-10,46	-2,3
Valle d'Aosta	112	9.727.694	87.203	-7,93	-5,91	2,19
Trentino - A.A.	6	790.894	135.582	-11,98	-14,84	-3,24
P.A. Bolzano	215	19.081.525	88.730	-11,52	-12,12	-0,69
P.A. Trento	366	25.592.605	69.964	-8,66	-6,93	1,89
Friuli - V.G.	76	7.377.107	97.210	-3,33	5,87	9,52
Sardegna	115	12.153.539	105.740	-12,26	-14,2	-2,21
Sicilia	1.496	111.206.780	74.359	-14,2	-20,59	-7,44
Totale RSS	2.385	185.930.144	77.971	-12,46	-16,11	-4,18
Totale RSO+RSS	4.299	376.574.554	87.591	-10,68	-13,35	-2,99

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SICO aggiornati al 25/11/2015. (1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno. (2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc. (3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.



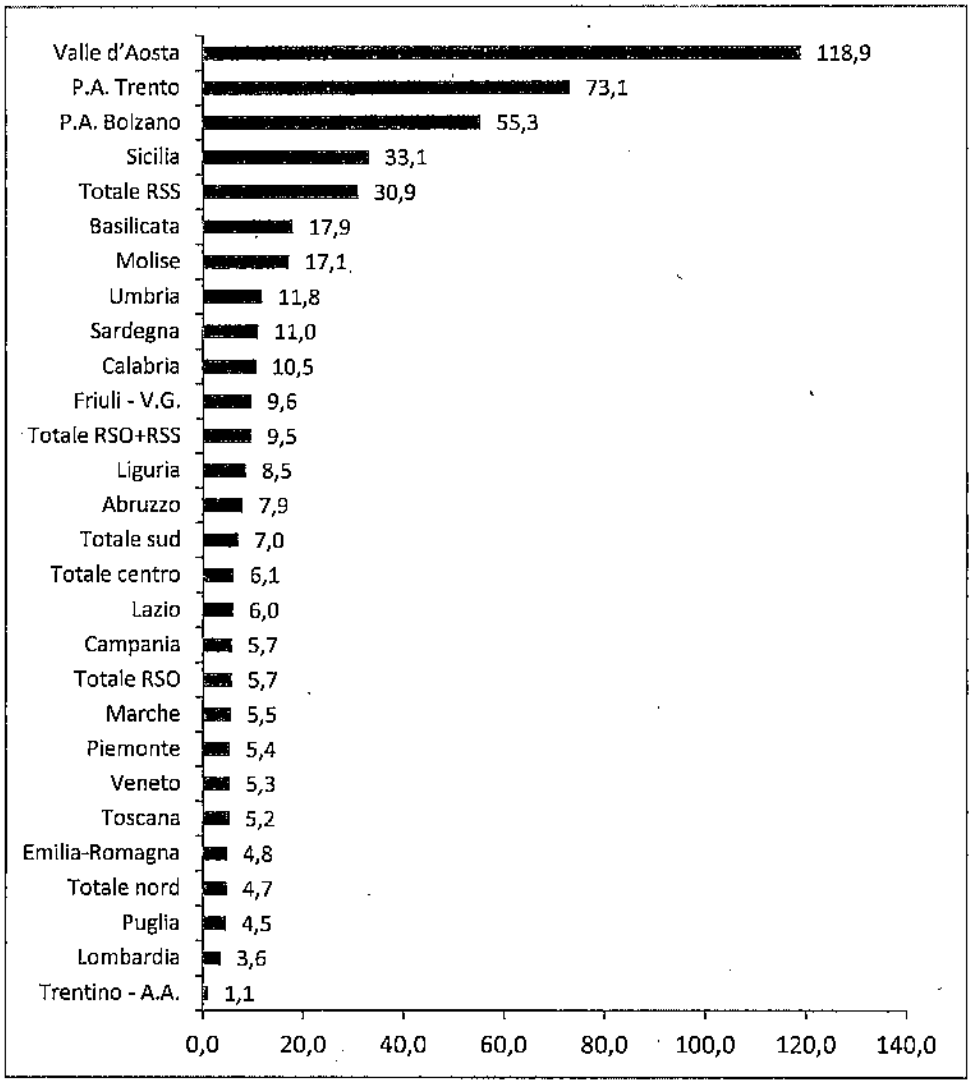
Per procedere al confronto omogeneo dei dati fra le diverse regioni italiane, nei grafici delle Figg. 22 e 23 è stato riportato, rispettivamente, il numero di residenti per ogni dirigente e la spesa netta pro capite del comparto della dirigenza nelle regioni italiane. Emerge che nel Trentino A.A. ogni 115.895 residenti c'è un dirigente regionale; segue la Lombardia con 32.083 residenti per dirigente; subito dopo l'Emilia R. con 21.739 residenti per ogni dirigente regionale. La Puglia si attesta su un valore di 19.100 residenti per ogni dirigente regionale. Per quanto riguarda la spesa media pro capite della dirigenza regionale il dato più basso spetta al Tentino A.A. con 1,1 euro per abitante segue la Lombardia con 3,6 euro per abitante, la Puglia si attesta su 4,5 euro per abitante (contro i 5,8 euro per abitante del 2016).

Fig. 22- Numero di residenti per ogni dirigente nelle regioni italiane nel 2016



REGIONE SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Fig. 23- Spesa netta pro capite per il comparto della dirigenza nelle regioni italiane nel 2016 (euro)



REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

1.22 La valorizzazione funzionale ed economica del patrimonio immobiliare regionale

Nel solco tematico già tracciato negli anni precedenti, proseguirà, anche nel prossimo triennio, l'attuazione della linea programmatica orientata al conseguimento dell'obiettivo politico dell'attuale Governo regionale rubricato "Territorio Bellezza e Paesaggio". Le misure di recupero e di valorizzazione – intese soprattutto in senso ambientale, paesaggistico e funzionale, ma anche economico/produttivo - del territorio pubblico in generale e del patrimonio immobiliare della Regione in particolare, costituiscono evidentemente uno dei più importanti elementi della stessa azione strategica.

Infatti, sul piano operativo, le attività di valorizzazione continueranno ad essere rivolte principalmente ai beni pubblici demaniali, mirando a coniugare la tutela (per salvaguardare il loro valore di esistenza) con l'uso degli stessi, attraverso la ricerca di associazioni funzionali compatibili con quella imprescrittibile originaria, in grado di innescare filiere di sviluppo autocentrati, sostenibili e durevoli, nonché di creare valore aggiunto a favore delle comunità direttamente interessate, sotto forma di maggior reddito.

In tale prospettiva, costituiscono un presupposto imprescindibile ed essenziale le attività di pianificazione, quali processi di conoscenza e analisi del territorio interessato, in base ai quali poi definire gli obiettivi operativi e le necessarie risorse, da espletarsi in forma ampia, trasparente e partecipata.

Tre sono i grandi ambiti tematici su cui essenzialmente si focalizza l'attività regionale di valorizzazione: il demanio armentizio, il demanio forestale e il demanio marittimo, che rappresentano innegabilmente i beni pubblici più pregiati del territorio pugliese e che per valenza ambientale, paesaggistica e storica, possono essere considerati opportunità per attivare efficaci processi di sviluppo sostenibile, con potenziali impatti di notevole importanza sotto il profilo socio economico.

Per quanto attiene al demanio armentizio, il processo di pianificazione e valorizzazione è stato esattamente tratteggiato dalla Legge regionale n. 4/2013, che lo articola in tre fasi, caratterizzate dalla redazione di tre distinti documenti distinti, aventi una ben precisa finalità:

- ✓ il Quadro d'Assetto dei Tratturi (articolo 6, legge regionale n. 4/2013), strumento generale di pianificazione finalizzato alla ricognizione dei tracciati storici degli ex Tratturi regi e alla conseguente attribuzione agli stessi delle destinazioni finali (suddivise tra quelli da conservare e valorizzare, quelli da trasferire gratuitamente agli Enti territoriali per

finalità pubbliche e quelli da alienare agli interessati avendo perduto definitivamente il valore storico);

- ✓ il Documento di Valorizzazione Regionale (articolo 14 legge regionale n. 4/2013), teso a fissare le regole generali di valorizzazione e recupero dei tronchi tratturali;
- ✓ i Piani Locali di Valorizzazione, comunali o intercomunali (articolo 16 legge regionale n. 4/2013), con i quali definire il dettaglio della fase progettuale.

Allo stato attuale, essendo stato approvato il Quadro di Assetto (deliberazione della Giunta regionale n. 819 del 2 maggio 2019), l'attività regionale, nel prossimo triennio, sarà orientata alla conclusione del processo di valorizzazione sopra descritto, ossia alla redazione del Documento Generale di Valorizzazione e, successivamente, al supporto tecnico operativo ai Comuni interessati, per l'implementazione del documento di propria competenza.

Contestualmente alla sopradescritta attività di valorizzazione, la struttura tecnica proseguirà l'ordinaria gestione del demanio armentizio nelle forme della concessione (per i tronchi da valorizzare) e della dismissione. Si ricorda che le concessioni attualmente in essere ammontano a circa un migliaio.

In ordine all'altro tema della valorizzazione del demanio forestale, l'obiettivo è quello di completare, entro la fine del 2019, quale elemento imprescindibile della sperimentazione, lo studio di fattibilità relativo alla filiera, ai fini della valorizzazione della risorsa legnosa retraibile dai boschi del Gargano. Si verificherà, altresì, la possibilità di realizzare la costruzione di un prototipo di manufatto in legno (ad esempio un *infopoint*), mediante sistema *Xlam,* da esporre quale dimostrazione di "buona pratica", con realizzazione di un concorso per il marchio pugliese.

Acclarata definitivamente la compatibilità del materiale legnoso con un utilizzo ai fini strutturali, sarà necessario avviare la fase della ricerca finalizzata a verificare la fattibilità economica della filiera relativa alla valorizzazione della risorsa legno. Valorizzazione che, nelle sue ricadute, involge altri importanti obiettivi regionali, che sono lo sviluppo, il potenziamento e l'integrazione delle filiere produttive attraverso processi innovativi di valorizzazione dei beni e servizi ritraibili dal bosco.

In particolar modo, saranno completate le attività propedeutiche alla redazione della pianificazione forestale. In questo senso potranno essere eseguiti, attraverso consulenze qualificate e sempre compatibilmente con le risorse disponibili, gli studi faunistici e botanici comunque preliminari alla fase successiva di pianificazione e certificazione forestale.

Al progetto, cui partecipano in partenariato il Parco Nazionale del Gargano, il Consorzio di Bonifica del Gargano e l'Azienda Forestale della Regione (ARIF), hanno già formalmente dichiarato di voler aderire, al termine dell'attività sperimentazione e in caso di esiti favorevoli, molti comuni del Gargano dotati di patrimoni boschivi. Ciò consentirà di raggiungere una massa critica tale da rendere conveniente l'attivazione della filiera.

Il demanio marittimo, cioè il mare e la costa, nell'immaginario collettivo rappresenta, la bellezza assoluta e l'identità di un territorio. Ne consegue l'obbligo, sia per dovere morale, connesso ad una generalizzata coscienza di luogo, sia materiale, per la perdita delle opportunità di sviluppo ad esso sottese, alla sua salvaguardia, sia in termini fisici che ambientali, attraverso la conservazione dei valori economico sociali espressi. La costa pugliese si estende complessivamente per circa 970 Km, costituita, in buona sostanza, da un terzo di spiaggia sabbiosa, da un terzo di falesia e da un terzo di costa rocciosa, che fanno della Puglia la regione costiera italiana con una maggiore consistenza litoranea. L'attuale stato di salute della costa regionale risulta fortemente compromesso da attività antropiche, come lo sconsiderato smantellamento delle dune costiere, e da una continua trasformazione a causa di intensi fenomeni erosivi e di subsidenza, dovuto a fattori naturali, che compromettono, in modo allarmante e talvolta irreversibile, soprattutto l'equilibrio morfodinamico delle spiagge sabbiose. Questi processi, anche senza considerare gli ulteriori impatti dovuti ai cambiamenti climatici, provocano rilevanti danni al sistema territoriale marittimo.

Nella convinzione che l'azione di contrasto all'erosione costiera rappresenti un obiettivo strategico significativo da porre in essere con estrema urgenza, il Governo regionale, con la deliberazione della Giunta regionale n. 1694 del 26 settembre 2018 ha approvato gli *"Indirizzi operativi per l'Azione di Contrasto all'Erosione Costiera regionale e avvio 1° Fase - Studi Preliminari del Quadro Programmatico"*, con cui ha inteso definire il quadro programmatico complessivo, a livello regionale, in cui articolare organicamente le fasi, gli obiettivi e le attività dell'intervento di contrasto.

Gli *step* dell'azione regionale sono rappresentati da:

- ✓ elaborazione di studi preliminari con individuazione delle Unità Fisiografiche critiche, ossia maggiormente colpite da fenomeni di erosione, e previsione di almeno cinque interventi urgenti (almeno due Progetti Pilota di diversa tipologia) da realizzare, la cui attuazione sarà finanziata dalla Regione;
- ✓ redazione del "Piano Regionale Morfodinamico delle Coste";
- ✓ definizione del Piano degli Interventi e del relativo piano finanziario;

- ✓ definizione di indirizzi operativi, linee guida, azioni di contrasto e norme tecniche di attuazione del Piano;
- ✓ istituzione dell'Osservatorio Regionale delle Coste previsto dalla legge regionale n. 17/2015 e Monitoraggio continuo.

Per dare attuazione al sopra descritto piano programmatico si è fatto ricorso al supporto tecnico-scientifico del Politecnico di Bari, col quale è stato sottoscritto, nel dicembre 2018, un accordo ex articolo 15 legge regionale n. 15/1990, attesa la comunanza di interesse verso tale tematica. In attuazione di tale accordo è stato istituito un tavolo tecnico congiunto che ha avviato, nel corso del 2019, le attività preliminari di studio, che hanno condotto, da un lato, all'avvio della progettazione degli interventi sperimentali e, dall'altro, alla redazione di "*Linee guida per la manutenzione stagionale delle spiagge*", quale utile strumento di semplificazione finalizzato a definire gli ambiti di applicazione e a codificare, con certezza, le modalità di esecuzione della manutenzione stagionale delle spiagge, onde declinarne caratteristiche e aspetti operativi per una più efficace implementazione nel territorio pugliese.

Nell'ottica dell'innovazione e semplificazione procedurale, è stato altresì approvato, con deliberazione della Giunta regionale n. 942 del 29 maggio 2019, lo schema di Regolamento recante "*Disciplina del procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto*", con il quale si è provveduto a:

- ✓ riformare il procedimento per il rilascio delle concessioni demaniali marittime per la realizzazione e gestione delle infrastrutture dedicate alla nautica da diporto, sul territorio regionale;
- ✓ adeguare i livelli di progettazione e i requisiti dei progetti alla sopravvenuta normativa regionale e nazionale;
- ✓ garantire il rispetto dei requisiti minimi per i concessionari delle opere in argomento.

Il Regolamento regionale – che, dopo l'acquisizione del previsto parere preventivo obbligatorio non vincolante della Commissione consiliare competente in materia, diverrà efficace definitivamente – sostituirà l'attuale normativa nazionale rappresentata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 509/1997 e farà della Puglia la prima regione d'Italia ad aver attuato lo spirito della Bassanini (legge n. 59/1997) ed essersi dotata di una propria disciplina in materia.

Ciò consentirà una più chiara ed agevole gestione delle procedure in atto e l'avvio dell'attività di pianificazione finalizzata alla redazione del Piano della Portualità turistica in Puglia.



Un altro rilevante obiettivo della Sezione Demanio e Patrimonio, per il prossimo triennio, è certamente rappresentato dall'elaborazione di un nuovo Piano Regionale delle Coste, che dovrà evidentemente tener conto degli esiti del monitoraggio realizzato dall'istituendo Osservatorio Regionale delle Coste. Nelle more dell'intervento regionale proseguirà l'azione di supporto ai Comuni costieri nella redazione dei rispettivi Piani Comunali delle Coste o, nei casi di accertata inerzia, di commissariamento.

La tutela e valorizzazione del territorio costiero è stata realizzata dall'attuale governo regionale anche attraverso una massiccia politica di contrasto alle forme di limitazione del libero accesso pubblico agli arenili, con una particolare attenzione ai soggetti diversamente abili. Per favorire l'accesso al mare a questi ultimi numerosi sono gli interventi messi in atto a partire dall'anno 2018: si pensi alla fornitura gratuita ai Comuni costieri di sedie *job* e di contributi per la realizzazione di interventi sulle spiagge libere finalizzati ad agevolare l'accesso al mare dei disabili.

E non sono mancati interventi volti a tutelare e valorizzare i beni storici presenti sul demanio marittimo. In tale ottica sono stati previsti contributi a favore dei Comuni per il recupero delle torri costiere e dei trabucchi storici del Gargano. Nel prossimo biennio le misure messi in atto saranno concluse.

Il potenziamento della difesa delle coste si è, inoltre, attuato attraverso significative azioni sinergiche realizzate con la Direzione Marittima: il riferimento è, tra gli altri, ai contributi per l'acquisto di carburante e mezzi a favore delle Capitanerie di Porto per il rafforzamento dei presidi territoriali, nonché alla realizzazione di una campagna promozionale volta a sensibilizzare sul tema della sicurezza in mare. Il proficuo percorso intrapreso certamente si rafforzerà nei prossimi anni, con la previsione di attività che, si auspica, contribuiranno a rendere le coste pugliesi realmente accessibili e fruibili.

La valorizzazione economica del cospicuo patrimonio e demanio regionale si è, poi, realizzata attraverso una politica di dismissione che si è notevolmente intensificata nel 2019 e che continuerà nei prossimi anni, grazie anche all'adozione di strumenti normativi finalizzati alla semplificazione procedurale: il riferimento è, senz'altro, al patrimonio ex Riforma Fondiaria – che ha subito una forte spinta acceleratrice a partire dall'entrata in vigore della nuova legge regionale di settore – e a quello ex Opera Nazionale Combattenti.

Per quanto attiene, invece, al demanio ferroviario si provvederà ad attuare le *"Linee guida regionali"* sulla valorizzazione di immobili non più strumentali all'esercizio ferroviario, tenuto conto del significativo accrescimento della consistenza dei cespiti (*case cantoniere, fabbricati viaggiatori, pertinenze, suoli*

ecc.) che si sta registrando a favore della Regione a seguito dei trasferimenti statali. A tal fine si procederà certamente alla predisposizione di piani alienativi e, in misura residuale, alla previsione di interventi finalizzati alla valorizzazione di tale prezioso patrimonio.

Un cenno a parte merita l'attività svolta dal Servizio Attività Tecniche ed Estimative rivolta al recupero e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale attraverso una programmazione annuale e pluriennale di interventi edilizi ed impiantistici da attuarsi, in particolare, presso le sedi istituzionali regionali. A partire dal 2019 l'obiettivo sfidante del Servizio è stato rappresentato dalla valutazione della vulnerabilità sismica (ai sensi del DPCM n. 3274/2003 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1214/2011) degli edifici di interesse strategico, quali anzitutto quelli destinati a sedi istituzionali della Regione, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile. Tale attività è propedeutica allo studio della progettazione (da articolare in più livelli e comunque sino al livello esecutivo) degli interventi strutturali di miglioramento e/o adeguamento sismico degli immobili che sarà affidata successivamente e con separate procedure e verosimilmente si concluderà nel triennio 2020-2022.



1.23 Le misure per il contenimento delle spese

L'attività della Regione Puglia, in particolare per mezzo della struttura "Sezione Provveditorato Economato", coerentemente con il programma di governo regionale, si è focalizzata, nel corso del 2018, principalmente sui seguenti obiettivi: ottimizzazione e qualificazione della spesa di funzionamento, valorizzazione del patrimonio regionale, con particolare attenzione al recupero e valorizzazione degli immobili, razionalizzazione e semplificazione delle procedure di gara attraverso una migliore *governance* del *procurement*.

1.23.1 Le azioni per l'ottimizzazione e qualificazione della spesa

Nel corso dell'annualità 2018 la Sezione si è proattivamente impegnata nell'analisi, studio, organizzazione ed implementazione di nuovi sistemi e modelli di gestione della spesa (di investimento e di funzionamento), al fine di perseguire reali e concreti obiettivi di razionalizzazione e di efficientamento della stessa, oltre che a consolidare ed implementare le manovre finalizzate a mantenere gli standard di efficientamento energetico prescritti dalla normativa. Com'è noto, fin dall'avvio del cd. ciclo di "spending review", nel 2012 (si fa riferimento nello specifico al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111), la Regione Puglia, nell'intento di riqualificare la propria spesa, ha proceduto, infatti, a ridefinire i propri fabbisogni (economici, finanziari e tecnici) ed i relativi programmi di bilancio, superando per un verso logiche legate a politiche di stanziamento fondate sulla "spesa storica", e cogliendo l'occasione, per l'altro, per porre in essere interventi di riqualificazione e quantificazione della spesa, modificando ove necessario le priorità. Agli obblighi di contenimento e restrizione della spesa già previsti, si sono aggiunte ulteriori norme (si fa riferimento in particolare al sopravvenuto articolo 4 del successivo decreto legge n. 16/2014 convertito in legge n. 68/2014) miranti all'adozione di misure di recupero attivate dall'Amministrazione regionale a valere sui fondi del comparto del personale dipendente, conseguente a superamento dei limiti consentiti (rif. decreto legge n. 244/2016 modificato dalla legge di conversione n. 19/2017).
Nel 2018, quindi è stato avviato il percorso di ridefinizione dei propri programmi di spesa, ottenendo margini interessanti di contenimento della stessa, già a partire dagli esercizi precedenti, precisamente dagli anni del ciclo della cd. *spending review*. Con l'adozione, poi, nel 2017 del ***Piano di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento per il triennio 2017-2019*** - di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1488/2017 - la Sezione ha focalizzato la propria attenzione sul conseguimento di volumi di risparmio concreti e, come tali,

"riallocabili", contempla obiettivi di riduzione della spesa (affitti, missioni, consumi, utenze, ecc.), attraverso misure, che coinvolgono in primis la Sezione Provveditorato, la cui concreta implementazione, soprattutto a partire dall'annualità 2018, ha comportato per un verso il conseguimento di risparmi effettivi nella spesa, dall'altro ricadute positive sull'utilizzo dei fondi destinati alla contrattazione integrativa. Le misure in cui si articola il Piano, adottato ed approvato dall'organo di governo con deliberazione 28 settembre 2017, n. 1488, sono riconducibili ad azioni già da qualche tempo intraprese, quali la riorganizzazione degli spazi, le dismissioni di uffici e di immobili, la riduzione della spesa per locazioni passive e l'abbattimento graduale di quelle per l'energia elettrica, la centralizzazione delle gare per i servizi alla logistica ed economali; altre, di nuova concezione, quali la riduzione della spesa per missioni (alcune tipologie), la razionalizzazione degli acquisti per attrezzature informatiche e servizi in genere, il contenimento delle spese per telefonia e l'ottimizzazione di sistemi di connettività, solo per citare alcuni.

Focus del Piano di razionalizzazione è stato la ripresa, il potenziamento e lo sviluppo di pratiche di efficientamento energetico in parte già intraprese negli anni precedenti, dove il perseguimento dell'efficientamento energetico e, più in generale, di scelte rivolte a privilegiare forme di energia pulita, anche a fini di salvaguardia e tutela dell'ambiente - si pone tra le azioni strategiche che, in ossequio alla specifica legislazione europea ed alle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 102/2014, più impattano sulle attività. Detta azione, oltre a configurare un miglior grado di affidabilità degli impianti (minori costi di gestione, minore inquinamento con significativo risparmio di TEP, migliore rispondenza ai fabbisogni ecc.) sta di fatto contribuendo, in una logica di empowerment, alla crescita ed allo sviluppo del settore impiantistico (in particolare il coinvolgimento di fornitori sempre nuovi, in uno con la professionalità della direzione lavori, sta di fatto assicurando una disseminazione delle competenze, che trova riscontri favorevoli da parte degli ordini professionali ed oltre negli ambiti applicativi), e tanto in considerazione della particolare innovatività degli impianti oggetto di realizzazione. I dati più salienti di tale politica sono riportati nel paragrafo successivo (17.2).

In questa logica, anche il parco auto è stato interessato da alcune manovre di riduzione quali, a mero titolo di esempio, le dichiarazioni fuori uso di alcune vetture di proprietà regionale, anche in ossequio alle disposizioni previste dal DPCM 25 settembre 2014, in materia di "auto blu" così come indicato annualmente, anche in occasione del censimento previsto dal Dipartimento della Funzione pubblica.

Un'altra manovra di risparmio è stata quella riguardante la spesa per locazioni passive di cui al capitolo 3400. Tale spesa, già in passato, ha fatto registrare un trend in diminuzione, precisamente un calo di circa il 13,5% nel periodo 2014-2015 e più attenuato nel biennio 2015-2016 (-3,25%). Nel 2017-2018, la Sezione Provveditorato Economato, di concerto con la Sezione Demanio e Patrimonio, ha intrapreso un ben definito programma di interventi di razionalizzazione degli spazi con specifico riguardo alle sedi di ufficio, finalizzato ad ottimizzare il parametro fabbisogno allocativo/spazi disponibili. Tale programma per un verso mira ad una migliore utilizzazione degli spazi in un'ottica rispettosa dei principi dell'ergonomia, per l'altro a recuperare immobili di proprietà non utilizzati. Tanto, al fine di dismettere la locazione di immobili con contratti prossimi alla scadenza. Nel 2018, il risparmio si è attestato intorno al 12,33%, in prospettiva, per il 2019, s'ipotizza di salire di circa 10 punti percentuali, con sensibile riduzione dei costi per i fitti a carico della Regione (fra cui il rilascio Via Gobetti).
Si sintetizza nello schema che segue la quantificazione dei risparmi, nel triennio 2017-2019, sulla base dei recessi e del rilascio degli immobili ipotizzati:

CAPITOLO	LOCAZIONI PASSIVE	2017	2018	2019
3400	FITTO LOCALI	8.000<10.000<12.000 (RANGE PARI AL 20%)	108.000<135.000<162.000 (RANGE PARI AL 20%)	152.000<190.000<228.000 (RANGE PARI AL 20%)

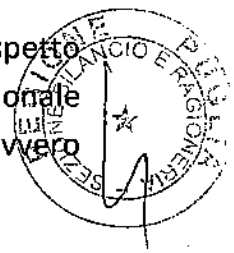
In questo contesto, la Sezione Provveditorato Economato, di concerto con la Sezione Demanio e Patrimonio e la Sezione Lavori Pubblici, ha altresì lavorato alla definizione di un piano di razionalizzazione logistica e di fattibilità tecnica ed economica (detto piano è stato effettivamente formalizzato nel corso del 2018) che contempla la dismissione di ulteriori immobili in locazione, l'accorpamento delle Sezioni presso i Dipartimenti di appartenenza, la realizzazione di una struttura di servizio (nido, scuola materna, ludoteca, scuola per la prima infanzia) e di un archivio di consultazione aperto al pubblico in via Gentile, la realizzazione di un polo logistico in via Corigliano, la realizzazione di un Polo delle agenzie in viale delle Magnolie e di un polo per la cultura presso Fiera del Levante, entrambi i poli in corso di realizzazione, come illustrato in seguito in questa relazione.
Per quanto attiene gli archivi regionali, è stata avviata un'attività per l'implementazione di una soluzione tecnologica web, già contrattualizzata nel 2018, attraverso la quale si sta provvedendo alla completa digitalizzazione degli archivi storici di delibere e determina, alla conservazione a norma. Tanto, se per un verso migliora l'accessibilità a documenti che ordinariamente richiedono un lunghissimo tempo di latenza dalla richiesta, per l'altro comporterà una riduzione dei costi di gestione, atteso che la documentazione potrà essere archiviata nel

polo logistico, che viene individuato in Via Corigliano. Quest'ultimo immobile è stato oggetto di prima bonifica da materiali non più utilizzati dalla Regione Puglia e sarà nel corso del 2019 bonificato e reso utilizzabile quale sede dell'archivio di deposito regionale con lo scopo di ridurre al minimo le spese per locazioni di archivi e per il servizio di outsourcing degli archivi stessi.

Anche le spese per missioni, in applicazione della disciplina di spending review, hanno subito, negli ultimi anni, una sensibile contrazione, soprattutto in virtù dell'applicazione dei limiti disposti dall'articolo 6, commi da 7 a 9 e commi da 12 a 14, del decreto legge n. 78/2010, dall'articolo 5, comma 2, del decreto legge n. 95/2012, nonché dall'articolo 1, commi 141 e 143, della legge n. 228/2012, tenuto conto dei principi espressi dalla Corte Costituzionale con sentenze n. 182/2011 e n. 139/2012. La riduzione più significativa si è registrata nei volumi di spesa dal 2015 al 2016, attestandosi intorno al 28%. Si consideri che, in termini assoluti, solo nel 2009 la spesa per missioni era pari ad euro 3,83 milioni di euro e che la contrazione è stata determinata oltre che dall'applicazione di drastici tagli alla spesa (imposti dalla normativa), anche dall'adozione di misure contenitive quali quelle recate dal decreto del Presidente della Giunta regionale 6 giugno 2011, n. 631 "Disciplina per il trattamento di trasferta comma 6 articolo 11 legge regionale 4 gennaio 2001, n.1".

Il trend di spesa per missioni in prospettiva è in costante riduzione, precisamente del 5% ogni anno rispetto al volume registrato nell'anno "n-1". Tale contrazione può ipotizzarsi, in termini di spesa, soprattutto con riferimento alle "missioni a carattere cd. continuativo", liquidate sul capitolo 3060, in virtù dell'opera di sensibilizzazione operata negli anni precedenti, nonché alla ormai consolidata attenzione da parte di tutto il personale che effettua servizio "in missione" per l'espletamento sistematico delle proprie attività. In questo caso, infatti, è possibile ipotizzare ulteriori, seppure lievi, margini di risparmio. La spesa riguardante le missioni che rivestono carattere "non ordinario" (capitolo 3059 per sopralluoghi o ispezioni e capitolo 3062, per missioni all'estero) non risulta invece suscettibili di ulteriori "tagli", anche in considerazione dello stanziamento di bilancio, giunto già ai limiti. Medesima considerazione vale anche per il capitolo 1220, riguardante le missioni del Presidente e degli Assessori e/o Consiglieri, relativamente alle quali appare opportuno e prudenziale non prevedere riduzioni in ragione della esigenza di garantire la continuità di esercizio del mandato istituzionale.

In termini assoluti, il risparmio del volume di spesa ottenuto nel 2018 rispetto all'anno 2017 sui capitoli dedicati alle missioni del personale dipendente regionale – ovvero capitoli 3059, 3060 e 3062 – è pari a circa 63.000,00 euro annui, ovvero in termini percentuali è stata registrata una riduzione del 6,27%.



Va segnalato che gli sforzi profusi dalla Sezione nel corso di tutto il 2018 hanno riguardato la necessità di prevedere ed organizzare nuove sedi, funzioni e luoghi di lavoro, ed ulteriori dotazioni strumentali, servizi e forniture aggiuntive rispetto agli "standard" degli anni precedenti, a seguito dell'assunzione di nuove importanti funzioni in capo alla Regione, in applicazione della vigente normativa in materia di riordino delle competenze a livello locale: ci si vuol riferire, in particolare, al trasferimento delle funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche (di cui alla legge regionale n. 9/2016) nonché a quello in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l'Impiego (ex articolo 1, comma 793 e ss., della legge n. 205/2017).
Merita particolare menzione, infine, l'importante attività svolta per conto di tutta l'amministrazione regionale, finalizzata a definire, anche con modalità agevolate le posizioni debitorie sottoposte a ingiunzioni fiscali notificate da Agenzia delle entrate Riscossione (già Equitalia) o divenute ormai "patologiche" perché oggetto di provvedimenti di iscrizione ipotecaria o pignoramenti. L'utilizzo di un canale, ormai diretto, instaurato con Agenzia delle Entrate-riscossione nonché il costante studio e aggiornamento della normativa fiscale e tributaria di interesse della Sezione, nonché dell'ambito di applicazione della materia al fine di definire il "perimetro" entro cui muoversi, hanno consentito il conseguimento di notevoli margini di risparmio della spesa per imposte e tasse (capitoli 3600, 3660, 3661, 3662, 3663).
La Sezione Provveditorato Economato, di concerto con l'Avvocatura Regionale e la Sezione Demanio e Patrimonio, quest'ultima competente anche per carichi fiscali inerenti l' ex- ERSAP, è riuscita ad abbattere il carico fiscale di ben il 44%: il debito complessivo posto a carico della Regione ammontava, alla data del 26 gennaio 2018, ad euro 490.698,96 ed è stato ridotto ad euro 217.525,92 a seguito dell'accoglimento di n. 3 istanze presentate entro il 15 maggio 2018, aderendo alla definizione agevolata cd. "*Rottamazione bis*" ex-articolo 1, comma 4, del decreto legislativo n. 148/2017, per i carichi fiscali dal 1 gennaio 2017 al 30 settembre 2017.

1.23.2 L'efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale

Nel contesto finora delineato l'azione regionale è stata indirizzata al consolidamento ed al rafforzamento dell'applicazione dei menzionati obiettivi strategici, orientandosi sempre di più alla razionalizzazione, ed al monitoraggio della spesa, alla qualità ed alla eco-sostenibilità dei beni e dei servizi forniti per il



funzionamento degli uffici regionali, all'osservanza ed applicazione della vigente normativa, peraltro in continua evoluzione, in materia di legalità, trasparenza e tutela della concorrenza, contenimento dei tempi di pagamento, con uno stile customer oriented.

Preliminarmente va precisato che i suddetti obiettivi operativi sono caratterizzati da un forte grado di interrelazione poiché afferiscono a politiche di gestione che *integralmente* e, soprattutto, complementarmente contribuiscono al conseguimento dell'obiettivo generale (del programma di governo regionale) di qualificazione della spesa ma che, considerate distintamente, prevedono l'adozione di misure e di azioni differenziate.

Riguardo al primo, nell'ottica di perseguire obiettivi di razionalizzazione della spesa, il *focus* principale delle attività svolte si individua, per il 2018, nella ripresa, potenziamento e sviluppo delle pratiche di efficientamento energetico già intraprese negli anni precedenti, così come programmate e descritte e nel *Piano di energy management* che, fra l'altro, è oggetto di aggiornamento continuo. Se per un verso l'obiettivo principale del Piano è da individuarsi nel perseguimento di pratiche di efficientamento energetico per ridurre la spesa per l'energia, per altro verso ha come obiettivo più generale, quello di orientare le scelte dell'amministrazione verso forme di energia pulita, anche a fini di salvaguardare e tutelare l'ambiente, in ossequio alla specifica legislazione europea ed alle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 102/2014.

Entrando più in argomento, l'efficientamento energetico *stricto sensu* è da intendere come azione volta a conferire un più elevato e *migliore grado di affidabilità degli impianti*.

La ricaduta di tale azione equivale a minori costi di gestione, minore inquinamento, risparmio di tonnellate equivalenti di petrolio (TEP) e decremento delle emissioni di anidride carbonica, misurabile in tonnellate di anidride carbonica (tCO2).

I dati rilevati nel 2018, sono riportati nella seguente tabella:

Produzione di anidride carbonica e di tonnellate equivalenti di petrolio

		produzione CO_2	consumo tep
	2017	1915,99	822,31
	2018	543,99	507,72
riduzione 2017 vs 2018		72%	38%

Per quanto concerne il valore riferito alla produzione di CO2, mettendo a confronto la produzione 2017, pari a 1915,99 e la produzione del 2018, pari a

543,99, l'indice di decremento calcolato corrisponde al 72% (1915,99-543,99)/1915,99=72%).

Riguardo alla produzione di TEP, il dato di decremento rilevato è pari al 38%, calcolato nel modo seguente: valore di produzione 2017, pari a 822,31, rispetto a quella del 2018, pari a 507,72, dà come risultato (822,31-507,72)/822, = 38%.

Sintetizzando, quindi, la riduzione complessiva della produzione di CO_2 è pari al 72% derivante da un minore consumo di energia primaria da fonte non rinnovabile. Se si considera che l''obiettivo fissato dal piano di Energy management era pari al 50% complessivo, da raggiungere entro fine 2019, si può affermare che già nel 2018 è stato raggiunto e notevolmente superato (di ben 22 punti).

Da tutto ciò ne deriva che gli uffici della Regione Puglia, sono già allo stato attuale autonomi dal punto di vista energetico per il 50% del fabbisogno e il trend è prospetticamente in crescita.

La politica di efficientamento energetico perseguita si traduce nella realizzazione di impianti a energia rinnovabile.

	tipo impianto	energia annua risparmiata [MWh]	minor spesa energia	minore tCO_2 anno	tep risparmiate
Via delle Magnolie Bari	impianto fotovoltaico	1057	€ 229 897,50	462	198,28
via dante . Taranto	geotermico	620	€ 134 850,00	271	116,31
via volta foggia	GHAP-aerotermiche, vrf, LED	942	€ 204 885,00	412	176,82
museo brindisi	aereotermiche - involucro	156	€ 33 930,00	68	29,18
protezione civile - Bari	cogeneratore	364	€ 79 170,00	159	68,24
	totale 2018	3139	€ 682 732,50	1372	314,59

Il Piano di Energy management, infatti, prevedeva la realizzazione di un impianto per ciascuna delle sedi di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto e, nella sede di Via delle Magnolie sono stati implementati, invece, due impianti, come meglio di seguito dettagliato.

La realizzazione di questi impianti ha contribuito al conseguimento di maggiori volumi di risparmio energetico, espresso sia in MWh, come indicato in tabella, sia in volumi di spesa espressi in euro. Il risparmio si attesta, complessivamente, su un importo di circa euro 682.732,50, rispetto agli esercizi precedenti.

Di seguito è evidente la tendenza dal 2013 alla riduzione dei consumi e delle emissioni mediante misure di efficientamento ed uso di energie rinnovabili negli impianti presenti negli edifici del patrimonio della Regione Puglia.

		produzione CO_2	consumo tep	consumo energia primaria [MWh]	spesa energetica [€]
	2013	5243,80	2250,56	9 283,48	€ 2 023 797,91
	2014	3858,95	1656,2	8 783,70	€ 1 914 845,76
	2015	2917,56	1252,17	6 972,96	€ 1 520 105,03
	2016	2619,55	1124,27	6 260,72	€ 1 364 837,42
	2017	**1915,99**	**822,31**	4 579,21	€ 998 268,59
	2018	**543,99**	**507,72**	1 300,13	€ 283 429,15
riduzione 2017 vs 2018		**72%**	**38%**	**27%**	**27%**

Gli impianti sono stati realizzati e conclusi nel 2018, quindi la riduzione maggiore di spesa per energia sarà riscontrabile nel 2019. Inoltre il valore è calcolato sui soli immobili realizzati e non tiene conto della spesa complessiva relativa agli altri immobili del patrimonio regionale o comunque utilizzati quali sedi di uffici regionali.

Non meno rilevante, rispetto alle riflessioni finora espresse riguardo ai risparmi realizzati, è la considerazione che la politica di efficientamento energetico attuata dalla sezione Provveditorato Economato, in una logica di *empowerment delle risorse umane*, contribuisce sensibilmente alla crescita ed allo sviluppo del settore impiantistico in Puglia, con notevole ricaduta positiva sul territorio ed a beneficio della collettività pugliese tutta. Basti pensare al coinvolgimento di nuovi fornitori, che devono essere in possesso di *skills* e *technicalities* all'avanguardia o, comunque, innovative, rispetto a quelle tradizionalmente utilizzate in campo energetico. Altrettanto interessante risulta la ricerca di nuovi profili professionali per la *direzione* dei *lavori*, fenomeno che indubbiamente assicura lo sviluppo e la diffusione di nuove competenze, con riscontri favorevoli da parte degli ordini professionali tradizionali (ingegneri) o, più in generale, di nuovi ambiti professionali di applicazione, in considerazione della peculiarità innovativa degli impianti oggetto di realizzazione.

Volendo riassumere i dati indicati nella tabella n. 2, gli interventi e le opere realizzati nelle sedi degli uffici regionali, sono stati, nel 2018, quelli di seguito specificati :

- ✓ Impianto di climatizzazione ad energie rinnovabili degli uffici regionali di a Foggia, precisamente l'installazione di un impianto di climatizzazione a pompe di calore (PDC) a gas ed elettriche, ad elevata efficienza sull'immobile di Via Volta;
- ✓ A Taranto, la realizzazione di un impianto geotermico, consistente in un impianto di climatizzazione idronico a pompe di calore ad assorbimento a gas, geotermiche, e di un impianto di trigenerazione a gas naturale presso l'immobile sede di uffici regionali in Via Dante;

- ✓ Per la sede di Bari in via delle Magnolie, lavori di efficientamento energetico consistenti nell'implementazione di due impianti, uno di trigenerazione a gas naturale ed uno ad energia fotovoltaica della potenza di 250 kWe;
- ✓ Per la sede di Brindisi, realizzazione di impianto a pompe di calore aerotermiche ad elevato rendimento e circolatori ad inverter presso la sede del Polo biblio-museale di Brindisi, precisamente la *Biblioteca dei ragazzi*.

Si è proceduto altresì a realizzare interventi minori, sempre finalizzati alla riduzione dei costi di funzionamento per energia, quali l'utilizzo di pellicole per l'abbattimento della trasmissione del calore attraverso le superfici vetrate (sedi di Taranto) e l'introduzione di apparecchi per la climatizzazione con motore a gestione elettronica (inverter) per la riduzione dei consumi.

Inoltre, va menzionata la realizzazione di ulteriori interventi, già avviati, che sono stati avviati e conclusi nel 2018, anch'essi di notevole impatto per l'efficientamento e la riduzione dei costi della "bolletta energetica",; a titolo di esempio si cita la realizzazione di un impianto per l'abbattimento della trasmissione del calore attraverso le superfici vetrate sulla sede di Taranto, in Via Tirrenia, contestualmente all'introduzione di apparecchi per la climatizzazione con motore a gestione elettronica (inverter). Gli interventi sono finanziati sia con fondi del bilancio autonomo -*ad hoc* stanziati per il piano di Energy management-, sia con fondi europei del PO-FESR destinati con deliberazione della Giunta regionale n. 66/2017.

Infine, sono incorso di realizzazione ed implementazione impianti presso il padiglione n. 107 della Fiera del Levante in Bari.

1.23.3 Le nuove tecnologie utilizzate

L'utilizzo della fonte geotermica è possibile utilizzando pompe di calore che sfruttino tale fonte di energia per lo scambio termico. Concettualmente, si può definire *pompa di calore* un'apparecchiatura in grado di trasferire il calore in direzione inversa a quella "naturale". Il calore si trasferisce infatti spontaneamente da un corpo più caldo ad uno più freddo mentre la pompa di calore può trasferire calore da un corpo a temperatura più bassa ad un corpo a temperatura più alta e per fare questo utilizza energia elettrica o la combustione di gas.

Un classico climatizzatore a pompa di calore quando è usato per riscaldare un ambiente trasferisce il calore dall'aria esterna più fredda a quella interna più calda, mentre quando è usato per raffreddare un ambiente trasferisce il calore dall'aria interna più fredda a quella esterna più calda. Allo stesso modo, sempre con apparecchi a pompa di calore, è possibile scambiare calore con il suolo invece

che con l'aria esterna. Al posto dei comuni scambiatori, che si vedono usualmente fissati all'esterno degli edifici, tali sistemi utilizzano delle "sonde geotermiche", costituite da tubi all'interno dei quali circola un fluido di trasporto del calore. Le sonde vengono installate nel sottosuolo in scavi orizzontali o perforazioni verticali.

Le pompe di calore geotermiche

L'acqua, dove presente nel sottosuolo, può generalmente migliorare le prestazioni del sistema. Il fatto che le pompe di calore non producano calore ma lo muovano giustifica il loro rendimento maggiore rispetto a sistemi, quali ad esempio le stufe elettriche, nei quali l'energia elettrica è direttamente utilizzata per produrre calore. Attraverso una pompa di calore 1 kWh di energia elettrica può rendere ben più di 1 kWh di energia termica. Mentre nel caso dei climatizzatori tradizionali per ogni kWh di energia elettrica si arriva a rendimenti dell'ordine di 3 kWh di calore, nel caso dei climatizzatori "geotermici" il rendimento può arrivare a 4-5 kWh. Banalmente i kWh resi "in più" sono quelli prelevati dal sottosuolo o dall'aria esterna.

Gas Absorption Heat Pumps (GAHP) - Pompe di calore ad assorbimento a gas

Le pompe di calore ad assorbimento, sfruttano la solubilità e l'elevata affinità tra due sostanze, di cui una funziona da refrigerante e l'altra da assorbente, per realizzare un ciclo dove l'energia introdotta è prevalentemente termica. Il lavoro meccanico della pompa è infatti pari a circa l'1% del calore introdotto nel generatore.

Nelle macchine frigorifere ad assorbimento il compressore elettromeccanico è quindi sostituito da una fonte di calore ad alta temperatura e da una miscela binaria di fluidi

Le pompe di calore ad assorbimento possono utilizzare una qualsiasi sorgente termica, rappresentando quindi una valida alternativa alle macchine a compressione. In particolare è possibile utilizzare il calore generato da una combustione (pompe di calore a fiamma diretta), o, in alternativa, si può sfruttare il calore proveniente da un'altra fonte, per esempio quello cogenerato da un motore primo, che viene trasferito al fluido nel generatore mediante uno scambiatore di calore e un fluido termovettore (acqua, olio diatermico, gas caldi) o quello proveniente da pannelli solari termici.

I vantaggi offerti da queste macchine, oltre alla possibilità di utilizzare il calore di scarto come sorgente di energia, sono l'elevata affidabilità derivante dalla presenza di pochissimi organi in movimento, l'elevata vita utile (oltre 20 anni), la

bassa rumorosità e l'assenza di vibrazioni, la ridotta richiesta di energia elettrica e le buone prestazioni ai carichi parziali.

Energie rinnovabili e politiche di efficientamento energetico

La Pubblica Amministrazione è il più grande "consumatore" delle moderne società. È pertanto subito evidente l'importanza di una politica pubblica di "Acquisti Verdi". Con il Green Public Procurement (GPP) la Pubblica Amministrazione diventa protagonista di una strategia di sviluppo sostenibile. La stessa Commissione europea assegna al GPP un ruolo di carattere strategico per le politiche di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Grazie al GPP le Pubbliche Amministrazioni possono:

- ✓ influenzare il mercato, le imprese e i prodotti/servizi ivi presenti, favorendo in generale la diffusione della innovazione tecnologica ed in particolare il raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale;
- ✓ favorire l'integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche (trasporti, energia, ecc.);
- ✓ favorire, attraverso il proprio esempio, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza ambientale da parte dei consumatori. L'applicazione di una politica di GPP come quella indicata nel Piano d'Azione Nazionale (PAN), è l'occasione per operare una razionalizzazione dei consumi ed una loro migliore contabilizzazione. In tal modo, in aggiunta ai risultati ambientali, è possibile conseguire importanti risultati economici. L'adozione di criteri ambientali minimi per le differenti tipologie di prodotti e servizi, darà la possibilità a tutte le Pubbliche Amministrazioni di varare una politica di GPP omogenea e coordinata a livello nazionale.

Per questi motivi il GPP è tra gli strumenti prioritari nello sviluppo di un'intelligente ed efficace strategia per produzione e consumo sostenibili, atta ad affrontare le principali sfide ambientali che abbiamo di fonte a livello planetario.

Infatti, tra gli strumenti da mettere in campo, per ottenere l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura globale al di sotto dei 2°C e al tempo stesso mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, le iniziative promosse e attuate dalla Pubblica Amministrazione nelle proprie politiche di acquisto, possono conseguire importanti risultati sia per gli effetti diretti prodotti dall'acquisto e l'uso di beni e servizi energeticamente più efficienti, sia per quelli indiretti che tali azioni inducono nei sistemi produttivi e sul modello di consumi.

La Sezione Provveditorato Economato ha introdotto nei propri bandi di gara il requisito dell'utilizzo dei CAM nei prodotti offerti. Tale requisito, introdotto di recente nel codice degli appalti, è invece presente nei bandi della Regione Puglia.

da alcuni anni fino a essere stato introdotto nella quasi totalità dei bandi, così come verificabile dalla piattaforma Empulia, utilizzata per la totalità delle gare della Sezione Provveditorato economato.

Realizzazione nuovi impianti ad energia rinnovabile e ad elevata efficienza energetica

Questo obiettivo si colloca, nell'ambito del programma regionale di governo, in linea con la politica di recupero e valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale avviata già da tempo dall'amministrazione regionale, anch'essa risultante in linea con l'obiettivo, più generale, di razionalizzazione delle risorse e qualificazione della spesa.

Con specifico riferimento alle azioni messe a punto e realizzate dalla Sezione Provveditorato Economato, tiene anche conto delle nuove funzioni acquisite dalle Province in applicazione della legge regionale n. 9 del 27 maggio 2016 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla l. r. n. 31/2015". Tale legge, infatti, ha previsto l'assegnazione di nuove competenze in capo a Regione fra cui quelle riguardanti la valorizzazione delle risorse culturali, processo questo che si colloca proficuamente nell'ambito del programma strategico di governo di rilancio del patrimonio culturale regionale pugliese, attraverso le azioni di recupero nel circuito pubblico e/o riqualificazione del patrimonio biblio-museale. L'azione ha richiesto, quindi, "con urgenza", la gestione e rifunzionalizzazione/ammodernamento del patrimonio immobiliare connesso alle (nuove) funzioni regionale in materia culturale.

Le azioni di razionalizzazione del patrimonio regionale, destinato a sedi istituzionali, risultano ben descritte nel provvedimento della Giunta regionale deliberazione n. 781 del 15 maggio 2018 *"Modello organizzativo MAIA e Piano triennale 2017-2019 di razionalizzazione - Atto di indirizzo per la razionalizzazione logistica e il contenimento delle spese di funzionamento"* in cui risultano puntualmente definite e "schedulate" le attività di trasferimento, i risultati attesi, i tempi entro i quali attuare le riduzioni delle sedi in locazione, gli accorpamenti e la riqualificazione di immobili di proprietà con una sensibile ricaduta positiva sul ridimensionamento della spesa per i canoni d'affitto. L'attuazione dei programmi di valorizzazione del patrimonio, infatti, fa derivare significativi benefici al bilancio regionale attraverso la dismissione dei beni immobili non utilizzati o non strategici per le finalità istituzionali dell'ente.

Da diversi anni la Regione ha in atto un processo di riconversione del proprio patrimonio non strategico che ha portato a perfezionare strumenti per la conoscenza e governo di tale processo con particolare riferimento a rilevazioni

tecniche, a cura della struttura di progetto "Eco-risparmio energetico, impianti e reti" che con l'ausilio di specifici ed innovativi supporti di tipo informativo e informatico (rilievi degli immobili, misurazioni catastali on desk, ecc.) ha aumentato il livello di conoscenza del patrimonio immobiliare fornendone una visione dinamica e pronta al recepimento di eventuali modifiche. Negli ultimi anni, nell'ambito del patrimonio regionale è stata rilevata la necessità di recuperare e valorizzare al massimo, anche ai fini di una fruizione più "easy" ed immediata da parte delle collettività pugliese di immobili di pregio o situati in contesto urbano (Palazzo della presidenza della Giunta regionale, palazzo Agricoltura in Bari, Uffici ex Genio civile di Foggia e Taranto, ecc.). Parallelamente l'emanazione del decreto legge n. 95/2012 (convertito con la legge n. 135/2012), relativo alla revisione della spesa pubblica, ed in particolare l'articolo 3 "Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive", ha introdotto riferimenti precisi con i quali si sono dovute necessariamente confrontare le politiche regionali di razionalizzazione e contenimento della spesa relativa alle locazioni di immobili ad uso istituzionale. Visto tra l'altro l'avvio di una profonda revisione della struttura organizzativa e istituzionale della Regione fin dall'estate 2015, con l'adozione del nuovo modello organizzativo denominato *MAIA*, modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale, con contestuale approvazione dell'atto di alta organizzazione (BURP n. 109 del 3 agosto 2015) che sta portando, in una prospettiva di lungo periodo, ad una notevole modifica della tecnostruttura regionale sia in termini numerici (accorpamenti e trasferimenti degli uffici ad esempio) con effetti migliorativi sulle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, si è reso opportuno individuare modalità innovative di gestione del patrimonio. Al fine di raggiungere una maggiore funzionalità e razionalità nella distribuzione delle strutture regionali con conseguente contenimento della spesa per locazioni passive ad uso ufficio e/o strumentale, nonché di razionalizzare e valorizzare il patrimonio di proprietà, sono state messe a punto importanti manovre strategiche di razionalizzazione logistica quali:

Poli biblio-museali: al fine di rendere più agevole la fruizione degli immobili da parte dei cittadini e l'utilizzo da parte dei dipendenti, si è avviata un'azione di rifunzionalizzazione degli immobili provenienti dalle ex Province ed adibiti a biblioteche o Musei (biblioteche di Brindisi, Lecce, Foggia). Tali immobili erano in gran parte privi di ogni dotazione tecnologica o degli impianti di climatizzazione e sicurezza antincendio, oltreché privi della manutenzione ordinaria di tutti gli impianti.



È stata dunque avviata una intensa attività di progettazione e di realizzazione di interventi su tali immobili al fine di assicurarne una migliore fruibilità da parte dell'utenza esterna con l'introduzione, ad esempio, di sistemi wi-fi, impianti di climatizzazione estivi ed invernali, e della utenza interna (dipendenti) quali impianti clima, manutenzione edile delle strutture, aggiornamento delle rete dati, solo per citarne alcuni.

Gli ammodernamenti avviati e conclusi nel 2018 hanno riguardato gli uffici e gli spazi espositivi delle seguenti strutture:

- ✓museo naturale di Foggia → realizzazione 100%
- ✓biblioteca dei ragazzi di Brindisi → realizzazione 100%
- ✓museo Castromediano di Lecce → realizzazione 80% (se ne prevede il completamento entro febbraio 2019).
- ✓museo Ribezzo di Brindisi → percentuale di realizzazione 90%, l'intervento sarà concluso a breve in quanto in attesa di autorizzazione definitiva da parte della Soprintendenza dei beni architettonici di Lecce.

Tra le azioni della deliberazione n. 781/2018 rientra la realizzazione del Polo delle Agenzie, intervento da ritenersi altamente strategico in termini di razionalizzazione delle risorse (tecniche, economiche e fisiche).

L'immobile individuato per tale realizzazione è la struttura di Via delle Magnolie (zona industriale in Modugno), già sede degli uffici regionali della Sezione Protezione Civile, struttura risultante altamente idonea a realizzare il processo di *unificazione delle agenzie regionali così* come previsto dalla citata deliberazione, anche grazie allo "svuotamento" di alcuni uffici prima presenti presso la medesima ed ora trasferiti in Via Gentile nell'ambito del processo di "accorpamento", sempre previsto dalla Delibera. Il Polo delle Agenzie Regionali prevede l'unificazione di agenzie operanti in settori connessi (AGER, ASSET, ARIF, Autorità di Bacino, Protezione Civile) e tale operazione, in corso di completamento (al 31 dicembre 2018, realizzazione pari al 70%), contribuirà a valorizzare l'immobile nonché a conseguire margini notevoli di risparmi (in termini di fitti passivi). Risultano terminati al 31 dicembre 2018. I lavori di ammodernamento dell'edificio riguardano l'installazione di un impianto di climatizzazione geotermico e di un rigeneratore di energia a servizio di tutti gli ambienti. Sono già state installate luci al LED e si è già provveduto ad aggiornare gli impianti antincendio, i servizi igienici, la rete dati nonché a ridipingere tutti gli ambienti. A dicembre 2018, risulta già trasferita l'agenzia AGER ed è in corso il trasferimento dell'agenzia ARIF (che si prevede termini entro febbraio 2019).

Infine, in linea con i suddetti interventi nonché con lo scheduling degli interventi previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 781/2018, si colloca l'avvio



dei cantieri, presso la Fiera del Levante, precisamente al Padiglione 107, per la realizzazione di un Polo della cultura, uno spazio concepito per far "incontrare" le varie strutture che si occupano di cultura e turismo, attuata mediante il recupero e la valorizzazione di alcuni spazi espositivi inutilizzati o comunque da valorizzare. A tal fine, è prossimo il rilascio dell'immobile sito in via Gobetti a Bari (in locazione passiva), rispetto al quale sono in corso di definizione le imminenti operazioni di sgombero e trasferimento delle risorse, risultando inadeguato ad ospitare uffici di tale portata. A tal uopo si è scelto di utilizzare le migliori tecnologie presenti sul mercato, senza perdere di vista l'"estetica" ed i *comfort* legati al *design* degli ambienti. I lavori, già progettati ed avviati nel mese di luglio 2018 sono ancora in fase di realizzazione e ne è prevista l'"ultimazione" entro il mese di luglio 2018.
Delle ultime azioni descritte, si può ben comprendere la portata strategica, anche in termini di effetti positivi sul territorio ma, soprattutto, per la comunità regionale pugliese ed extra – regionale, che finalmente potrà contare su una struttura di interscambio culturale ad ampio respiro e ad alto livello.

1.23.4 La "nuova" governance del procurement: centralizzazione e ottimizzazione delle procedure di gara

In prosecuzione del percorso strategico avviato in precedenza, nel corso di tutto il 2018 è stata rafforzata l'attività di centralizzazione ed ottimizzazione delle procedure di gara.
Particolare attenzione è stata dedicata, in applicazione delle norme recate dal decreto legislativo n. 50/2016 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*" ad orientare la azioni della Sezione verso una gestione trasparente, legale e di tutela della concorrenza. Sono state pertanto attivate nuove procedure ad evidenza pubblica (gare tramite portale Regionale Empulia, adesioni a convenzioni CONSIP, MEPA) procedendo, per quanto possibile, a centralizzare le attività per un efficace controllo e monitoraggio degli acquisti e delle spese.
L'attività di ottimizzazione del *procurement* si colloca parallelamente al processo di riorganizzazione degli uffici (non solo di quelli afferenti alla Sezione) come finora descritto ed anche alla luce delle competenze attribuite alla Sezione come da decreto del Presidente della Giunta regionale n. 316/2016. Il processo di centralizzazione delle gare per beni, servizi e lavori, oltre a favorire l'ottenimento

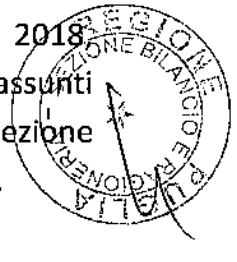
di condizioni di prezzo più favorevoli, ha consentito una gestione più razionale delle commesse e, conseguentemente, una più efficace programmazione dei fabbisogni e di controllo dei consumi, ponendosi come efficace risposta all'obiettivo strategico del programma di governo regionale di "*migliore governance del procurement*".

Le gare più significative avviate e concluse nel 2018 sono quelle di seguito indicate:

- ✓ affidamento della fornitura di carta per stampanti e fotocopiatori per le esigenze degli uffici della Regione Puglia;
- ✓ affidamento dei servizio di noleggio veicoli senza conducente a lungo termine per la durata di 24 mesi per le esigenze delle strutture regionali ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lett. b), del decreto legislativo n. 50/2016;
- ✓ affidamento della fornitura di attrezzature e supporti informatici per le esigenze degli uffici della Regione Puglia ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lett. b), del decreto legislativo n. 50/2016;
- ✓ affidamento della fornitura di sedie da mare per disabili da dare in dotazione ai Comuni costieri pugliesi;
- ✓ acquisizione di servizi web di informazione e formazione per le esigenze degli uffici regionali ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lett. b), del decreto legislativo n. 50/2016;
- ✓ affidamento della fornitura di cancelleria ed articoli vari per soddisfare le esigenze degli uffici regionali;
- ✓ affidamento dei servizi assicurativi aventi ad oggetto la stipula di polizze RCA e Infortuni conducente, danni veicolo proprio (KASKO) e Infortuni dipendenti in missione in favore della Regione Puglia;
- ✓ adesione Convenzione CONSIP 'Veicoli in noleggio 13' Lotto 1 - Vetture operative Sezione Vigilanza Ambientale.

Naturalmente non sono considerate nel novero le attività di affidamento diretto, che, in applicazione delle ipotesi previste dal Codice degli Appalti sono state effettuate per fronteggiare richieste in "emergenza" e/o particolarmente peculiari per le caratteristiche del servizio o del prodotto ricercato (si consideri a titolo di esempio il servizio di deposito o catalogazione delle opere d'arte).

La centralizzazione descritta ha consentito il conseguimento di notevoli margini di risparmio, fra cui, quelli più significativi possono riassumersi nei dati riportati nella tabella di seguito che, prendendo a riferimento il volume degli impegni 2018, evidenzia l'indice di decremento rispetto al volume degli impegni assunti nell'esercizio 2017 relativamente ad alcuni capitoli di spesa tipici della Sezione (ove per "tipici" si intenda legati classicamente alle *spese di funzionamento*).



Decremento della spesa di funzionamento come da Piano di razionalizzazione (Fonte dati: Bilancio di esercizio consuntivo 2018, estrazione mastri contabili).

Dai dati di seguito riportati, estratti dai mastrini contabili a consuntivo, e aggiornati al 31 dicembre 2018, si può dedurre il *trend* ormai in discesa delle spese di funzionamento (di cui alcune indicate nella tabella) che, come già più volte descritto in questa relazione, è dovuto al particolare e ormai più che radicato orientamento della Sezione Provveditorato Economato a ridurre al massimo sprechi o dispersioni, cercando in ogni maniera di razionalizzare il più possibile le procedure e le logiche di approvvigionamento e acquisto.

Impegni di spesa della Sezione Provveditorato 2018 vs 2017

Capitolo	Declaratoria	Impegni 2017	Impegni 2018	Indice di diminuzione (%)
3400	Fitto locali	€ 1.233.000,00	€ 1.080.968,84	-12,33%
3420	Manutenzione e riparazione ordinaria immobili	€ 1.602.000,00	€ 1.335.092,37	-16,66%
3442	Spese per utenze (Energia, acqua, condomìni)	€ 3.554.000,00	€ 3.045.818,91	-14,30%
3500	Spese noleggio fotocopiatori	€ 410.000,00	€ 321.000,00	-21,71%

Si rileva una sensibile riduzione della spesa per buoni pasto nel 2018 rispetto al 2017 grazie all'introduzione del *buono pasto elettronico* che ha consentito all'amministrazione di monitorare il reale fabbisogno in relazione alle presenze effettive del personale e di erogare a consuntivo il numero di buoni pasto "maturati". Questo è stato reso possibile anche grazie all'*up date* continuo del Sistema informativo in uso per la rilevazione delle presenze. L'innalzamento del livello di prestazioni del sistema informativo di contabilità e del personale infatti ha consentito un monitoraggio costante e attendibile in termini di sicurezza, qualità, velocità e puntualità dei dati. Complessivamente, a fronte di un importo pari ad euro 1.835.142,65 di volume di spesa per buoni pasto 2017, la stessa si è ridotta, nel 2018, ad euro 1.512.675,30, facendo registrare, quindi, in termini assoluti un risparmio di euro 322.467,35, pari a circa il 18% di riduzione.



1.23.5 L'ottimizzazione gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento

Per quanto riguarda l'obiettivo "Ottimizzazione della gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento" il Sistema Informativo in uso presso la cassa centrale, messo a punto, aggiornato e potenziato nel corso dell'esercizio 2018, ha finalmente un'apposita "sezione" dedicata all'inventario. La sezione è alimentata attraverso l'inserimento dei dati relativi agli acquisti oggetto di inventariazione (finora per lo più di tipo cartaceo o comunque informatico ma non in rete) da parte dei singoli Responsabili Economi di provincia o di plesso. Questo comporta che, non soltanto in sede di chiusura del bilancio regionale, ma ogni qualvolta ce ne sia bisogno, la Sezione è in grado di estrarre *real time* il dato relativo al "patrimonio dei beni mobili" dal sistema informativo attivo e di fornire alle autorità preposte al controllo (Corte dei Conti, Revisori dei Conti, Sezione Bilancio e Ragioneria) qualsiasi dato contabile ad esso riferito.

Nel 2018, quindi, il caricamento dei dati nell'inventario è stato sistematizzato e regolarizzato per cui tutti gli acquisti fatti nel 2018 aventi ad oggetto mobili, impianti, attrezzature e altri beni mobili (non esiste un numero da indicare perché non avrebbe senso, si potrebbe solo dare un valore finanziario) sono stati inseriti a sistema.

L'operazione appena descritta, si colloca, peraltro, nell'ambito del progetto di maggiore respiro ed avviato fin dall'esercizio precedente, di adeguamento dei sistemi informativi di contabilità e di gestione del personale della Regione Puglia. Si tratta del progetto oggetto di apposita deliberazione regionale, la n. 2328 del 28 dicembre 2017 che, in ossequio ai principi e regole del decreto legislativo n. 118/2011 e della deliberazione n. 458/2016, sempre dell'organo giuntale pugliese, ha previsto, fra le tante attività, l'adeguamento degli standard di sicurezza informatica, la protezione dati ed il SAP: obiettivi sfidanti della nuova policy di IT nella Regione Puglia.

Il contributo della Sezione Provveditorato Economato, in termini di innovazione tecnologica, si è articolato su due principali assi di intervento:

- ✓ l'implementazione di nuovi sistemi informativi per il potenziamento della sicurezza e protezione informatica regionale;
- ✓ lo sviluppo del sistema informative su base unica denominato SAP, a servizio della Ragioneria e della gestione delle risorse umane.

Riguardo al primo, più specificatamente si tratta della realizzazione ed implementazione di una active directory (cd. "dominio") sulla rete intranet regionale, amministrata secondo policy di sicurezza molto efficaci: Il progetto si

estrinseca nella razionalizzazione e condivisione univoca delle risorse informatiche in uso negli uffici regionali (portali web, cartelle, applicativi), rendendo più fluide e snelle le procedure in uso dai dipendenti regionali e tutta la comunità di utenti abilitati (per lo più interni).

La logica applicata è quella del *client-server* e tale filosofia di gestione informatica, attraverso il controllo "accentrato" di accessi e sistemi di abilitazioni / autorizzazioni consente una protezione informatica ad alti livelli. Al contempo, il sistema "accentrato" permette la risoluzione tempestiva di problemi tecnici - i più disparati- attraverso la formulazione di una semplice richiesta a mezzo mail (cd. apertura ticket) ed una garantita evasione della medesima, grazie ad un'accelerazione dei tempi di risposta e di intervento attraverso il presidio tecnico di recente costituzione (in seno al Provveditorato Economato), a disposizione e servizio di tutto l'Ente.

La seconda linea di intervento riguarda l'attuazione vale a dire la messa a punto di un sistema informativo complesso su base SAP che consentirà attraverso la gestione, su base unica, dei flussi di dati contabili di bilancio e di gestione delle risorse umane. La linea da seguire è stata indicata mediante deliberazione della Giunta regionale n. 2328/2017 ed è stata attuata mediante adesione a convenzione CONSIP denominata SGI-lotto3 vinta da una RTI costituita da società di primaria importanza nel panorama nazionale.

Si è trattato, più in particolare, della realizzazione di un nuovo sistema di procedure contabili, pronto all'implementazione che funzionerà secondo un approccio "distribuito", superando la logica fondata su un sistema "accentrato": il nuovo sistema è il risultato di un lungo lavoro di modellizzazione, ancora in corso, avviato nel 2017 che, attraverso numerose rilevazioni ed interviste/riunioni presso la struttura del Provveditorato, di concerto con la Sezione Bilancio e Ragioneria, da parte del gruppo di lavoro costituito.

A valle del processo di modellizzazione vi è già stato, a fine esercizio 2018, un primo step di implementazione del nuovo sistema integrato, che andrà "a regime" già all'avvio dell'esercizio 2019 e che consentirà un'efficace ed efficiente gestione dei flussi di dati in ossequio ai nuovi principi di armonizzazione contabile previsti dalla specifica normativa di riferimento, *in primis* il decreto legislativo n. 118/2011.



1.27 Le misure in materia di Centrale di committenza regionale

La Regione Puglia, al fine del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, ha inteso promuovere e sviluppare, nel rispetto della normativa nazionale, il processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso il ricorso alla centrale di committenza regionale.

Per i suddetti scopi, la Regione, in attuazione dell'articolo 9, comma 5, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89 ha designato, con legge regionale 1 agosto 2014, n. 37, la società *in house* InnovaPuglia S.p.A. quale soggetto aggregatore regionale, nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi del dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'articolo 37 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50.

La delibera ANAC n. 31 del 17 gennaio 2018 ha confermato la presenza di InnovaPuglia nell'elenco dei Soggetti Aggregatori istituito presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione nell'ambito dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti, ai sensi dell'articolo 213, comma 16, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Nello specifico, il Soggetto Aggregatore della Regione Puglia gestisce le seguenti attività assegnate dall'articolo 20, comma 3, della legge regionale 1 agosto 2014, n. 37:

- ✓ stipula di convenzioni quadro di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e accordi quadro di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- ✓ gestisce sistemi dinamici di acquisizione ai sensi dell'articolo 55 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- ✓ gestisce le procedure di gara, svolgendo le attività ed i servizi di stazione unica appaltante ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2011, procedendo all'aggiudicazione del contratto;
- ✓ cura la gestione dell'albo dei fornitori *"on line"* di cui al regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 22;
- ✓ assicura lo svolgimento delle attività di committenza ausiliarie ai sensi della Direttiva n. 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e dell'articolo 39 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- ✓ assicura la continuità di esercizio, sviluppo e promozione del servizio telematico denominato EmPULIA.



Tali attività sono svolte in favore delle strutture regionali, delle aziende ed Enti del SSR e, previa stipula di apposita convenzione, sono erogate anche a favore dei soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, della legge regionale 1 agosto 2014, n. 37:

- ✓ enti e agenzie regionali;
- ✓ enti locali, nonché loro consorzi, unioni o associazioni;
- ✓ ulteriori soggetti interessati, tenuti al rispetto del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

La Giunta regionale, con deliberazione 25 novembre 2014, n. 2461 ha approvato la convenzione per la disciplina delle modalità operative per l'utilizzo dei servizi del soggetto aggregatore da parte dei soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, della legge regionale 1 agosto 2014, n. 37. Al 31 dicembre 2018 risultano convenzionate con InnovaPuglia oltre 80 Amministrazioni pugliesi.

Con deliberazione della Giunta regionale 29 luglio 2016, n. 1176 è stata istituita la Sezione Gestione Integrata Acquisti, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, avente anche il compito di curare la programmazione degli acquisti della Regione Puglia e del sistema integrato regionale in accordo con il soggetto aggregatore.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1385 del 2 agosto 2018 è stato approvato lo Schema di convenzionamento avente ad oggetto le attività di InnovaPuglia S.p.A. in qualità di Soggetto Aggregatore della Regione Puglia.

La deliberazione della Giunta regionale n. 1386 del 2 agosto 2018 ha definito criteri per la formazione e l'aggiornamento del Responsabile Unico di Procedimento (RUP).

La deliberazione della Giunta regionale n. 1434 del 2 agosto 2018 ha indicato Linee di indirizzo sulle modalità organizzative della società in house InnovaPuglia S.p.A. ed un nuovo modello di gestione integrata degli acquisti della Regione Puglia finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ rafforzamento del ruolo del Soggetto Aggregatore in coerenza con quanto stabilito dalle recenti normative in materia;
- ✓ ampliamento del perimetro di azione della spesa gestita, in termini di nuove categorie di spesa affrontata, quale, ad esempio, quella relativa agli acquisti verdi;
- ✓ potenziamento dei sistemi di pianificazione e programmazione della spesa e delle iniziative di acquisto anche mediante la realizzazione e definizione di fabbisogni standard;
- ✓ sviluppo di sistemi di monitoraggio e controlli della spesa e della gestione dei contratti in esecuzione;



- ✓ sviluppo delle professionalità delle risorse umane regionali e del Soggetto Aggregatore mediante percorsi formativi finalizzati ad ampliarne le competenze, al fine di assicurarne il pieno coinvolgimento nelle strategie di razionalizzazione della spesa;
- ✓ consolidamento e ulteriore sviluppo degli strumenti informatici a supporto del processo di acquisto (e.g. piattaforma di e-procurement, dematerializzazione del ciclo passivo, piattaforma e-learning, ecc.);
- ✓ predisposizione di sistemi e meccanismi di remunerazione che garantiscano la sostenibilità economico finanziaria dell'attività svolta dal Soggetto Aggregatore.

Per quanto attiene InnovaPuglia S.p.A. la Regione Puglia con:

- ✓ deliberazione della Giunta regionale n. 562 del 29 marzo 2019 ha approvato la programmazione del fabbisogno del personale 2018 e 2019;
- ✓ deliberazione della Giunta regionale n. 584 del 29 marzo 2019 ha approvato ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 812/2014 il Piano Industriale – Attività 2018-2020;
- ✓ deliberazione della Giunta regionale n. 985 del 5 giugno 2019 ha approvato ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 812/2014 il budget economico 2019.

Per quanto attiene la programmazione degli acquisti di cui all'articolo 21 della legge regionale n. 37/2014:

- ✓ con deliberazione n. 1020 del 19 giugno 2018 la Giunta regionale ha preso atto del fabbisogno di acquisto di forniture e servizi per il biennio 2018-2019, del Sistema Integrato Acquisti (SIA) in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 2259 del 21 dicembre 2017, in questo atto sono riportate le iniziative che si intendono affidare al Soggetto Aggregatore;
- ✓ con deliberazione della Giunta regionale n. 2365 del 21 dicembre 2018 è stata approvata la programmazione degli acquisti con ricorso al Soggetto aggregatore per il biennio 2019/2020, per quanto attiene il Servizio Sanitario Regionale.

Con riferimento alle iniziative di acquisto aggregato di cui al DPCM del 11 luglio 2018, di attuazione dell'articolo 9, comma 3, del decreto legge n. 66/2014, che individua le categorie merceologiche e le soglie al superamento delle quali le amministrazioni statali e regionali, nonché gli enti del SSN e gli enti locali devono ricorrere a CONSIP o ad altro soggetto aggregatore si segnala che a giugno 2019 delle 25 categorie di beni e servizi del citato DPCM, sono state già affrontate, ossia è stata indetta almeno una gara, 14 merceologie (farmaci, vaccini, stent, ausili per incontinenza, protesi d'anca, medicazioni generali, defibrillatori, pace-maker, aghi e siringhe, servizi integrati per la gestione di apparecchiature elettromedicali,

servizi di lavanderia per gli enti SSR, Servizi di smaltimento rifiuti sanitari, Guanti, Ossigenoterapia), di queste 4 risultano attive (farmaci, vaccini, protesi d'anca, guanti) ossia per gli Enti del SSR è possibile emettere ordinativi.

Complessivamente per quanto attiene le categorie del DPCM sono state indette in questi anni 25 procedure per un importo globale posto a base d'asta di euro 3.491.356.960,16.

Per quanto attiene le iniziative di centralizzazione gestite nel 2018-2019 non rientranti nelle categorie del DPCM del 11 luglio 2018 si segnalano:

- ✓ gara europea telematica a procedura aperta per la fornitura di energia elettrica a prezzo fisso per l'anno 2020 per i punti di prelievo alimentati in media e bassa tensione, iniziativa riservata ad Acquedotto Pugliese, Arpa Puglia, Regione Puglia, Puglia Sviluppo InnovaPuglia affidata al Soggetto Aggregatore indetta il 16 maggio 2019, valore a base d'asta di 21.495.876 euro;
- ✓ servizi di progettazione e realizzazione del sistema informativo per il monitoraggio della spesa del servizio sanitario regionale e servizi accessori indetta il 6 marzo 2018, valore a base d'asta di 16,912 milioni di euro;
- ✓ procedura telematica aperta per la stipula di un Accordo Quadro avente ad oggetto servizi di comunicazione e gestione di eventi, a favore degli enti del SIA, indetta l'11 aprile 2019 valore a base d'asta di 10 milioni di euro;
- ✓ procedura aperta per la Realizzazione del sistema di radio-comunicazione regionale per i Servizi di Emergenza e Urgenza Sanitaria Territoriale (118) e di Protezione Civile della Regione Puglia, indetta il 12 aprile 2019 e valore a base d'asta di 16,853 milioni di euro;
- ✓ conduzione, manutenzione, sviluppo ed assistenza del sistema informativo del servizio 118 Puglia, indetta il 10 gennaio 2019 con valore a base d'asta di 3.573.860,00 euro.

InnovaPuglia è parte proattiva del Tavolo Tecnico nazionale dei Soggetti Aggregatori, di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, contribuendo tra l'altro alla pianificazione integrata e coordinata nazionale.

Tramite la piattaforma EmPULIA, il Soggetto Aggregatore eroga i seguenti servizi integrati per la:

- ✓ gestione del sistema regionale delle Convenzioni con possibilità di emissione di ordini a partire dai relativi cataloghi pubblicati (negozio elettronico);
- ✓ gestione del Sistema dinamico di acquisizione (SDA);
- ✓ gestione dell'Albo *on line* dei Fornitori per beni, servizi e lavori; l'iscrizione delle imprese all'Albo avviene esclusivamente *on line*;



- ✓ gestione dell'elenco dei professionisti per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura, all'ingegneria e alla geologia, collaudi ed altri servizi tecnici di importo fino ad euro 100 mila; il servizio è stato introdotto nel corso del 2017; il ricorso all'elenco professionisti è obbligatorio per gli Enti del Servizio Sanitario Regionale (deliberazione della Giunta regionale n. 354/2017);
- ✓ gestione completamente telematica delle procedure di gara (aperte, ristrette e negoziate, sia sopra che sotto soglia comunitaria) con criteri di aggiudicazione basati sul prezzo più basso o sull'offerta economicamente più vantaggiosa;
- ✓ raccolta ed analisi dei fabbisogni finalizzata alla predisposizione di iniziative di acquisto aggregate; il sistema di raccolta dei fabbisogni è utilizzato sia dal Soggetto Aggregatore che dagli Enti del SSR.

Agli utenti di EmPULIA, oltre ai servizi di *e-procurement*, sono offerti:

- ✓ l'assistenza specialistica per l'utilizzo ottimale dei servizi e l'addestramento di *Buyer* pubblici ed Operatori Economici;
- ✓ servizi di *Help desk*, accessibili attraverso numero verde gratuito e posta elettronica.

I *Buyer* registrati a vario titolo ad EmPULIA sono oltre 2.400 in rappresentanza di oltre 100 Amministrazioni, i Fornitori iscritti in Albo sono oltre 10.000 (dati a giugno 2019).

Nel 2018 sulla piattaforma EmPULIA si sono svolte oltre 3.940 procedure (circa 330 al mese) per un importo totale posto a base d'asta di 1,92 miliardi di euro, le assistenze per lo svolgimento di procedure telematiche a favore delle Amministrazioni pugliesi sono state circa 700; sono stati formati al corretto utilizzo delle procedure telematiche 212 *Buyer*.

I contatti al servizio di *Help Desk* sono mediamente 1.100-1.700 mese.

A partire dal mese di giugno 2018 il servizio EmPULIA ha gestito, inoltre, il sistema delle Convenzioni per i farmaci ed ha abilitato le Aree Gestione del Patrimonio degli enti del SSR all'utilizzo del Negozio Elettronico.

In particolare, a giugno 2019 sono state stipulate e pubblicate sul Negozio elettronico di EmPULIA 244 convenzioni per un valore totale di circa 1,96 miliardi di euro. Gli Ordinativi di fornitura da parte delle Aziende del SSR sono stati pari a 847 milioni di euro. Complessivamente i farmaci inseriti nel Catalogo Elettronico per le Aziende del SSR sono stati 1907.

1.28 Le immobilizzazioni finanziarie regionali e gli indirizzi alle partecipate

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, la Regione Puglia conferma un quadro di partecipazioni azionarie dimensionato e coerente con le proprie finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

Il nuovo "Testo Unico in materia di società partecipate della pubblica amministrazione" (TUSP), varato con decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in vigore dal 23 settembre 2016 e recentemente modificato dal decreto legislativo n. 100 del 16 giugno 2017, stabilisce all'articolo 24 "Revisione straordinaria delle partecipazioni", che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad effettuare con provvedimento motivato, entro il 30 settembre 2017, la ricognizione delle partecipazioni detenute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del decreto, e procedere alla revisione straordinaria delle stesse alla luce delle nuove disposizioni normative al fine di individuare quelle che non sono riconducibili ad alcuna delle categorie ammesse o che non soddisfano i requisiti di legge, per le quali è prevista l'alienazione entro un anno dalla ricognizione.

L'articolo 24 del TUSP al comma 2 precisa che per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre, n. 190, il provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo.

L'articolo 20 del TUSP "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche", prevede che, fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, entro il 31 dicembre di ogni anno, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti.

La Regione Puglia con deliberazione di Giunta regionale n. 1473 del 25 settembre 2017 ha approvato il *"Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate- Aggiornamento ex art. 24 D.lgs. n. 175/2016"* in uno con la Relazione tecnica di ricognizione. Il documento riporta dati di aggiornamento e risultati conseguiti rispetto alle previsioni contenute nel Piano di razionalizzazione delle partecipate adottato dal Presidente della Giunta regionale con decreto n. 101 del 31 marzo 2015, successivamente aggiornato con la Relazione al Piano Operativo, risultati al 31 marzo 2016 approvata con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 192 del 31 marzo 2016. Infine con deliberazione di Giunta regionale n.

2411 del 21 dicembre 2018 avente ad oggetto "Revisione periodica delle partecipazioni detenute – articolo 20 decreto legislativo n. 175/2016" è stato approvato il Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia.

Di seguito si fornisce un quadro di sintesi delle partecipazioni dirette detenute dalla Regione Puglia e delle relative azioni in ordine al mantenimento e/o alla dismissione, come più ampiamente dettagliato nel *"Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia"* di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 2411/2018:

Denominazione Sociale	Tipologia di partecipazione	Azioni
PugliaSviluppo S.p.A.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
InnovaPuglia S.p.A	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
Acquedotto Pugliese S.p.A.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
Aeroporti di Puglia S.p.A.	Diretta 99,414%	Mantenimento della partecipazione
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	Diretta 50,4876%	Alienazione a terzi con procedura di evidenza pubblica
Cittadella della Ricerca Società consortile per azioni in liquidazione	Diretta 2,02%	Procedura fallimentare in corso
Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione	Diretta 16,97%	Procedura fallimentare in corso
Patto Territoriale Polis del Sud-est barese S.r.l. a scopo consortile	Diretta 2,6855%	Recesso concluso
Gruppo di Azione Locale Gargano Società consortile a.r.l. in liquidazione	Diretta 18,125%	Società in liquidazione

Nello specifico si rappresenta quanto segue:

- ✓ in ordine alla Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., il "Piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 513 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 – Aggiornamento ex articolo 24, decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 – Revisione Straordinaria delle partecipazione

approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1473 del 25 settembre 2017, ha previsto, tra l'altro, la dismissione della partecipazione nella società Terme di Santa Cesarea S.p.A. per mezzo di asta pubblica.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1898 del 17 novembre 2017 e determinazione dirigenziale n. 72 del 27 dicembre 2017 in primo luogo e successivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 1602 del 13 settembre 2018 e determinazione dirigenziale n. 54 del 27 settembre 2018 sono state indette due aste pubbliche per la dismissione della partecipazione, la prima con un prezzo a base d'asta di euro 17.040.375,00 e la seconda con un prezzo a base d'asta di euro 15,3 milioni di euro. Entrambe le aste sono andate deserte.

Infine con deliberazione della Giunta regionale n. 592 del 29 marzo 2019 e successiva determinazione dirigenziale n. 38 del 22 maggio 2019 è stata indetta la terza asta pubblica per la dismissione dell'intera quota azionaria di partecipazione nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. detenuta dalla Regione Puglia, con un prezzo a base d'asta di euro 13,77 milioni di euro; i termini per la presentazione delle offerte scadono il 12 luglio 2019;

- ✓ in ordine alla partecipazione nella Società Patto Territoriale Polis del Sud-Est Barese S.c.r.l., a seguito di un tentativo infruttuoso di dismissione, è stata richiesta alla Società la liquidazione in denaro della partecipazione, in base ai criteri stabiliti dall'articolo 2437-ter secondo comma e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile. La procedura prevista dall'articolo 2437-quarter del codice civile si è conclusa con la liquidazione della quota di partecipazione detenuta e la cancellazione della Regione Puglia dalla compagine societaria iscritta in data 24 maggio 2019;
- ✓ in ordine alla Società Acquedotto Pugliese SpA, nelle more di una soluzione definitiva rispetto all'assetto e gestione del Servizio idrico integrato (SII) nell'Ambito di riferimento, la legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd. legge di stabilità 2018), ha prorogato al 31 dicembre 2021 il termine dell'affidamento della gestione del SII ad AQP, inizialmente previsto al 31 dicembre 2018 dal decreto legislativo n. 141/1999;
- ✓ in ordine alla Società Aeroporti di Puglia S.p.A., con deliberazione della Giunta regionale n. 1320 del 18 luglio 2018 la Giunta Regionale prende atto, della necessità di aumentare il capitale sociale della Società, sino ad un importo pari ad almeno a euro 25.822.845, in luogo dell'attuale ammontare pari a euro 12.950.000, tanto al fine di adeguarlo all'importo minimo previsto dall'articolo 3 del decreto ministeriale n. 521/97 "Regolamento recante norme di attuazione delle disposizioni di cui

all'articolo 10, comma 13, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, con cui è stata disposta la costituzione di società di capitali per la gestione dei servizi e infrastrutture degli aeroporti gestiti anche in parte dallo Stato". Con deliberazione della Giunta regionale n. 637 del 4 aprile 2019 la Giunta Regionale ha espresso parere favorevole all'aumento del capitale sociale della Società Aeroporti di Puglia S.p.A., per adeguamento alle disposizioni normative di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale n. 521/1997, per un importo complessivo pari a 12.872.845 euro, di cui euro 6.830.516 a titolo gratuito, mediante l'utilizzo di riserve disponibili e, per la restante parte pari ad euro 6.042.329 mediante aumento a pagamento in misura proporzionale alla quota di partecipazione dei singoli soci, oltre che alla sottoscrizione della quota di competenza del socio Regione Puglia pari a complessivi euro 12.797.409 di cui 6.006.920 a pagamento ed euro 6.790.489 a titolo gratuito e all'esercizio del diritto di prelazione sulle azioni inoptate dagli altri soci. L'Assemblea straordinaria della Società Aeroporti di Puglia SpA del 5 aprile 2019 ha deliberato in tal senso. Inoltre con deliberazione della Giunta regionale n. 324 del 21 febbraio 2019 e n. 789 del 2 maggio 2019 la Regione Puglia ha esercitato il diritto di prelazione ex articolo 23 dello Statuto Sociale in relazione alle quote di partecipazione nella Società detenute dalla Città Metropolitana di Bari, dalla Camera di Commercio di Bari e dalla Camera di Commercio di Lecce; alla data odierna le operazioni sono in corso di perfezionamento.

Di seguito, si riportano le quote di partecipazione ed i risultati di esercizio conseguiti dagli Enti e Società partecipate, al 31 dicembre 2018:

- ✓ *"InnovaPuglia S.p.A."*: Società in *house*, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 1.434.576,00. Il bilancio al 31 dicembre 2018, si è chiuso con un utile di euro 50.087. Il risultato dell'esercizio precedente faceva registrare un utile di euro 47.068;
- ✓ *"PugliaSviluppo S.p.A."*: Società in *house*, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 3.499.540,88. Il bilancio al 31 dicembre 2018, presenta un utile di euro 107.233; l'esercizio precedente evidenziava un utile di euro 155.254;
- ✓ *"Aeroporti di Puglia S.p.A."*: Società controllata, quota di partecipazione pari al 99,414% del capitale sociale di euro 12.950.000. I risultati finali della gestione 2018, determinati sulla base del relativo bilancio approvato, evidenziano un utile d'esercizio pari ad euro 3.772.709. L'esercizio precedente chiudeva con un utile di euro 2.446.821;

- ✓ *"Acquedotto Pugliese S.p.A."*: Società controllata, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 41.385.574,00. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 chiude con un utile pari a euro 22.591.137; nel 2017 il risultato era stato di euro 18.478.459;
- ✓ "Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l.": Società controllata costituita al fine di procedere alla cartolarizzazione di beni immobili non strumentali dell'Ente Regione, originariamente in proprietà delle ASL pugliesi, capitale sociale euro 10 mila, partecipazione pari al 100%. Il bilancio al 31 dicembre 2018 presenta un utile di euro 4.802. L'esercizio precedente evidenziava un utile di euro 5.456. Si segnala che la società ha concluso l'iter di dismissione di un Quarto Portafoglio di immobili;
- ✓ *"Terme di Santa Cesarea S.p.A.":* Società controllata, quota di partecipazione pari al 50,4876% del capitale sociale, prevalentemente pubblico, di euro 7.800.015,00. Il bilancio al 31 dicembre 2018 si è chiuso con una perdita di euro 588.431. Il bilancio al 31 dicembre 2017 si era chiuso con un utile di euro 32.554;
- ✓ *"Patto Territoriale Polis del Sud-est barese S.r.l. a scopo consortile"*: Società non più partecipata, in quanto la procedura di recesso si è conclusa in data 24 maggio 2019 con l'iscrizione nei registri camerali della cancellazione della Regione Puglia dalla compagine societaria.

Di seguito, ancora, sono elencate le società partecipate in liquidazione:

- *"Gruppo di Azione Locale Gargano Società consortile a.r.l. in liquidazione":* quota di partecipazione pari al 18,13% del capitale sociale ammontante ad euro 160 mila.

Risultano invece soggette a procedura fallimentare:

- *"Fiera di Galatina e del Salento S.p.A."*: quota di partecipazione pari a 16,96% del capitale sociale di euro 365.660. Sentenza Tribunale di Lecce n. 3/2016;
- *"Cittadella della Ricerca SCpA"* quota di partecipazione pari al 2,02% del capitale sociale di euro 394.532,00. Sentenza Tribunale di Brindisi n. 35/2013.

A seguito dell'entrata in vigore delle *"Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016"* si è proceduto con la presentazione della domanda di iscrizione al suddetto Elenco con riferimento alle Società in house PugliaSviluppo S.p.A. e InnovaPuglia S.p.A., costituendo l'iscrizione al suddetto Elenco presupposto per legittimare l'affidamento *in house*.

Tra le immobilizzazioni finanziarie della Regione Puglia, oltre alle partecipazioni azionarie, sono iscritte, ai sensi delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 118/2011, anche le partecipazioni non azionarie nei seguenti enti:

- ✓ le sette Agenzie regionali, ARTI, ASSET, ARPA, ARIF, ARESS, ADISU e PugliaPromozione;
- ✓ le cinque Agenzie Regionali per la casa e l'abitare – ARCA;
- ✓ la Fondazione IPRES – Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali;
- ✓ il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, in qualità di ente strumentale controllato;
- ✓ la Fondazione Apulia Film Commission, in qualità di ente strumentale controllato;
- ✓ le Fondazioni Carnevale di Putignano, Focara di Novoli, Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, Notte della Taranta, Paolo Grassi Onlus e Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea.

Con riferimento al riordino delle Agenzie regionali, previsto dal modello organizzativo MAIA si evidenzia che:

- ✓ con legge regionale n. 29 del 24 luglio 2017, è stata approvata la legge di riordino dell'ARES – Agenzia Regionale per la Sanità, con l'istituzione della nuova Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale (ARESS);
- ✓ con legge regionale n. 41 del 2 novembre 2017, è stata approvata la legge di riordino dell'AREM - Agenzia Regionale per la Mobilità con l'istituzione della nuova Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET);
- ✓ con la legge regionale n. 4 del 7 febbraio 2018 è stata approvata la legge di riordino dell'ARTI - Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione;
- ✓ con legge regionale n. 29 del 29 giugno 2018 è stata approvata la legge di istituzione dell'ARPAL – Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro, che ha iniziato lo svolgimento effettivo della sua attività a decorrere dal 2019;
- ✓ con legge regionale n. 19 del 30 aprile 2019 è stata commissariata l'Agenzia per le attività irrigue e forestali (ARIF) per la riorganizzazione della stessa, necessaria per integrare le attività in ambito fitosanitario alle tradizionali attività irrigue e forestali.

Infine si ricorda che l'Assemblea straordinaria dei soci dell'IPRES – Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali del 25 luglio 2018, ha deliberato la trasformazione dell'Istituto in Fondazione e che si è proceduto con la presentazione della domanda di iscrizione della Fondazione all' *"Elenco delle*

amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016" costituendo l'iscrizione al suddetto Elenco presupposto per legittimare l'affidamento *in house*.

Le partecipazioni detenute dalla Regione Puglia nelle società Terme di Santa Cesarea SpA, Cittadella della Ricerca Scpa in liquidazione, Fiera di Galatina e del Salento SpA in liquidazione, Patto territoriale Polis del Sud Est Barese Scrl e Gruppo di Azione Locale Gargano Scrl in liquidazione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie bensì rappresentano attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, in quanto oggetto di cessione/liquidazione ai sensi del Piano di razionalizzazione approvato dalla Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale n. 2411/2018.

Si evidenzia da ultimo che in ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 19 del TUSP, la Giunta regionale, con deliberazione n. 100 del 31 gennaio 2018, ha emanato apposite direttive in materia di spese di funzionamento delle società controllate, al fine di indirizzare le predette società ad adottare i provvedimenti per il concreto perseguimento degli obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese le spese per il personale, circostanza questa valutata con favore dalla stessa Corte dei Conti, nell'ambito del giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017.

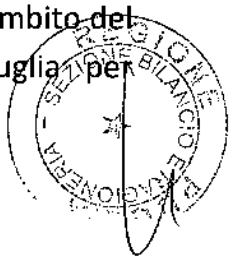
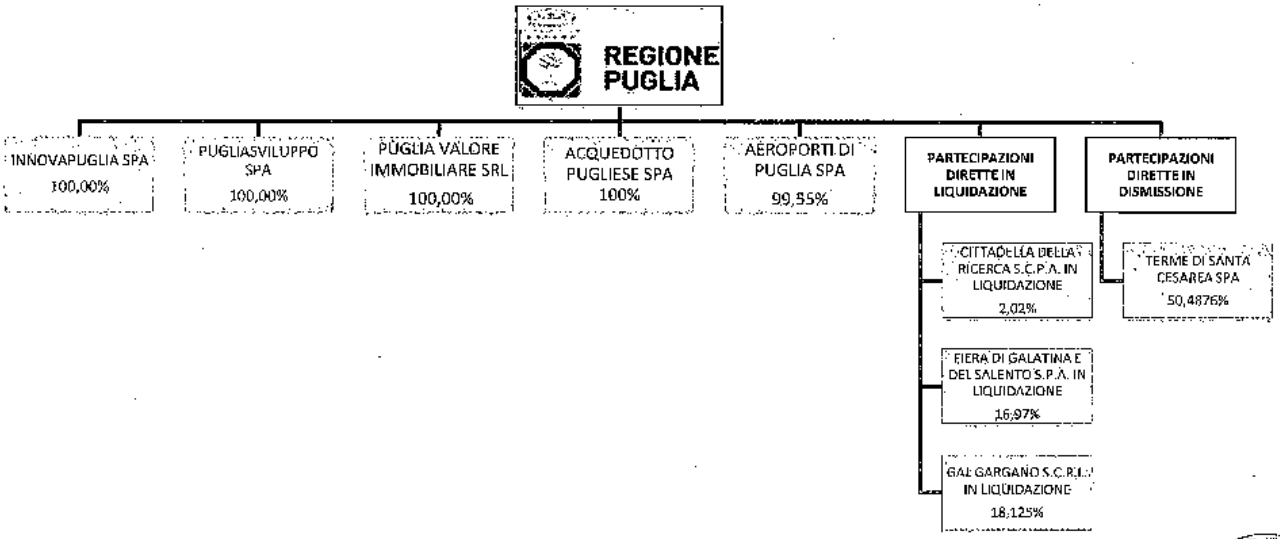


Fig. 24- Rappresentazione grafica delle partecipazioni regionali dirette detenute a giugno 2019



Tab. 53- Partecipazioni azionarie e non azionarie della Regione Puglia

Partecipazioni azionarie che costituiscono immobilizzazioni finanziarie

Società partecipate	Capitale sociale (€)	Quota di partecipazione posseduta (%)	Patrimonio netto al 31/12/2017 (€)	Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto al 31 12 2017 (€)
InnovaPuglia S.p.A- Società in house	€ 1.434.576	100,00	2.567.652	2.567.652
PugliaSviluppo S.p.A. - Società in house	€ 3.499.541	100,00	11.145.365	11.145.365
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	€ 10.000	100,00	85.161	85.161
Acquedotto Pugliese S.p.A.	€ 41.385.574	100,00	336.614.120	336.614.120
Aeroporti di Puglia S.p.A.	€ 12.950.000	99,414	20.927.562	20.804.926,49
Totale complessivo partecipazioni azionarie che costituiscono immobilizzazioni				**371.217.224,49**

Partecipazioni non azionarie iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie

Denominazione Ente	Capitale sociale (€)	Quota di partecipazione posseduta (%)	Patrimonio netto al 31/12/2017 (€)	Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto al 31 12 2017 (€)
Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio - ASSET (ex AREM)	1.337.870	100,00	2.085.177,00	2.085.177,00
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	4.938.835	100,00	5.290.945,13	5.290.945,13
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	1.096.417	100,00	6.471.022,49	6.471.022,49
Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI	-	100,00	176.168,00	176.168,00
Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU	10.890.171	100,00	11.501.602,36	11.501.602,36
Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione	2.733.500	100,00	2.919.101,00	2.919.101,00



Agenzia regionale strategica per la salute ed il sociale - ARESS (ex ARES)	-	100,00	3.067.901,00	3.067.901,00
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA NORD SALENTO	26.496.424	100,00	30.655.423,00	30.655.423,00
Agenzia per la casa e l'abitare di Bari - ARCA PUGLIA CENTRALE	2.628.791	100,00	279.196.899,00	279.196.899,00
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA CAPITANATA	557.651	100,00	51.221.526,00	51.221.526,00
Agenzia per la casa e l'abitare di Lecce - ARCA SUD SALENTO	231.850.971	100,00	202.616.283,00	202.616.283,00
Agenzia per la casa e l'abitare di Taranto - ARCA IONICA	-	100,00	110.326.876,00	110.326.876,00
Fondazione Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES	18.179	100,00	784.894,00	784.894,00
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	100.460	76,76	106.063,00	81.413,96
Fondazione Apulia Film Commission	50.000	90,23	13.603.853,00	12.274.756,56
Fondazione Carnevale di Putignano	78.739	10,00	26.488,00	2.648,80
Fondazione Focara di Novoli	133.450	20,00		1,00 (valutazione al costo)
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	4.272.102	16,67	4.550.425,00	758.555,85
Fondazione Notte della Taranta	310.000	20,00	122.270,00	24.454,00
Fondazione Paolo Grassi Onlus	1.157.669	20,00	1.157.610,00	231.522,00
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	100.000	33,33	412.300,00	137.419,59
Totale complessivo partecipazioni non azionarie				**719.824.589,74**

Fonte: Regione Puglia - Sezione *Raccordo al sistema regionale*

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

1.29 La situazione del sistema sanitario pugliese

La condizione economico-finanziaria del Servizio Sanitario Regionale è direttamente correlata al contesto economico-finanziario del paese Italia.

Negli ultimi anni a livello nazionale per il SSN si sono registrate riduzioni dell'incremento delle risorse destinate alle Regioni, maggiori costi per l'introduzione dei nuovi LEA e nel 2018 le regioni hanno dovuto sostenere i costi per il rinnovo dei CCNL del personale dipendente e convenzionato per più di 90 milioni di euro.

Gli incrementi degli ultimi anni del FSN inoltre non hanno neanche compensato l'incremento dei costi per i farmaci innovativi, vaccinazioni e nuovi lea.

A tale contesto nazionale va aggiunto che la Regione Puglia, nel 2010, ha sottoscritto il primo Piano di Rientro, non per il mancato equilibrio economico del Servizio Sanitario Regionale (SSR) ma per non aver rispettato il Patto di stabilità interno per gli anni 2006 e 2008.

1.29.1 I risultati di esercizio

Attraverso il Piano di Rientro 2010-2012 ed il Piano Operativo 2013-2015 e poi 2016-2018, sono state attivate azioni di contenimento della spesa nonché di qualificazione dell'assistenza sanitaria che hanno caratterizzato e caratterizzeranno la riorganizzazione e lo sviluppo della sanità pugliese.

Sulla base del Piano Operativo regionale, nonché di quanto previsto dalla normativa nazionale, alla verifica circa l'effettivo conseguimento degli obiettivi e dei relativi adempimenti si provvede annualmente nell'ambito del Tavolo tecnico congiunto - di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005 e successive modificazioni ed integrazioni - e Comitato LEA.

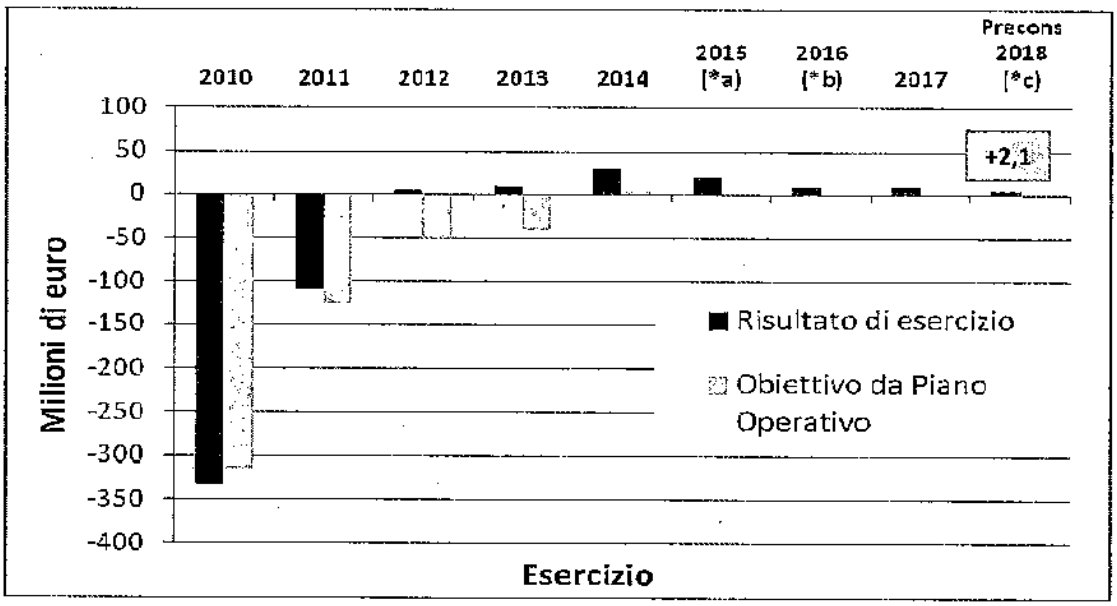
Analizzando i risultati del Bilancio Consolidato del Servizio Sanitario Regionale degli ultimi anni, si possono evidenziare i notevoli risultati raggiunti sia dal punto di vista dell'equilibrio economico che dei livelli di assistenza.

Nonostante un evidente sottofinanziamento della quota capitaria ed una importante mobilità passiva la Puglia negli ultimi anni la regione Puglia ha sempre garantito l'equilibrio di Bilancio.

Nella riunione del 9 aprile 2019 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza si è dato atto del risultato positivo sulla base dei conti economici preconsuntivi al IV trimestre 2018; parallelamente il Ministero della Salute ha confermato il risultato positivo per la verifica LEA (ultimi dati 2017), per la quale la Regione ha conseguito 179 punti sulla griglia di valutazione (la soglia per l'adempienza è di 160 punti).

La verifica del 9 aprile u.s ha certificato inoltre, ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2014, n. 311, che la Regione Puglia ha assicurato l'equilibrio economico anche per l'esercizio 2018.
Si riporta un grafico con l'andamento dei risultati di esercizi degli ultimi anni.

Fig. 25- Risultati di esercizio del SSR dal 2010 al 2018 (milioni di euro)



Fonte: Regione Puglia - Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo del Dipartimento Promozione della Salute.
(a) = per il 2015 incluso il contributo di 60 milioni da Bilancio Autonomo;
(b) = per il 2016 inclusi contributi in c/esercizio da Bilancio Autonomo e riserve GSA per complessivi 32 mln;
(c) = per il 2018 inclusi contributi in c/esercizio da Bilancio Autonomo e riserve GSA per complessivi 58 mln.

Dall'analisi dei Conti Economici 2018 delle Aziende ed Enti sanitari si registrano:

- ✓ maggiori costi per rinnovo CCNL personale dipendente e convenzionato per più di 90 milioni di euro (ivi inclusi gli accantonamenti richiesti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) – in parte coperti con il contributo regionale e le riserve GSA degli esercizi precedenti;
- ✓ parziale sblocco del payback farmaceutico per il superamento dei tetti di spesa 2016, sebbene siano ancora sospese le somme per le competenze 2017 e 2018 (ricavi);
- ✓ maggiori costi per farmaci innovatici (ospedaliere e diretta) per circa 90 milioni di euro;
- ✓ minori costi per l'assistenza farmaceutica convenzionata per circa 43 milioni di euro.

Come già evidenziato la regione ha garantito l'equilibrio con:

- ✓ 50 milioni di euro del bilancio autonomo, giusto articolo 5 della legge regionale n. 67/2018 che testualmente prevede *"Al fine di far fronte ai*

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO

maggiori oneri derivanti per l'anno 2018 al Servizio sanitario regionale per il rinnovo del contratto del personale dipendente e convenzionato, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 13, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 50 milioni".

- ✓ residui utili GSA anni precedenti pari a più di 8,5 milioni di euro.

In ultimo è indiscutibile che tutte le regioni meridionali caratterizzate da un sotto-finanziamento del Fondo Sanitario, anche per via dei criteri che tengono conto della sola età dei cittadini, così come oramai ampiamente condiviso anche in seno alla Conferenza Stato Regioni, ha creato differenze correnti e strutturali che si ripercuotono sia sul risultato che anche sui saldi di mobilità passiva.

In tali condizioni è impossibile per alcune regioni garantire ricavi pari ai costi (se il finanziamento è sotto dimensionato), sebbene si parli di costi standard ed i bilanci evidenziando che i minori costi per abitante siano inevitabilmente presenti proprio nelle regioni sotto finanziate.

Ad ogni modo, nonostante anche tali riflessioni, è importante sottolineare che se si tenesse conto del payback farmaceutico attualmente sospeso, che la Regione Puglia ha diritto ad incassare secondo le norme vigenti:

- ✓ i ricavi ed i costi di competenza evidenziano un utile di sistema (anche senza il contributo del bilancio autonomo della regione);
- ✓ la Regione ha fornito le coperture finanziarie nelle more di iscrivere tutto il payback spettante;
- ✓ la Puglia, a differenza di molte regioni sotto-finanziate dal FSN non destina neanche ulteriori somme derivanti da manovre fiscali addizionali regionali.

La successiva tabella pone a raffronto i risultati economici della gestione degli ultimi sei anni di Piano di Rientro (per il 2018 come evidenziato si tratta del preconsuntivo).



Tab. 54- Risultati al tavolo di verifica ministeriale ed obiettivi da piano di rientro del SSR dal 2013 al 2017 (milioni di euro)

RISULTATI 2013 - 2018

	2013	2014	2015 (a)	2016 (b)	2017	PreCons 2018 (c)
	Euro/000	Euro/000	Euro/000	Euro/000	Euro/000	Euro/000
Valore della produzione + Contributo Reg.	7.412.955	7.590.247	7.724.921	7.719.661	7.819.748	7.944.515
Costi della produzione	-7.251.000	-7.411.560	-7.577.191	-7.564.573	-7.687.534	-7.807.409
Risultato gestione caratterisitca	**161.955**	**178.687**	**147.730**	**155.088**	**132.214**	**137.106**
Totale proventi ed oneri finanziari	-11.774	-7.374	-4.111	-3.855	-1.260	-1.254
Totale imposte e tasse	-145.477	-144.544	-143.850	-142.532	-143.849	-146.387
Totale proventi ed oneri straordinari	600	-12.092	7.509	-3.886	17.060	12.673
Risultato	6.304	14.677	7.278	4.815	4.165	2.138

(a) = per il 2015 incluso il contributo di 60 milioni da Bilancio Autonomo

(b) = per il 2016 inclusi contributi in c/esercizio da Bilancio Autonomo e riserve GSA per complessivi 32 mln

(c) = per il 2018 inclusi contributi in c/esercizio da Bilancio Autonomo e riserve GSA per complessivi 58 mln

I dati 2018 definitivi saranno riportati nel Bilancio di Esercizio Consolidato (consuntivo) che è predisposto ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 entro il 30 giugno 2019.

I risultati degli ultimi quattro anni sia in termini economici che in termini di qualità dell'assistenza (adempimenti LEA, Griglia LEA ed obiettivi da Piano Operativo) hanno permesso anche una significativa diminuzione dei crediti verso Stato e conseguentemente una sensibile riduzione dei debiti verso fornitori.

Nella riunione del Tavolo di Verifica del 9 aprile 2019 il Comitato LEA ha comunicato, oltre al superamento delle inadempienze (sanitarie), anche il rispetto degli impegni ed obiettivi previsti dal Piano Operativo 2016-2018.



1.29.2 Pagamento dei fornitori del SSR

La Regione anche nel 2018 ha posto in essere misure che hanno consentito l'immissione di ulteriore liquidità nel sistema sanitario.

Le aziende sanitarie regionali, anche nel 2018, sono riuscite a migliorare la gestione del ciclo passivo ed attraverso un processo di monitoraggio regionale, prima trimestrale e poi mensile, delle fatture registrate e da liquidare con analisi delle singole situazioni di criticità da parte della GSA, l'Indice di Tempestività dei Pagamenti (ITP) al 31 dicembre 2018, calcolato ex articolo 9 del DPCM 22 settembre 2014, per la Regione Puglia è risultato pari a zero (0) giorni (media ponderata).

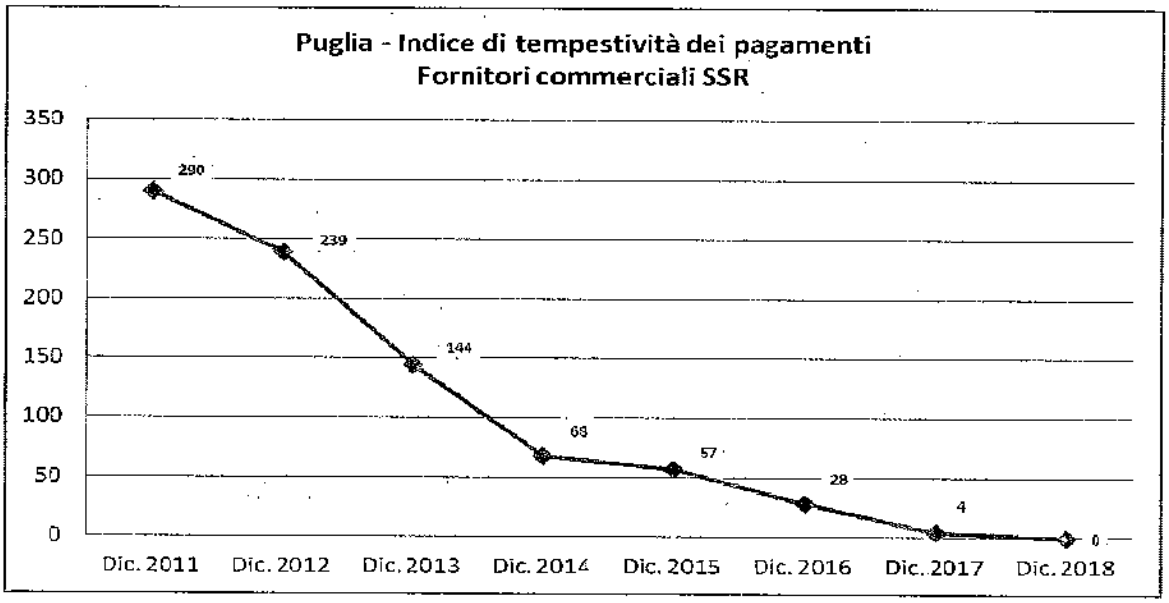
Si registrano aziende sanitarie regionali che, grazie agli sforzi interni ed agli investimenti di impegno e tempo, pagano prima della scadenza di legge (60 giorni).

L'indice rappresenta il ritardo medio dei pagamenti, ovvero i giorni effettivi medi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori. Dal 2012 ad oggi, la Regione Puglia, riparametrando i dati 2012 e 2013 secondo il nuovo indice, e sulla base dei dati puntuali e completi rilevati nel 2014, ha ridotto i tempi di pagamento dei fornitori in sanità da un ritardo medio di 290 giorni del dicembre 2011 ai 0 giorni di fine 2018.

Occorre infine evidenziare che tutti gli sforzi compiuti rappresentano un importante risultato, in materia di sostenibilità finanziaria per le imprese private, ma anche in considerazione della procedura di infrazione aperta dall'Unione Europea nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto della Direttiva in materia di riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori.

Si riporta un grafico riepilogativo dei risultati ottenuti (ITP = giorni di ritardo medi).

Fig. 26- Indice di tempestività dei pagamenti dal dicembre 2011 al dicembre 2018 per la Regione Puglia



Sempre in tema di fornitori del SSR, la GSA Puglia è stata chiamata a far parte del Tavolo Ministeriale per l'avvio del Nodo Smistamento Ordini (NSO).

Negli anni passati, infatti, uno degli elementi che ha giocato a favore della riduzione dei tempi medi di pagamento è stata l'introduzione della fatturazione elettronica, obbligatoria per tutte le PPAA dal 31 marzo 2015. In tale contesto, il ruolo del Ministero dell'Economia e delle Finanze è divenuto primario per ciò che concerne il monitoraggio del processo di estinzione dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni mediante l'utilizzo della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), che rileva le informazioni sulle singole fatture ricevute dalle oltre 22 mila amministrazioni pubbliche registrate.

Mediante l'NSO, il Ministero dell'Economia e delle Finanze avrà un ruolo primario anche per quanto concerne il monitoraggio del processo ordini. Infatti, al pari delle fatture emesse elettronicamente, anche gli ordini di tutte le Aziende della P.A. e del SSN dovranno avvenire in forma elettronica. Transiteranno dal "Nodo Smistamento Ordini" a livello centrale per un primo controllo e successivamente giungeranno elettronicamente al fornitore. Pertanto, ciò comporterà delle forti innovazioni sia dal punto di vista delle Aziende, sia dal punto di vista dei fornitori e il Ministero potrà monitorare costantemente tutto il ciclo.

Attualmente, in Regione Puglia l'NSO è in fase di sperimentazione nell'Azienda Sanitaria Locale di Taranto e nell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Bari.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Il Decreto Ministeriale per l'individuazione di tempi e modi ha previsto l'entrata in vigore ufficiale dell'NSO in tutte le Aziende del Sistema Sanitario a partire dal 1 settembre p.v..

1.29.3 Gli indicatori di qualità dell'assistenza sanitaria

Il percorso di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria in atto viene confermato da alcuni degli indicatori del Sistema di Valutazione degli Adempimenti inerente i Livelli Essenziali di Assistenza.

L'ultimo anno validato dal Ministero, recentemente durante la citata verifica del 9 aprile u.s., è il 2017.

Nel 2017 si è registrata una ulteriore riduzione del tasso di ospedalizzazione, ormai abbondantemente entro i limiti stabiliti dal Ministero della Salute ed in particolare, si riduce ancora la quota di ricoveri potenzialmente inappropriati (dal 30% del 2013 al 18% del 2017).

Tutti gli indicatori di appropriatezza risultano nel 2017 in miglioramento rispetto alle annualità precedenti.

Si registra un costante decremento del tasso di ricovero ordinario in età pediatrica per asma e gastroenteriti pediatriche, anche grazie all'implementazione degli ambulatori SCAP (Servizio di consulenza ambulatoriale pediatrica), un modello organizzativo in grado di integrare l'assistenza territoriale (pediatria di famiglia) e quella ospedaliera (Pronto Soccorso), evitando le ospedalizzazioni inappropriate.

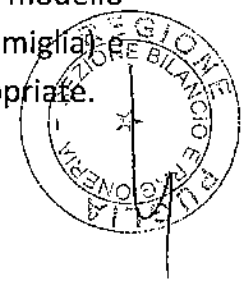
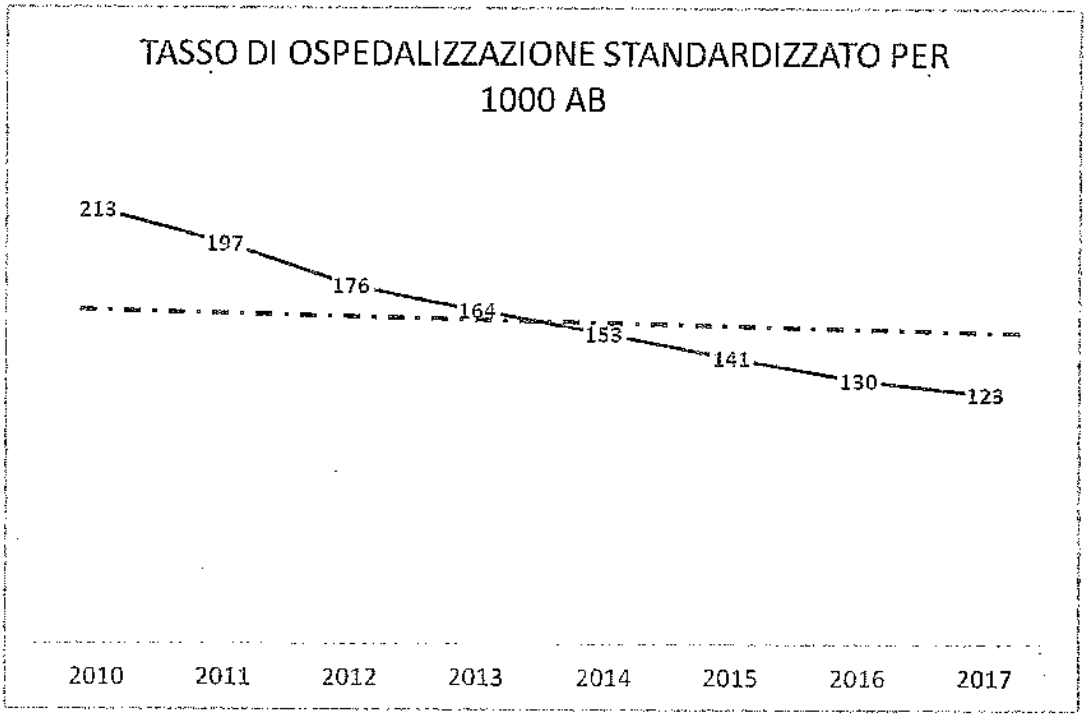
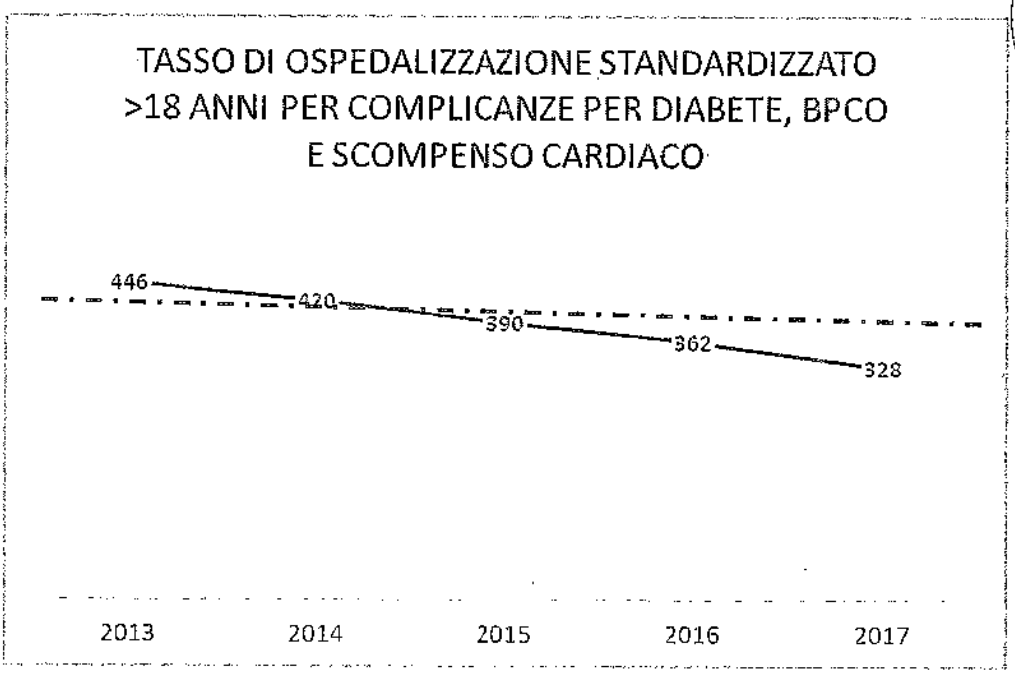


Fig. 27- Tasso di ospedalizzazione standardizzato per 1000 ab. dal 2010 al 2017 in Puglia



Migliora l'indicatore relativo al tasso di ospedalizzazione in età adulta per alcune patologie croniche (diabete, scompenso cardicaco e broncopneumopatia cronica ostruttiva), che vengono gestite in maniera più appropriata dalle strutture territoriali.

Fig. 28- Tasso di ospedalizzazione in età adulta per alcune patologie croniche in Puglia

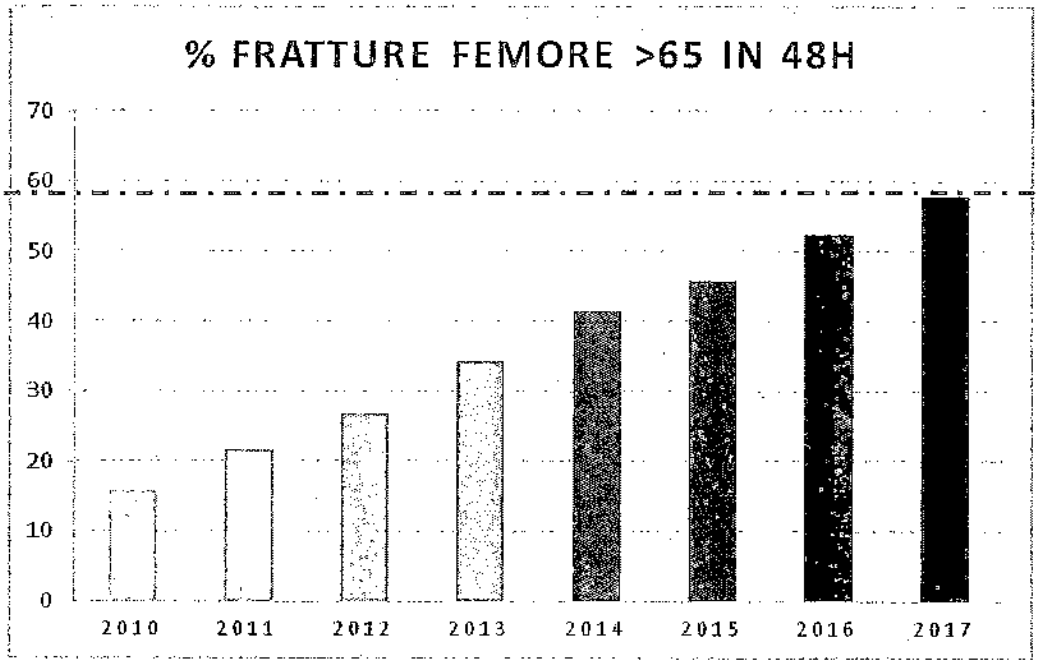


Anche gli indicatori dell'assistenza territoriale mostrano importanti miglioramenti: la percentuale di anziani assistiti con Assistenza Domiciliare Integrata è nella soglia

di adempienza (1,88%). Sono aumentati i posti letto per anziani >65enni in strutture residenziali e i posti letto in hospice.

Nell'ambito degli indicatori di qualità dell'assistenza, i risultati del Programma Nazionale Esiti certificano i progressi compiuti dalla Sanità pugliese, che consolidano il trend in miglioramento degli indicatori di esito delle cure in tutte le aree cliniche esplorate. Migliora la tempestività di intervento chirurgico sulle fratture del collo del femore sopra i 65 anni di età, essenziale per ridurre gli esiti negativi dopo il trauma e consentire il migliore recupero funzionale: se nel 2010 solo il 14% dei pazienti pugliesi veniva operato entro due giorni, nel 2017 la proporzione di interventi tempestivi è del 58%.

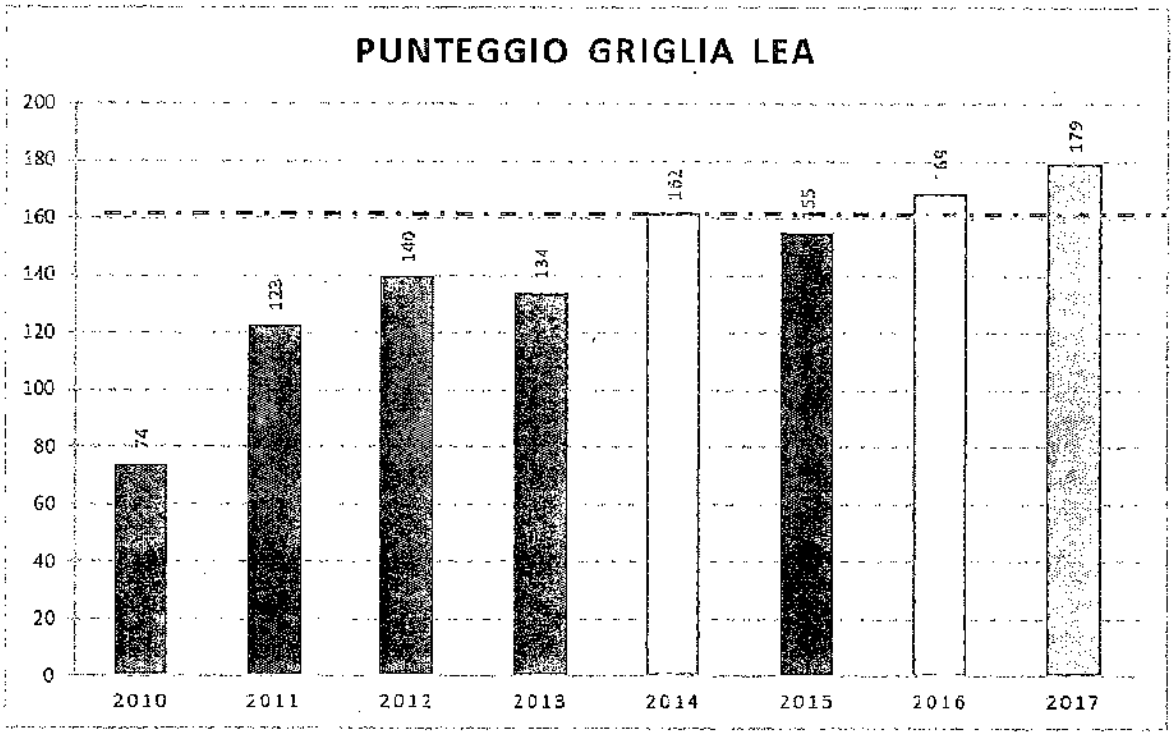
Fig. 29- Interventi di fratture del femore sopra i 65 anni effettuati entro le 48 ore in Puglia dal 2010 al 2017 (valori percentuali).



In esito al processo di valutazione, come già evidenziato, il Sistema Sanitario della Regione Puglia ha conseguito un punteggio sulla griglia LEA di 179, ovvero di piena adempienza agli standard ministeriali la cui soglia è fissata a 160.

La griglia LEA è composta da un set di indicatori, ripartiti tra l'attività di assistenza negli ambienti di vita e di lavoro, l'assistenza territoriale e l'assistenza ospedaliera erogati dalle Regioni, e consente sia di individuare per le singole realtà regionali quelle aree di criticità in cui si ritiene compromessa un'adeguata erogazione dei livelli essenziali di assistenza, sia di evidenziare i punti di forza della stessa erogazione.

Fig. 30- Punteggi griglia LEA dal 2010 al 2017 in Puglia



1.29.4 La spesa farmaceutica e acquisti di beni e servizi

Nel corso dell'anno 2018, il Dipartimento per la promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti ha provveduto monitorare il corretto andamento delle diverse disposizioni emanate dalla Giunta regionale nel corso del 2017 e finalizzate al miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva dei farmaci ed al contenimento della spesa farmaceutica convenzionata (ossia della spesa sostenuta per l'erogazione dei farmaci da parte delle farmacie pubbliche e private convenzionate con il SSR).

Tali disposizioni, che già nel corso del 2017 avevano consentito di ottenere una sensibile riduzione della spesa farmaceutica convenzionata pari a 36 milioni di euro, risultano essere andate a pieno regime nel corso del 2018 ed hanno consentito in tale anno il raggiungimento risultati ancora migliori in termini di riduzione della spesa farmaceutica convenzionata, dell'ordine di 46 milioni di euro circa, come certificati dall'AIFA nel report di monitoraggio sulla spesa farmaceutica consolidato relativo al periodo gennaio-dicembre 2018.

Sul fronte della spesa per acquisto diretto di farmaci invece, nel corso del 2018 è stato portato a regime il processo, avviato nel 2017, di informatizzazione di tutti i piani terapeutici nel sistema informativo regionale Edotto, al fine di un maggiore controllo delle prescrizioni e si sono ulteriormente intensificati i controlli rispetto

alla corretta compilazione dei registri di monitoraggio AIFA per l'accesso ai rimborsi da parte delle aziende farmaceutiche.

Inoltre nel corso del 2018 la Giunta regionale, partendo dalla deliberazione n. 983/2018 ha individuato le categorie di farmaci a maggiore impatto sulla spesa farmaceutica per acquisto diretto di medicinali, rispetto alle quali è stato dato mandato ai Direttori Generali delle Aziende del SSR di incrementare le azioni di verifica e di monitoraggio sull'appropriatezza prescrittiva con la individuazione di obiettivi strategici da definirsi nell'ambito di piani aziendali finalizzati al contenimento della spesa farmaceutica.

Ulteriori misure adottate dalla Giunta regionale nel corso del 2018 e volte al contenimento della spesa farmaceutica per acquisto diretto di medicinali hanno riguardato:

- ✓ i farmaci utilizzati nel trattamento dell'Ipertensione arteriosa polmonare, rispetto ai quali è stata emanata dalla Giunta regionale la deliberazione n. 1162/2018;
- ✓ i medicinali biotecnologici utilizzati nel trattamento delle patologie Psorisiche, rispetto ai quali è stata emanata dalla Giunta regionale la deliberazione n. 1888/2018;
- ✓ i farmaci immunosoppressori a base del principio attivo ad alto costo Imatinib, rispetto ai quali è stata emanata dalla Giunta regionale la deliberazione n. 2257/2018;
- ✓ la definizione ed assegnazione dei tetti di spesa per singola Azienda sanitaria, di cui alla determinazione dirigenziale n. 3/2018 del Direttore del Dipartimento per la Salute, il benessere sociale e lo sport per tutti.

Nel corso del 2018 è stata infine potenziata l'attività inerente le gare centralizzate di appalto sui medicinali mediante l'istituzione formale di un Tavolo Permanente regionale Gare Farmaci, ratificato con determinazione dirigenziale n. 10/2018 del Direttore del Dipartimento per la Salute regionale, che si avvale del supporto tecnico e strategico di rappresentanti qualificati del Servizio Politiche del Farmaco regionale e della ASL BA a supporto delle scelte tecniche e strategiche adottate dal Soggetto Aggregatore Innovapuglia in materia di appalti sui farmaci.

Tale Tavolo, sulla base delle linee programmatiche dettate dal Dipartimento Salute della Regione, provvede a definire la pianificazione mensile delle attività del Soggetto Aggregatore. Dal momento della costituzione di tale tavolo di lavoro si è registrata un oggettiva accelerazione nella definizione degli appalti centralizzati sui farmaci. Nel 2018 il Soggetto Aggregatore ha infatti perfezionato la maggior parte delle convenzioni a valere sull'appalto specifico n. 2 relativo a farmaci a brevetto scaduto per un importo complessivo a base d'asta di 357 milioni di euro

(per 24 mesi) a fronte di un valore di aggiudicazione di 133 milioni di euro (per 24 mesi)

Nel corso del 2018 sono stati inoltre banditi:

- ✓ l'appalto specifico n. 3 per l'acquisizione di farmaci sintetici non esclusivi non inclusi nel precedente appalto specifico n. 2, per un valore a base d'asta di 4,5 milioni di euro (per 24 mesi), a fronte di un valore di aggiudicazione pari a 3,6 milioni di euro (per 24 mesi).
- ✓ l'appalto specifico n. 4 per l'acquisizione di Farmaci biologici per le Aziende del SSR Puglia, per un valore a base d'asta di euro 64.951.937,05;
- ✓ l'appalto specifico n. 5 per l'acquisizione di Farmaci Innovativi per un valore a basta d'asta di euro 171.697.371,56.

1.29.5 Gli investimenti del SSR

Gli investimenti volti al potenziamento ed alla riqualificazione delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche del Servizio Sanitario Regionale, si sono articolati nel corso degli ultimi anni secondo le seguenti principali linee di intervento:

- ✓ potenziamento e riqualificazione della rete dei servizi territoriali utilizzando le risorse dell'azione 9.12 (FESR) del POR Puglia 2014/2020, per complessivi 404 milioni di euro (assistenza specialistica ambulatoriale, prevenzione, assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale per anziani e persone fragili, riconversione delle strutture ospedaliere dismesse in presidi territoriali di assistenza, potenziamento dei servizi dipartimentali territoriali di riabilitazione, salute mentale, dipendenze patologiche);
- ✓ la costruzione dei due nuovi ospedali di Monopoli- Fasano e di Taranto (San Cataldo) con le risorse FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) 2007/2013;
- ✓ la riqualificazione delle rete ospedaliera (in particolare per quanto concerne gli adeguamenti antincendio delle strutture) attraverso le risorse del Patto per la Puglia (FSC 2014/2020), per complessivi 83,5 milioni di euro;
- ✓ il completamento dei principali interventi previsti dalle precedenti programmazioni, tra cui i nuovi plessi ospedalieri dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce e degli OO. RR. di Foggia;
- ✓ la programmazione di due nuovi ospedali di Andria e del Sud Salento, così come previsto dal Regolamento regionale n. 7/2017, e di interventi di adeguamento alle norme sismiche degli Ospedali Riuniti di Foggia attraverso le risorse ex articolo 20 della legge n. 67/1988 per complessivi

335,5 milioni di euro (in corso di definizione l'accordo di programmazione con i Ministero della Salute);

- ✓ il potenziamento delle rete di radioterapia attraverso il programma di utilizzo delle risorse assegnate con la delibera CIPE 32/2018;
- ✓ il completamento delle infrastrutture materiali ed immateriali di sanità digitale;

In tale ambito i principali atti di indirizzo e programmazione sono:

- ✓ la deliberazione della Giunta regionale n. 1903/2016 con la quale, a seguito del parere favorevole del Ministero della Salute, si è provveduto ad approvare il piano regionale a valere sulle risorse della delibera CIPE 16/2013 ex articolo 20 della legge n. 67/1988 per l'adeguamento antincendio delle strutture sanitarie ospedaliere del Policlinico di Bari, degli Ospedali Riuniti di Foggia, dell'Ospedale Perrino di Brindisi e dell'Ospedale di Cerignola;
- ✓ la deliberazione della Giunta regionale n. 933/2017 con la quale è stato ha approvato il fabbisogno complessivo per l'adeguamento delle strutture sanitarie pubbliche del Servizio Sanitario Regionale alle nuove norme tecniche per la prevenzione degli incendi; la ricognizione ha incluso anche ulteriori interventi "complementari" di potenziamento delle strutture sanitarie, che per ragioni di efficienza e di economicità, è opportuno realizzare contestualmente agli adeguamenti antincendio;
- ✓ la deliberazione della Giunta regionale n. 89/2019 con la quale è stato approvato il programma di investimenti a valere sulle risorse residue ex articolo 20 della legge n. 67/1988, tra cui sono ricomprese i nuovi ospedali di Andria e del Sud-Salento e l'abbattimento e ricostruzione del monoblocco degli OO. RR. di Foggia;
- ✓ le deliberazioni n. 1937/2016, 1608/2017, 1908/2018, 275/2019 e 879/2019 relative alla programmazione delle risorse dell'azione 9.12 del POR Puglia 2014/2020;
- ✓ la deliberazione della Giunta regionale n. 2412/2018 recante "*Decreto del Ministero della Salute 6/12/2017 – Riqualificazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle Regioni del Mezzogiorno. Delibera CIPE n. 32 del 21/3/2018 pubblicata sulla G.U. n. 154 del 5-7-2018. Approvazione piano regionale di radioterapia oncologica.*";
- ✓ La deliberazione della Giunta regionale n. 1803/2018 di approvazione del Piano di Sanità Digitale della Regione Puglia per il triennio 2018/2020.

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

1.30 La programmazione sociale regionale: tra consolidamento e innovazione

Il IV Piano Regionale Politiche Sociali per il triennio 2018-2020 della Puglia ha dato avvio al quarto ciclo di programmazione sociale in cui la nostra Regione si dà una articolazione per obiettivi di servizio, declinati in tutte le aree prioritarie di intervento (come peraltro da pochi anni anche il Governo nazionale richiede in sede di riparto del FNPS, del FNA e della cd. Quota Servizi del Fondo Povertà).

Già nei precedenti cicli tale articolazione per Obiettivi di Servizio della programmazione sociale regionale ha fortemente vincolato le programmazioni locali su obiettivi centrali quali la articolazione di una rete di servizi domiciliari e a ciclo diurno alternativi alla istituzionalizzazione delle condizioni di fragilità connesse alle non autosufficienze, ha offerto una lettura di più ampio respiro di molti degli interventi sociali anche più tradizionali, guardando agli obiettivi di qualità della vita, di inclusione sociale e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, ha accresciuto la omogeneità delle scelte di allocazione delle risorse assicurando a tutta la popolazione pugliese uguali opportunità nell'accesso ai servizi, almeno sulla base della programmazione e al netto della differente capacità attuativa delle diverse strutture amministrative locali.

Questo Piano è, inoltre, il secondo che rappresenta la cornice generale della programmazione nella quale annualmente confluiscono le risorse assegnate dai trasferimenti nazionali e regionali per la continuità degli obiettivi di servizio e di intervento in risposta alle crescenti domande sociali.

L'obiettivo del quarto Piano Regionale delle Politiche Sociali è proseguire il consolidamento del welfare cosiddetto "tradizionale" nella nostra Regione, cioè di consolidamento di un sistema di servizi sociali e sociosanitari a trazione pubblica e proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e dell'efficacia degli sforzi di presa in carico delle persone con fragilità e di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, assicurando risposte sempre più capillari e robuste alle domande sociali ormai consolidate. A questo si affianca, nel ciclo di programmazione 2018-2020, la sfida di costruire un welfare innovativo, generativo e collaborativo, capace di supportare il ruolo e le risorse del pubblico con la ricerca di soluzioni innovative, con la contaminazione tra servizi tradizionali e innovazione sociale e tecnologica per assicurare risposte nuove a domande sociali vecchie e nuove, con la definizione di nuove forme di partenariato pubblico-privato centrate non già sulla sostituzione del privato al pubblico nei settori considerati potenzialmente più remunerativi ma sulla co-progettazione e sull'attivazione di strumenti innovativi di finanza ad impatto sociale. Ed inoltre la sfida del contrasto alle nuove povertà con misure di sostegno al reddito e misure per l'accessibilità dei servizi per le persone e le famiglie.

Il consolidamento del sistema di welfare regionale e dei sistemi di welfare locali passerà, nel triennio corrente di programmazione 2018-2020), anche dalla efficiente allocazione delle risorse disponibili in totale rispetto alla complessità degli Obiettivi di servizio fissati, pure semplificati rispetto al recente passato proprio per favorire una maggiore concentrazione delle risorse, e dalla effettiva capacità di integrare tipologie di interventi, di azioni, di spese ammissibili per il perseguimento dell'obiettivo generale, considerando i diversi piani di azione definiti a livello nazionale a valere su risorse finanziarie aggiuntive dedicate alle Regioni Obiettivo Convergenza (Piano di Azione e Coesione – Servizi di Cura, Fondo Sviluppo e Coesione – Obiettivi di Servizio, Fondi nazionali per il Rel, ecc.).
In questo contesto, gli obiettivi di sistema da affidare a questo Piano Regionale delle Politiche Sociali sono:

- ✓ riconnettere in una visione più organica le linee di finanziamento e le finalizzazioni fin qui attivate a livello nazionale e regionale, con gli obiettivi di servizi che i diversi decreti nazionali fissano, non sempre all'interno di una logica organica;
- ✓ offrire alla filiera istituzionale e agli stakeholders un quadro complessivo di opzioni di sviluppo e/o di consolidamento dei sistemi di welfare locali, al fine di assicurare maggiore coerenza alle scelte di gestione e alle priorità di investimento;
- ✓ definire i debiti informativi degli Ambiti verso il sistema regionale e nazionale, in attuazione degli obblighi connessi al Casellario dell'Assistenza e alla connessione con i flussi informativi SIP, SINA, SINSE;
- ✓ delineare possibili cantieri di innovazione sociale e rafforzamento dei network territoriali, anche alla luce della Riforma del Terzo Settore, al fine di costruire il contesto strategico in cui attivare le azioni riconducibili al Programma PugliaSocialeIN per l'innovazione sociale e lo sviluppo dell'economia sociale;
- ✓ rafforzare gli strumenti e i percorsi a disposizione dei Servizi Sociali professionali per assicurare a tutte le persone che vivono in condizioni di fragilità economica di accedere ad una presa in carico complessivo e a concrete possibilità di attivazione.

Le aree tematiche nelle quali concentrare gli sforzi di consolidamento e di attivazione dei servizi si confermano essere quelle già presidiate con il precedente Piano Regionale delle Politiche Sociali:

I - la rete dei servizi per la prima infanzia e la dimensione innovativa per la sostenibilità anche nei piccoli centri;

II – il contrasto alla povertà mediante percorso di inclusione sociale attiva;

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

III – lo sviluppo della rete capillare per il contrasto alle povertà estreme e l'integrazione delle diverse politiche settoriali a supporto dei singoli casi;

IV – il sostegno alla genitorialità, la tutela dei diritti dei minori, la prevenzione delle nuove manifestazioni di disagio giovanile (GAP, bullismo, ecc.);

V – l'area sociosanitaria, per accrescere la capacità di presa in carico integrata e dinamica delle non autosufficienze, in una fase delicata in cui si registrano diffuse tenenze dei servizi sanitari a retrocedere, per concentrare le poche risorse ancora investite sulla sanità territoriale di tipo domiciliare e a ciclo diurno (nettamente meno dell'1% del FSR) sui pazienti gravissimi, rinunciando alla presa in carico di pazienti a media complessità, per i quali i soli interventi sociali non sono efficaci né sostenibili nel tempo;

VI – la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e della violenza e l'attivazione di percorsi mirati per il reinserimento sociale di donne e bambini vittime di violenza;

VII – accogliere e integrare gli immigrati, per andare oltre gli interventi nazionali sulla prima e seconda accoglienza, attivando percorsi generativi e di valorizzazione delle persone immigrate nelle comunità locali.

Le scelte di consolidamento e di concentrazione del sistema di Obiettivi di Servizio da perseguire con questo quarto ciclo di programmazione sono strettamente connesse ad alcune delle criticità di contesto che inducono a prestare grande attenzione alle priorità di allocazione delle risorse disponibili.

La prima criticità da affrontare è da individuare nella fase conclusiva del Piano di Azione e Coesione – Servizi di Cura, che non è stato rifinanziato e che, se sulla carta esaurirà i suoi effetti nel 2019, in realtà per molti Ambiti territoriali pugliesi, più virtuosi rispetto ai Comuni delle altre regioni del Mezzogiorno cointeressate dal PAC Servizi di Cura, le risorse sono già esaurite o in via di esaurimento, senza la possibilità di reintegrare le dotazioni finanziarie da destinare ad ADI-SAD e servizi per la prima infanzia attingendo alle risorse proprie dei Comuni o ad altre risorse regionale, in un momento, peraltro in cui anche gli altri trasferimenti ordinari nazionali sono stati fortemente contratti, come è accaduto nel 2017 al Fondo Nazionale Politiche Sociali.

La seconda criticità è connessa alla operatività ormai a regime della misura di sostegno al reddito per il contrasto alla povertà, con circa 23.000 persone già in carico con SIA -RED e ReD tra il 2017 e il 2019 e un atteso netto incremento della platea di utenti in carico già nel corso del 2019-2020: questi utenti quando ricevono una presa in carico realmente multi-professionale a seguito di preassessment e assessment, concorrono alla crescita enorme di domanda di

maggiori prestazioni sociali e sociosanitarie.
La terza criticità è, infine, individuabile nelle condizioni complessive del Servizio Sanitario Regionale con specifico riferimento alla sanità territoriale, con le prestazioni domiciliari e a ciclo diurno per i non autosufficienti a media e alta complessità: il contenimento della spesa su questo settore, non preordinato come la spesa ospedaliera, la farmaceutica, la diagnostica specialistica, la medicina di base, ecc., ha determinato di fatto un rallentamento del volume di offerta da parte delle ASL, molte delle quali hanno consapevolmente scelto dal 2016 in poi di concentrare le proprie risorse, riconducibili alla cd. spesa storica, alle prestazioni sanitarie domiciliari o cure domiciliari di III livello, che evidentemente fotografano solo una parte del problema. La riduzione della presa in carico sociosanitaria con il concorso della ASL ha determinato la tendenza a conferire residualmente ai Comuni il compito di farsi carico di disabili gravi e anziani soli o non autosufficienti solo con prestazioni sociali, non potendo integrare con prestazioni sanitarie, con evidenti distorsioni in termini di appropriatezza e con rischi assai concreti che la spesa sociale, a vario titolo coperta da risorse locali regionali nazionali o comunitarie, non sia sostenibile a questi livelli nel tempo.

1.30.1 Il contrasto alle povertà con percorsi di inclusione attiva

In attuazione dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo n. 147/2017 di disciplina del Reddito di Inclusione, la Regione Puglia ha adempiuto all'obbligo di redigere il proprio Piano regionale per la lotta alla povertà, di programmazione dei servizi necessari per l'attuazione del Rel come livello essenziale delle prestazioni contestualmente alla approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020.
La Giunta regionale ha, peraltro, provveduto a ridefinire il ReD alla luce della nuova normativa sul Reddito di Cittadinanza (legge n. 26/2019) ed ha disposto che i progetti personalizzati per i beneficiari di ReD, che abbiano nuclei familiari con figli minori, siano potenziati rispetto all'accesso ai servizi socioeducativi, di assistenza e di conciliazione a valere sulle risorse di cui all'Azione 9.7 del POR Puglia 2014-2020 con la misura dei buoni servizio per l'accesso che integra economicamente il reddito di questi nuclei con un trasferimento condizionato al pagamento delle rette di accesso a asili nido e altri servizi per l'infanzia, a centri diurni socioeducativi per minori e disabili, a prestazioni domiciliari per minori con disabilità.
Il percorso pugliese di consolidamento del sistema integrato di welfare si concentra proprio attorno all'asse strategico della promozione dell'inclusione

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

sociale e della lotta contro ogni forma di povertà, esclusione ed emarginazione, che ha rappresentato anche, con i progetti personalizzati di inclusione sociale e attivazione, il tessuto connettivo per molti altri servizi. La stessa condizione di fragilità economica e sociale ha richiesto, per molte delle misure di intervento introdotte negli ultimi anni, la definizione di un indicatore complesso di valutazione del profilo di fragilità per un criterio di priorità di accesso sempre più necessario al crescere della domanda di molte delle prestazioni di cui si parla: i Progetti per la Vita indipendente, gli assegni di cura, i buoni servizio. Occorre ribadire che contrastare "le povertà" attraverso la promozione dell'inclusione sociale vuol dire favorire l'accesso ai servizi ed alle prestazioni sociali (istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente non inquinato, assistenza sociale, ecc.) e sostenere percorsi volti all'autonomia economica, lavorativa e sociale delle persone e dei nuclei familiari di riferimento.

Quella dell'emergenza è una fase iniziale, di transizione, inserita in un piano personalizzato nel quale prevedere una ipotesi di intervento per l'integrazione sociale (welfare inclusivo), da definire progressivamente in maniera più strutturata attraverso un percorso di reinserimento che, partendo dall'ambito occupazionale, si preoccupi di organizzare in favore della persona una serie di interventi volti a favorire la graduale integrazione nel proprio tessuto comunitario con azioni mirate in relazione allo specifico bisogno di cui il soggetto è portatore. In questo percorso è cruciale la integrazione anche con politiche abitative di reale supporto alle persone e ai nuclei in condizione di povertà estrema, fino all'approccio "housing first" suggerito dalle azioni promosse dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali nell'ambito del PON Inclusione e PON FEAD, che individua nella casa il primo tassello per la ricostruzione di un progetto di vita per persone che hanno perso tutto.

A tal proposito si deve organizzare il complessivo sistema di welfare locale in modo tale che possano trovare piena attuazione sul territorio pugliese gli interventi previsti dalla misura nazionale di contrasto alla povertà (REI) di recente introduzione, affiancata dal programma regionale specifico in tema di inclusione sociale (ReD), già in precedenza citato. In tale quadro, particolare attenzione si dovrà fornire alla strutturazione delle équipe territoriali multidisciplinari che dovranno occuparsi della presa in carico dei nuclei familiari beneficiari delle due misure citate.

Il tema della presa in carico dei nuclei familiari inseriti nei percorsi di inclusione è una delle finalità più importanti da raggiungere, nella convinzione che solo un vero e solido percorso di presa in carico e di attivazione possa effettivamente

qualificare interventi di tale natura e produrre risultati di rilievo in termini di outcome piuttosto che di mero output.

La specificità pugliese del percorso per il contrasto alla povertà e per il sostegno al reddito per l'inclusione porta, peraltro, con sé, la necessità di investire molto sulla capacità istituzionale in tutti gli Ambiti territoriali che passa sia dal rafforzamento delle equipe multi-professionali dedicate al preassessment e all'assessment, nonché alla costruzione dei progetti personalizzati, sia dal rafforzamento del Servizio Sociale Professionale, vista la possibilità che gli Ambiti territoriali hanno di estendere la platea dei soggetti beneficiari della misura di sostegno economico, come già sta accadendo nella fase di prima implementazione di Rel, con un ReD più orientato a prendere in carico le domande di quanti non avrebbero i requisiti di accesso al Rel, e come accadrà più decisamente nei prossimi mesi quando l'estensione graduale della platea dei beneficiari Rel , consentirà al ReD di integrare specifici progetti individuali di inclusione connotati dalla complessità ovvero dall'urgenza dell'intervento. Si pensi alle condizioni improvvise di estrema povertà in cui vengono a trovarsi ex detenuti senza il supporto familiare, padri separati soli, donne allontanate dal nucleo familiare a seguito di episodi di violenza e maltrattamento di cui sono vittima, anche con i loro bambini.

A partire, quindi, dalla situazione descritta si intendono promuovere i seguenti obiettivi specifici:

- ✓ potenziare reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali (pronto intervento sociale, strutture di accoglienza e servizi per le povertà estreme), che a partire dal 2018 potranno beneficiare anche dell'apporto della rete per il contrasto degli sprechi alimentari e farmaceutici e il recupero delle eccedenze;
- ✓ costruire percorsi personalizzati di sostegno economico, integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati;
- ✓ sviluppare percorsi di innovazione sociale per il cohousing sociale, il social housing e di welfare comunitario per il coinvolgimento attivo di persone in condizioni di fragilità estrema.

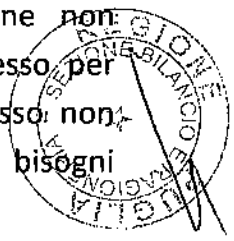
1.30.2 La promozione e la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze

La politica regionale in materia di sostegno e tutela della non autosufficienza ha inteso raggiungere obiettivi di benessere sociale e socio-sanitario delle persone in situazione di fragilità lungo le seguenti direttrici di intervento:



- ✓ il consolidamento del processo di integrazione degli strumenti di sostegno economico per la vita indipendente e per l'abitare in autonomia con i servizi domiciliari e comunitari a ciclo diurno,
- ✓ il contenimento del flusso di istituzionalizzazione delle persone disabili nelle strutture residenziali attraverso la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e della durata dei ricoveri,
- ✓ la promozione della connettività sociale delle persone disabili e l'utilizzo di tecnologie informatiche e ausili dedicati per sostenere i percorsi di apprendimento, di socializzazione, di formazione professionale, di partecipazione alle attività associative e di inserimento nel mondo del lavoro, l'abbattimento delle barriere materiali e immateriali che concorrono a determinare il rischio di esclusione e di marginalità sociale delle persone con disabilità e anziani non autosufficienti,
- ✓ il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità, con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica e dei servizi a ciclo diurno per disabili giovani e adulti
- ✓ la previsione degli obiettivi di promozione dell' integrazione sociosanitaria di cittadini, pazienti psichiatrici, disabili psichici regolando e superando le direttive che negli ultimi anni hanno teso a prevedere l'ingresso e la permanenza in percorsi terapeutico-riabilitativi ad elevata e media intensità assistenziale sanitaria, a vantaggio di percorsi a bassa intensità assistenziale rivolti anche a favorire il reinserimento sociale e lavorativo.

A tal fine il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, il Ministero della Salute, il Dipartimento Sviluppo e Coesione Territoriale, di concerto con le Regioni, hanno finanziato il Piano di Azione e Coesione Servizi di Cura per gli Anziani tra il 2013 e il 2018 per l'incremento della presa in carico per la cura domiciliare. Il PAC proprio in questo triennio di attuazione dei nuovi Piani Sociali di Zona (2018-2020) vedrà l'esaurirsi della spinta propulsiva sull'offerta e sulla domanda, che rappresenta, come già evidenziato, una rilevante criticità per la programmazione dei servizi in molti degli Ambiti territoriali che hanno già esaurito le risorse disponibili, essendo stati virtuosi nell'attuazione degli interventi programmati con il PAC negli anni passati: si richiederà di rivedere le scelte di allocazione delle risorse finanziarie per concentrarle sulle prestazioni domiciliari con priorità per le persone non autosufficienti, ma anche di rivedere le scelte di regolazione dell'accesso per definire un sistema di compartecipazione necessario ma al tempo stesso non disincentivante, onde evitare di spingere di nuovo la soddisfazione di bisogni essenziali nella rete del sommerso e del lavoro irregolare.



La criticità è accresciuta dalla tendenza più recente da parte di alcune ASL di contenere la spesa per le prestazioni domiciliari integrate assicurando esclusivamente gli interventi domiciliari per i pazienti terminali e i gravissimi non autosufficienti, con le cure domiciliari di III livello, riducendo invece la presenza delle equipe sanitarie nelle cure domiciliari di I e II livello: questo accresce il rischio di prese in carico non appropriate, di un arretramento complessivo del sistema integrato sociosanitario rispetto all'obiettivo della prevenzione e della assistenza alle cronicità in grado di ridurre il ricorso a prestazioni sanitarie di maggiore complessità, e inevitabilmente sta già generando un incremento significativo nella domanda di altre prestazioni domiciliari (SAD e ADI di primo livello) il cui onere finanziario non può essere sostenuto dai bilanci comunali a parità di altri trasferimenti né essere lasciato esclusivamente alle famiglie.

Al fine di sostenere la domanda di servizi qualificati per le persone non autosufficienti, con riferimento alle prestazioni semiresidenziali nei centri socio-educativi e riabilitativi, a valenza socio-assistenziale e sociosanitaria, e alle prestazioni domiciliari integrate, sin dal 2013 è stata attivata dalla Regione Puglia la misura dei Buoni Servizio di Conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti finanziata, dapprima a valere sul PO FESR 2007-2013 Asse III – Azione 3.3.2, successivamente su risorse del Fondo Nazionale Non Autosufficienza e del POR Puglia 2014-2020 – Azione 9.7 (FSE).

Gli anni di sperimentazione del Buono Servizio, a partire dal 2013, hanno evidenziato un costante trend di crescita, sia della domanda di servizi da parte delle famiglie, in ragione del significativo apporto economico rappresentato dal Buono servizio stesso mediante un abbattimento (in alcuni casi sino al 100%, al netto della franchigia) del costo sostenuto dalle famiglie stesse per il pagamento delle rette di frequenza presso servizi domiciliari o a ciclo diurno semi-residenziali per disabili o anziani fragili/non-autosufficienti, sia dell'offerta che è andata man mano crescendo in termini di qualità e diffusione, strutturandosi in maniera sempre più omogenea e capillare sull'intero territorio regionale, a beneficio del diritto di accesso, libera scelta e parità di trattamento di tutti i cittadini pugliesi.

Questa dinamica conferma la tendenza che in molti territori si sta già concretizzando di incoraggiare la domanda di prestazioni sociali a bassa complessità scoraggiando la domanda di prestazioni sanitarie di media e alta complessità, da parte delle ASL in particolare.

In tal senso non è residuale, bensì cruciale, il ruolo che l'Assistente Sociale dell'Ambito territoriale o dei Comuni preposta alle funzioni sociosanitarie è chiamata a svolgere in UVM: una UVM che non è un centro di costo, ma un luogo in cui la valutazione multidimensionale è essenziale per l'appropriatezza della

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO

presa in carico e per la capacità di integrare più prestazioni, sanitarie e sociali, per l'efficacia dei PAI.

Ma è cruciale anche il ruolo del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale che in sede di Conferenza dei Sindaci della ASL deve tornare a richiedere una maggiore qualificazione della spesa sanitaria a partire dal potenziamento concreto della rete dei servizi sanitari territoriali.

Per il prossimo triennio, quindi, è confermata la continuità e il rafforzamento alla domanda di servizi diurni e domiciliari di qualità per persone disabili, anziani e non-autosufficienti attraverso lo strumento del "Buono Servizio", che trova copertura – primariamente – a valere su risorse FSE, Linea d'azione 9.7, sub-azione 9.7.2 del POR Puglia 2014-2020, ma perché tale incremento sia efficace non può e non deve lo strumento del Buono-Servizio essere chiamato a surrogare spesa sanitaria, pena l'inadeguatezza e l'inappropriatezza dei PAI e delle prestazioni erogate a danno dei pazienti e dei loro nuclei familiari.

E' altresì confermata, per il nuovo triennio di programmazione, la misura regionale di sostegno economico al carico di cura familiare "Assegno di cura per pazienti non autosufficienti gravissimi" istituita con deliberazione della Giunta regionale n. 1502/2018. La misura, finanziata dal Fondo Nazionale Non Autosufficienza e dal Fondo Regionale Non Autosufficienza istituito con legge regionale n. 2 del 25 febbraio 2010 con risorse pari a circa 30 milioni di euro l'anno, ha l'obiettivo di contribuire, attraverso un contributo economico pari a 10.800 euro annuali non soggetto a rendicontazione analitica, al carico di cura familiare, in cui la persona non autosufficiente vive, a complemento delle altre azioni a supporto di una presa in carico domiciliare appropriata e sostenibile sulla base del piano personalizzato di assistenza. Le domande pervenute in risposta all'Avviso Pubblico approvato nell'ottobre 2018 relativamente all'annualità 2018, con operatività 2018-2019, sono state circa 14.800, e con la dotazione finanziaria della seconda annualità saranno accoglibili solo in 3.300 in relazione a criteri di priorità di accesso che tengono conto di un profilo di fragilità socioeconomica dell'intero nucleo familiare. Allo stato attuale l'Assegno di cura, che drena il 50% delle risorse annue del FNA, è non cumulabile solo con le prestazioni a ciclo diurno semiresidenziale, visto il diverso profilo di gravità degli utenti che frequentano, o dovrebbero frequentare, i centri diurni.

La Regione Puglia nell'ambito del progetto Qualify-care Puglia, ha avviato negli ultimi anni un percorso finalizzato alla costituzione di un modello regionale di intervento per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi che abbiano le capacità funzionali per intraprendere percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia

al contesto domestico che al contesto di vita esterno. Tra le finalità è stata ricompresa anche quella diffondere un approccio innovativo e integrato agli interventi per l'Ambient Assisted Living e l'autonomia nella vita quotidiana degli anziani non autosufficienti. Con la prima sperimentazione PRO.V.I – Progetti di Vita Indipendente, avviata con la deliberazione della Giunta regionale n. 758/2013 si è avviato il modello di presa in carico integrata che ha raggiunto circa 250 disabili motori. La sperimentazione regionale dei PRO.V.I si è integrata con il fondo nazionale per la vita indipendente confluendo in un unico piano triennale per la vita indipendente come da deliberazione della Giunta regionale n. 1709/2016 "Piano di attività per il secondo periodo di attuazione del programma per i Progetti di Vita Indipendente (2016-2018) volto a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi sia motorie che sensoriali raggiungendo un utenza di circa 660 persone. Il prossimo triennio, dunque, oltre a vedere impegnati gli ambiti territoriali nella presa in carico dei beneficiari dei progetti di vita indipendente saranno anche attori nella presa in carico dei progetti di Vita indipendente nell'ambito del "Dopo di noi" così come previsto dal Piano regionale del "Dopo di noi", deliberazione della Giunta regionale n. 1584/2017 a valere sul fondo nazionale del "Dopo di noi" legge n. 112/2016 per favorire l'abitare in autonomia di persone disabili prive di sostegno familiare.

Il triennio 2019-2021 sarà, inoltre, quello in cui la Puglia attuerà gli obiettivi del Piano Operativo per il "Dopo di noi", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 351/2017 in attuazione della legge n. 112/2016, rivolgendo alle persone con disabilità senza il supporto familiare sia proposte di progetti individuali per la vita in autonomia presso il proprio domicilio, sia proposte di accoglienza in strutture di piccole dimensioni, anzi a dimensione familiare, da cui ripartire con progetti individuali di inclusione sociale e lavorativa, ovvero di assistenza per le particolari condizioni di fragilità psicofisica. La rete dei servizi per il "Dopo di Noi" a prevalente valenza sociale, quindi per persone con disabilità gravi ma non bisognose di prestazioni sanitarie ad elevata complessità, vedrà nei Comuni associati in Ambito territoriale il coordinamento degli interventi e la definizione dei progetti assistenziali individualizzati e dei progetti di inclusione.

Sulla base di tali premesse e considerazioni, nell'ambito dei piani sociali di zona, si intende perseguire i seguenti obiettivi di servizio, formulati in questa sede, con specifico riferimento alle competenze sociali assegnate alle funzioni socioassistenziali dei Comuni:

- ✓ consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario (appropriatezza delle prestazioni socio sanitarie, riduzione dei ricoveri ospedalieri,

personalizzazione della cura, sostegno concreto al ruolo centrale della famiglia nei percorsi di cura ADI e SAD);

- ✓ consolidare e potenziare il sistema di offerta e il sostegno alla domanda di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a ciclo diurno semi-residenziale e domiciliari attraverso lo strumento del Buono Servizio;
- ✓ consolidare e ampliare percorsi di autonomia per persone con disabilità gravi e l'abitare in autonomia per disabili gravi senza il supporto familiare (Pro.v.i e Dopo di noi);
- ✓ consolidare e potenziare i servizi per l'integrazione scolastica e assistenza specialistica degli alunni con disabilità.

1.30.3 Le politiche per i minori, le famiglie e le Pari Opportunità

Regione Puglia ha intrapreso un cammino che parte da lontano e che si ispira all'uguaglianza, alla parità, alla non discriminazione e alla non violenza.

Tutti gli interventi programmati e messi in atto rispondono quindi a questa logica e sono costruiti per garantire alle cittadine e ai cittadini un territorio sicuro, con servizi di qualità, rispondenti ai bisogni, affidabili, continuativi e di prossimità.

Per far questo sono state due le direttrici seguite: da un lato, migliorare l'offerta di servizi incrementando il numero di infrastrutture e migliorando le performance e la qualità; dall'altro, sostenere la domanda dei cittadini, dei soggetti più fragili, delle famiglie, facilitando le modalità di accesso ai servizi e promuovendo una interazione continua, fluida e sostanziale.

Si è dato avvio, nel settembre 2018, al processo partecipato per la redazione del nuovo Piano Regionale per le Politiche Familiari da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale nel corso del 2019. Il processo partecipato vedrà nella I Conferenza Regionale per la Famiglia – 22 e 23 novembre 2018 - un momento di riflessione e confronto con tutti gli stakeholder del territorio sulle politiche prioritarie da mettere in campo per incrementare la natalità e favorire il benessere delle famiglie.

Gli investimenti di milioni di euro realizzati negli ultimi 10 anni hanno contribuito a dare vita a una *rete di servizi* rivolti a minori, ma anche ad altri soggetti fragili, che vanno a integrare e ridurre la cura a carico delle famiglie a favore di un sistema integrato e multi dimensionale.

Tali interventi si pongono anche l'obiettivo rilevante di una maggiore divisione delle responsabilità familiari e di cura fra uomini e donne per liberare il tempo delle donne in favore di un'occupazione qualificata.

In questo quadro di attenzione alle famiglie e ai minori, assumono grande peso:

- ✓ la strategia regionale di rendere la Puglia un territorio family friendly attraverso 2 percorsi integrati che vedono, da un lato, la costruzione del network "Puglia loves family" e, dall'altro, la ricerca e la messa a punto di sistemi organizzativi più rispondenti ai bisogni del work-life balance;
- ✓ l'intervento denominato *Buoni servizio per l'infanzia e l'adolescenza*, che di fatto determina un abbattimento della tariffa di accesso delle famiglie ai servizi per la prima infanzia e per l'adolescenza;
- ✓ la sperimentazione di un Centro Servizio famiglie con il Comune di Bari, una modalità di risposta integrata ai bisogni differenziati delle famiglie
- ✓ L'attuazione di interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e dei minori volti a rafforzare il sistema di protezione, di presa in carico e di empowerment delle donne coinvolte e di tutela dei minori
- ✓ P.I.P.P.I – Programma di intervento per la prevenzione della istituzionalizzazione dei minori di famiglie in difficoltà;
- ✓ Azioni per la conciliazione vita-lavoro.

La Regione Puglia è altresì coinvolta nella promozione delle pari opportunità fra uomini e donne con un ventaglio di misure che intendono incidere sul più vasto sistema di relazioni, di ruoli e di professionalità per una strategia coinvolgente e proattiva.

1.30.4 Gli interventi indirizzati alle famiglie con minori

Buoni servizi di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Partita nel lontano 2011, la sperimentazione dei Buoni servizi di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza per l'erogazione di un sostegno alle famiglie con minori dai 0-17 anni presso strutture iscritte nell'apposito Catalogo telematico regionale delle strutture e dei servizi per l'infanzia prosegue la sua attività. Dopo la creazione, nel corso del 2015, di un nuovo Catalogo telematico, rivolto alle strutture per il solo target minori 0 – 3 anni, inizia una complessa procedura di accreditamento delle strutture per asili nido, centri ludici, centri diurni per minori e centri aperti polivalenti per minori, implementata nel corso del 2017 e del 2018.
Attualmente sono 813 le Unità di offerta iscritte nel Registro regionale per una ricettività autorizzata al funzionamento di 18.623 minori. Le Unità di offerta iscritte nel Catalogo telematico sono invece 326 (circa il 40% di quelle iscritte nel Registro) con 6.535 Posti iscritti a Catalogo (circa il 35% del totale).
Le risorse investite sono pari a 33 + 24 milioni derivanti dal Fondo Sociale Europeo PO 2014/2020, nell'ambito della SubAzione 9.7.a dell'OT IX.

Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)

Il Programma P.I.P.P.I. rappresenta il tentativo di creare un raccordo tra istituzioni diverse, per ridurre il numero dei bambini allontanati dalle famiglie attraverso linee d'azione innovative nel campo dell'accompagnamento della genitorialità vulnerabile, nella convinzione che solo un processo di contaminazione fra l'ambito della tutela dei "minori" e quello del sostegno alla genitorialità può dare frutti positivi.

Finalità generale di P.I.P.P.I. è innovare le pratiche di intervento nei confronti di famiglie multiproblematiche, negligenti rispetto alla cura e all'educazione dei propri figli (da 0 a 11 anni), con l'intento di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine senza tuttavia compromettere la sicurezza dei bambini e la qualità del loro sviluppo.

Centro Servizi Famiglie

Sempre nell'ottica di sostenere le famiglie, non solo nell'area del disagio, è stato finanziato al Comune di Bari un progetto pilota per l'avvio di 2 Centri Servizi Famiglie.

Il CSF è un luogo fisico che eroga un complesso di servizi sul territorio, quali:

- ✓ Centri Socio Educativi, strutture che danno supporto per la crescita e la socializzazione;
- ✓ Centri di aggregazione, ad accesso libero, finalizzati al supporto per la socializzazione e la prevenzione del disagio;
- ✓ Educativa territoriale o di strada che vede gli educatori recarsi nei luoghi di ritrovo degli adolescenti per comprenderne i bisogni e per proporre loro modalità alternative di aggregazione;
- ✓ Comunità diurna, luogo fisico in cui i figli di genitori assenti tutto il giorno per motivi di lavoro possono avere un buon supporto educativo e occasioni di socializzazione in un ambiente controllato;
- ✓ Supporto educativo individualizzato (o affido educativo), in cui un educatore per alcune ore settimanali si occupa del bambino/ ragazzo che ne ha bisogno, anche in collaborazione con volontari.

Strategia family friendly.

Sono stati avviati 2 percorsi integrati per la costruzione di un territorio amico della famiglia. Il primo step ha visto l'adozione del marchio Puglia loves family, marchio registrato presso la Camera di commercio di Bari, che viene attribuito a quegli operatori economici interessati a valorizzare la loro politica commerciale verso il

target famigliare. Per entrare a far parte del network amico delle famiglie, occorre dimostrare il possesso di alcuni requisiti che sono stati definiti e fissati in appositi disciplinari settoriali.

Nel 2017, a valle di una lunga attività concertativa con gli stakeholder di riferimento sono stati approvati 5 disciplinari relativi a: Settore Turismo 1) Alberghi 2) Attività culturali; Settore Commercio 3) Pubblici esercizi che somministrano cibo e bevande; 4) Stabilimenti balneari – Settore pubblica amministrazione 5) Comuni.

E' stata realizzata un'ampia attività di sensibilizzazione per il recruiting di operatori economici e amministratori pubblici con la realizzazione di diversi eventi fra cui la predisposizione di un padiglione dedicato al Family per l'intera durata della Fiera del Levante 2017.

Sempre nell'ambito di questa strategia sono stati compiuti tutti gli step operativi per avviare il processo di certificazione Family audit, aderendo, fra l'altro, all'Accordo nazionale con il Dipartimento famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Provincia autonoma di Trento.

Tale attività, di natura sperimentale, si pone l'obiettivo di coinvolgere 30 imprese di dimensioni diverse nel processo di revisione organizzativa improntata alla conciliazione vita-lavoro e di formare 20 esperti della certificazione Family Audit.

Interventi per la conciliazione vita-lavoro.

Fra questi merita una menzione la costituzione dei Fondi pubblico-privati di sostegno ai genitori. Si tratta di due fondi costituiti rispettivamente presso l'Ordine professionale degli Avvocati di Bari, in rappresentanza di tutti gli Ordini pugliesi, e dell'Ente bilaterale per il terziario e la distribuzione della Provincia di Bari e BAT con una copertura finanziaria pari a euro 1.349.000. Nel corso del 2017 i due soggetti intermediari hanno provveduto alla pubblicazione degli avvisi rivolti ai loro iscritti per avviare le misure di sostegno. Gli avvisi sono in peno svolgimento.

1.30.5 Le politiche per le pari opportunità

All'interno della Sezione Promozione della Salute e del Benessere vi è una struttura denominata Ufficio Garante di genere deputata alla verifica e al controllo di congruità e rispondenza ai principi di pari opportunità e non discriminazione di tutte le azioni a valere sui fondi strutturali POR 2014-2020. Tale struttura partecipa agli incontri partenariali convocati dall'Autorità di Gestione del POR Puglia, formula pareri preventivi sugli Avvisi da pubblicare sui diversi Assi del PO, e

promuove attività di sensibilizzazione e formazione su tematiche legate al genere, alla parità, alla destrutturazione degli stereotipi, a una comunicazione più gender-oriented. Tale struttura gestisce il portale delle pari opportunità www.pariopportunita.regione.puglia.it e si occupa dell'organizzazione di eventi pubblici su tali tematiche.

1.30.6 Gli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere

Dall'approvazione della legge regionale n. 29 approvata a luglio 2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne" Regione Puglia ha rafforzato la strategia di intervento, sostenendo azioni differenziate per:

- ✓ consolidare e potenziare i servizi antiviolenza a livello locale per la presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e/o violenza subite dalle donne e dai minori, nell'ottica dell'integrazione tra i soggetti preposti pubblici e privati e della continuità finanziaria ai programmi antiviolenza presentati dagli Ambiti territoriali sociali. Oggi sono 26 i Centri Antiviolenza operativi in Puglia che coprono, anche attraverso gli sportelli dedicati, 43 Ambiti sui 45 presenti;
- ✓ sensibilizzare la cittadinanza sul fenomeno. Sono state realizzate alcune campagne di comunicazione, l'ultima delle quali, avviata in occasione della giornata internazionale contro la violenza (25 novembre 2017), ha promosso il numero verde 1522, attualmente collegato a tutti i centri antiviolenza presenti sul territorio regionale;
- ✓ avviare iniziative informative/formative destinate a pubblici diversificati;
- ✓ proseguire con l'attività capillare di monitoraggio;
- ✓ attuare le Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1878/2016, i cui obiettivi prioritari sono:
    - o rendere omogeneo il percorso di presa in carico di bambine e bambini, di adolescenti vittime di maltrattamento/violenza;
    - o consolidare o implementare assetti organizzativi che agevolino il raggiungimento di obiettivi condivisi negli interventi di rilevazione, protezione, tutela, cura;
    - o fornire indicazioni concrete e operative sui diversi livelli di intervento, per migliorare le prassi in uso e per rimuovere le criticità che ostacolano il tempestivo, efficiente ed efficace funzionamento dei servizi;

- raccordare Servizi Sociali, Servizi Sanitari e Uffici dell'Amministrazione della Giustizia, coadiuvati dalle Forze dell'Ordine, dalle Istituzioni scolastiche, dai soggetti del privato sociale, per facilitare prassi operative condivise e per procedere in modo coordinato, pur nel rispetto delle reciproche competenze.



1.31 Le infrastrutture per la mobilità: programmazione, attuazione e gestione

L'attività di programmazione degli interventi infrastrutturali e la realizzazione degli stessi viene svolta al fine di dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti (PRT) approvato con legge regionale n. 16/2008 e con il secondo Piano Attuativo, relativo al quinquennio 2015-19 attraverso risorse finanziarie pubbliche di varie fonti (FAS 2000/2006, FSC 2007/2013, FSC 2014/2020, PO FESR 2007/2013, POR Puglia 2014/2020, PON 2007/2013 e altre risorse nazionali).

Potenziamento ferroviario di persone e merci

Il potenziamento del trasporto ferroviario di persone e merci costituisce uno dei punti forza del Piano Attuativo 2015-2019 del PRT che individua l'Obiettivo specifico: *"Potenziare l'offerta di trasporto pubblico e migliorare il servizio in termini di sicurezza, tempi di percorrenza e qualità"*.

Nel contesto degli interventi in capo alla Rete Ferroviaria Italiana, funzionali alla lunga percorrenza passeggeri, le priorità strategiche sono:

- ✓ il completamento del raddoppio della linea Adriatica tra Lesina e Termoli, per il quale sono disponibili i finanziamenti per la tratta Lesina-Ripalta (106 milioni di euro - Contratto Integrato di Sviluppo 2012);
- ✓ la realizzazione della linea ad Alta Capacità Napoli-Foggia-Bari, necessaria per garantire il collegamento dell'intera regione alla rete Alta Velocità nazionale;
- ✓ la sistemazione del Piano del Ferro della stazione Bari Centrale che consentirà di razionalizzare e potenziare, a favore dell'intero sistema regionale, la circolazione delle diverse componenti del traffico passeggeri.

Con riferimento alla società Ferrotramviaria, di particolare rilievo è il completamento del Grande Progetto *"Adeguamento area metropolitana Nord Barese"*, finanziato con risorse pari a 145 milioni di euro (FESR 2014/2020, Asse VII, Azioni 7.1 e 7.3), che prevede 19 interventi, sinteticamente riassumibili in quattro opere principali - il raddoppio della linea tra Corato e Barletta, l'interramento della stessa in abitato di Andria e l'interconnessione con la linea RFI in Barletta - ed una serie di interventi complementari finalizzati al potenziamento ed alla riorganizzazione della viabilità e dell'intermodalità multimodale in corrispondenza di pressoché tutte le stazioni dislocate lungo la linea ferroviaria Bari – Barletta (parcheggi di scambio, parcheggi pertinenziali, soppressione di passaggi a livello).

Per quanto attiene alle Ferrovie Appulo Lucane, sulla direttrice Bari-Matera si sviluppa una consistente concentrazione di domanda dovuta a spostamenti sistematici (casa – lavoro, casa – scuola) cui corrisponde un'offerta di trasporto

pubblico ferroviario caratterizzata da margini di potenziale ampliamento. A ciò deve aggiungersi il positivo impatto che la designazione di Matera quale capitale della cultura europea per il 2019 avrà sul settore culturale e sulla capacità attrattiva, sia alla scala strettamente locale che territoriale.

Con delibera CIPE n. 54/2016 è stato pertanto assegnato un finanziamento di 44 milioni di euro, con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, per la realizzazione dell'intervento denominato *"Potenziamento e velocizzazione della linea ferroviaria Bari – Matera"*. L'obiettivo è quello di potenziare l'infrastruttura ferroviaria della rete nel territorio pugliese e di elevare gli standard di sicurezza e comfort, potenziando l'offerta. Inoltre, con delibera CIPE n. 62/2011,è stato finanziato l'intervento di *"Potenziamento e velocizzazione della linea ferroviaria Bari-Matera e tratta metropolitana Toritto-Bari"* che prevede diversi interventi coordinati, alcuni dei quali in fase di collaudo ed altri in avanzata fase di realizzazione, per un importo pari a 43,8 milioni di euro.

Gli interventi programmati per Ferrovie del Sud-Est, sono sostanzialmente finalizzati alla messa in sicurezza e all'ammodernamento della linea.

Prioritari sono stati ritenuti gli interventi sul c.d. "anello di Bari" ovvero le tratte da Bari a Putignano (via Conversano e via Casamassima) dove maggiore è la frequentazione dei pendolari. I lavori di un primo lotto dell'intervento "armamento ferroviario" (rinnovo binari e risanamento massicciata sulla linea Bari-Taranto, tratta Bari Sud est-Mungivacca e sulla linea Mungivacca-Putignano tratta Turi-cippo km 23) sono in avanzato stato di realizzazione (a valere su fondi PO FESR 2014-20 linea 7.3),in parallelo sono in corso di realizzazione il completamento dei lavori di potenziamento dell'intero "Anello" la cui copertura finanziaria è garantita, per un importo pari a 70 milioni di euro con risorse FSC 2014/2020 (Addendum Delibera CIPE n. 54/2016).

Sempre sulla stessa linea si inseriscono i lavori della c.d. "Bretella ferroviaria Sud Est Barese" (co-finanziata con risorse POC 2007/2013 e Patto per la Puglia per un importo complessivo di 120 milioni di euro), per la quale i lavori sono appena stati avviati. L'opera consente di potenziare la linea ferroviaria Bari - Taranto e di ottimizzare l'efficienza della tratta che si sviluppa nell'area suburbana della città di Bari mediante l'interramento di parte della linea, nonché la realizzazione, nella tratta interrata, di due stazioni (Triggiano e Capurso), di impianti meccanici tipici delle gallerie, di attraversamenti pedonali, di un ponte a quattro luci e degli impianti necessari alla circolazione ferroviaria.

Di particolare rilievo anche altri interventi, fra cui la Metropolitana di superficie Martina Lecce Gagliano per 130 milioni di euro che prevede opere di elettrificazione della linea e soppressione di Passaggi a livello, intervento per il

quale è già stato sottoscritto il disciplinare fra Regione e FSE e per il quale è in corso l'adeguamento del progetto agli standard di RFI ed alle specifiche tecniche in tema di sicurezza imposte da ANSF.

Materiale rotabile

La Regione Puglia, attraverso interventi di miglioramento qualitativo e potenziamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario, intende incrementare il grado di soddisfazione dei passeggeri che usufruiscono dei servizi di trasporto pubblico regionale su ferro e contestualmente pervenire ad una riduzione delle percorrenze effettuate tramite autovetture private.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1484 del 28 settembre 2017 è stato programmato l'investimento per il materiale rotabile che utilizza sia fondi strutturali europei che fondi statali di cui alla Delibera CIPE n. 54/2016. Le risorse complessivamente disponibili per perseguire l'obiettivo del rinnovo del materiale rotabile ferroviario, nell'attuale periodo di programmazione 2014/2020, ammontano complessivamente a 145 milioni di euro corrispondenti a 25 nuovi treni. I 25 elettrotreni, tutti dotati dei più moderni sistemi di sicurezza e comfort per i viaggiatori, andranno a rinnovare le flotte di tutte le società ferroviarie operanti sul territorio regionale traducendosi in un ulteriore miglioramento delle performance di qualità.

Interventi tecnologici per la sicurezza ferroviaria

La Regione Puglia, sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE del 1 dicembre 2016, è assegnataria di una quota di riparto Fondi FSC pari a 114,740 milioni di euro destinati al potenziamento e miglioramento del servizio di trasporto pubblico ed in particolare al miglioramento della sicurezza ferroviaria. In data 10 ottobre 2017 sono state sottoscritte apposite convenzioni fra Regione Puglia, Ministero delle Infrastrutture e ciascuna delle tre Ferrovie interconnesse operanti sul territorio regionale con la seguente ripartizione dei fondi: Ferrotramviaria 27,490 milioni di euro, Ferrovie del Gargano 11,950 milioni di euro, Ferrovie Sud Est 75,300 milioni di euro.

Inoltre il decreto ministeriale n. 30 del 1 febbraio 2018 ha assegnato alla Regione Puglia risorse complessive pari a 21,89 milioni di euro per le ferrovie non interconnesse, rappresentate in Puglia da Ferrovie Appulo Lucane per cui è stato predisposto un programma di interventi in attesa di conferma ministeriale.

Con questi fondi si assicurerà che l'intera rete delle ferrovie interconnesse (Ferrotramviara, Ferrovie del Sud-Est e Ferrovie del Gargano) sarà attrezzata con il Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT). Si perseguirà così l'obiettivo di

incrementare significativamente il livello di sicurezza del trasporto ferroviario e i meccanismi di allocazione della capacità ferroviaria con un auspicabile recupero di tracce orarie potenzialmente competitive, proprio sulle relazioni ad alta frequentazione.
Nel corso del 2018 si è proceduto alla sottoscrizione dei disciplinari regolanti i rapporti tra Regione Puglia e le singole società ferroviarie succitate, sono state attivate inoltre le procedure di monitoraggio propedeutiche all'erogazione del finanziamento.

Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile (PUMS)

Tra gli obiettivi del Piano Regionale dei Trasporti (PRT) vi è quello di *"contribuire al miglioramento generale delle condizioni ambientali e attualizzare politiche di mobilità sostenibile, promuovendo ulteriormente le relative misure, metodi e strumenti e avviando una concreta collaborazione per la standardizzazione e la promozione in Puglia dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile".*
Pertanto, al fine di costituire orientamento per i Comuni nell'attività di redazione dei PUMS e migliorare la valutazione della coerenza programmatica dei suddetti Piani, sono state redatte ed approvate con DGR 193/2018, in collaborazione con Euromobility e attraverso una fase di concertazione e confronto con stakeholders ed Enti locali, le Linee guida per la elaborazione, da parte dei Comuni, dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile.
A supporto delle attività di redazione dei PUMS e di altre attività di programmazione e pianificazione delle infrastrutture di mobilità a livello locale nel 2018 si sono espletate le procedure per l'acquisizione di indagini conoscitive su fabbisogni, abitudini, tragitti, frequenze e mezzi utilizzati negli spostamenti dei residenti in Puglia. Tali indagini, promosse dalla Regione Puglia – Assessorato alle Infrastrutture e dall'ASSET, consistono in:

- ✓ indagine CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing) e CAWI (Computer-Assisted Web Interviewing) sugli spostamenti extra-comunali dei cittadini pugliesi;
- ✓ indagine sulla rilevazione degli spostamenti dei cittadini su auto private;
- ✓ customer satisfaction del trasporto pubblico regionale.

La prevalenza di comuni di piccole dimensioni e la presenza di ben quattro Aree Interne nel territorio regionale, ha indotto una riflessione su possibili strategie ed azioni da attivare in tema di mobilità sostenibile in queste realtà urbane, caratterizzate dalla presenza di piccoli centri con forti relazioni funzionali e, al contempo, lontane dalle grandi direttrici di trasporto. Pertanto, mediante un Avviso pubblico (deliberazione della Giunta regionale n. 2104/2018) rivolto ai

Comuni pugliesi appartenenti alle Aree Interne regionali (Monti Dauni, Gargano, Alta Murgia e Sud Salento) è stata avviata un'attività di sperimentazione ed è stata richiesta una manifestazione di interesse finalizzata all'assegnazione di contributi economici per la progettazione dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS) da parte di comuni appartenenti alle Aree Interne della Regione Puglia. Attualmente l'attività di sperimentazione per la redazione dei PUMS delle Aree interne è in fase di avvio con la sottoscrizione dei Disciplinari regolanti i rapporti tra la Regione Puglia ed i comuni capofila delle quattro Aree Interne.

Monitoraggio del Piano attuativo 2015-19

Nell'ambito delle attività connesse con l'attuazione del Piano Regionale Trasporti (PRT) è stato avviato il monitoraggio del Piano Attuativo 2015-2019 mediante sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'ASSET in data 11 dicembre 2017 e la costituzione di un apposito gruppo di lavoro coordinato dalla Sezione, con rappresentanti di ASSETT e del Politecnico di Bari (determinazione del Commissario straordinario dell'ASSET n. 25/2018). Il Piano di Monitoraggio contemplerà sia il monitoraggio ambientale che quello fisico, procedurale e finanziario degli interventi previsti dal P.A. 2015 – 2019. Nel corso del 2018 le attività avviate hanno riguardato:

- ✓ aggiornamento dell'analisi di contesto ambientale e trasportistico;
- ✓ analisi critica degli indicatori contenuti nel Rapporto Ambientale del P.A. 2015-2019 e loro integrazione con indicatori di tipo trasportistico;
- ✓ classificazione degli interventi del P.A. 2015-2019 per modalità di trasporto (programmazione/livello di maturità progettuale o di realizzazione/fonte di finanziamento, ecc.);
- ✓ definizione di un modello di scheda di monitoraggio integrato;
- ✓ redazione di un Vademecum per la compilazione della Scheda;
- ✓ avvio della fase di testing di monitoraggio e valutazione su alcuni interventi.

Gestione trasferimento beni demanio ferroviario

Con riferimento alla gestione del trasferimento dei beni del demanio ferroviario, in attuazione del decreto legislativo n. 422/97 e del successivo Accordo di Programma Ministero dei Trasporti/Regione del 23 marzo 2000, nel corso del 2018 sono state espletate le attività istruttorie relative al trasferimento dei beni immobili in uso alla Società Ferrotramviaria SPA lungo la linea ferroviaria presente nel territorio comunale di Trani e Terlizzi; successivamente sono stati sottoscritti n. 2 Verbali di Trasferimento tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Agenzia del Demanio e la Regione Puglia.



Aree interne

La Regione Puglia ha aderito alla Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI) individuando 4 aree interne: Monti Dauni, Sud Salento, Gargano e Murgia.

La Strategia dell'Area Interna dei Monti Dauni, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 951/2018, delinea un'ipotesi di sviluppo del territorio, finalizzata a contrastare il fenomeno dello spopolamento e a far leva sulle potenzialità inespresse dell'area.

Per quanto riguarda il settore infrastrutture, sono stati finanziati dall'Azione 7.2 del POR Puglia 2014/2020, n. 14 interventi di sistemazione stradale del costo complessivo di 15 milioni di euro; allo stato attuale si sta procedendo all'aggiudicazione dei 14 lotti.

Ulteriori 30 milioni di euro sono stati finanziati in favore dell'area interna Monti Dauni con il Patto per il Sud per la realizzazione dell'intervento strategico "Piano per la messa in sicurezza e l'infrastrutturazione viaria interna dei Monti Dauni". Allo stato attuale sono stati individuatigli interventi da finanziare.

L'Azione 7.2 finanzia ulteriori 15 milioni di euro che sono stati suddivisi tra le Area Interne Sud Salento e Murgia le 3 aree interne; si sta procedendo alla sottoscrizione dei disciplinari.

Aeroporti

Sono in corso diversi interventi di potenziamento infrastrutturale degli aeroporti di Brindisi (Rifacimento piazzali di sosta aeromobili e relativa viabilità connessa e Riconversione e ristrutturazione Terminal aeroportuale per circa 30 milioni di euro a valere su Fondi FSC 2007/13) nonché l'Adeguamento delle infrastrutture di volo dell'Aeroporto di Grottaglie; sono concluse le attività propedeutiche alla destinazione dell'aeroporto di Foggia quale polo logistico della protezione civile da parte di Aeroporti di Puglia e sono in corso le procedure per il prolungamento della pista di volo.



1.32 Il trasporto pubblico locale e grandi progetti

Nel solco del percorso programmatorio tracciato dal Piano triennale dei Servizi, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 598 del 26 aprile 2016, l'azione amministrativa dell'anno 2018 si è sostanzialmente caratterizzata dall'adozione degli atti che perseguissero i *milestones* indicati dal Piano stesso.

Per i servizi ferroviari, vista la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1480/2017 ed i suoi allegati, alla luce del mutato quadro normativo e regolatorio intervenuto con i Regolamenti n. 1370/2007, n. 1371/2007, n. 2338/2016, il decreto legislativo n. 112/2015 e le deliberazioni ART n. 49/2015 e n. 96/2015, l'amministrazione ha dato esecuzione alle disposizioni della Giunta regionale di procedere all'aggiornamento dei contratti di servizio ferroviario in essere, al termine degli obbligatori adempimenti di pubblicità e informazione al mercato.

Per le società Ferrovie del Sud Est, Ferrovie del Gargano e Ferrotramviaria la rinegoziazione dei Contratti di Servizio è stata avviata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1239 del 10 luglio 2018 in accordo al mutato quadro normativo regolatorio, mentre per la società Trenitalia il rinnovo del contratto per i servizi ferroviari è stato concluso con deliberazione della Giunta regionale n. 957 del 12 giugno 2018 e sottoscritto in data 14 giugno 2018 (rep. 020828 del 18 giugno 2018).

Sul fronte dei servizi di trasporto automobilistici il vincolo legislativo, contenuto nell'articolo 3-bis del decreto legge n. 138/2011 (convertito con legge n. 148/2011), recepito, *ratione materiae*, nell'articolo 2 della legge regionale n. 24/2012, ha imposto l'esercizio e l'organizzazione unitaria dei servizi di trasporto pubblico locale secondo Ambiti Territoriali Ottimali.

L'impulso alla unitaria razionalizzazione delle reti ed al conseguente efficientamento dei servizi di trasporto pubblico automobilistico è stato parte della complessiva attività di revisione ed ammodernamento della governance del settore, che la Regione Puglia ha avviato sin dall'approvazione della citata legge regionale n. 24/2012, identificando l'estensione degli Ambiti Territoriali Ottimali coincidente con quella provinciale per ciò che attiene ai servizi di trasporto pubblico locale espletati con modalità automobilistica.

Anche in questo caso, attraverso la deliberazione della Giunta regionale n. 598/2016, di approvazione del Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti, nonché del Piano Triennale dei Servizi 2015-2017, sono stati forniti, in linea con le statuizioni del decreto legislativo n. 422/1997, i principi guida della pianificazione e della programmazione, a livello regionale, utili a concretizzare il predetto ammodernamento della governance con il fine di fornire idonei indirizzi



per l'efficace, efficiente ed economico esercizio delle reti di trasporto pubblico afferenti agli Ambiti Territoriali Ottimali.

In particolare, il Piano Triennale dei Servizi di trasporto pubblico regionale e locale 2015-2017, confermando l'estensione degli Ambiti Territoriali Ottimali identificati nella legge regionale n. 24/2012, ha definito il contesto di riferimento di ogni singolo ambito nel quale saranno riorganizzati e, conseguentemente, esercìti, i servizi di trasporto pubblico locale.

Lo stesso Piano Triennale dei Servizi riscontra l'attuale assetto delle reti di trasporto pubblico locale automobilistico (rete: regionale, provinciale, comunale, dei servizi sostitutivi/integrativi) caratterizzato da una molteplicità di reti e servizi di trasporto esercìti da più operatori sulla base di contratti di servizio in scadenza alla data del 30 giugno 2018.

In tale quadro si colloca l'espletamento degli adempimenti prodromici a dare corso alle nuove procedure di affidamento che, in attuazione del processo di riorganizzazione del trasporto pubblico regionale e locale previsto dal Piano Triennale dei Servizi 2015-2017, gli Ambiti Territoriali Ottimali sono tenuti ad attivare al fine di adeguare la gestione e l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico automobilistico agli indirizzi regionali [linee guida approvate con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 598/2016], nonché ad attuare le disposizioni normative e regolatorie vigenti in materia.

La definizione dei Piani di Bacino territoriali si configura come adempimento prodromico e ineludibile per la nuova determinazione dei livelli dei servizi minimi del trasporto pubblico regionale e locale, necessaria al fine di attivare le procedure di affidamento che gli Ambiti Territoriali Ottimali sono tenuti ad espletare.

Dando atto che:

- ✓ in data 23 dicembre 2016 è stato trasmesso l'avviso di pre-informazione successivamente pubblicato sulla GUCE n. GU/S S250 del 28 dicembre 2016 - 461635-2016-IT, ai fini della procedura aperta per l'affidamento della gestione e dell'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico extraurbano di competenza dell'ATO regionale Puglia;
- ✓ in data 23 dicembre 2016 è stato trasmesso l'avviso di pre-informazione successivamente pubblicato sulla GUCE n. GU/S S250 del 28 dicembre 2016 - 461636-2016-IT, ai fini della procedura aperta per l'affidamento della gestione e dell'esercizio degli auto servizi di trasporto pubblico locale automobilistico urbano ed extraurbano di competenza dell'ATO Città Metropolitana di Bari;



- ✓ in data 28 dicembre 2016 è stato trasmesso l'avviso di pre-informazione successivamente pubblicato sulla GUCE n. GU/S S252 del 30 dicembre 2016 - 464991-2016-IT, ai fini della procedura aperta per l'affidamento della gestione e dell'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico extraurbano di competenza dell'ATO Provinciale BAT;
- ✓ in data 26 gennaio 2017 è stato trasmesso l'avviso di pre-informazione successivamente pubblicato sulla GUCE n. GU/S S20 del 28 gennaio 2017 - 34097-2017-IT, ai fini della procedura aperta per l'affidamento della gestione e dell'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico urbano ed extraurbano di competenza dell'ATO Provincia di Lecce;
- ✓ in data 27 gennaio 2017 è stato trasmesso l'avviso di pre-informazione successivamente pubblicato sulla GUCE n. GU/S S22 del 1 febbraio 2017 - 38152-2017-IT, ai fini della procedura aperta per l'affidamento della gestione e dell'esercizio dei servizi del trasporto pubblico locale automobilistico urbano ed extraurbano di competenza dell'ATO Provincia di Brindisi;
- ✓ in data 27 gennaio 2017 è stato trasmesso l'avviso di pre-informazione successivamente pubblicato sulla GUCE n. GU/S S22 del 1 febbraio 2017 - 38434-2017-IT, ai fini della procedura aperta per l'affidamento della gestione e dell'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico extraurbano di competenza dell'ATO Provincia di Taranto, successivamente rettificato con pubblicazione su GU/S S44 del 3 marzo 2017- 81179-2017-IT;
- ✓ in data 29 dicembre 2016 è stato trasmesso l'avviso di pre-informazione successivamente pubblicato sulla GUCE n. GU/S S253 del 31 dicembre 2016 - 466414-2016-IT, ai fini della procedura aperta per l'affidamento della gestione e dell'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico urbano ed extraurbano di competenza dell'ATO Provincia di Foggia, successivamente rettificato con pubblicazione su GU/S S32 del 15 febbraio 2017 - 58463-2017-IT;
- ✓ in data 21 dicembre 2016, con deliberazione della Giunta regionale n. 2086, la Regione Puglia ha approvato le "Linee Guida per la redazione e l'aggiornamento dei Piani di Bacino del Trasporto Pubblico Locale", al fine di rafforzare l'azione di governance della Regione accompagnando il processo di programmazione a livello dei singoli Ambiti e di formazione dei Piani di Bacino (la suddetta Deliberazione è reperibile sul sito web della Regione Puglia al link diretto:



http://www.regione.puglia.it/documents/10192/8497316/DEL2086.pdf/3e6a02dd-c777-4042-89ad-e2fd6432a123).

allo stato, anche in ragione della complessità dell'articolato processo di devoluzione delle competenze oggi poste in capo agli Ambiti Territoriali Ottimali, l'iter di formale approvazione dei Piani di Bacino Territoriali di competenza degli ATO, seppur avviato, non risulta ancora concluso.

Tuttavia:

- ✓ la Provincia di Foggia con nota prot. 25875 del 26 aprile 2018 ha indetto e convocato la conferenza di servizi, regolata ai sensi dell'articolo 11 e dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale n. 18/2002 per l'esame della proposta di "aggiornamento del Piano di Bacino del trasporto Pubblico Locale della Provincia di Foggia";
- ✓ la Provincia di Lecce con nota prot. 25174 del 30 aprile 2018 ha indetto e convocato la conferenza di servizi, regolata ai sensi dell'articolo 11 e dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale n. 18/2002 per l'esame della proposta di "aggiornamento del Piano di Bacino del trasporto Pubblico Locale della Provincia di Lecce";
- ✓ la Città Metropolitana di Bari con nota prot. 56198 del 3 maggio 2018 ha indetto e convocato la conferenza di servizi, regolata ai sensi dell'articolo 11 e dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale n. 18/2002 per l'esame della proposta di "aggiornamento del Piano di Bacino del trasporto Pubblico Locale della Città Metropolitana di Bari";
- ✓ la Provincia BAT con nota prot. 16009 del 27 aprile 2018 ha indetto e convocato la conferenza di servizi, regolata ai sensi dell'articolo 11 e dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale n. 18/2002 per l'esame della proposta di "aggiornamento del Piano di Bacino del trasporto Pubblico Locale della Provincia BAT";
- ✓ la Provincia di Taranto con nota prot. 17231 del 29 maggio 2018 ha indetto e convocato la conferenza di servizi, regolata ai sensi dell'articolo 11 e dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale n. 18/2002 per l'esame della proposta di "aggiornamento del Piano di Bacino del trasporto Pubblico Locale della Provincia di Taranto";
- ✓ la Provincia di Brindisi con nota prot. 16886 del 28 maggio 2018 ha indetto e convocato la conferenza di servizi, regolata ai sensi dell'articolo 11 e dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale n. 18/2002 per l'esame della proposta di "aggiornamento del Piano di Bacino del trasporto Pubblico Locale della Provincia di Brindisi";

- ✓ in data 20 giugno 2018 con nota prot. 1802 la regione ha invitato le province ad avviare la procedura di consultazione ex ART 49/2015 per l'individuazione anche dei beni strumentali ai fini della successiva costruzione dei documenti di gara;
- ✓ dal mese di luglio 2018 tutte le province hanno provveduto ad invitare gli attuali incumbent alla produzione delle "informazioni da fornire per il disciplinare di gara e la data room", previste dalla deliberazione ART 49/2015 nel prospetto n. 1 e pedissequamente richieste, ma a tutt'oggi senza successo.

Nelle more della definizione del suddetto iter, non è stato possibile dare corso agli ulteriori adempimenti finalizzati alla definizione dei capitolati di gara ed attivare le procedure di affidamento volte all'individuazione dei nuovi soggetti gestori del trasporto pubblico locale e regionale automobilistico e, preso atto della non chiusura delle Conferenze di Servizio da parte degli ATO, la Giunta Regionale ha comunque deliberato con deliberazione della Giunta regionale n. 903 del 29 maggio 2018 di disporre interventi ai fini della garanzia di continuità dei servizi per ogni ATO, conformemente al Regolamento CE n. 1370/2007.

In ultimo, premesso che la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 all'articolo 1, comma 232, stabilisce che "a decorrere dal 1° gennaio 2019, su tutto il territorio nazionale è vietata la circolazione di veicoli a motore categorie M2 ed M3 alimentati a benzina o gasolio con caratteristiche antinquinamento Euro 0; al fine di garantire con continuità l'erogazione dei servizi di trasporto automobilistico qualitativamente e quantitativamente sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità dei cittadini, è risultato urgente avviare un percorso di rinnovamento delle flotte di TPL, intervenendo sul rinnovo del parco automobilistico impegnato sui servizi interurbani di linea di competenza regionale nonché provinciale, questi ultimi rimessi alla competenza degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), mediante l'acquisto di materiale rotabile su gomma: 351 nuovi bus extraurbani *Euro 6,* per i quali l'amministrazione regionale ha già rilasciato i nulla osta all'immatricolazione emettendo le carte integrative alla carta di circolazione per la loro messa in servizio.

1.33 Mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale

Nel corso del 2018 si è avviata l'attività di progettazione di fattibilità tecnico-economica della ciclovia dell'Acquedotto Pugliese, riconosciuta nel sistema nazionale delle ciclovie turistiche, nel tratto di competenza regionale che risulta comunque essere il 77% dell'intero tracciato previsto dal protocollo d'intesa

sottoscritto in data 5 agosto 2016 tra MIT, MIBACT, Regione Puglia, Campania e Basilicata, nel quale la Regione Puglia è stata individuata quale Regione capofila. Sono state espletate le gare per l'affidamento della progettazione, in particolare per il tratto da Spinazzola a Locorotondo, con bretella da Bari a Gioia del Colle da parte del soggetto attuatore società AQP SpA, mentre per il restante tratto ionico-salentino sino a S. Maria di Leuca, da parte di ASSET come previsto nella convenzione sottoscritta tra Regione e ASSET in data 18 dicembre 2017. A seguito del riconoscimento della ciclovia Adriatica nel sistema nazionale delle ciclovie turistiche, sono state svolte tutte le attività propedeutiche volte alla predisposizione del protocollo d'intesa che dovrà essere sottoscritto tra le Regioni interessate (Marche, Veneto, Emilia Romagna, Abruzzo, Molise e Puglia) e MIT per il finanziamento della progettazione di fattibilità tecnico - economica e di un lotto funzionale per ciascuna Regione.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1140/2017 si è proceduto ad approvare una ricognizione esplorativa per assegnare le risorse di cui al decreto ministeriale n. 468/2017 – interventi per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina prevista dalla legge n. 208/2018, articolo 1, comma 640 (legge stabilità 2016). La ricognizione suddetta ha avuto esito negativo e, pertanto, si è proceduto ad attivare una procedura concertativa con il Comune di Bari per verificare l'interesse e la presenza di piani o progetti da parte del Comune di Bari, rispetto all'intervento previsto dal Piano Attuativo 2015-2019 del PRT Puglia relativamente alla progettazione e realizzazione di un ponticello ciclopedonale (di terza categoria, luce m. 50 circa) su Lama Balice, lato mare o lato terra rispetto alla SS 16 bis.

In ottemperanza alla assegnazione di risorse pari a euro 50 mila provenienti dal bilancio autonomo disposte con l'articolo 34 della legge regionale n. 40/2016 per finanziare a privati cittadini e condomini residenti in Puglia punti di ricarica domestica per la ricarica di veicoli elettrici, con la finalità di favorire la diffusione della mobilità elettrica e ridurre l'inquinamento atmosferico, con atto dirigenziale n. 38/2018 è stato approvato l'avviso pubblico (pubblicato sul BURP del 25 ottobre 2018) volto alla selezione degli interventi.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1912 del 30 ottobre 2018 è stato approvato il programma integrato di attività coordinando le iniziative ed i progetti dell'Assessorato ai Trasporti e dell'ASSET che ha previsto per il 2018-2019:

- ✓ l'attività del "pedibus" da inquadrare nell'ambito del progetto "SBAM a scuola!" della Sezione Promozione della Salute e del Benessere della Regione Puglia, riproposto nelle Scuole con lo scopo di affrontare i temi educativi: Salute, Benessere, Alimentazione, Movimento a scuola; in tale

ambito si inserisce la collaborazione della Sezione Mobilità sostenibile della Regione per quanto riguarda le attività di "pedibus", destinando un contributo, quantificato in euro 150 mila;

- ✓ il progetto "La strada non è una giungla" a cura dell'ASSET, per il quale sono state destinate le risorse appositamente previste e disponibili nel bilancio 2018 dell'Agenzia per euro 43 mila;
- ✓ le ulteriori attività di promozione e comunicazione sui temi della sicurezza stradale e mobilità sostenibile, a cura dell'ASSET, da attuare in collaborazione con Istituti scolastici, Università, Ordine dei Giornalisti ed altri soggetti che possano contribuire alla divulgazione dei progetti, utilizzando risorse fino ad un massimo di euro 100 mila contenute nel fondo di dotazione del bilancio autonomo di ASSET.

Con atto dirigenziale n. 51/2018 sono state impegnate le risorse pari a euro 150 mila da destinare alle scuole elementari per i progetti di "pedibus" e si è proceduto ad approvare lo schema di Convenzione tra Regione Puglia – Assessorato Trasporti - Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL e Ufficio Scolastico Regionale (USR) regolante le modalità e la tempistica per la presentazione e la rendicontazione dei progetti stessi.

La Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha attuato la vigilanza sui servizi di TPL regionali svolti da: FSE, Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, Ferrovie Appulo Lucane, Trenitalia, Cotrap, Alidaunia in applicazione della legge regionale n. 18/2002 e dei contratti di servizio vigenti.

Tale attività è stata svolta con ispezioni sia in loco che presso le aziende di trasporto mediante un nucleo di 6 unità di personale, che ha comportato n. 1900 ispezioni con l'applicazione di sanzioni per inadempimenti contrattuali.

Lo scopo di tale attività è quello di verificare la qualità e la regolarità dei servizi, con l'applicazione di sanzioni se si riscontrano irregolarità. La programmazione delle visite stesse tiene conto delle percorrenze in treni/km e bus/km previste nei contratti di servizio e delle segnalazioni provenienti dall'utenza.

Relativamente alla programmazione comunitaria 2014-2020 –azione 4.4 – asse IV, in particolare nell'ambito dell'Asse prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita" del POR Puglia FESR - FSE 2014-2020, è prevista l'Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane", che persegue il risultato di aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso le seguenti attività:

- ✓ realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto;

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO

- ✓ interventi di mobilità sostenibile urbana e suburbana anche promuovendo l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale - rinnovo del materiale rotabile;
- ✓ sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria;
- ✓ sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 611 del 17 aprile 2018 sono state date le indicazioni programmatiche per alla predisposizione di apposito Avviso pubblico rivolto ai Comuni dotati di servizi minimi di TPL, finalizzato alla dismissione di autobus dedicati al servizio di trasporto pubblico locale non più conformi ai livelli qualitativi comunitari e contestualmente all'ammodernamento del parco rotabile promuovendo l'acquisto di autobus dotati della più recente classe di emissione di inquinanti e a basso impatto ambientale. L'avviso pubblico avrà come obiettivo l'acquisto di nuovi autobus urbani aventi la più recente classe di conformità alle norme vigenti in materia di emissioni di inquinanti (cd. EURO VI o successiva) in sostituzione di autobus urbani aventi la classe di emissione EURO 0 ed in subordine EURO 1, EURO 2 e EURO 3, comunque con una età dell'autobus non inferiore ai 15 anni compiuti alla data del 31 dicembre 2017 determinata a partire dalla prima data di immatricolazione, per una dotazione complessiva di euro 68 milioni.

Con determinazione dirigenziale n. 12 del 7 maggio 2018 pubblicata sul BURP n. 68 del 17 maggio 2018 è stato adottato l'avviso pubblico suddetto.

A seguito dell'avviso pubblico di manifestazione di interesse per la realizzazione di progetti di percorsi ciclabili e/o ciclo pedonali" approvato con determinazione dirigenziale 24 marzo 2017, n. 11 pubblicato sul BURP n. 45 del 13 aprile 2017 con una dotazione di euro 12 milioni, con determinazione dirigenziale n. 11 del 13 aprile 2018 si è proceduto ad approvare gli esiti della commissione di valutazione e ad ammettere alla successiva fase negoziale i progetti. All'esito di tale fase negoziale sono stati ammessi a finanziamento nel 2018 i progetti dei comuni di: Foggia, San Severo, Nardò, Lecce, Manfredonia, Trinitapoli, Fasano, Unione Bagnolo Cursi, Unione Comuni Nord Salento, Monteleone di Puglia, Ugento.

A seguito dell'Avviso Pubblico di selezione di "Interventi per la realizzazione di velostazioni all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie" con una dotazione di euro 3 milioni approvato con determinazione dirigenziale 30 ottobre 2017, n. 33 pubblicato sul BURP n. 127 del 9 novembre 2017, con determinazione dirigenziale n. 31 del 2 ottobre 2018 del sono stati ammessi a finanziamento i progetti del

comuni di: Candela, Foggia, Molfetta, Ruvo, Corato, Putignano, Giovinazzo, Lecce, Grottaglie, Corato, Palo del Colle.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2209 del 29 novembre 2018 è stato autorizzato lo scorrimento delle suddette graduatorie dei percorsi ciclabili e delle velostazioni e sono date indicazioni programmatiche per:

- ✓ l'avvio di un secondo avviso concernente la realizzazione di percorsi ciclabili e/o ciclopedonali in aree urbane e sub urbane con dotazione di euro 13,5 milioni da predisporre, in conformità a quanto previsto dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 e secondo quanto di seguito riportato:
  - soggetti ammissibili alla presentazione delle istanze di finanziamento: Comuni pugliesi, in forma singola o associata;
  - entità del contributo massimo concedibile per ciascuna proposta progettuale: euro 800 mila per i Comuni che partecipano in forma singola ed euro 1,5 milioni per i Comuni che partecipano in forma associata;
  - interventi finanziabili: gli interventi proposti devono essere inclusi all'interno di uno strumento di pianificazione della mobilità delle aree urbane e devono tenere conto del concetto di sostenibilità al fine di ridurre le emissioni di gas climalteranti;
  - selezione interventi ammissibili: a graduatoria;
  - criterio di priorità: la rete di percorsi ciclabili e/o ciclopedonali proposta deve includere tratti di percorsi ciclabili di interesse regionale/nazionale;
- ✓ l'avvio di un secondo avviso concernente la realizzazione di velostazioni con dotazione di euro 3 milioni da predisporre, in conformità a quanto previsto dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 e secondo quanto di seguito riportato:
  - soggetti ammissibili alla presentazione delle istanze di finanziamento: Comuni pugliesi dotati di stazioni ferroviarie;
  - Selezione interventi ammissibili: a sportello.

Con determinazione dirigenziale n. 65 del 14 dicembre 2018, pubblicata sul BURP n. 5 del 17 gennaio 2019, si è proceduto con l'adozione del nuovo "Avviso per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione di reti percorsi ciclabili e/o ciclopedonali in aree urbane e sub-urbane" e schema di Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetti Beneficiari.

Per quanto riguarda la mobilità ciclistica per il 2020 si prevede di avviare le procedure per l'affidamento del progetto esecutivo di un lotto funzionale relativo

alla "Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese" mediante l'utilizzo delle risorse del MIT, nonchè si coadiuverà si soggetto capofila (Regione Marche) per tutte le attività propedeutiche e i dati per portare a compimento la progettazione di fattibilità tecnico economica della "ciclovia Adriatica", che nel tratto pugliese è prevista sino al Gargano.

Attraverso l'attività di gestione delle risorse finanziarie comunitarie POR Puglia FESR 2014-2020 azione 4.4, nel corso del 2020 si prevede di avviare un bando indirizzato all'accrescimento dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione mirato al miglioramento della mobilità c.d. "infomobilità", alla realizzazione di corsie preferenziali, alla diffusione sul territorio regionale di Sistemi Intelligenti di trasporto per il miglioramento della mobilità nelle aree urbane e metropolitane e per accrescere le performance del trasporto pubblico locale. Proseguirà l'attività di gestione delle risorse finanziarie comunitarie POR Puglia FESR 2014-2020 già assegnate ai soggetti beneficiari per la diffusione di percorsi e infrastrutture di mobilità "dolce" (percorsi ciclabili di medio lungo raggio, velo stazioni, autobus di nuova generazione) in grado di determinare riduzione di traffico veicolare, abbattimento delle emissioni inquinanti nelle città e anche di determinare ripercussioni positive in tema di attrazione di nuovi flussi turistici.

Nel corso del 2020, in coerenza con quanto stabilito dalla legge regionale n. 1 del 23 gennaio 2013 - "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica"- si porterà a termine il procedimento relativo all'approvazione del Piano Regionale del Mobilità Ciclistica (PRMC) mediante l'approvazione dello stesso da parte della Giunta Regionale.

Si procederà con il cofinanziamento in favore di Città Metropolitana, Province e Comuni, così come previsto dal V Programma del Piano Nazionale sulla Sicurezza Stradale – "piano in bici" dei piani di mobilità ciclistica e con l'assistenza ed il monitoraggio degli stessi piani.

Nell'ambito della formazione e comunicazione sui temi della mobilità sostenibile sono previste attività a favore delle scuole primarie per sensibilizzare gli studenti su sicurezza stradale e favorire il trasporto attivo dei bambini verso le scuole.



PARTE II – GLI OBIETTIVI STRATEGICI

2.1 Introduzione

In questa seconda parte del DEFR 2020-2022 sono riportati gli obiettivi strategici triennali ed operativi delle strutture organizzative dipartimentali e non, nonché delle loro articolazioni, per l'anno in corso, in stretta coerenza con il Programma di governo predisposto dopo un ampio processo di partecipazione dei territori e presentato all'inizio della legislatura dal Presidente Emiliano al Consiglio regionale. Tale Programma, rappresenta la visione strategica per la definizione degli interventi finalizzati allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale, nonché degli interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale, alla ricerca, ed alla sicurezza del territorio, per il complesso delle politiche regionali.

2.2 Gli strumenti della programmazione strategica

Il governo regionale della Puglia pone al centro della propria azione gli strumenti della pianificazione strategica e della programmazione, a partire dalla predisposizione del Piano regionale di sviluppo da realizzare attraverso modalità partecipative che coinvolgano i territori, con l'obiettivo di fare della Puglia una regione del Mezzogiorno competitiva, coesa e sostenibile. Per fare ciò è necessario rilanciare le politiche di investimento nel Mezzogiorno attraverso una programmazione unitaria che metta insieme le risorse ordinarie e straordinarie da destinare ad investimenti mirati finalizzati a invertire le tendenze in corso che vedono accrescere i divari con il resto del Paese in modo allarmante dal punto di vista sociale, economico ed occupazionale. A tale riguardo diviene sempre più necessario promuovere un approccio integrato tra politiche nazionali e territoriali, qualificando il carattere aggiuntivo degli investimenti comunitari e del Patto per la Puglia rispetto agli investimenti promossi con il ricorso a tutte le risorse finanziarie a disposizione: in questo modo potrà essere fornito avviato un concreto processo di riduzione dei divari interni di crescita e di sostegno ai processi di crescita e di sviluppo riferito alla dotazione infrastrutturale, qualità dei servizi, competitività delle imprese, qualificazione delle competenze, con ricadute importanti in termini di crescita del reddito e dell'occupazione. Ripensare l'utilizzo delle risorse nazionali aggiuntive sarà ulteriormente necessario nei campi della salute dei cittadini e dell'erogazione dei servizi essenziali. In questo senso le risorse relative alla programmazione comunitaria devono costituire una parte sia pure rilevante di un quadro complessivo di investimenti pubblici più ampio ed integrato finalizzato ad un duplice obiettivo: varare opere di impatto strategico per la ripresa

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

economica del Mezzogiorno promuovendo interventi di infrastrutturazione materiale e immateriale indispensabili per aumentare la qualità della vita dei cittadini e la capacità di attrarre nuovi investimenti produttivi, nonché ridurre le aree di povertà e di disoccupazione, arrestando ed invertendo l'attuale tendenza all'emigrazione verso altri territori nazionali ed esteri.

2.3 Gli assi prioritari di intervento

La visione che guida gli interventi della Giunta regionale è quella espressa nel Programma del Presidente Emiliano che si prefigge *in primis* di dotare la Puglia di un moderno sistema infrastrutturale in grado di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini e la competitività del sistema economico pugliese.
Le politiche prioritarie per lo sviluppo sono le seguenti:

- ✓ Competitività, innovazione;
- ✓ Istruzione, formazione e lavoro;
- ✓ Salute e welfare;
- ✓ Mobilità e trasporti;
- ✓ Urbanistica, paesaggio e politiche abitative;
- ✓ Ambiente e opere pubbliche;
- ✓ Sviluppo rurale;
- ✓ Turismo ed economia della cultura.

2.3.1 La competitività e Innovazione

La trasformazione della società operata dalla globalizzazione e dalla diffusione pervasiva delle nuove tecnologie digitali ha ridisegnato le dinamiche della domanda e dell'offerta di prodotti, servizi e conoscenze, rendendo disponibili su scala globale le risorse e le conoscenze di alta qualità e rendendo centrale il ruolo dei consumatori quali effettivi drivers dei processi di innovazione. Quindi, nel prossimo futuro, le aziende avranno bisogno di diventare più aperte, cioè di imparare dai loro clienti, e di collaborare con i competitori, ma anche di assumersi una maggiore responsabilità sociale.
Un nuovo modello di sviluppo economico responsabile è basato sul potenziamento progressivo e collettivo di capacità d'interconnessione e dialogo e un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie.
Ma non solo. Le sfide lanciate a livello globale in tema di sviluppo sostenibile, impongono agli attori del sistema economico di reindustrializzare i propri processi produttivi nell'ottica dell'economia circolare: l'utilizzo di materie prime secondarie

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

e l'approccio alla simbiosi industriale rappresentano già oggi (e lo saranno sempre più nel futuro) chiavi di successo ad ampio raggio per le imprese.
Traguardando questa visione si potranno perseguire i seguenti obiettivi generali:

- ✓ sostenere la competitività e creare posti di lavoro affrontando le principali problematiche della società, promuovendo un concetto più ampio di innovazione, anche attraverso la valorizzazione del capitale umano, e sfruttando i punti di forza regionali sia attuali che nascenti;
- ✓ ottimizzare l'impatto degli interventi del ciclo di programmazione 2014-2020, accompagnando le attività verso migliori opportunità di sviluppare un vantaggio competitivo;
- ✓ massimizzare le sinergie tra le diverse fonti dei finanziamenti UE all'innovazione e gli investimenti privati.

Le leve su cui agire per rilanciare e qualificare il sistema economico e produttivo pugliese e far ripartire la crescita attraverso la ricerca, la promozione della cultura d'impresa, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi e del mercato, dalle infrastrutture alla logistica essenziali per la competitività, sono:

- ✓ il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo, coniugando il saper fare e la creatività del nostro territorio con l'uso sapiente delle tecnologie;
- ✓ la valorizzazione dei talenti e delle competenze come fattore chiave del cambiamento;
- ✓ il sostegno alle emergenti sfide sociali e ambientali che richiedono politiche pubbliche più intelligenti capaci di connettere fabbisogni territoriali e nuovi prodotti/servizi;
- ✓ la diffusione della digitalizzazione come acceleratore della "intelligenza" delle comunità locali e strumento per l'open government;
- ✓ la creazione di reti lunghe di connessione per facilitare la circolazione dei saperi anche oltre la dimensione territoriale.

2.3.1.1 La ricerca e l'Innovazione

Ricerca e Innovazione sono la leva strategica per lo sviluppo del nostro territorio e delle comunità pugliesi . Il Governo regionale ne ha disegnato la strategia di lungo periodo con l'approvazione della Smart Puglia 2020. Si tratta di un documento programmatico dinamico, che, quindi, necessita di manutenzione periodica strettamente correlata al monitoraggio della sua stessa attuazione, dei risultati che man mano emergono e dall'emergere di nuovi fabbisogni pubblici di innovazione. In questo quadro si iscrivono anche le strategie della Crescita

digitale, delle infrastrutture info-telematiche e di ricerca. Si tratta, quindi, di garantire il costante coordinamento delle politiche di ricerca e innovazione in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con le istituzioni europee, nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali.

La progettazione delle politiche regionali di ricerca e innovazione e crescita intelligente poggia prevalentemente sugli investimenti programmati con il POR Puglia 2014-2020 e sarà rafforzata anche attraverso percorsi partecipativi e di rafforzamento della capacità istituzionale.

Per la loro natura trasversale, queste politiche attraversano tutti gli ambiti verticali di intervento, dall'agricoltura alla salute. Gli investimenti realizzati e previsti hanno l'obiettivo di implementare filiere tecnologiche integrate, incrociando i fabbisogni regionali di innovazione connessi alle cinque sfide sociali: città e territori sostenibili, salute, benessere e dinamiche socio-culturali, energia sostenibile, industria creativa (e sviluppo culturale), sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile. E' stato stimolato il nostro sistema della ricerca e quello produttivo a cimentarsi con le Tecnologie Chiave Abilitanti di interesse collettivo, note come Key Enabling Technologies (KETs), e a porre attenzione alle prospettive di sviluppo sui mercati nazionali e internazionali a masse critiche di competenze in grado di configurare nuove specializzazioni di competenze integrabili, in un'ottica di filiera lunga, con i Cluster Tecnologici Nazionali.

In questo contesto si inserisce l'avvio dell'azione pilota del TecnoPolo per la medicina di precisione, che prevede un investimento pluriennale per la sperimentazione di nuove soluzioni che, dall'uso delle nanoteconologie, generino risultati di ricerca applicabili e utili al miglioramento della qualità della vita.

Il sistema imprenditoriale pugliese sta dimostrando di saper cogliere le opportunità di finanziamento a sostegno della ricerca, ma anche di possedere visioni convincenti per soddisfare specifici fabbisogni di soluzioni innovative. La metodologia proposta è quella della ricerca collaborativa, che sollecita i diversi attori pubblici e privati dell'ecosistema della ricerca a condividere gli obiettivi, i processi e i risultati.

L'obiettivo strategico è ancora oggi agevolare la strada perché pubblico e privato contribuiscano alla crescita della Puglia facendo ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione sui temi individuati dalla strategia SmartPuglia 2020.

Infine, saranno messi a valor comune i primi risultati delle azioni promosse in sinergia tra gli interventi regionali nelle materie di competenza e i Programmi europei di tipo diretto (H2020, COSME, ecc.), anche per promuovere la Strategia di Specializzazione intelligente in una dimensione europea, attraverso lo scambio

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

di buone pratiche, l'attuazione di progetti di cooperazione e la partecipazione a reti europee.

2.3.1.2 Le politiche giovanili

In attuazione degli indirizzi del Governo regionale, particolari investimenti riguardano le politiche per promuovere la partecipazione dei giovani in tutti gli ambiti della vita attiva e per valorizzare il loro contributo alla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale. Gli ambiti tematici che interessano questa policy sono trasversali e attraversano l'economia, il lavoro, lo sviluppo umano e sociale, l'istruzione e la cultura.

La leva della valorizzazione dei talenti e delle competenze come fattore chiave del cambiamento trova un esempio nell'iniziativa PIN, che supporta la sperimentazione e la realizzazione di progetti a vocazione imprenditoriale nei settori dell'innovazione sociale, culturale e tecnologica. L'adesione dei giovani pugliesi a questo intervento è alta e, un attento monitoraggio qualitativo dei risultati, fa emergere la necessità di proseguire con investimenti che abbiano lo stesso approccio.

In particolare nei prossimi anni verranno ulteriormente rafforzati i servizi di accompagnamento, allo scopo di supportare le imprese giovanili nate con la misura, nel loro percorso di follow-up. Tali servizi si concentreranno in particolare sul rafforzamento della visibilità e delle opportunità di networking delle imprese giovanili per favorire il loro inserimento sul mercato. La crescente integrazione con altre misure regionali di finanziamento potrà inoltre garantire un'ulteriore importante opportunità di maturazione.

Anche la Rete dei Laboratori Urbani necessita di ulteriori investimenti di innovazione sociale, finalizzati a rispondere ai bisogni delle comunità locali e a creare occasioni di apprendimento e sviluppo di competenze per l'occupabilità e la creazione di nuove forme di aggregazione giovanile e di integrazione tra generazioni, anche con l'apporto delle comunità locali e mediante attività di animazione sociale e partecipazione collettiva. In tale direzione l'iniziativa Luoghi Comuni mira ad ampliare la platea degli spazi pubblici sottoutilizzati destinati alla creatività e all'apprendimento dei giovani pugliesi, riconoscendo alle organizzazioni giovanili un ruolo fondamentale per la valorizzazione del patrimonio pubblico e per il miglioramento dei territori e delle comunità locali.

In questo contesto, si inserisce il Servizio Civile, misura consolidata di attivazione, partecipazione e cittadinanza attiva dei giovani, nonché occasione per sviluppare competenze per la loro occupabilità. La transizione verso il servizio civile universale modifica le competenze regionali che si stanno concentrando verso il

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

rafforzamento del sistema nel suo complesso ed in particolare verso il personale che opera negli enti di servizio civile e nella valorizzazione delle buone prassi. Un'altra linea d'investimento riguarda l'ipotesi di attivazione di una misura di servizio civile regionale che possa diventare complementare a quella di servizio civile universale.

2.3.1.3 La competitività e ricerca nel sistema produttivo

In questo contesto programmatico, il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo si attua proseguendo e implementando l'azione di stimolo alla creazione ed allo sviluppo di progetti imprenditoriali, anche attraverso il rafforzamento del sistema dei servizi alla produzione e della ricerca.
Nel prossimo triennio proseguirà, infatti, l'azione integrata di supporto alla nascita di nuove imprese (incluse le start-up innovative) e al consolidamento di quelle già esistenti. Saranno messi in campo interventi per il sostegno agli investimenti materiali e immateriali di micro, piccole, medie e grandi imprese, promuovendo ed incentivando la creazione di reti tra le stesse, al fine di raggiungere il duplice obiettivo di condivisione ed ottimizzazione del know-how e di aprire mercati altrimenti irraggiungibili per le realtà imprenditoriali emergenti.. Ad aprile 2019 si contano già euro 3.795.259.710.61 di investimenti industriali complessivi, cofinanziati attraverso l'insieme delle misure enucleate.
La crescita degli investimenti materiali e immateriali delle imprese, nuove o già operative, sarà prodotta accelerando e potenziando la sostenibilità dell'accesso al credito attraverso l'aumento dell'offerta delle garanzie e l'introduzione di nuovi strumenti di finanza innovativa (microcredito, minibond, trached cover). Proseguiranno inoltre investimenti per il sostegno all'efficientamento energetico delle imprese.
Le innovazioni di processo e di prodotto, non tralasciando l'adozione di modelli per la valorizzazione del capitale umano, sono obiettivi che stimolano il sistema produttivo a spingere gli investimenti su nuovi traguardi di mercato, producendo quel consolidamento necessario al mantenimento della base occupazionale e alla creazione di nuovi posti di lavoro
Sul fronte dello sviluppo del sistema industriale regionale è cruciale sostenere i progetti di infrastrutturazione e riqualificazione delle Aree industriali e produttive attraverso la definizione del quadro di politica industriale regionale in materia, la revisione e l'aggiornamento della normativa, della governance e del modello di business in condivisione con i soggetti coinvolti.
Per tali ragioni, si è avviato un percorso per la ridefinizione, partecipata dagli stakeholders di riferimento, del quadro normativo inerente la gestione delle aree

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO

industriali e per la definizione del modello di governance più adatto allo sviluppo di ciascun soggetto gestore di area industriale pugliese e del modello di business più sostenibile per ciascuna delle aree e dei servizi da attivare. A sostegno del nuovo quadro di sistema e in coerenza con gli obiettivi delineati nell'ambito del documento di Smart Specialization Strategy adottato dalla Regione Puglia e dei principi generali alla base del modello APPEA "Aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" adottato col PPTR, saranno attivati strumenti per incentivare la sostenibilità economica ed ambientale delle Aree industriali, intese anche come strumento di attrattività degli investimenti nazionali ed esteri.

2.3.1.4 Le Zone Economiche Speciali

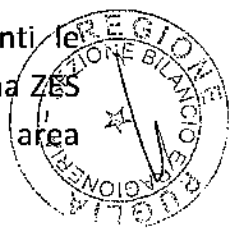
Nei prossimi anni la Puglia è chiamata ad attuare le azioni programmate nei Piani di Sviluppo Strategici delle Zone Economiche Speciali (ZES) interregionali Ionica e Adriatica, approvati rispettivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 612 del 29 marzo 2019 (BURP n. 50/2019) e deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 7 maggio 2019 (BURP n. 53/2019), in conformità a quanto previsto dal Regolamento di cui al DPCM n. 12/2018.

Negli scorsi anni, era stato ha avviato un percorso legislativo e di programmazione che, nella fase iniziale, è stato rivolto soprattutto alla promozione e valorizzazione del territorio di Taranto sotto il profilo della regolamentazione urbanistica, ambientale, produttiva. Successivamente, in coerenza con le politiche di crescita e valorizzazione del territorio tarantino, la Regione Puglia ha proposto l'istituzione delle ZES in attuazione della legge n. 123/2017 di conversione del decreto legge n. 91/2017, articoli 4 e 5.

Le ZES sono aree territorialmente delimitate e rappresentano uno strumento di innovazione e sviluppo per consentire alle aziende insediate di beneficiare di specifici interventi e di condizioni favorevoli in termini doganali, fiscali, finanziari e amministrativi e di attrarre l'insediamento di nuove aziende.

In generale i Piani di Sviluppo Strategici approvati promuovono la competitività delle imprese, l'incremento delle esportazioni e dei traffici portuali, la creazione di nuovi posti di lavoro e il rafforzamento del tessuto produttivo e logistico attraverso stimoli alla crescita industriale e all'innovazione.

La norma consente alle regioni che non posseggono aree portuali aventi le caratteristiche previste dalla norma di presentare istanza di istituzione di una ZES solo in forma associativa, qualora contigue, o in associazione con altra area portuale avente le caratteristiche di legge.



Le Zone Economiche Speciali Ionica e Adriatica hanno proprio la peculiarità di essere interregionali ed, in particolare, le regioni coinvolte, insieme alla Puglia, sono rispettivamente la Basilicata ed il Molise.
La Basilicata, seppur priva di aree portuali, è terra di riallacciamenti e potenziali connessioni tra i corridoi tirrenico e adriatico e vive un costante e significativo scambio economico-funzionale anche con la Puglia. In particolare, dallo studio condotto è emersa una forte integrazione dei sistemi logistici e produttivi pugliese e lucano, dal punto di vista economico e funzionale con l'area portuale di Taranto.
Con riferimento alla Regione Molise, la proiezione di buona parte del tessuto produttivo molisano verso l'area adriatica pugliese, la contiguità geografica tra territori e l'assenza di aree portuali aventi le caratteristiche definite dalla norma, ha portato la Regione Molise a scegliere di partecipare, con la Regione Puglia, alla costituzione di una ZES in forma associativa.
Nei prossimi anni, la Regione Puglia intende rafforzare ulteriormente il rapporto collaborativo costruito con entrambe le Regioni, Basilicata e Molise, e proseguire il proficuo percorso condiviso per la costituzione delle ZES in forma associativa anche e soprattutto nella fase di attuazione delle ZES.
La Regione Puglia, inoltre, nel rispetto della normativa vigente, come da Allegato I del DPCM del 25 gennaio 2018 n. 12, intende promuovere e favorire l'attribuzione delle aree disponibili e non assegnate, pertanto, eventuali aree che dovessero rendersi disponibili in corso di attuazione dei Piani, potranno essere oggetto di una successiva revisione ed aggiornamento degli stessi, all'esito della prima fase di monitoraggio delle ZES.

2.3.1.5 Il sistema economico commerciale e artigianale

Completato il percorso di aggiornamento normativo e regolamentare del Codice del commercio e di programmazione della rete di vendita, anche mediante l'approvazione del regolamento attuativo della legge regionale 16 aprile 2015, n. 24, articolo 3, comma 1, lettera b), che fissa gli obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita, la Regione intende porre in essere delle azioni volte a perseguire le finalità di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 24/2015.
In particolare, tra gli obiettivi principali spiccano i seguenti: rendere sostenibile l'impatto delle grandi strutture di vendita sul territorio, consentire le modifiche delle strutture esistenti, favorire gli insediamenti nelle aree territoriali che presentano deficit di servizio, tener conto delle specificità territoriali, del livello di servizio all'utente presente e atteso, della mobilità determinata dal progetto, favorire iniziative che presentino una particolare valenza di riqualificazione del territorio, di innovazione della rete distributiva, di sviluppo dei livelli

occupazionali, di recupero di aree dismesse o degradate, tutelare il diritto del consumatore ad avvalersi di una rete distributiva effettivamente articolata per tipologia e prossimità, favorire il risparmio del consumo di suolo, preferendo le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate, da riqualificare o rigenerare, anche al fine di non compromettere l'ambiente e il paesaggio.
Obiettivo strategico si conferma la semplificazione delle procedure, in coerenza con gli obiettivi previsti dall'Agenda per la semplificazione.
Altrettanto cruciale è il coordinamento assicurato alle attività svolte dalle Camere di Commercio delegate per la materia dell'artigianato sulle quali potrebbe essere utile avviare un percorso di codifica di tutte le norme vigenti in materia. In altre parole, come per la materia del commercio, si potrebbe approdare al "Codice dell'artigianato.
Finanziamenti ad hoc sono necessari per intensificare le attività a sostegno dello sviluppo economico collaborativo per diffondere tra le imprese pugliesi una cultura collaborativa e di rete, anche tramite la realizzazione di infrastrutture tecnologiche per la gestione delle informazioni e servizi comuni all'interno dei Distretti Urbani del Commercio. Proseguiranno e si intensificheranno le azioni a supporto delle amministrazioni comunali per adozione di Piani Strategici del Commercio, mirati a definire strumenti di promozione e sviluppo di micro rigenerazione urbana.
Un nuovo modello di governance, accompagnato dall'incremento delle risorse finanziarie, dovrebbe essere sviluppato per la valorizzazione del consumo consapevole, equo e solidale.

2.3.1.6 L'internazionalizzazione

Per rafforzare la posizione competitiva delle PMI pugliesi e dei sistemi produttivi locali sui mercati esteri, è cruciale favorirne l'immissione nei processi di sviluppo e integrazione dei mercati internazionali, con particolare riferimento all'evoluzione delle tecnologie digitali che consentiranno alle imprese pugliesi di introdursi in nuovo modello di sviluppo intelligente, inclusivo e sostenibile.
Partendo da queste basi, la sfida principale per le strategie di intervento regionali a sostegno dell'internazionalizzazione si conferma quella di valorizzare gli "*asset*" regionali ed i punti di forza dei sistemi produttivi regionali, rafforzando la capacità di proiezione di un'immagine positiva della Puglia e del sistema delle imprese regionali sui principali mercati internazionali.
Le iniziative promosse si inquadrano nell'evoluzione del contesto competitivo in cui si muovono le imprese pugliesi, con specifico riferimento alla struttura e alle dimensioni del mercato globale, nonché alle opportunità di collaborazione in



campo economico e produttivo presenti nei principali paesi esteri. Il contesto di riferimento ha generato una crescente domanda di interventi a supporto dei processi di internazionalizzazione per facilitare l'accesso alle opportunità di affari a livello internazionale, in particolare sui mercati esteri più dinamici.
In questo ambito, la definizione delle priorità geografiche di riferimento per le iniziative di promozione economica previste per l'internazionalizzazione prende le mosse dalla necessità di orientare le strategie di sviluppo internazionale del sistema imprenditoriale regionale verso i mercati che offrono maggiori prospettive di sviluppo, tenendo conto dell'opportunità, da un lato, di continuare a presidiare i mercati maturi strategici e, dall'altro lato, di puntare su nuovi mercati ad alto potenziale.
Gli interventi per l'attrazione degli investimenti prevedono la realizzazione di percorsi informativo-formativi destinati ad innalzare la propensione delle PMI al ricorso ai mercati esteri e iniziative di marketing territoriale, rivolti a specifici potenziali investitori esteri.
Fattore di sviluppo aggiunto ai processi d'internazionalizzazione, promozione territoriale e attrazione investimenti è la rete dei Pugliesi nel mondo, comunità di associazioni con cui si realizzano iniziative di promozione territoriale, internazionalizzazione e attrazione investimenti.
La rete dei Pugliesi nel mondo e del Consiglio Generale dei Pugliesi nel mondo è coinvolta attivamente nei processi di programmazione regionale.

2.3.1.7 Le infrastrutture energetiche

Lo sviluppo energetico sostenibile del nostro territorio richiede la creazione di condizioni per nuove iniziative nel settore delle Fonti Energetiche Rinnovabili che siano proposte in aree idonee, che riducano gli interventi di infrastrutturazione del territorio (riduzione uso del suolo) e migliorino le prestazioni degli impianti.
Nel 2017 sono stati attivati interventi per l'efficientamento energetico, la cogenerazione ad alto rendimento e la produzione di energia da fonti rinnovabili degli edifici pubblici e delle imprese. Molti i Comuni e i soggetti pugliesi che hanno risposto aderendo al bando, tanto da essere necessarie ulteriori risorse finanziarie, oltre quelle messe a disposizione dal POR Puglia 2014/2020, per corrispondere ai fabbisogni espressi e alle progettazioni presentate.
Su questo tema, è in fase di definizione un intervento di smart grid, rivolto ai Comuni e ai gestori del servizio.

2.3.1.8 La digitalizzazione e *Open government*

All'interno del Quadro Strategico Comune per la politica di coesione dell'Unione Europea nel periodo di Programmazione 2014-2020, l'Agenda Digitale della Regione Puglia si è configurata come un obiettivo trasversale fondamentale per il superamento dei disequilibri socio-economici connessi all'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, motore di crescita economica, innovazione e produttività in tutti i settori.

Per raggiungere tale obiettivo, in coerenza con l'Agenda Digitale Europea, con il quadro normativo nazionale vigente, nonché con quanto già dispiegato sul territorio pugliese nella scorsa programmazione regionale, l'Agenda Digitale ha rafforzato il sistema digitale regionale attraverso un'ancora più forte integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali, in grado di garantire cittadinanza, competenza e inclusione.

La sua concreta attuazione è stata avviata con il Piano Triennale per l'informatica 2017 - 2019, che prendeva a riferimento il "Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica amministrazione" e sul quale sono innestati i progetti, le iniziative e i programmi per la trasformazione digitale della PA, descritti anche nel citato documento Strategia per la crescita digitale 2014 - 2020.

La Strategia per la crescita digitale ha evidenziato la necessità di un radicale ripensamento della strategia di progettazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici in rete che preveda, tra l'altro, l'adozione delle architetture a più livelli (multi-layer architecture) e dei principi che hanno determinato l'affermazione del modello di business della cosiddetta API economy.

L'amministrazione regionale riveste un ruolo strategico sul territorio dovuto alla sua specifica funzione di programmazione e di garante per il raccordo tra il territorio e i sistemi nazionali ed europei. Questa sua caratterizzazione di hub del sistema pubblico, comporta ricadute in ambiti quali lo sviluppo e la competitività del sistema socio economico regionale, l'attrattività della Regione.

Questa Regione, assumendo diversi atti di programmazione strategica e pianificazione di azioni pilota, ha scelto di rafforzare il sistema digitale regionale attraverso una più forte integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali ad alto valore aggiunto in grado di garantire sia cittadinanza, competenza ed inclusione digitali che crescita digitale, in termini di economia della conoscenza e della creatività e creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove imprese.

Gli investimenti, già avviati con il POR Puglia 2014/2020 e con il Patto per la Puglia e programmati nel Piano Triennale ICT, proseguiranno in favore della strategia di digitalizzazione, intesa come acceleratore dell'intelligenza delle comunità locali e

strumento per l'open government, in un contesto in cui il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo passa attraverso l'uso sapiente delle tecnologie e la costruzione di politiche pubbliche 'smart' perché capaci di connettere fabbisogni territoriali e nuovi prodotti/servizi.

2.3.2 L'istruzione, formazione e lavoro

La qualità del sistema di istruzione e degli ambienti di apprendimento scolastico e universitario, la qualificazione e il potenziamento dell'offerta formativa e del diritto allo studio sono fattori chiave per lo sviluppo del capitale umano pugliese. Sono la leva strategica per valorizzare tutte le potenzialità della regione, rafforzando la capacità propulsiva di sviluppo, anche in situazioni di crisi.
Un sistema di istruzione di qualità in grado di supportare gli studenti nel raggiungimento del successo formativo, di motivare allo studio riconquistando così la fiducia degli studenti e delle famiglie, è un fattore cruciale di prevenzione dell'esclusione sociale capace di creare delle condizioni essenziali per uno sviluppo economico duraturo e per il progresso della società.
Rafforzare, integrare e migliorare, innovando, il sistema dell'istruzione, produce effetti positivi anche per combinare domanda e offerta nell'ambito del mercato del lavoro. Oltre a migliorare e potenziare l'offerta di istruzione e formazione, risulta necessario rafforzare gli interventi finanziari a sostegno della capacità di spesa delle famiglie, della formazione d'eccellenza dei giovani laureati e dell'occupazione dei ricercatori impegnati sui fabbisogni pubblici di innovazione.
Il diritto all'istruzione e alla formazione è riconosciuto come bene primario di ciascun cittadino. Per questo, da un lato occorre programmare interventi di rafforzamento e miglioramento dei servizi scolastici e dell'offerta di istruzione e formazione, dall'altro rafforzare gli interventi finanziari a sostegno della capacità di spesa delle famiglie, degli investimenti per la formazione d'eccellenza dei giovani laureati e dell'occupazione dei ricercatori impegnati sui fabbisogni pubblici di innovazione.
In questi ultimi anni, le politiche attive del lavoro sono state oggetto di interventi legislativi di riordino istituzionale. Il passaggio delle funzioni dallo Stato alle Regioni sta impegnando l'amministrazione pugliese in aggiornamenti normativi, regolatori e organizzativi, mantenendo una cura costante per il potenziamento dei servizi per il lavoro e per l'attuazione di un programma di inserimento sociale e lavorativo definito e gestito in collaborazione con gli enti locali, il terzo settore e le imprese.

2.3.2.1 La scuola e l'università

Obiettivo strategico regionale di questo ambito tematico è la costruzione e il potenziamento di un sistema educativo e di istruzione innovativo e integrato dalla nascita fino all'inserimento nel mondo del lavoro, in coerenza con le vocazioni culturali, produttive, formative e occupazionali dei territori.

La ridefinizione di un assetto dimensionale equilibrato della rete scolastica, attraverso la redazione di attenti *Piani di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa*, anche attraverso processi di concertazione multilivello, il miglioramento dei servizi scolastici (mensa, trasporto, libri di testo per le secondarie e di 1° e 2° grado, ecc.) e, parallelamente, dell'offerta formativa di istruzione e formazione di qualità, sono importanti attività finalizzate alla riduzione dei tassi di dispersione scolastica e all'innalzamento dei livelli di apprendimento.

Al fine di facilitare la transizione tra i percorsi di studio e il lavoro la Regione intende proseguire il proprio investimento sul rafforzamento dell'offerta di formazione tecnica superiore terziaria di alta specializzazione (Istituti Tecnici Superiori – ITS), integrata con i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dal tessuto produttivo, così come il potenziamento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale attraverso i Poli tecnico professionali al fine di realizzare reti territoriali tra i sistemi formativi, la ricerca, i fabbisogni produttivi ed il mondo del lavoro.

Altrettanto essenziali sono gli investimenti che saranno dedicati alla promozione di progettualità integrate e sostegno a programmi mirati a contrastare l'insuccesso formativo, lo sviluppo dei saperi e delle competenze di base e trasversali e a favorire il diritto ad apprendere per tutto l'arco della vita. Risorse finanziarie adeguate dovranno stabilmente sostenere, attraverso le misure per il diritto allo studio, anche la più ampia partecipazione ai percorsi di studi ordinari e universitari e garantire insieme equità ed eccellenza, al fine di favorire la stabilità nei percorsi di studi.

In coerenza con la Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente, il sistema universitario pugliese è oggetti di interventi volti ad incentivare, attraverso borse, assegni di ricerca e posti da ricercatore a tempo determinato, lo sviluppo di progetti di ricerca correlati ai fabbisogni pubblici di innovazione mappati dalla Regione Puglia e finalizzati anche al rafforzamento delle competenze della stessa della PA.

Notevoli sono inoltre gli interventi previsti sia per migliorare l'attrattività e la fruibilità degli ambienti di apprendimento scolastici ed universitari, i quali sono finalizzati a migliorare la qualità per la didattica, la sicurezza e l'efficienza

energetica del patrimonio edilizio esistente, prevedendo anche nuove costruzioni con soluzioni architettoniche e progettuali che, coniugando innovazione, sicurezza, riduzione di impatto ambientale e modelli formativi efficaci, favoriscano i processi di insegnamento/apprendimento; a tale scopo è stato redatto ed è attualmente in fase di attuazione un Piano triennale di edilizia scolastica che ha permesso la rilevazione attraverso la predisposizione da parte dei comuni e delle province di più di 600 progetti di un fabbisogno di edilizia scolastica che ammonta a più di un miliardo di euro di opere, da soddisfare mettendo in campo differenti risorse finanziarie e professionali, nella consapevolezza che gli ambienti scolastici devono essere concepiti non come meri contenitori bensì come strumenti che stimolino la curiosità dei ragazzi, che offrano opportunità per lo sviluppo delle loro attitudini, che diano occasione per socializzare nel rispetto delle regole di convivenza civile e dell'ambiente del proprio territorio.

2.3.2.2 Formazione professionale

Le principali priorità d'intervento della strategia regionale insistono sull'istruzione primaria e secondaria e sulla formazione professionale al fine di migliorare ulteriormente i risultati conseguiti sul versante delle competenze e degli abbandoni scolastici e concludere il processo di costruzione di un sistema di qualità che a regime possa considerarsi inclusivo, in particolare nei confronti degli studenti a più alto rischio di dispersione, e allo stesso tempo in grado di fornire indirizzi e competenze che consentano ai ragazzi di entrare adeguatamente nel mercato del lavoro.

Inoltre, per favorire la formazione specialistica e di alto livello, si sostiene la formazione di terzo livello, riconoscendone la natura strategica, in accordo con gli orientamenti comunitari. In particolare, l'offerta di istruzione e formazione tecnica superiore di eccellenza concorre a rafforzare l'azione regionale per la costruzione di una sistema formativo innovativo ed integrato con quello economico produttivo, capace di confrontarsi ed interloquire con il sistema di impresa e di individuare le opportunità che possono offrire i settori produttivi interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati, sia in termini di acquisizione di competenze e di orientamento al lavoro, sia come possibilità occupazionali. In un'ottica di complementarità e coesione, tale offerta, quale strumento integrato da una pluralità di interessi, comporta la costruzione di competenze spendibili, certificabili e riconoscibili nel sistema di qualificazione nazionale ed europeo, prioritarie per la crescita sociale ed economica della Puglia. I saperi e le competenze sono leve strategiche essenziali per promuovere

l'innovazione continua di processo e di prodotto, rendere competitivo il sistema produttivo nel mercato globale ed essere di contrasto al disallineamento tra filiere produttive, formative, poli tecnologici e cluster tecnologici.
Infine, il sistema della formazione professionale per l'apprendimento permanente assume un ruolo di primo piano, anche a sostegno dell'attuazione delle politiche attive per il lavoro e per l'inclusione sociale: è, quindi, necessario dare un maggiore impulso a tale componente, cercando di sostenere la domanda di formazione, sia da parte del sistema produttivo sia da parte dei singoli. L'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, attraverso percorsi che consentano di conseguire una qualifica/diploma professionale accresce, infatti, le opportunità dell'individuo di rientrare nel mercato del lavoro, se disoccupato, o di migliorare la propria posizione, se già occupato.
L'apprendimento come "diritto della persona" a poter accedere a significative offerte formative lungo tutto l'arco della vita e in ogni luogo e, al contempo, a veder riconosciuti gli apprendimenti e le competenze acquisite in modo formale non formale e informale, in una prospettiva occupazionale e di cittadinanza attiva, implica la necessità di costruire un sistema condiviso e integrato di "reti territoriali" per il potenziamento delle azioni dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e per una maggiore efficacia delle politiche attive. Le "rete territoriale dei servizi", in una prospettiva di governance multilivello, rappresenta , pertanto, uno strumento strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, in quanto punto di riferimento istituzionale strutturato, dove costituire le modalità di raccordo e di organizzazione a partire dalla valutazione condivisa dei programmi di sviluppo territoriale, di interoperatività nell'ambito del sistema informativo, per assicurare risposte concrete al cittadino.
In accordo con la Strategia Europa 2020, la formazione è uno strumento cardine per creare cittadini attivi e consapevoli e conseguire, quindi, una crescita inclusiva e sostenibile, contrastando l'incremento degli abbandoni scolastici prima del conseguimento del diploma: gli interventi regionali assumono, quindi, non solo un ruolo fondamentale rispetto alla necessità di sostenere la conclusione positiva dei percorsi scolastici, ma anche rispetto al verificarsi di situazioni di potenziale esclusione o marginalizzazione sociale. Tale duplice funzione contraddistingue anche gli interventi volti a rafforzare l'accesso alla formazione permanente e la certificazione delle competenze a favore della popolazione adulta, nonché quelli orientati a facilitare il passaggio tra l'istruzione e il lavoro e la mobilità positiva all'interno del mercato del lavoro, intesa come capacità di adattamento a eventuali mutamenti delle condizioni personali o del contesto economico.
Le politiche di intervento riguardano, a titolo esemplificativo:

- ✓ contrasto alla dispersione scolastica, attraverso l'integrazione tra percorsi di recupero delle competenze di base (lettura/comprensione, matematica/logica, scienze), caratterizzati da elementi di sperimentazione e innovazione, e azioni di contesto, per potenziare l'attrattività del sistema scolastico;
- ✓ progetti di alternanza scuola-lavoro;
- ✓ sostegno alla formazione professionale di alta qualità da svolgere in Italia e all'estero, al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze;
- ✓ promozione dell'apprendistato professionalizzante e di alta formazione e ricerca (I, II e III livello), in accordo con le disposizioni nazionali, derivanti dall'introduzione del decreto legislativo n. 167/2011, che hanno dato nuovo impulso a tale strumento;
- ✓ rafforzamento del sistema di formazione continua, percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), tirocini formativi, strumenti di formazione non formale, basati sul learning by doing, che implicano l'attivazione sia delle imprese nei confronti dei loro occupati sia delle persone in cerca di occupazione. Il rafforzamento del capitale umano necessita di essere certificato attraverso il Sistema Regionale delle Competenze, sul quale la Regione è già attiva;
- ✓ promozione di interventi informativi e di diffusione della conoscenza riguardo alle opportunità offerte dal sistema della formazione regionale, al fine di allargare il panorama dei soggetti beneficiari anche alle persone inattive, massimizzando, quindi, la portata degli interventi;
- ✓ costituzione di strumenti informativi che consentano di monitorare sia i fabbisogni di nuove competenze delle imprese sia il panorama dell'offerta formativa regionale e dei soggetti accreditati per la sua erogazione, al fine di garantire elevati standard di qualità e percorsi formativi caratterizzati da un elevato indice di occupabilità.

Se le politiche perseguite in funzione di una crescente competitività delle imprese sono una delle leve dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni di occupabilità, per tutte le fasce d'età, passa necessariamente attraverso l'incremento delle competenze, il cui sviluppo e sedimentazione dipende dall'esistenza di efficaci sistemi di istruzione e formazione. Inoltre, l'attivazione e la partecipazione a percorsi di istruzione/formazione/riqualificazione, da parte delle persone in difficoltà o che rischiano di esserlo, contribuiscono a ridurre i fenomeni di marginalizzazione sociale e a promuovere l'inclusione attiva.



Significativi elementi di complementarietà sono riscontrabili con riferimento alle misure relative all'istruzione e alla formazione permanente, al fine di favorire l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze, all'adattabilità ed all'occupabilità dei lavoratori, così come a quelle concernenti l'inclusione attiva.
Le misure previste sono coerenti con quelle programmate all'interno del Programma Operativo Nazionale Occupazione e al Piano italiano di attuazione della Garanzia per i Giovani. Esse contribuiscono al conseguimento dei target previsti dalla Strategia Europa 2020, ed in particolare favoriscono l'incremento del tasso di occupazione per la popolazione dei 20-64enni e la riduzione del numero di persone a rischio di povertà. In particolare il Programma Operativo si prefigge di rafforzare l'occupabilità dei giovani e delle donne, nonché degli immigrati e delle persone con disabilità, in accordo con il principio di non discriminazione, di promuovere forme organizzative a sostegno dei lavoratori anziani e dell'invecchiamento attivo, di ridurre il numero dei disoccupati e in particolar modo di quelli di lunga durata.

2.3.2.3 Le politiche attive per il lavoro

Le azioni di sistema tese al miglioramento dell'occupabilità si compongono di una molteplicità di interventi, come quelli a sostegno dei lavoratori disoccupati espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro con il coinvolgimento dei servizi accreditati.
Azioni di politica attiva sono state e saranno ancora rivolte ai NEET, così come continueranno ad essere finanziate azioni per favorire l'occupazione femminile attraverso appositi incentivi ed azioni di sistema.
Ancora essenziale è garantire la disponibilità di risorse finanziarie per gli strumenti di incentivazione alle assunzioni utili al completamento del Piano di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili.
In stretto raccordo con la Consigliera di Parità, proseguirà il lavoro di promozione e sensibilizzazione sulla parità di genere in materia di lavoro. Questi interventi meritano particolare attenzione per una adeguata disponibilità di flussi finanziari, necessari a sostenere le azioni che si dovranno pianificare.
Particolare attenzione merita, in questo contesto, il tema del miglioramento della rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro.
Parallelamente al processo di riordino istituzionale, citato in premessa e previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, si pone il riordino delle funzioni in materia di politiche attive per il lavoro.

Il riassetto delle competenze tra Stato e Regioni in tale materia è stato realizzato, in attuazione della legge di delegazione 10 dicembre 2014, n. 183, dagli articoli 1, 4 e 11, comma 1, decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 e la conclusione della fase transitoria del processo di prima attuazione della riforma concordata tra Stato e Regioni con gli Accordi quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30 luglio 2015 e del 22 dicembre 2016, hanno determinato il ritrasferimento della funzione "lavoro" a favore del livello regionale.

Inoltre, in attuazione dell'articolo 1, commi 793, della legge 29 dicembre 2017, n. 205 e della legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato", il personale a tempo indeterminato in forza ai Centri per l'Impiego è stato trasferito alla Regione con il contestuale vincolo di assegnazione presso ARPAL.

A fronte di tale trasferimento e nell'ottica più generale di "completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150", la legge di stabilità 2018 (comma 794), ha disposto il trasferimento di risorse finanziarie che per la Regione Puglia ammontano a euro 19.328.278,00 milioni a decorrere dal 2018.

Il modello organizzativo disegnato per la ridefinizione del sistema regionale delle politiche per il lavoro è basato sull'attribuzione di funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche per l'occupazione in capo alla Regione e sull'interazione tra i centri per l'impiego, i soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro e l'Agenzia Regionale per il lavoro (ARPAL). Nata quale ente tecnico-operativo e strumentale, dotato di personalità giuridica e piena autonomia organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile, sottoposta ai poteri di indirizzo, vigilanza e controllo della Regione Puglia, quest'ultima rappresenta il nodo centrale della rete dei servizi e nasce con l'obiettivo di rafforzare l'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale, favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

La piena operatività dell'Agenzia e il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi assegnati non può prescindere dall'individuazione di adeguate risorse che devono sostenere il potenziamento dei servizi dei centri per l'impiego attraverso



l'incremento della dotazione organica attualmente disponibile e l'implementazione di una cultura organizzativa ad alto tasso di innovazione.
I trasferimenti disposti dalla legge 29 dicembre 2018, n. 205 sono stati quantificati sulla base della dotazione organica dei centri per l'impiego rilevata al 31 dicembre 2015 e pertanto non tengono conto del reale fabbisogno professionale necessario per l'erogazione dei servizi per il lavoro individuati dal decreto legislativo n. 150/2015. A tal proposito, rileva quanto riportato nel "Piano di gestione attuativa dei servizi per il lavoro della Regione Puglia" approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 47 del 31 gennaio 2017 che introducendo per la prima volta una metodologia di project management nella valutazione dei carichi di lavoro dei servizi per il lavoro, tra l'altro, qualifica e quantifica gli operatori necessari alla realizzazione delle attività individuando un delta negativo tra operatori necessari ed operatori presenti pari a 459 unità di personale per la maggior parte concentrati nelle figure degli orientatori.
Inoltre, l'avvio dell' Agenzia regionale per il lavoro non può prescindere dalla costituzione di un assetto organizzativo-funzionale, professionalmente adeguato alle necessità e quantitativamente proporzionato alle dimensioni dell'Agenzia, che garantisca le attività di governo, tecniche amministrative e di staff.
2.3.2 d) Occupazione e crisi industriali
Di particolare importanza strategica, infine, è l'integrazione che la programmazione regionale agisce a sostegno delle politiche per la soluzione delle crisi aziendali e industriali. La complessa attività del Comitato SEPAC ed i risultati conseguiti ai Tavoli attivati per le diverse vertenze occupazionali, trovano esito anche negli strumenti resi disponibili dalla programmazione regionale. Anche in questo caso, si tratta di strumenti integrati per la trasversalità degli interventi disegnati che costituiscono la proposta di azioni di intervento sulle principali situazioni di crisi industriali in Puglia, anche in sinergia con altre strutture regionali e lo stesso Comitato SEPAC.
L'elaborazione di programmi di reindustrializzazione e riconversione di aree e settori colpiti da crisi industriale e la conseguente ricollocazione dei lavoratori è, infatti, azione cruciale per il territorio regionale ed il suo governo.

2.3.2.4 L'occupazione e le crisi industriali

Di particolare rilevanza strategica, in virtù delle trasformazioni sistemiche che riguardano il nostro territorio, sono le misure predisposte dalla programmazione regionale a sostegno delle politiche mirate alla gestione e alla soluzione delle crisi aziendali e industriali, nazionali e/o locali. La Regione Puglia ha sviluppato un efficiente e articolato modello per la gestione delle crisi attraverso l'attività di

mediazione operata al tavolo di confronto istituzionale appositamente convocato tra le parti coinvolte: imprese, datori di lavoro, organizzazioni sindacali e di categoria, rappresentanti delle Istituzioni. L'intervento della Regione, che si avvale anche delle competenze del Comitato SEPAC, si pone come principali obiettivi, modulabili a seconda della vertenza, la salvaguardia dei livelli occupazionali e dell'attività di impresa, l'implementazione di strategie pubbliche di rilancio aziendale e/o di ristrutturazione del piano industriale, la ricollocazione e la riqualificazione professionale dei lavoratori coinvolti nelle crisi. L'organizzazione del modello di gestione delle crisi industriali richiede un rapporto costante e continuo tra diverse strutture regionali competenti per materia.
Inoltre, assume rilievo strategico l'avvio di percorsi, condivisi anche con altre Istituzioni (MiSE, Ministero del Lavoro) e altre strutture regionali, finalizzati alla tenuta ovvero allo sviluppo dei sistemi industriali pugliesi attraverso l'elaborazione di programmi di reindustrializzazione e di riconversione di aree e settori colpiti da crisi industriale. Tali percorsi si integrano con le politiche regionali di attrazione degli investimenti al fine di produrre una maggiore capacità occupazionale dell'intero territorio regionale, con particolare attenzione ai settori a prevalente vocazione innovativa, in aderenza alla Smart Specialization Strategy Puglia 2014 – 2020.

2.3.3 La salute e il welfare

Obiettivo primario perseguito in tema di salute e benessere è quello di garantire il miglioramento delle condizioni di salute e benessere del cittadino, pur in presenza di risorse in costante riduzione, garantendo pertanto un sistema di assistenza efficace con un efficiente allocazione delle risorse.
Come per ogni sistema sanitario evoluto, il punto di partenza è costituito dalla prevenzione, che il Dipartimento Promozione della Salute e del benessere intende perseguire attraverso la riorganizzazione ed il potenziamento del sistema di screening ed il consolidamento della pratica vaccinale, implementando tutte le iniziative finora perseguite e che hanno portato ad una sensibile riduzione di alcune patologie importanti.
Sul piano dell'assistenza, uno degli obiettivi principali è quello di garantire una serie di servizi di "prossimità", attraverso vari strumenti che vanno dalla rimodulazione della rete ospedaliera e territoriale, all'avvio di modelli avanzati di presa in carico delle cronicità fino alla istituzione delle "farmacie di servizi", con la piena partecipazione di tutti gli stakeholders interessati. Una corretta organizzazione e predisposizione del modello assistenziale sarà in grado di

garantire i risultati sperati nell'arco del triennio di programmazione, passando attraverso la definizione dei ruoli di ciascuno snodo della rete assistenziale per garantire certezza e chiarezza dei percorsi.

Sempre con riferimento all'assistenza, il Dipartimento intende proseguire nei progetti di potenziamento della rete assistenziale specializzata, attraverso l'implementazione del polo oncologico, che ha dimostrato di poter garantire una risposta completa e di alto profilo ai pazienti oncologici, ed attraverso l'istituzione del polo pediatrico, che già a partire dal gennaio 2019 intende fornire una risposta concreta in termini di assistenza specialistica pediatrica ai cittadini pugliesi. Tali obiettivi legano fortemente tra di loro le Sezioni del Dipartimento, in quanto se da un lato coinvolgono le Sezioni impegnate nella programmazione delle attività di assistenza e riorganizzazione ospedaliera, dall'altro richiedono il giusto potenziamento delle infrastrutture, delle tecnologie informatiche, del personale specializzato. Il tutto nell'ottica di una gestione isorisorse che impone da un lato una corretta gestione contabile e dall'altro un sempre più adeguato ricorso alle risorse comunitarie.

La riorganizzazione della rete dei servizi sanitari e sociosanitari sia ospedaliera che territoriale è accompagnata da un importante piano di investimenti in dotazioni tecnologiche oltre che di riqualificazione ed adeguamento delle strutture sanitarie che si sta attuando negli anni attraverso le risorse del POR Puglia 2014/2020 (in particolare azione 9.12), del FSC 2007/2013, del Patto per la Puglia FSC 2014/2020, nonché delle risorse residue ex articolo 20 della legge n. 67/1988 e di quelle, sempre ex articolo 20 della legge n. 67/1988, in fase di assegnazione da parte del Ministero della Salute nell'ambito di un nuovo Accordo di Programma in fase di sottoscrizione.

Inoltre al fine di assicurare la sostenibilità del SSR, un ruolo fondamentale è assicurato dalle azioni di riqualificazione della spesa, con particolare riferimento a quella per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici; in tale ambito gli interventi riguardano da un lato l'aumento della appropriatezza prescrittiva di farmaci e dispositivi, dall'altro il rafforzamento delle gare centralizzate per il tramite del soggetto aggregatore.

Nel parametrare gli interventi del Dipartimento alle reali esigenze della popolazione pugliese, non può non emergere come le richiesta di assistenza sanitaria e socio sanitaria provengano sempre più spesso da parte di una popolazione "anziana". Sviluppare politiche di "active aging" è uno degli obiettivi che questo Dipartimento intende perseguire, garantendo al contempo il ricorso alla prevenzione, all'assistenza ospedaliera e territoriale, alle politiche per il benessere psico – fisico della persona anziana.

Gli obiettivi sopra esposti possono vedere coinvolti stakeholders esterni alla Regione quali le Aziende Sanitarie, i Comuni, ma anche privati. In tale ottica viene garantita la possibilità per questi soggetti di proporre specifici programmi ed azioni il cui finanziamento sarà garantito, in linea con la mission di questo Dipartimento, dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DIEF).

2.3.4 La mobilità e i trasporti

Lo sviluppo economico è fortemente connesso al sistema delle infrastrutture e dei trasporti che, migliorando l'accessibilità alle diverse aree regionali, contribuisce allo sviluppo dei territori e delle imprese.

In linea con quanto indicato a livello di pianificazione nel "Piano attuativo del piano regionale dei trasporti 2015-2019" e nel "Piano Triennale dei Servizi", gli interventi che si intende promuovere sono prevalentemente mirati a realizzare un modello integrato di *governance* dei trasporti basato su un piano regionale della mobilità che potenzi ed adegui la rete ferroviaria regionale alle specifiche tecniche di interoperabilità con la rete ferroviaria nazionale adeguandosi ai migliori standard di sicurezza. A tal fine gli interventi promossi nel 2019 sono orientati a modernizzare la rete ferroviaria stradale e portuale strettamente collegata alle strutture regionali della logistica che abbiano nel breve, medio e lungo termine un impatto positivo anche a livello nazionale ed europeo, ovvero, la realizzazione di infrastrutture adeguate a criteri ecologici in grado di accorciare le distanze rispetto al Nord Italia e all'Europa. Altro rilevante obiettivo e perseguire l'azione di un progressivo rinnovo del parco rotabile ferroviario ed automobilistico urbano ed extraurbano che aumenti la qualità dell'offerta del trasporto pubblico e riduca le distanze con la media europea in termini di anzianità delle flotte.

In ragione del nuovo quadro normativo e regolatorio anche in tema di sicurezza della circolazione ferroviaria sulle reti regionali, prosegue il processo di armonizzazione della tecnologia di bordo e di terra agli standard del gestore della rete nazionale RFI, nonché procedendo nella eliminazione dei materiali rotabili fortemente inquinanti.

In tale contesto sono programmati progetti di potenziamento dell'offerta ferroviaria e di miglioramento del servizio che incidono sia sull'infrastruttura attraverso interventi di eliminazione del passaggi a livello, elettrificazione delle linee, installazione dei sistemi di controllo della marcia del treno, velocizzazione, che sul modello di esercizio, secondo modelli gerarchizzati, cadenzati con interscambio su tutta la rete ferroviaria regionale e per tutte le imprese di trasporto.

Sono previsti, allora , interventi per ammodernare il parco rotabile automobilistico urbano ed extra-urbano dedicato al trasporto pubblico mediante il finanziamento di autobus a basso carico inquinante di emissioni che andranno a sostituire i mezzi attualmente circolanti e oramai vetusti e inquinanti.

Detti investimenti contribuiranno a completare il percorso devolutivo agli Enti locali, della competenza sulla pianificazione dei servizi automobilistici di carattere urbano ed extra-urbano, la cui domanda, è stato accertato, si autocontiene all'interno dei perimetri provinciali, lasciando alla regione la sola competenza sui servizi ferroviari rappresentativa dell'ossatura portante del trasporto pugliese.

Per quanto riguarda la mobilità ciclistica per il 2020 si prevede di avviare le procedure per l'affidamento del progetto esecutivo di un lotto funzionale relativo alla "Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese" mediante l'utilizzo delle risorse del MIT, nonchè si coadiuverà si soggetto capofila (Regione Marche) per tutte le attività propedeutiche e i dati per portare a compimento la progettazione di fattibilità tecnico economica della "ciclovia Adriatica", che nel tratto pugliese è prevista sino al Gargano.

Attraverso l'attività di gestione delle risorse finanziarie comunitarie POR Puglia FESR 2014-2020 azione 4.4, nel corso del 2020 si prevede di avviare un bando indirizzato all'accrescimento dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione mirato al miglioramento della mobilità c.d. "infomobilità", alla realizzazione di corsie preferenziali, alla diffusione sul territorio regionale di Sistemi Intelligenti di trasporto per il miglioramento della mobilità nelle aree urbane e metropolitane e per accrescere le performance del trasporto pubblico locale. Proseguirà l'attività di gestione delle risorse finanziarie comunitarie POR Puglia FESR 2014-2020 già assegnate ai soggetti beneficiari per la diffusione di percorsi e infrastrutture di mobilità "dolce" (percorsi ciclabili di medio lungo raggio, velo stazioni, autobus di nuova generazione) in grado di determinare riduzione di traffico veicolare, abbattimento delle emissioni inquinanti nelle città e anche di determinare ripercussioni positive in tema di attrazione di nuovi flussi turistici.

Nel corso del 2020, in coerenza con quanto stabilito dalla legge regionale n. 1 del 23 gennaio 2013 - "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica"- si porterà a termine il procedimento relativo all'approvazione del Piano Regionale del Mobilità Ciclistica (PRMC) mediante l'approvazione dello stesso da parte della Giunta Regionale.

Per quanto riguarda i programmi di attuazione del Piano nazionale della Sicurezza Stradale si procederà con la gestione dei primi quattro programmi già avviati, destinati alla realizzazione di infrastrutture volte a ridurre l'incidentalità su strade comunali e provinciali, per il V programma di attuazione denominato "piano in

bici", avviato nel 2019 con il percorso formativo organizzato con il supporto del Politecnico di Bari rivolto a Città Metropolitana, Province e Comuni, si prevede di pubblicare l'avviso pubblico rivolto ai medesimi enti per il cofinanziamento dei piani della mobilità ciclistica e di pubblicare delle linee guida utili per l'elaborazione ed il monitoraggio degli stessi piani.

Nell'ambito della formazione e comunicazione sui temi della mobilità sostenibile sono previste attività a favore delle scuole primarie per sensibilizzare gli studenti su sicurezza stradale e favorire il trasporto attivo dei bambini verso le scuole, in analogia a quanto attuato per l'anno scolastico 2018- 2019 con la convenzione sottoscritta tra Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL e Ufficio Scolastico Regionale per il progetto "Pedibus" nelle scuole elementari finanziato con fondi regionali.

La Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL attuerà la vigilanza sui servizi di TPL regionali svolti da: FSE, Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, Ferrovie Appulo Lucane, Trenitalia, Cotrap, Alidaunia in applicazione della legge regionale n. 18/2002 e dei contratti di servizio vigenti.

Tale attività sarà svolta con ispezioni sia in loco a campione e sia sulla scorta di segnalazioni provenienti dall'utenza mediante un nucleo di 5 unità di personale incardinate nella sezione.

Lo scopo di tale attività è quello di verificare la qualità e la regolarità dei servizi, con l'applicazione di sanzioni qualora dovessero riscontrarsi irregolarità. La programmazione delle visite sarà effettuata con cadenza mensile ed il numero di visite ispettive da effettuare per ciascun contratto di servizio sarà definito tenendo conto delle percorrenze in treni/km e bus/km previste nei contratti di servizio

2.3.5 L'urbanistica, paesaggio e politiche abitative

In tema di tutela e valorizzazione del territorio, la Regione intende proseguire in politiche volte a garantire la qualità del paesaggio e delle città e a proteggere e preservare la bellezza del territorio. In questo contesto si collocano azioni volte a promuovere il tema dello sviluppo sostenibile, a ridurre il consumo del suolo, a rafforzare sinergie interistituzionali di contrasto dell'abusivismo edilizio, a recuperare e riqualificare i paesaggi di Puglia, a favorire l'attuazione di interventi in materia di rigenerazione urbana e riduzione del disagio abitativo ed a rafforzare la rete delle Aree naturali protette.

Attraverso l'approvazione della *Legge sulla Bellezza del Territorio Pugliese*, la Regione intende preservare e valorizzare le peculiarità delle diverse province che formano il "Mosaico delle identità pugliesi", abbattere o recuperare i cosiddetti "detrattori di bellezza" che oggi deturpano i territori (vuoti urbani, ecomostri,

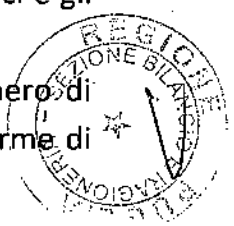
abusivismi di vario genere e natura), perseguire "un'alta qualità costruttiva" nei futuri interventi a realizzarsi nei luoghi urbani e periurbani, senza prevedere consumo di suolo ma assicurando armonia fra gli interventi medesimi, anche mediante i procedimenti individuati dalla legge regionale n. 21/2008. Attraverso la legge sulla bellezza, inoltre, i Comuni avranno a disposizione un valido strumento operativo per la corretta pianificazione urbanistica dei propri territori.

Particolare impulso verrà dato alle azioni di sostegno economico ai Comuni pugliesi, parallelamente ad un auspicabile incremento delle risorse finanziare disponibili, per l'aggiornamento dei propri strumenti urbanistici, nonché alla sistemazione e valorizzazione delle terre civiche, al rafforzamento di intese sul territorio volte alla realizzazione di interventi coordinati di prevenzione e contrasto al fenomeno dell'abusivismo edilizio. Sarà estesa in maniera progressiva ad un numero sempre più ampio di Comuni la messa a regime del sistema telematico di scambio dati ed informazioni implementato nel SIT regionale. Ciò consentirà alle amministrazioni comunali di svolgere telematicamente e in modo automatizzato l'archiviazione dei verbali di abuso edilizio, la gestione e il monitoraggio delle segnalazioni, anche attraverso la loro localizzazione su mappa, nonché i successivi adempimenti relativi alle comunicazioni alla Regione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001 e della legge regionale n. 15/2012. Il sistema consentirà di conservare l'integrità degli atti nel tempo, compresa la relativa storicità, di renderli agevolmente disponibili in ogni momento con semplici interrogazioni alla banca dati, nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali (Regolamento Privacy 2018 UE n. 2016/679). Sempre in tema di contrasto all'abusivismo edilizio, è confermato il sostegno economico ai Comuni attraverso l'anticipazione di somme necessarie alle demolizioni di interventi abusivi a valere sul fondo regionale di rotazione di cui alla legge regionale n. 15/2012.

Attraverso il completamento degli interventi di rigenerazione urbana in corso, nonché l'avvio dei progetti previsti dalla programmazione comunitaria 2014-2020, i Comuni pugliesi potranno attuare una politica territoriale non di espansione, ma di modifica dell'esistente.

Tale strategia ha come obiettivo la riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici e privati, l'incremento della mobilità sostenibile nelle aree urbane, la mitigazione del rischio idrogeologico, nonché il miglioramento dei corpi idrici e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio.

Infine si propone, nelle aree di attrazione culturale, la riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche e l'incremento di forme di accompagnamento sociale nelle aree ad alta esclusione sociale.



In particolare, nell'ambito degli interventi a valere sul POR Puglia 2014-2020 (FESR-FSE), Azione 12.1 "Rigenerazione urbana Sostenibile", saranno ammessi a finanziamento, con la sottoscrizione dei relativi disciplinari, quegli interventi selezionati dai Comuni, nella veste di Autorità Urbane e in qualità di Organismo Intermedio, che, facendo leva su azioni tra di loro integrate, diano soluzioni ai problemi urbani presenti in aree caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado fisico ed ambientale, inefficiente uso delle risorse e dell'energia. Saranno altresì liquidate le anticipazioni richieste dai Comuni e si provvederà alla rendicontazione delle spese sostenute ai fini della certificazione della spesa. A ciò si aggiungono ulteriori interventi a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 per il "Patto per la Puglia" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 573/2018, le cui finalità risultano coerenti con gli obiettivi previsti dalla rigenerazione urbana sostenibile e per i quali è previsto il medesimo iter procedurale. Infine, sempre a valere sui fondi del Patto per la Puglia FSC 2014/2020 – Azione "Riqualificazione Isole minori" è in fase di avanzamento fisico e procedurale l'intervento di "Ristrutturazione edilizia e riqualificazione immobili proprietà comunale area dismessa san Nicola", dell'importo complessivo di euro 500 mila, per il quale si prevede il completamento nel 2020.

Con le Azioni 6.5 "Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità terrestre e marina" e 6.6 "Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale" del POR Puglia 2014-2020 (FESR-FSE), si sta proseguendo nella realizzazione degli interventi volti alla valorizzazione della biodiversità presente sul territorio regionale, nonché alla riqualificazione paesaggistica delle zone costiere, della rete ecologica regionale e delle infrastrutture verdi urbane, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del territorio con riferimento al vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e in particolare ai progetti territoriali per il paesaggio "Patto citta-campagna", "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" e "Rete Ecologica Regionale".

Sono in fase di realizzazione oltre 50 interventi già selezionati, coerenti con quanto previsto nel PAF (Prioritized Action Framework), nei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 e nei progetti strategici del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), al fine di proteggere e ripristinare la biodiversità, nonché conservare e promuovere il patrimonio naturale e culturale migliorandone le condizioni e gli standard di offerta e fruizione. Nell'ambito della sub-azione 6.5.b, è prossimo alla pubblicazione l'avviso per finanziare interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico funzionale.

per una dotazione di 1,5 milioni di euro, mentre è in fase di elaborazione l'avviso, nell'ambito della Sub Azione 6.5.a, per finanziare per un importo di circa 2 milioni di euro interventi specificatamente finalizzati al monitoraggio di habitat e specie, in linea con quanto espresso dagli indirizzi ministeriali e della Commissione Europea, per approfondire la conoscenza dei siti Natura 2000 e, in particolare, monitorare gli habitat di interesse comunitario e delle specie animali e vegetali elencati nelle Direttive n. 92/43/CEE e n. 2009/147/CE. Considerata l'importanza e la strategicità che riveste il Programma Rete Natura 2000 per la Regione Puglia, si è ritenuto utile elaborare un Documento regionale preliminare al Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000, propedeutico alla identificazione di progetti da finanziare finalizzati alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale. Solo a seguito di formale approvazione di tale documento, che è in fase di elaborazione, si procederà alla selezione di progetti a titolarità regionale e/o a regia regionale, così come previsto nel Programma e in linea con i Criteri approvati dal Comitato di sorveglianza.

Fondamentale è l'azione di sostegno ai Comuni pugliesi al fine di promuovere la valorizzazione del paesaggio. In particolare, per incentivare l'adeguamento dei Piani Urbanistici Generali (PUG) al vigente PPTR, come previsto dall'articolo 2 della legge regionale n. 20/2009, e rafforzare le attività di sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale che consentono di attuare lo scenario strategico del Piano, si prevede di continuare a finanziare i Comuni, incentivando in tal modo l'informatizzazione dell'adeguamento dei PUG al PPTR secondo predefinite modalità tecniche-operative.

Prosegue inoltre il sostegno ai Comuni, attraverso l'erogazione di contributi straordinari, per la realizzazione di azioni di tutela e recupero delle "costruzioni in pietra a secco", come definite ai punti 1.2 e 1.3 dell'elaborato 4.4.4 del PPTR, di recupero e messa in sicurezza delle aree verdi di proprietà comunale di valore storico e paesaggistico ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed infine per l'espletamento di "Concorsi di idee e di progettazione" di cui all'articolo 1 della legge regionale n.14/2008 "Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio", che possano stimolare la competizione tra progettisti attraverso procedure concorsuali e pertanto migliorare la qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio si prevede.

Al fine di dare avvio alle attività di aggiornamento e revisione del Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR), così come previsto dalla legge regionale n. 20 del 7 ottobre 2009 e dagli articoli 11 e 104 delle Norme tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, con deliberazione della Giunta regionale n. 1065 del

13 giugno 2019 è stata costituita una cabina di monitoraggio, che coinvolge competenze interne alla Regione ed esterne di ARPA e Ministero dei Beni Culturali.

L'articolo 4, comma 3, lett. e), della legge regionale n. 20/2009 prevede che l'Osservatorio del paesaggio, istituito con la citata legge regionale in adempimento all'articolo 133 del decreto legislativo n. 42/2004, attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisca ed elabori informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR.

Per le attività di monitoraggio, di acquisizione e di elaborazione delle informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio, nel bilancio regionale autonomo è stata prevista una dotazione finanziaria per gli anni 2019-2021.

Si prevede di avviare una importante azione sperimentale relativa alla redazione di un progetto integrato di recupero dei paesaggi compromessi dall'espansione della Xylella nell'area interna del sud Salento Capo di Leuca. L'articolo 19, comma 4, della legge regionale n. 67/2018 prevede infatti che la Regione possa stipulare convenzioni con i dipartimenti Universitari e gli istituti di ricerca per la sperimentazione di tali progetti ".

Obiettivo strategico da attuare è l'avvio di un processo partecipativo di studio e condivisione delle tematiche ambientali per svolgere in maniera efficace ed efficiente le funzioni di organizzazione territoriale del sistema regionale delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000 e per conseguire una più efficace azione di tutela e conservazione della biodiversità regionale è fondamentale integrare e coordinare la gestione delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000 e implementare la Rete ecologica regionale. A tal fine con deliberazione della Giunta regionale n. 50 del 22 gennaio 2019 è stato costituito un Tavolo di studio, coordinato dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, a cui vi parteciperanno le competenti Sezioni regionali nonché esperti esterni all'amministrazione regionale di comprovata e pluriennale esperienza professionale di settore, volto ad emanare una norma unica regionale che integri la disciplina in materia di aree protette regionali con quella in materia di biodiversità.

Continua l'azione di rafforzamento del coordinamento delle aree naturali protette pugliesi onde favorire l'ottimizzazione delle risorse economiche disponibili, la diffusione di buone pratiche, la valorizzazione di progetti e programmi in tema ambientale, l'integrazione tra le politiche regionali, la programmazione anche comunitaria per accedere a finanziamenti regionali, nazionali e comunitari su tematiche inerenti alla gestione forestale, alla prevenzione incendi, alla vigilanza, e alla mobilità. Al fine di sostenere gli Enti di gestione delle aree naturali protette

regionali di cui alla legge regionale n. 19 del 24 luglio 1997 nelle funzioni di sorveglianza previste dall'articolo 24 della stessa legge, si prevede di stipulare accordo di collaborazione tra Regione Puglia, Enti di gestione e il Comando unità per la tutela forestale ambientale e agroalimentare dei Carabinieri, come previsto nell'articolo 16 della legge regionale n. 67/2018 che ha previsto una dotazione finanziaria per gli anni 2019-2021.

Continua la realizzazione del Progetto LIFE "Interventi di conservazione del Capovaccaio" per la tutela e salvaguardia della specie protetta dalla Direttiva "Uccelli" Capovaccaio (in estinzione)in cui il Servizio Parchi partecipa in qualità di partner e svolgerà azioni per un importo di circa 200 mila euro (di cui 150 mila finanziati dalla UE).

Il tema del recupero e della manutenzione straordinaria del patrimonio di edilizi residenziale pubblica unitamente alla necessità di incrementare la dotazione di alloggi di ERP riveste fondamentale importanza per la soluzione del disagio abitativo rilevato dall'Osservatorio regionale della Condizione Abitativa. Con il riparto dei fondi statali aggiuntivi della legge n. 80/2014 del settembre 2018 è stato possibile garantire lo scorrimento dell'elenco delle domande presentate da Comuni e ARCA per interventi di recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica dell'importo massimo di 50 mila euro ciascuno.

Per ridurre il disagio abitativo delle fasce sociali più deboli, oggetto di analisi e monitoraggio attraverso il sistema informatico PUSH, è stata avviata anche una procedura negoziale con le ARCA regionali per la realizzazione di programmi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico nell'ambito dell'Asse IX - Azione 9.13 "Interventi per la riduzione del disagio abitativo", con l'integrazione di fondi per l'efficientamento energetico relativi all'Asse IV - Azione 4.1 "Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici" della programmazione POR Puglia FESR 2014-2020, localizzati nei grandi centri urbani e riguardanti il patrimonio più vetusto da riqualificare, efficientare e rendere sostenibile, dopo aver posto particolare attenzione alla messa in sicurezza dal punto di vista statico.

Per la città di Taranto è stato definito il primo stralcio di interventi per la riqualificazione del quartiere Tamburi nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo con la realizzazione di nuovi alloggi e la demolizione di quelli esistenti per far posto alla Foresta urbana, barriera verde tra il quartiere e l'ILVA e all'avvio di interventi di edilizia sociale nella città vecchia, destinati alla fascia sociale che non ha i requisiti per l'accesso all'edilizia sovvenzionata, ma che allo stesso tempo non ha la capacità economica per l'accesso al libero mercato.

Con la costituzione della Commissione ITACA, istituita con l'articolo 46 della legge regionale n. 44/2018, sarà fornito un efficace supporto al perseguimento degli

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO

obiettivi di promozione ed incentivazione della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico delle opere edilizie pubbliche e private della legge regionale n. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile". Si potrà così procedere agli aggiornamenti del sistema di procedure per la certificazione di sostenibilità e all'avvio dei controlli sulle certificazioni acquisite.
Particolare attenzione è posta anche all'accessibilità da parte delle persone con disabilità, con programmi per l'edilizia privata a valere sia su fondi statali, che del bilancio autonomo regionale e bandi per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle scuole primarie e per l'adeguamento dei parchi gioco per bambini affetti da disabilità con fondi di bilancio autonomo.
Per incrementare la disponibilità di alloggi di edilizia sociale si darà avvio ad un bando per il recupero del patrimonio edilizio privato e di proprietà dei comuni da offrire in locazione a canone concordato; in questo modo si potrà garantire l'accesso alla casa anche ai nuclei familiari che non hanno i requisiti per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, ma che allo stesso tempo non hanno la capacità economica di accedere al libero mercato.

2.3.6 L'ambiente e le opere pubbliche

Con riferimento alla *policy* ambientale l'attenzione della Regione Puglia è rivolta prevalentemente alla salvaguardia e all'uso corretto delle risorse ambientali e naturali e alla chiusura del ciclo dei rifiuti, allo sviluppo sostenibile del territorio compatibile con la vita, la salute e la bellezza del paesaggio. La Regione Puglia sarà impegnata in attività di prevenzione e riduzione delle pressioni sulle risorse ambientali e naturali, sul consumo del suolo, attraverso politiche di tutela integrata dei valori ecologici del territorio pugliese, in una logica di attenzione ai rapporti dinamici ed agli equilibri ambientali, nell'ambito delle attività di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi e di Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti, al fine di prevenire e ridurre l'inquinamento, lo sfruttamento incontrollato di risorse naturali, in una logica di sviluppo sostenibile del territorio.
In tal senso la valutazione di impatto ambientale è finalizzata ad individuare, descrivere e valutare gli impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale di un progetto.
Con legge regionale n. 31 del 7 agosto 2017 è stato il istituito il Comitato regionale per la VIA, autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale di piani, programmi e progetti. Tale organo tecnico-consultivo tramite l'esame tecnico dei progetti proposti ovvero delle diverse alternative progettuali individua

e quantifica gli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (il suolo, il sottosuolo, le acque, l'aria, il paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi, al fine di eliminare o mitigare gli impatti negativi e significativi previsti, con la proposizione di condizioni ambientali e avvalendosi di sistemi di monitoraggio.

Ulteriori valutazioni sono condotte nell'ambito della procedura di Valutazione di incidenza relativa a piani e progetti che possono avere un'incidenza significativa sui siti Natura 2000, costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate dagli Stati membri a norma della direttiva n. 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) sostituita integralmente dalla Direttiva n. 2009/147/CE. A livello regionale, le procedure di Valutazione di incidenza previste ai paragrafi 6(3) e 6(4) dalla Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (c.d. Direttiva Habitat) a livello regionale, sono state recentemente definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1362/2018. Conformemente a quanto stabilito nella deliberazione della Giunta regionale n. 1362/2018, la Regione Puglia è impegnata in un'azione di affiancamento rivolta agli Enti delegati all'espletamento delle procedure di VINCA, ai sensi della legge regionale n. 17/2007 e dall'articolo 17-bis, comma 1, della legge 4 dicembre 2017, n. 172 (Comuni e Province) finalizzata alla corretta applicazione di quanto disposto nella medesima deliberazione della Giunta regionale.

La strategia darà grande attenzione ai temi della lotta e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, partendo dall'individuazione di una governance Regionale, che attraverso il coinvolgimento degli enti locali punta alla definizione di pianificazioni territoriali in grado di tener conto di tali esigenze.

La Regione Puglia intende, inoltre, potenziare l'azione di tutela ambientale attraverso programmi di controllo e vigilanza del territorio finalizzati a prevenire e reprimere non solo condotte illecite in campo ambientale ma anche in materia di siti estrattivi e in materia di caccia. Inoltre la Regione Puglia intende dare piena attuazione alla legge regionale n. 37/2015 in materia di vigilanza ambientale attivando, altresì, specifiche sinergie con gli altri organi di vigilanza anche al fine della programmazione dei controlli ambientali condivisa con gli Enti Locali attraverso al stipula di accordi di collaborazione.

Con riferimento al sistema dei rifiuti l'obiettivo prioritario, come già illustrato negli anni precedenti, è la realizzazione della chiusura del ciclo dei rifiuti attraverso il miglioramento del sistema integrato di raccolta e smaltimento che permetta la valorizzazione delle attività di riciclo e recupero del rifiuto, nonché il completamento di un adeguato sistema impiantistico. Si proseguiranno le opere

finalizzate a realizzare una filiera industriale di raccolta e smaltimento all'interno della quale il rifiuto venga considerato come risorsa da riconvertire o riutilizzare in energia pulita e materiali da riuso, implementando l'impiantistica per il trattamento della frazione organica, con produzione di *compost* da utilizzare in agricoltura previa raffinazione del prodotto grezzo.

L'obiettivo dell'attività regionale in materia di bonifica dei siti contaminati, al fine di tutelare la salute dei cittadini e l'ambiente, è il disinquinamento, il risanamento e il recupero ambientale dei siti contaminati, potenzialmente contaminati e/o caratterizzati dalla presenza di fonti inquinanti presenti sul territorio pugliese, attraverso la realizzazione di interventi che privilegino l'uso di tecniche e tecnologie "rifiuti free".

Particolare rilievo verrà dato alle azioni di sostegno economico ai Comuni pugliesi, mediante risorse regionali e comunitarie, volte ad attivare e accelerare i processi di bonifica del suolo e della falda o a recuperare aree su cui insistono rilevanti quantitativi di rifiuti, ponendo attenzione ai siti in passato utilizzati come ex discariche per superare situazioni di critiche nella gestione dei rifiuti, alle aree in attesa di ripristino ambientale o a siti produttivi dismessi e abbandonati.

Con l'intento di promuovere la tutela ambientale e sanitaria, particolari iniziative saranno orientate a supportare i Comuni nelle attività di rimozione di rifiuti abbandonati sul proprio territorio e in azioni attuative del programma di riduzione della produzione di rifiuti mediante azioni in grado di incidere sulla fase del consumo, utilizzo e differenziazione di tutti i prodotti.

Un'attenzione particolare meritano le attività riguardanti le procedure autorizzative in materia di cave e di acque termali, per le quali obiettivo principale è il miglioramento dell'impianto normativo e regolamentare, il cui risultato atteso è quello di dare maggiore efficacia all'iter amministrativo attraverso anche operazioni di informatizzazione e dematerializzazione dei procedimenti.

Un'ulteriore area prioritaria in materia ambientale concerne la programmazione di interventi per la salvaguardia del territorio in materia di difesa del suolo e la riduzione del rischio sismico, nonché la gestione delle risorse finanziarie. Particolare importanza riveste la programmazione di interventi in materia di rischio idrogeologico e sismico nell'ambito del POR Puglia 2014/2020 e la gestione delle relative risorse comunitarie. In relazione a tali interventi si sta procedendo a coordinare l'intero processo di realizzazione delle opere e ad effettuare un continuo monitoraggio fisico e finanziario degli interventi, al fine di garantire l'attuazione ed il completamento degli stessi da parte dei Comuni beneficiari dei finanziamenti comunitari.

La strategia dell'Asse V del POR Puglia 2014-2020 riguarda in primo luogo gli interventi di messa in sicurezza di quella parte del territorio connotato da fenomeni di rischio idraulico ed idrogeologico. Infatti la Regione interviene con il sostegno dell'Unione per ridurre la pericolosità del verificarsi di eventi dannosi, in particolare frane e alluvioni, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli di massimo rischio, al fine di mettere in sicurezza e riqualificare il territorio. Sulla base dei criteri approvati con DPCM 28 maggio 2015 recante "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico", in relazione agli interventi inseriti nel sistema ReNDiS, è stato possibile predisporre un quadro aggiornato delle priorità di finanziamento su scala regionale con riferimento ai fenomeni di dissesto idrogeologico che necessitano di specifiche azioni di contrasto, e consentire un'efficace programmazione degli interventi di mitigazione dei rischi naturali, anche in relazione alla programmazione del P.O.R Puglia 2014-2020 per il settore del contrasto al dissesto idrogeologico.

Sono stati approvati i seguenti programmi:

- ✓ un programma regionale di interventi contro il dissesto idrogeologico finanziato con le risorse del POR Puglia 2014-2020, Asse V – Azione 5.1 "Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi". Con tale programma sono stati ammessi a finanziamento n. 68 interventi per complessivi euro 112.240.975,78 finalizzati a realizzare interventi strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico;
- ✓ un programma regionale di interventi di mitigazione del rischio idraulico in materia di difesa del suolo finanziato con le risorse del POR Puglia 2014-2020. Con tale programma sono stati ammessi a finanziamento n. 19 interventi per complessivi euro 80.142.976,00 finalizzati a realizzare interventi strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico contro il dissesto idrogeologico;
- ✓ sempre a valere sulle risorse comunitarie dell'Asse V del POR Puglia 2014-2020, sono stati individuati i progetti da finanziare nell'ambito della strategia dell'Area Interna Monti Dauni. Infatti con la deliberazione della Giunta regionale n. 951 del 5 giugno 2018 la Giunta ha preso atto della strategia dell'Area Monti Dauni ed ha approvato l'elenco dei progetti relativi ad interventi contro il dissesto idrogeologico. Con la suddetta procedura sono stati ammessi a finanziamento n. 3 interventi per complessivi euro 7.480.000,00.

Sempre con riferimento al dissesto idrogeologico risulta prioritaria anche la programmazione degli interventi nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020 in materia di difesa del suolo, in relazione all'introduzione del

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS) del Ministero dell'Ambiente ed alle nuove disposizioni normative sulle modalità di valutazione dei progetti relativi ad interventi contro il dissesto idrogeologico. A tale proposito assume particolare rilievo la programmazione effettuata in relazione agli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico nell'ambito del "Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia" (c.d. Patto per il Sud) e del "Piano Operativo Ambiente - interventi di riduzione del rischio idrogeologico", allo scopo di accrescere i livelli di sicurezza di numerosi centri abitati e di quelle aree del territorio regionale pugliese a più elevato rischio di dissesto idrogeologico.

Piano Operativo Ambiente FSC 2014/2020 – "Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico" - euro 32.896.313,33

Il Piano operativo ambiente FSC 2014-2020 prevede il Piano relativo agli interventi a tutela del territorio e delle acque, che comprende, tra l'altro, la realizzazione di interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico. A tal proposito si sono svolte con il MATTM e la Struttura di Missione riunioni tecniche e di approfondimento preistruttorio in esito alle quali è stato predisposto un elenco condiviso ed aggiornato di interventi contro il dissesto idrogeologico.

Tali interventi, in adempimento a quanto previsto dalla procedura delineata dal DPCM 28 maggio 2015 relativo alla "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico", sono stati sottoposti al parere preventivo di ammissibilità della competente Autorità di Distretto ed all'istruttoria tecnico-documentale a cura del MATTM, della Struttura di Missione e di ISPRA. A tal riguardo, in esito alle fasi istruttorie, il MATTM ha comunicato alla Regione Puglia che risultano posti a finanziamento n. 16 interventi per un importo pari a euro 32.896.313,33.

Al fine di stabilire la governance e le modalità operative per l'attuazione degli interventi programmati, è stato individuato per l'attuazione dei citati interventi l'Accordo di Programma sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Regione Puglia il 25 novembre 2010 finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.

A tal proposito a dicembre 2018 è stato sottoscritto l'Atto integrativo dell'Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Puglia per un importo pari a euro 32.896.313,33.

Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia - Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati a valere sulle risorse FSC 2014 – 2020 assegnate ai Patti per lo sviluppo - euro 100 milioni.

In relazione al Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, sono stati assegnati 100 milioni di euro per il finanziamento di interventi di contrasto al dissesto idrogeologico. Con deliberazione della Giunta regionale n. 1202 del 28/07/2017 è stato approvato l'elenco degli interventi da finanziare con le suddette risorse FSC 2014-2020 e, successivamente, il suddetto elenco di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico è stato trasmesso alla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM. Tali interventi, in adempimento a quanto previsto dalla normativa vigente, sono stati sottoposti al parere preventivo di ammissibilità della competente Autorità di Distretto ed all'istruttoria tecnico-documentale a cura della suddetta Direzione Generale del MATTM.
In data 11 marzo 2019 il Ministero dell'Ambiente ha comunicato alla Regione Puglia la conclusione positiva dell'iter istruttorio relativo ai suddetti interventi contro il dissesto idrogeologico finanziati con le risorse FSC 2014-2020 nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia.
Con riferimento alle Opere Pubbliche, obiettivo costante della Regione Puglia è quello di sostenere con molteplici iniziative lo sviluppo, il miglioramento e la manutenzione delle infrastrutture regionali, in numerosi ambiti.
In materia di viabilità, verrà garantito il finanziamento delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria dei Comuni e delle Provincie Pugliesi, con diversi programmi, per sostenere le amministrazioni proprietarie delle strade; l'attuazione di alcuni interventi , riguardanti la realizzazione di opere maggiormente rilevanti per l'intero territorio regionale, sarà gestita direttamente.
In materia di *dissesto idrogeologico* importante rilievo riveste l'attuazione degli interventi, gestiti direttamente dalla Regione, programmati ai fini del superamento della situazione di criticità venutasi a determinare a seguito dei gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio di Marina di Lesina, riguardanti la messa in sicurezza del territorio e opere di mitigazione del rischio idrogeologico mediante lavori di sistemazione idraulica del canale Acquarotta e l'effettuazione di indagini e le verifiche strutturali sugli edifici interessati
In materia di *opere idrauliche* per la gestione delle acque la Regione continuerà a perseguire il duplice obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei cittadini pugliesi e di tutelare il territorio riducendo anche i danni ambientali attraverso azioni volte a migliorare l'utilizzo delle risorse naturali, a proteggere le falde sotterranee migliorando il sistema di smaltimento delle acque, a ridurre i danni sociali da allagamenti pluviali. In particolare, utilizzando le risorse economiche del POR FESR 2014-2020 e del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), la Regione continuerà a sostenere progetti per il miglioramento dell'approvvigionamento e

della distribuzione idrico-potabile, finanziando la realizzazione di opere per la rifunzionalizzazione di reti di distribuzione idrica, di opere per il risanamento di reti idriche di approvvigionamento e di distribuzione dell'acqua finalizzate alla riduzione delle perdite di rete dell' acquedotto nonché a finanziare interventi tesi alla difesa delle acque sotterranee e a proteggere i centri abitati da allagamenti mediante la realizzazione, da parte di Comuni pugliesi, di opere di fognatura pluviale e relativi recapiti finali , di collettamento delle reti di fogne bianche per favorire il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche , di infrastrutture idrauliche per la separazione delle acque nere dalle acque bianche.

Saranno inoltre previsti finanziamenti, a valere sul bilancio autonomo, per interventi di manutenzione dei canali, a sostegno dei Comuni Pugliesi o delle altre amministrazioni competenti in materia di polizia idraulica sui corsi d'acqua naturali od artificiali.

Nell' ambito *dell'edilizia scolastica* la Regione, utilizzando le risorse derivanti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e le risorse comunitarie del PO - FESR 2014-2020, continuerà a sostenere interventi finalizzati ad accrescere la sicurezza e la fruibilità degli edifici scolastici pugliesi, finanziando agli Enti Locali proprietari delle scuole progetti di recupero e di riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici mediante l' adeguamento degli edifici scolastici alle norme nelle materie di sicurezza antisismica e antincendio, di efficientamento energetico, di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche, nonché promuovendo e sostenendo interventi volti all'innovazione tecnologica della didattica .

In materia di demanio portuale sarà garantita la manutenzione ordinaria e straordinaria dei porti pugliesi di interesse regionale, attraverso i necessari finanziamenti, anche provvedendo direttamente alla gestione di alcuni interventi.

Per quanto attiene ai beni di interesse

In materia di *patrimonio degli Enti Locali* la Regione, con le risorse del bilancio autonomo, continuerà a sostenere le Amministrazioni Locali con finanziamenti per l'esecuzione di interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali, di interventi di somma urgenza ai fini della messa in sicurezza delle strutture ed evitare potenziali pericoli per la pubblica incolumità, nonché per interventi di manutenzione straordinaria e restauro conservativo , aventi carattere di urgenza, di edifici pubblici o privati di pregio storico, culturale, religioso e sociale interventi di manutenzione straordinaria e di restauro conservativo.

Per quanto attiene al *patrimonio regionale* proseguiranno i lavori, a gestione diretta, per la costruzione, nell'ambito del plesso ubicato in via Gentile in Bari;

del Centro Polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza, dell' Archivio generale di deposito e dei relativi parcheggi nonché effettuati interventi di adeguamento alle norme di sicurezza e di manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili di proprietà regionale.



2.3.7 Lo sviluppo rurale

Obiettivo primario delle politiche di sviluppo rurale della Regione Puglia è favorire la competitività delle filiere agroalimentari attraverso il miglioramento strutturale delle aziende agricole e delle imprese di trasformazione dei prodotti agricoli, il ricambio generazionale, l'incremento delle attività di diversificazione aziendale, nonché l'offerta di servizi di formazione e consulenza aziendale. Allo scopo rivestirà una notevole importanza l'attuazione delle specifiche misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020. Il PSR della Puglia 2014-2020 approvato con decisione di esecuzione n. 8412 del 24 novembre 2015 della Commissione Europea costituisce il più importante e finanziariamente dotato strumento di politica pubblica per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali con una dotazione finanziaria complessiva di euro 1.616.730.578,51 spendibili sino al 31 dicembre 2023.

La competitività del sistema produttivo agricolo e agroalimentare sarà rafforzata anche dalla qualificazione delle produzioni regionali perseguita mediante politiche di incentivazione all'adesione ai regimi di qualità europei (DOP, IGP) e regionali nonché politiche per l'innovazione delle filiere agroalimentari strategiche.

Ulteriore obiettivo riguarda l'incremento della competitività della filiera ittica da perseguire attraverso il sostegno previsto dal Fondo FEAMP mediante il quale è possibile promuovere attività di pesca e acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, aumentare l'occupazione e la mobilità dei lavoratori dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura nelle comunità costiere, favorire la commercializzazione e la trasformazione di prodotti ittici.

Le politiche di sviluppo rurale prevedono tutta un'altra serie di finalità. Tra queste si segnala la gestione delle risorse naturali volta alla tutela, valorizzazione ed incremento del patrimonio forestale, della risorsa acqua e della biodiversità. Altrettanto importante è l'attività di controllo fitosanitario sul territorio regionale svolta dall'Osservatorio fitosanitario diretta ad attuare le norme fitosanitarie comunitarie, nazionali e regionali per le produzioni vivaistiche, sementiere e per le importazioni ed esportazioni dei vegetali e dei prodotti vegetali attraverso cui si assicura la vigilanza e il controllo sullo stato sanitario delle colture agrarie, in particolare attraverso il monitoraggio sul territorio degli organismi nocivi da quarantena. In seguito agli Audit da parte della Commissione Europea particolare importanza e attenzione è stata posta all'attività di contrasto della batteriosi *xylella fastidiosa* che ha richiesto la creazione di un apposito gruppo di lavoro necessario per intensificare le attività di competenza della Sezione, in particolare l'adozione degli atti dirigenziali, necessari e propedeutici all'estirpazione delle piante infette, la campagna di comunicazione e divulgazione nel territorio

regionale delle azioni necessarie al contrasto della diffusione della batteriosi, intensificazione delle attività di controllo alla movimentazione delle piante specificate e nei punti di entrata e uscita.

La Regione Puglia, mediante la Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali, sostiene il comparto agroalimentare promuovendo una maggiore penetrazione dell'offerta sui mercati nazionali ed esteri. A tal fine verrà valorizzata e rafforzata l'immagine delle produzioni tipiche e di qualità del territorio pugliese, attraverso azioni ed interventi di informazione e promozione, prevedendo anche il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati a vario titolo rappresentativi del settore agroalimentare e degli interessi del territorio. Le azioni e gli interventi riguarderanno la realizzazione di attività ed eventi organizzati nel territorio nazionale ed estero, nonché la partecipazione ad eventi fieristici.



2.3.8 Il turismo, l'economia della cultura e la valorizzazione del territorio

La Regione Puglia è impegnata ad attuare una politica unitaria di sviluppo del sistema turistico e culturale, puntando alla costruzione di un modello evolutivo di valorizzazione del Territorio. Consapevole, infatti, della stretta relazione esistente tra domanda culturale e domanda turistica e nella prospettiva del cosiddetto "Turismo Culturale", la Regione Puglia mette in atto una programmazione pluriennale integrata, in cui convergono due pilastri fondamentali: il Piano Strategico Regionale del Turismo, denominato "Puglia365", e il Piano Strategico Regionale della Cultura "PiiiLCulturainPuglia".

Il primo, basato su un vasto processo di consultazione e ascolto dei Territori, ribalta la prospettiva ai fini della costruzione di una governance del sistema turistico partecipata dagli attori locali del partenariato economico-sociale e di una programmazione in materia di turismo pienamente condivisa con gli operatori pubblici e privati del settore. In quest'ottica, l'amministrazione regionale è fortemente impegnata, affinché la Puglia sia sempre più presente sui mercati turistici nazionali e internazionali e che lo sia per 365 giorni all'anno, destagionalizzando il turismo (vale a dire allungando la stagione turistica pugliese classica) e internazionalizzandolo, attraverso un innalzamento della qualità del prodotto e dell'offerta turistica e la valorizzazione di quella componente culturale e identitaria che caratterizza il patrimonio materiale e immateriale della nostra Regione. In tal senso, il Piano Regionale del Turismo si interseca sinergicamente e in maniera perfettamente complementare con l'altro Piano Strategico Regionale, quello della Cultura. Il Turismo a cui la Puglia punta, infatti, non solo per il prossimo triennio, ma in una prospettiva almeno decennale, va ben al di là del semplice trinomio sole-mare-vacanza e si basa sull'esperienza viva e diretta - "esperienziale" - del Territorio pugliese e della sua Cultura, fatta di tutto il suo patrimonio materiale e immateriale: i trulli, le masserie, i castelli, i siti archeologici e paleontologici, le chiese, i musei, la natura, il paesaggio, gli ulivi, l'enogastronomia, l'artigianato e il design d'eccellenza, ma anche la tradizione, il folklore e le innumerevoli iniziative di cultura e spettacolo che questa Amministrazione si impegna a mettere costantemente in campo, non solo attraverso i canali tradizionali di finanziamento, ma anche, e in maniera sempre più crescente, attraverso le opportunità derivanti dalla programmazione comunitaria 2014-2020 e dalla Cooperazione Territoriale Europea.

La strategia condotta dalla Regione Puglia è, dunque, basata su un metodo funzionale e partecipativo e su un articolato e complesso sistema di azioni che presuppone il coinvolgimento di diversi livelli istituzionali e una forte propensione ai partenariati pubblico-privati, ma sempre nell'ambito di una cornice ben

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

definita, il Piano Strategico Regionale del Turismo in "combinato disposto" con il Piano Strategico Regionale della Cultura. La finalità è di investire ancora di più nella valorizzazione e nella promozione del patrimonio materiale e immateriale regionale, dei suoi attrattori culturali e naturali, mettendo a sistema "contenitori" e "contenuti" in modo sempre più innovativo e partecipato e facendone una componente prioritaria delle proprie politiche per lo sviluppo socio-economico, la coesione territoriale e l'inclusione sociale.

I beni culturali, lo spettacolo dal vivo e le produzioni editoriali, cinematografiche e radiotelevisive, ma anche l'artigianato, il design e l'enogastronomia di qualità costituiscono oggi un'asse portante dell'economia della nostra Regione, in continua espansione e trasformazione, realizzando un indotto estremamente positivo sull'intero sistema economico della Puglia, soprattutto nel settore del turismo. E il "PiiilCulturainPuglia", insieme al "Puglia365", mira a condurre la Regione Puglia verso la trasformazione del settore della creatività e della cultura in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva, caratterizzata da adeguati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

2.3.8.1 Il turismo

Lo sviluppo del settore turistico pugliese, nel triennio 2020/2022, ridisegnerà nuove strategie per accrescere l'attrattività e la competitività della Puglia in un contesto internazionale sempre più esigente, al fine di contrastare con incisività l'offerta turistica di Paesi concorrenti.

Per il miglioramento delle infrastrutture al servizio del turista, è stato predisposto apposito Avviso che intende promuovere interventi strategici funzionali ad una ottimizzazione di aree urbane e sub urbane e di infrastrutture, in un'ottica prioritaria di miglioramento dei sistemi e servizi di accoglienza ricadenti nel settore turistico, con impatti positivi anche sulla destagionalizzazione e diversificazione dell'offerta turistica su tutto il territorio regionale.

Lo stesso Avviso contribuisce, altresì, in maniera sinergica ad aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane, a migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale ed a rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T (Trans European Network – Transport).

Altra priorità d'intervento è rappresentata dalla riqualificazione dei servizi e di accoglienza.

Con altro Avviso, si è inteso promuovere la realizzazione di interventi finalizzati a potenziare, uniformare e qualificare il servizio di informazione e accoglienza

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA
2957

turistica locale svolto dai Comuni titolari di Uffici Infopoint Turistici aderenti alla rete regionale.

Gli interventi di potenziamento e qualificazione hanno lo scopo di migliorare la Travel Experience degli utenti, innescando processi virtuosi per il rafforzamento della reputazione della destinazione in termini di soddisfacimento dei bisogni dei turisti (customer satisfaction) e per la capacità di incrementare servizi rivolti all'ecoturismo contribuendo ad accrescere la competitività della destinazione Puglia in Italia e all'estero, aumentare i flussi di turisti nazionali ed internazionali e destagionalizzare l'offerta turistica, individuando e selezionando target di domanda potenziale in un quadro di sviluppo sostenibile.

Altro obiettivo strategico da perseguire nel triennio di riferimento è rappresentato dall'informatizzazione dei procedimenti amministrativi che prevedono la realizzazione di un progetto finalizzato all'implementazione dell'ecosistema del turismo integrato con l'infrastruttura dell'ecosistema cultura.

Le principali attività previste riguardano l'evoluzione funzionale e tecnologica dei servizi digitali esistenti e la progettazione e realizzazione di nuovi servizi digitali.

Nella prima categoria di attività sono previste l'evoluzione delle componenti CPS SPOT SPOT+, l'evoluzione del sistema di gestione digitale della destinazione turistica (DMS) , l'evoluzione della porta di accesso unica ai servizi amministrativi, dei sistemi di analisi e distribuzione dei dati statistici, del sistema di gestione e promozione turistica. Nella seconda categoria di attività rientrano la progettazione e lo sviluppo del servizio di notifica nei casi di attivazione e cessazione di una struttura ricettiva, del sistema chatbot di supporto agli operatori e dell'archivio digitale del materiale promozionale.

2.3.8.2 L'economia della cultura

Il principale strumento di pianificazione nel settore della Cultura è il Piano Strategico regionale della Cultura, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 543/2019. Un pilastro fondamentale delle nuove policy della Regione Puglia in materia culturale, utile a traghettare la Regione verso la strategia del "dopo Europa 2020", così da consentire la trasformazione del settore della creatività e della cultura verso una economia più intelligente, più verde, più connessa, più sociale, più vicina ai cittadini.

Il Piano Strategico della Cultura per la Regione Puglia, denominato "PiiilCulturainPuglia", gioca sulle parole rimandando, infatti, al Prodotto Interno Lordo, che tradizionalmente misura la ricchezza di un Paese, ma che, nel caso della cultura, attiene ai temi strategici del Piano:

- ✓ "P" di Prodotto, perché abbiamo necessità di costruire, qualificare e rendere riconoscibile e unico il nostro prodotto culturale, puntando all'audience development ed empowerment;
- ✓ "I" di Identità, perché non c'è prodotto culturale di qualità senza una profonda ispirazione identitaria "meticcia", di cui sono intrise le nostre comunità e i nostri "paesaggi culturali";
- ✓ "I" di Innovazione, perché l'identità non è solo la memoria del tempo che è stato, ma, partendo dai tanti "dossier della memoria", deve calarsi profondamente nel mondo "glocalizzato" in cui viviamo e proiettarsi nel futuro, puntando sulla evoluzione non solo dei prodotti, ma soprattutto dei processi;
- ✓ "I" di Impresa, perché la Cultura e la Creatività sono strumenti di creazione di valore e, dunque, occasione per una nuova Cultura d'Impresa che richiede l'attivazione di robusti processi di formazione e qualificazione professionale;
- ✓ "L" di Lavoro, perché non c'è Economia della Cultura, senza la creazione, attraverso l'industria culturale e creativa, di lavoro e buona occupazione, per abbattere le sacche di nero e sommerso, e frenare la migrazione di cervelli e talenti che continua ad affliggere la nostra Terra.

Questi alcuni "obiettivi strategici", verso cui il PiiilCulturainPuglia vuole accompagnare la Puglia nei prossimi anni, in una prospettiva "pan-meridionale" rivolta innanzitutto all'intero Mezzogiorno d'Italia e al Mediterraneo:

- ✓ programmazione pluriennale: definire obiettivi e strategie di medio lungo periodo, passando dalla mera pianificazione finanziaria a quella "di visione" su un arco decennale che vada oltre la scadenza di una legislatura, in un'ottica di semplificazione amministrativa e procedurale delle policy;
- ✓ qualificazione della spesa: Dall'obiettivo dello spendere tutte le risorse europee assegnate (su cui la Puglia ha già dimostrato la sua competenza nella programmazione 2007-2013), a quello dello spendere "tutto e bene", attraverso un uso intelligente e strategico dei fondi strutturali 2014-2020 su progetti di sistema pluriennali. In una prospettiva per la quale i fondi europei andranno progressivamente riducendosi (a fronte di un auspicato miglioramento delle condizioni di sviluppo del Mezzogiorno e della Puglia), è indispensabile investire in qualità su progetti che possano incidere strutturalmente sul sistema territoriale, economico e sociale;
- ✓ contenuti dentro e fuori i Contenitori: sinergia virtuosa tra Pubblico e Privato. Superare la logica del mero restauro/recupero del patrimonio culturale, per puntare a modelli gestionali innovativi che ne assicurino – nel

medio-lungo periodo – la sostenibilità (anche economico-finanziaria), la massima fruibilità, l'integrazione con le attività culturali e di spettacolo, la valorizzazione a servizio dello sviluppo del Territorio, l'occasione di nuova impresa culturale e creativa e, dunque, di buona occupazione. Garantire accessibilità e pari opportunità che assicurino ai cittadini e ai viaggiatori il diritto al patrimonio culturale tangibile e intangibile, così da andare oltre le logiche assistenziali nel sostegno al sistema regionale della Cultura, per costruire spazi di incontro e forme di sinergia sui progetti nei quali il Pubblico svolga la propria funzione di accompagnamento, supporto, indirizzo, promozione, cofinanziamento e controllo, e il Privato investa le proprie risorse, competenze manageriali e know how;

- ✓ nuova cultura d'impresa: consolidare e incrementare la presenza dell'industria culturale e creativa (ICC) nel tessuto economico pugliese, favorendo processi di integrazione secondo logiche di rete e accompagnando processi di evoluzione dall'associazionismo e dal volontariato verso forme anche innovative di impresa (no profit, profit e benefit), in grado di generare lavoro e buona occupazione, contro ogni forma di sfruttamento, sommerso, evasione/elusione;
- ✓ formazione e Audience Development: attivare processi formativi legati alle nuove professioni nel mondo della Cultura e integrare le tradizionali modalità di sostegno all'offerta culturale con forme di sostegno alla domanda culturale, in modo da consentire l'allargamento e la diversificazione del pubblico. Fondamentale risulterà il coinvolgimento delle istituzioni dell'alta formazione per poter condividere percorsi e strategie di lungo respiro;
- ✓ internazionalizzazione e accordi strategici: favorire processi di internazionalizzazione all'interno della filiera produttiva della cultura, attraverso azioni di outgoing e incoming, e la realizzazione di accordi istituzionali e di partenariati con distretti culturali esteri;
- ✓ monitoraggio e controllo: misurare e valutare in modo scientifico, su tutta la filiera del Prodotto culturale, anche attraverso un Osservatorio Permanente della Cultura le performance dei progetti e gli impatti economici, sociali, politici, ambientali, urbanistici, formativi, culturali e comunicazionali, determinando flussi di rendimenti anche a medio e lungo termine, tramite un sistema di analisi di impatto (Puglia Index Global Impacts);
- ✓ il coordinamento delle politiche culturali e la governance del sistema: realizzare, anche ottimizzando e specializzando le strutture esistenti, un

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

unico soggetto regionale di riferimento per il sistema culturale pugliese, con funzioni di attuazione degli indirizzi regionali, coordinamento operativo verso gli enti operanti nel settore dell'Economia della cultura e della Valorizzazione del territorio (Sistema Integrato delle Arti e della Cultura), supporto e assistenza tecnica agli attori pubblici e privati operanti sul Territorio; rafforzare nel contempo la Capacity Building del competente Dipartimento regionale e delle strutture amministrative ad esso afferenti, in modo da fornire risposte immediate al Territorio in tema di valorizzazione e fruizione culturale, anche attraverso la standardizzazione dei processi informativi, relazionali e partecipativi tra Dipartimento, Enti partecipati, Amministrazioni locali e il più complesso Sistema regionale della Cultura e del Turismo.

Nell'alveo di questi principi quindi, la Sezione Economia della Cultura ha avviato le proprie azioni, sia in fase di predisposizione del Piano - "Work in progress" - che in fase di attuazione.

È in atto una nuova fase di trasformazione che vede il sostegno alla cultura sempre più qualificato a favore di un sistema produttivo culturale e creativo visto nel suo complesso, ovvero attraverso l'incentivazione alla trasformazione delle organizzazioni culturali verso le imprese, ma allo stesso tempo non tralasciare i soggetti di minore intensità, a volte foriere di innovazioni culturali più interessanti. Da qui la sfida della valutazione complessiva delle iniziative culturali valutando l'impatto sociale ed ambientale delle azioni culturali. Una nuova frontiera per una competizione positiva incentrata sulla massimizzazione del bene comune, e non più del solo lucro soggettivo.

Tra queste attività si segnala in particolare l'iniziativa a valere sulle risorse del POR Azione 3.4 riguardante la valorizzazione e la riqualificazione, la realizzazione, il miglioramento e l'adeguamento funzionale delle sale cinematografiche, dei teatri, dei luoghi da destinare allo spettacolo dal vivo, dei luoghi d'arte, delle sale da concerto, delle cineteche, dei laboratori, delle arts factory, dei teatri di posa, dei centri per la promozione e la diffusione della cultura dal punto di vista storico, artistico, figurativo, visivo, letterario, demo-etnoantropologico.

Altro elemento di particolare importanza è l'innesto di alcune modifiche normative in materia di Spettacolo e attività culturali finalizzate all'armonizzazione con il sistema di sostegno europeo e nazionale.



2.3.8.3 La valorizzazione del territorio

Le politiche regionali in materia di valorizzazione del patrimonio culturale costituito da beni mobili e immobili di pregio storico artistico, architettonico e di valore identitario della Puglia di proprietà pubblica e degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, in coerenza ed in attuazione degli indirizzi del governo regionale, si dispiegano nell'articolazione della strategia denominata Smart- In Puglia (Sostegno, Memoria, Arti, Resilienza, Territorio, Ingegno), partita nel 2017 ed attuata attraverso l'Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale" del POR Puglia 2014/2020, con l'intento di integrare la finalità della valorizzazione economica con quella della coesione e dell'identità culturale.

La strategia regionale SMART- IN è finalizzata al rilancio del patrimonio culturale con l'obiettivo di garantire la valorizzazione, la fruizione ed il restauro dei beni culturali della Puglia. Un grande bando pubblico che con una dotazione di 170 milioni di euro, a valere sulle risorse del POR 2014/2020 – Azione 6.7, sviluppa cinque macro aree: Community Library, Beni culturali Ecclesiastici - Laboratori di Fruizione, Luoghi identitari di Puglia, Teatri Storici ed Empori della creatività.

Community Library

L'avviso pubblico è stato indirizzato alla realizzazione di una Biblioteca di Comunità, un modello evoluto di biblioteca per il consolidamento di luoghi all'interno dei contesti urbani che preservino il valore identitario, favoriscano l'offerta di servizi innovativi, per la promozione del libro e della lettura, e la costruzione di presidi di incontro tra persone, luoghi e oggetti per ideare in maniera condivisa il racconto del territorio (con particolare riguardo alle biblioteche scolastiche, comunali, per ragazzi e di ateneo). Al bando, adottato nel 2017, hanno partecipato 162 beneficiari e sono stati finanziati 113 progetti per un totale di 120 milioni di euro. Risultano, ad oggi, già inaugurate 6 biblioteche e nel corso del prossimo triennio si prevedono: 10 nuove aperture entro dicembre 2019, 81 aperture nel 2020, per concludere con le ultime 16 nel 2021.

Procedura negoziale Area interna Monti Dauni

Nel corso del prossimo triennio si procederà all'attuazione della strategia di Area interna Monti Dauni. Si tratta di interventi che si prefiggono di rafforzare i processi di sviluppo locale, attraverso la valorizzazione delle potenzialità fornite dal patrimonio culturale. Sono 14 i progetti finanziati, individuati per il tramite di una procedura negoziale e finanziati nell'ambito dell'Azione 6.7 del POR PUGLIA FESR 2014-2020.

Carta dei Beni Culturali della Puglia

La "Carta dei beni culturali della Puglia" è il progetto che prevede il coinvolgimento organico delle quattro università pugliesi e della società in house InnovaPuglia, finalizzato alla redazione di una cartografia tematica che censisca e descriva le caratteristiche culturali del territorio pugliese, finanziato nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013. La carta del patrimonio culturale della Puglia rappresenta uno sguardo innovativo sulle bellezze del territorio, sulla propria storia, sulle propria identità, sulle proprie risorse materiali ed immateriali. Si tratta di un progetto di comunità che coinvolge, anzitutto, i musei del territorio, vere e proprie eccellenze tra gli istituti e luoghi di cultura, nella loro eterogeneità (dai musei archeologici, a quelli diocesani, dai musei civici ai poli museali regionali, dalle pinacoteche ai musei della storia e delle tradizioni.

Il prototipo della nuova carta denominata "CARTApulia" è stato presentato durante la Fiera del Levante nel settembre del 2018 e nel corso del prossimo anno si procederà all'attuazione dell'evoluzione della carta dei beni culturali pugliesi verso l'Ecosistema digitale della cultura.

Luoghi identitari della Puglia

Il bando, indetto nel 2019, rientra nel più ampio sviluppo della strategia SMART-In Puglia che si pone l'obiettivo di sensibilizzare le comunità, secondo il principio della "tutela attiva" dei beni, sul valore identitario del patrimonio culturale della Regione Puglia, in particolare quello meno conosciuto e poco fruito, attraverso la partecipazione delle comunità scolastiche, al fine di individuare modelli di fruizione partecipata facendo emergere le vocazioni dei singoli territori e favorendo la costruzione di nuove opportunità di crescita culturale, sociale ed economica. L'iniziativa è rivolta agli istituti ed alle scuole primarie e secondarie pubbliche che hanno individuato quei luoghi del patrimonio storico - artistico ritenuti di valore e presenti nel proprio territorio. 49 sono i progetti candidati da istituti scolastici, d'intesa con le amministrazioni comunali, aventi per oggetto beni appartenenti al patrimonio culturale pubblico. Di questi, 45 sono risultati ammissibili alla procedura di valutazione e si estendono lungo tutto il territorio pugliese: 15 progetti nella provincia di Foggia, 2 progetti nella provincia Barletta – Andria – Trani, 9 progetti nella provincia di Bari, 1 progetto nella provincia di Brindisi, 13 progetti nella provincia di Lecce e 5 progetti nella provincia di Taranto. Nel corso del prossimo semestre, la commissione itinerante si riunirà a Foggia per valutare i progetti della provincia di Foggia e della provincia Barletta – Andria – Trani, a Bari per valutare i progetti della provincia di Bari ed a Lecce per valutare i

progetti di Brindisi, Lecce e Taranto; e nel corso del 2020 si procederà all'attuazione degli interventi.

La cultura si fa strada

Dopo La Murgia abbraccia Matera, l'uso consapevole dei beni culturali per le giovani generazioni, I musei raccontano la Puglia e Corri al museo!, si prosegue nel percorso di programmazione strategica rivolta al potenziamento della diffusione della conoscenza e dell'accessibilità dei propri attrattori culturali secondo una logica di partecipazione, condivisione e coinvolgimento territoriale. Obiettivo comune è quello di promuovere e sostenere l'avvio di processi di partecipazione culturale da parte delle comunità territoriali, favorendo la conoscenza e la consapevolezza nella fruizione di beni e luoghi culturali; a tal fine, si intendono avviare azioni dirette ad incoraggiare i fruitori, cittadini e turisti, a svolgere un ruolo attivo nel riconoscimento dei valori culturali e sociali del territorio, intesi quali beni comuni che possano rappresentare elementi chiave dello sviluppo locale, contribuendo a migliorare la qualità della vita e generando integrazione, coesione sociale e senso di appartenenza, anche attraverso la sinergia fra pubbliche istituzioni, cittadini, associazioni. La "strada", quale metafora di un percorso di sperimentazione e crescita culturale rivolto alle comunità territoriali per accrescere la ricchezza dei luoghi di valore identitario, affinché diventino laboratorio di costruzione di benessere, inclusione sociale, educazione culturale, qualità della vita, luogo di accoglienza e di incontro, ponte comunicativo fra residenti e turisti; "la strada", quindi, diventa linea ideale che si dipana nelle sue varie componenti: la strada della memoria che parte dai luoghi della storia e dal patrimonio archivistico, la strada della creatività degli artisti, la strada della partecipazione attiva. La cultura si fa strada: cinque tematiche che attraversano la Puglia Street art (articolo 50 legge regionale n. 67/2018) – tutto il territorio pugliesi; I musei raccontano la Puglia e Corri al museo! - l'uso consapevole dei beni culturali per le giovani generazioni (articolo 42 legge regionale n. 67/2017) – territori della provincia di Foggia e Barletta – Andria – Trani ; I musei che portano a Matera - Creazione di un percorso attraverso i musei pugliesi che conducono e accompagnano il fruitore alla scoperta di Matera 2019 (articolo 78 legge regionale n. 67/2017) – territori della tratta ferroviaria Rocchetta S. Antonio/Gioia del Colle; Attraversando il Salento - creazione di un percorso attraverso i musei pugliesi che conducono e accompagnano il fruitore alla scoperta dei territori interni e dell'estremo meridione pugliese (articolo 78 legge regionale n. 67/2017) territori del Salento; Luoghi della memoria (articolo 49 legge regionale n. 67/2018) tutto il territorio pugliese.

2.4. Gli obiettivi strategici triennali, le azioni strategiche e i risultati attesi

Con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 86, "Piano degli obiettivi strategici 2019-2021 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance"[7], pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 28 del 12 marzo 2019, la Giunta regionale ha approvato gli "Obiettivi Strategici 2019-2021", stabilendo:

- ✓ di approvare gli -Obiettivi Strategici e Assegnazione delle risorse 2019-2021- e Bilancio Finanziario di Gestione – Parte spese, secondo quanto contenuto negli allegati "A" e "B dell'atto di cui sopra;
- ✓ che i contenuti riportati negli allegati "A" e "B" costituiscono elementi di indirizzo per la Segreteria Generale della Presidenza per l'elaborazione del Piano della Performance 2019, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale;
- ✓ che l'individuazione degli importi finanziari da imputare a ciascun obiettivo strategico sarà effettuata dopo la formale approvazione del Bilancio Gestionale;
- ✓ di disporre, altresì, che gli obiettivi individuati con atto in parola siano sottoposti ai Dipartimenti e alle rispettive Sezioni, al fine di definire gli obiettivi operativi annuali, con i relativi indicatori e target per la verifica e misurazione dei risultati di gestione.

Con deliberazione della Giunta regionale del 22 gennaio 2019 n. 95, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale.", è stato approvato il Bilancio finanziario Gestionale con il quale, tra l'altro, sono state definite le risorse finanziarie assegnate ai centri di responsabilità amministrativa a valere sulla competenza 2019 dei capitoli di bilancio.

Quindi, con successiva deliberazione 30 gennaio 2019 n. 144 "Approvazione Piano della performance 2019 - Art. 10 del decreto legislativo n. 150/2009", la Giunta regionale ha provveduto ad approvare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, l'aggiornamento al 2019 del Piano della Performance della Regione Puglia, come riportato nell'allegato "A" del suddetto provvedimento in cui sono specificati nel dettaglio per ciascuna struttura regionale (sino al dettaglio di Servizio) obiettivi operativi, stakeholders, indicatori e relativa descrizione, target.

[7] Con deliberazione n. 87 del 22 gennaio 2019 la Giunta Regionale ha provveduto ad adottare il nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance Organizzativa ed individuale (S.M.i.Va.P.), necessario ai fini della valutazione della dirigenza e del personale del comparto.

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il presente documento, recepisce i medesimi obiettivi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 144/2019 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a ...<<*costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico,con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione*>> secondo quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al suddetto decreto.
Per ulteriori dettagli relativamente agli obiettivi operativi, in merito a indicatori (nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo), target, strutture coinvolte, si rimanda all'allegato A di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 144/2019.
Nel paragrafo successivo vengono riportati i suddetti obiettivi, declinati coerentemente con le priorità politiche delineate nel programma di Governo Regionale del Presidente della Giunta Michele Emiliano, distinti per dipartimento e/o struttura responsabile del loro raggiungimento. Dopo di che si riportano le schede relative agli obiettivi operativi declinati all'interno di ciascun dipartimento/struttura autonoma e per ogni sezione in cui si articola l'organizzazione regionale.

2.4.1. Gli obiettivi strategici triennali

Priorità politiche del Programma di Governo	cod. ob.	OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 2020-2022	Dipartimento /Struttura
1. RIASSETTO ISTITUZIONALE	1.1	Ridefinizione dei rapporti istituzionali e organizzativi, anche attraverso un modello di sussidiarietà verticale che consenta una programmazione condivisa fra Regione e gli altri soggetti interessati in maniera strumentale alla realizzazione dell'interesse collettivo	Strutture Autonome della G.R. (Sic.Citt.)
			Segreteria Generale della Presidenza
			Gabinetto del Presidente
	1.2	Miglioramento e semplificazione del quadro normativo regionale, attraverso il riordino delle competenze amministrative	Strutture Autonome della G.R. (Prot.Civ.)

		tra Regione ed enti locali. Efficientamento delle strutture, dei processi e servizi regionali, anche mediante l'implementazione del sistema informativo di creazione e gestione dei provvedimenti amministrativi, con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli burocratici e favorire gli investimenti e l'attrazione di capitali privati.	Segreteria Generale della Presidenza
			Avvocatura
			Segretariato Generale della G.R.
	1.3	Garantire l'unitarietà dell'azione di governo della Puglia a livello internazionale attraverso le relazioni con i Paesi esteri e la partecipazione delle strutture regionali e dei partner territoriali ai Programmi di cooperazione internazionale, al fine di garantire le migliori performance del territorio in linea con la Strategia Macro regionale Adriatico-Ionica (Eusair)	Coordinamento delle Politiche Internazionali
2. PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA	2.1	Migliorare il dialogo e la collaborazione fra istituzioni, società civile, terzo settore e imprese, al fine di concertare le politiche territoriali e di coprogettare interventi, servizi, investimenti.	Sviluppo Economico,Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
	2.2	Potenziamento e diffusione delle nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione e dei cittadini, che garantiscano la trasparenza e il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi. Promuovere misure organizzative volte a ridurre sensibilmente e sistematicamente il livello di esposizione a rischio corruzione dei processi amministrativi.	Sviluppo Economico,Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
			Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche ecologia e Paesaggio
			Segreteria Generale della Presidenza
			Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
			Avvocatura
	2.3	Razionalizzazione e semplificazione della normativa e delle procedure amministrative, in materia di finanze regionali, spese di funzionamento e costi dell'amministrazione, gestione del personale e organizzazione regionale, valorizzazione del patrimonio, al fine del miglioramento dell'efficienza ed efficacia	Risorse Finanziarie e Personale
			Avvocatura

		delle attività svolte.	
	2.4	Adozione di sistemi di monitoraggio a garanzia del rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli equilibri di bilancio, implementazione di processi di informatizzazione delle procedure contabili, ai fini della razionalizzazione e dematerializzazione delle stesse nella fase di acquisizione e di impiego delle risorse del bilancio regionale e controllo della spesa; contrasto all'evasione tributaria e compliance fiscale.	Risorse Finanziarie e Personale
	2.5	Valorizzazione delle risorse umane con contestuale miglioramento delle condizioni di efficienza delle strutture regionali e razionalizzazione della loro allocazione.	Risorse Finanziarie e Personale
	2.6	Recupero e valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale, razionalizzazione qualificazione della spesa di funzionamento e della spesa regionale per l'acquisto di beni, servizi e forniture nel rispetto della sostenibilità ambientale e attraverso una migliore governance del procurement.	Risorse Finanziarie e Personale
	2.7	Miglioramento del supporto decisionale attraverso analisi di contesto aggiornate, elaborazione di scenari previsti sulla finanza regionale e di dati fiscali regionali, maggiore integrazione di sistemi informativi territoriali ai fini della attività di programmazione e loro più ampia diffusione.	Risorse Finanziarie e Personale
	2.8	Ridurre sensibilmente e sistematicamente il livello di esposizione a rischio corruzione dei processi amministrativi e potenziare la capacità di informazione pubblica e trasparenza dell'amministrazione regionale per innescare un diffuso cambiamento culturale.	Sviluppo Economico,Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro Risorse Finanziarie e Personale

3. WELFARE, LAVORO, FORMAZIONE, POLITICHE GIOVANILI	3.1	Empowerment del capitale umano dei soggetti pubblici e privati impegnati nel campo sociale	Sviluppo Economico,Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
	3.2	Rafforzare, integrare e migliorare, innovando, la qualità del sistema di istruzione e degli ambienti di apprendimento scolastico e universitario. Qualificare l'offerta formativa e potenziare il diritto allo studio	Sviluppo Economico,Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
	3.3	Potenziamento dei servizi per il lavoro per l'attuazione di un programma di inserimento sociale e lavorativo definito e gestito in collaborazione con gli enti locali, il terzo settore e le imprese	Sviluppo Economico,Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
4. SVILUPPO ECONOMICO,INNOVAZIONE, INFRASTRUTTURE	4.1	Attuazione ed implementazione della Programmazione Unitaria per rilanciare e qualificare il sistema economico e produttivo pugliese e far ripartire la crescita, attraverso la ricerca, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi e del mercato, dalle infrastrutture alla logistica, essenziali per la competitività e il mercato del lavoro	Sviluppo Economico,Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
	4.2	Rilanciare il sistema infrastrutturale e produttivo pugliese, attraverso la ricerca collaborativa, il rafforzamento delle tecnologie essenziali per la competitività e la tutela dell'ambiente	Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche ecologia e Paesaggio Sviluppo Economico,Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
5. TERRITORIO, BELLEZZA, PAESAGGIO	5.1	Tutela, salvaguardia e sviluppo sostenibile del territorio e del patrimonio, anche attraverso un'azione divulgativa e di supporto agli enti locali	Strutture Autonome della G.R. (Prot.Civ.)
	5.2	Innovazione nei modelli di programmazione e pianificazione delle città e del territorio regionale. Rigenerazione industriale e riqualificazione urbana, periurbana e delle aree compromesse e degradate. Rilancio e riefficientamento dell'edilizia residenziale pubblica	Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche ecologia e Paesaggio

6. AGRICOLTURA	6.1	Espletamento del ruolo di Regione capofila per il sistema delle Regioni. Rafforzamento dell'immagine, degli strumenti e del ruolo della Regione in ambito delle politiche agricole	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	6.2	Aumento del reddito degli imprenditori agricoli, forestali ed ittici per il quale è fondamentale un'integrazione con gli altri settori della società e dell'economia, a partire dal turismo, per assecondare una sempre più diffusa multifunzionalità del territorio	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	6.3	Rafforzare la competitività delle filiere agroalimentari, la sostenibilità ambientale dell'agricoltura e la multifunzionalità delle aziende agricole	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	6.4	Tutelare e valorizzare il patrimonio forestale regionale	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	6.5	Valorizzare le risorse faunistiche e venatorie, tutelando il patrimonio genetico autoctono e delle specie ittiche	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	6.6	Tutela dei corpi idrici	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	6.7	Controllo fitosanitario del territorio regionale per contenere la diffusione degli organismi nocivi, compresa la xylella fastidiosa, ed uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
7. AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI	7.1	Efficientamento del ciclo integrato dei rifiuti, attraverso l'adozione di un sistema industriale di raccolta e smaltimento, che valorizzi il rifiuto quale risorsa da riconvertire o riutilizzare in energia e materiali secondo i principi dell'economia circolare	Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche ecologia e Paesaggio
	7.2	Definizione di nuove strategie di gestione e riduzione dell'inquinamento e politiche pubbliche per lo sviluppo sostenibile ed efficiente delle risorse naturali. Ottimizzazione delle risorse per la realizzazione e il mantenimento delle opere pubbliche, per la difesa del suolo e le prevenzione del rischio sismico.	Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche ecologia e Paesaggio
8. TURISMO E CULTURA	8.1	Nell'ambito della strategia EUSAIR della macro-regione Ionico-Adriatica,	Turismo, Economia della Cultura e

		sviluppare iniziative di cooperazione su base territoriale, interregionale e transnazionale, al fine di potenziare la presenza e il ruolo della Puglia nel contesto internazionale con riferimento ai beni e alle attività culturali e al turismo sostenibile	Valorizzazione del Territorio
	8.2	Accrescere l'attrattività e la competitività della Puglia nel contesto nazionale e internazionale attraverso la valorizzazione e il potenziamento del settore turistico	Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
	8.3	Sostenere e qualificare la valorizzazione del patrimonio culturale per potenziare la fruibilità e l'accessibilità dei beni culturali e ambientali, implementando le reti materiali e immateriali	Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
	8.4	Favorire l'attrattività del territorio pugliese mediante la valorizzazione del patrimonio artistico identitario e la promozione della cultura e dello spettacolo, realizzando azioni di supporto all'innovazione delle imprese e delle Amministrazioni locali nell'ambito delle attività culturali	Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
	8.5	Assicurare il coordinamento della realizzazione delle Azioni 3.4, 6.7 e 6.8, che concorrono all'attuazione della Policy Cultura e Turismo, nonché il rispetto degli adempimenti connessi alla riserva di performance	Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
9. SALUTE, SPORT, BUONA VITA	9.1	Potenziamento della rete dei servizi sociali e di contrasto alle povertà e dei servizi sanitari territoriali, per la prevenzione e la razionalizzazione della spesa assistenziale.	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
	9.2	Invecchiamento attivo e in salute. Incremento delle coperture vaccinali previste dal calendario vaccinale dell'adulto e dell'anziano. Indirizzi per la nutrizione	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti



	9.3	Potenziare e riqualificare il patrimonio edilizio e tecnologico del SSR completando la riconversione degli ospedali dismessi in PTA ed avviando al realizzaione dei nuovi ospedali	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
	9.4	Razionalizzazione organizzativa e potenziamento della qualità dell'offerta sanitaria del SSR, potenziando l'efficienza per garantire la sostenibilità del S.S.R.	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
	9.5	Pieno sviluppo e diffusione della sanità digitale e della telemedicina in accordo al piano triennale della informatica della P.A.	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
	9.6	Adozione di un sistema terzo di valutazione delle performance del S.S.N.	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
	9.7	Qualificare la governance dell'assistenza farmaceutica e dei dispositivi medici ed innovare la rete dei servizi farmaceutici territoriale anche attraverso la sperimentazione della farmacia dei servizi	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
	9.8	Promozione della cultura di corretti stili di vita dei cittadini pugliesi, partendo dai determinanti sociali, attraverso una nuova impostazione culturale e organizzativa, unitamente alla capacità tecnico-scientifica, in grado di produrre innovazione	Coordinamneto Health Marketplace
10. DIRITTI E CITTADINANZA	10.1	Costruzione di modello di cittadinanza sostanziale, sociale e materiale, che rimuova gli specifici ostacoli di ordine culturale, socio-economico, fisico e le forme di discriminazione che limitano l'accessibilità ai diritti fondamentali	Strutture Autonome della G.R.(Sic.Citt.) Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO
310

	10.2	Accrescere l'inclusione sociale e la qualità della vita, anche con la riduzione del rischio di povertà, in Puglia	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
	10.3	Promuovere modelli di welfare generativo, innovazione delle reti e delle piattaforme di servizi alle persone, e riforma del Terzo Settore	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti



2.4.2 GABINETTO DEL PRESIDENTE

Struttura	**Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale**
Mission istituzionale	Struttura autonoma con funzioni di ausiliarietà per l'esercizio delle attività politico-amministrative della Giunta regionale. Nell'esercizio delle sue funzioni: ✓ raccorda le attività operative delle Direzioni di Dipartimento competenti per materia; ✓ cura i rapporti con gli organismi statali, sovranazionali e interistituzionali; ✓ svolge compiti di coordinamento, monitoraggio e progettazione delle politiche regionali di governance; ✓ presidia le attività di comunicazione istituzionale; ✓ coordina l'attività di controllo e verifica delle politiche comunitarie; ✓ assicura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'Ente e l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali mediante il Coordinamento dei Dipartimenti. Presiede il Management Board (Consiglio delle Agenzie Regionali, composto dal management delle Agenzie Regionali Strategiche e dai Direttori dei Dipartimenti), organismo di supporto al Presidente nelle scelte relative a tematiche di innovazione e cambiamento di interesse strategico regionale, definendo e attribuendo obiettivi strategici alle Agenzie regionali.

Obiettivi	*Stakeholders*
Attuazione dei processi partecipativi individuati con D.G.R. n.1000/2018 e avviso pubblico per il finanziamento di processi di partecipazione	Dipartimenti e Sezioni, Utenti esterni – Titolari del diritto di partecipazione ex art. 3 l. r. 28/2017
Verifica sullo stato di attuazione del Programma di governo	Dipartimenti, Strutture autonome, Sezioni
Attivazione della Piattaforma web "PUGLIAPARTECIPA" prevista dal Regolamento reg. n. 13/2018, art. 3 e promozione di attività formative	Sezioni, Cittadini, Altri utenti esterni -Titolari del diritto di partecipazione ex art. 3 l. r. 28/2017

Servizio	**Controllo e verifica politiche comunitarie**
Mission istituzionale	✓ supporta l'Autorità di Audit del PO FESR FSE 2014-2020 della Puglia e del Programma IPA-CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020; ✓ assicura lo svolgimento di attività di audit sul corretto

funzionamento del sistema di gestione e controllo dei programmi operativi cofinanziati con il FESR e il FSE e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate alla Commissione Europea;

- ✓ supporta il Capo di Gabinetto ai fini del raccordo con i Servizi della Commissione Europea, con la Corte dei Conti Europea e Italiana, con l'organismo italiano di coordinamento designato dall'Italia, con le altre autorità di audit nazionali ed europee su aspetti riguardanti il sistema di gestione e controllo dei programmi cofinanziati con i fondi europei;
- ✓ fornisce il proprio supporto nel corso degli audit svolti dalla Commissione Europea, dalla Corte dei Conti e da altri organismi di controllo nazionali, su programmi e su operazioni cofinanziati con i fondi FESR ed FSE.

Obiettivi	*Stakeholders*
P.O. FESR –FSE 2014-2020 Reg. n. 1303/2013 attività di audit in ambito FESR e FSE ex art. 127, garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma operativo	Commissione Europea, I.G.R.U.E., Organismi intermedi, Autorità di gestione e struttura di certificazione
Programma di Cooperazione Interreg. IPA-CBC Italia –Abania-Montenegro attività di audit in ambito FESR ex art. 127, garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma operativo	Commissione Europea; I.G.R.U.E. , Partner di GOA, Autorità di gestione e Autorità di certificazione
Innovazione e miglioramento procedure e strumenti di controllo P.O. FESR –FSE 2014-2020 ex art. 127 regolamento 1303/2013	Commissione Europea, I.G.R.U.E., Beneficiari, Autorità di gestione e struttura di certificazione



Sezione	**Direzione amministrativa del Gabinetto**
Mission istituzionale	✓ attività amministrativa del Gabinetto e supporto alle attività del Capo di Gabinetto. Nell'esercizio delle sue funzioni: ✓ cura la gestione amministrativa delle spese sostenute dal Presidente per attività istituzionali; ✓ cura la gestione del personale della Presidenza; ✓ cura lo sviluppo delle attività finalizzate alla definizione e implementazione del percorso di miglioramento concernente il modello organizzativo del sistema regionale; ✓ cura il monitoraggio delle tecnologie in uso alle strutture operative della Regione Puglia; ✓ coordina le attività del Cerimoniale della Presidenza; ✓ cura la gestione delle adesioni ad Associazioni o Fondazioni di interesse nazionale e regionale (l. r. n. 34/1980); ✓ cura la gestione del Fondo per iniziative istituzionali del Presidente (art. 2 della l. r. n.3 del 2008); ✓ supporta la realizzazione di un piano strategico di miglioramento tecnologico interno della Regione Puglia monitorando la sua attuazione e complessiva evoluzione; ✓ supporta la "Cabina di Regia per la programmazione e l'attuazione del programma"; ✓ redige lo schema tecnico del Piano di Sviluppo Regionale (PSR); ✓ programma e verifica la promotion dei fondi comunitari. ✓ coordina il progetto Apulian Lifestyle; ✓ coordina le attività del servizio Delegazione Romana; ✓ coordina le attività del servizio Delegazione Bruxelles.

Obiettivi	*Stakeholders*
Completamento del processo di micro organizzazione MAIA	Dirigenti
Analisi di coerenza strategica del Piano Strategico Regionale con i Piani settoriali	Dirigenti
Analisi delle politiche, processi decisionali e programmi di finanziamento dell'U.E.	Dirigenti
Apulia Life Style	Dirigenti
Cyber Security e ITC	Dirigenti

2.4.3 SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura **Segretariato generale della Giunta Regionale**

Mission istituzionale

- ✓ supporto e garanzia dell'attività del Presidente e della Giunta Regionale, ai sensi della l. r. n. 18/74, art 12 e del DPGR n. 443/2015;
- ✓ assolvimento dei compiti istituzionali, assicurando la regolarità del funzionamento della Giunta;
- ✓ convocazione della Giunta Regionale su ordine del Presidente e predisposizione degli ordini del giorno;
- ✓ coordinamento dei lavori collegiali delle sedute di Giunta, redazione dei relativi verbali e prestazione di ogni supporto richiesto dalla Giunta;
- ✓ certificazione dell'autenticità degli atti della Giunta Regionale per l'esecuzione e la notifica dei provvedimenti adottati;
- ✓ autenticazione, a norma della legge n. 241/90, delle copie formali di atti a richiesta di cittadini e di strutture pubbliche e private;
- ✓ coordinamento delle attività relative all'iter procedurale informatico dei provvedimenti della Giunta regionale e degli atti dirigenziali adottati ed archiviati;
- ✓ cura della dematerializzazione e informatizzazione dei provvedimenti della Giunta regionale e degli atti dirigenziali.

Sezione **Controlli di regolarità amministrativa**

Mission istituzionale

- ✓ assicurare i controlli formali sugli atti di competenza della Giunta regionale;
- ✓ coadiuvare il Segretario Generale della Giunta per garantire la continuità e l ' unitarietà dei processi amministrativi;
- ✓ assicurare l'attività di ricerca e studio delle norme specifiche relative ai singoli schemi di provvedimento con riferimento alla competenza e acquisizione degli atti ed elementi richiamati o connessi alla proposta in esame;
- ✓ provvedere alla ricerca del quadro normativo e giurisprudenziale per lo svolgimento di questioni e problemi di volta in volta individuati.

Obiettivi	*Stakeholders*
Miglioramento della qualità degli atti amministrativi della giunta regionale	Tutte le strutture regionali

Sezione	**Supporto legislativo**
Mission istituzionale	✓ predisporre gli schemi di disegni di legge e gli schemi di regolamenti di iniziativa del Presidente della Giunta regionale; ✓ assistere il Presidente e gli Assessori durante l'iter procedimentale dell'attività legislativa presso le Commissioni Consiliari e il Consiglio regionale; ✓ fornire assistenza tecnica alle Strutture regionali nella predisposizione delle iniziative legislative e regolamentari fornendo informazioni e documentazioni sulla legislazione regionale, statale e comunitaria nella materia di interesse; ✓ eseguire il controllo del draftinged analisi tecnico normativa (ATN - art. 7, l. r. n. 29/2011) sui disegni di legge di iniziativa del Governo regionale; ✓ promuovere e coordinare gli interventi riguardanti la semplificazione normativa; ✓ fornire consulenza tecnico-giuridica ed espressione di pareri, in via preventiva o successiva, in materia di normazione richiesti sia da Strutture regionali che da soggetti pubblici e privati estranei all' Amministrazione regionale; ✓ partecipare ad organismi e programmi interregionali, nazionali e comunitari in materia di normazione e semplificazione normativa; ✓ redigere disegni di testi unici in collaborazione con la Sezione competente per materia; ✓ redigere il disegno di legge annuale di riordino e semplificazione normativa (art. 4, l. r. n. 29/2011) e il disegno di legge europea annuale (art. 3, l. r. n. 24/2011); ✓ redige la relazione annuale del Presidente della Giunta regionale sull'attuazione della l. r. n. 29/2011 (art. 13); ✓ collaborare con le Strutture regionali per la redazione della relazione di Analisi di Impatto della Regolamentazione (A.I.R.) e del test di impatto della regolazione sulle micro, piccole e medie imprese (test m.p.m.i.) sugli atti normativi da sottoporre all' approvazione del Governo regionale (art. 6, l. r. n. 29/2011); ✓ collaborare con le Strutture regionali per la redazione della relazione di Verifica di Impatto della Regolamentazione (V.I.R.) sugli atti normativi (art. 8, l. r. n. 29/2011).

Obiettivi	*Stakeholders*
Miglioramento e semplificazione del quadro normativo regionale	Strutture regionali, Cittadini, Operatori pubblici e privati

2.4.4 SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Struttura **Segreteria Generale della Presidenza**

Mission istituzionale

- ✓ assicurare il supporto tecnico all'attività di indirizzo politico e di controllo svolta dagli organi di governo;
- ✓ collaborare alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzionali dell'Unione Europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché del Consiglio Regionale;
- ✓ coordinare le sedi della Presidenza Regionale distribuite nelle differenti provincie garantendo coerenza territoriale all'azione politico amministrativa e permettendo al Presidente ed alla Giunta Regionale di operare in modo pienamente decentrato;
- ✓ elaborare la proposta di Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, attuare il Piano e il suo aggiornamento, verificare l'effettiva rotazione degli incarichi dirigenziali, vigilare sull'osservanza, oltre che del Codice disciplinare, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e del Codice di comportamento dei dirigenti e dei dipendenti regionali;
- ✓ curare il ciclo di gestione della performance;
- ✓ assistere il Presidente nell'esercizio delle sue attribuzioni in materia di rapporti con gli enti politico istituzionali presenti sul territorio regionale, le formazioni economico-sociali e le confessioni religiose;
- ✓ assistere anche attraverso attività di studio e di documentazione, il Presidente e la Giunta nell'attività di relazione nazionale e internazionale;
- ✓ coordinare le strutture sott'ordinate;
- ✓ curare gli adempimenti ed il coordinamento in materia di Bilancio Sociale di cui alla l. r. n. 15/2014;
- ✓ assicurare la terzietà dell'azione amministrativa nell'adozione di atti che potrebbero creare conflitti di competenza tra il dirigente di Sezione e le funzioni attribuite al medesimo dirigente;
- ✓ provvedere alle necessità funzionali delle Sezioni e dei Servizi istituiti alle dirette dipendenze della presidenza della Giunta Regionale.



Sezione	**Affari istituzionali e giuridici**
Mission istituzionale	✓ assicurare il supporto tecnico al Segretario generale della Presidenza per la partecipazione della Regione alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzionali dell'Unione Europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché con il Consiglio regionale, anche ai fini della sottoscrizione di Accordi e Intese; ✓ curare i rapporti con il sistema delle Conferenze delle Regioni, Stato-Regioni e Unificata; ✓ assicurare il supporto giuridico alla Presidenza su questioni che investano profili di illegittimità costituzionale della normativa nazionale e regionale in raccordo con le strutture competenti per materia; ✓ assicurare il supporto tecnico e giuridico al Responsabile per la prevenzione della Corruzione e per la trasparenza anche ai fini della elaborazione del Piano triennale, verificandone l'attuazione e verificando l'effettiva rotazione degli incarichi dirigenziali; ✓ supportare il Gabinetto di Presidenza e alla Presidenza sul tema procedure di infrazione e aiuti di stato; Sovrintendere al sistema generale degli aiuti di stato regionale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Implementazione di forme e di coordinamento tra i differenti livelli istituzionali	Altre Istituzioni (es. Prefetture, Agenzie regionali, ...)
Monitoraggio della disciplina regionale sulla partecipazione trasparente	Utente sito istituzionale
Adozione di un modello di monitoraggio e verifica sugli obblighi in materia di trasparenza orientato alla semplificazione e maggiore chiarezza	Regione Puglia
Miglioramento dei dispositivi di verifica e controllo mediante il monitoraggio dell'inserimento da parte delle sezioni competenti nel Registro Nazionale degli aiuti di stato dei beneficiari di agevolazioni	Regione Puglia
Rafforzamento della capacità istituzionale attraverso il miglioramento della governante condivisa e collettiva del territorio tra istituzioni, società civile, terzo settore, imprese. Promozione iscrizione registro lobbying	Istituzioni, Società civile, Terzo settore, Imprese



Sezione	**Gestione Integrata Acquisti**
Mission istituzionale	Promuovere un sistema integrato di acquisti che consenta di semplificare il processo di approvvigionamento, ridurre la spesa ed ottenere sinergie nonché minori costi di gestione, operando in maniera trasversale alle strutture interne della Regione, in accordo con il soggetto aggregatore, ed in stretto coordinamento con gli Enti/Agenzie regionali, nonché con il Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti per quanto riguarda la spesa del SSR.

Obiettivi	*Stakeholders*
Realizzazione di eventi formativi in materia di contratti pubblici	Amministrazioni giudicatrici in ambito regionale
Programmazione delle iniziative di acquisto delle Stazioni Appaltanti	Amministrazioni giudicatrici in ambito regionale
Implementazione del sistema di Qualità alla luce del nuovo modello MAIA	Amministrazioni giudicatrici in ambito regionale, Strutture regionali, Soggetti contraenti
Implementazione di un sistema di registrazione telematico dei contratti pubblici	Strutture regionali, Soggetti contraenti

Sezione	**Raccordo al sistema regionale**
Mission istituzionale	✓ completa il processo di riordino e di riallocazione delle funzioni amministrative nel nuovo sistema delle autonomie locali e di coordinamento degli enti strumentali e delle società partecipate. ✓ cura e coordina i rapporti con le Autonomie Locali. ✓ monitora ed effettua il controllo strategico di Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati; svolge attività di monitoraggio e controllo delle Società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Aggiornamento linee di indirizzo in essere	Società partecipate, Agenzie regionali, Altri enti controllati
Aggiornamento periodico del Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali ex art. 20 d.lgs. n. 175/2016	Società partecipate, Corte dei conti
Avanzamento delle attività del percorso attuativo della certificabilità dei bilanci delle aziende del SSR a seguito di rimodulazione dei piani di lavoro così come approvati e relativi	Enti del SSR

aggiornamenti	
Attuazione linee di indirizzo DGR n. 863/2016 e DDL n. 187/2018	Unioni di Comuni, Fusioni di Comuni
Implementazione e aggiornamento procedure trasferimento risorse per funzioni delegate	Comuni, Province, Città Metropolitana

Sezione **Sicurezza cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale**

Mission istituzionale

La Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale in linea con gli indirizzi politici e programmatici espressi dal Presidente della Giunta Regionale:

- ✓ coordina le attività relative all'antimafia sociale, alle politiche per la sicurezza dei cittadini e alle politiche per le migrazioni;
- ✓ elabora e dà impulso alla realizzazione dei servizi e delle strutture di progetto;
- ✓ promuove, ove necessario e su mandato del Presidente, le relazioni internazionali ed il raccordo politico con i componenti della Giunta Regionale ed amministrativo con i Direttori dei Dipartimenti e con le altre strutture regionali sulle materie di competenza della Sezione;
- ✓ elabora e realizza, in stretta collaborazione con la struttura regionale dedicata all'anticorruzione, le misure aventi come obiettivo la prevenzione e la formazione in materia di antimafia e anticorruzione;
- ✓ sviluppa progettualità in materia di prevenzione sociale comunitaria, con particolare riferimento alle fasce vulnerabili, sia mediante l'utilizzo di strumenti quali il servizio civile sia attraverso metodologie innovative e sperimentali. Redige il Piano Triennale delle politiche per le migrazioni.

Obiettivi	*Stakeholders*
Realizzazione sistemi tecnologici per l'analisi e prevenzione della criminalità predatoria in collaborazione con il Ministero dell'Interno, centri di ricerca e Comuni	Enti locali, Ministero dell'Interno
Elaborazione e attivazione di interventi per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, con particolare riferimento alle politiche di chiusura degli insediamenti informali, in collaborazione con il Coordinamento regionale	Immigrati, Cittadini, Enti locali

delle politiche per le migrazioni	
Realizzazione di programmi innovativi di integrazione attraverso l'utilizzo della programmazione operativa regionale, con particolare riferimento alla promozione di attività di autogestione e autodeterminazione dei cittadini stranieri e delle comunità rom, sinti e camminanti	Immigrati, Associazione del terzo settore, Enti locali, Cittadini
Elaborazione di una strategia regionale di prevenzione socio-comunitaria anche in collaborazione con il Dipartimento promozione della salute e benessere sociale della Regione Puglia	Enti locali, Cittadini

Sezione **Comunicazione Esterna"**

Mission istituzionale

- ✓ coordina il sistema informativo/banca dati, adeguandolo alle esigenze dell'utenza e proponendo correttivi per l'ammodernamento delle strutture, la semplificazione del linguaggio elaborando nel contempo le iniziative di comunicazione di pubblica utilità;
- ✓ cura l'informazione ai mezzi di comunicazione di massa, attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici;
- ✓ assicura l'esercizio del diritto di informazione, di accesso e di partecipazione previste dalle norme nazionali e regionali;
- ✓ agevola l'utilizzo dei servizi offerti ai cittadini, anche attraverso l'illustrazione delle disposizioni normative e amministrative, e l'informazione sulle strutture e sui compiti delle amministrazioni medesime attraverso la gestione del sito ufficiale della Regione: www.regione.puglia.it;

Obiettivi	*Stakeholders*
Piano di Comunicazione 2019 fondi europei	Cittadini pugliesi, Aziende di comunicazione
Piano di Comunicazione 2019 fondi propri	Cittadini pugliesi, Aziende di comunicazione

2.4.5 AVVOCATURA REGIONALE

Struttura	**Avvocatura Regionale**
Mission istituzionale	Secondo l'articolo 1 della legge regionale istitutiva dell'avvocatura regionale 26 giugno 2006 n. 18, gli avvocati dell'avvocatura regionale rappresentano e difendono in giudizio la Regione Puglia dinanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado, ai collegi arbitrali e agli altri organi giurisdizionali. L'avvocatura regionale esprime pareri e svolge consulenza legale alla Presidenza della Regione, al Consiglio, alla Giunta, agli Assessorati regionali e agli enti strumentali della Regione, anche ai fini deflativi del contenzioso.

Obiettivi	*Stakeholders*
Riduzione del numero di affari contenziosi affidati a legali esterni	Strutture regionali, Avvocati esterni
Implementazione delle procedure informatiche e gestionali di trattamento dei flussi documentali anche per l'osservanza degli obblighi di pubblicità e trasparenza - Prosecuzione programma di digitalizzazione degli atti e documenti trattati dall'Avvocatura Regionale e nella cooperazione telematica con le strutture regionali e gli organi di giustizia.	Strutture regionali, Avvocati esterni
Smaltimento giacenze liquidatorie	Avvocati esterni



2.4.6 COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI

Struttura	**Coordinamento delle politiche internazionali**
Mission istituzionale	✓ assicurare l'unitarietà dell'azione di governo della Puglia nei confronti dei Paesi Esteri, coordinando e valorizzando i percorsi di cooperazione internazionale ed i relativi strumenti finanziari disponibili; ✓ nell'ambito dell'intervento 5 del modello MAIA, assicurare la massima sinergia tra tutte le strutture dipartimentali, coordinandone la partecipazione ai programmi di cooperazione internazionale e curando i rapporti con le autorità sovraordinate nazionali ed estere, anche alla luce delle nuove funzioni di gestione diretta, attribuite nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 e della Strategia Macro-regionale Adriatico-Ionica (EUSAIR)

Obiettivi	*Stakeholders*
Favorire l'avvio delle attività per l'attuatione del programmi/progetti di cooperazione 2014-2020 e supportare l'Intera Struttura nella gestione delle risorse finanziarie, delle risorse umane e degli aspetti amministrativi	Sezioni, Dipendenti, Stakeholder pubblici/privati
Assicurare la pubblicazione sul sito istituzionale delia Regione Puglia e sul Portale istituzionale di promozione dei progetti/programmi della Cooperazione. " EUROPuglla.lt", dei documenti inerenti gli avvisi pubblici e le attività dei Coordinamento, anche al di là degli obblighi previsti dalle disposizioni vigenti	Amministrazioni pubbliche, Enti Locali, Società partecipate, Agenzie Regionali, Imprese e Cooperative, Associazioni, ONG, Fondazioni, Istituzioni scolastiche e universitarie, Soggetti delia ricerca, Associazioni ed Ordini Professionali, Associazioni di categoria, Istituti di formazione, istituti di credito, Organizzazioni sindacali, Cittadini, Autorità di Gestione programmi, Segretariati tecnici programmi, Partner territoriali, Strutture regionali

Sezione	**Cooperazione Territoriale**
Mission istituzionale	✓ supportare il Presidente nelle attività connesse alla partecipazione a reti e organizzazioni internazionali; ✓ rivestire il ruolo di Autorità Nazionale delegata del Programma CBC Grecia Italia 2014/2020; ✓ curare la gestione operativa del Segretariato Tecnico del Programma CBC Grecia Italia 2014/2020; ✓ eseguire il monitoraggio quali-quantitativo delle performance regionali nell'ambito dei programmi di cooperazione internazionale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Promuovere azioni di diffusione ed animazione territoriale con riferimento alla Programmazione CTE - IPA - ENI 2014-2020, anche a supporto della Strategia Macroregionale Adriatico-Ionica	Autorità di Gestione programmi, Segretariati tecnici programmi, Partner territoriali, Strutture regionali.
Rafforzare la programmazione CTE - IPA - ENI 2014-2020 attraverso azioni integrate per la verifica della customer satisfaction con il coinvolgimento degli stakeholder regionali, anche attraverso l'utilizzo dei social network	Autorità di Gestione programmi, Segretariati tecnici programmi, Partner territoriali, Strutture regionali.

Sezione	**Relazioni Internazionali**
Mission istituzionale	✓ gestire le attività di esecuzione degli " Accordi " e delle " Intese "di collaborazione con gli Stati esteri; ✓ effettuare l'analisi delle politiche strategiche comunitarie ed internazionali per supportare lo sviluppo di elementi programmatici regionali coerenti; ✓ supportare la pianificazione e la partecipazione regionale ad eventuali GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale).

Obiettivi	*Stakeholders*
Favorire un più esteso utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, promuovendo la semplificazione amministrativa e procedurale, anche in funzione della normativa in tema di Anticorruzione e Trasparenza	Enti pubblici e privati, Associazioni, ONG, fondazioni; Istituzioni scolastiche e universitarie, Soggetti della ricerca, Associazioni ed ordini professionali, Associazioni di categoria, Istituti di formazione, istituti di credito, Organizzazioni sindacali; Imprese e cooperative.
Rafforzare la programmazione "Cooperazione allo sviluppo" - "Cooperazione internazionale e	Enti pubblici e privati, Associazioni, ONG, Fondazioni; Istituzioni

regionale" attraverso azioni integrate per la verifica della customer satisfaction con il coinvolgimento degli stakeholder regionali, anche attraverso l'utilizzo dei social network	scolastiche e universitarie, Soggetti della ricerca, Associazioni ed ordini professionali, Associazioni di categoria, Istituti di formazione, istituti di credito, Organizzazioni sindacali, Imprese e cooperative

Servizio	**Struttura di staff a supporto del coordinamento delle politiche internazionali**
Mission istituzionale	✓ supporta il Coordinamento nella governance dei programmi CTE e in tutte le altre attività della struttura; ✓ segue il Comitato nazionale del Programma di Vicinato ENI Mediterraneo e le attività ad esso collegate a partire dalla gestione dell'info point e delle pagine collegate ad Europuglia.it.

Obiettivi	*Stakeholders*
Supportare il Coordinamento delle Politiche internazionali attraverso attività di informazione, promozione e comunicazione sulle opportunità derivanti dai programmi a gestione diretta dell'Unione Europea, a beneficio di strutture regionali e *stakeholders* territoriali, anche per tramite del sito www.europuglia.it	Strutture regionali e agenzie/società in house regionali, Altre PPAA pugliesi, Imprese, Distretti, terzo settore, Università e mondo della ricerca

2.4.7 COORDINAMENTO HEALTH MARKETPLACE

Struttura	**Coordinamento Health Marketplace**
Mission istituzionale	✓ definire ed attivare, con il supporto delle nuove frontiere dell' Information Communication Technology (ICT), un percorso di HealthMArketplace finalizzato a tutelare nel tempo il bene salute a vantaggio dell'individuo e della collettività; ✓ sviluppare sinergie e piattaforme cooperative per la promozione e la diffusione dell'ApulianLifestyle attraverso percorsi partecipati con i cittadini pugliesi e le loro rappresentanze, anche nell 'ambito delle forme e degli spazi più evoluti offerti dal mondo web; ✓ definire e realizzare progetti sulla sicurezza alimentare attraverso l'implementazione di una piattaforma digitale autonoma e nativa basata sul tracciamento dei dati sicuri e garantiti; ✓ promuovere approcci transdisciplinari per definire la biologia di base della salute dei cittadini pugliesi e delle malattie che più li

affliggono e sviluppo di nuove strategie di prevenzione basandole sulle accresciute capacità di identificare gli individui a rischio sulla scorta delle interazioni tra l' eredità genetica di ciascuno e gli stili di vita intrapresi attraverso il ricorso alle scienze "omiche";

- ✓ promuovere politiche di Smart SpecializationStrategy per un uso intelligente ed inclusivo delle tecnologie in sinergia con il mondo della ricerca universitaria e dell'imprenditoria pugliese ed in linea con gli obiettivi e le azioni previsti dal programma Smart Puglia 2020 e dall' Agenda Digitale 2020 della Regione Puglia.

Obiettivi	*Stakeholders*
Implementazione sui territorio regionale di interventi ed azioni di tipo sistemico per la promozione di quei contesti locali che, con il loro patrimonio di persone. Istituzioni e di realtà produttive rappresentano lo stile di vita pugliese e sono in grado di promuovere una reale offerta di salute. In linea con quanto previsto dalla OGR n.132/2018	Imprese, Consumatori, Attori Istituzionali e Policy maker
Attivazione dell'Health innovation Network	Imprese, Consumatori, Attori Istituzionali e Policy maker
Attivazione di uno studio prospettico in modello animale degli effetti dell'esposizione a miscele di contaminati simili a quelli ritrovati nei fluidi biologici dei cittadini dell'area di Taranto	Cittadini pugliesi, Imprese e mondo della ricerca
Attivazione di un percorso di valutazione degli effetti protettivi associati all'introduzione di oli naturalmente arricchiti di elementi polifunzionali	Cittadini pugliesi, Imprese e mondo della ricerca
Sviluppo del progetto di sperimentazione biomedica "identificazione di metabollti secondari delie piante spontanee Pugliesi, attivi nell'inibire i meccanismi di cancerogenesi epatica" in collaborazione con AReSS Puglia	Mondo della ricerca
Attivazione del progetto "FooddHealth" finanziato nell'ambito del progetto Interreg IRA Italia/Albania/ Montenegro	Attori istituzionali



2.4.8 SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

Struttura	**Protezione civile**
Mission istituzionale	Soccorso Civile e Relazioni Internazionali

Obiettivi	*Stakeholders*
Miglioramento e semplificazione del quadro normativo regionale, in materia di Protezione Civile	Enti Locali, Volontariato, Cittadini
Diffusione della cultura di Protezione Civile	Volontariato, Scuola di ogni ordine e grado, Cittadini, Enti Locali
Assicurare un sistema di allerta efficiente per il rischio meteorologico, idraulico e idrogeologico	Imprese, Prefetture, Enti territoriali, Consorzi di bonifica, Ordini professionali, Centri di competenza, Consorzi di bonifica, Dipartimento Nazionale P.C.
Assicuarare l'efficienza e l'efficacia del sistema operativo	Imprese, Prefetture, Enti territoriali, Volontariato

2.4.9 DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Dipartimento	**Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione**
Mission istituzionale	Il Dipartimento presidia le politiche di programmazione, allocazione e controllo delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie al pieno dispiegamento delle strategie, dei programmi, delle azioni, dei servizi e dei progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi generali e settoriali del governo regionale. Persegue la riforma e modernizzazione del sistema pubblico nonché conduce le politiche di ammodernamento infrastrutturale dei servizi interni, assicurando unitarietà ed efficacia al piano di eGovernment regionale. Cura gli aspetti inerenti il controllo degli enti esterni, i contenziosi amministrativi, le concessioni demaniali. Gestisce il personale e le risorse interne alla macchina amministrativa regionale.

Servizio	**Struttura di staff amministrazione e affari generali**
Mission	Garantisce il supporto tecnico-amministrativo al Direttore di Dipartimento: ✓ nelle attività conferitegli nell'ambito delle disposizioni di cui al DPGR n. 443/2015; ✓ nelle attività di raccordo con le Sezioni di Dipartimento e gli altri Dipartimenti e strutture analoghe; ✓ nell'espletamento di ogni altra attività ad egli conferita da specifici atti amministrativi, normativi o di programmazione o a qualunque titolo connessi all'esercizio della sua funzione; ✓ provvede alla gestione del personale del Dipartimento; ✓ assicura il coordinamento e l'integrazione fra le Sezioni del Dipartimento; ✓ cura le attività di comunicazione ed informazione sull'attività del Dipartimento; ✓ assicura in particolare i seguenti adempimenti: a) istruttoria degli atti di competenza del Direttore, protocollazione atti, gestione corrispondenza, tenuta dell'archivio, gestione CIFRA, controllo di gestione, programma annuale direzionale, logistica ed approvvigionamento materiale di consumo, missioni; ✓ cura i rapporti fra il Dipartimento le Amministrazioni centrali, le Agenzie erariali e gli organismi interregionali.

Obiettivi	*Stakeholders*
DEFR Regione Puglia 2020-21 e Nota di aggiornamento (con integrazione con il ciclo della performance)	Strutture regionali, Cittadini, Imprese
Supporto stesura documenti programmatici e di bilancio	Strutture regionali
Assicurare la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia e sui siti web di settore degli atti e dei documenti inerenti alle attività del Dipartimento, anche al di là degli obietivi previsti dalle disposizioni vigenti	Enti locali, Società partecipate, Agenzie regionali, Imprese, Associazioni, Cittadini

Servizio	**Servizio "Ufficio Statistico"**
Mission istituzionale	La Regione Puglia con legge regionale n. 34/2001 rende attuativo il decreto legislativo n. 322/1989, istituendo l'Ufficio statistico della Regione Puglia e il Sistema statistico regionale (SISTAR). All'Ufficio Statistico sono attribuite funzioni tecnico-scientifiche e il coordinamento delle strutture organizzative regionali che svolgono attività statistica settoriale ai fini dell'unicità di indirizzo tecnico e metodologico. L'Ufficio Statistico è parte integrante del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN). Ai sensi dell'articolo 6 del decreto

legislativo n. 322/1989, gli uffici di statistica del SISTAN promuovono e realizzano la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione dei dati statistici che interessano l'amministrazione di appartenenza. Nell'ambito del PSN, l'Ufficio Statistico assicura l'esecuzione delle rilevazioni statistiche di cui al PSN e ai protocolli d'intesa sottoscritti a livello nazionale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Analisi e diffusione dell'informazione statistica pugliese	Cittadini, Imprese, Strutture regionali, Policy makers
Produzione di informazione statistica rilevante per il policy making	Cittadini, Imprese, Strutture regionali, Policy makers

Sezione **Finanze**

Mission istituzionale

- ✓ programma e gestisce le attività inerenti i seguenti tributi e compartecipazioni: IRAP, l'Addizionale IRPEF, IRBA, ARISGAN, Ecotassa, Tassa Automobilistica, Tasse sulle Concessioni Regionali, compartecipazione IVA, accisa benzina e accisa gasolio;
- ✓ cura i rapporti con la Commissione Affari Finanziari della Conferenza dei Presidenti, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane, Ragioneria Generale dello Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri – NOE, SOGEI, ACI, Equitalia, Poli telematici di collegamento con SGATA, Corte dei Conti, Garante del Contribuente, Poste Italiane;
- ✓ gestisce l'attività di controllo sugli adempimenti tributari attraverso la riscossione ordinaria e coattiva dei tributi regionali e cura il relativo contezioso tributario in primo e secondo grado;
- ✓ organizza l'attività di accertamento tributario anche attraverso il contrasto all'evasione in collaborazione con la Guardia di Finanza e le Agenzie fiscali;
- ✓ controlla e monitora i riversamenti periodici dei concessionari della riscossione delle tasse automobilistiche ed attiva le procedure di recupero degli incassi non versati;
- ✓ verifica competenza e cassa delle entrate derivate e cura le evidenziazioni contabili dei tributi e delle compartecipazioni;
- ✓ procede al monitoraggio, rendicontazione e prelevamento delle entrate tributarie affluite sui conti postali intestati alla Sezione

con consequenziale acquisizione al bilancio regionale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Attivazione canale PagoPA per i versamenti ARISGAN	Amministrazione regionale, Contribuenti
Rinnovo convenzione tra Regione Puglia e ACI per la gestione della tassa automobilistica	Amministrazione regionale, Contribuenti
Recupero gettito tassa auto su sospensione di imposta anno 2016 connesse all'applicazione di fermo fiscale ex art. 86 DPR 602/73 (Sentenza Corte Costituzionale n. 47/2017)	Amministrazione regionale, Contribuenti

Sezione	**Personale e Organizzazione**
Mission istituzionale	Cura e coordina tutte le politiche relative alla gestione del personale regionale e lo sviluppo dei sistemi informatici per la semplificazione, la trasparenza e la comunicazione nell'ambito della gestione del personale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Implementazione del sistema di gestione delle assenze dovute a fatti lesivi imputabili a terzi ed iniziative per la ripetibilità degli emolumenti	Personale Regionale
Sviluppo di un sistema di dialogo tra la piattaforma di gestione del personale e il Portale della Trasparenza	Strutture regionali
Sviluppo del Portale di comunicazione interna all'Amministrazione Regionale denominato "PrimaNoi"	Strutture regionali
Informatizzazione della gestione delle attività e dei fascicoli relativi al contenzioso del personale	Servizi della sezione personale
Revisione e implementazione dei processi informatici di competenza della Sezione Personale e Organizzazione a seguito del passaggio dal sistema ASCOT al nuovo sistema di Gestione del Personale SAP-RER	Dirigenti e funzionari della sezione personale e organizzazione
Attività di formazione all'utilizzo del nuovo sistema di Gestione del Personale SAP-RER anche in funzione dell'integrazione con sistemi esterni (sistema Cifra2, Nuova Passweb INPS, UniEmens,ecc.)	Operatori della sezione personale e organizzazione
Piano di interventi formativi attraverso l'utilizzo di nuove metodologie al fine di un allargamento della platea dei soggetti fruitori	Personale Regionale
Rideterminazione dei trattamenti di quiescenza e di fine servizio a favore del personale cessato	Operatori della sezione personale e organizzazione

Dematerializzazione fascicolo previdenziale	Operatori della sezione personale e organizzazione

Sezione **Bilancio e Ragioneria**

Mission istituzionale

- ✓ tenuta delle scritture contabili, elaborazione del bilancio annuale e pluriennale, gestione contabile delle entrate e delle spese e rendiconto generale della gestione in aderenza alle normative contabili di riferimento e relativi principi contabili.
- ✓ verifiche di regolarità contabile, monitoraggio dei conti finalizzati, tra l'altro, al controllo degli equilibri di bilancio ed al rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Obiettivi	*Stakeholders*
Revisione, da svilupparsi nel biennio 2019-2020, dei procedimenti istituzionali della Sezione Bilancio e Ragioneria a seguito dell'attivazione del nuovo sistema di Contabilità Finanziaria, Economico-Patrimoniale e Gestione del Personale SAP-RER	Dirigenti e funzionari della sezione bilancio e ragioneria, Servizi regionali
Attività di formazione all'utilizzo del nuovo sistema di Contabilità SAP-RER anche in funzione dell'integrazione con sistema Cifra2 e Gestione del Personale	Operatori della sezione bilancio e ragioneria, Servizi Regionali
Derivazione, da attuale unica "Anagrafica soggetti Ascot", di 2 anagrafiche soggetti "Clienti" e "fornitori" con relativa individuazione di una classificazione per "Categorie" e successiva attribuzione della stessa classificazione ai soggetti di cui sopra	Clienti e fornitori della Regione Puglia, Servizi di spesa regionali, Organi di controllo
Attivazione della ricognizione dei pignoramenti registrati in banca dati (terzo pignorato Regione Puglia) non giunti a definizione da oltre un anno con la prevista ordinanza di assegnazione/estinzione del giudice dell'esecuzione, allo scopo di censire le estinzioni a vario titolo non notificate alle Regione comportanti la liberazione del terzo pignorato e l'eventuale sblocco delle somme pignorate	Clienti e fornitori della Regione Puglia, Servizi di spesa regionali
Monitoraggio periodico degli investimenti ai sensi dell'art. 495 ter legge n. 232/2016 e dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 15 ottobre 2018 in materia di concorso regionale alla finanza pubblica e rilancio degli investimenti, finalizzato ad agevolare il controllo sull'utilizzo degli spazi assegnati per l'anno di competenza	Servizi di spesa regionali, Dirigenti e funzionari della sezione bilancio e ragioneria, Organi di controllo
Individuazione dei procedimenti amministrativi per i quali è	Dirigenti e operatori della sezione bilancio e

necessaria la conoscenza specifica da parte di due o più operatori e realizzazione di attività di affiancamento al fine della condivisione delle specifiche competenze	ragioneria

Sezione	**Demanio e Patrimonio**
Mission istituzionale	✓ gestione del Patrimonio immobiliare della Regione; ✓ attività di amministrazione, tutela, conservazione, valorizzazione e catalogazione del patrimonio immobiliare e di esercizio della funzione amministrativa del demanio marittimo.

Obiettivi	*Stakeholders*
Progetto sperimentale "Filiera Bosco - Legno - Energia" DGR n. 1147/2011 e DGR n. 707/2018	Enti di partenariato, Regione, Consorzio di bonifica, ARIF
Programmazione interventi edilizi sul patrimonio immobiliare regionale	Amministrazione regionale
Linee di indirizzo per la formazione del documento regionale di valorizzazione (art. 15 l. r. n. 4/2013)	Amministrazione regionale
Valutazione vulnerabilità sismica immobili regionali - DPCM n. 3274/2003 e DGR n. 1214/2011	Amministrazione regionale
Contrasto all'erosione costiera - Piano Regionale morfodinamico delle Coste - DGR n. 1694/2018	Amministrazione regionale
Realizzazione piattaforma telematica per accesso ai procedimenti di rilascio concessioni/locazioni immobili regionali	Utenti

Sezione	**Contenzioso Amministrativo**
Mission istituzionale	✓ E' titolare delle funzioni in materia di sanzioni amministrative nelle materie depenalizzate ai sensi della legge 24 novembre 1981, n. 689, per le quali la Regione riveste la funzione di "autorità competente", assicurandone la riscossione e la conseguente acquisizione al bilancio regionale, anche mediante il diretto svolgimento delle procedure esecutive. ✓ provvede all'attività di recupero delle entrate patrimoniali e dei crediti della Regione Puglia mediante il ricorso alle procedure di cui al testo Unico 14 aprile 1910, n. 639 nonché a quelle di cui alla legge 23 dicembre 1986, n. 898. ✓ coordina le precitate funzioni ed attività svolte, ai sensi della

legge regionale 31 marzo 1973 n. 8, dai Servizi ubicati nelle sedi provinciali.

- ✓ assicura l'attività defensionale, per il tramite dei funzionari delegati, nei giudizi di opposizione alle ordinanze-ingiunzione emesse sulla base dei provvedimenti sanzionatori notificati dagli organi verbalizzanti nelle materie depenalizzate.
- ✓ svolge attività di elaborazione tecnico – giuridica, studio e ricerca nelle materie oggetto della funzione sanzionatoria, fornendo anche supporto e consulenza alle strutture regionali interessate.
- ✓ cura le relazioni esterne con gli Enti preposti alla funzione verbalizzante anche al fine della migliore l'efficacia della propria attività sanzionatoria.

Obiettivi	*Stakeholders*
Redazione manuale operativo delle sanzioni amministrative articolato per materia	Amministrazione regionale
Razionalizzazione delle fasi amministrative e dematerializzazione atti. Archiviazione su piattaforma "DIOGENE" dei fascicoli relativi alla irrogazione delle sanzioni amministrative ex legge n. 689/81 riguardante l'anno 2018	Amministrazione regionale

Sezione **Provveditorato Economato**

Mission istituzionale

- ✓ razionalizzazione e semplificazione della normativa e delle procedure amministrative, in materia di finanze regionali, spese di funzionamento e costi dell'amministrazione;
- ✓ gestione dei servizi di vigilanza, valorizzazione del patrimonio, al fine del miglioramento dell'efficienza ed efficacia delle attività svolte.

Obiettivi	*Stakeholders*
Attuazione e aggiornamento del "Piano di razionalizzazione logistica e contenimento delle spese di funzionamento" di cui alla DGR n. 781 del 15 maggio 2018 al fine di conseguire significativi margini di risparmio della spesa mediante la riqualificazione e rifunzionalizzazione degli uffici regionali	Dipendenti, Collettività
Sviluppo di sistemi informativi innovativi, secondo un approccio "distribuito", mediante la modellizzazione ed implementazione di procedure che consentano un'efficace ed efficiente armonizzazione contabile (Personale e Bilancio) nel rispetto della normativa specifica di riferimento.	Dipendenti
Utilizzo a regime dei nuovi impianti ad energia rinnovabile	Dipendenti,

realizzati secondo standard di elevata efficienza energetica e mediante ricorso a politiche di green public procurement	Collettività
Razionalizzazione e condivisione . univoca delle risorse informatiche in uso negli uffici regionali (portali web, cartelle, applicativi ..) attraverso la realizzazione di un' active directory (dominio) amministrato secondo policy di sicurezza più efficaci	Dipendenti
Attuazione e aggiornamento del "Piano di razionalizzazione logistica e contenimento delle spese di funzionamento", di cui alla DGR n. 781 del 15 maggio 2018, attraverso l'ottimizzazione degli spazi e degli uffici regionali mediante la loro riqualificazione e ammodernamento anche in termini di sostenibilità ambientale	Dipendenti, Collettività
Ottimizzazione delle spese di funzionamento e della spesa regionale per l'acquisto di beni, servizi e forniture, attraverso una migliore governance del procurement e nuove procedure di selezione dei fornitori, razionalizzazione e update dei capitolati di gara	Dipendenti
Attuazione e aggiornamento del "Piano di razionalizzazione logistica e contenimento delle spese di funzionamento", di cui alla DGR n. 781 del 15 maggio 2018, attraverso l'ottimizzazione degli spazi e degli uffici regionali mediante la loro riqualificazione e ammodernamento anche in termini di sostenibilità ambientale	Dipendenti, Collettività

2.4.10 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA , OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

Dipartimento **Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, ecologia e Paesaggio**

Mission istituzionale

Il Dipartimento governa l'assetto e l'infrastrutturazione territoriale, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, le politiche di pianificazione urbana, il governo del sistema dei trasporti e delle relative infrastrutture, la promozione della mobilità sostenibile, la programmazione e l'esecuzione dei lavori pubblici, la gestione e la prevenzione dei rischi derivanti da attività industriali, il governo di aspetti ambientali di estrema importanza come il ciclo dei rifiuti nel rispetto delle buone pratiche legislative in materia di ecologia.

Per il periodo 2019-2021 la Mission del Dipartimento darà continuità a quanto espletato sinora nei settori di propria competenza.

In modo particolare:

Si proseguirà con la realizzazione di tutte le attività necessarie a garantire la chiusura del Ciclo dei Rifiuti. Nell'ottica del miglioramento della qualità della vita rispetto ai fattori inquinanti verranno adottate

iniziative specifiche per l'attuazione del Piano Amianto, si darà continuità al programma rivolto alla decarbonizzazione delle industrie locali e si punterà ad esercitare i compiti connessi alla Vigilanza Ambientale.

Si continuerà a garantire la tutela e la valorizzazione del territorio, della qualità paesaggistica e urbana attraverso tutti gli strumenti e i processi di pianificazione a disposizione. In materia di rigenerazione urbana saranno attuate le strategie di sviluppo sostenibile attinenti alle seguenti aree tematiche: energia sostenibile e qualità della vita, adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi, tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, inclusione sociale e lotta alla povertà. Gli interventi saranno orientati al contenimento del consumo di suolo, alla mobilità dolce e alla contestuale incentivazione di pratiche di rigenerazione e riqualificazione dei sistemi insediativi sia da un punto di vista strutturale che sociale con particolare riguardo alle fasce più deboli. Si punterà alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, pubblico e privato con attenzione sia alle aree soggette a fattori inquinanti che a rischio idrogeologico e sismico.

Nell'ambito dei trasporti si punterà a potenziare e modernizzare il sistema ferroviario e i connessi sistemi di sicurezza ed ad incentivare la mobilità sostenibile. Si prevede altresì di migliorare le infrastrutture logistiche a servizio dei sistemi produttivi regionali, nonché di realizzare una politica integrata della portualità regionale attraverso la redazione del Piano Regionale delle Merci e della Logistica finalizzato ad accrescerne l'attrattività e la competitività, nonché ad ottenere un sistema dei trasporti interconnesso, funzionale, accessibile ed efficiente. Si punterà a promuovere la mobilità urbana sostenibile migliorando l'offerta del trasporto pubblico locale anche su gomma attraverso la diversificazione e l'integrazione del servizio. Con l'obiettivo di assicurare sempre l'efficacia dei servizi a tutela dei cittadini, nell'esecuzione di opere pubbliche e di pubblico interesse si favoriranno le azioni di prevenzione e mitigazione dei rischi derivanti da calamità naturali, attraverso l'attuazione di interventi in materia di opere idrauliche e di acque pubbliche; si punterà a salvaguardare il territorio ed a migliorare il livello di sicurezza della popolazione, degli abitanti, delle infrastrutture, degli insediamenti produttivi e turistici, mediante interventi di difesa del suolo e di riduzione del rischio sismico nelle aree a maggiore pericolosità della Puglia. Per una maggior efficienza della macchina amministrativa si continuerà a garantire

accelerazione di tutti i procedimenti autorizzativi e il perfezionamento delle attività di controllo.

Sezione **Ciclo Rifiuti e Bonifiche**

Mission istituzionale

- ✓ coordina l'attuazione di quanto previsto dalle normative di settore in materia di rifiuti, bonifiche e attività estrattive; Coordina l'attuazione e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione regionale, d'intesa con il Dipartimento e con il supporto dell'Osservatorio Regionale sui Rifiuti, dedicati al ciclo dei rifiuti urbani e speciali ed alla bonifica dei siti inquinati, contribuendo anche alla definizione degli indirizzi normativi e legislativi che disciplinano la materia; Coordina lo svolgimento dell'attività istruttoria e l'espressione dei pareri in materia di gestione del ciclo dei rifiuti e bonifiche ambientali;
- ✓ cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura regionale, avvalendosi anche del supporto specialistico e giuridico dell'Osservatorio Regionale sui Rifiuti; - coordina il rilascio delle autorizzazioni di caratterizzazione e di bonifica dei siti inquinanti e rilascia pareri alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per le concessioni degli impianti soggetti a VIA e AIA;
- ✓ contribuisce d'intesa con il Dipartimento alla programmazione degli interventi necessari per un corretto funzionamento del ciclo integrato dei rifiuti; - contribuisce d'intesa con il Dipartimento alla programmazione degli interventi necessari per l'esecuzione delle opere di bonifica;
- ✓ cura le politiche comunitarie di incentivazione in materia di raccolta differenziata e di recupero di materia; Coordina la pianificazione regionale in ordine agli interventi di caratterizzazione e bonifica, anche per quanto attiene particolari criticità di bonifica derivanti da attività di discarica; Attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; Attua la programmazione nel settore estrattivo; Coordina i procedimenti autorizzativi e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore estrattivo; Provvede ad ottimizzare le risorse finanziarie disponibili, al fine di elaborare programmi, proposte e pareri in materia di gestione integrata dei rifiuti; - offre supporto giuridico-

amministrativo per implementare la capacità d'intervento valutazione e controllo della Sezione rispetto ai procedimenti e ai contenziosi amministrativi in cui è coinvolta e che gestisce in collaborazione con il Dipartimento;

- ✓ coordina le attività di raccolta ed elaborazione dati, con riferimento alla gestione dei rifiuti urbani e speciali pericolosi e non in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 10 della legge regionale n. 36/2009;
- ✓ cura l'approfondimento tematico della gestione dei rifiuti, con particolare riferimento agli aspetti applicativi legati al sistema tariffario ed al miglioramento della resa della raccolta differenziata o del recupero dei rifiuti;
- ✓ coordina il supporto tecnico giuridico-amministrativo all'elaborazione e monitoraggio dei Piani di Gestione dei Rifiuti Speciali Urbani e di Bonifica dei siti inquinati;
- ✓ ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020;
- ✓ contribuisce alla gestione e risoluzione di tutte le problematiche amministrative derivanti dall'attuazione dei Piani Regionali e dall'applicazione della normativa di settore;
- ✓ vigila sull'applicazione della disciplina normativa in materia di affidamento della gestione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi e urbani, compresi quelli assimilati agli urbani, nei territori comunali della Regione Puglia.

Obiettivi	*Stakeholders*
Interventi finalizzati alla bonifica ambientale - Bando finanziato dalla risorse ex art. 3, l. n. 549/1995 -Individuazione interventi di bonifica di siti contaminati. Bonifica dai manufatti contenenti amianto	Comuni, Enti Pubblici, Università ed Enti di Ricerca
Miglioramento del ciclo di gestione dei rifiuti urbani - localizzazione impiantistica; Sub Azione 6.1.2 - PO 2014-2020, finanziamento CCR	Comuni
Concessione acque minerali e termali di sorgenti regionali	Privati
Miglioramento della trasparenza amministrativa	Privati

Sezione **Politiche abitative**

Mission istituzionale

- ✓ svolge attività di supporto alla normazione in materia di edilizia residenziale pubblica;
- ✓ partecipa all'elaborazione di programmi nazionali riguardanti le politiche per la casa;
- ✓ cura lo sviluppo di politiche di riqualificazione degli ambiti urbani in coerenza con gli atti di pianificazione territoriale e di programmazione regionale e con le norme regionali sull'abitare sostenibile;
- ✓ cura la promozione e lo sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica mediante formazione ed attuazione di programmi di intervento semplici e complessi rivolti a Comuni, ARCA, imprese, cooperative e privati, sperimentando anche la formazione di programmi di edilizia residenziale sociale;
- ✓ gestisce le attività relative alla ripartizione tra i Comuni del Fondo di sostegno alla locazione;
- ✓ cura la determinazione dei limiti di costo dell'edilizia residenziale pubblica e dei limiti di reddito per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica;
- ✓ provvede alle attività di supporto nella nomina degli Organi ARCA e della Commissione assegnazione alloggi di edilizia sovvenzionata e l'utilizzo dei proventi per interventi di recupero del patrimonio di edilizia residenziale pubblica;
- ✓ cura l'autorizzazione ai piani di vendita del patrimonio di edilizia sovvenzionata;
- ✓ attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- ✓ provvede alla programmazione delle risorse attribuite ai Piani di Edilizia Residenziale Pubblica.;
- ✓ cura gli adempimenti regionali connessi all'attività costruttiva degli ARCA e ai programmi di riqualificazione urbana;Promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, mediante le politiche di sostenibilità dell'abitare (ai sensi della LR 13/2008);
- ✓ ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020.

Obiettivi *Stakeholders*

Supporto ad un'efficace programmazione delle politiche abitative sulla base della conoscenza del disagio abitativo attraverso il popolamento completo delle banche dati patrimoniali delle ARCA sul sistema PUSH e avvio sperimentazione della sezione bandi	Cooperative, Imprese, ARCA – Agenzie regionali per la casa e l'abitare, Comuni
Incremento della disponibilità di alloggi di edilizia sociale attraverso il recupero del patrimonio edilizio privato e di proprietà dei Comuni da offrire in locazione	Privati, Comuni
Riduzione del disagio abitativo attraverso l'incremento, il recupero e l'efficientamento del patrimonio di ERP anche con l'attuazione della procedura negoziale nell'ambito dell'Azione 9.13 e il "Programma Interventi CIS" per la riqualificazione del quartiere Tamburi e città vecchia del Comune di Taranto	Comuni, ARCA – Agenzie regionali per la casa e l'abitare, Terzo settore, Organismi sindacali di categoria
Assicurare la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia e sul sito web di settore O.R.C.A. di atti e documenti inerenti alle attività della Sezione Politiche abitative, anche ai di là degli obblighi previsti dalle disposizioni vigenti	ARCA – Agenzie regionali per la casa e l'abitare, Enti Locali, Cooperative, Imprese locali, Cittadini

Sezione

Mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale

Mission istituzionale

- ✓ in linea con le politiche e gli orientamenti in materia di trasporti, la Sezione favorisce la promozione di progetti innovativi finalizzati alla diffusione di una cultura favorevole alla mobilità sostenibile;
- ✓ nell'ambito della "mobilità dolce" e in coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti, promuove e sensibilizza l'utenza sul tema della sicurezza stradale, con particolare riferimento alla mobilità urbana e ciclabile, attivando d'intesa con il Dipartimento, i progetti europei all'uopo finalizzati e fornendo contributi di indirizzo nella prospettiva di una diffusione generalizzata di politiche alternative all'uso dell'auto e per l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico ed acustico nonché per l'affermazione di pratiche di risparmio energetico;
- ✓ promuove interventi infrastrutturali a supporto della mobilità ciclistica e per lo sviluppo di itinerari a rilevanza turistico-paesaggistica;
- ✓ coordina e attua l'attività di vigilanza sui servizi di TPRL, con l'organizzazione di idonei programmi di ispezione, al fine di verificare il rispetto dei contratti di TPRL e di conseguire migliori standard di qualità e regolarità dei servizi stessi;

- ✓ verifica l'efficacia degli investimenti effettuati in termini di qualità dei servizi in coerenza ed ottemperanza con gli obiettivi contrattuali e le procedure imposte dalla normativa vigente.
- ✓ irroga sanzioni ai sensi della L.R. 18/2002 e in ottemperanza a quanto previsto nei contratti di servizio e prescrive interventi ordinari e straordinari ai gestori del servizio;
- ✓ cura l'attività di mobility-management avvalendosi di una figura specificatamente individuata nel Mobility Manager Aziendale;
- ✓ provvede a dare attuazione alla L.R. 1/2013;
- ✓ attua gli interventi previsti dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) e ne gestisce i relativi finanziamenti;
- ✓ programma e attua interventi in materia di infrastrutture rurali presenti sul territorio regionale in coordinamento con il Dipartimento e la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;
- ✓ attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- ✓ ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020;
- ✓ predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza.

Obiettivi	*Stakeholders*
Attività di formazione rivolta agli Enti Locali per la predisposizione di Piani comunali per la mobilità ciclistica	Cittadini, Enti Locali
Attuazione degli interventi programmati nell'azione 4.4 del POR Puglia FESR 2014/2020 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane"	Cittadini, Enti Locali
Vigilanza sui servizi di trasporto pubblico regionale	Cittadini, Società di trasporto ferroviario e automobilistico
Assicurare la pubblicazione sul sito http://por.regione.puglia.it/ degli atti e dei documenti inerenti i procedimenti dell'Azione 4.4 del POR Puglia 2014_2020 che non sono soggetti ad obbligo normativo di pubblicazione	Cittadini, Enti Locali



Sezione **Trasporto pubblico locale e grandi progetti**

Mission
- ✓ programma e amministra i servizi di trasporto pubblico regionale

istituzionale

locale, con qualsiasi modalità esercitati, non attribuiti agli enti locali e non dichiarati di interesse nazionale ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 422/1997;

- ✓ promuove gli Accordi di Programma per gli investimenti nel settore della mobilità delle persone e delle merci con priorità per quelli finalizzati all' inter modalità e alla salvaguardia dell'ambiente, nonché programma e alloca le risorse regionali, statali e comunitarie vincolate all'acquisto di veicoli, attrezzature e tecnologie per l'esercizio dei servizi di TPRL;
- ✓ elabora il Piano Triennale dei Servizi per la determinazione dei servizi minimi di TPRL come definiti dall'articolo 16 del decreto legislativo n. 422/1997 e la programmazione del servizio di trasporto pubblico regionale e locale (TPRL) al fine di rapportare l'offerta alla effettiva domanda di trasporto, anche avvalendosi del supporto dell'AREM;
- ✓ definisce e sottoscrive i Contratti di Servizio delle Società ferroviarie e di trasporto automobilistico ed elicotteristico del TPRL, di cui all'articolo 19 della legge regionale n. 18/2002, al fine di garantire l'efficienza dei servizi resi alla collettività;
- ✓ verifica la congruità economico-contabile dei contratti di servizio, nonché l'adeguatezza del livello di servizio reso;
- ✓ svolge attività di indirizzo per una coerente politica del trasporto locale, provvedendo ad attribuire le risorse finanziarie per i Servizi Minimi degli enti locali;
- ✓ in coerenza con la programmazione politica ed economica regionale cura i c.d. "grandi progetti", relativi all'organizzazione e distribuzione delle merci (logistica) fornendo idee e soluzioni tecnico-progettuali sugli interventi infrastrutturali di raccordo e collegamento tra le aree portuali, retro-portuali, l'area metropolitana di Bari e le aree urbane ad alta densità, e per una efficace integrazione delle reti di trasporto regionali e trans regionali; Verifica lo stato di avanzamento dei Grandi Progetti, così come definiti al punto precedente, in relazione ai finanziamenti erogati, ai quadri economici nonché ai crono-programmi approvati e contestualmente valuta l'ottemperanza dei procedimenti amministrativi ai regolamenti Europei ed alle procedure comunitarie di finanziamento;
- ✓ elabora, d'intesa con il Dipartimento, il Piano Regionale delle merci e della logistica, anche avvalendosi del supporto dell'AREM;
- ✓ ha la titolarità e responsabilità degli interventi infrastrutturali finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020.

ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e delle Direttive Comunitarie in materia;

- ✓ cura gli adempimenti connessi al DPR n. 753/1980 finalizzati alla gestione delle infrastrutture ferroviarie;
- ✓ attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- ✓ predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza.

Obiettivi	*Stakeholders*
Rinegoziazione dei Contratti di Servizio in essere con le ferrovie concesse in conformità al mutato quadro normativo e regolatorio	Ferrovie concesse
Completamento realizzazione del programma di rinnovo del parco automobilistico destinato ai servizi di Trasporto Pubblico interurbano (eliminazione, nel biennio 2018/19, di n. 207 bus Euro 0, n. 13 bus Euro 1 e n. 158 bus Euro 2, fortemente inquinanti)	Imprese esercenti i servizi di TPRL
Definizione del bando di gara, dei criteri di aggiudicazione e del contratto di servizio tipo da sottoscriversi fra la Regione Puglia, i Comuni, le Province/Città Metropolitana e gli aggiudicatari delle gare di T.P.R.L.	Comuni, Province, Città metropolitana, Aggiudicatari gare TPRL
Assicurare la pubblicazione, sul sito web Istituzionale della Regione Puglia e sul sito web tematico della Sezione, degli atti e del documenti inerenti alle attività della Sezione, anche al di là degli obblighi previsti dalle disposizioni vigenti	Cittadini, Enti Locali, Imprese esercenti i servizi di TPRL

Sezione **Vigilanza ambientale**

Mission istituzionale

- ✓ esercita compiti di controllo e vigilanza ambientale sulle funzioni amministrative di competenza regionale e quelli derivanti dalla riallocazione alla Regione delle funzioni non fondamentali oggetto di riordino (l. r. n. 31/2015);
- ✓ attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso

l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico.

Obiettivi	*Stakeholders*
Controllo e vigilanza in materia ambientale	Enti locali, Imprese, Cittadinanza
Accertamento illeciti amministrativi in materia ambientale	Enti locali, Imprese, Cittadinanza
Interventi per favorire la riduzione del rischio corruttivo disponendo la rotazione del personale Impiegato su base territoriale	Enti locali, Imprese, Cittadinanza

Sezione **Autorizzazioni ambientali**

Mission istituzionale

- ✓ attua quanto previsto dal Codice dell'Ambiente e dalle norme di settore di carattere regionale e nazionale;
- ✓ attua quanto previsto dalla legge regionale n. 11/2001 e dal decreto legislativo n. 152/06 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 120/03 in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza.
- ✓ cura, in qualità di autorità competente, le istruttorie ed i procedimenti amministrativi, rilasciando i conseguenti provvedimenti, in materia di Valutazione Ambientale Strategica regionale e in materia di VAS di competenza statale e interregionale;
- ✓ cura il monitoraggio ed il coordinamento delle attività delegate dalla Regione agli Enti locali in materia di VAS;
- ✓ cura, in qualità di autorità competente, le istruttorie ed i procedimenti amministrativi, rilasciando i conseguenti provvedimenti, in materia Autorizzazione integrata ambientale;
- ✓ cura l'attuazione della legge regionale n. 6/2008 e del decreto legislativo n. 105/2015 in materia di incidenti rilevanti; Provvede al monitoraggio del Piano Energetico Ambientale Regionale e del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria;
- ✓ cura i rapporti con ARPA Puglia, in particolare per le attività di monitoraggio e controllo ambientale e ne verifica l'attuazione del piano annuale delle attività di ARPA Puglia;
- ✓ attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo

aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;

- ✓ riveste il ruolo di Autorità Ambientale del PO FESR 2014/2020 della Regione Puglia, intervenendo nei processi decisionali di programmazione finanziaria e pianificazione al fine di integrare la componente dello sviluppo sostenibile;
- ✓ ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020;
- ✓ gestisce fondi comunitari, fondi FAS, fondi statali e regionali in materia di tutela ambientale.
- ✓ cura, in particolare, l'attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente attraverso le risorse all'uopo predisposte dallo Stato per il trasferimento delle competenze in campo ambientale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Avvio/Chiusura procedimenti ai sensi del decreto legislativo n. 104/2017 e Madia (PUAR,VIA-VINCA-VAS-AIA-RIR)	Imprese, Enti locali, Cittadinanza
Aggiornamento norme regionali in materia ambientale in attuazione del decreto legislativo n. 104/2017	Imprese, Enti locali, Cittadinanza
Monitoraggio e coordinamento Enti Comunali in attuazione della legge regionale n. 17/2007, legge regionale n. 33/2016 e decreto legislativo n. 104/2017	Imprese, Enti locali, Cittadinanza
Assicurare la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia e sui siti web di settore degli atti e dei documenti inerenti la Sezione	Imprese, Enti locali, Cittadinanza

Sezione **Tutela e valorizzazione del paesaggio**

Mission istituzionale

- ✓ Attraverso l'Osservatorio del paesaggio, istituito con legge regionale n. 20/2009 in adempimento all'articolo 133 del decreto legislativo n. 42/2004, svolge studi, analisi e ricerche sul paesaggio e sui beni culturali della Regione, avvalendosi del supporto del sistema universitario e di ricerca regionale e della collaborazione degli uffici ministeriali periferici preposti alla tutela;
- ✓ formula proposte per la definizione delle politiche di conservazione e valorizzazione del paesaggio ai sensi dell'articolo 137 del decreto legislativo n. 42/2004;
- ✓ favorisce lo scambio di conoscenze e la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche statali e locali, le università e gli

organismi di ricerca, i settori professionali, l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e la società civile soprattutto allo scopo di promuovere un uso consapevole del territorio e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale della regione;

- ✓ promuove attività di sensibilizzazione della società pugliese finalizzate alla salvaguardia e al recupero dei valori espressi dal patrimonio paesaggistico culturale e identitario anche attraverso l'attività degli Ecomusei di cui alla legge regionale n. 15/2011;
- ✓ promuove e incentiva la tutela e valorizzazione delle opere di architettura moderna e contemporanea (anche ai sensi della legge regionale n. 14/2008) integrandole nelle politiche di tutela attiva del paesaggio; Attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR;
- ✓ cura l'attuazione del piano paesaggistico regionale coordinando le attività inerenti: rilascio del parere di compatibilità paesaggistica nell'ambito del controllo di compatibilità dei piani urbanistici generali (PUG) e dei PTCP prevista dall'articolo 11 della legge reginale n. 20/2001 partecipando alle Conferenze di copianificazione nonché alle conferenze per il superamento delle ragioni di non compatibilità;
- ✓ rilascio del parere di compatibilità paesaggistica per l'approvazione delle varianti agli strumenti urbanistici generali; rilascio di pareri per gli adeguamenti degli strumenti urbanistici generali e territoriali al Piano Paesaggistico;
- ✓ coordina il rilascio dei pareri di compatibilità paesaggistica, per l'approvazione degli strumenti urbanistici esecutivi; rilascia autorizzazioni paesaggistiche anche ex post e accertamenti di Compatibilità Paesaggistica ove non delegate ai comuni;
- ✓ formula proposte alla giunta regionale di delibera per Autorizzazioni in deroga al PPTR; coordina la espressione di pareri di compatibilità paesaggistica in procedure speciali quali (conferenze di servizi, Autorizzazione unica per l'istallazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, etc);
- ✓ formula proposte alla Giunta Regionale di delega dell'esercizio delle funzioni paesaggistiche a Comuni, Province, associazioni o unioni di comuni ed esercita attività di controllo sugli enti delegati e di supporto e affiancamento alle Commissioni Locali di paesaggio;

- ✓ coordina il rilascio autorizzazioni, e pareri ai sensi del previgente Piano Paesaggistico (PUTT) nei casi previsti dalla norma transitoria del PPTR (articolp 106 delle NTA del PPTR); Cura il contenzioso in materia di Paesaggio e conservazione della natura;
- ✓ e' responsabile della Rete Natura 2000 e, a tal fine, cura la promozione e la approvazione dei piani di gestione e il monitoraggio sullo stato di conservazione dei siti, anche mediante coordinamento con le unità organizzative competenti e con gli enti delegati.;
- ✓ cura le attività di attuazione della programmazione comunitaria e delle azioni del programma triennale dell'ambiente attinenti ai compiti sopra indicati, per la tutela della biodiversità anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale.
- ✓ cura le attività inerenti l'attuazione delle politiche della conservazione della natura, attraverso la rete delle aree protette regionali e costituisce coordinamento delle attività dei parchi nazionali e regionali.;
- ✓ ha la titolarità e responsabilità degli interventi di propria competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020, ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del manuale operativo del Programma e delle Direttive Comunitarie in materia; Attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico.

Obiettivi	*Stakeholders*
Garantire la pubblicazione sul sito web gestito dalla sezione degli atti e del documenti inerenti alle attiviti della Sezione, anche se non obbligatorio ai sensi delle disposizioni vigenti	Enti locali, Enti Gestori delle aree protette, Associazioni di categoria, Professionisti, Enti e Organizzazioni di studi e ricerca
Rafforzare la governance dei siti Rete Natura 2000 presenti sul territorio regionale	Enti locali, Enti Gestori delle aree protette, Associazioni di categoria,Professionisti, Enti e Organizzazioni di studi e ricerca
Incentivare la riqualificazione delle aree Naturali Protette, finanziando interventi volti al ripristino di infrastrutture danneggiate da incendi	Enti locali

Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale e contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche attraverso le Azioni del POR Puglia 2014/2020	Enti locali, Associazioni di categoria, Professionisti, Enti e Organizzazioni di studi e ricerca
Incentivare l'attuazione del PPTR e del suo scenario strategico, attraverso il sostegno agli Enti Locali per la tutela e il recupero delle "costruzioni in pietra a secco", per la sistemazione delle aree verdi di valore storico e paesaggistico e per migliorare la qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio, attraverso l'espletamento di concorsi di idee o di progettazione	Enti locali, Associazioni di categoria, Soggetti privati, Enti e Organizzazioni di studi e ricerca, Professionisti

Sezione **Infrastrutture per la mobilità**

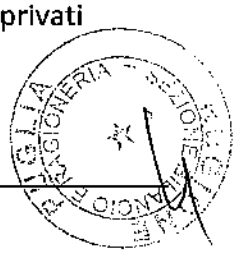
Mission istituzionale

- ✓ in coerenza con il Piano Generale dei Trasporti, programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti infrastrutturali regionali, individuati attraverso e all'interno del Piano Regionale dei Trasporti, nonché negli altri programmi regionali, con particolare riferimento alle risorse messe a disposizione dallo Stato (Accordi di Programma, PON, ecc..);
- ✓ in coerenza con la programmazione politica ed economica regionale, cura i c.d. Grandi Progetti di carattere ferroviario, fornendo idee e soluzioni tecnico progettuali;
- ✓ redige e aggiorna periodicamente il Piano Regionale dei Trasporti e i relativi Piani Attuativi, predispone i documenti tecnici necessari per la loro approvazione e, assieme all'Agenzia Regionale della Mobilità (AREM), utilizza gli strumenti modellistici di controllo e di previsione atti a garantirne l'attuazione e l'aggiornamento;
- ✓ nell'ambito della pianificazione del sistema dei trasporti, garantisce l'integrazione fisica e funzionale delle reti infrastrutturali, con particolare riguardo ai nodi di interscambio passeggeri deputati all'integrazione modale e all'efficienza di ciascuna modalità trasportistica, individua gli investimenti e ne garantisce il monitoraggio, anche con l'eventuale ausilio dell'AREM;
- ✓ gestisce i procedimenti amministrativi e le istruttorie tecniche e finanziarie degli investimenti infrastrutturali che rientrano nella programmazione regionale in coerenza con il PRT e che

afferiscono alla Sezione;

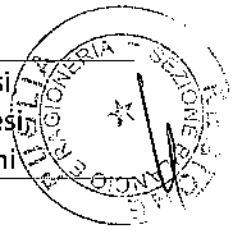
- ✓ effettua studi e analisi circa la coerenza programmatica dei Piani del Traffico e della Mobilità ed eventualmente esprime i relativi pareri;
- ✓ svolge ogni attività tecnico-amministrativa finalizzata alla gestione e conclusione dei procedimenti relativi alle materie in capo alla Sezione;
- ✓ e' responsabile delle liquidazioni verso i soggetti attuatori degli interventi ammessi a beneficiare dei finanziamenti pubblici, e dei relativi stati di avanzamento lavori;
- ✓ cura gli adempimenti connessi al decreto del Presidente della Repubblica n. 753/1980 finalizzati alla gestione delle infrastrutture ferroviarie; gestisce il trasferimento dei beni del demanio ferroviario;
- ✓ cura lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente e del sistema infrastrutturale regionale, attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- ✓ ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020;
- ✓ predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza.

Obiettivi	*Stakeholders*
Programmazione, attuazione e gestione finanziario-amministrativa di interventi infrastrutturali (strade, ferrovie, aeroporti e superfici eliportuali) finanziati con risorse comunitarie, nazionali e regionali	Enti locali, Enti pubblici, Privati, Aziende di trasporto pubblico, Società a partecipazione pubblica (Aeroporti di Puglia SpA)
Interventi tecnologici per la sicurezza ferroviaria	MIT, Società di gestione ferrovie concesse
Programmazione/realizzazione di interventi per la mobilità nelle aree interne	Province, Comuni
Utilizzo di nuove tecnologie per il monitoraggio del Piano regionale dei Trasporti (PRT) e per la standardizzazione dei procedimenti anche a garanzia della trasparenza, del miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e della riduzione sistematica dei livello di esposizione a rischio corruzione dei processi amministrativi.	Sezioni regionali, Amministrazioni pubbliche e privati



Sezione	**Difesa del suolo e rischio sismico**
Mission istituzionale	✓ contribuisce alla programmazione di interventi strutturali per la salvaguardia del territorio in materia di difesa del suolo nell'ambito del territorio regionale da finanziarsi mediante fondi comunitari, fondi FSC, fondi statali e regionali; ✓ contribuisce, in particolare, all'attività di selezione degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idrogeologico da finanziarsi nell'ambito dei fondi comunitari in materia di difesa del suolo, e la gestione delle relative risorse; ✓ cura la pianificazione e la programmazione di interventi strutturali per la riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici di interesse strategico, delle opere infrastrutturali rilevanti e degli edifici privati, e la gestione delle relative risorse; ✓ cura la gestione delle risorse relative agli interventi strutturali in materia di difesa del suolo, finanziati nell'ambito delle precedenti programmazioni con fondi statali e regionali, garantendo il trasferimento agli enti attuatori delle risorse finanziarie, assicurando la definizione dei procedimenti di realizzazione dei suddetti interventi e curando il monitoraggio ed il controllo dell'esecuzione degli stessi da parte degli enti attuatori; Contribuisce alla pianificazione in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento alla pianificazione di bacino in relazione alla definizione dei Piani di Assetto Idrogeologico; ✓ contribuisce alla programmazione delle azioni di indirizzo in materia sismica a livello regionale; ✓ propone strumenti normativi e regolamentari nell'ambito delle competenze regionali nelle materie indicate; ✓ attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico. ✓ ha la titolarità e responsabilità degli interventi di propria competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020.

Obiettivi	*Stakeholders*
POR Puglia 2014-2020 - Asse V - Azioni 5.1 "Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" e	Comuni pugliesi Province pugliesi Amministrazioni



5.2 "Interventi per la riduzione del rischio incendi e del rischio sismico". Certificazione della spesa	pubbliche
Programmazione 2014-2020 - Interventi strutturali contro il dissesto idrogeologico. Conclusione degli interventi	Comuni pugliesi, Province pugliesi, Amministrazioni pubbliche
Programmazione delle risorse del Fondo per la prevenzione del rischio sismico mediante istruttoria tecnica e selezione di interventi di riduzione del rischio sismico	Enti e istituzioni pubbliche, Comuni pugliesi, Istituti scolastici, Privati cittadini
Migliorare la chiarezza e la diffusione di informazioni e procedure, a beneficio degli stakeholder, in materia di accesso alle risorse assegnate alla programmazione degli interventi di difesa del suolo e ai contributi per la riduzione del rischio sismico.	Comuni pugliesi, Province pugliesi

Sezione **Urbanistica**

Mission istituzionale

- ✓ supporta gli atti di programmazione regionale attraverso la analisi delle politiche territoriali, redige e periodicamente aggiorna il documento di assetto generale (DRAG) previsto dalla LR 20/2001;
- ✓ promuove la pianificazione locale partecipando alle conferenze di co-pianificazione (per PUG e PTCP) previste dal DRAG e coordinando l'esame istruttorio degli strumenti urbanistici generali comunali, delle loro varianti (varianti puntuali, varianti generali tematiche, ritipizzazioni a seguito di sentenze TAR, varianti normative, piani delle alienazioni, Turismo rurale etc.) e di alcuni strumenti attuativi (PIP, PEEP in variante), formulando pareri e predisponendo gli atti amministrativi connessi alla loro approvazione e/o al controllo di compatibilità con gli strumenti sovraordinati, erogando contributi finanziari per la loro redazione;
- ✓ coordina le attività di controllo sugli atti di pianificazione comunale (annullamenti, diffide, commissariamenti, ecc.);
- ✓ coordina l'attività tecnico-amministrativa connessa al rilascio di pareri urbanistici nei procedimenti autorizzativi ambientali e per interventi nei centri storici;
- ✓ emana direttive per l'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 160/2010 in materia di localizzazione degli impianti produttivi e rilascia il previsto parere regionale nelle conferenze di servizi indette dai comuni;

- ✓ coordina l'attività tecnico-amministrativa connessa agli accordi di programma di cui alla legislazione speciale statale e regionale ed alle intese Stato/Regione in materia di opere pubbliche in merito al rilascio di pareri per l'apertura di grandi strutture di vendita;
- ✓ coordina le attività di contrasto all'abusivismo edilizio di competenza regionale; Supporta il Dipartimento e l'Avvocatura sul contenzioso in materia urbanistica;
- ✓ formula pareri su richiesta delle amministrazioni locali in materia di urbanistica e governo del territorio;
- ✓ coordina le attività di competenza regionale in materia di usi civici;
- ✓ attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;
- ✓ promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, mediante piani ed interventi di rigenerazione urbana comunali e intercomunali (anche ai sensi della LR 21/2008) e di efficienza energetica, piani di recupero insediamenti abusivi, varianti urbanistiche per l'Housing sociale, ricorrendo, tra l'altro, a forme di sperimentazione e incentivi;
- ✓ coordina le procedure di attuazione degli interventi finanziati con risorse comunitarie e statali di cui ha titolarità e responsabilità.

Obiettivi	*Stakeholders*
Attivazione delle procedure di rotazione del personale su base territoriale e attuazione dei principi di delocalizzazione	Dipendenti
Riqualificazione urbana e periurbana attraverso la fase esecutiva del POR Puglia 2014-2020 (FESR-FSE), Azione 12.1 "Rigenerazione urbana Sostenibile"	Uffici Tecnici Comunali e degli EE.LL., Cittadini
Informatizzazione dei processi di monitoraggio dell'abusivismo edilizio sul territorio	Uffici Tecnici Comunali e degli EE.LL., Cittadini
Innovazione nei modelli di pianificazione delle città	EE.LL., Associazioni di categoria, Ordini professionali



Sezione **Lavori pubblici**

Mission istituzionale

- ✓ programma interventi in materia di Opere e Lavori Pubblici;
- ✓ attua le opere e lavori pubblici di interesse regionale, reperisce le risorse necessarie alla loro esecuzione e pianifica e definisce gli interventi, con l'attribuzione dei relativi finanziamenti;
- ✓ gestisce, monitora e controlla, gli interventi finanziati a valere su fondi regionali, statali e comunitari, riguardanti opere e lavori pubblici di interesse regionale, in particolare viabilità provinciale e regionale, porti, manutenzione di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali, lavori di somma urgenza, manutenzione e ristrutturazione edilizia di opere di culto, concessione di contributi in conto capitale a garanzia di mutui accesi presso la Cassa DD.PP, edilizia scolastica, risorse e reti idriche, porti regionali;
- ✓ esecuzione, gestione, monitoraggio e controllo, ivi compresa la valutazione tecnico-amministrativa e l'attività consultiva, in materia di opere e lavori pubblici di interesse regionale, anche di competenza di altre Sezioni, esercitata in adempimento di specifico incarico della Giunta Regionale;
- ✓ progettazione, affidamento ed esecuzione di lavori pubblici di competenza regionale nonché di lavori pubblici di competenza degli enti locali, su richiesta dei medesimi;
- ✓ attività preliminare consultiva su progettazione e realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale (articolo 11, legge regionale n. 13/2001 e articolo 2, legge regionale n. 19/2013), con particolare riferimento ad edilizia ospedaliera, edilizia scolastica, strade ed altre infrastrutture;
- ✓ ha la responsabilità di datore di Lavoro ex decreto legislativo n. 81/2008 per tutto il personale della Regione Puglia.
- ✓ assicura la vigilanza dei luoghi di lavoro dell'amministrazione regionale, la predisposizione dei Documenti di Valutazione dei Rischi, la Sorveglianza sanitaria; Autorità Espropriante prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 e dalla legge regionale n. 3/2005.
- ✓ dichiara la pubblica utilità delle opere di interesse regionale, nonché di urgenza ed indifferibilità dei lavori; esperisce i procedimenti di espropriazione per opere di pubblico interesse realizzate da soggetti terzi, nonché per le opere in diretta gestione;
- ✓ attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso

l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico;

- ✓ autorità Idraulica in attuazione dell'articolo 27 della legge regionale n. 13/2001, nelle funzioni ascritte, in origine, ai dirigenti delle ex Strutture Tecniche Provinciali (ex Uffici del genio Civile). In tale ambito rilascia le autorizzazioni alla costruzione di dighe di competenza regionale e vigila sull'esercizio delle stesse; finanzia opere di pronto intervento sui corsi d'acqua e lavori di pulizia dei canali; rilascia le autorizzazioni di opere idrauliche (articoli 2 e 57 Regio Decreto n. 523/1909) e le concessioni d' uso del suolo del demanio idrico (articolo 59 del Regio Decreto n. 523/1909), nonché le autorizzazioni e le concessioni di acque pubbliche relativamente alle grandi derivazioni (articolo 6 del Regio Decreto n. 1775/1933);
- ✓ effettua l' istruttoria tecnica per la nomina dei regolatori per il riparto delle disponibilità idriche dei corsi d'acqua sulla base dei singoli diritti e concessioni;
- ✓ attuazione del decreto ministeriale n. 42/2013 sul censimento delle opere pubbliche di interesse regionale o nazionale incompiute o incomplete e approvazione dei piani regolatori portuali ex legge n. 84/1994;
- ✓ tenuta ed aggiornamento dell'elenco regionale prezzi;
- ✓ applicazione delle norme in materia di costruzioni in zone sismiche, attribuite alla Regione con il DPGR n. 177 del 23 febbraio 2010, esprimendo, ai sensi dell'articolo 89 del DPR n. 380/2001, pareri sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati ed eventuali varianti, nonché, sui piani di lottizzazione urbanistici esecutivi dei Comuni pugliesi ai fini della verifica di compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio; svolgendo attività di vigilanza e controllo; Denuncia, deposito, rilascio autorizzazione e controllo in zona sismica relativi a costruzioni riguardanti interventi per i quali la Regione è stazione appaltante; Procedimenti in sanatoria, in attuazione del DPR n. 380/2001; Funzioni amministrative di competenza regionale previste dal decreto legislativo n. 285/1992 (Codice della Strada), con particolare riferimento alla classificazione delle strade comunali e provinciali; Funzioni operative in materia di protezione civile a supporto delle Prefetture, nonché per ogni esigenza cognitoria finalizzata alla concessione di finanziamenti; Partecipazione in Commissioni istituzionali nei quali sia richiesta la

presenza di rappresentanti della sezione LL.PP. o dei cosiddetti ex Uffici del genio Civile;

- ✓ funzioni operative in materia di protezione civile a supporto tecnico delle Prefetture, nonché per ogni esigenza cognitoria finalizzata alla concessione di finanziamenti, effettuando verifiche tecniche, accertamenti e stima di interventi e fabbisogni in caso di dissesti, eventi alluvionali e sismici, danni ad immobili in generale;
- ✓ predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza; Ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020.

Obiettivi	*Stakeholders*
Contrastare il verificarsi di potenziali situazioni riconducibili al fenomeno del pantouflage mediante azioni di sensibilizzazione mirate ad ampliare la conoscenza del personale interno sulla normativa e alla sua corretta applicazione nonché a richiamare l'attenzione degli utenti/operatori/soggetti privati sul rispetto della norma fornendo esaustive informazioni, indicazioni e adeguata modulistica semplificativa	Amministrazione regionale, Utenti privati
Riduzione dei tempi di liquidazione degli interventi di recupero e riqualificazione degli istituti scolastici pugliesi mediante l'adeguamento alle norme di sicurezza antisismica e antincendio, di efficientamento energetico, di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche, laboratori e infrastrutturazione tecnologica nonché degli interventi per la realizzazione di opere di fognatura pluviale e relativi recapiti finali nonché di sistemi di separazione delle acque nere dalle bianche necessari alla difesa delle acque sotterranee, alla funzionalità degli impianti di depurazione dei reflui fognari nonché a proteggere gli abitati da allagamenti (finanziati con le risorse del POR - FESR 2014-2020 e del Fondo per lo sviluppo e la coesione)	EE.LL. (Comuni e Province)
Chiusura esecuzione lavori nuova sede del Consiglio e avvio lavori per la realizzazione del centro polifunzionale per l'infanzia e degli archivi presso la nuova sede unica regionale	Dipendenti regionali, Utenti dell'Ente
Adeguamento alle norme di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche delle sedi regionali ai fini della sicurezza e dell'accessibilità da parte dei dipendenti e degli utenti della Regione	Dipendenti regionali, Utenti dell'Ente

Prosecuzione censimento e mappatura delle opere idrauliche realizzate nella provincia di Foggia utilizzando un software GIS georeferenziando dati SIT Puglia (carta idrogeomorfologica, carta tecnica regionale, ortofotoetc), dati geometrici dwg del Consorzio di Bonifica della Capitanata, banca dati ISPRA del progetto ReNDiS) sfruttando dati vettoriali e raster	Regione Puglia

Servizio **Progettazione, innovazione e decarbonizzazione**

Mission istituzionale

- ✓ svolge compiti di supporto e di integrazione delle funzioni proprie del Dipartimento in materia di progettazione, innovazione e investimenti per l'innovazione;
- ✓ pianifica la strategia di adattamento ai Cambiamenti Climatici. Congiuntamente alle autorità competenti, gestisce le attività relative all'attuazione del Protocollo di Kyoto;
- ✓ pianifica la riconversione industriale dei grandi impianti di combustione in accordo con le BREF e le BAT di settore e in coerenza con l'accordo " COP 21";
- ✓ cura le attività connesse all'attuazione del Piano Energetico Ambientale regionale e il Piano della Qualità dell'aria regionale, d'intesa con le competenti Sezioni e Servizi regionali;
- ✓ formula modelli matematici applicati alla valutazione ambientale strategica e sanitaria.
- ✓ pianifica e progetta la rigenerazione delle aree industriali e la riconversione dei processi produttivi definendo gli obiettivi di bonifica ambientale delle aree inquinate.
- ✓ programma gli interventi, il coordinamento e lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio e dell'ambiente regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico con particolare riguardo agli strati informativi necessari per la pianificazione territoriale, paesaggistica, urbanistica, infrastrutturale e ambientale, nonché il monitoraggio ambientale, territoriale.
- ✓ cura e gestisce il processo di digitalizzazione e di dematerializzazione nell'ambito delle attività di competenza del dipartimento e sviluppa sistemi informativi atti a favorire i processi digitali e interoperabili con i sistemi ad uso interno delle sezioni.

Obiettivi	*Stakeholders*
Implementazione di strumenti innovativi (nell'ambito del progetto Puglia Log-In:)	EE.LL., Sezioni regionali, Utenti Esterni, Agenzie Regionali
Redazione del Piano Energetico Ambientale Regionale	EE.LL., Sezioni regionali, Utenti Esterni, Agenzie Regionali

Servizio **Pianificazione strategica ambiente, territorio e industria**

Mission istituzionale

- ✓ cura la Pianificazione regionale dedicata al ciclo dei rifiuti urbani, speciali ed alla bonifica dei siti inquinati d'intesa con la sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e la sezione Autorizzazioni Ambientali. –
- ✓ definisce la pianificazione regionale nel settore estrattivo d'intesa con la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche. –
- ✓ cura la pianificazione regionale Energetica Ambientale Regionale ed in materia di qualità dell'aria. –
- ✓ promuove e coordina le attività per l'aggiornamento periodico del documento di assetto generale (DRAG) previsto dalla LR 20/2001, d'intesa con la sezione con la competente sezione. –
- ✓ cura le attività di aggiornamento periodico del piano paesaggistico territoriale regionale e della pianificazione d'area vasta e comunale, anche attraverso il monitoraggio compiuto dall'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e il coinvolgimento di amministrazioni locali, enti ed associazioni, garantendone il coordinamento nel quadro della pianificazione generale e favorendo politiche perequative ai sensi della L.R. 20/2001 anche mediante specifici incentivi e sperimentazioni, d'intesa con la sezione con la competente sezione.
- ✓ promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, integrandole con le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, mediante l'azione di indirizzo e coordinamento dell'attuazione delle norme sulla qualità delle opere di architettura e di trasformazione urbana (anche ai sensi della legge regionale n. 14/2008) le politiche di sostenibilità dell'abitare (anche ai sensi della legge regionale n. 13/2008), gli interventi di rigenerazione urbana comunali e intercomunali (anche ai sensi della legge regionale n. 21/2008) e di efficienza energetica;

ricorrendo, tra l'altro, a forme di sperimentazione e incentivi.

- ✓ pianifica e programma, in collaborazione con la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e la Sezione Autorizzazioni Ambientali, gli interventi necessari alla corretta integrazione delle politiche infrastrutturali con i contesti territoriali particolarmente "sensibili ".
- ✓ partecipa alla programmazione degli interventi in coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale e in relazione alle risorse finanziarie disponibili.
- ✓ formula pareri in ordine a problematiche complesse interdisciplinari, nonché, su richiesta, verifica la legittimità dei procedimenti amministrativi di competenza.

Obiettivi	*Stakeholders*
Predisposizione atti finalizzati all'approvazione del PREQA (Piano Regionale della Qualità dell'Aria) aggiornato	Uffici Regionali, Enti Pubblici e privati, Cittadini
Predisposizione degli atti finalizzati all'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (attualmente adottato con DGR n. 1482/2018)	Uffici Regionali, Enti Pubblici e privati Cittadini

Servizio

Risorse finanziarie

Mission istituzionale

- ✓ formula proposte relative al bilancio di previsione annuale e pluriennale, assestamento, variazioni al bilancio di previsione e leggi connesse.
- ✓ supporta i Servizi afferenti al Dipartimento per le attività contabili e finanziarie.
- ✓ nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento (S.I.E.) e della Cooperazione Territoriale Europea (C.T.E.) 2014/2020, promuove e attua progetti di sviluppo territoriale ed infrastrutturale finalizzati al perseguimento degli obiettivi dettati dalla politica europea di coesione.
- ✓ con riferimento alla pianificazione strategica, svolge analisi di contesto e approfondimenti di casi-studio a supporto del processo decisionale e per l'orientamento e la definizione delle scelte di policy, volte al superamento delle criticità e alla valorizzazione territoriale.
- ✓ collabora alle attività di coordinamento e controllo della spesa relativa agli investimenti finanziati con risorse del PO-FESR per gli assi di competenza.

Obiettivi	*Stakeholders*

Supportare il Direttore di Dipartimento nella gestione degli aspetti contabili e finanziari, coordinare e curare i rapporti con la Sezione Bilancio e Ragioneria	Dipendenti, Sezioni, Utenti esterni
Supportare il Direttore di Dipartimento nelle attività connesse alla perfomance e al controllo di gestione	Dipendenti, Sezioni, Utenti esterni

Servizio **Affari generali**

Mission istituzionale

- ✓ svolge compiti di supporto e di integrazione delle funzioni proprie del Dipartimento in materia di comunicazione, di trasparenza, nonché il compito di supporto a tutte le strutture del Dipartimento concernenti lo sviluppo delle persone.
- ✓ organizza e gestisce attività di comunicazione, workshop, seminari, incontri.
- ✓ cura i rapporti con le sezioni competenti al fine di garantire un supporto organizzativo e logistico della Direzione di Dipartimento.
- ✓ cura i rapporti con le sezioni competenti al fine di garantire un supporto organizzativo e logistico della Direzione di Dipartimento.
- ✓ compie analisi e approfondimenti giuridici relazionando al Direttore a fini di direzione, controllo e coordinamento dei dirigenti ex articolo 18 DPGR n. 443/2015, in materia di VIA, VAS, AIA, Strumenti Urbanistici, Programmi Complessi, Accordi di Programma, Pianificazione Territoriale, Paesaggistica e Ambientale, Piani Settoriali, Abusivismo, LL.PP., Espropri, Contratti di trasporto (TPL e Ferrovie), Reti di Trasporto Gas, DPR n. 327/2001, Autorizzazioni Uniche decreto legislativo n. 387/2003.
- ✓ formula osservazioni giuridiche all'Avvocatura regionale sul contenzioso delle Sezioni del Dipartimento, previa relazione sui fatti di causa dei responsabili dei relativi procedimenti e dei dirigenti competenti.
- ✓ cura i rapporti con gli uffici dell'Unione Europea ed organismi internazionali nelle materie di competenza secondo le specifiche direttive dell'organo politico sempre che tali rapporti non siano espressamente affidati ad apposito ufficio od organo.
- ✓ cura i rapporti e formula pareri e proposte sugli schemi di decreti legislativi, leggi, regolamenti su richiesta del sistema delle Conferenze.
- ✓ cura i rapporti con i Ministeri nell'ambito delle proprie funzioni.

Obiettivi	*Stakeholders*
Coordinamento delle attività relative al gruppo di lavoro "Programmi e progetti europei"	Componenti del gruppo di lavoro, Enti pubblici e privati, Partner di progetto
Aggiornamento annuale del listino prezzi regionale delle Opere Pubbliche	Soggetti pubblici e privati



2.4.11 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

Dipartimento **Agricoltura, Sviluppo Rurale e tutela dell'Ambiente**

Mission istituzionale

- ✓ Il Dipartimento cura le politiche regionali inerenti l'agricoltura, la zootecnia, la pesca, le attività venatorie e l'acquacoltura e le aree forestali e naturali; promuove lo sviluppo delle risorse per l'agricoltura;
- ✓ assicura altresì la gestione delle risorse idriche pugliesi e della tutela dei corpi idrici nonché delle risorse naturali e della biodiversità agraria;
- ✓ provvede alla programmazione e gestione dei fondi comunitari per lo sviluppo agricolo e rurale;
- ✓ assicura l'attuazione delle norme fitosanitarie comunitarie, nazionali e regionali;
- ✓ cura la tutela degli standard qualitativi e sanitari delle produzioni agroalimentari pugliesi.
- ✓ il Dipartimento possiede una visione globale dell'intero patrimonio rurale regionale, pertanto permette di gestire al meglio le politiche di tutela di quest'ultimo sulla base delle esigenze agricole, venatorie e di gestione del patrimonio naturale regionale.
- ✓ nel triennio di programmazione 2019/2021 il Dipartimento intende espletare il ruolo di Regione capofila per il sistema delle Regioni anche al fine di rafforzare il ruolo della Regione in ambito delle politiche agricole, attraverso un'azione che migliori l'immagine della Regione Puglia a livello nazionale, dia una maggiore informazione, a livello regionale, dei provvedimenti normativi e delle strategie in elaborazione a livello nazionale sulle questioni agricole/rurali, rendendo la partecipazione della Regione Puglia alla definizione delle strategie nazionali e relativi provvedimenti più efficace, consapevole ed incisiva.

Obiettivi	*Stakeholders*
Assicurare la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia e sui siti web di settore degli atti e dei documenti inerenti alle attività del Dipartimento, anche al di là degli obblighi previsti dalle disposizioni vigenti	Enti Pubblici, Agenzie Regionali, Imprese agricole e zootecniche, Agricoltori ed Associazioni di agricoltori, Organizzazioni di Produttori, di categoria,

CORTE DEI CONTI RAGIONERIA GENERALE SEZIONE CONTROLLO

	Imprese Agroalimentari, Consorzi

Sezione	**Competitività delle filiere agroalimentari**
Mission istituzionale	✓ sostenere la competitività delle filiere agroalimentari. ✓ la competitività del sistema produttivo agricolo e agroalimentare viene rafforzata attraverso le forme di supporto alle imprese riferite ai loro rapporti con il mercato. ✓ la qualificazione delle produzioni regionali viene perseguita mediante politiche di incentivazione di forme di aggregazione dell'offerta di prodotti agricoli e agroalimentari, di incentivazione all'adesione ai regimi di qualità europei (DOP, IGP), nazionali e regionali (RQR), di politiche di sostegno o di supporto alle azioni di valorizzazione in settori determinati, di politiche per l'innovazione delle filiere.

Obiettivi	*Stakeholders*
Diffondere le innovazioni di prodotto, di processo nonché la loro applicazione nelle aziende agricole per incrementare la competitività e la sostenibilità, e migliorare l'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa	Aziende agricole, Associazioni di produttori, Università ed Enti pubblici di ricerca, Gestori del territorio rurale
Supportare le Organizzazioni di Produttori (OP) per favorire l'aggregazione e le capacità di commercializzazione delle aziende agricole e agroalimentari e per migliorare la qualità dei prodotti adottando tecniche rispettose dell'ambiente	Organizzazioni dei produttori, Imprese agricole singole e associate, Imprese agroalimentari, Tecnici delle filiere agroalim.
Sostenere lo sviluppo dei prodotti di qualità, dei processi produttivi, delle tecnologie e valorizzare i prodotti agroalimentari regionali	Imprese agricole singole e associate, Imprese agroalimentari, Imprese di commercializzazione, Organizzazioni dei produttori, Organismi di certificazione, Tecnici e Esperti delle filiere agroalimentari
Promuovere e valorizzare la filiera vitivinicola	Imprese agricole singole e associate, Imprese agricole vitivinicole, Cooperative vitivinicole, Organizzazioni professionali produttori vino, Consorzi

	riconosciuti, Associazioni
Garantire servizi per l'economia e la popolazione rurale, favorendo la diversificazione	Imprese agricole

Sezione **Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali**

Mission istituzionale

- ✓ valorizzare e salvaguardare l'ambiente forestale regionale e tutelare le aree soggette a dissesto idrogeologico e a rischio di incendio boschivo: Attività di tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo demaniale e regionale, realizzata con azioni di prevenzione dal dissesto idrogeologico, con interventi di contrasto agli incendi boschivi e incremento della redditività delle aziende forestali. Azioni di salvaguardia e tutela dell'ambiente naturale attraverso la pianificazione vivaistica volta alla conservazione della biodiversità.
- ✓ valorizzare le risorse faunistiche - venatorie-ambientali: protezione e tutela della fauna selvatica sull'intero territorio regionale. Programmazione, ai fini di una corretta gestione faunistico-venatoria, in modo da non contrastare con l'esigenza di conservazione del patrimonio faunistico, non arrecare danno effettivo alle produzioni agricole e di salvaguardare le esigenze produttive agricole mediante la regolamentazione dell'attività venatoria e un efficace controllo della fauna selvatica. Struttura Tecnica è il Centro recupero fauna selvatica in difficoltà (Osservatorio Faunistico Regionale) con funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento.

Obiettivi	*Stakeholders*
Valorizzazione dei boschi didattici riconosciuti in Puglia	Comuni, Privati
Incremento della superficie forestale in Puglia	Comuni, Privati
Tutela degli alberi monumentali forestali in Puglia	Comuni, Privati
Regolamentazione dell'attività faunistica venatoria nell'ottica della tutela della fauna selvatica e della protezione delle colture agricole, con l'implementazione dell'operatività dell' Osservatorio Faunistico regionale	Associazioni professionali di categoria, Enti Parco ed Enti pubblici, Università -facoltà di Veterinaria, Gruppi non organizzati (cittadini)
Pianificazione delle attività di gestione delle Aziende regionali per la conservazione, miglioramento e valorizzazione delle specie/razze equine autoctone, attraverso l'impiego	Aziende zootecniche, Associazioni allevatori, ASL territoriali, Facoltà

programmato dei riproduttori di proprietà regionale	di Veterinaria, Gestori delle stazioni di fecondazione pubbliche e private
Attuazione -pianificazione per la tutela di specie ittiche a rischio di estinzione	Associazioni di Categoria

Sezione **Attuazione programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca**

Mission istituzionale

- ✓ sostenere l'agricoltura biologica e le misure agro-climatiche ambientali nonché gli investimenti nelle aree forestali.
- ✓ miglioramento strutturale delle aziende agricole, finalizzato anche all'introduzione di attività di diversificazione e delle imprese di trasformazione dei prodotti agricoli.
- ✓ favorire il trasferimento di conoscenze, l'innovazione e la cooperazione in agricoltura nonchè stimolare le iniziative di sviluppo locale partecipativo nelle aree rurali.
- ✓ favorire il ricambio generazionale in agricoltura.
- ✓ miglioramento strutturale delle imprese ittiche, di produzione e trasformazione dei prodotti ittici.

Obiettivi	*Stakeholders*
Sostenere l'agricoltura biologica e le misure agro-climatiche ambientali, gli investimenti nelle aree forestali e per le infrastrutture necessarie all'agricoltura ed alla silvicoltura	Agricoltori ed associazioni di agricoltori, Enti pubblici, Imprese agricole e zootecniche, Enti di gestione dei Parchi nazionali e regionali, Proprietari fondiari, privati e pubblici e loro consorzi, PMI forestali, Silvicoltori privati e pubblici, in forma singola o associata
Sostenere il miglioramento strutturale delle aziende agricole e delle imprese di trasformazione dei prodotti agricoli, finalizzato anche all'introduzione di attività di diversificazione, e favorire l'adesione ed il sostegno ai marchi di qualità	Imprese agricole, Organizzazioni di produttori, Organizzazioni di categoria, Intermediari finanziari
Favorire il trasferimento di conoscenze, l'innovazione, la	Organizzazione di formazione, Addetti al

cooperazione e l'associazionismo in agricoltura e stimolare le iniziative di sviluppo locale partecipativo nelle aree rurali	settore agricolo, agroalimentare, forestale, turistico, PMI, Operatori della ricerca e innovazione, Organizzazione di produttori, Prestatori di servizi di consulenza, GAL e attori locali
Favorire il ricambio generazionale in agricoltura	Giovani agricoltori, Organizzazione di categoria, Intermediari finanziari
Miglioramento strutturale delle imprese ittiche, di produzione e trasformazione dei prodotti ittici	Organizzazioni di categoria, Operatori della pesca e dell'acquacoltura

Sezione **Risorse idriche**

Mission istituzionale

- ✓ potenziamento dei sistemi di raccolta e depurazione dei reflui civili e industriali ai fini del miglioramento della qualità degli effluenti e sviluppo del riuso dei reflui trattati
- ✓ il sistema fognario-depurativo dei reflui necessita sia di sviluppare i servizi sul territorio per accrescere il livello di popolazione servita, sia di potenziare ed adeguare i presidi depurativi per migliorare la qualità dei reflui trattati ed immessi nell'ambiente. I reflui trattati possono costituire una risorsa aggiuntiva di risorsa idrica per usi irrigui, industriali e civili. Il necessario sviluppo del loro riuso contribuisce a determinare utili economie finanziarie e di uso della risorsa naturale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Potenziamento del sistema di raccolta e depurazione delle acque reflue civili	Comuni, Autorità Idrica Pugliese, Acquedotto Pugliese S.p.A.
Incremento riuso delle acque reflue trattate	Comuni, Autorità Idrica Pugliese, Acquedotto Pugliese S.p.A.
Attuazione programmi di finanziamento comunitari, nazionali e regionali	Soggetto gestore SII, Enti locali, Consorzi bonifica, ARPA, AdB, ARIF

Aggiornamento ed attuazione del Piano di Tutela delle Acque	Autorità di Bacino, Ministero Ambiente, Enti locali, Privati
Mantenimento ed implementazione del monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Autorità di bacino, ARPA, ARIF
Mantenimento gestionale per attività inerenti Consorzi di Bonifica e ARIF e disciplina inerente le autorizzazioni al prelievo di acque sotterranee	Consorzi di Bonifica, ARIF, Soggetti privati

Sezione **Osservatorio Fitosanitario**

Mission istituzionale

Il controllo fitosanitario del territorio e dei punti di entrata regionali costituisce lo strumento essenziale per evitare l'introduzione di organismi nocivi ai vegetali e contenere l'espandersi di eventuali infezioni provocate dai predetti organismi, come accade per il batterio di Xylella fastidiosa.

Inoltre, al fine di limitare l'impatto ambientale nelle pratiche fitosanitarie è essenziale promuovere e formare gli operatori professionali sull'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari, inducendo un uso minore e più razionale dei principi attivi nelle aree agricole, nelle aree extra agricole (aree verdi urbane, strade, ferrovie, ecc..) e nelle aree naturali protette.

Obiettivi	*Stakeholders*
Protezione dei vegetali dagli Organismi Nocivi nell'attività vivaistica e sementiera mediante controlli e rilascio delle relative autorizzazioni (D.lgs 214/20015)	Imprese agricole, Unione europea, Vivaisti/produttori, Unione europea
Interventi di monitoraggio e profilassi per contenere la diffusione degli Organismi Nocivi previsti dalla normativa vigente	Imprese agricole, Ministero, Arif, Unione Europea, Ministero
Controllo fitosanitario del territorio regionale per contenere la diffusione della xylella fastidiosa	Imprese agricole, Ministero, Arif, Unione Europea , Istituzioni Scientifiche
Gestione tecnica amministrativa per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Agricoltori, Professionisti, Enti di Formazione, Centri di prova
Difesa Integrata per produzioni di qualità e predisposizione Disciplinari	Aziende Agricole singole e /o in forma associata,

	Professionisti
Gestione tecnico-amministrativa dei Controlli Fitosanitari Import ed Export	Imprese Agricole

Sezione **Coordinamento dei servizi territoriali**

Mission istituzionale

- ✓ espletamento del ruolo di Regione capofila per il sistema delle Regioni anche al fine di rafforzare l'immagine ed il ruolo della Regione in ambito delle politiche agricole;
- ✓ l'attività consiste nel ruolo di coordinamento tecnico e politico del sistema delle Regioni e Province autonome rispetto alle preposizioni politiche e tecnico-legislative del Governo, sulla materia agricola in senso lato. In pratica, sulla scorta dei provvedimenti che il MiPAAF o il Governo intendono adottare, il sistema delle Regioni si riunisce in sede tecnica (coordinamento interregionale) al fine di approfondire il testo normativo e proporre eventuali emendamenti, poi le valutazioni tecniche vengono sottoposte alla valutazione politica in sede di Commissione Politiche Agricole, per essere ratificate in Conferenza Stato Regioni;
- ✓ dare attuazione operativa territoriale alle mission istituzionali delle altre Sezioni del Dipartimento.

Obiettivi	*Stakeholders*
Maggiore influenza della regione Puglia nelle risoluzioni nazionali delle varie problematiche agricole e maggiore penetrazione dell'offerta regionale nei mercati	Regioni, Province autonome, Aziende agroalimentari
Maggiore efficienza ed efficacia nelle misure di sostegno agli agricoltori	Aziende agricole
Sostenere l'agricoltura biologica e le misure agro-climatiche ambientali, gli investimenti nelle aree forestali e per le infrastrutture necessarie all'agricoltura e alla silvicoltura	Agricoltori ed Associazioni di agricoltori, Enti pubblici, Imprese agricole e zootecniche, Enti di gestione dei Parchi nazionali e regionali, Proprietari fondiari, privati e pubblici e loro consorzi, PMI forestali, Silvicoltori pubblici e

	privati, in forma singola o associata
Sostenere il miglioramento strutturale delle aziende agricole e delle imprese di trasformazione dei prodotti agricoli, finalizzato anche all'introduzione di attività di diversificazione, e favorire l'adesione e il sostegno di marchi di qualità	Imprese agricole, Organizzazioni di produttori, Organizzazioni di categoria, Giovani agricoltori, Intermediari finanziari
Miglioramento strutturale delle imprese ittiche, di produzione e trasformazione dei prodotti ittici	Organizzazioni di categoria, Operatori della pesca e dell'acquacoltura
Promuovere e valorizzare le filiere vitivinicole	Imprese agricole, Cantine
Supportare le Organizzazioni di Produttori (OP) per favorire l'aggregazione dei prodotti e le capacità di commercializzazione delle aziende agricole e agroalimentari e per migliorare la qualità dei prodotti	Imprese agricole singole e associate, Imprese agroalimentari di trasformazione N. 70 organizzazioni dei produttori, Tecnici e esperti delle filiere agroalimentari , Organizzazioni professionali di categoria/ enti pubblici

2.4.12 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Dipartimento **Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro**

Mission istituzionale

- ✓ Il Dipartimento governa le politiche di attuazione del programma, di competitività dei sistemi produttivi, di sviluppo della ricerca, del sistema economico e dell'innovazione sostenibile e inclusiva.
- ✓ presidia le politiche di efficientamento energetico e dello sfruttamento delle energie rinnovabili.
- ✓ coordina l'attuazione delle politiche di tutela e promozione del lavoro, della formazione e delle politiche giovanili e della innovazione sociale.
- ✓ guida l'attuazione del sistema dell'istruzione scolastica ed universitaria ed il sostegno all'alta formazione verso un sistema che risponda ai fabbisogni dei cittadini pugliesi.
- ✓ presidia l'attuazione della Programmazione dei fondi comunitari.
- ✓ sostiene il processo di rafforzamento della Capacità istituzionale e della semplificazione amministrativa.
- ✓ concorre al potenziamento delle nuove tecnologie a servizio dell'amministrazione regionale per il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e alla tracciabilità dei procedimenti amministrativi.
- ✓ attua politiche di programmazione delle attività commerciali ed artigianali per favorire lo sviluppo della rete distributiva, valorizzando la funzione del commercio quale servizio al consumatore, qualificazione del territorio e sviluppo dei livelli occupazionali nel settore.

Sezione **Infrastrutture energetiche e digitali**

Mission istituzionale

- ✓ cura e coordina la pianificazione, definizione e gestione delle politiche regionali a sostegno dello sviluppo economico, per la realizzazione ed il miglioramento delle reti di distribuzione e trasmissione di energia elettrica.
- ✓ cura la pianificazione, definizione e gestione delle politiche pubbliche a sostegno dell'uso sostenibile degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, ivi compreso il rilascio delle autorizzazioni alla loro realizzazione ed il monitoraggio degli impianti FER in esercizio.
- ✓ coordina la pianificazione e attua le politiche regionali in materia

di efficienza energetica e manutenzione degli impianti termici e degli interventi di sostegno all'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Cura la promozione e la programmazione degli interventi per la realizzazione, sviluppo e completamento delle infrastrutture digitali e di banda larga e ultra larga.

Obiettivi	*Stakeholders*
Garantire la coerenza tra domande di ICT ed il Piano Triennale ICT	Altre strutture regionali, Società in house, Agenzie regionali, AGID
Incremento qualitativo della digitalizzazione della PA e delle competenze digitali	Altre strutture regionali, Società in house, PAL
Promozione del raccordo degli interventi regionali, ivi inclusi quelli territoriali, con l'Agenda digitale nazionale ed europea	MISE, Società telecomunicazioni
Interventi per il potenziamento della domanda ICT dei cittadini e delle imprese	Enti locali, Imprese
Realizzazione interventi finalizzati all'efficientamento energetico degli edifici pubblici, a valere sull'Avviso 4.1 del PO FESR 2014-2020	EE.LL, Enti pubblici, Aziende sanitarie, Amministrazioni statali
Creazione di condizioni per nuove iniziative nel settore delle Energie Rinnovabili, proposte in aree idonee	Società FER, Altre strutture regionali, Enti locali, Enti statali, Agenzie regionali

Sezione **Internazionalizzazione**

Mission istituzionale

- ✓ cura la definizione delle politiche di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese e dei distretti produttivi e la promozione e l'attuazione di iniziative coordinate e strutturate per la promozione internazionale attraverso specifiche misure di potenziamento ed allargamento dei mercati, di penetrazione commerciale e/o di collaborazione industriale con partner esteri, con l'obiettivo di sostenere la creazione ed il consolidamento di reti e sistemi di piccole e medie imprese stabilmente presenti sui mercati esteri.
- ✓ coordina attività di promozione e l'attuazione di interventi rivolti a potenziali investitori esteri e mirati all' attrazione di nuovi investimenti esogeni, ai fini della maggiore apertura internazionale del sistema economico e produttivo regionale.
- ✓ cura la programmazione e gestione di interventi per

l'implementazione della rete di servizi informativi di supporto all'internazionalizzazione delle PMI pugliesi e all'attrazione degli investimenti.

- ✓ coordina i rapporti istituzionali con il Ministero dello Sviluppo Economico, con le Ambasciate, gli enti e gli organismi internazionali ai fini della realizzazione di eventi, incontri e opportunità di collaborazione e di scambi internazionali finalizzati alla promozione economica, al sostegno all'internazionalizzazione e a rafforzare i fattori di attrattività e competitività territoriali.
- ✓ cura e coordina la definizione e gestione delle politiche di sostegno ai pugliesi nel mondo.

Obiettivi	*Stakeholders*
Rafforzamento di una governance integrata dell'internazionalizzazione attraverso l'attuazione di accordi e protocolli d'intesa con soggetti istituzionali o associazioni di categoria (ICE Agenzia, Sistema camerale, rete diplomatico-consolare, SACE, SIMEST, ecc) anche in sinergia con programmi nazionali per l'internazionalizzazione del sistema produttivo	Associazioni di categoria, Soggetti istituzionali
Informatizzazione ed automazione di un sistema integrato di processi telematici gestiti sul portale web www.internazionalizzazione.regione.puglia.it e rivolti agli utenti destinatari delle politiche regionali in materia di internazionalizzazione, finalizzato a migliorare la circolazione delle informazioni di pubblica utilità e a garantire una più ampia platea dei partecipanti.	MPMI, Distretti produttivi, Centri di ricera, Associazioni di categoria, Sistema Camerale, Università
Strumenti finanziari finalizzati all'erogazione di incentivi diretti alle imprese a supporto dell'internazionalizzazione	MPMI
Consolidamento dei processi di promozione dell'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale pugliese e promozione del sistema economico pugliese ai fini dell'attrazione di investimenti esteri	MPMI, Investitori esteri
Realizzazione del coinvolgimento della rete di Associazioni dei Pugliesi nel mondo al fine di promuovere il sistema imprenditoriale pugliese	Comunità di Pugliesi all'estero



Sezione	**Politiche Giovanili e Innovazione Sociale**
Mission istituzionale	✓ coordina la definizione e attuazione delle politiche regionali per promuovere la partecipazione dei giovani in tutti gli ambiti della vita attiva e per valorizzare il loro contributo alla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale. ✓ cura la gestione integrata delle politiche giovanili in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con le istituzioni europee, nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali. ✓ promuove e attua interventi di innovazione sociale e educazione non formale per i giovani, finalizzati a diffondere il senso civico, a rispondere ai bisogni delle comunità locali e a creare occasioni di apprendimento e sviluppo di competenze per l'occupabilità e la creazione di impresa. ✓ promuove interventi di recupero e riuso di immobili abbandonati o sottoutilizzati per attività sociali, di produzione creativa e culturali, di aggregazione giovanile e di integrazione tra generazioni, anche con l'apporto delle comunità locali e mediante attività di animazione sociale e partecipazione collettiva. ✓ coordina l'attuazione delle azioni in materia di mobilità e cooperazione internazionale giovanile.

Obiettivi	*Stakeholders*
Incrementare la presenza dei giovani nel mercato del lavoro attraverso l'attivazione di servizi territoriali e misure di apprendimento ed educazione non formale	Associazioni giovanili, Imprese giovanili, Associazioni di categoria, Enti Locali, Giovani
Favorire processi di rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione di spazi urbani e interventi di innovazione sociale	Enti Pubblici, Gestori spazi, Giovani, Organizzazioni del terzo settore
Accrescimento della capacità informativa e di trasparenza della PA mediante la pubblicazione su piattaforme informatiche dei contenuti delle progettualità finanziate e riduzione dell'esposizione al rischio corruzione	Cittadini

Sezione	**Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi**
Mission istituzionale	✓ cura e coordina la programmazione, pianificazione e gestione del complesso del sistema degli incentivi alle imprese, ad eccezione di quelle agricole. ✓ presiede la definizione, pianificazione e gestione del sostegno pubblico regionale alle infrastrutture produttive. ✓ cura la gestione del sostegno alle attività di ricerca del sistema imprenditoriale pugliese e la definizione, gestione e coordinamento delle attività di sviluppo della ICT previste nell'ambito della strategia regionale Crescita Digitale. Cura la promozione di progetti di innovazione tecnologica per l'integrazione dei sistemi informativi esistenti e lo sviluppo dell'interazione telematica con le altre amministrazioni pubbliche e con i cittadini.

Obiettivi	*Stakeholders*
Aumento dell'accesso al credito attraverso misure di sostegno alle PMI pugliesi e finanza innovativa	PMI, Beneficiari, Partenariato
Aumento del montante degli investimenti delle micro, piccole, medie e grandi imprese. Puglia 4.0: investimenti in R&S	Micro, piccole, medie e grandi imprese, Partenariato
Strategia integrata di riqualificazione delle aree industriali: governance condivisa e sostenibilità del business	PP.AA, ASI
Impresa e sfide sociali: miglioramento del rapporto tra indicatori sul territorio e politiche regionali di sostegno. Incremento della trasparenza e dell'accessibilità dei dati, attraverso l'implementazione di un datawarehouse dedicato.	Micro, piccole, medie e grandi imprese, Partenariato

Sezione	**Istruzione e Università**
Mission istituzionale	✓ cura e coordina l'attuazione delle funzioni regionali in materia di istruzione a seguito della riforma del titolo V della Costituzione, la pianificazione e degli interventi in materia di diritto allo studio; la programmazione e il coordinamento di progetti sperimentali per la riforma e l'innovazione del sistema istruzione, la promozione della innovazione e qualificazione dell'offerta di istruzione superiore/universitaria ed equivalente. ✓ sovrintende alla programmazione e attuazione interventi/azioni per lo sviluppo del sistema universitario pugliese, della ricerca e dell'innovazione, la programmazione degli interventi di edilizia universitaria, la valutazione di progetti e adempimenti in materia

di ricerca di eccellenza;

- ✓ cura la programmazione interventi di edilizia scolastica e la programmazione e il coordinamento degli interventi innovativi di carattere educativo e culturale di rilevanza regionale, per il potenziamento delle competenze, la prevenzione di dispersione scolastica, abbandono e discriminazioni, la promozione e valorizzazione delle minoranze linguistiche e culturali.

Obiettivi	*Stakeholders*
Potenziamento di un'offerta formativa integrata e inclusiva, innovativa e di qualità durante tutto l'arco della vita, in coerenza con i fabbisogni formativi delle filiere produttive del territorio	Istituzioni scolastiche autonome, Amministrazioni Provinciali, Amministrazioni comunali, MIUR, Studenti, Famiglie, Docenti
Miglioramento della sicurezza, dell'efficientamento energetico, dell'attrattività e della fruibilità degli ambienti di apprendimento scolastici e universitari	Istituzioni scolastiche autonome, Amministrazioni Provinciali, Amministrazioni comunali, MIUR, Università degli studi pugliesi, Studenti, Famiglie, Docenti
Efficacia dei servizi e degli strumenti a sostegno del diritto allo studio	Istituzioni scolastiche autonome, Amministrazioni Comunali, Studenti, Famiglie, Docenti, Università degli studi pugliesi
Maggiore trasparenza nella gestione amministrativa, riduzione dell'esposizione al rischio corruzione e potenziamento della la capacità di informazione pubblica, attraverso l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi	Enti locali, Enti pubblici, Amministrazioni statali, Collettività

Sezione	**Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale**
Mission istituzionale	✓ cura la manutenzione e il monitoraggio delle strategie regionali della Smart Specialization, della Crescita digitale, delle infrastrutture info-telematiche e di ricerca, coordinando le politiche di ricerca e innovazione in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con le istituzioni europee, nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali; ✓ assicura il coordinamento dei rapporti con le Agenzie regionali e nazionali, i Ministeri e le istituzioni europee, con riferimento allo sviluppo delle politiche di competenza e la progettazione delle politiche regionali di ricerca, innovazione e crescita digitale per la crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale, anche attraverso percorsi partecipativi e di rafforzamento della capacità istituzionale. ✓ promuove delle sinergie tra gli interventi regionali nelle materie di competenza e i Programmi europei di tipo diretto (H2020, COSME, ecc.), di concerto con le competenti Autorità di Gestione regionali.

Obiettivi	*Stakeholders*
Promozione delle sinergie tra gli interventi regionali in materia di R&I connesse alla Smart Specialization Strategy e i Programmi europei di tipo diretto e indiretto. Gestione dei rapporti con il partenariato internazionale. Attività di analisi e attuazione di Progetti comunitari	Paesi Membri UE, Partenariato istituzionale, Ministri, CE, Agenzie e Società in house
Crescita e consolidamento del sistema innovativo e della ricerca regionali	Partenariato socio economico ed istituzionale, Agenzie e Società in house, Enti pubblici e privati di ricerca, Sistema produttivo, Pubblica amministrazione locale
Nuove iniziative di sostegno all'innovazione, in attuazione e coerenza della Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente (S3)	Partenariato Socio economico e istituzionale, Imprese, Associazioni di categoria Organismi di ricerca, Università

Piena informatizzazione dei processi amministrativi correlati ad Avvisi Pubblici e riduzione dell'esposizione al rischio corruzione	Partenariato Socio economico e istituzionale, Agenzie e Società in house, Comuni, Enti Locali e ASL pugliesi

Sezione **Attività Economiche artigianali e commerciali**

Mission istituzionale

- ✓ favorisce la pluralità delle forme distributive mirando allo sviluppo del commercio come servizio al consumatore, quale funzione sociale e strumento di sviluppo del territorio. Le politiche di sviluppo del commercio saranno basate sull'approvazione dei regolamenti attuativi del Codice (l.r. 24/2015) e di programmazione, accompagnando i Comuni verso una programmazione strategica della rete distributiva in grado di mitigare l'impatto della Direttiva Bolkestein. Per le medesime finalità si continuerà a favorire i progetti di infrastrutture a servizio delle attività economiche e del territorio.
- ✓ saranno previsti benefici per l'evoluzione del sistema fieristico pugliese, per le imprese, negozi, botteghe storiche con particolare riguardo ai mercati come centri commerciali naturali, ai negozi localizzati nell'ambito dei distretti del commercio o in forme associative che integrino la funzione del commercio con l'artigianato, l'agricoltura e il turismo.
- ✓ in coerenza con tali obiettivi e per affrontare la crisi dei consumi sarà perseguita una politica di tutela dei consumatori soprattutto con riguardo all'educazione al consumo consapevole e al commercio equo e solidale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Accrescere il livello d'informazione all'utenza attraverso il sito istituzionale con pubblicazioni di risoluzioni, pareri modulistica, linee guida e diffusione di atti normativi e circolari utili alle imprese e amministrazione regionale	Comuni, Camere di Commercio, Associazioni di categoria
Potenziare il sistema infrastrutturale dei mercati e delle attività economiche in genere attraverso l'apertura di nuovi cantieri e la chiusura, anche sul piano contabile, dei cantieri aperti di finanziamenti concessi	Enti Locali, Puglia Valore Immobiliare
Proseguire e aggiornare l'attività di monitoraggio della rete	Comuni, Associazioni di

distributiva diffondendo alle imprese e ai comuni attraverso il sito istituzionale le statistiche elaborate sui dati relativi alle grandi strutture di vendita	categoria
Divulgazione delle attività svolte dai Distretti Urbani del Commercio (DUC) iscritti al registro Regionale	Comuni, Associazioni di categoria

Sezione **Promozione e tutela del lavoro**

Mission istituzionale

- ✓ cura la valorizzazione di tutte le potenzialità della regione,risorse umane, sistemi e strutture, sostenendo e rafforzando la loro capacità propulsiva anche in situazioni di crisi.
- ✓ coordina la progettazione delle politiche regionali di sostegno all'occupazione, all'emersione ed alla lotta al lavoro nero.
- ✓ cura la pianificazione del complesso delle politiche attive per il lavoro e coordinamento delle azioni a sostegno dei servizi per il lavoro.
- ✓ coordina le attività propedeutiche alla concessione/ riconoscimento degli ammortizzatori in deroga e la definizione delle politiche regionali in favore dei sistemi di cooperazione.
- ✓ cura e coordina il raccordo con le Consigliere di Parità ed il sostegno organizzativo e funzionale a garanzia dello svolgimento della loro azione istituzionale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Aggiornamento del sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro alla luce delle nuove disposizioni in materia	Cittadini, Imprese, Operatori dei servizi per il lavoro pubblici e privati
Implementazione del modello di governance dei servizi pubblici per il lavoro (e della gestione degli ammortizzatori sociali) a seguito della transizione in capo alla Regione delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro	Cittadini, Imprese, Operatori dei servizi per il lavoro pubblici e privati
Raggiungimento di target di spesa qualificati sulle azioni del POR FESR/FSE 2014-2020 e sulla Nuova Garanzia Giovani	Cittadini, Imprese, Amministrazioni pubbliche
Programma di incentivazione alla stabilizzazione dei LSU a seguito di assegnazione di risorse ministeriali	Amministrazioni pubbliche, Lavoratori socialmente utili
Assicurare la pubblicazione sul sito Istituzionale della Regione Puglia e sui siti di settore degli atti e dei documenti inmnti le attività della Sezione	Cittadini, Operatori dei servizi per il lavoro pubblici e privati

Sezione	**Programmazione Unitaria**
Mission istituzionale	✓ cura e coordina l'integrazione della programmazione Unitaria regionale in stretto raccordo e a sostegno dell'attuazione ed implementazione del Programma di governo; ✓ cura e coordina la programmazione negoziata e dell'intesa istituzionale di programma; ✓ cura e coordina la programmazione e la gestione dei fondi strutturali comunitari di competenza regionale, in raccordo con le diverse Autorità di gestione, con esclusione dei Fondi in materia di sviluppo rurale e della pesca, e dei fondi nazionali (Fondo di sviluppo e coesione per le aree sottoutilizzate), in raccordo con le competenti strutture dell'unione Europea e delle amministrazioni centrali dello stato; ✓ cura e coordina le strutture regionali competenti per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione dei Programmi Operativi FESR, FSE, interregionali, Transfrontalieri e FAS FSC; ✓ cura e coordina i rapporti con le amministrazioni centrali dello stato per le attività inerenti i programmi di sviluppo nazionale e le relative ricadute sul territorio regionale; ✓ cura e coordina le relazioni con i territori regionali interessati all'attuazione dei programmi Operativi regionali e dei FAS del FSC; ✓ cura e coordina il supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica investimenti pubblici della Regione Puglia.

Obiettivi	*Stakeholders*
Rafforzamento del dialogo tra istituzioni e i partenariato economico e sociale nell'attuazione dei programmi operativi	Strutture regionali, Partenariato Istituzionale, Partenariato socio-economico
Implementazione di misure di contenimento di procedimenti esposti al rischio di corruzione	Strutture regionali di commissione Europea, Beneficiari esterni Cittadini
Coordinamento dell'avanzamento del programma operativo regionale e rimodulazione delle risorse per il conseguimento degli obiettivi previsti	Strutture regionali di commissione Europea, Beneficiari esterni, Cittadini
Programmazione regionale (FONDI SIE e FSC) e raccordo con la programmazione nazionale e pianificazione territoriale	Strutture regionali di commissione Europea, Beneficiari esterni
Implementazione e gestione del sistema informativo unico per	Strutture regionali di

il monitoraggio di programmi operativi FESR 2015-2020 e FSC	commissione Europea, Beneficiari esterni, Cittadini

Sezione **Aree di Crisi industriale**

Mission istituzionale

- ✓ cura l'elaborazione di proposte e programmi di reindustrializzazione e riconversione delle aree e dei settori industriali colpiti da crisi industriale complessa, in collegamento con le altre strutture regionali;.
- ✓ coordina la gestione di vertenze, rapporti con le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria attraverso l'attività di coordinamento del Comitato per il monitoraggio del sistema economico produttivo.
- ✓ propone percorsi formativi e di accompagnamento ad interventi di outplacement e ricollocazione dei lavoratori, di concerto con le strutture regionali competenti e in diretto rapporto con l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro.
- ✓ propone misure di prevenzione e contrasto della crisi attraverso iniziative per l'attrazione degli investimenti, interventi per la formazione e di politiche attive del lavoro.
- ✓ svolge studi, ricerche, rilevazioni e monitoraggio sulle situazioni di crisi industriale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Monitoraggio delle crisi e dei processi di riconversione e reindustrializzazione presenti sul tavolo del SEPAC	Organizzazioni sindacali, Organizzazioni datoriali Istituzioni locali
Aggiornamento della rilevazione dello stato delle crisi industriali del territorio pugliese	Cittadini, Associazioni di categoria, Lavoratori

Sezione **Formazione Professionale**

Mission istituzionale

- ✓ cura la progettazione delle politiche regionali per la valorizzazione del sistema formativo regionale, in coordinamento con le strutture regionali competenti ed in particolare con le Sezioni Promozione e tutela del lavoro e Istruzione e università.
- ✓ coordina l'attuazione degli interventi regionali previsti dalla programmazione regionale e dal Piano Operativo a Fondi integrati FESR-FSE, con attinenza alle materie di competenza.

- ✓ cura e coordina le connessioni con l'Osservatorio dei sistemi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro per le attività proprie di orientamento, sviluppo e coordinamento del sistema formativo regionale;
- ✓ cura e coordina i rapporti con i Ministeri e le organizzazioni regionali, nazionali ed internazionali, con riferimento allo sviluppo delle politiche di competenza

Obiettivi	*Stakeholders*
Interventi ricognitivi e di aggiornamento dei requisiti degli organismi formativi accreditati e/o riconosciuti al fine di garantire la trasparenza e il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi	Sindacati e associazioni di categoria, Organismi formativi
Favorire l'acquisizione di elevati livelli di competenza professionale della cittadinanza pugliese al fine di un suo migliore posizionamento nel mercato del lavoro, con particolare riguardo per le fasce deboli della popolazione (giovani e giovanissimi, immigrati, detenuti in istituti di pena, cittadini espulsi ovvero a rischio espulsione dal lavoro) e mediante l'orientamento dell'offerta formativa a settori strategici e innovativi, la qualificazione ultraspecialistica, l'aggiornamento e riqualificazione, l'alta formazione	Organismi formativi, Imprese e distretti produttivi, Sindacati e associazioni di categoria, Sistema Scolastico Regionale, Università, Altre Sezioni regionali
Promozione e sostegno finanziario di progetti di formazione continua sulla base delle necessità evidenziate dalle imprese pugliesi e nei settori strategici indicati nella Smart Specialization Strategy Puglia 2014-2020, per lo sviluppo del sistema-Puglia, con particolare attenzione per le iniziative di internazionalizzazione	Organismi formativi, Esperti di settore Imprese e distretti produttivi, Sindacati e associazioni di categoria

2.4.13 DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Dipartimento **Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio**

Mission istituzionale

- ✓ Il Dipartimento promuove la crescita dell'attrattività del territorio regionale, curando la valorizzazione del patrimonio artistico, storico e architettonico, promuovendo le iniziative culturali e di spettacolo, nonché attuando le opportune politiche di marketing territoriale.
- ✓ favorisce, inoltre, lo sviluppo del settore turistico pugliese, al fine di accrescere l'attrattività e la competitività della Puglia nel contesto internazionale, facendo del vasto patrimonio culturale pugliese, tangibile e intangibile, una delle principali sorgenti di valore economico per la Regione.

Obiettivi	*Stakeholders*
Implementare e gestire i progetti ammessi e avviati nell'ambito dei Programmi CTE e presentarne nuovi sulla base di idonei partenariati nazionali e internazionali	Enti Locali, Autorità di Gestione, Società partecipate, Agenzie Regionali, Università, Partner di progetto esteri
Favorire la promozione e la divulgazione sul territorio regionale delle strategie di valorizzazione del patrimonio turistico, naturale e culturale e aumentare la diffusione dei relativi avvisi pubblici, al fine di garantire la massima partecipazione dei soggetti portatori d'interesse	Enti Locali, Enti Ecclesiastici, Istituti Scolastici, Imprese locali, Teatri, Editori pugliesi
Favorire la messa in rete dei Poli Biblio-Museali provinciali, ai fini della costituzione del Polo Biblio-Museale Regionale, e la realizzazione del Polo Regionale Arti, Cultura e Turismo presso la Fiera del Levante, in connessione con la valorizzazione dei grandi attrattori turistico-culturali di proprietà regionali presenti nel tessuto urbano, con particolare riferimento al Teatro Kursaal Santalucia	Enti Locali, Enti partecipati e Agenzie regionali, Enti Ecclesiastici, Imprese locali, Associazioni culturali, Cittadini
Ottimizzare, anche in cooperazione con le Agenzie regionali e gli Enti partecipati, i processi informativi e partecipativi tra Amministrazione regionale, EE.LL. e il complesso sistema regionale, pubblico e privato, della cultura e del turismo in attuazione dei Piani Strategici del Turismo "Puglia365" e della Cultura "PiiiLculturainPuglia"	Enti Locali, Enti partecipati e Agenzie regionali, Enti Ecclesiastici, Imprese locali, Associazioni culturali
Effettuare il monitoraggio e il controllo dell'attuazione delle azioni 3.4, 6.7 e 6.8, per assicurare la piena realizzazione della	Beneficiari delle Azioni, Enti pubblici,

Policy Cultura e Turismo nell'ambito della strategia del P.O.R. 2014-2020	Associazioni, Enti partecipati e controllati, Fondazioni
Assicurare la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia e sui siti web di settore degli atti e dei documenti inerenti alle attività del Dipartimento, anche al di là degli obblighi previsti dalle disposizioni vigenti	Enti Locali, Società partecipate, Agenzie Regionali, Imprese locali, Associazioni culturali, Università, Musei, Biblioteche, Teatri, Cittadini

Sezione **Turismo**

Mission istituzionale

- ✓ presidiare la pianificazione strategica in materia di turismo, favorendo la costruzione di idonee forme di partenariato con gli operatori privati del settore;
- ✓ programmare gli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali;
- ✓ provvedere alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività riferirti a infrastrutture turistiche, vigilanza sulle strutture ricettive, abilitazioni professioni turistiche;
- ✓ indirizzare, coordinare, monitorare e controllare le attività e gli obiettivi di risultato dei servizi afferenti alla Sezione Turismo e dell'agenzia regionale Puglia Promozione;
- ✓ assicurare il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne e con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale.

Obiettivi	*Stakeholders*
Assicurare l'immissione sul mercato del lavoro delle Guide e degli Accompagnatori Turistici abilitati	Associazioni di categoria, Comuni, Imprese turistiche
Aumentare l'attrattività del territorio pugliese mediante interventi di valorizzazione, miglioramento dell'accessibilità e della fruizione degli attrattori turistici delle amministrazioni locali	Comuni, Associazioni di categoria, Associazioni
Aumentare la competitività del Settore turistico pugliese	Associazioni di categoria, Imprese turistiche
Implementazione Bando Ospitalità diretto ai Comuni Annualità 2019	Enti Pubblici

Implementazione Piani attuativi dell'accordo di cooperazione Puglia Promozione Annualità 2018/2019	Enti Pubblici, Operatori Turistici
Programmazione eventi di promozione e comunicazione	Operatori turistici

Sezione **Economia della cultura**

Mission istituzionale Favorire l'attrattività del territorio pugliese mediante la valorizzazione del patrimonio artistico identitario e la promozione della cultura e dello spettacolo, realizzando azioni di supporto all'innovazione delle imprese e delle amministrazioni locali nell'ambito delle attività culturali.

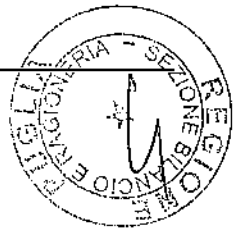
Obiettivi	*Stakeholders*
Processo di innovazione ordinamento giuridico in materia di spettacolo e cultura	Associazioni di categoria, Operatori del settore, Enti Università, Enti Strumentali
Velocità di analisi valutazioni rendiconti in materia di spettacolo e cultura	Associazioni di categoria, Operatori del settore, Enti strumentali
Gradimento servizio offerto Mediateca-Digital Library	Utenti, Prestatori di contenuti
Avanzamento della programmazione FESR 2014-2020 Azione 3.4	Assegnatari dei benefici

Sezione **Valorizzazione territoriale**

Mission istituzionale Promuovere la conservazione, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, potenziandone le relazioni fra i singoli istituti e luoghi e favorendo processi di sviluppo.

Obiettivi	*Stakeholders*
Attuazione dell'Az. 6.7a del POR 2014-20 per la realizzazione degli interventi per la tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale materiale e immateriale pugliese. Contributo alla certificazione attraverso l'acquisizione all'Az. 6.7 del POR 2014-20 degli interventi "retrospettivi"	Enti locali, Associazioni, Fondazioni, Diocesi, Direzione Regionale, Mibac
Implementazione di interventi per la gestione e il funzionamento della Carta dei Beni Culturali finalizzati alla	Enti locali, Associazioni, Fondazioni, Diocesi,

promozione del patrimonio culturale pugliese e diffusione della sua conoscenza	Università, Direzione Regionale, Mibac
Restituzione alla fruizione pubblica del patrimonio culturale identitario e di pregio riqualificato e valorizzato ed attivazione di nuovi servizi culturali, a valere su risorse FSC nell'ambito dell'APQ "rafforzato" "Beni e Attività Culturali 2007-2013, su risorse del Programma Operativo Convergenza (POC), su risorse APQ e Risorse Liberate (e sugli altri programmi gestiti dalla Sezione)	Enti locali, Associazioni, Fondazioni, Diocesi, Università, Direzione Regionale, Mibac
Iter di riconoscimento della qualifica di "ecomuseo di interesse regionale", per l'ampliamento dell'offerta di servizi territoriali a base culturale a favore delle comunità pugliesi e del turisti e la diffusione dei risultati e delle prospettive evolutive (Forum nazionale sugli Ecomusei: "Ecomusei e territorio: quale futuro?")	Enti locali, Associazioni, Fondazioni, Università, Istituzioni scolastiche, Direzione Regionale, Mibac



2.4.14 DIPARTIMENTO POLITICHE PER LA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

Dipartimento **Politiche per la salute, del benessere sociale e dello sport per tutti**

Mission istituzionale

- ✓ Il Dipartimento assicura l'attuazione di politiche per la promozione della salute, della prevenzione, della cura e della riabilitazione, l'organizzazione e la programmazione del Servizio Sanitario Regionale, nonché la gestione del sistema di welfare integrato.
- ✓ si occupa di politiche di genere e di pari opportunità per tutti, di programmare ed amministrare l'assistenza territoriale, ospedaliera e specialistica, di gestire aspetti inerenti l'accreditamento delle strutture sanitarie, l'attuazione delle politiche di sport per tutti e di cittadinanza attiva, il controllo e monitoraggio delle associazioni e delle aziende di servizi alle persone, di curare la gestione centralizzata degli aspetti informativi e finanziari del sistema.
- ✓ attua iniziative di innovazione proposte dalla corrispondente Agenzia Strategica volte al miglioramento del benessere sociale e del sistema sanitario.
- ✓ obiettivo primario perseguito dal Dipartimento Promozione della Salute e del benessere è quello di garantire il miglioramento delle condizioni di salute e benessere del cittadino, pur in presenza di risorse in costante riduzione, garantendo pertanto un sistema di assistenza efficace con un efficiente allocazione delle risorse.
- ✓ come per ogni sistema sanitario evoluto, il punto di partenza è costituito dalla prevenzione, che questo Dipartimento intende perseguire attraverso la riorganizzazione ed il potenziamento del sistema di screening ed il consolidamento della pratica vaccinale, implementando tutte le iniziative finora perseguite e che hanno portato ad una sensibile riduzione di alcune patologie importanti.
- ✓ sul piano dell'assistenza, uno degli obiettivi principali è quello di garantire una serie di servizi di "prossimità", attraverso vari strumenti che vanno dalla rimodulazione della rete ospedaliera e territoriale, all'avvio di modelli avanzati di presa in carico delle cronicità fino alla istituzione delle "farmacie di servizi", con la piena partecipazione di tutti gli stakeholders interessati. Una corretta organizzazione e predisposizione del modello assistenziale sarà in grado di garantire i risultati sperati nell'arco del triennio di programmazione, passando attraverso la

definizione dei ruoli di ciascuno snodo della rete assistenziale per garantire certezza e chiarezza dei percorsi.

- ✓ sempre con riferimento all'assistenza, il Dipartimento intende proseguire nei progetti di potenziamento della rete assistenziale specializzata, attraverso l'implementazione del polo oncologico, che ha dimostrato di poter garantire una risposta completa e di alto profilo ai pazienti oncologici, ed attraverso l'istituzione del polo pediatrico, che già a partire dal gennaio 2019 intende fornire una risposta concreta in termini di assistenza specialistica pediatrica ai cittadini pugliesi. Tali obiettivi legano fortemente tra di loro le Sezioni del Dipartimento, in quanto se da un lato coinvolgono le Sezioni impegnate nella programmazione delle attività di assistenza e riorganizzazione ospedaliera, dall'altro richiedono il giusto potenziamento delle infrastrutture, delle tecnologie informatiche, del personale specializzato. Il tutto nell'ottica di una gestione isorisorse che impone da un lato una corretta gestione contabile e dall'altro un sempre più adeguato ricorso alle risorse comunitarie.
- ✓ nel parametrare gli interventi del Dipartimento alle reali esigenze della popolazione pugliese, non può non emergere come le richiesta di assistenza sanitaria e socio sanitaria provengano sempre più spesso da parte di una popolazione "anziana". Sviluppare politiche di "activeaging" è uno degli obiettivi che questo Dipartimento intende perseguire, garantendo al contempo il ricorso alla prevenzione, all'assistenza ospedaliera e territoriale, alle politiche per il benessere psico – fisico della persona anziana.
- ✓ gli obiettivi sopra esposti possono vedere coinvolti stakeholders esterni alla Regione quali le Aziende Sanitarie, i Comuni, ma anche privati. In tale ottica viene garantita la possibilità per questi soggetti di proporre specifici programmi ed azioni il cui finanziamento sarà garantito, in linea con la mission di questo Dipartimento, dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR).

Obiettivi	Stakeholders
Assicurare la pubblicazione sul sito istituzionale e sui siti web di settore di atti e documenti inerenti alle attività del Dipartimento, rendendo disponibile una quantità di dati aperti (open data), anche al di là degli obblighi previsti dalle	Aziende ed Enti del SSR, Agenzie regionali, Cittadini

disposizioni vigenti

Sezione	**Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali**
Mission istituzionale	✓ sul piano più prettamente sociale, nell'ambito delle azioni che il Dipartimento promuove, la Sezione monitora tutte le azioni per l'attuazione della Strategia regionale per la lotta alla povertà, assicurandone il coordinamento interno e il coordinamento intersettoriale, con riferimento alle misure di sostegno al reddito (Rel e ReD), alle misure del pronto intervento sociale nella programmazione sociale dei Comuni, agli interventi per la lotta agli sprechi alimentari. ✓ inoltre, alla Sezione è assegnata l'attività di controllo e monitoraggio per le organizzazioni di volontariato e promozione sociale, nonché l'attuazione della Riforma del Terzo Settore, la promozione dell'innovazione sociale a integrazione del welfare consolidato, e lo sviluppo dell'economia sociale con specifico riferimento all'attuazione della riforma delle imprese sociali. ✓ di fondamentale importanza è poi il ruolo rivestito dalla Sezione nell'ambito del coordinamento, programmazione e utilizzo delle risorse dei Fondi UE per l'attuazione della strategia regionale per l'infrastrutturazione sociale e sanitaria, rivolta all'ampliamento della rete di strutture e servizi e alla riqualificazione e riconversione dell'offerta esistente.

Obiettivi	*Stakeholders*
Implementare una rete regionale di interventi e servizi per il contrasto alla povertà integrata con la rete del welfare locale	Ambiti territoriali e Comuni, OOSS, Terzo Settore, Cittadinanza attiva
Costruire una rete regionale omogenea di servizi per l'assistenza specialistica degli alunni disabili	Ambiti territoriali e Comuni, Province, Associazioni di rappresentanza dei disabili e delle famiglie
Conclusione sperimentazione ReD e messa a regime ReD 2.0	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, INPS, Partenariato socioeconomico, Ambiti Territoriali e Comuni
Attuare la misura regionale a sostegno degli investimenti per infrastrutture sociali e sociosanitarie (APQ "Benessere e	Ambiti Territoriali e Comuni, Soggetti privati non profit beneficiari,

Salute" - POR Puglia 2014-2020)	ASL, OOSS
Implementare i cambiamenti necessari per la messa a regime della misura "Progetti per la Vita Indipendente" e attuazione della L. n. 112/2016 "Dopo di Noi"	Associazioni di rappresentanza dei disabili, Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, Tavolo regionale Associazioni per la disabilità
Mettere a regime la misura dei Buoni Servizio per l'accesso a ciclo diurno e domiciliare per persone fragili (con estensione territoriale ADI)	Ambiti Territoriali e Comuni, Unità di offerta – Soggetti gestori, Associazioni di rappresentanza di utenti e famiglie, OOSS
Attuazione del Piano regionale per l'innovazione e l'economia sociale	EELL, Terzo Settore e Imprese Sociali, Cittadinanza Attiva, Altre Agenzie pubbliche

Sezione **Strategie e Governo dell'Offerta (SGO)**

Mission istituzionale

- ✓ La Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, nell'ambito delle competenze del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, è impegnata in particolare nelle seguenti attività:
- ✓ programmazione e monitoraggio in materia di definizione della rete ospedaliera pubblica e privata accreditata e della rete integrata dell'emergenza-urgenza, nonché in materia di organizzazione di nuovi modelli assistenziali e di costruzione di percorsi assistenziali integrati ospedale-territorio, delle reti cliniche per patologia di cui al decreto ministeriale n. 70/2015;
- ✓ definizione e aggiornamento del sistema tariffario delle prestazioni sanitarie, nonchè dei tetti di spesa degli erogatori pubblici e privati accreditati;
- ✓ programmazione e monitoraggio in materia di volumi ed appropriatezza dell'assistenza ospedaliera, dell'offerta di assistenza sanitaria e socio-sanitaria territoriale in regime residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare;
- ✓ progettazione, regolamentazione e monitoraggio delle reti sanitarie territoriali a favore di soggetti non autosufficienti (anziani, persone affette da demenza), disabili fisici, psichici e sensoriali, pazienti cronici e sviluppo Percorsi Diagnostico

Terapeutici Assistenziali (PDTA);

- ✓ programmazione e controllo nell'ambito della medicina generale e della specialistica ambulatoriale interna; Gestione graduatorie MMG/PLS e graduatorie Specialisti ambulatoriali interni, in materia di assistenza protesica (decreto ministeriale n. 332/99), assistenza alla disabilità ed erogazione dei relativi contributi (articolo 26 legge n. 833/78; articolo 27 legge n. 104/92; articolo 38 legge reginale n. 26/06).
- ✓ programmazione e monitoraggio accordi contrattuali delle strutture sanitarie e sociosanitarie private accreditate;
- ✓ programmazione, organizzazione e monitoraggio dell'assistenza in materia di assistenza e riabilitazione psichiatrica ed in materia di dipendenze patologiche.
- ✓ implementazione percorsi di autonomia, miglioramento della qualità della vita e integrazione per le persone in condizioni di fragilità e per pazienti terminali.
- ✓ programmazione e gestione in materia di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private in applicazione;
- ✓ programmazione e gestione dei procedimenti di nomina, valutazione e revoca degli organi di governo e di indirizzo delle Aziende ed Enti del SSR e dell'IZSPB;
- ✓ definizione politiche di governo del personale delle Aziende e gestione delle relazioni sindacali in materia di personale SSR;
- ✓ programmazione ed adempimenti connessi all'organizzazione e gestione del Corso triennale di Formazione specifica in Medicina generale e gestione dei rapporti della Regione con le Università degli Studi di Bari e di Foggia.

Obiettivi	*Stakeholders*
Regolamentazione del conferimento degli Incarichi di Direttore Amministrativo e Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti SSR	Aziende ed Enti del S.S.R, Aspiranti alla nomina di Direttore Amministrativo e Sanitario delle Aziende ed Enti SSR
Programmazione e valutazione dei Piani Triennali di Fabbisogno di Personale (PTFP) delle Aziende ed Enti del SSR	Aziende ed Enti del SSR
Nuova regolamentazione settore Socio-sanitario (Residenzialità e semiresidenzialità per anziani non autosufficienti e disabili)	Aziende Sanitarie Locali – OOSS - Enti gestori
Definizione e implementazione modello Aggregazioni MMG con particolare riferimento alle Aggregazioni funzionali	Aziende Sanitarie Locali, Comitato

territoriali e UCCP e rapporto con la Assistenza territoriale di base (PTA, Ode) - Avvio progetto sperimentale per la presa In carico cronicità da parte dei MMG.	regionale Assistenza Primaria, Medici di medicina Generale
Attuazione rete ospedaliera privata riveniente dal nuovo piano di riordino di cui al R.R. n. 3/2018	Strutture sanitarie
Completamento della rete di assistenza delle Comunità Riabilitative Assistenziali Psichiatriche dedicate ai pazienti autori di reato ad elevata complessità	Strutture sanitarie
Attivazione della rete assistenziale territoriale delle strutture dedicate al disturbi dello spettro autistico	Strutture sanitarie
Determinazione per II triennio 2019-2021 del fabbisogno dei Servizi della Rete di assistenza per i Disturbi dello Spettro Autistico (ASO) di cui al R.R. 9/2016	Aziende Sanitarie Locali, Associazioni di Familiari ed Utenti
Reti per patologia e reti cliniche	Aziende sanitarie

Sezione **Amministrazione Finanza e Controllo (AFC)**

Mission istituzionale

- ✓ nell'ambito del Dipartimento Promozione della Salute, la Sezione svolge un ruolo di coordinamento economico-finanziario tra tutte le Sezioni del Dipartimento e tra il sistema sanitario regionale nel suo complesso, ivi compresi le Aziende ed Enti del SSR, e la finanza regionale, attraverso le interrelazioni con la Sezione Bilancio e ragioneria e la Corte dei Conti.
- ✓ le attività della Sezione sono specificamente volte alla programmazione degli obiettivi di carattere economico – finanziario e convergono poi nelle attività di monitoraggio e controllo tanto del raggiungimento degli obiettivi quanto del contenimento della spesa a fronte di determinati di livelli di assistenza.
- ✓ tra i compiti principali della Sezione rientra la contabilità della Gestione Sanitaria Accentrata ed il Consolidamento dei Bilanci Sanitari ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 –Titolo II.
- ✓ fondamentale per la Sezione è l'adempimento che riguarda l'applicazione dell'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2014, coordinato dal Tavolo Adempimenti e Comitato LEA presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- ✓ inoltre, attraverso opportuni sistemi informativi che si stanno implementando, e grazie anche alle relazioni con le Aziende e con altre Sezioni a livello dipartimentale e regionale, la Sezione è altresì impegnata nella corretta implementazione della contabilità analitica e supporto alla programmazione e controllo delle attività.

delle strutture ospedaliere attraverso il sistema activity – basedfunding e costi standard, che grazie al nuovo Servizio "Monitoraggio e Controllo di Gestione", in fase di implementazione potrà garantire un livello di verifica sempre maggiore. Ciò consentirà di garantire un'analisi dei costi utile ad assicurare un utilizzo più corretto delle risorse, in un periodo di scarsità, un maggior contenimento della spesa specie con riferimento ai farmaci ed ai dispositivi, un migliore impiego del personale e di conseguenza un livello di assistenza sempre più qualificato.

- ✓ ciò nell'ottica di garantire il rispetto dei LEA in coerenza con gli obiettivi di equilibrio economico – finanziario e di superare gli obiettivi posti con il Piano Operativo.

Obiettivi	*Stakeholders*
Adozione di linee guida alla contabilità analitica e del controllo di gestione quale strumento volto a garantire la confrontabilità dei dati a livello regionale e la puntuale definizione di un sistema di reporting uniforme tra tutti gli Enti ed Aziende del SSR	Aziende del SSR
Monitoraggio trimestrale dei pagamenti, calcolo degli indici di tempestività e Progetto NSO	Aziende del SSR, Fornitori del SSR, MEF

Sezione **Promozione della salute e del benessere**

Mission istituzionale

- ✓ la Sezione PSB si occupa di una serie di problematiche attinenti il Welfare, la Famiglia, le politiche di prevenzione, lo sport. Obiettivo primario è quello di garantire la promozione di corretti stili di vita, attraverso politiche di prevenzione, benessere sociale, pari opportunità, contrasto alla violenza e non da ultimo sicurezza alimentare, il tutto integrato dalle politiche volte alla diffusione dello sport come sistema di approccio ad uno stile di vita sano.
- ✓ la Sezione intende accompagnare il cittadino lungo tutto il percorso di vita, dalla tutela all'infanzia, alle politiche di integrazione nel corso dell'adolescenza, alle attività di diffusione di sport e buone pratiche salutari, ed alle attività di screening che consentono di intervenire per tempo in caso di patologie, allungando la vita media ed il benessere psico fisico della persona. Inoltre, la stessa Sezione

intende garantire un'assistenza particolare alla popolazione anziana che consenta ai cittadini di poter accedere ad una serie di servizi dedicati, che non siano di mera assistenza ma di coinvolgimento e di inclusione.

- ✓ non vanno poi dimenticate le politiche per la sicurezza alimentare e la veterinaria che completano il quadro della situazione.

Obiettivi	*Stakeholders*
Coordinamento delle autorità competenti in materia di sicurezza alimentare (ASL) e nutrizione	ASL, Operatori del settore Alimentare
Indirizzi rivolti alle strutture residenziali per la corretta nutrizione degli utenti accolti	ASL, Strutture Sociosanitarie
Recepimento delle specifiche previste per l'avvio dell'Anagrafe Vaccinale Nazionale e del calendario vaccinale dell'adulto. Aggiornamento anagrafe vaccinale regionale- Sistema GIAVAf	ASL, InnovaPuglia SPA
Programmazione di interventi e azioni per promuovere il benessere familiare in Puglia	Enti Locali, Associazioni



Sezione	**Risorse Strumentali e Tecnologiche (RST)**
Mission istituzionale	La Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, nell'ambito delle competenze del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti: ✓ cura la programmazione in materia di assistenza farmaceutica (convenzionata territoriale, distribuzione diretta e consumi ospedalieri) ed assistenza integrativa; ✓ cura e gestisce l'accordo con le farmacie convenzionate territoriali per la distribuzione per conto dei farmaci; ✓ assicura la programmazione in materia di dispositivi medici; ✓ gestisce e innova le infrastrutture informative e digitali del settore sanitario e sociosanitario, assicurando al contempo gli adempimenti in materia di obblighi informativi nei confronti delle Amministrazioni centrali ai sensi dell'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005; ✓ assicura tutti gli adempimenti in materia di mobilità sanitaria interregionale ed internazionale; ✓ programma, gestisce e monitora tutti gli investimenti sanitari in conto capitale per l'adeguamento ed il potenziamento infrastrutturale e tecnologico del patrimonio edilizio e delle dotazioni tecnologiche delle Aziende del SSR; ✓ coordina la programmazione degli acquisti di beni e servizi del SSR in collaborazione con il soggetto aggregatore regionale; ✓ è responsabile della programmazione regionale in materia di Health Technology Assessment (HTA).

Obiettivi	*Stakeholders*
Adeguamento infrastrutturale degli ospedali a valere sulle risorse Patto per la Puglia (FSC 2014/2020)	Aziende ed Enti del SSR
Potenziamento della dotazione tecnologica della sanità territoriale a valere sulle azioni 9.12 POR Puglia 2014/2020	Aziende ed Enti del SSR
Incremento del numero di fascicoli elettronici attivati	Aziende ed Enti del SSR, Innovapuglia S.p.A.
Potenziamento centralizzazione acquisti	Aziende ed Enti del SSR, Soggetto Aggregatore Regionale
Rafforzamento strumenti di monitoraggio	Aziende ed Enti del SSR
Rafforzamento indirizzo in materia di appropriatezza prescrittiva	Aziende ed Enti del SSR

Siti di interesse e approfondimento

OCSE - Interim Economic Outlook:
https://www.oecd.org/eco/outlook/interim-economic-outlook-march-2019/

OCSE – Economic Survey of Italy:
http://www.oecd.org/economy/surveys/Italy-economic-snapshot/

FMI - World Economic Outlook (WEO):
https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2019/03/28/world-economic-outlook-april-2019

FMI – Fiscal Monitor:
https://www.imf.org/en/Publications/FM/Issues/2019/03/18/fiscal-monitor-april-2019

ISTAT – Conti economici trimestrali:
https://www.istat.it/it/archivio/230842

DEF 2019:
http://www.mef.gov.it/inevidenza/article_0399.html

ISTAT - Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana:
https://www.istat.it/it/archivio/231966

ISTAT – Stima preliminare del PIL e dell'occupazione a livello territoriale:
https://www.istat.it/it/archivio/231665

UPB - Nota sulla congiuntura
https://www.upbilancio.it/pubblicata-la-nota-sulla-congiuntura-di-aprile-2019/

Istat – Euro-Zone Economic Outlook:
https://www.istat.it/it/archivio/225756

Istat – Conti economici territoriali, Anno 2017:
https://www.istat.it/it/archivio/224949

ISTAT - Andamento dell'economia agricola:
https://www.istat.it/it/archivio/230458

Istat - Conti e aggregati economici territoriali:
http://dati.istat.it/

Confindustria – Check up Mezzogiorno: 2018
https://www.confindustria.it/home/policy/position-paper/dettaglio/checkup-mezzogiorno-dicembre2018

Agenzia Coesione – Dati Conti Pubblici Territoriali (CPT):
http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/

Bes:

https://www.istat.it/it/archivio/224669

Dati e news socio-economiche sulla Puglia
www.regione.puglia/ufficiostatistico

PSR 2014-2020:
http://sviluppourale.regione.puglia.it/
http://psr.regione.puglia.it/psr-puglia-2014-2020

Banca d'Italia - L'economia della Puglia:
https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2019/2019-0016/index.html

Banca d'Italia – Bollettino economico n.2/2019:
https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2019-2/index.html

Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria:
https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/rapporto-stabilita/2019-1/index.html

POR Puglia FESR FSE 2014-2020:
http://por.regione.puglia.it/

Risorse forestali e naturali:
http://foreste.regione.puglia.it/

Emergenza Xylella:
http://www.emergenzaxylella.it/portal/portale_gestione_agricoltura

Sistema sanitario pugliese:
https://www.sanita.puglia.it/homepugliasalute

Sistema informativo sanitario territoriale:
http://www.sist.puglia.it/opencms/opencms/portale/index.html

Osservatorio politiche sociali:
http://www.osservatoriosocialepuglia.it/

Pari opportunità:
http://www.pariopportunita.regione.puglia.it/

Politiche sociali:
https://pugliasociale.regione.puglia.it/

Programma P.I.P.P.I.:
https://www.minori.it/it/il-programma-pippi

Strategia family friendly:
http://family.regione.puglia.it/

Mobilità:
http://mobilita.regione.puglia.it/

A.S.S.E.T. Regione Puglia:

http://asset.regione.puglia.it/

Politiche giovanili:
http://pingiovani.regione.puglia.it/

Lavoro, Formazione Professionale, Energia, Attività Economiche, Artigianali e Commerciali, Insediamenti Produttivi, Cooperazione Istituzionale:
www.sistema.puglia.it

Internazionalizzazione:
http://internazionalizzazione.regione.puglia.it/

Istruzione:
https://www.dirittoallostudiopuglia.it/

Formazione:
http://formazione.regione.puglia.it/

Ambiente:
http://www.regione.puglia.it/web/ambiente
http://ecologia.regione.puglia.it/portal/ambiente

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA
Il presente allegato è composto da
n. 395 # facciate

IL DIRIGENTE
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA
- Dott. Nicola PALADINO -

Allegato unico alla deliberazione
n. 1145 del 30-7-2019
composta da n. 335 facciate (trecentotrentacinque)
Il Segretario della G.R.

Avv. Silvia Piemonte